

RASSEGNA STAMPA

del

21/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2014 al 21-01-2014

19-01-2014 ANSA.it	
Piogge moderate, fiumi su livello guardia	1
19-01-2014 ANSA.it	
Maltempo sul Nord Italia, esondazioni e sfollati	2
19-01-2014 ANSA.it	
Slavina nel Biellese, due dispersi	4
20-01-2014 ANSA.it	
Esperto, rimuovere terrazza frana Nervi	5
20-01-2014 ANSA.it	
Treno deragliato, c'è un indagato	6
20-01-2014 ANSA.it	
Maltempo: soccorso alpino recupera donne	7
20-01-2014 Adnkronos	
Savona, indagato progettista terrazzo crollato su linea ferroviaria Andora	8
20-01-2014 Adnkronos	
Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano	9
19-01-2014 Agi	
Maltempo: frana a Genova, interrotto traffico ferroviario Levante	11
19-01-2014 Agi	
Maltempo: rischio valanghe, strade chiuse nel Bergamasco	12
19-01-2014 Agi	
Slavina nel biellese: salvi i due scialpinisti travolti	13
20-01-2014 Agi	
Allarme maltempo al centro nord Un morto a Genova, un disperso	14
19-01-2014 Agi	
Maltempo: Statale Aurelia chiusa per frana nell'Imperiese	16
20-01-2014 Agi	
Frana nell'Imperiese, evacuati due ville e un albergo	17
21-01-2014 Alto Adige	
paura nel matese, la terra trema ancora	18
21-01-2014 Alto Adige	
una frana blocca per ore la strada di castel varco	19
20-01-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
Maltempo - Un morto al Nord, allagamenti e centinaia di sfollati in Liguria e nel modenese	20
20-01-2014 Asca	
Maltempo/Liguria: Caleo (Pd), subito stato emergenza e piano prevenzione	22
18-01-2014 Avvenire	
Maltempo al Nord Liguria stremata Deraglia Intercity	23
19-01-2014 Avvenire	
«Quel treno è deragliato per colpa dell'uomo»	24
19-01-2014 Bergamonews	
Neve nelle Valli Riaperta fino alle 17 la strada per Valbondione	26
20-01-2014 Bergamonews	
Frana a Villongo Sassi e terra isolano sette famiglie	27
20-01-2014 Bergamonews	
Oltre due metri di neve Strade riaperte a Foppolo e in alta Valseriana	28
21-01-2014 Bresciaoggi	
Maroni: Lavoriamo alla polizia regionale	29

21-01-2014 Bresciaoggi	
Lozio, la valanga si ferma. Cala la tensione	30
21-01-2014 Bresciaoggi	
Gaver senza pace, altre due slavine	31
21-01-2014 Bresciaoggi	
Il Soccorso alpino tira le somme dell'attività: i decessi sono in calo	32
21-01-2014 Bresciaoggi	
Il compleanno dei Volontari	33
19-01-2014 Bresciaoggi.it	
Valanghe, un altro giorno col fiato sospeso	34
19-01-2014 Bresciaoggi.it	
Le previsioni metereologiche non inducono all'ottimismo: dovremo vigilare	36
20-01-2014 Bresciaoggi.it	
Frana sulla Anfo-Ponte Caffaro, a Limone massi sulla «45 bis»	38
19-01-2014 Bresciaoggi.it	
L'Italia del Nord nella morsa del maltempo: allagato il Modenese	40
20-01-2014 Città della Spezia.com	
Frana Recco, treni ridotti sulla linea Genova-La Spezia	41
20-01-2014 Città della Spezia.com	
Ripristinata Genova-la Spezia, il traffico ferroviario torna regolare	42
20-01-2014 Città della Spezia.com	
Si lavora per ripristinare la viabilità. Possibile apertura dell'Aurelia	43
20-01-2014 Città della Spezia.com	
Maltempo in Liguria, la Lega nord chiede l'intervento dell'esercito	44
19-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Valanga sul Caval di Novezza Paura, ma nessun ferito	45
20-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Fiumi in piena, Cortina sommersa	46
20-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Fiamme dalla canna fumaria, brucia un'abitazione Due persone intossicate, inagibili 15 appartamenti	48
20-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Il Lambro e il Seveso osservati speciali Ma previste schiarite	49
19-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Senza titolo	50
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Dove è finito il ferro delle case terremotate? Indagato Vitali	51
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Villongo, sette famiglie isolate	53
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Cariche esplosive sulla neve per sbloccare strada a Valbondione	54
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Lieve scossa tra Massa e Lucca	55
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Massaciuccoli, paura per gli argini	56
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Maroni: «Entro febbraio pronti	58

18-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Pioggia e frane in Liguria Immagini Deraglia un Intercity Guarda il video	59
18-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Allarme Liguria, più di 100 frane Foto Treno deragliato, pm: colpa dell'€™uomo	61
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo: un disperso in Liguria e uno nel Modenese video	64
20-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria Video	67
20-01-2014 Corriere delle Alpi	
ancora brutto per oggi poi migliora	70
20-01-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	71
21-01-2014 Corriere delle Alpi	
frana sulla sp 29, servo e faller divise	72
21-01-2014 Corriere delle Alpi	
ruaz: È una vergogna presi in giro da tre anni	73
21-01-2014 Corriere delle Alpi	
caso chiarelli, un esposto da pordenone	74
21-01-2014 Corriere delle Alpi	
nessun rimborso per la calamità	75
19-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Neve e slavine, black out a Rocca Pietore	76
20-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Maltempo, allerta Bacchiglione: fiume gonfio ma sotto controllo	77
20-01-2014 Corriere di Novara.it	
Verbania: nel 2013 registrate più di 13.000 violazioni al codice della strada	78
19-01-2014 Eco di Biella.it	
Salvi i due alpinisti travolti dalla valanga	80
19-01-2014 Giornale di Brescia.it	
Maltempo: frana a Bagolino, monitorato Lozio	81
19-01-2014 Giornale di Milano Online	
Una slavina sulle Prealpi Biellesi: salvi i due sciaplinisti dispersi	82
20-01-2014 Giornale di Milano Online	
Maltempo da Nord a Sud: muore un uomo nel Genovese, un disperso nel Modenese	83
20-01-2014 Il Cittadino	
Vin brulé per scaldarsi dal freddo Gli alpini alla ricerca di una "casa"	85
20-01-2014 Il Cittadino	
«camminare uniti nel rispetto di tutti per il bene e con intenti di coesione»	86
20-01-2014 Il Cittadino	
Ancora allerta per il Lambro: nuovi controlli	87
20-01-2014 Il Cittadino	
Fiumi sotto la lente d'osservazione	88
20-01-2014 Il Cittadino	
Mezza Italia frana sotto la pioggia	89
21-01-2014 Il Cittadino	
La terra trema nel Sud Italia	90
21-01-2014 Il Cittadino	

Dopo il maltempo è l'ora della conta di danni e vittime	91
21-01-2014 Il Cittadino alla ditta patrini l'appalto per lo sgombero della neve	92
20-01-2014 Il Cittadino Online Pericolosità sismica: servono nuove mappe	93
20-01-2014 Il Fatto Quotidiano Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia	94
19-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it Maltempo, due sciatori travolti da una valanga nel biellese. Frane in Liguria	97
19-01-2014 Il Friuli.it Ancora maltempo sul Friuli: fiumi sul livello di guardia	99
18-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Droni come supporto logistico indispensabile per l'attività di soccorso e controllo del territo...	100
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) ALLARME A fondovalle e in Valbelluna si temono invece le conseguenze della pioggia scesa in gran...	101
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) LA FRANA Uno smottamento di sassi e fango ha colpito ieri pomeriggio la strada comunale	102
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Nevica ancora sulle Dolomiti: si teme per i tetti degli edifici. Non smette di nevicare da venerd&#2...	103
19-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) (E.G.) Dopo il nucleo aponense della Protezione civile, anche l'ufficio dei Servizi sociali del Comu...	104
18-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Guardie ecologiche cancellate dalla giunta	105
19-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anna Nani	106
19-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Mattia Zanardo	107
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) C'è un rischio idrogeologico: protezione civile in preallarme	108
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Oggi l'ultimo saluto a Gottardi esempio per tutti di altruismo	109
19-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Lido. Via Pividor ancora allagata, Protezione civile risolve il problema	110
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Protezione civile 200 interventi in un anno	111
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Stato di preallarme per rischio idrogeologico	112
20-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Allagate le aree golenali, allarme per il livello del Bacchiglione	113
20-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Maltempo, due dispersi. Liguria ed Emilia chiedono stato emergenza	114
19-01-2014 Il Giornale Il deragliamento del treno: «Colpa dell'uomo»	116
19-01-2014 Il Giornale Città allagata, l'asfalto cede ma nessun allarme alluvioni	117

20-01-2014 Il Giornale	
Il Nord ritorna ad affogare: frane e un disperso in Liguria	118
20-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: una vittima in Liguria, un disperso a Modena. Molti gli sfollati per alluvioni e frane	120
20-01-2014 Il Giornale di Calabria.it	
Lieve scossa di terremoto nelle Serre	122
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
La Protezione Civile di Ballabio accoglie tre nuovi volontari	123
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Nuova frana: slitta la riapertura della Bellano-Taceno Venerdì scorso doveva riaprire ufficialmente la Strada Provinciale 62 ma nel primo pomeriggio c'è stata un'altra frana	124
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Massi e terra sulla Provinciale, senso alternato alle Fornasettelli maltempo ha causato molti disagi	125
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Varenna rifà il look a viale Polvani e alla passerella	127
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Frana: deviato il sentiero	128
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Perledo Frana Malpensata: servono 350 mila euro	129
20-01-2014 Il Giornale di Lecco	
Il maltempo fa slittare l'iniziativa «Fiumi sicuri»	130
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Allerta maltempo Fiumi in piena blackout e frane	131
21-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
La frana è arrivata fino all'ecocentro	133
21-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Sacchetti di sabbia per evitare il rischio di acqua alta in casa	134
21-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Faedi, a breve le ruspe per sgomberare la strada	135
19-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Maltempo al Nord, esondazioni Bacchiglione sotto controllo L'onda di piena non supera i 4,70	136
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Forte terremoto in Nuova Zelanda, cade l'aquila de Lo Hobbit	138
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Matteo Pieropan CHIAMPO Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte	139
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Nuovi temporali, domani allerta massima in Basilicata e Calabria	141
19-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Valanga sul Monte Baldo, impronte sulla neve, soccorso in azione ma nessun alpinista intrappolato	143
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Strarossano, il meteo non ferma 1.600 temerari	145
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Acqua nelle cantine: è sos allagamenti	147
20-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Onda di fango e pietre La collina si frantuma	149
19-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	

Pericolo valanghe: situazione molto delicata 50 uomini in allerta	151
20-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Monitoraggio dall'alto ma è ancora allerta per il pericolo valanghe	152
20-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Volontari in allarme per esondazioni e frane E continua a piovere	153
21-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Frana a Villongo, sette famiglie restano bloccate	154
21-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Onde radio, passione senza età Al "Turollo" studenti marconisti	155
21-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Galleria Ronco Grazioli, massima allerta «Alto rischio, possibili fenomeni carsici»	156
19-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Lissone Comune e associazioni raccolgono cibo per i più poveri	157
20-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Molgora e Lambro fanno paura Notte di apprensione e monitoraggi	158
21-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Il fiume non è esondato per 20 soli centimetri	159
19-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Scomparso vicino al lago, mobilitazione per trovarlo	160
19-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Pioggia e neve, Provinciale 72 chiusa Gli abitanti di Morterone restano isolati	161
20-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Soccorso alpino iperattivo Nel 2013 sulle montagne effettuati 300 interventi	162
20-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
In Valle sono 343 i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico	163
21-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Soccorso alpino, quasi un intervento al giorno	164
21-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Dopo le frana riaperte due strade Provinciali	165
21-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Dopo le frana riaperte due strade Provinciali	166
21-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Maroni vara la nuova polizia regionale «Coordinerà oltre diecimila uomini»	167
21-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Il fiume Adda ancora in piena Campi allagati a «La Manna»	168
21-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Avvisi sulla viabilità via sms e mail? Non nel week-end	169
21-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Oltrepo, pioggia e frane: frazioni ancora a rischio Bus navetta per i trasporti	170
21-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Incidenti mortali in netto calo	171
21-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Doppio terremoto tra dimissioni e marce di protesta	172
19-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
PIOGGIA su gran parte del Paese dal Nord nelle prossime ore si estenderà al Cent...	173
19-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Maltempo, fiumi sotto osservazione Don Mazzi: pulire subito il Lambro	174

19-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
«Quel disastro è colpa dell'uomo» Frana sul treno, in campo la procura	175
20-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
CHE IMPRESSIONE vedere quel treno sospeso tra il mare e la frana. Treno che ora nessuno vuole spostare...	176
20-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Pioggia, città col fiato sospeso Lambro e Seveso sotto controllo	177
21-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
«STIAMO STUDIANDO una nuova legge che istituisca la polizia regionale. Non stiamo pensando a un...	178
21-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri...	179
21-01-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
A Madesimo è ancora allerta valanghe In serata evacuati a Isola 35 turisti	180
21-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
La pioggia è a livelli record C'è rischio di smottamenti	181
20-01-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Allerta valanghe, gli esperti: sono assolutamente vietati i fuoripista	182
20-01-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Scomparso vicino al lago, Thomas avvistato al confine	183
19-01-2014 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
Maltempo, rischio esondazioni: slitta la riqualificazione del Cavo Diotti	184
20-01-2014 Il Mattino di Padova	
bacchiglione gonfio ma nessun pericolo	186
21-01-2014 Il Mattino di Padova	
castelnuovo, sale la protesta per la sp43 invasa dal fango	187
21-01-2014 Il Mattino di Padova	
via cementeria allagata deve intervenire il privato	188
21-01-2014 Il Mattino di Padova	
aree golenali invase dall'ondata di piena	189
19-01-2014 Il Mattino di Padova.it	
MALTEMPO	190
19-01-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Allarme frane in Liguria Il pm: colpa dell'uomo	191
20-01-2014 Il Mondo.it	
Genova, via libera da Consiglio Stato a lavori copertura Bisagno	192
20-01-2014 Il Mondo.it	
Liguria, ripristinata regolare velocità treni tra Nervi e Recco	193
20-01-2014 Il Piccolo	
emergenza meteo, disperso in Liguria	194
19-01-2014 Il Post.it	
Il brutto tempo nel nord Italia	195
19-01-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
Piogge in regione, la Protezione civile monitora	196
19-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Nervi, treni a singhiozzo. Frana di Andora, «taglieremo il locomotore a pezzi» 	197
20-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Medico disperso: «Così abbiamo recuperato il corpo»	200

20-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Un terrazzo abusivo sulla tratta del treno deragliato tra Andora e Cervo	202
20-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Alluvione Genova 2011: il Comune citato come responsabile civile	204
20-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Bavari, due palazzi evacuati	205
20-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Il Consiglio di Stato fa ripartire la copertura del Bisagno	206
20-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Nervi,	207
18-01-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Emergenza in Liguria: 100 frane, 200 sfollati. Situazione critica a Imperia	208
20-01-2014 Il Tempo.it	
Slavine e fiumi in piena. Due salvataggi e un disperso	209
21-01-2014 Il Tempo.it	
Nord Italia sott'acqua Un morto in Liguria	211
20-01-2014 L' Arena	
Il popolo dei podisti non rinuncia alla festa	212
20-01-2014 L' Arena	
Neve bagnata e caldo insolito In montagna allarme rosso	214
21-01-2014 L' Arena	
Piogge, i torrenti esondano Scatta il piano di prevenzione	216
21-01-2014 L' Arena	
Frana, la via resta chiusa ma il transito è garantito	217
21-01-2014 L' Arena	
I soccorritori preparano le nuove leve con un corso	218
21-01-2014 L' Arena	
Due auto vanno a fuoco Intervengono i pompieri	219
21-01-2014 L' Arena	
Pericolo valanghe: Novezza è al sicuro	220
21-01-2014 L' Arena	
Cordata dei sindaci per il primo intervento	222
19-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Valbondione, si apre fino alle 17 Di notte resta chiusa Foppolo	224
20-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Frana a Villongo, bloccate 7 famiglie Sebino, lago a livelli di guardia	226
20-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Valbondione, «bombe» sulla neve per liberare la strada a Valle di Foga	227
20-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Foppolo e Valbondione, strade riaperte Pasti agli anziani con l'elicottero	228
20-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
I 150 anni del Cai un manuale per tutti	229
21-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Piazza Brembana: cadono massi Paura, sfollate quattro famiglie	230
19-01-2014 L'Adige	
Oltre cento frane in Liguria Inchiesta sul treno deragliato	231
20-01-2014 L'Adige	

a rovereto frana un muro Le piogge degli ultimi giorni hanno provocato a Rovereto il cedimento del muro di contenimento dei Rosminiani	232
20-01-2014 L'Adige ROMA	233
20-01-2014 L'Adige Il crollo di parte del muro al bordo di via Madonna del Monte tra i civici 2 e 6 ha causato la chiusura a tempo indeterminato della strada	234
21-01-2014 L'Adige Maltempo e la terra trema.	235
21-01-2014 L'Adige i danni.	236
21-01-2014 L'Adige Sara Simeoni chiede un campo fuoristrada Termon Il Napoli «costa» 30 mila euro	237
21-01-2014 L'Adige Mobilitazione dei vigili volontari, colpa di un'intrusione anonima.	238
20-01-2014 L'Adige.it Violato sistema di allertamento	239
19-01-2014 L'Arena.it Intercity, linea bloccata «La colpa è dell'uomo»	240
19-01-2014 L'Eco di Bergamo Regione: nessun allarme ma invito alla prudenza	241
19-01-2014 L'Eco di Bergamo La valle della Manna sorvegliata speciale	242
19-01-2014 L'Eco di Bergamo Rischio slavine Slalom a Foppolo (anche) in strada	243
20-01-2014 L'Eco di Bergamo Morto nella scarpata Domani il funerale	244
20-01-2014 L'Eco di Bergamo Controllo in elicottero sulle zone più a rischio	245
20-01-2014 L'Eco di Bergamo Pericolo valanghe Si viaggia a singhiozzo	246
20-01-2014 L'Eco di Bergamo Valanghe, controlli a vista a Foppolo e Valbondione	247
19-01-2014 La Città di Salerno piogge e frane in Liguria: duecento sfollati	248
20-01-2014 La Gazzetta della Martesana Lambro sott'occhio Polizia locale e Protezione civile in allerta	249
18-01-2014 La Gazzetta dello Sport Liguria, treno deraglia a causa di una frana Cinque persone ferite	250
19-01-2014 La Gazzetta dello Sport In Liguria 100 frane e oltre 200 sfollati I pm: «Colpa dell'uomo»	251
20-01-2014 La Gazzetta dello Sport Emergenza in Liguria Frane e un disperso Paura nel Modenese	252
19-01-2014 La Gazzetta di Mantova bondanello: stasera riapre il teatro con "i giovani alla ribalta"	253
20-01-2014 La Gazzetta di Mantova scatta l'allerta per i fiumi	254

20-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
allerta meteo ed emergenza per le frane	255
19-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
La pioggia martella lo Spezzino Le colline cedono, è allarme rosso	256
19-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
C'è lo smottamento: niente messa	257
20-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Voragini nelle vie di collegamento	258
20-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
La scuola sta sorgendo Ospiterà le «medie»	259
20-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
UNA GIORNATA davvero campale anche quella di ieri con l'allerta 1 che è durata fino a tard...	260
21-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
E alle Grazie devono mettere in moto pure l'idrovora Dalla Pro Loco piatti caldi per i residenti alluvionati	261
21-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
NEL MEDIO termine, serve una legge quadro per la difesa del suolo e contro il di...	262
21-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Infiltrazioni nel tetto della navata Chiusa la chiesa di San Lorenzo	263
20-01-2014 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano	264
20-01-2014 La Nuova Venezia	
Resta l'allerta per la pioggia Colmi di piena attesi per oggi	266
20-01-2014 La Nuova Venezia	
La Lucciolata finale sotto la pioggia Migliaia a Concordia	267
21-01-2014 La Nuova Venezia	
Maltempo senza patemi. Arriva il freddo	268
21-01-2014 La Provincia Pavese	
in breve	269
21-01-2014 La Provincia Pavese	
tangenziale riaperta in serata dopo i lavori	270
21-01-2014 La Provincia Pavese	
frane e allagamenti oltrepo, ancora caos	271
21-01-2014 La Provincia Pavese	
bullismo a mortara la gang minacciava ragazzini per i soldi	273
20-01-2014 La Provincia di Como online	
Maroni lancia da Como	274
20-01-2014 La Provincia di Como online	
Benedizione di auto e animali	275
20-01-2014 La Provincia di Lecco online	
Un giallo l'agguato	276
18-01-2014 La Repubblica	
piove, la liguria si sgretola treno in bilico sulla scogliera - stefano origone	277
18-01-2014 La Repubblica	
in primo piano - frane	279
18-01-2014 La Repubblica	
liguria, strage sfiorata treno deraglia per una frana 5 feriti, interrotta la linea - massimo calandri	280

18-01-2014 La Repubblica	
la liguria frana, terrore sul treno	281
19-01-2014 La Repubblica	
le valanghe spiegate dal soccorso alpino	282
20-01-2014 La Repubblica	
stato di emergenza per la liguria	283
20-01-2014 La Repubblica	
straripano i fiumi, un disperso a genova in emilia paesi evacuati con l'elicottero - luigi spezia	284
20-01-2014 La Repubblica	
in primo piano - nervi	286
18-01-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
La Protezione civile «Allerta per Roma»	287
19-01-2014 La Stampa (ed. Asti)	
La Protezione civile vigilerà sugli argini	288
18-01-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Una frana tra Pray e Ponzone A Biellmonte piovono polemiche	289
19-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Nuovo presidente del Centro operativo	290
20-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Nubifragio s'abbatte sulla Val Curone Frane e smottamenti	291
20-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Frana la parete rocciosa	292
18-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Pigna e Castelvittorio sono rimaste isolate Le ruspe al lavoro	293
18-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Un rumore sordo crolla muro in pietra in borgata Poiolo	294
19-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
I racconti di tre passeggeri dell'Intercity "Il vagone si è riempito di urla e grida"	295
19-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Ferito il territorio della Val Nervia ma almeno Pigna non è più isolata	296
20-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Aurelia aperta a singhiozzo la Riviera vive l'incubo-frane	297
18-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Maltempo nel fine settimana Rinviate «Sicuri sulla neve»	299
18-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
L'Anas ha chiuso l'Aurelia tra Laigueglia e Andora	300
20-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Burlando nel Ponente il mondo della politica carica fondi e garanzie	301
18-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Ore 12,45, deraglia un Intercity paura per duecento passeggeri	302
18-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Aurelia e ferrovia interrotte per le frane	303
18-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Sequestrato dalla Procura l'ufficio edilizia del Comune	304
19-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Il procuratore "In questo disastro la mano dell'uomo"	305
19-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	

"Mancano i soldi per bonificare decine di frane"	306
19-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Vado, galleria San Nicolò allagata e chiusa	307
20-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Maltempo in Liguria, c'è un disperso	308
20-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Il "terremoto" di Recco e la nuova tranquillità Rari	310
20-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Tensione tra Comune e Procura per l'Ufficio tecnico sequestrato	311
20-01-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Bloccata l'ex statale si passa dal Tortonese per raggiungere Varzi	312
18-01-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
L'Unione dei Comuni convoca le opposizioni	313
19-01-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Osservatorio salute in Consiglio comunale	314
19-01-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Nubifragio fra Oltrepò e Tortonese	315
20-01-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Frana la strada, frazione di Brignano isolata (Le foto dei danni) Il Twitter della Provincia di Pavia ..	317
20-01-2014 La Stampa.it (ed. Biella)	
"Investiti da un soffio gelido poi travolti dalla slavina"	318
18-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
La statale Aurelia bloccata da una frana	319
18-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, frane e sfollati in Liguria Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo	320
19-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Ancora maltempo, altre frane in Liguria Tracima il Secchia, paura nel Modenese	322
19-01-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Slavina nelle Prealpi, si temono 2 morti	325
20-01-2014 La Tribuna di Treviso	
cavriè: sulle rive volano bernardi, saran, zanoni e pasqualini	326
21-01-2014 La Tribuna di Treviso	
addio a gottardi, volontari in lutto	327
21-01-2014 La Tribuna di Treviso	
sott'acqua uno scantinato	328
21-01-2014 La Tribuna di Treviso	
vigili urbani in festa con la giunta	329
21-01-2014 La Tribuna di Treviso	
fanno saltare il postamat bottino trentamila euro	330
19-01-2014 Leggo	
Maltempo, ancora una frana in Liguria: albero sui binari e un disperso	331
19-01-2014 Mentelocale.it	
Maltempo a Genova: frana a Nervi. Evacuate 8 persone	333
19-01-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, corso per ricerca di persone scomparse	334
19-01-2014 Messaggero Veneto	
nuovo mezzo per la protezione civile	335

19-01-2014 Messaggero Veneto	
si completa la sede della protezione civile	336
19-01-2014 Messaggero Veneto	
liguria, piogge e frane 200 sfollati in 48 ore l'allerta fino a domani	337
19-01-2014 Messaggero Veneto	
sarà un ospedale completamente nuovo	338
19-01-2014 Messaggero Veneto	
fiumicello, al via i lavori nell'alveo dell'isonzo	339
19-01-2014 Messaggero Veneto	
week-end di pioggia a piancavallo	340
19-01-2014 Messaggero Veneto	
l'ultimo saluto a veronica lassù ora sei la stella più bella	341
19-01-2014 Messaggero Veneto	
veronica, lassù sarai la stella più bella	342
20-01-2014 Messaggero Veneto	
sedilis, una famiglia non dorme: ora teme che la casa frani	343
20-01-2014 Messaggero Veneto	
precipitazioni intense varma "sorvegliato"	344
20-01-2014 Messaggero Veneto	
mezzo friuli finisce in ammollo	345
20-01-2014 Messaggero Veneto	
pasiano, cambiano i sensi di marcia in piazza de gasperi	346
20-01-2014 Messaggero Veneto	
in 5 mila sotto la pioggia alla fiaccolata finale	347
20-01-2014 Messaggero Veneto	
a buja il ledra esce dall'argine allagando campagne e frazioni	348
21-01-2014 Messaggero Veneto	
vajont pilotato? la procura indagherà	349
21-01-2014 Messaggero Veneto	
mai così tanta pioggia a inizio gennaio	351
21-01-2014 Messaggero Veneto	
bearzi eletto alla guida del gruppo ana tita copetti	353
21-01-2014 Messaggero Veneto	
allagamenti, ancora proteste c'è chi minaccia le vie legali	354
21-01-2014 Messaggero Veneto	
regione, oggi vertice sul nuovo ospedale	355
21-01-2014 Messaggero Veneto	
la sicurezza costa 400 mila euro	356
20-01-2014 Padova Oggi.it	
Pioggia, allerta per fiumi in piena Allagamenti nelle zone golenali	357
20-01-2014 Padova news	
Maltempo in veneto e stato di attenzione per rischio idrogeologico	358
20-01-2014 Riviera24.it	
Ringraziamento alla Protezione Civile per il lavoro svolto a Bordighera	359
20-01-2014 Riviera24.it	
Oggi sopralluoghi di Claudio Burlando ad Andora, Ceriana e in Val Nervia	360
20-01-2014 Riviera24.it	

Frana il lungomare di Ospedaletti: sgomberati un albergo e due villette/ FOTO	361
20-01-2014 Riviera24.it	
Frana tra Vallecrosia Alta e San Biagio della Cima, riunione in Comune	362
20-01-2014 Riviera24.it	
Legambiente Liguria: "Procure aprano indagini per chiarire responsabilità del dissesto"	363
20-01-2014 Riviera24.it	
Frane e collegamenti interrotti in Liguria, la Lega Nord chiede intervento dell'esercito	365
20-01-2014 Riviera24.it	
Proposta di "dirottare" i treni Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino sulla Cuneo-Ventimiglia	366
20-01-2014 Riviera24.it	
Maltempo in provincia di Imperia, Burlando: "Pronta la richiesta dello Stato di Emergenza"	367
20-01-2014 Riviera24.it	
Danni del maltempo a Sanremo, ecco quale è la situazione attuale	369
20-01-2014 Riviera24.it	
Pigna e Castelvittorio colpite senza pietà dal maltempo/ VERTICE DEI SINDACI / Particolari	371
20-01-2014 Saturno Notizie.it	
Il maltempo falcidia il Nord Italia: un disperso nel Genovese	373
20-01-2014 Savona news.it	
Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa per almeno dieci giorni	374
20-01-2014 Savona news.it	
Vaccarezza: "Accolta la richiesta stato emergenza per la Regione"	375
20-01-2014 Savona news.it	
Legambiente Liguria: "Dopo i danni le procure aprano indagini per chiarire le responsabilità del dissesto idrogeologico"	376
20-01-2014 Savona news.it	
Andora, frana sulla ferrovia: si infiamma il dibattito sul raddoppio ferroviario	377
20-01-2014 Savona news.it	
Frana Andora, deragliamenti treno: un progettista della terrazza nel registro degli indagati. L'accusa è di disastro colposo	378
20-01-2014 Savona news.it	
Andora: sopralluogo del presidente Burlando sul deragliamenti "Trenitalia disponibile a fare subito l'intervento"	379
20-01-2014 Savona news.it	
Frana e deragliamenti treno: dissequestro per gli uffici tecnici del comune di Andora	380
20-01-2014 TMNews	
Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena	381
20-01-2014 TTG Italia.com	
Treno deragliato in Liguria, ancora paura per la frana. Il video	383
19-01-2014 Tgcom24	
Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi	384
19-01-2014 Tgcom24	
Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena	387
20-01-2014 Tgcom24	
Maltempo, un disperso nel Modenese Liguria,recuperato il corpo del medico	390
19-01-2014 Tiscali	
Maltempo, in Liguria ancora frane Forti raffiche di vento, Capri isolata	393
19-01-2014 Tiscali	
Maltempo nel Nord Italia, esondazioni e sfollati. Un uomo disperso in Liguria	395

20-01-2014 Tiscali	
Maltempo, Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena	397
20-01-2014 Tiscali	
Maltempo sul Nord, morto uno dei dispersi	399
20-01-2014 Trentino	
cede il muro, frana in centro a rovereto	401
21-01-2014 Trentino	
frana: almeno 15 giorni di strada chiusa	402
20-01-2014 Trentino.it	
Violato il sistema comunicazione dei vigili del fuoco	403
20-01-2014 TrentoToday	
Frotale a Mezzolombardo: tre medio-gravi, un illeso	404
20-01-2014 TrevisoToday	
Maltempo, ancora stato di attenzione fino a martedì	405
20-01-2014 UdineToday	
Friuli sott'acqua: in 45 giorni la pioggia di un anno intero	406
20-01-2014 Varesenews.it	
Maroni: serve un'integrazione fra le polizie locali	407
20-01-2014 Varesenews.it	
Soccorso alpino, un anno in montagna: ecco com'è andata	409
20-01-2014 Verbania Notizie.it	
San Sebastiano: un anno di polizia municipale	410
20-01-2014 VicenzaToday	
E' ancora allerta valanghe, tempo in miglioramento	417
19-01-2014 campanianotizie.com	
Maltempo sul Nord Italia: un disperso nel Genovese, tracima il Secchia in Emilia	418
19-01-2014 il Democratico.com	
Ancora frane in Liguria" rel="bookmark"&gt;Allerta meteo/Disagi in tutta Italia Ancora frane in Liguria	419
20-01-2014 l'Unità.it	
Lieve scossa anche nelle Serre Calabre	420
20-01-2014 marketpress.info	
BOLZANO, ELETTA LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE, 7 ASSESSORI A FIANCO DI KOMPATSCHER	421
21-01-2014 marketpress.info	
MARONI: STUDIAMO LEGGE CHE ISTITUIRÀ POLIZIA REGIONALE	422
20-01-2014 noodles	
Savona, frana coinvolge treno ad Andora	424
20-01-2014 noodles	
Linea Genova - La Spezia: domani variazioni all'offerta commerciale regionale (.pdf 51 KB)	425

Piogge moderate, fiumi su livello guardia

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it

"Piogge moderate, fiumi su livello guardia"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Piogge moderate, fiumi su livello guardia

Situazione monitorata da volontari Protezione civile 19 gennaio, 13:45 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRIESTE, 19 GEN - Sono al momento moderate le precipitazioni piovose che dal pomeriggio di ieri cadono su tutto il Friuli Venezia Giulia. Il territorio viene costantemente monitorato dalle squadre dei volontari di Protezione civile, in tutto una settantina. A Barcis (Pordenone) sulla SR 251 all'altezza del torrente Varma il livello del fiume ha superato il livello di guardia. E' stato attivato il servizio di piena per il Livenza e per il Cellina Meduna, che vengono costantemente monitorati. (ANSA).

Maltempo sul Nord Italia, esondazioni e sfollati

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo sul Nord Italia, esondazioni e sfollati"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo sul Nord Italia, esondazioni e sfollati

Tracima il Secchia in Emilia, evacuazioni nel Modenese. Acqua alta a Venezia, frana in Liguria 19 gennaio, 17:55 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Il torrente Tiepido, nei pressi di Modena

[Correlati](#)

[Associate](#)

[Maltempo sull'Italia, sfollati in Liguria ed Emilia](#)

[Allagamenti e frane in Versilia](#)

[Attivata fase allarme fiume Enza](#)

Italia ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine atlantica che mantiene diffuso maltempo su buona parte del territorio, in spostamento dal nord alle regioni centro-meridionali. Alle precipitazioni si aggiunge una nuova intensificazione di venti. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso meteo che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sull'Abruzzo, in particolare sul settore sud-occidentale. Dalle prime ore di domani, lunedì 20 gennaio, poi, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna. I fenomeni potranno essere accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevede il persistere di venti da forti a burrasca, su Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, con raffiche fino a burrasca forte su Sardegna, Sicilia e Calabria centro-meridionale con mareggiate lungo le coste esposte. Il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le strutture territoriali di protezione civile.

Il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena, e un centinaio di persone sono state evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia per l'esondazione del fiume Secchia. E' stata liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Baggiovara di Modena. L'acqua ha intanto raggiunto l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove sono in corso altre evacuazioni. Nel frattempo, i tecnici di Aipo stanno cercando di tamponare la fuoriuscita d'acqua dal Secchia.

Fase di preallarme per la piena del Panaro: l'ha attivata, a partire dalle 7, la Protezione civile regionale e riguarda sette comuni del Modenese, tra cui il capoluogo. Gli altri comuni interessati sono Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Camposanto e Finale Emilia. Nella zona di pianura sono stati registrati "alti livelli idrometrici con superamento del livello 2". Sono possibili allagamenti di aree golenali, "con potenziale interessamento di abitazioni o attività private".

L'Aipo, autorità competente per la gestione idraulica dei corsi d'acqua nell'Emilia Romagna, sta intervenendo per far fronte alla situazione critica verificatasi la notte scorsa a causa della rottura dell'argine destro del fiume Secchia in provincia di Modena, nel comune di Bastiglia. I lavori per la riparazione della rottura dell'argine si protrarranno per le prossime ore e nel più breve tempo possibile, considerando l'evolversi della situazione vista la previsione di piogge per tutta la giornata. L'intervento è stato condiviso dal presidente della Regione Vasco Errani, questa mattina sul territorio con l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il prefetto di Modena

Maltempo sul Nord Italia, esondazioni e sfollati

Michele Di Bari, i Vigili del fuoco e le strutture tecniche competenti. Si è resa necessaria l'evacuazione di alcune centinaia di persone e della popolazione di Bastiglia e di Sorbara, frazione di Bomporto. D'intesa con la prefettura è stato attivato il controllo da parte di tutte le forze dell'ordine per la vigilanza delle abitazioni degli sfollati per evitare atti di sciacallaggio. Gli enti locali stanno coordinando azioni per ridurre l'impatto degli allagamenti e le operazioni di assistenza alla popolazione, proponendo agli sfollati soluzioni abitative di emergenza.

Slavina nel Biellese, due dispersi

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Slavina nel Biellese, due dispersi"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Slavina nel Biellese, due dispersi

Soccorso Alpino alla ricerca di due scialpinisti 19 gennaio, 13:11 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BIELLA, 19 GEN - Due scialpinisti sarebbero rimasti sepolti sotto una slavina staccatasi nella zona sopra Sordevolo, nelle Prealpi biellesi. Lo ha confermato il Soccorso Alpino, precisando che uomini sono al lavoro alla ricerca dei due dispersi. E' stato allertato un elicottero del 118. A dare l'allarme sono stati i compagni dei due scialpinisti che stavano facendo un'escursione nella zona, detta Truc del Buscajun. La Provincia aveva allertato sul rischio valanghe: molta neve e temperature alte.

Esperto, rimuovere terrazza frana Nervi

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Esperto, rimuovere terrazza frana Nervi"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Esperto, rimuovere terrazza frana Nervi

Casagli, provvedimento urgentissimo, e' pericolante 20 gennaio, 18:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Correlati

Associate

[In 4 giorni pioggia di quattro mesi](#)

[Domani a due binari Recco-Nervi](#)

(ANSA) - GENOVA, 20 GEN - La terrazza coperta in bilico sulla voragine aperta dalla frana a Nervi "va immediatamente demolita altrimenti va giù". Lo ha detto il professor Nicola Casagli, incaricato dal Dipartimento di Protezione civile di compiere analisi geologiche sulla frana di Nervi e su quella di Andora al termine della riunione tenuta in prefettura con le istituzioni genovesi e regionali e i Vigili del fuoco. "Dev'essere un provvedimento urgentissimo - ha detto Casagli - perché quel terrazzo è pericolante".

Treno deragliato, c'è un indagato

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Treno deragliato, c'è un indagato"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Treno deragliato, c'è un indagato

E' il progettista del terrazzo scivolato con la frana 20 gennaio, 14:14 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - SAVONA, 20 GEN - La procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia a Andora (Savona). Il professionista è accusato di disastro colposo. La procura intanto è in procinto di nominare due esperti in qualità di consulenti tecnici del pubblico ministero che indagheranno sulle cause della frana.

Maltempo: soccorso alpino recupera donne

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: soccorso alpino recupera donne"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: soccorso alpino recupera donne

Operazione con il verricello, portate subito in ospedale 20 gennaio, 14:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MODENA, 20 GEN - Sono in corso in queste ore operazioni di recupero di persone vittime dell'alluvione nella zona di Bomporto e Sorbara, nel Modenese, da parte del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Terzo Reparto volo della Polizia di Bologna. I soccorritori hanno recuperato attorno alle 12 con verricello due donne che erano rimaste sul tetto della loro abitazione e che sono state portate in ospedale.

ìBu

Savona, indagato progettista terrazzo crollato su linea ferroviaria Andora

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Savona, indagato progettista terrazzo crollato su linea ferroviaria Andora"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Savona, indagato progettista terrazzo crollato su linea ferroviaria Andora

ultimo aggiornamento: 20 gennaio, ore 15:38

Genova - (Adnkronos) - Il cedimento causò il deragliamento di un treno tra Andora e Cervo il 18 gennaio scorso

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 20 gen. - (Adnkronos) - Un uomo è stato iscritto dalla procura di Savona nel registro degli indagati per la frana che ha causato il deragliamento di un treno tra Andora e Cervo il 18 gennaio scorso: si tratta del progettista del terrazzo crollato insieme alla frana. Intanto gli inquirenti stanno valutando le pratiche del Comune di Andora, anteriori al 1964, relative alle costruzioni della zona interessata, e l'ufficio Urbanistica del Comune, dove le pratiche sono archiviate rimane sotto sequestro.

"Non solo l'ufficio interessato è chiuso - dichiara ad Adnkronos il sindaco Franco Floris - tutto il terzo piano non è agibile, di conseguenza l'attività del Comune è paralizzata. Ho fatto presente questo problema alla procura, oggi avrò una risposta, che confido sia positiva, anche perché i nostri uffici stanno lavorando in piena sintonia con gli inquirenti per fare luce sulla vicenda".

Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano

ultimo aggiornamento: 20 gennaio, ore 20:04

Roma - (Adnkronos/Ign) - Uomo di 36 anni perde il controllo dell'auto e finisce nel Po. Trovato morto, Elias Kassabjil, il medico siriano disperso in seguito al maltempo a Genova. Allerta meteo in Campania. In Liguria ancora frane, forti raffiche di vento

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 20 gen. - (Adnkronos/Ign) - Piogge torrenziali ed esondazioni stanno mettendo in ginocchio le regioni del nord, mentre la perturbazione si sta spostando al centro sud. Danni e vittime si registrano in particolare in Liguria, Lombardia ed Emilia.

E' stato trovato morto, Elias Kassabjil, il medico siriano disperso in seguito al maltempo a Genova. Il suo corpo è stato ripescato dai Vigili del Fuoco nelle acque del rio a Sessarego nel Comune di Bogliasco. L'uomo sarebbe deceduto a causa delle lesioni, riportate nell'impatto con le rocce presenti sul greto del torrente Il cadavere di Kassabji è stato rinvenuto a circa 400 metri dal luogo, dove era stato avvistato per l'ultima volta.

Un'altra vittima si registra a San Benedetto Po in provincia di Mantova, dove un uomo di 36 anni ha perso la vita, precipitando con l'auto dall'argine del Po. A causarne il decesso, secondo quanto risulta, potrebbe essere stato il maltempo che ha fatto scivolare l'automobile sull'asfalto bagnato.

EMILIA ROMAGNA - Esondazione del fiume Secchia. Salgono a 427 le persone, evacuate dalle zone cittadine e provinciali, colpite dall'alluvione che hanno trovato ospitalità nel Comune di Modena. Le persone accolte arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche persone residenti nello stesso Comune di Modena.

Anche martedì niente lezioni nelle elementari e materne di Albareto, frazione di Modena che rischia di essere raggiunta dall'acqua, fuoriuscita dal Secchia per la rottura dell'argine, e per la conseguente tracimazione del canale Naviglio. Saranno, invece, aperte regolarmente le altre scuole del capoluogo, comprese le Gramsci in via Albareto.

Sempre a Modena il presidente della Regione Emilia Romagna ha reso noto che chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese, colpite dall'alluvione.

Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena, traccia, con Labitalia, una prima stima sui danni, causati dal maltempo al sistema imprenditoriale del modenese. "I comuni più colpiti sono Bomporto, Bastiglia e Sorbara, che sono tra quelli già colpiti dal terremoto del maggio 2012, con dei danni rilevanti - dice Messori -. In quest'area ci sono 150-200 imprese, di cui una trentina, con oltre un migliaio di dipendenti, sono quelle associate a Confindustria. Le aziende sono

Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano

tutte allagate e sott'acqua, gli imprenditori nella maggior parte dei casi non sono neanche riusciti a entrare all'interno per quantificare i danni. E non credo che, visti i cordoni di sicurezza delle forze dell'ordine, riusciranno a farlo martedì. Qui ancora piove e noi abbiamo l'esigenza che l'acqua defluisca per fare una conta precisa dei danni".

LIGURIA - Un violento temporale ha interessato la città di Genova e la zona di levante del capoluogo, provocando numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per qualche ora. Dal pomeriggio di lunedì la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario. Operazioni anche nella provincia di Savona. E' stata ripristinata poi la velocità regolare sul binario in direzione La Spezia nel tratto tra Genova Nervi e Recco, sulla linea Genova-La Spezia.

La Liguria prepara un intervento di sostegno alle zone agricole danneggiate. "Dapprima sarà fatto il punto sui gravi danni provocati dalle forti piogge e dalle frane alle aziende agricole - dice l'assessore all'Agricoltura Giovanni Barbagallo -, poi, sulla base della loro quantificazione, sarà varato un intervento di sostegno ad hoc da parte della Regione Liguria".

TOSCANA - Il presidente della Provincia di Lucca, Stefano Baccelli, ha presentato formalmente la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione Toscana a seguito degli eventi alluvionali e delle criticità idrogeologiche di questi giorni che hanno causato numerosi problemi al territorio provinciale con allagamenti diffusi, frane, smottamenti e cedimenti su strade provinciali e comunali.

Allarme rosso per la tenuta degli argini del lago di Massaciuccoli. Il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli ha illustrato la situazione "estremamente critica" in cui versano gli argini del lago di Massaciuccoli e del "forte rischio per tutti i territori intorno". Con i livelli così alti che, spiegano, hanno superato anche il secondo livello di allerta, il rischio di rottura "aumenta notevolmente".

CAMPANIA - La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio della Campania fino a mercoledì mattina. Il livello di criticità resta moderato. La Sala operativa regionale sta seguendo l'evolversi della situazione. Sono stati attivati i tecnici della Protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale competente e con l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza. La Protezione civile ribadisce l'esigenza di prestare attenzione alla tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico. In considerazione dei venti moderati occidentali, con raffiche nelle zone temporalesche, la Protezione civile raccomanda alle autorità preposte anche di mantenere in essere il controllo delle strutture soggette a sollecitazioni ventose e/o esposte al moto ondoso.

iBu

Maltempo: frana a Genova, interrotto traffico ferroviario Levante**Agi**

"Maltempo: frana a Genova, interrotto traffico ferroviario Levante"

Data: **19/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: frana a Genova, interrotto traffico ferroviario Levante

14:04 19 GEN 2014

(AGI) - Genova 19 gen. - Traffico ferroviario interrotto tra Nervi e Recco, nel Levante di Genova, per una frana che interessa la zona di Capolungo. Rfi, su indicazione dei vigili del fuoco e a titolo precauzionale, ha bloccato il passaggio dei convogli in attesa di verificare se l'area sia in sicurezza. (AGI) .

Maltempo: rischio valanghe, strade chiuse nel Bergamasco**Agi**

"Maltempo: rischio valanghe, strade chiuse nel Bergamasco"

Data: **19/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: rischio valanghe, strade chiuse nel Bergamasco

14:03 19 GEN 2014

(AGI) - Bergamo, 19 gen. - Diverse strade delle valli bergamasche sono oggi chiuse o hanno limitazioni per il rischio di valanghe dopo le nevicate dei giorni scorsi e le piogge di ieri e oggi che hanno appesantito il manto nevoso. Ci sono strade chiuse a Schilpario in Val di Scalve, Oltre il Colle in Val Serina e Cusio in Val Brembana. Ad Ardesio in Val Seriana viene monitorata la situazione sopra il borgo di Ludrigno, e i dieci residenti sono stati preallertati: in caso di movimenti del manto nevoso sopra le loro case saranno subito sfollati. A Foppolo in Va Brembana la strada per Valleve viene chiusa solo fra il tramonto all'alba.

A Valbondone in Alta Val Seriana la provinciale era stata chiusa ieri mattina. Stamane e' stata effettuata un'ispezione della zona in elicottero e dopo un vertice tra Provincia, Protezione Civile, prefettura, Croce Blu e polizie locali e' stato deciso di creare durante la giornata con un senso unico alternato per far passasre tre auto alla volta mentre sono state create tre basi di monitoraggio a ridosso della zona a rischio valanga. (AGI) .

Slavina nel biellese: salvi i due scialpinisti travolti**Agi**

"Slavina nel biellese: salvi i due scialpinisti travolti"

Data: **19/01/2014**

Indietro

Cronaca

Slavina nel biellese: salvi i due scialpinisti travolti

16:48 19 GEN 2014

(AGI) - Roma, 19 gen. - I due sci alpinisti travolti da una valanga in localita' Truc del Buscaion a 1770 di quota in Valle Elvo nel comune di Graglia (Bi), sono stati estratti dagli altri due compagni di gita che sono riusciti a localizzarli e liberarli dalla neve. Secondo quanto riferisce il Soccorso alpino, il gruppo persone era dotato dell'apparecchiatura Artva per la ricerca ed hanno allertato i soccorsi. Il cattivo tempo ha inizialmente limitato il raggio d'azione dell'elicottero che e' riuscito solo ad avvicinare le squadre del Soccorso alpino di Biella al luogo dell'incidente che hanno poi raggiunto a piedi. Una schiarita ha consentito poi all'elicottero di intervenire e recuperare un infortunato e trasportarlo all'ospedale di Biella. Il secondo infortunato e' sceso con le squadre a piedi fino all'ambulanza, cosi' come un terzo componente del gruppo che ha perso nella valanga il materiale necessario alla discesa.

Allarme maltempo al centro nord Un morto a Genova, un disperso**Agi***"Allarme maltempo al centro nord Un morto a Genova, un disperso"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Cronaca

Allarme maltempo al centro nord Un morto a Genova, un disperso

10:18 20 GEN 2014

(AGI) - Genova, 20 gen. - E' stato trovato il corpo senza vita del medico di origine siriana Elias Kassabji travolto ieri dal rio Poggio in piena a Sessarego, nell'entroterra genovese. Il corpo era a trecento metri dal luogo in cui l'onda di piena lo ha travolto. Ne danno notizia i carabinieri e i vigili del fuoco.

Corsi d'acqua esondati, frane, allagamenti, strade interrotte, evacuazioni precauzionali e paesi isolati: e' ancora allarme maltempo nel nord e centro Italia, con una forte perturbazione che flagella da ore soprattutto la Liguria. Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha chiesto lo stato di emergenza per le regioni colpite mentre la Protezione Civile ha avvisato che piogge e forti venti si sposteranno nelle prossime ore verso il Meridione e le isole.

C'e' ancora una persona dispersa a Modena precisamente a Bastiglia dove, dalle 4,45, sono in corso le ricerche di un uomo disperso nelle acque di un canale. L'uomo e' sparito durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Salvata anche una seconda persona in difficoltà'. A Modena la situazione resta critica in tutta la provincia, dove i vigili del fuoco sono a lavoro dalla mattina di ieri. Le forti piogge hanno provocato l'esondazione del fiume Secchia e il conseguente allagamento di una vasta area a nord-est del capoluogo tra le localita' di Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli.

Sono state una cinquantina le persone tratte in salvo ieri dall'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Bologna. Vigili del fuoco a lavoro anche a Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità' locale. Le localita' maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpiasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Gli interventi dall'inizio dell'emergenza sono stati oltre 150. Dalle 12.30 di ieri, i vigili del fuoco sono impegnati per gli effetti di un violento temporale che ha interessato la città' di Genova e la zona di levante del capoluogo, provocando numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità' della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed e' stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore. Nel pomeriggio la linea e' stata riattivata esclusivamente su un unico binario.

Operazioni anche nella provincia di Savona. Dall'inizio dell'emergenza, sono stati espletati 110 interventi, in particolare nei comuni di Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure. Squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in diverse localita' della provincia di Lucca, soprattutto nei comuni di Lucca, Viareggio, Massarosa, Camaione, Pietrasanta e Serravezza. Effettuati 100 interventi. Vigili al lavoro anche nella provincia di Pisa, (35 gli interventi fino ad oggi) per allagamenti e alberi pericolanti.

Il vento 'spazza' Palermo, Ustica isolata

FRANA A GENOVA NERVI, EVACUATI SEI RESIDENTI Frana in via Capolungo, a Genova Nervi, nel levante cittadino.

Uno smottamento ha interessato di terra ha interessato la zona sottostante l'Aurelia. I vigili del fuoco, a titolo precauzionale, hanno fatto evacuare sei persone residenti in una palazzina nei pressi dello smottamento. Verifiche sulla stabilità' dell'immobile sono in atto, ma secondo le prime informazioni non avrebbe subito danni ne' sarebbe in pericolo. Intanto su Genova si e' registrata una forte grandinata durata circa dieci minuti.

IN VERSILIA SERRE ALLAGATE E ULIVETI FRANATI Serre allagate, uliveti interessati da eventi franosi,

Allarme maltempo al centro nord Un morto a Genova, un disperso

terreni completamente sommersi, canali e corsi d'acqua esondati e molti disagi per l'agricoltura in seguito alla 'bomba d'acqua' che si e' abbattuta in queste ore sulla Toscana e con particolare forza sulla zona costiera. Isolate numerose frazioni a causa delle frane che hanno messo a dura prova ancora una volta la fragilita' di una regione dove 280 comuni, pari al 98% del totale, e' a rischio frane e alluvioni e dove 10 dei 7 capoluoghi - Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia - presentano addirittura il 100% dei comuni a rischio.

A segnalarlo e' Coldiretti Toscana che sta monitorando i pesanti effetti del maltempo. Le situazioni piu' critiche nella Versilia, con i comuni di Viareggio, Massarosa, Camaiore e Pietrasanta dove e' concentrato il cuore del florovivaismo regionale con numerose serre sommerse e produzioni che rischiano uno stop. Pesanti ripercussioni anche per l'orticoltura in campo aperto. La presenza dell'acqua nei terreni potrebbe fare slittare la semina delle coltivazioni primaverili. Sulle colline di Massarosa, in seguito a degli smottamenti e frane, sono state danneggiate alcune aree agricole caratterizzate dalla presenza di uliveti. Situazione critica anche in Provincia di Pisa, in particolare nel Comune di San Giuliano Terme e Vecchiano interessato da allagamenti diffusi in seguito alle precipitazioni e al conseguente collasso della rete di fossi e canali. Si continua a vivere nella paura nella Provincia di Massa Carrara nelle zone gia' alluvionate e gia' duramente provate.

TRENO DERAGLIATO A ANDORA, AL VIA MESSA IN SICUREZZA "La situazione e' particolarmente complicata. Per intervenire serve prima di tutto un lavoro per la messa in sicurezza della scarpata. A questo proposito il presidente della Regione, Claudio Burlando, ha sentito l'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti, che si e' reso disponibile ad operare, in danno ai responsabili, per garantire la sicurezza della collina, sotto l'egida della Protezione civile nazionale". Cosi' l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, nel corso del sopralluogo compiuto ad Andora, insieme all'assessore regionale ai trasporti, Enrico Vesco, al sindaco di Andora, Francesco Floris e ai vertici di Trenitalia e Rfi, dove e' deragliato l'Intercity 660 a causa di una frana che ha bloccato la linea Genova-Venitimidgia. "Il presidente Burlando - ha aggiunto Paita - ha ricevuto anche il via libera dal capo del dipartimento della Protezione Civile nazionale, Bruno Gabrielli e nei prossimi giorni i tecnici della Protezione Civile regionale interverranno sulla scarpata. Questo e' l'intervento fondamentale, che si puo' realizzare grazie alla collaborazione tra Regione, Protezione civile regionale, Rfi e Protezione Civile nazionale, prima di operare sul relitto del treno. Solo dopo la messa in sicurezza della scarpata - ha proseguito - potranno essere compiuti i lavori di demolizione e di rilievo del treno, garantendo un intervento il piu' possibile rapido. Al momento - ha concluso - non e' possibile quantificare i giorni necessari, ma la collaborazione tra Enti e' fondamentale per contrarre i tempi e dare cosi' uno sbocco operativo a questa vicenda".

COLDIRETTI, PO SALITO DI 2 METRI IN 24 ORE Il livello idrometrico del fiume Po e' salito di circa due metri in sole ventiquattro ore per effetto delle intense precipitazioni. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti a Pontelagoscuro, secondo cui vi sono danni alle coltivazioni in varie regioni d'Italia. Cosi' in Liguria e Toscana intere aziende sono finite sott'acqua, coltivazioni di frutta e verdura sono state distrutte, piante di olivo sono state travolte dalle frane. Siamo di fronte - continua la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici ma anche a un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

Maltempo: Statale Aurelia chiusa per frana nell'Imperiese**Agi**

"Maltempo: Statale Aurelia chiusa per frana nell'Imperiese"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: Statale Aurelia chiusa per frana nell'Imperiese

18:03 19 GEN 2014

(AGI) - Imperia, 19 gen. - La statale Aurelia e' stata chiusa, questo pomeriggio, in localita' Madonna della Ruota, a Bordighera (Imperia), in seguito al distacco di una nuova frana, dopo quella di ieri, dallo stesso punto della parete rocciosa. Attualmente stanno operando i rocciatori, mentre il sindaco della cittadina delle Palme, conta di poter riaprire la strada in serata, ma prima sara' necessario verificare il livello di sicurezza della roccia, contro nuovi crolli.

L'Aurelia resta chiusa anche a Sanremo, in corso Mazzini, dopo e' in atto un movimento franoso sulla sovrastante collina. Per quanto riguarda Bordighera e' necessaria la deviazione in autostrada per bypassare il blocco. A Sanremo, invece, e' possibile percorrere l'Aurelia Bis.

Frana nell'Imperiese, evacuati due ville e un albergo**Agi**

"Frana nell'Imperiese, evacuati due ville e un albergo"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Frana nell'Imperiese, evacuati due ville e un albergo

14:48 20 GEN 2014

(AGI) - Imperia, 20 gen. - Sette persone, di cui quattro abitanti di alcune ville e tre clienti di un albergo, sono stati evacuati, verso le 14, a Ospedaletti, per via di una frana scesa sul lungomare Cristoforo Colombo. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco con i tecnici del Comune, alla presenza del vicesindaco, Marco Roverio. Verifiche sono in corso per stabilire l'entita' dello smottamento e verificare lo stato di sicurezza della roccia. Per fortuna, non si registrano danni, ma sembra che il movimento franoso sia tuttora in atto.

(AGI) .

ìBu

paura nel matese, la terra trema ancora

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- ATTUALITÀ

Paura nel Matese, la terra trema ancora

scossa di magnitudo 4,2

La terra è tornata a tremare alle 8:12 nel comprensorio del Matese, un'area al confine tra l'alto Casertano, il Sannio e il Molise, da sempre considerate zone ad elevato rischio sismico. Pochi ma lunghissimi secondi per una scossa di magnitudo 4,2 cui ne sono seguite nel giro di un'ora altre due di magnitudo 2,6 e 3,7. Per fortuna solo tanta paura, ma nessun danno di rilievo. Il sisma è stato avvertito ben oltre l'area dell'epicentro, a Napoli e in buona parte della Campania, così come a Isernia. Nelle stesse ore la terra ha tremato anche in Albania, anche se non ci sono conferme di una correlazione tra le due scosse. La zona interessata è la stessa sconvolta dal terremoto dello scorso 29 dicembre: allora, come ieri, il movimento tellurico ha avuto il suo epicentro nel distretto del Matese a una profondità di 11 chilometri, in prossimità dei comuni di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e Cusano Mutri, tra le province di Caserta e Benevento. Per gli abitanti di quest'area il terremoto sta diventando un incubo senza fine.

Nonostante la scossa di ieri non sia paragonabile per intensità a quella di tre settimane fa: «In termini di energia liberata - ha osservato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Alberto Michelini - la scossa di magnitudo 4,2 avvenuta ieri, è circa 10 volte inferiore a quella di magnitudo 4,9 del 29 dicembre». «Ma qui il livello di pericolosità sismica - ha aggiunto - è tra i più elevati in Italia». All'origine - dicono gli esperti - c'è un movimento di estensione dell'Appennino. È la stessa dinamica del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009.

una frana blocca per ore la strada di castel varco

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/01/2014

Indietro

VADENA

Una frana blocca per ore la strada di Castel Varco

VADENA Circa venti metri cubi di terra sono franati poco dopo la mezzanotte di domenica trascinando alberi e radici e bloccando la Provinciale tra Laimburg e Caldaro, nel territorio di Vadena. Lo smottamento non ha coinvolto veicoli in transito e la strada è stata riaperta ieri verso mezzogiorno, dopo che a sgombrarla erano intervenuti i vigili del fuoco di Vadena, i carabinieri e gli uomini del Servizio strade della Provincia. La massa di terra si è staccata dal versante del Monte di Mezzo nei pressi di Castel Varco, all'altezza dell'ultimo tornante che porta al passo del Coyote o Much, in un punto già interessato da frane e già oggetto di sopralluoghi per verificare la possibilità di realizzare dei muri di sostegno al versante e protezione alla carreggiata. Le piogge intense di queste settimane e le temperature non freddissime hanno contribuito a ridurre la compattezza e la resistenza del terreno, in un'area nota al Comune e alla Provincia per la friabilità delle rocce e la tendenza a scaricare a valle blocchi di limo e anche grossi massi. Il tracciato di Castel Varco, in parte di competenza provinciale e in parte sotto l'amministrazione del Comune, è una sorta di scorciatoia per chi si deve spostare da Caldaro a Vadena e vuole evitare l'alternativa (appunto più lunga) del giro a valle. Nella notte tra domenica e lunedì, è suonato un'altra volta l'allarme e i vigili del fuoco intervenuti hanno segnalato immediatamente la terra che si era scaricata sulla carreggiata chiudendo il passaggio. I lavori di sgombero del materiale sono proseguiti per alcune ore, poi, intorno alle 11.40 di ieri, la riapertura del tracciato. (f.d.d.)

ìBu

Maltempo - Un morto al Nord, allagamenti e centinaia di sfollati in Liguria e nel modenese

Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani

"Maltempo - Un morto al Nord, allagamenti e centinaia di sfollati in Liguria e nel modenese"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Comuni - Il 29 gennaio a Roma assemblea straordinaria di tutti i Comuni italiani](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Maltempo - Un morto al Nord, allagamenti e centinaia di sfollati in Liguria e nel modenese](#)

[20-01-2014]

E' di un morto e un disperso il bilancio (provvisorio) della forte ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia. La vittima è un medico di origine siriana Elias Kassabji travolto ieri dal rio Poggio in piena a Sessarego, nell'entroterra genovese. Il corpo era a trecento metri dal luogo in cui l'onda di piena lo ha travolto. Da questa notte i vigili del fuoco stanno cercando una persona a Modena, precisamente a Bastiglia. L'uomo è sparito durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Si trovava su un gommone per soccorrere altri cittadini in difficoltà. E' stata salvata anche una seconda persona in difficoltà.

Le forti piogge hanno spinto questa mattina il sindaco di **Genova** Marco Doria a richiedere lo stato di calamità alla Regione Liguria. "E' stata un'altra giornata difficile per Genova - ha sottolineato, riferendosi alla giornata di ieri, ricordando poi che "anche oggi la fragilità' del territorio ha causato a Nervi una frana che ha costretto ad evacuare alcuni edifici sull'Aurelia, ad interrompere il traffico ferroviario, a modificare la circolazione sulla SS1".

La situazione resta critica in tutta la provincia di

Modena: le forti piogge hanno provocato l'esondazione del fiume Secchia e il conseguente allagamento di una vasta area a Nord-Est del capoluogo tra le località di Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Centinaia le persone sfollate, abitazioni allagate, poli industriali irraggiungibili: dopo un anno e mezzo dal terremoto che ha colpito in particolare la bassa modenese, in provincia è ancora emergenza.

Anche la terremotata

Mirandola, cuore del cratere modenese del sisma del 2012, si è mobilitata per accogliere gli sfollati dell'esondazione del Secchia. Fino a questa mattina sono, infatti, 314 le persone registrate ed ospitate sul territorio comunale e nell'hinterland, di cui 212 al Palasport di Mirandola, 62 negli alberghi (principalmente all'Hotel Mirandola). A questi si aggiungono 19 alla Palestra di Medolla, 18 nella Casa di riposo 'Augusto Modena', 14 al 'Cisa' di Mirandola e 4 all'Ospedale di Carpi. "Siamo non solo felici ma anche orgogliosi di poter dare una mano a chi ha bisogno - ha detto il primo cittadino Maino Benatti -. E' il minimo che possiamo fare, dopo aver ricevuto tanto dagli altri nell'emergenza terremoto".

Tornando alla Liguria, Vigili del fuoco a lavoro anche a

Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Dalle 12.30 di ieri, i vigili del fuoco sono impegnati per gli effetti di un violento temporale. Un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore. Nel pomeriggio la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario.

Operazioni di soccorso anche nella provincia di

Savona. Dall'inizio dell'emergenza, sono stati espletati 110 interventi, in particolare nei comuni di Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure. Squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in diverse località della provincia di Lucca, soprattutto nei comuni di Lucca, Viareggio, Massarosa, Camaione, Pietrasanta e Serravezza. Effettuati 100 interventi. Vigili al lavoro anche nella provincia di Pisa, (35 gli interventi fino ad oggi) per allagamenti e alberi pericolanti.

In

Veneto è stato attivato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico. Rischio valanghe in alcune zone della

Maltempo - Un morto al Nord, allagamenti e centinaia di sfollati in Liguria e nel modenese

Valle d'Aosta dopo la nevicata di ieri. Le zone di maggior rischio, segnalate dal bollettino neve e valanghe della Regione, sono la Valtournenche, la Valle del Lys e Champorcher dove sono caduti anche 60 centimetri di neve. (ef)

[Archivio Notizie »](#)

Maltempo/Liguria: Caleo (Pd), subito stato emergenza e piano prevenzione

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Liguria: Caleo (Pd), subito stato emergenza e piano prevenzione"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo/Liguria: Caleo (Pd), subito stato emergenza e piano prevenzione

20 Gennaio 2014 - 17:11

(ASCA) - Roma, 20 gen 2014 - "L'ondata di maltempo ha determinato, per l'ennesima volta, nella mia regione, la Liguria, una situazione emergenziale di allagamenti, straripamenti, smottamenti e frane e ha provocato ancora una volta una vittima. Per la Liguria sostengo ovviamente la dichiarazione dello stato di emergenza e la richiesta di risorse necessarie per mettere in sicurezza il territorio, devastato da oltre 100 frane. Ma non basta, visto che il maltempo ha colpito duramente anche Emilia Romagna e Toscana, per le quali e' da proclamare lo stato d'emergenza. Su tutto questo, e' necessario che il governo venga in Aula a riferire". Lo dice il senatore Massimo Caleo, capogruppo del Pd nella Commissione Ambiente, eletto in Liguria. "Nell'immediato - prosegue Caleo - e' necessario, nell'ambito della revisione del patto di stabilita' interno, un piano straordinario di manutenzione diffusa del territorio e dei corsi d'acqua, che coinvolga il sistema delle autonomie locali e che preveda la partecipazione attiva della popolazione, anche attraverso l'impiego sperimentale di lavoratori che beneficino degli ammortizzatori sociali. Si tratta di un obiettivo a breve termine, gia' contenuto nell'ordine del giorno approvato il 4 settembre quasi all'unanimita' dal Senato. Nel medio termine, serve una legge quadro per la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, estendendo il 'cosiddetto modello Emilia' per gli interventi di Protezione civile, che stanno gia' utilizzando con successo anche in altre regioni. Si tratta di rivedere la governance della difesa del suolo e del sistema idrografico. Tutto questo - conclude Caleo - deve rientrare nel Patto per il 2014". com-njb

Maltempo al Nord Liguria stremata Deraglia Intercity

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/01/2014

Indietro

CRONACA

18-01-2014

Maltempo al Nord Liguria stremata Deraglia Intercity

DINO FRAMBATI

GENOVA L iguria flagellata di nuovo dal maltempo con frane, incidenti, centri isolati, fiumi in piena, serre allagate, strade e ferrovie interrotte. A destare preoccupazione è soprattutto la Milano-Ventimiglia che rischia di restare chiusa per almeno due settimane dopo il deragliamento, tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia), dell Intercity 660 a causa di una frana caduta nel tratto dove i treni viaggiano su binario unico.

Cinque i feriti, tutti non gravi: si tratta dei due macchinisti, del capotreno e di due passeggeri. Solo molta paura invece per gli altri duecento. Il ministero alle Infrastrutture e Trasporti ha già avviato un'indagine sull'incidente per accertare la dinamica e sollecitato interventi tempestivi per ripristinare il collegamento con la Francia. Mentre il sindaco di Andora, Franco Floris, denuncia: il cantiere per il raddoppio della linea è fermo da un anno e mezzo, «è un'opera necessaria e urgente rimasta solo sulla carta, si è arenata in Provincia...». Ma se l'allerta in Liguria è finita ieri a mezzanotte, in altre regioni resterà in vigore fino a domani in Toscana per l'intensificarsi delle piogge (in Versilia i fiumi hanno già raggiunto il livello di guardia) e fino alle quattordici di lunedì in Veneto per le nevicate sull'arco alpino. E sempre a causa della neve da ieri Foppolo (Bergamo) è isolata per rischio valanghe lungo la statale, in Val Seriana c'è stato un blackout dovuto alla caduta di alberi sulle linee elettriche e sulle Prealpi bresciane è scattata l'allerta slavine (livello 3). Sempre in Lombardia chiusi la statale 36 a Campodolcino per una valanga e il valico commerciale di Brogeda, sul confine svizzero, per le forti nevicate lungo l'autostrada del Gottardo. Sono infine le forti piogge a tenere in allarme il Bolognese e la piena dei fiumi il Milanese. In Piemonte chiuso il Colle della Maddalena.

Resta comunque la Liguria la regione più colpita dal maltempo che, secondo le previsioni, imperverserà sul Nord fino a lunedì. Soprattutto nel Ponente dove la pioggia è caduta per dodici ore filate, con criticità in valle Armea, a Ceriana, dove è crollata una casa disabitata, e in valle Argentina, con diversi comuni isolati per smottamenti. Per una frana evacuate due famiglie a Sanremo. Isolati anche Pigna (Imperia) e i borghi Casanova Lerrone (Savona) e Castel Vittorio (Ventimiglia). Problemi per le autostrade con blocco di ingresso per mezzi pesanti all'autoporto di Ventimiglia. Lungo la A10 gli allagamenti di gallerie hanno causato la chiusura temporanea di alcuni tratti. Il traffico è stato dirottato sull'Aurelia, a sua volta interrotta da frane tra Albenga e Alassio e a Laigueglia. Chiusi alcuni ponti tra Chiavari e Lavagna. A Genova, infine, a preoccupare è la discarica di Monte Scarpino dove sono tracimate le vasche del percolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque feriti non gravi per l'incidente ferroviario causato da una frana tra Andora e Cervo. Interrotta la Milano-Ventimiglia IL TRENO DERAGLIATO L'arrivo dei soccorsi (Ansa)

«Quel treno è deragliato per colpa dell'uomo»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/01/2014

Indietro

CRONACA

19-01-2014

«Quel treno è deragliato per colpa dell'uomo»

Procuratore di Savona: case a picco sulla ferrovia

DINO FRAMBATI

GENOVA «Q uanto è successo non è frutto dell'imponderabile ma credo sia proprio opera dell'uomo. Ho visto una situazione incredibile. Non aver avuto vittime è stato un miracolo ». Non sembra avere dubbi il procuratore capo di Savona, Francantonio Granero, dopo il sopralluogo, effettuato in elicottero, per il deragliamento dell'Intercity 660 tra Andora e Cervo. Il magistrato ha confermato l'apertura di un'inchiesta per disastro ferroviario colposo contro ignoti. L'attenzione è puntata sulle villette a schiera «costruite a picco» sulla ferrovia, proprio nel punto da cui si è staccata la frana con un fronte di duecento metri. Il terrazzamento risale al 1992, mentre l'immobile principale fu costruito vent'anni prima. L'intera zona, treno compreso, è sotto sequestro. Perquisizione e 'sigilli' anche all'ufficio tecnico comunale di Andora (Savona) dove gli investigatori cercavano le autorizzazioni dell'insediamento residenziale.

Ieri la frana, secondo il sindaco Franco Floris, era ancora in movimento e c'era il pericolo che trascinasse il convoglio in mare. «L'area è stata messa in sicurezza - ha aggiunto - , ma non si potrà intervenire finché resterà sotto sequestro. Per la riapertura della linea Milano-Ventimiglia, comunque, prevedo tempi abbastanza lunghi». Intanto la Rete Ferroviaria Italiana ha fatto sapere che presenterà una «denuncia contro ignoti e chiederà il risarcimento dei danni». Sul deragliamento ieri pomeriggio si è tenuto un vertice in prefettura, a Savona, mentre il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, in settimana convocherà Trenitalia, Rfi e Regione per fare il punto sulle pesanti ricadute del deragliamento (il servizio tra le stazioni sul tratto di ferrovia interrotto è garantito da un servizio di bus) e sul raddoppio della linea fermo al palo da oltre un anno e mezzo.

Intanto in Liguria, dove il maltempo continua a imperversare e ormai piove da più di settantadue ore, sono già state contate duecento frane, soprattutto nel Ponente, sono più di duecento gli sfollati e oltre un migliaio le persone rimaste isolate per l'interruzione dei collegamenti. A Castelvittorio (Imperia) salve per miracolo due donne fuggite in tempo dalla loro casa, crollata a seguito delle pesanti infiltrazioni d'acqua. Problemi sull'Aurelia, interrotta in sei punti per altrettante frane; la circolazione è a senso unico alternato, ma tra Borghetto Vara e La Spezia è necessario percorrere l'autostrada, 10 euro per quasi 49 chilometri. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, ha annunciato che chiederà l'abolizione temporanea del pedaggio, mentre la titolare dell'Ambiente, Renata Briano, ha sollecitato lo stato di emergenza. Disagi anche sulla linea ferroviaria Genova-La Spezia con ritardi da dieci a sessanta minuti per un guasto (il traffico è tornato regolare solo dopo le tre di ieri pomeriggio). E le previsioni non promettono tregua. In tutta la Regione l'allerta uno durerà fino a stasera.

La perturbazione atlantica, che da oggi dovrebbe iniziare la discesa verso il Centrosud, sta provocando allagamenti e smottamenti anche in Toscana. In seguito a una frana il piccolo paese di Casette, sopra Massa, e i suoi 15 abitanti sono isolati. Cresce la preoccupazione a Pisa, Viareggio e Firenze, ma è a Lucca che si temono esondazioni. In allarme, in Emilia-Romagna, anche il Bolognese e il Ferrarese, mentre in Lombardia è la zona montana della Bergamasca a presentare i maggiori disagi. A causa delle forti nevicate sono infatti state chiuse al traffico da ieri alle cinque a domani alle dieci le strade di accesso a Valbondione, Schilpario, Foppolo e Oltre il Colle. Nel Milanese resta l'allerta per il livello dei fiumi, mentre nel Lecchese è stata chiusa l'unica strada di collegamento con Morterone (40 abitanti). In Veneto, dove

«Quel treno è deragliato per colpa dell'uomo»

sull arco alpino continua a nevicare, l Arpav ha annunciato un pericolo valanghe quattro, su una scala di cinque.

Al Sud, intanto, è stato il vento di scirocco a creare i maggiori problemi: a Napoli le raffiche forza sette e il mare in tempesta hanno provocato il blocco degli aliscafi. In tilt anche lo scalo di Palermo.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Aperta un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo In Liguria 100 frane, 200 sfollati e mille persone isolate

Neve nelle Valli Riaperta fino alle 17 la strada per Valbondione

Neve nelle Valli: riaperta fino alle 17 la strada per Valbondione

Bergamonews

""

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Neve nelle Valli

Riaperta fino alle 17

la strada per Valbondione

[Tweet](#)

Riapre fino alle 17 la strada provinciale 49 per Valbondione, chiusa sabato per rischio valanghe: la decisione è arrivata dopo un sopralluogo effettuato in elicottero nella mattinata di domenica 19 gennaio dal geologo Rota della Provincia di Bergamo su Val Brembana, di Scalve e Seriana e un summit alla Croce Blu di Gromo tra Provincia, Protezione Civile, membri del comando prefettizio di Clusone, rappresentanti della Croce Blu e rappresentanti della polizia locale di tutto il territorio interessato dalle abbondanti nevicate.

La strada viene riaperta a senso unico alternato, permettendo solamente il passaggio di un numero limitato di vetture: dopo la chiusura, alle 17, sarà riaperta alle 7 di lunedì 20 gennaio, con monitoraggio costante su tutta la zona a rischio valanga assicurato dai volontari della Croce Blu di Gromo, dalla protezione civile di Clusone e Bergamo, dal soccorso alpino della Val Brembana, dalle guardie ecologiche della Comunità Montana di Clusone e dalla polizia locale di Bergamo, Gandellino e Valbondione.

Rimane comunque alta l'attenzione per il pericolo valanghe, in particolare per un grosso cumulo di neve presente sulla Valle di Foga.

In Val di Scalve resta chiusa la strada che collega Vilminore a Schilpario, all'altezza del torrente Manna, così come è rimasta ancora chiusa nella notte la strada che porta a Foppolo. Chiusa fino a martedì per pericolo valanghe la provinciale che da Avolasio di Vedeseta conduce in Valsassina.

Nonostante la pioggia incessante, invece, non c'è stata alcuna segnalazione o richiesta di intervento legata al maltempo per le stazioni di Vigili del Fuoco di Bergamo, Zogno, Clusone e Treviglio.

Domenica, 19 Gennaio, 2014 Autore:

Frana a Villongo Sassi e terra isolano sette famiglie

Frana a Villongo: sassi e terra isolano sette famiglie

Bergamonews

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Frana a Villongo

Sassi e terra

isolano sette famiglie

Tweet

Le forti ed incessanti piogge che da giovedì interessano la Bergamasca hanno causato una frana a Villongo: dalla montagna si è staccata una massa di sassi e terra, circa 2mila metri cubi di materiale, che, dopo aver sradicato le reti di protezione, si è adagiata su via dei Ronchi.

Lo smottamento, avvenuto attorno alle 21, ha isolato sette famiglie residenti nella via e ha richiesto l'intervento anche dei vigili del fuoco, al lavoro per evitare che la frana continuasse la sua corsa andando ad interessare anche le abitazioni sottostanti.

Nel pomeriggio di lunedì, probabilmente, la zona sarà sgomberata dal materiale franato dalla montagna e il sopralluogo di un geologo stabilirà se e quali interventi saranno necessari per rimettere in sicurezza l'area.

Sempre nella zona del Sebino, a causa delle piogge, si sta avvicinando ai livelli di guardia anche il lago, vicino ormai al limite massimo dei +110 centimetri.

Lunedì, 20 Gennaio, 2014 Autore:

Oltre due metri di neve Strade riaperte a Foppolo e in alta Valseriana**Bergamonews**

"Oltre due metri di neve Strade riaperte a Foppolo e in alta Valseriana"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Oltre due metri di neve
Strade riaperte a Foppolo
e in alta Valseriana
[Tweet](#)

Oltre due metri di neve caduti nelle valli bergamasche negli ultimi due giorni. Non è record, perché la nevicata dell'85 era ben altra cosa, ma la situazione è comunque critica. I tecnici della Provincia di Bergamo e il personale del soccorso alpino hanno monitorato le strade di alta Valbrembana e Valseriana. Nel wek end è stata necessaria la chiusura a causa del pericolo valanghe che incombono.

Nella giornata di domenica un sopralluogo con l'elicottero sulle valli Seriana, Brembana e di Scalve per verificare la situazione e il rischio valanghe. Al sopralluogo in elicottero è seguita una riunione nella sede della Croce Blu di Gromo con i rappresentanti della Provincia, della Protezione civile, membri del comando prefettizio di Clusone e la polizia locale. Le strade che portano a Foppolo e Valbondione sono state riaperte alle 7 di lunedì. Ora si circola senza grossi problemi, gli impianti sono aperti.

Lunedì, 20 Gennaio, 2014 Autore:

Maroni: Lavoriamo alla polizia regionale

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

martedì 21 gennaio 2014 - CRONACA -

Maroni: «Lavoriamo
alla polizia regionale»

Roberto Maroni, ieri a Como «Stiamo studiando una nuova legge che istituisca la Polizia regionale. Non stiamo pensando a un nuovo corpo o un corpo in più oltre a quelli che già esistono, ma a un coordinamento delle Polizie locali lombarde»: lo ha detto ieri il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, al termine delle celebrazioni per il 145 anniversario della fondazione del Corpo di Polizia locale di Como.

IL GOVERNATORE, ricordando che oggi in Lombardia esistono mille comandi di Polizia locale, nei quali lavorano oltre 10 mila operatori, ha sottolineato che «il coordinamento fra Polizie locali, Polizia di Stato, Carabinieri e Protezione civile, è fondamentale. Deve essere - ha spiegato - un'unica grande organizzazione, che si muove quando ci sono la necessità e l'emergenza. Il riconoscimento e il coordinamento delle Polizie locali va fatto e, come Regione Lombardia, vogliamo creare un modello che funzioni al meglio. Occorre che polizia, carabinieri, protezione civile nazionale e comunale non lavorino a compartimenti stagni - ha aggiunto Maroni -. Nome? Divisa? Sono dettagli ai quali non abbiamo ancora pensato. Ora ci mettiamo al lavoro, ho chiesto al comandante di Como Vincenzo Graziani (prossimo alla pensione, ndr) di darmi una mano, penso che per la fine di febbraio saremo pronti con un modello che tradurremo in un disegno di legge da portare all'approvazione della giunta e del consiglio regionale».

Maroni ha ricordato che le norme da lui stesso varate come Ministro dell'Interno miravano proprio a un coordinamento locale che affidava l'organizzazione della sicurezza ai sindaci. «Come è giusto che sia, almeno per quanto riguarda la prevenzione di quei reati come furti, rapine e scippi che colpiscono la gente onesta - ha concluso -. Molte norme non ci sono più, ma sono convinto che sia un modello da riprendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lozio, la valanga si ferma. Cala la tensione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

martedì 21 gennaio 2014 - PROVINCIA -

VALLE CAMONICA. L'abbassamento delle temperature ha favorito il compattamento del manto nevoso. Tira il fiato l'unità di crisi che segue la situazione da venerdì

Lozio, la valanga si ferma. Cala la tensione

Claudia Venturelli

Rientra l'emergenza per la frazione di Sommaprada ma si pensa comunque di provocare lo scivolamento dell'enorme quantità di neve per scongiurare il pericolo

Domenica smottamenti anche ad Angone di Darfo A Lozio rientra l'emergenza. La valanga che da venerdì teneva con il fiato sospeso tutta la frazione di Sommaprada sembra essere tornata a più miti consigli e le previsioni meteo per i prossimi giorni fanno tirare un sospiro di sollievo a Provincia, Comunità Montana e Comune che avevano istituito l'unità di crisi.

«La neve sembra essersi stabilizzata - spiega Giambattista Sangalli, direttore ufficio foreste e bonifiche montane della Comunità Montana di Vallecamonica - e soprattutto le temperature sono in discesa e questa per noi è una sicurezza».

COSÌ IL TAVOLO istituito quattro giorni fa, ieri pomeriggio ha deciso di sospendere il presidio dei volontari che da venerdì pomeriggio e fino a ieri mattina ha monitorato giorno e notte, con l'ausilio delle fotoelettriche, la lingua di neve che minacciava abitato e strada provinciale 92: «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) non è stato possibile effettuare voli in elicottero a causa della fitta nebbia in quota, ma il nivologo ha assicurato circa la stabilità del manto».

A preoccupare di più, nelle ultime ore, erano state le precipitazioni diventate piovose fino attorno ai 2000 metri di quota, ma la neve, si può dire, ha retto il colpo e invece che scendere a valle si è assestata in quota, tanto che nelle ultime ore non si sono registrati ulteriori distacchi. Ma non è ancora tempo di deporre le armi. Oggi il nivologo farà un sopralluogo in elicottero per verificare la situazione in quota e l'idea è quella di effettuare degli spari con la campana Daisybell per provocare il distacco della neve dai versanti che sovrastano Sommaprada. Così questa mattina torneranno in campo i volontari che momentaneamente, giusto il tempo dell'intervento dell'elicottero, sorveglieranno la provinciale: «Sono stati impegnati un centinaio di volontari tra Protezione civile e Soccorso alpino della media Valle - ricorda Sangalli - e a loro va tutto il nostro ringraziamento». Il maltempo è tornato a farsi sentire anche a fondovalle. Ad Angone di Darfo, in via Mendola si sono verificati nuovi smottamenti e l'ennesimo allarme, domenica, ha portato in zona i Vigili del fuoco che hanno transennato l'area dal civico 7 al civico 31. Perché le piogge abbondanti potrebbero non essersi scaricate del tutto, e lì c'è tutta una montagna di terra senza protezioni che potrebbe partire da un momento all'altro.

Così l'ufficio tecnico del Comune ed il geologo ieri hanno compiuto il sopralluogo nella parte più a monte dell'annoso problema. Ne è emerso che l'ente non ha nessun terreno di proprietà e che pertanto opere di disgaggio, pulizia e messa in sicurezza sono tutte in carico ai privati. Intanto, fortunatamente, i danni sono contenuti. Il fango ha distrutto la tettoia che riparava due automobili danneggiando lievemente le stesse e costretto all'evacuazione di due box per precauzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaver senza pace, altre due slavine

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

martedì 21 gennaio 2014 - PROVINCIA -

VALLE SABBIA. Resta chiusa al traffico la strada che sale dalla Val Dorizzo. Gli operatori sono scesi a valle

Gaver senza pace, altre due slavine

Mila Rovatti

Gonfio il fiume Chiese: a Gavardo in tre giorni sono stati registrati 123 millimetri di pioggia

Troppa neve: resta ancora chiusa la strada per il Gaver La Provinciale 669 che da Valle Dorizzo sale al Gaver, bloccata al traffico dopo la valanga arrivata fin sulla strada venerdì scorso, continua ad essere sbarrata, non solo dai new jersey posizionati dalla Provincia, ma dalle montagne di neve che ostruiscono la strada. Sì, perché dopo venerdì altre due scariche sono finite a valle, in prossimità del Cascinone e della Grisa.

Montagne di neve che dovranno essere rimosse non appena le condizioni meteo lo permetteranno. Ieri gli uomini della Provincia hanno ripulito la strada fin dove possibile per non far ghiacciare la neve sull'asfalto che renderebbe più complessi i lavori nei prossimi giorni e hanno posizionato, pronti ad entrare in azione, lo scavatore e la pala per rimuovere le slavine che in strada sono arrivate a creare sbarramenti alti fino a sette metri.

«Ci vorranno almeno un paio di giorni di lavoro - hanno spiegato gli addetti della Provincia - per rimuovere tutta quella neve dalla strada, appena avremo il via libera cominceremo». Per oggi le previsioni parlano di miglioramento e qualcosa potrebbe cambiare, ma bisognerà aspettare il sopralluogo dei tecnici. Intanto gli operatori turistici si sono arresi all'evidenza e sono scesi, quasi tutti a valle, ma non senza qualche mugugno. Se da un lato si sentono vittime del maltempo, contro cui nessuno può alcunché, si sentono però completamente abbandonati dalle istituzioni che non intervengono abbastanza, a loro avviso, per difendere l'economia della zona. Un'economia che interessa una quindicina di attività e tutta la ricaduta che questo ha su Bagolino. Paravalanghe, reti, ancoraggi, non importa che tipo di intervento sia necessario, ma al Gaver sperano ancora che una soluzione si possa trovare, o meglio che gli enti preposti trovino le risorse.

Anche i fiumi sono sotto controllo. Sempre in Valle Sabbia il livello del Chiese è salito rapidamente anche se non si registrano problemi di sorta, come spiega il Consorzio. «In seguito all'allarme diramato dalla Protezione Civile - dice il direttore Emanuele Bignotti - ci siamo attivati già nelle giornate di giovedì e venerdì togliendo l'acqua dove ci poteva essere pericolosità di apporti meteorologici significativi, su tutta la rete di nostra competenza». E così, pur non essendosi registrati livelli di precipitazione nemmeno lontanamente paragonabili a quelli del 2010 - a Gavardo per esempio da venerdì a domenica sono caduti 123 millimetri di pioggia - la situazione è costantemente monitorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Soccorso alpino tira le somme dell'attività: i decessi sono in calo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

martedì 21 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Il Soccorso alpino tira

le somme dell'attività:

i decessi sono in calo

Tempo di bilanci per il Soccorso alpino lombardo. Diminuiscono sensibilmente gli interventi, le persone soccorse, il numero di morti e feriti. È questo in pillole il bilancio 2013 del Soccorso alpino e speleologico lombardo sull'anno precedente. In tutto 985 interventi tra soccorso alpino, ricerca e protezione civile: un dato in calo sul 2012 che già aveva visto i numeri scendere sui disastrosi 2010 e 2011 che avevano superato le mille unità. Nello specifico i tecnici della V Delegazione bresciana sono usciti in soccorso 155 volte e le cause sono spesso simili: su tutte, le cadute in montagna, in estate come in inverno, i malori e la perdita di orientamento. Più nel settore escursionistico (24 morti) che in quello dello sci in pista e fuori pista per un totale di 686 feriti e 72 morti contro i 698 feriti e gli 86 morti del 2012.

Non certo un anno che può finire sotto la voce «tranquillo», ma la strada intrapresa sembra essere quella giusta, sia dai vertici dell'Associazione che dagli stessi amanti della montagna. Perché dalla campagna sposata dalla Provincia di Brescia «In montagna con i piedi e con la testa» di passi avanti ne sono stati fatti parecchi, tanto che solo nell'ultima estate si registrano «solamente» 47 interventi in soccorso a fungaioli, la maggior parte per ferite lievi.

Una discesa, nei numeri, che testimonia l'importanza delle campagne di sensibilizzazione per contrastare il fenomeno di coloro che si avventurano in montagna senza avere né conoscenze, né preparazione né, spesso, le capacità adeguate per farlo. Basta per questo citare un numero, quello dei soccorsi intervenuti anche lo scorso anno ben 41 volte per incapacità di chi si è trovato in difficoltà. Incapacità e sfinimento (64 interventi totali) che in Lombardia ancora non si pagano, nonostante la questione fosse più volte tornata alla ribalta.

Perché, non è un dato ultimo da considerare, gli interventi costano: nel 2013 sono stati impegnati 3740 soccorritori ed impiegati 746 elicotteri. C.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il compleanno dei Volontari

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

martedì 21 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Il «compleanno» dei Volontari

POZZOLENGO. Giornata speciale per i Volontari della Protezione civile di Pozzolengo, guidati da Daniele Tacconi e Monica Civitelli. Oltre a festeggiare il primo anno del loro numeroso e attivissimo gruppo (25 operativi e tre allievi) hanno «battezzato» il nuovo motocarellino, dono della ditta Farinon, per essere sempre più operativi.

Valanghe, un altro giorno col fiato sospeso

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

19.01.2014

Valanghe, un altro giorno col fiato sospeso

In Valsabbia si allungano i tempi di riapertura della strada del Gaver L'amarezza degli operatori turistici «Paesaggio incantato ma deserto»

L'elicottero con a bordo un pool di esperti ha sorvolato le cime bresciane per sondare il livello di rischio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

In quota la neve, in pianura le piogge. Sono i due volti dell'ondata di maltempo che sta flagellando la nostra provincia. Ieri l'area del Garda ha fatto registrare il tasso pluviometrico più alto della Lombardia ma - stando al report della Protezione civile regionale - corsi d'acqua e laghi non hanno superato i limiti di guardia. Il rischio di smottamenti nell'entroterra sebbino e gardesano resterà elevato. Le valli invece restano in ostaggio del pericolo valanghe: nelle ultime ore il quadro è rimasto stazionario, ma il peggio potrebbe arrivare in giornata quando la neve prenderà a cadere con maggiore intensità.

In Valsabbia rimane chiusa la strada per il Gaver. Dopo la slavina caduta venerdì mattina, la viabilità verso la stazione sciistica è interrotta, non solo dai new jersey posizionati dalla Provincia, per ovvie ragioni di sicurezza, ma dalla stessa massa nevosa che ha invaso la carreggiata creando un sbarramento alto sette metri. Il cumulo di ghiaccio è ancora lì, sulla Provinciale 669 a circa 700 metri dall'ultimo paravalanghe realizzato, a testimoniare l'evento che ancora una volta ha messo in ginocchio il Gaver e la sua economia. Gli operatori turistici sono stati costretti a rimandare tutte le attività in programma per il fine settimana e non rimane che l'amarezza di un evento incontrollabile, ma che quasi come un accanimento del destino si verifica puntualmente ad ogni week-end.

I telefoni dei rifugi e delle strutture ricettive suonano a vuoto, segno che anche gli operatori sono scesi a valle. L'unico a rispondere è Ivan, gestore del Rifugio Campras, che racconta di un paesaggio incantato, ma purtroppo deserto. «Siamo rimasti in pochi qui al Gaver - osserva desolato Ivan -, non più di quattro o cinque persone. Chi doveva salire non l'ha fatto, e chi era qui è sceso oltrepassando a piedi quel muro di neve. Inoltre, va aggiunto che continua a nevicare».

In tre giorni al Gaver è sceso un metro di neve, e le previsioni prevedono altre precipitazioni nelle prossime ore. Proprio le condizioni meteo avevano fatto scattare l'allarme venerdì mattina, quando i tecnici incaricati della Provincia hanno emesso l'ordinanza di chiusura, pochi minuti prima che il sito valanghivo del Canal Rotto scaricasse a valle tutta quella neve.

Solo per un soffio non è successo l'irreparabile: gli addetti alla manutenzione della strada sono scampati alla valanga solo per un soffio. Intanto, subito dopo Valle Dorizzo la pioggia si trasforma in neve. Ieri in mattinata c'è stata una breve tregua, ma nel pomeriggio sono tornati a scendere i fiocchi. «Visto l'innalzamento delle temperature - spiegano i tecnici della Provincia - è difficile fare previsioni al momento. Se ne riparerà fra 48 ore». L'assessore regionale alla Protezione civile invita alla prudenza: «Nessun allarme - osserva Simona Bordonali - ma è meglio spostarsi solo se veramente

Valanghe, un altro giorno col fiato sospeso

necessario» .

Mila Rovatti

Le previsioni metereologiche non inducono all'ottimismo: dovremo vigilare

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

19.01.2014

Le previsioni metereologiche non inducono all'ottimismo: dovremo vigilare

Una massa di ghiaccio incombe sopra l'abitato di Sommaprada Il rialzo delle temperature tiene in apprensione l'Alta Valcamonica

Le previsioni metereologiche non inducono all'ottimismo: dovremo vigilare

metereologiche

non inducono

all'ottimismo:

dovremo vigilare

" title="Le previsioni

metereologiche

non inducono

all'ottimismo:

dovremo vigilare

" width="526"/>

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La neve che si è accumulata in quota sembra reggere all'innalzamento delle temperature delle ultime ore e alle nuove precipitazioni che nella giornata di ieri si sono trasformate in acqua fino ai 1800-2000 metri di quota. Così la situazione più critica che si registra in Vallecamonica rimane quella di Sommaprada di Lozio, dove venerdì mattina una lingua di neve è scivolata a valle fin sopra l'abitato della frazione, fortunatamente senza creare danni.

«I cambiamenti climatici delle ultime ore continuano ad essere la nostra più grande preoccupazione - afferma Giambattista Sangalli, direttore ufficio Foreste e bonifiche montane della Comunità Montana di Vallecamonica -, anche se i monitoraggi ci stanno dicendo che la situazione per ora è stabile».

Stanno «vegliando» sulla valanga della Valderina giorno e notte i volontari della Protezione civile, che ogni sei ore si danno il cambio, così come sono in campo Comune, Comunità Montana e Provincia di Brescia che già venerdì pomeriggio avevano istituito l'unità di crisi: «purtroppo la temperatura si è alzata, e così anche il limite neve. E questo aggrava una situazione già fragile, perché l'acqua appesantisce la neve e ne accelera il distacco».

È quanto riportato anche al Tavolo di lavoro di ieri pomeriggio dal nivologo della Provincia Federico Rota, che in una tregua concessa dal maltempo è riuscito a portarsi in quota con l'elicottero e verificare la situazione: «Verso la frazione di Villa, nella valle delle Streghe e nella valle del Re la situazione è stabile e non desta particolare preoccupazione - spiega Rota -, mentre ci sono maggiori carichi sulle montagne alle spalle di Sommaprada, dove è necessario continuare la sorveglianza, specie per quel che riguarda la quota che va dai 2000 ai 2500 metri».

La preoccupazione più grande è la strada provinciale che collega la frazione alla valle, che per ora non è mai stata chiusa,

Le previsioni metereologiche non inducono all'ottimismo: dovremo vigilare

ma che potrebbe richiedere un intervento se la massa di neve precipitasse a valle.

«Le previsioni delle prossime ore - conclude Sangalli - non ci rincuorano. Le precipitazioni rimangono abbondanti e le temperature alte, ma purtroppo non ci rimane altro da fare che continuare a tenere gli occhi alzati e aperti, giorno e notte». Questo almeno fino a lunedì alle 18, quando tornerà a riunirsi il Tavolo tecnico, mentre già domani pomeriggio è previsto un incontro per fare il nuovo punto della situazione.

In campo anche la delegazione bresciana del Soccorso alpino che sta monitorando i piedi della Cima della Bacchetta, nell'area della frazione di Sommaprada. Due squadre di tecnici sono in allerta ventiquattr'ore su ventiquattro. Pronte a partire in caso di necessità anche le unità cinofile da ricerca in valanga.

Claudia Venturelli

Frana sulla Anfo-Ponte Caffaro, a Limone massi sulla «45 bis»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 20/01/2014

Indietro

20.01.2014

Frana sulla Anfo-Ponte Caffaro,
a Limone massi sulla «45 bis»

Situazione molto seria al Gaver dove perdura il rischio di slavine «Uno stato di cose insostenibile E la strada chiusa ci penalizza»

Resta ancora chiusa la strada provinciale 669 che da Valle Dorizzo sale al Gaver

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'allarme era concreto. Anche il territorio bresciano collassa. La pioggia che cade incessante da giorni ha cominciato a provocare smottamenti più o meno gravi: ieri problemi fra Anfo e Bagolino e sulla Gardesana nel territorio di Limone. La situazione resta monitorata dai tecnici, ma si spera che smetta di piovere e presto. E se in montagna la pioggia diventa neve, in quota i disagi aumentano. Rimane infatti ancora chiusa la strada che sale al Gaver per pericolo valanghe.

IERI MATTINA in località Sant'Antonio, poco prima della locanda omonima, in territorio di Anfo, dalla parete rocciosa si sono staccati una decina di metri cubi di roccia che hanno invaso la carreggiata di sinistra per chi sale verso Ponte Caffaro. Fortunatamente nessuno transitava.

Scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco da Salò e i volontari e gli addetti alla manutenzione della strada. I carabinieri di Idro e Bagolino sono stati impegnati un paio d'ore a far fluire il traffico a senso alternato, ma in poco più di due ore, verso le 8.30, la situazione è tornata alla normalità. Alle 11 cessato allarme e le code si sono smaltite. Molti sciatori hanno desistito e sono rincasati. La ditta Gasparini ha rimosso il materiale e ha posizionato una barriera di protezione. L'evento ha riportato alla memoria la difficile situazione venutasi a creare un anno fa, quando una frana alla Rocca d'Anfo ha messo in crisi la viabilità per una settimana, impedendo i collegamenti col Trentino.

STESSA SITUAZIONE si è verificata sulla Gardesana, nel Comune di Limone, dove alcuni massi che avevano raggiunto la strada sono stati rimossi e in breve la situazione, ora monitorata dalla Polizia stradale, è tornata sotto controllo.

Altri piccoli smottamenti, anche se meno importanti, sono ben visibili su buona parte della Provinciale 237 che da Vestone sale fino a Bagolino. La pioggia che continua a cadere incessante da quattro giorni trascina a valle materiale roccioso, piccoli sassi e grumi di terra. A fianco delle strade si creano rigagnoli che preoccupano gli automobilisti, Provincia e Comuni non riescono a chiudere una buca nell'asfalto che subito ne viene segnalata un'altra. Gli automobilisti su alcune strade, come in tangenziale sud e sulla ovest, in città, sono costretti a gimkane pericolose per evitare che si danneggino gli ammortizzatori delle automobili.

BEN PIÙ drammatica la situazione del Gaver, ancora isolato. Resta chiusa la Provinciale 669 che da Valle Dorizzo sale al Gaver, dove la neve continua a cadere copiosa impedendo di rimuovere la slavina che venerdì a mezzogiorno si è riversata dal Canal Rotto sulla strada, creando una barriera alta sette metri.

Una montagna di neve che, dopo aver evitato per un soffio due operai della Provincia, tiene in ostaggio la stazione

Frana sulla Anfo-Ponte Caffaro, a Limone massi sulla «45 bis»

sciistica da quattro giorni; è un problema che si verifica di frequente, e puntualmente nel fine settimana, mettendo a dura prova l'economia della zona. «Una situazione insostenibile - ribadiscono gli operatori - che necessita di una soluzione definitiva, perché ormai non c'è stagione che non sia compromessa dalla chiusura della strada».

Mila Rovatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia del Nord nella morsa del maltempo: allagato il Modenese

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

19.01.2014

L'Italia del Nord nella morsa del maltempo: allagato il Modenese

Caricamento in corso ... L'Italia del Nord nella morsa del maltempo: allagato il Modenese

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Modena, (TMNews) - Un'enorme distesa d'acqua, mentre la pioggia continua ad abbattersi incessante. Siamo nel Modenese dove le precipitazioni hanno provocato l'esondazione del fiume Secchia rendendo necessaria l'evacuazione di centinaia di persone soprattutto nella zona di San Matteo e di Bastiglia e la chiusura di strade e ponti. Allerta anche ad Albareto dove la popolazione è stata invitata a spostarsi ai piani alti delle abitazioni per sfuggire agli allagamenti. Mentre si lavora per riparare il tratto destro dell'argine del Secchia distrutto dalla piena, la Protezione civile regionale ha attivato la fase di preallarme anche per la piena del Panaro. Intanto, il maltempo che sta mettendo in ginocchio molte regioni del Nord, ha provocato ancora frane in Liguria mentre su Genova si è abbattuta una violenta grandinata. Nel Veneto è scattata la pre-allerta per rischio idrogeologico mentre a Venezia è tornata l'acqua alta. Preoccupano anche le imponenti slavine nel Biellese, mentre a Cortina le forti nevicate hanno annullato la discesa libera valida per la coppa del mondo femminile di sci.

Mlo/Pss/oPat/Atm

ìBu

Frana Recco, treni ridotti sulla linea Genova-La Spezia

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Frana Recco, treni ridotti sulla linea Genova-La Spezia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Frana Recco, treni ridotti sulla linea Genova-La Spezia

La Spezia - Offerta ridotta per i treni regionali domani sulla linea Genova - La Spezia per una frana sovrastante una galleria ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, nella zona di Capolungo. Su disposizione dei Vigili del Fuoco, infatti, la circolazione è stata sospesa sul binario in direzione Genova. Tutti i treni devono percorrere a senso unico alternato, a velocità ridotta (30 km/h) a scopo precauzionale, il solo binario in direzione la Spezia per entrambi i sensi di marcia. Questo consente, tra Genova e Sestri Levante, il passaggio di soli 3-4 treni all'ora a seconda della fascia oraria.

Nessuna variazione all'offerta dei treni Frecciabianca e Intercity.

Il programma dei treni regionali prevede limitazioni di percorso e cancellazioni, garantendo, nel tratto Nervi-Recco, il 70 % dell'offerta commerciale. Sarà, inoltre, istituito un servizio bus sostitutivo di Trenitalia che garantirà i collegamenti con le località intermedie (Bogliasco, Pontetto, Pieve Ligure, Sori e Mulinetti). Si invitano i viaggiatori a prestare attenzione alle informazioni diffuse dagli impianti sonori e video.

Lunedì 20 gennaio 2014 alle 09:48:27

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripristinata Genova-la Spezia, il traffico ferroviario torna regolare

- Cronaca Liguria Liguria - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Ripristinata Genova-la Spezia, il traffico ferroviario torna regolare"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Ripristinata Genova-la Spezia, il traffico ferroviario torna regolare

Liguria - Ripristinata alle 13.10 la regolare velocità sul binario in direzione la Spezia nel tratto tra Genova Nervi e Recco, sulla linea Genova-la Spezia. Avviati da Rete Ferroviaria Italiana, su richiesta della Protezione Civile, gli interventi sul binario in direzione Genova per una verifica puntuale di eventuali movimenti della struttura della galleria. Al termine degli interventi, previsto per questa notte, sarà possibile riattivare, in sicurezza, anche il secondo binario, con un rallentamento precauzionale.

Per tutta la giornata odierna nel tratto tra Nervi e Recco sarà garantita il 70% della normale offerta commerciale e continuerà ad essere attivo il servizio bus sostitutivo di Trenitalia per i collegamenti tra le località intermedie (Bogliasco, Pontetto, Pieve Ligure, Sori e Mulinetti). Si invitano i viaggiatori a prestare attenzione alle informazioni diffuse dagli impianti sonori e video.

Lunedì 20 gennaio 2014 alle 16:46:21

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si lavora per ripristinare la viabilità. Possibile apertura dell'Aurelia

- Cronaca Val di Magra - Val di Vara Val di Magra Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Si lavora per ripristinare la viabilità. Possibile apertura dell'Aurelia"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Si lavora per ripristinare la viabilità. Possibile apertura dell'Aurelia

Possibile nel tardo pomeriggio l'apertura a senso unico alternato del tratto Padivarma e Borghetto Vara. Aggiornamento alle 17.

Val di Magra - Val di Vara - Le squadre dei tecnici e degli operai sono al lavoro incessantemente da ore per mettere in sicurezza le frane che hanno investito le strade della provincia.

"Si sta lavorando per cercare di ripristinare una situazione di normalità il prima possibile - spiega il responsabile provinciale della Protezione civile, Maurizio Bocchia - ma ritengo che nella giornata di oggi le provinciali interessate da smottamenti non potranno essere liberate".

Rimane il senso unico alternato, quindi, sulla strada che da Isola porta a Ortonovo.

Provinciale numero 8 chiusa nel tratto tra Rocchetta Vara e Veppo. Interrotte anche la SP 54 di Maissana, la SP 20 presso Piano di Madrignano - Castello di Madrignano, la SP 38 in località Trezzo, nel tratto dall'Aurelia all'abitato di Pignone, la SP 18 a Beverino Castello (in fase di riapertura) e la SP 41 in località Castagnola tra i comuni di Deiva Marina e Framura.

Potrebbe essere aperta nel tardo pomeriggio, invece, la statale Aurelia nel tratto compreso tra Padivarma e Borghetto Vara. Tutto dipenderà dalle condizioni meteo e dall'andamento delle operazioni di messa in sicurezza da parte della ditta.

CDS aggiornerà i lettori intorno alle 17 odierne.

Lunedì 20 gennaio 2014 alle 14:45:28

TH.D.L

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in Liguria, la Lega nord chiede l'intervento dell'esercito

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Maltempo in Liguria, la Lega nord chiede l'intervento dell'esercito"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo in Liguria, la Lega nord chiede l'intervento dell'esercito

Liguria - "Capiamo tutti che si devono ancora riprendere dallo choc dell'incontro del loro segretario con Silvio Berlusconi, ma i rappresentanti liguri al Governo dove sono finiti? Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e il sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti, perché non si attivano per chiedere la presenza dell'esercito affinché rimuova, di concerto con la Protezione civile, i detriti e il treno deragliato dalla linea Genova-Ventimiglia, una linea fondamentale? In questi giorni, abbiamo appreso che ci vorranno mesi per ripristinare i collegamenti: il Ponente ligure è isolato, e nessuno, da Roma, si scomoda per trovare una rapida soluzione a una situazione insostenibile per cittadini, pendolari, studenti. Ci saremmo aspettati una maggiore attenzione per il Ponente ligure da parte del Governo, e la sola dichiarazione di calamità naturale, ovviamente, non è sufficiente". Così Sonia Viale, segretario della Lega nord Liguria, in merito ai disagi e alla interruzione dei collegamenti in Liguria a seguito degli eventi degli ultimi giorni.

(foto di repertorio)

Lunedì 20 gennaio 2014 alle 13:20:11

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sul Caval di Novezza Paura, ma nessun ferito**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 19/01/2014 - pag: 16

Valanga sul Caval di Novezza Paura, ma nessun ferito

Sul posto il soccorso alpino. Tutti i turisti erano in rifugio

FERRARA DI MONTE BALDO E pensare che, giusto 3 giorni fa, l'allarme lo aveva lanciato il «centro funzionale decentrato» della protezione civile regionale. «E' previsto un forte pericolo di valanghe (grado 4). Sono da aspettarsi distacchi spontanei di valanghe di medie dimensioni e anche grandi valanghe lungo la maggior parte dei pendii. I piani di distacco saranno prevalentemente sugli strati di brina di superficie e sugli strati basali». E mai previsione fu più azzeccata. Perchè ci sono volute poche ore che quello che era un «vaticinio» diventasse realtà. E questa volta mica su quelle montagne «alte», dove quei distacchi avvengono abbastanza spesso. Macchè. Questa volta sono bastati i 1.450 metri sul livello del mare del «Caval» di Novezza, sul Monte Baldo. E' stato lì, in un canalone poco distante dal rifugio che porta il nome della località che verso le 10 di ieri mattina si è staccato un fronte nevoso notevole. Insomma, una vera e propria valanga, di quelle che raramente si vedono sul Baldo. Ma vuoi per le precipitazioni degli ultimi giorni, vuoi per quella neve particolarmente «bagnata», ieri si è staccato un fronte lungo almeno 70 metri. Attorno a mezzogiorno, l'allarme è arrivato alla stazione di Verona del Soccorso Alpino, allertato dalla protezione civile di Ferrara di Montebaldo, che aveva ricevuto la chiamata da uno chalet dove erano arrivati due componenti di una comitiva. I due avevano sentito cadere la valanga ed erano in apprensione per i compagni, che erano comunque rientrati. L'elicottero, decollato da Trento ha sorvolato la valanga. Sono state viste delle tracce di sci in entrata e in uscita, ma il controllo con l'Artva, l'apparecchio elettronico che segnala eventuali presenze sotto la neve, ha dato esito negativo. Due soccorritori, casualmente sul posto, hanno iniziato a sondare la superficie, raggiunti da altri 12 tecnici, che hanno bonificato l'intera superficie. La valanga si è staccata dal canale che scende da Cima Pra delle Basive, investendo il sentiero estivo che lo percorre a zigzag e finendo sopra le vecchie piste da sci abbandonate, 200 metri sopra la sella del Caval. Lungo il percorso la valanga si è divisa in due lingue, a circa 50 metri una dall'altra. «Siamo usciti nel piazzale del rifugio - hanno raccontato i titolari del Novezza - e abbiamo guardato le auto. Poi abbiamo controllato che tutte corrispondessero a gente che era nel ristorante o qui nei dintorni a giocare con i bambini. Fortunatamente, poi, la strada era chiusa proprio per le nevicate e quindi c'era poca gente». Sul posto anche i carabinieri. Dopo poche ore l'allarme è rientrato. Quel grado elevato di pericolo, comunque, persiste. Proprio per le elevate temperature e le abbondanti precipitazioni «bagnate» di questi giorni, il fronte delle possibili valanghe va incrementandosi. Tanto che per oggi quel bollettino della protezione civile regionale recita che «nelle Prealpi sono attese valanghe di fondo di neve umida». An. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumi in piena, Cortina sommersa

Allerta maltempo, ma arriva il freddo - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Fiumi in piena, Cortina sommersa"

Data: 20/01/2014

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Fiumi in piena, Cortina sommersaAllerta maltempo, ma arriva il freddo

meteo

Fiumi in piena, Cortina sommersa

Allerta maltempo, ma arriva il freddo

Ancora pioggia in pianura e neve in montagna. Ma già da martedì la perturbazione dovrebbe passare

CorrieredelVeneto 5

Maltempo 9

Venezia 4

in Cronache 161 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

meteo

Fiumi in piena, Cortina sommersa

Allerta maltempo, ma arriva il freddo

Ancora pioggia in pianura e neve in montagna. Ma già da martedì la perturbazione dovrebbe passare

Neve a Misurina, torna il freddo

VENEZIA - Ancora pioggia in pianura e neve in montagna. Cortina sepolta dalla coltre bianca (ma non è record assoluto, il 2008-2009, sulle Dolomiti si misurarono spessori cumulati fino a 7,5 metri) e, soprattutto tra Padovano e Vicentino occhi puntati sui fiumi. Che crescono ma non sono a livelli di allarme. Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale, in seguito al perdurare del maltempo, ha emesso domenica un avviso di preallarme per rischio idrogeologico in Veneto fino a lunedì (martedì dovrebbe passare la perturbazione). Lo stato di preallarme - è detto in una nota della Regione - riguarda le aree Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini); vige invece lo stato di attenzione per le zone Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione) Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), mentre per rischio idraulico vi è lo stato di preallarme anche nelle aree Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione). Il Centro Funzionale raccomanda agli Enti locali di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di proseguire il monitoraggio fino ad esaurimento dei fenomeni che in molti casi hanno avuto carattere temporalesco, fenomeno decisamente raro in questo periodo dell'anno.

Le condizioni meteo sul Veneto sono in netto miglioramento con la cessazione quasi ovunque delle precipitazioni. A indicarlo il centro Arpav di Arabba che per quanto riguarda la montagna in particolare prevede la fine degli accumuli nevosi significativi che hanno caratterizzato i giorni scorsi. Domani potrà svilupparsi ancora nuvolosità sparsa ma senza precipitazioni di rilievo. Da mercoledì, con la conferma di tempo bello e soleggiato, inizierà un significativo calo termico, le temperature scenderanno a livelli stagionali e si dovrebbero mantenere basse anche nel fine settimana. A Venezia rientra il fenomeno dell'acqua alta: domani è prevista una massima di 100 cm. all'1:25.

20 gennaio 2014

Fiumi in piena, Cortina sommersaAllerta maltempo, ma arriva il freddo

Fiumi in piena, Cortina sommersa

7

0 7 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme dalla canna fumaria, brucia un'abitazione Due persone intossicate, inagibili 15 appartamenti**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 20/01/2014 - pag: 8

Fiamme dalla canna fumaria, brucia un'abitazione Due persone intossicate, inagibili 15 appartamenti

Era in corso una festa. Per il 14esimo compleanno del figlio, i genitori avevano invitato a casa alcuni amici. È da quell'appartamento in una grande cascina di via Bardolino, all'estrema periferia della città, a Sud della Barona, che è partito l'incendio che ha reso inagibili quindici appartamenti: in pratica le intere scale C e D dello stabile. Due persone, un uomo di 75 anni e una donna di 65, marito e moglie, entrambi già affetti da problemi respiratori, sono stati portati in pronto soccorso all'ospedale San Paolo per accertamenti (le loro condizioni non sono gravi). Erano circa le 22 di sabato sera. Non è stato possibile stabilire nel dettaglio quale sia stata la causa scatenante dell'incendio, le fiamme sono però di certo partite dalla canna fumaria del caminetto nell'appartamento dove si stava festeggiando il compleanno del 14enne. Dalla conduttura l'incendio si è poi diffuso all'interno dei sottotetti, tutti in legno, e per questo le conseguenze sono state così gravi. I danni al tetto hanno provocato una situazione di rischio per tutti gli appartamenti sottostanti (la cascina è a due piani) e così i vigili del fuoco, dopo le verifiche nello stabile, hanno ordinato a quindici famiglie di lasciare la propria abitazione. L'intervento è stato piuttosto complicato e i pompieri sono intervenuti con tre squadre. Sul posto anche le Volanti della polizia, le ambulanze e alcune pattuglie dei vigili. È stata poi la polizia locale, in accordo col Comune e con la protezione civile, ad occuparsi della sistemazione delle persone sfollate, tra le quali alcuni anziani. Le forze dell'ordine hanno a lungo isolato la zona, nella notte, per permettere che l'intervento dei vigili del fuoco si svolgesse in sicurezza. Gli stessi pompieri hanno stabilito che l'incendio è partito dalla canna fumaria, anche se è impossibile dire se si sia trattato della cattiva manutenzione del vecchio impianto o se chi era nell'appartamento abbia alimentato troppo il fuoco.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Lambro e il Seveso osservati speciali Ma previste schiarite**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 20/01/2014 - pag: 5

Il Lambro e il Seveso osservati speciali Ma previste schiarite

Dopo quattro giorni di pioggia battente, iniziata giovedì pomeriggio, oggi sono previste le prime schiarite nella fascia oraria tra mezzogiorno e le 18, nonostante la giornata resterà «grigia e uggiosa». Sotto controllo la situazione dei fiumi Lambro e Seveso, costantemente monitorati da Protezione civile e polizia locale, con il primo in situazione più critica a causa non tanto delle piogge cadute sulla città di Milano ma, soprattutto, per quanto accaduto in quota, a monte: «La situazione è frutto di una serie di fenomeni meteorologici differenti spiega Roberto Grimaldelli, meteorologo di Arpa Lombardia con un innalzamento dello zero termico che ha trasformato le nevicate in pioggia accentuando il rischio valanghe su tutte le montagne lombarde, in particolar modo sulla fascia prealpina». Dalle otto di mattina di sabato a ieri sera, erano 45 i millimetri caduti sulla città di Milano (secondo rilevamenti alla stazione Arpa di via Juvara), con la stima per l'intero evento iniziato giovedì di oltre 60 millimetri. Per l'alto rischio valanghe sono state chiuse alcune strade tra Lecco e Bergamo. Monitorato anche lo Staffora, a causa delle copiose piogge sugli Appennini, e la situazione nel Mantovano. (g. valt.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Rischio valanghe, diverse strade chiuse

NEVE

Rischio valanghe, diverse strade chiuse

Maltempo 9

Meteo 18

Bergamo 12

Cronache 161

CorriereBergamo 5 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

NEVE

Rischio valanghe, diverse strade chiuse

Neve a Foppolo Diverse strade delle valli bergamasche sono oggi chiuse o hanno limitazioni per il rischio di valanghe dopo le nevicate dei giorni scorsi e le piogge di ieri e oggi che hanno appesantito il manto nevoso. Ci sono strade chiuse a Schilpario in Val di Scalve, Oltre il Colle in Val Serina e Cusio in Val Brembana. Ad Ardesio in Val Seriana viene monitorata la situazione sopra il borgo di Ludrigno, e i dieci residenti sono stati preallertati: in caso di movimenti del manto nevoso sopra le loro case saranno subito sfollati. A Foppolo in Va Brembana la strada per Valleve viene chiusa solo fra il tramonto all'alba. A Valbondone in Alta Val Seriana la provinciale era stata chiusa ieri mattina. Stamane è stata effettuata un'ispezione della zona in elicottero e dopo un vertice tra Provincia, Protezione Civile, prefettura, Croce Blu e polizie locali è stato deciso di creare durante la giornata con un senso unico alternato per far passare tre auto alla volta mentre sono state create tre basi di monitoraggio a ridosso della zona a rischio valanga.

19 gennaio 2014

Rischio valanghe, diverse strade chiuse

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

*Dove è finito il ferro delle case terremotate? Indagato Vitali***Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Dove è finito il ferro delle case terremotate?Indagato Vitali

ALL'AQUILA

Dove è finito il ferro delle case terremotate?

Indagato Vitali

Furto simulato da un dipendente, che è già a processo. La difesa: smaltimenti regolari

L'Aquila 0

Cronache 161

Bergamo 12

CorriereBergamo 5 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

ALL'AQUILA

Dove è finito il ferro delle case terremotate?

Indagato Vitali

Furto simulato da un dipendente, che è già a processo. La difesa: smaltimenti regolari

Terremoto all'Aquila Il ferro estratto dalle case demolite doveva restare a disposizione del Comune de L'Aquila, almeno stando alle considerazioni della procura della Repubblica abruzzese. Invece era stato venduto - sempre secondo l'accusa - dalla Vitali spa di Cisano Bergamasco a un'azienda di Sovere. Cifre quasi esigue: 125 tonnellate di materiale cedute per un totale di 33 mila euro, che arrivavano però da una delle grandi ferite della storia d'Italia, il terremoto che fece tremare una città intera e mezza Regione, il 6 aprile del 2009. Sta di fatto che quella presunta vendita ha fatto scattare l'accusa di appropriazione indebita per il rappresentante legale della Vitali spa, Massimo Vitali, e per un suo dipendente (almeno all'epoca dei fatti), Massimo Crippa. A quest'ultimo viene anche contestata la simulazione di reato. I fatti risalgono all'autunno del 2010.

Da alcuni mesi la Vitali spa lavorava alla demolizione di 201 appartamenti pericolanti - a causa del terremoto - nel quartiere di Pettino. Secondo il pubblico ministero la società era autorizzata alla sola demolizione e non alla gestione delle macerie accumulate nel quartiere. Il 3 novembre del 2010, però, Crippa si era presentato dai carabinieri per una formale denuncia, sostenendo che ignoti si erano introdotti nei cantieri di Pettino, facendo sparire parecchio materiale ferroso. Circostanza non vera secondo i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e secondo le indagini della procura. I resti di una serie di abitazioni, ovvero caloriferi, grondaie e tutte le altre componenti ferrose, sarebbero state vendute dalla Vitali spa, con il coordinamento di Crippa, alla società bergamasca Fersovere. Una cessione che la denuncia dei carabinieri poteva nascondere, stando alla ricostruzione della procura.

Tutt'altra versione, però, da parte dell'avvocato Tomaso Cortesi, che assiste Vitali. «È un'appropriazione indebita che non sta in piedi: in realtà l'azienda decise di smaltire quel ferro perché era convinta che fosse anche quello il suo mandato. Non va dimenticato che per un lungo periodo successivo al terremoto ci fu parecchia confusione. In questo caso specifico prima fu detto che i materiali dovevano essere smaltiti, poi che dovevano restare in loco. Una situazione un po' ambigua che spiega la posizione dell'azienda». Il pm aveva chiesto sia per Vitali sia per Crippa la citazione diretta in giudizio. Il giudice ha poi stralciato la posizione dell'imprenditore, rispedendo gli atti alla procura. Il dipendente, responsabile operativo di quei cantieri, è invece in attesa di giudizio.

20 gennaio 2014

Dove è finito il ferro delle case terremotate? Indagato Vitali

Dove è finito il ferro delle case terremotate?Indagato Vitali

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armando Di Landro

Villongo, sette famiglie isolate

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Villongo, sette famiglie isolate per smottamento

MALTEMPO

Villongo, sette famiglie isolate per smottamento

La frana ha interessato duemila metri cubi di sassi

CorriereBergamo 5

Cronache 161

Bergamo 12

Terremoti 19 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO

Villongo, sette famiglie isolate per smottamento

La frana ha interessato duemila metri cubi di sassi

Sette famiglie di Villongo sono bloccate dalla scorsa notte in via dei Ronchi a causa di uno smottamento provocato dalle forti piogge delle ultime ore. Lo smottamento, di grandi dimensioni, si è registrato attorno alle 21 di ieri sera nella zona dell'area residenziale Villongo Sant'Alessandro. La frana ha interessato circa duemila metri cubi di sassi di notevoli dimensioni e terriccio, che hanno completamente occupato la strada dopo aver divelto le reti di sicurezza. Sul posto sono intervenuti nella nottata anche i vigili del fuoco e i tecnici comunali, per scongiurare il coinvolgimento delle abitazioni sottostanti l'area franata. Nessuno è comunque rimasto ferito.

20 gennaio 2014

Villongo, sette famiglie isolate per smottamento

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

Cariche esplosive sulla neve per sbloccare strada a Valbondione**Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Cariche esplosive sulla neve per sbloccare strada a Valbondione

L'OPERAZIONE

Cariche esplosive sulla neve

per sbloccare strada a Valbondione

In azione elicotteri della Provincia e della Regione

Cronache 161

CorriereBergamo 5

Bergamo 12 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

L'OPERAZIONE

Cariche esplosive sulla neve

per sbloccare strada a Valbondione

In azione elicotteri della Provincia e della Regione

Questo pomeriggio due elicotteri della Provincia di Bergamo e della Regione Lombardia lanceranno delle piccole cariche esplosive per indurre una valanga e far scendere a valle la neve che si è fermata in maniera abbondante in valle di Foga, a Valbondione. Di fatto gli elicotteri «bombarderanno» la neve, causandone il distacco e lo scivolamento. La decisione è stata presa questa mattina nel corso di un summit al quale hanno preso parte tecnici ed esperti di Provincia, Protezione civile e Soccorso alpino. L'operazione è in programma per il primo pomeriggio.

20 gennaio 2014

Cariche esplosive sulla neve per sbloccare strada a Valbondione

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

Lieve scossa tra Massa e Lucca

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Lieve scossa tra Massa e Lucca"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Lieve scossa tra Massa e Lucca

terremoto

Lieve scossa tra Massa e Lucca

Magnitudo 2.5, registrata stanotte. Nessun danno

CorriereFiorentino 2

Massa 0

Lucca 1

Terremoti 19

in Cronache 161 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

terremoto

Lieve scossa tra Massa e Lucca

Magnitudo 2.5, registrata stanotte. Nessun danno

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 2:12 in Toscana, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Massa, San Vito Cerreto (Massa Carrara), Forte dei Marmi e Seravezza (Lucca). Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

20 gennaio 2014

Lieve scossa tra Massa e Lucca

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massaciuccoli, paura per gli argini

Maltempo, ora si contano i danni - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Massaciuccoli, paura per gli argini"

Data: 21/01/2014

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Maltempo, ora si contano i danniMassaciuccoli, paura per gli argini

maltempo

Maltempo, ora si contano i danni

Massaciuccoli, paura per gli argini

I problemi soprattutto in Versilia e Lunigiana

Maltempo 9

Firenze 106

CorriereFiorentino 2

in Cronache 161 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Maltempo, ora si contano i danni

Massaciuccoli, paura per gli argini

I problemi soprattutto in Versilia e Lunigiana

Vigili del fuoco e personale della protezione civile ancora al lavoro per i danni provocati dal maltempo dopo la bomba d'acqua che in Toscana ha interessato soprattutto la provincia di Lucca. Una ventina di famiglie hanno dovuto passare la notte fuori di casa.

LAGO DI MASSACIUCCOLI - È allarme per la tenuta degli argini del lago di Massaciuccoli in Toscana dopo le piogge dei giorni scorsi. Il Consorzio di bonifica definisce la situazione «estremamente critica»: è stato superato anche il secondo livello di allerta e il rischio di rottura, si spiega, «aumenta notevolmente». Il lago è di 52 centimetri sopra il livello del mare e negli ultimi due giorni è rimasto sempre vicino a 50 centimetri al di sopra del livello. È necessario che il lago scenda e rientri nei canoni della normalità al più presto possibile, per questo il Consorzio ha deciso di tenere spenti tutti e sei gli impianti idrovori che immettono acqua nell'invaso per non aggravare ulteriormente la situazione: la misura di sicurezza è di 45 centimetri sopra il livello del mare.

VERSILIA - Pesante la situazione in Versilia: a Viareggio nella zona di 'Città giardinò diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni e alcune strade allagate restano chiuse al traffico. È stata invece riaperta la statale Aurelia che era stata chiusa nell'area di Migliarino.

LUNIGIANA - Le piogge incessanti che hanno interessato la Lunigiana hanno provocato una frana lungo la vecchia strada comunale di San Terenzo Monti, frazione del Comune di Fivizzano, che ha rotto le tubature di gas e acqua che alimentano diverse abitazioni del borgo. Le antiche mura che delimitano i terreni in quel tratto, rimaste comunque in piedi, si sono spostate restringendo la strada, ora percorribile solo a piedi. Per alleviare i problemi delle famiglie senza acqua e gas, sono stati messi a disposizione prefabbricati che erano stati realizzati in precedenza per il terremoto.

MASSA CARRARA - Otto famiglie evacuate in provincia di Massa Carrara per il maltempo: tre a Licciana Nardi in Lunigiana, dove una frana si è letteralmente appoggiata su due palazzine e l'acqua continua a scendere dall'interno della frana e a trasudare dalle mura; altre cinque case sono a rischio lungo la strada comunale per Casette, nel comune di Massa, a causa del manto stradale sprofondato di circa 15 cm. Le famiglie, per un totale di 15 persone, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni; sul posto tecnici del comune per verificare i danni alla carreggiata. Tre le strade provinciali

Massaciuccoli, paura per gli argini

chiuse al traffico.

20 gennaio 2014

Maltempo, ora si contano i danniMassaciuccoli, paura per gli argini

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maroni: «Entro febbraio pronti**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Maroni: «Entro febbraio pronti per creare la nuova polizia regionale»

al 145esimo anniversario della polizia locale di Como

Maroni: «Entro febbraio pronti

per creare la nuova polizia regionale»

Il governatore progetta «un unico grande coordinamento, un'integrazione di tutte le forze disponibili»

Lombardia 4

Milano 772

Cronache 161

CorriereMilano 43 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

al 145esimo anniversario della polizia locale di Como

Maroni: «Entro febbraio pronti

per creare la nuova polizia regionale»

Il governatore progetta «un unico grande coordinamento, un'integrazione di tutte le forze disponibili»

« Roma non riesce a fare la riforma della polizia locale: ci penserà la Lombardia. Entro fine febbraio sarà pronto il modello della polizia regionale. Non un nuovo corpo, del quale non c'è bisogno, ma un unico grande coordinamento, un'integrazione di tutte le forze disponibili». Ospite della festa per il 145esimo anniversario della polizia locale di Como, il presidente della Regione Roberto Maroni ha lanciato il progetto della polizia regionale.

«E' necessario lavorare per riformare la polizia locale e dare una prospettiva nuova per il futuro - ha detto il governatore -. Il corpo deve fare un salto di qualità. Sulla formazione siamo già all'avanguardia, ora proporremo un nuovo modello di organizzazione». La polizia regionale non sarà un nuovo corpo. «Non abbiamo bisogno di altre istituzioni - ha detto Roberto Maroni -. L'obiettivo è coordinare i mille comandi circa attualmente presenti in Lombardia, con oltre 10mila uomini. C'è bisogno di un'unica, grande organizzazione che si integri con la polizia di Stato, i carabinieri e le forze di protezione civile. Non è più possibile che le forze disponibili lavorino a compartimenti stagni».

Il nuovo modello sarà presentato entro fine febbraio. Il presidente della Lombardia ha chiesto la collaborazione del comandante della polizia locale di Como, Vincenzo Graziani, che a fine mese andrà in pensione dopo oltre vent'anni alla guida del corpo. «Naturalmente sarà una collaborazione a titolo gratuito - ha scherzato Maroni -. Abbiamo bisogno di chi ha esperienza per definire il nuovo modello. Non so quale sarà il nome esatto e se ci sarà una divisa diversa. Sono dettagli, importanti ma dettagli. Ci penseremo. L'importante ora è definire il progetto di legge regionale della riforma, senza aspettare Roma».

20 gennaio 2014

Maroni: «Entro febbraio pronti per creare la nuova polizia regionale»

5

0 5 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Campaniello

Pioggia e frane in Liguria /Immagini Deraglia un Intercity/ Guarda il video**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

Cinque in ospedale dopo l'incidente: nessuno grave

Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity

Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

Notte di paura nell'Imperiese. Evacuate famiglie nello Spezzino. Chiusa la A10 per allagamenti, rientrata l'Allerta 2

Liguria 2

Maltempo 9

Meteo 18

in Cronache 161 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

Cinque in ospedale dopo l'incidente: nessuno grave

Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia Intercity

Feriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia

Notte di paura nell'Imperiese. Evacuate famiglie nello Spezzino. Chiusa la A10 per allagamenti, rientrata l'Allerta 2

Tragedia sfiorata in Liguria. Il treno Intercity Milano-Ventimiglia, in arrivo alle 13.07 nella città di confine, è deragliato, tra Andora e Cervo (Imperia), per una frana che ha colpito di striscio il convoglio. Se fosse caduta pochi secondi dopo, si sarebbe infatti abbattuta sul convoglio che, probabilmente, sarebbe precipitato in mare. Due macchinisti e il capotreno sono rimasti feriti. Assistiti in ospedale anche due viaggiatori. Nessuno comunque è grave. Illesi i circa 200 passeggeri a bordo. La circolazione tra Albenga e Marina resta ancora sospesa, con ripercussioni sui collegamenti tra Italia e Francia, sostanzialmente bloccati.

I vagoni finiscono a pochi metri dalle onde

M.Donà e D. Zappavigna

MALTEMPO - Intanto migliorano le condizioni meteo sulla Liguria. L'Aurelia riapre al traffico nel tratto di Borghetto Vara, in entrambe le direzioni. E' rientrata inoltre l'allerta 2 decretata giovedì dalla Protezione civile della Liguria, per l'attenuarsi del maltempo. Revocato lo stato di allerta in tutta la regione dalle ore 12, tranne che nel Tigullio e nello Spezzino dove l'allerta 2 rimarrà fino al primo pomeriggio per poi passare al livello inferiore fino alle 18 di sabato. In un comunicato la Regione sollecita comunque a «continuare a prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio esondazione e in quelle a rischio frana, anche dopo la fine dell'allerta». E infatti poco dopo è giunta la notizia del deragliamento del treno Intercity 660 Milano-Ventimiglia a causa di una frana caduta dalla sovrastante parete rocciosa tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia) in un tratto a binario unico.

Pioggia e frane in Liguria /Immagini Deraglia un Intercity/ Guarda il video

Il treno deragliato ad Andora

RISCHIO - Il deragliamento è avvenuto verso le 12.45, per una frana scesa qualche istante prima. I macchinisti sono rimasti feriti in modo non grave, mentre sono rimasti illesi i circa 200 passeggeri a bordo. Il bilancio dell'incidente poteva però essere peggiore. La frana, infatti, ha coinvolto solo il locomotore e un vagone. I due vagoni sviati, come si dice in senso tecnico, dai binari, si sono appoggiati al muro. Sotto c'era il precipizio. Sul posto sono dirette le squadre di soccorso.

Cala l'allerta a Ponente, preoccupano La Spezia e il Tigullio

DISAGI - Disagi sull'Autofiori, dove, tra Sanremo e Taggia - in direzione Genova - il traffico è stato interrotto per diverse ore a causa dell'allagamento di una galleria di Poggio. Disagi anche nel Tigullio, per i fiumi a rischio esondazione, e nello Spezzino. Massima allerta a Genova, dove preoccupano le vasche dei percolati della discarica di Scarpino, che già ieri hanno tracimato.

Ferrovie: «Frana caduta da proprietà privata»
di Giuseppe Gaetano

IMPERIESE - A Imperia si registrano numerosi allagamenti e una frana sul lungomare Vespucci. A Sanremo sono state evacuate a causa di una frana due famiglie in strada Ernesto Marsaglia. In autostrada, a causa degli allagamenti, il tratto tra Ventimiglia e Arma di Taggia è chiuso ai mezzi leggeri, auto e moto. A Capo Berta, nella notte, vigili del fuoco, protezione civile e tecnici dell'Anas hanno liberato la strada dai detriti e dagli alberi che bloccavano la circolazione.

Treno deraglia nel savonese, tragedia sfiorata

SAVONA - Nel savonese l'acqua ha invaso numerosi locali interrati a Villanova d'Albenga. Frane vengono segnalate anche a Borghetto Santo Spirito e Alassio.

ROMA - «Dal pomeriggio di domani, sabato 18 gennaio, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio venti forti a burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte. Si rammenta che per ogni informazione o richieste di interventi e' possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero 800854854». Lo ha comunicato, in una nota, la Protezione Civile di Roma Capitale.

17 gennaio 2014 (modifica il 18 gennaio 2014)

Liguria, frana sulla ferrovia, deraglia IntercityFeriti 2 macchinisti, bloccata linea con la Francia
418

Allarme Liguria, più di 100 frane/ Foto Treno deragliato, pm: colpa dell'€TMuomo

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Liguria, cento frane e oltre duecento sfollati

I DANNI DEL MALTEMPO

Liguria, cento frane e oltre duecento sfollati

Piogge fino a lunedì. A Pigna (Ventimiglia) isolato un migliaio di persone. Treno deragliato: «Opera dell'uomo»

Maltempo 9

Liguria 2

in Cronache 161 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

I DANNI DEL MALTEMPO

Liguria, cento frane e oltre duecento sfollati

Piogge fino a lunedì. A Pigna (Ventimiglia) isolato un migliaio di persone. Treno deragliato: «Opera dell'uomo»

Il treno deragliato venerdì ad Andora a causa di una frana (Ansa)Liguria martoriata dal maltempo, con un centinaio di frane che hanno colpito la regione negli ultimi due giorni e oltre duecento sfollati, anche in via precauzionale, da Imperia a La Spezia: 108 in Provincia di Imperia, 78 in provincia della Spezia, e 50 in provincia di Genova. Secondo l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano, «è particolarmente critica la situazione delle frane sulle strade imperiesi, a Pigna e nei comuni limitrofi e anche nello spezzino a Pignone, Beverino e Vernazza». E non si prevedono miglioramenti a breve termine: il bollettino meteo parla chiaro, piogge diffuse su tutta la regione fino a lunedì, con precipitazioni più intense sabato pomeriggio soprattutto sul centro e sul levante ligure. La Protezione Civile ha emanato lo stato di allerta 1 sulla parte costiera del levante savonese e su tutto il territorio genovese, dalle 15 di sabato alle 15 di domenica. Resta alto il rischio frane.

Maltempo in Liguria: frane e sfollati

COMUNI ISOLATI - Ed ecco in particolare le situazioni più critiche. A Castelvittorio, comune dell'alta val Nervia nell'entroterra di Ventimiglia (Imperia), due donne si sono salvate per miracolo dal crollo di una parte della palazzina dove abitavano, dovuto alle infiltrazioni d'acqua. «Queste due donne hanno perso tutto ciò che avevano - dice il sindaco Gianstefano Orenco -. In un altro punto del paese, una frana ha portato via l'auto e il magazzino pertinente a una casa di campagna abitata da una famiglia con bambini. La situazione è drammatica. I comuni di Castelvittorio e Pigna e la sua frazione Buggio sono completamente isolati. Ora, con le ruspe, stiamo cercando di aprire un varco ai mezzi di soccorso». In particolare a Pigna sono un migliaio le persone isolate da venerdì, con decine di frane che hanno reso inaccessibile l'ingresso al paese sia dalla provinciale 64, che dalle strade alternative. Stessa situazione nella frazione di Buggio. Gruppi di volontari consegnano medicinali e acqua potabile agli abitanti, spostandosi a piedi. Vengono utilizzate le scorte di una casa di riposo, ma a breve termineranno. Sempre in provincia di Imperia, sono isolati i centri abitati Canneto nel Comune di Prelà, di Bussana Vecchia nel Comune di Sanremo, di Cengio nel Comune di Pontedassio.

La Liguria martoriata dalle frane, le immagini su Youtube

Allarme Liguria, più di 100 frane/ Foto Treno deragliato, pm: colpa dell'€TMuomo

AURELIA CHIUSA - La statale Aurelia è chiusa in più punti per le numerose frane e gli smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia e la viabilità alternativa è relegata all'A12 dove il pedaggio, per compiere meno di 40 chilometri, è di quasi 10 euro. Cittadini in rivolta nel piccolo comune che già nel 2011 ha pagato uno dei tributi più alti all'alluvione con 6 morti e una quasi totale distruzione. «La Val di Vara è praticamente isolata dalla Spezia - dicono a Borghetto - e per andare a lavorare nel capoluogo i casi sono due: pagare 8,60 euro di pedaggio che nessuno ci rimborsa oppure cercare di prendere la strada da Pignone che è pericolosissima soprattutto quando piove». L'Aurelia è chiusa anche a Bordighera e Sanremo, in provincia di Imperia.

Cala l'allerta a Ponente, preoccupano La Spezia e il Tigullio

ALTRE STRADE - In provincia di Genova è interrotta la strada provinciale 225 in località Ferriere, nel comune di Lumarzo, e chiuso il ponte di Carasco in località Cormoga. In provincia di Imperia è interrotta l'Aurelia bis nel Comune di Taggia in direzione della Francia. È stato ripristinato invece il collegamento per Montalto Ligure, in precedenza isolato. In provincia di La Spezia è interrotta la strada comunale nel Comune di Levanto che si immette nella provinciale in località Sorlana. In provincia di Savona interruzione dell'Aurelia tra Andora e Laigueglia e tra Cerialle e Borghetto Santo Spirito, della strada provinciale 6 a monte dell'abitato di Villanova d'Albenga, della strada provinciale 13 tra Andora, Stellanella e Testico e l'interruzione della strada provinciale Allasio Testico.

AGRICOLTURA - Gravi i danni all'agricoltura, con intere aziende finite sott'acqua, coltivazioni di frutta e verdura distrutte, serre sommerse e piante di olivo travolte soprattutto nella piana di Albenga nel Savonese. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti, secondo cui in Liguria il 98 per cento dei comuni (232) è a rischio frana o alluvioni e centomila persone vivono nelle «zone rosse».

I vagoni finiscono a pochi metri dalle onde
M.Donà e D. Zappavigna

TRENO DERAGLIATO - Si prevedono tempi lunghi per la rimozione della frana che ha fatto deragliare un treno a Andora e di fatto troncato il collegamento ferroviario con la Francia. «Adesso non possiamo intervenire - ha detto il sindaco di Andora Franco Floris - perché l'intera area è sotto sequestro ma le verifiche geologiche saranno fondamentali anche per capire come fare a fermare la frana e a proteggere la linea ferroviaria. Temo però che i tempi saranno lunghi». La frana, secondo il sindaco, «ha un fronte di 200 metri e un'altezza di circa 200 metri. Sono numeri molto approssimativi ma credo che siano caduti sulla linea oltre 35 mila metri cubi di materiale. Poteva davvero essere una tragedia». Duro il commento del procuratore capo di Savona Franco Granero: «L'impressione che ho avuto sorvolando il luogo del deragliamento è che ci troviamo di fronte non all'opera del fato ma dell'uomo». Il riferimento è alle villette costruite sulla ferrovia. La Procura di Savona ha disposto il sequestro dell'intero ufficio tecnico del Comune di Andora dove si trova la squadra di polizia giudiziaria che sta cercando le autorizzazioni a costruire le villette a strapiombo sulla linea ferroviaria.

Il treno deragliato ad Andora

VALLE BREMBANA - Disagi anche in Lombardia, nell'alta valle Brembana, a causa della neve che ha raggiunto il metro. Nella notte il paese di Foppolo è rimasto completamente isolato. Il rischio valanghe è a livello 4 (forte; la scala va da 1 a 5). La strada resterà aperta dalle 7 alle 17: situazione che si ripeterà fino a martedì, a mezzogiorno. Disagi per il pericolo valanghe anche ad Ardesio, per la frazione Ludrigno. Chiusa al traffico anche la strada provinciale che porta in Valsassina (Lecco), attraverso la Culmine di San Pietro, nel Lecchese. Lo stop alle auto parte dalla località Bordesigli,

Allarme Liguria, più di 100 frane/ Foto Treno deragliato, pm: colpa dell'€TMuomo

sopra la frazione Avolasio di Vedeseta, e sarà in vigore fino a martedì per pericolo valanghe. Anche a Oltre il Colle, in valle Serina, problemi per neve: è stata infatti chiusa la strada che dalla frazione di Zambla Alta porta alla località Plassa, dove parte la via per l'Arera (peraltro già chiusa). Altra via di comunicazione chiusa quella che da Cusio porta ai Piani dell'Avaro.

LE PREVISIONI - In generale i meteorologi prevedono maltempo senza sosta al Nord e da domenica piogge e temporali anche al Centro-Sud. «L'ondata di maltempo che sta interessando il nord Italia, con piogge quasi alluvionali in Liguria, non accenna a placarsi e nel weekend avremo ancora tanta pioggia al Nord, mentre il clima si manterrà mite e complessivamente più asciutto al Centro Sud - spiega Francesco Nucera, di 3bmeteo.com -. Le piogge più intense riguarderanno ancora una volta Liguria (che non vedeva un gennaio così piovoso dal 1996), Prealpi, Friuli e alta Toscana, mentre un altro carico di neve cadrà sulle Alpi». Secondo gli esperti di 3bmeteo, «da domenica piogge e temporali si sposteranno al Centro-Sud, soprattutto tra Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Calabria».

18 gennaio 2014

Liguria, cento frane e oltre duecento sfollati

66

Maltempo: un disperso in Liguria e uno nel Modenese / video/**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Maltempo: 2 dispersi in Liguria e a Modena Esonda il Secchia: 100 persone evacuate

IA PERTURBAZIONE SI sposta a SUD. Il ministro orlando chiede stato di emergenza

Maltempo: 2 dispersi in Liguria e a Modena

Esonda il Secchia: 100 persone evacuate

In Emilia residenti soccorsi con l'elicottero: si teme

una piena del Panaro. Liguria, ancora frane nella notte

Meteo 18

Maltempo 9

in Cronache 161 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IA PERTURBAZIONE SI sposta a SUD. Il ministro orlando chiede stato di emergenza

Maltempo: 2 dispersi in Liguria e a Modena

Esonda il Secchia: 100 persone evacuate

In Emilia residenti soccorsi con l'elicottero: si teme

una piena del Panaro. Liguria, ancora frane nella notte

Il torrente Tiepido nel Modenese (Ansa)

Un disperso, evacuazioni di case, straripamenti, strade bloccate, tanto che il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane con le notizie più gravi dalla Liguria, dove dal mezzogiorno di domenica c'è un disperso nel torrente Poggi a Sessarego, in provincia di Genova. Nella vicina Costa azzurra in Francia si registrano due morti e un disperso, 155 persone sono state evacuate con gli elicotteri e 4 mila case sono senza elettricità. Nella notte tra domenica e lunedì, infine, un uomo è stato travolto dalle acque ed è sparito durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco a Bastiglia, in provincia di Modena. Un'altra persona che era con lui è stata invece salvata.

LIGURIA - In Liguria, già flagellata nei giorni scorsi dalle piogge, ci sono state nuove frane nella notte sia nel Ponente che nel Levante. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi: due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. Il traffico ferroviario è interrotto tra Nervi e Recco. In tarda mattinata il capoluogo è stato investito da una violenta grandinata che ha imbiancato tetti e strade.

La frana di Nervi vista dall'elicottero della Guardia di Finanza

Nell'Imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia, mentre sono state riaperte le strade di collegamento con Pigna e Buggio, isolati da sabato. La provinciale della val Nervia è percorribile solo dai mezzi di soccorso, ma è stata ripristinata una viabilità secondaria che permette ai residenti di raggiungere la costa. Nella notte i vigili del fuoco sono intervenuti per piccole frane, alberi caduti e allagamenti. Nel Savonese tre smottamenti si sono

Maltempo: un disperso in Liguria e uno nel Modenese / video/

abbattuti sull'Aurelia, che rimane bloccata da una frana tra Andora e Laigueglia, raggiungibile soltanto con una strada interna. Sempre sospesa la circolazione ferroviaria tra Albenga e Diano Marina a causa del deragliamento del treno Intercity. Tra Savona e Ventimiglia c'è un servizio di bus sostitutivi. Nel Levante genovese la provinciale 225 è stata riaperta, a una corsia con senso unico alternato, nel tratto tra Ognio e Ferriere interrotto da venerdì per una frana. Resta invece chiusa la provinciale 82 di Sant'Alberto, per il cedimento a valle di un tratto di carreggiata a Lumarzo. Nello Spezzino l'Aurelia è chiusa in diversi punti a causa di frane e smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia. Le piogge sulla regione continueranno fino a lunedì.

L'allarme maltempo si estende all'Emilia, evacuate alcune frazioni

EMILIA - In Emilia Romagna, il fiume Secchia è esondato vicino a Modena, nella località Ponte dell'Uccellino. La Prefettura ha disposto l'evacuazione di circa 100 persone residenti in alcune frazioni di Bastiglia, Bomporto e Modena: i residenti sono stati prelevati dai vigili del fuoco in elicottero. Sfollata anche la casa di riposo Sant'Anna, che si trova proprio vicino all'argine dove il fiume è straripato. Interrotta la circolazione sulla strada statale 12, allagati i piani bassi di alcune case in campagna.

Persone intrappolate dall'acqua a Bastiglia, nel modenese

Rcd

Un elicottero dei vigili del fuoco è impegnato in una ricognizione per verificare anche la situazione del fiume Panaro: la fase di preallarme per la possibile piena riguarda sette Comuni del Modenese, tra cui il capoluogo. Gli altri sono Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Camposanto e Finale Emilia. La Protezione civile ha attivato inoltre l'allarme per la piena del fiume Enza: il provvedimento interessa due Comuni del Parmense, Mezzani e Sorbolo, e due del Reggiano, Brescello e Gattatico. Per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del Po è salito di circa due metri in sole 24 ore. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti a Pontelagoscuro.

Maltempo in Liguria: frane e sfollati

TOSCANA - In Toscana la pioggia ha creato problemi in provincia di Lucca, con frazioni isolate per frane, 24 persone evacuate da dieci abitazioni a Pietrasanta (di cui due portate via con il gommone dai vigili del fuoco), interventi per allagamenti e la linea ferroviaria Lucca-Viareggio interrotta domenica mattina per detriti sulla massicciata. La Protezione civile regionale parla di innalzamento «preoccupante» del lago di Massaciuccoli. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove causa frane alcune abitazioni sono isolate.

La Liguria martoriata dalle frane, le immagini su Youtube

LOMBARDIA - In Lombardia, diverse strade delle valli bergamasche sono chiuse o hanno limitazioni per il rischio di valanghe. Strade chiuse a Schilpario in val di Scalve, Oltre il Colle in val Serina e Cusio in val Brembana. A Foppolo in val Brembana la strada per Valleve viene chiusa dal tramonto all'alba. A Valbondione in alta val Seriana la provinciale è aperta con senso unico alternato per rischio valanghe. L'ondata di maltempo che nelle ultime 48 ore ha investito Valtellina

Maltempo: un disperso in Liguria e uno nel Modenese / video/

e Valchiavenna, ha determinato l'isolamento di Madesimo. Per ragioni di sicurezza è stata chiusa al traffico anche la provinciale, dopo che dalla notte scorsa era stato deciso l'interruzione della statale 36: la troppa neve sta provocando la continua caduta di slavine. Strade chiuse e smottamenti anche nell'Oltrepò pavese, in particolare in val Staffora.

Maltempo, emergenza nel Nord Italia

19 gennaio 2014 (modifica il 20 gennaio 2014)

Maltempo: 2 dispersi in Liguria e a ModenaEsonda il Secchia: 100 persone evacuate

361

Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria/Video

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 21/01/2014

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Maltempo, un morto e un disperso Situazione critica nel Modenese

NORD ITALIA

Maltempo, un morto e un disperso

Situazione critica nel Modenese

Annegato un medico il Liguria, scomparso un uomo nel Modenese. Continuano le frane nel Ponente ligure. Disagi ai treni a Genova

Maltempo 9

Meteo 18

in Cronache 161 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

NORD ITALIA

Maltempo, un morto e un disperso

Situazione critica nel Modenese

Annegato un medico il Liguria, scomparso un uomo nel Modenese. Continuano le frane nel Ponente ligure. Disagi ai treni a Genova

Allagamenti a Bastiglia, in provincia di Modena (Ansa)

È di un morto e un disperso il bilancio del maltempo che nel finesettimana ha attanagliato il Nord Italia. È stato trovato lunedì mattina il corpo del medico d'origine iraniana scomparso in un fiume a Bogliasco, a Genova. Il corpo era a 300 metri dal luogo in cui l'onda di piena del Rio Poggio lo ha travolto domenica all'ora di pranzo, dopo una visita a domicilio. Intanto, nella notte un altro uomo è stato travolto dalle acque di un canale in piena a Bastiglia, in provincia di Modena. Entrambi stavano prestando soccorso sul territorio. Le ricerche del disperso emiliano proseguono, e sul posto è arrivato anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani.

Trovato morto il medico travolto dal fiume a Genova

SITUAZIONE CRITICA NEL MODENESE - Secondo il Dipartimento dei Vigili del Fuoco in provincia di Modena la situazione resta critica. Il fiume Secchia è esondato domenica (ma la falla lungo l'argine è stata ridotta con l'impiego di grandi massi) e circa 1000 persone tra Sorbara, Albareto, Bastiglia e Bomporto sono state sfollate (hanno passato la notte tra alberghi, la polisportiva di Modena Est e il Palapanini, mentre alcuni anziani allontanati dalle case di cura delle zone alluvionate sono stati portati all'ospedale di Baggiovara), c'è preallarme per il Panaro in provincia di Bologna. In mattinata il livello della piena era sceso a 7,96 metri, consentendo la riapertura del ponte Alto a Modena. Restano ancora chiusi il ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Scuole chiuse ad Albareto, San Felice e Camposanto.

Bomporto, il paese sommerso dall'alluvione

H24

Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria/Video

Maltempo, emergenza nel Nord Italia

ANCORA FRANE IN LIGURIA - In Liguria i vigili del fuoco sono a lavoro in provincia di Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie, mentre è riaperta la strada per la Francia che domenica era rimasta chiusa in parte tra Ventimiglia e il confine. Problemi anche nel Savonese, soprattutto ad Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure. A Genova, a meno di 24 ore dal violento temporale, ancora disagi nei pressi della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia dopo il cedimento di alcuni terrazzamenti. Nove gli evacuati, mentre i treni viaggiano su un unico binario.

Maltempo in Liguria: ritrovato il corpo del medico siriano

LOMBARDIA - In provincia di Bergamo, a Villongo, sette famiglie sono bloccate a causa di uno smottamento di grandi dimensioni. Sul posto sono intervenuti nella nottata anche i vigili del fuoco e i tecnici comunali, per scongiurare il coinvolgimento delle abitazioni sottostanti l'area franata. Nel Pavese il fiume Po è cresciuto di 3 metri nell'ultima settimana, e di un metro dallo scorso sabato. Nella zona occidentale dell'Oltrepo sono in corso sopralluoghi per verificare il rischio frane e smottamenti. L'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ritiene però i livelli «di criticità ordinaria».

TOSCANA - Vigili del fuoco e personale della protezione civile lunedì mattina sono ancora al lavoro per i danni provocati dal maltempo dopo la bomba d'acqua che in Toscana ha interessato soprattutto la provincia di Lucca. Una ventina di famiglie ha dovuto passare la notte fuori di casa. Pesante la situazione in Versilia: a Viareggio nella zona di «Città giardino» diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni e alcune strade allagate restano chiuse al traffico. Riaperta, invece, la statale Aurelia che era stata chiusa nell'area di Migliarino.

LE STRADE - Inevitabile che la situazione si rifletta anche sulla circolazione. L'Anas comunica che è chiusa da domenica mattina la strada statale 12 «dell'Abetone e del Brennero» tra i comuni di Modena e Bastiglia (dal km 189 al km 198), in provincia di Modena. Sulla statale 45 «di Val di Trebbia» permane da sabato mattina il senso unico alternato regolato da semaforo nel comune di Cerignale (km 76,900), in provincia di Piacenza, a causa di una frana. In Toscana ancora chiusa la strada statale 12 «dell'Abetone e del Brennero» nel comune di Bagni di Lucca (km 50,800), sempre per via di una frana. Sulla strada statale 1 «Aurelia» riaperti gli svincoli di Viareggio/Cotone (km 354) e Viareggio sud (km 356,100) e il tratto tra Migliarino e Madonna dell'Acqua (km 340,100), in provincia di Pisa.

LAZIO - In Lazio sale il livello dei fiumi Liri, Fibreno e Aniene, arrivato al livello di guardia, mentre a Frosinone c'è timore per la frana che ormai da mesi coinvolge la parte alta della città. A Pontecorvo, San Giorgio al Liri, Sant'Andrea del Garigliano e Sant'Ambrogio si stanno preparando interventi di contenimento del Liri. Domenica sera una violenta grandinata si è abbattuta sulla valle di Comino e sui paesi del Parco nazionale d'Abruzzo, versante ciociaro. Inoltre un impianto dell'Enel è rimasto danneggiato da un fulmine, causando la sospensione della circolazione ferroviaria fra Tivoli e Avezzano. In azione treni diesel e pullman sostituiti.

SANNIO: MALTEMPO E TERREMOTO - C'è anche il maltempo a creare ulteriori disagi ed allerta nei comuni del Sannio interessati dalle scosse di terremoto di lunedì mattina. Gli uffici della Protezione civile della Prefettura di Benevento stanno controllando tutti i comuni della provincia.

VENTO E MARE AGITATO - In Sicilia Palermo è spazzata dal vento, con alberi e cartelloni pubblicitari abbattuti in varie parti della città. Il mare molto mosso ha bloccato i collegamenti per Ustica, che, confermano fonti della Guardia costiera, resta isolata. Disagi anche per quanto riguarda i traghetti per il continente: la decisione sarà valutata di corsa in

Maltempo, resta allerta nel Modenese Recuperato cadavere in Liguria/Video

corsa sino a un'ora prima della partenza.

LE PREVISIONI - Per tutta la giornata di lunedì nel Nord sono previsti annuvolamenti estesi seppur in graduale attenuazione , con piogge lungo l'arco alpino-prealpino della Lombardia e del Veneto e sulla Liguria , oltre che sul Friuli Venezia-Giulia. Maltempo e temporali su Sardegna, Lazio e Abruzzo al Centro fin dal mattino, e verso sera su Marche, Toscana orientale ed Umbria. A Sud il peggioramento del meteo sarà rapido e inizierà dalla Sicilia, dalla Campania e dai settori tirrenici della Basilicata e Calabria per poi estendersi alle restanti regioni meridionali. Martedì la situazione dovrebbe migliorare , con fenomeni residui sparsi al Centro-Nord, mentre sono attese precipitazioni più intense e persistenti, anche temporalesche, sulla Campania, specie nell'area del Cilento, e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria.

20 gennaio 2014

Maltempo, un morto e un disperso Situazione critica nel Modenese

30

ancora brutto per oggi poi migliora

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Ancora brutto per oggi poi migliora

BELLUNO Stato di preallarme per rischio idrogeologico e idraulico nel Bellunese: lo ha dichiarato il Centro della protezione civile del Veneto, considerate le piogge che continueranno a cadere copiose anche per tutta la giornata di oggi. Sotto controllo ci sono i fiumi, nel caso del Bellunese l'area che fa capo al Brenta. La morsa del maltempo continua a stringere la montagna veneta con piogge fino in quota e forti nevicate sopra i 1200 metri. Anche ieri nevicava copiosamente a Cortina, mentre a San Vito c'era una pioggia battente. La perturbazione di ieri se ne sta andando ma intanto oggi ne arriva un'altra sempre di aria umida e quindi con tante piogge. Pian piano però il maltempo dovrebbe abbandonare il Bellunese e da domani è previsto un deciso miglioramento, con il ritorno del sereno e del freddo. Condizioni perfette per le stazioni sciistiche, come Cortina dove da mercoledì a domenica ci saranno le prove e poi le gare di Coppa del Mondo di sci. Intanto nella giornata di oggi il maltempo dovrebbe proseguire fino al primo pomeriggio, mentre verso sera è prevista una attenuazione della fase perturbata con una maggiore variabilità. Le nevicate di oggi saranno in quota, sopra i 1500 metri sulle Dolomiti settentrionali e i 1700 metri sulle Prealpi. Anche le temperature inizieranno a scendere. Va detto che in questi giorni anche in quota le minime sono state sempre appena sotto o più spesso sopra lo zero. Domani il tempo migliora decisamente, con una nuova diminuzione delle temperature. Anche mercoledì il tempo sarà buono e le temperature saranno ancora in calo. Bel tempo anche giovedì, ma secondo l'Arpav nel pomeriggio potrebbero ricomparire le nuvole e qualche nevicata.

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Cronaca

di Valentina Voi wBELLUNO Black out, allagamenti e strade chiuse. La nevicata di ieri ha creato disagi in tutta la provincia di Belluno con i vigili del fuoco impegnati su più fronti. I problemi maggiori tra Livinallongo e Rocca Pietore, dove la corrente è mancata per sette ore. Nuovi black out. Alle cinque del mattino la luce salta nel paese agordino. «L'interruzione di corrente è durata fino a mezzogiorno» spiega il sindaco Andrea De Bernardin, «per fortuna è successo in mattinata. Le maestranze di Enel sono state tempestive nell'intervento, anche se in una situazione critica, e la situazione è tornata alla normalità. Ma rimangono dei problemi per lo sgombero della neve: altrove avrebbero già richiesto lo stato di calamità, qui siamo montanari tenaci. Ma siamo rimasti soli». Sempre a causa di un black out ad Alleghe gli impianti sono rimasti chiusi per tutta la giornata. «È sempre la solita storia, sono caduti degli alberi sulle linee» spiega il patron di Alleghe Funivie Sergio Pra, «bisogna fare manutenzione». Tre metri di neve. «Alla fine ce l'abbiamo fatta, le strade sono aperte. Ma il rischio di valanghe rimane alto». Quella di ieri è stata una lunga giornata per il sindaco di Livinallongo Ugo Ruaz. «Sono caduti tra i 30 e i 40 centimetri di neve» spiega, «tre metri da Natale». Ieri Ruaz ha chiesto aiuto al Prefetto per garantire la viabilità di collegamento con le frazioni. Dalla mattina i vigili del fuoco e la protezione civile sono intervenuti con le pale gommate. «Ora il problema sono i tetti delle case» continua il primo cittadino, «dovrò richiamarlo». Cortina. Anche a Cortina il timore è per i tetti delle vecchie costruzioni. I vigili del fuoco sono intervenuti a Chiave, frazione di Cortina d'Ampezzo, per liberare il tetto di una chiesa dalla neve. Anche a Santo Stefano è stato necessario intervenire per del ghiaccio pericolante. Allagamenti nelle case. Non va meglio nella bassa. Le prime chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco sono arrivate alle 4 del mattino. Le pompe sono intervenute a Mel, a Limana e a Sedico per scantinati allagati da un metro e mezzo d'acqua. A Feltre è stato necessario rimuovere del legname da un canale in via Belluno per evitare l'effetto diga. Viabilità critica. Rimane delicata la situazione delle strade, con la lista dei passi chiusi che si allunga ora dopo ora. L'emergenza sulla strada regionale 48 delle Dolomiti scatta nel pomeriggio per due slavine. Veneto Strade ha deciso di chiuderla tra il passo Pordoi e la località Ponte Vauz, tra Arabba e la località Brenta e tra il passo Falzarego e pian di Falzarego. Rimangono chiusi il Val Parola (strada provinciale 24) tra passo Falzarego e il confine con la provincia di Bolzano, il Fedaia (strada provinciale 641) tra Capanna Bill e il confine con la provincia di Trento, il Giau (strada provinciale 638) tra la località Fedare e la località Bivio Posalf. Chiuso anche il tratto della provinciale 33 di Sauris tra l'innesto con la provinciale 619 e il confine con la provincia di Udine. Sempre a causa del maltempo a Trichiana è stata chiusa anche la strada di Nicia nei pressi della chiesa.

iBu

frana sulla sp 29, servo e faller divise

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

Frana sulla Sp 29, Servo e Faller divise

Il fronte di circa 60 metri ha creato uno scalino di mezzo metro, la strada è chiusa e due abitazioni sono a rischio di Roberto Curto wSOVRAMONTE Un fronte franoso di circa sessanta metri si è messo in movimento lungo la strada provinciale 29 di Col Falcon con uno smottamento del terreno che attualmente ha generato uno scalino di circa mezzo metro. Circostanza che ha costretto Veneto Strade a chiudere al transito l'arteria che collega le frazioni di Servo e Faller con tutti i disagi che ne conseguono e con possibile coinvolgimento di due abitazioni private: la prima appena a monte della spaccatura e la seconda a valle. Il rischio per la circolazione stradale è serio e solo quando il terreno avrà assorbito le abbondanti, recenti precipitazioni piovose sarà possibile fare il punto in maniera scientifica. A quel punto un geologo incaricato da Veneto Strade potrà dire se la frana si è stabilizzata oppure se è ancora in movimento. Ieri mattina i tecnici hanno verificato la consistenza della frana e hanno dichiarato la sua chiusura al traffico. Se ne riparerà non prima di tre o quattro giorni. Di sicuro lo scivolamento è ben visibile e preoccupa. La zona interessata si trova tra Servo e Faller, nei pressi dello scollinamento nelle vicinanze con l'innesto per la Sp 39 che porta in località Mazzorre: «È un bel problema», afferma il sindaco di Sovramonte Federico Dalla Torre, informato ieri all'ora di pranzo. «per la popolazione di Faller e per alcuni servizi. Penso al trasporto scolastico e a quello degli anziani. Chi da Faller vuole raggiungere il municipio ora deve scendere fino a Ponte Serra, percorrere lo Schener e risalire da Ponte Oltra. Un giro lunghissimo. E per fortuna la strada fino a Ponte Serra è tutto sommato scorrevole. Avevo chiesto a Veneto Strade se era possibile tenere aperta almeno una corsia, ma mi hanno detto che al momento non ci sono i margini di sicurezza sufficienti». La stabilità di due abitazioni private è a rischio: «Una si trova appena a monte della spaccatura e l'altra è a valle», aggiunge Dalla Torre. «Tra l'altro il fronte del movimento franoso è di circa sessanta metri. Si rischia che sparisca la strada e pure le due case». Eppure ci sarebbero pure dei soldi a disposizione per la manutenzione di quella strada: «Sono inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche della Regione Veneto. Si tratta di 330 mila euro», sottolinea il primo cittadino, «che erano stati previsti per mettere mano alle situazioni più delicate su una strada già bisognosa di interventi. Ora che c'è questa emergenza legata alla frana sarebbe bene che i fondi venissero sbloccati. Per il resto non ci resta che attendere e monitorare i movimenti della frana. La popolazione dovrà sopportare dei disagi, spero che non si protraggano per tempi lunghi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ruaz: È una vergogna presi in giro da tre anni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

DISSERVIZI A LIVINALLONGO

Ruaz: «È una vergogna presi in giro da tre anni»

LIVINALLONGO «Tre anni fa l'assessore Chisso aveva promesso di 1,4 milioni per realizzare cinque tettoie paravalanghe sulla regionale 48 delle Dolomiti, ma la verità è che stiamo ancora aspettando. Continuando a convivere ogni volta con il serio pericolo di queste strade: non vorrei che ci scappasse il morto per far capire a chi di dovere la gravità della situazione». A lanciare l'allarme e denunciare una situazione ormai insostenibile è il sindaco di Livinallongo, Ugo Ruaz, che domenica sera ha dovuto diramare (in accordo con Veneto Strade) un'ordinanza d'urgenza per la chiusura del tratto della strada regionale 48 dal chilometro 86+100 al 92+400, ovvero tra località Brenta e Arabba. «Di quel milione e 400 mila euro siamo riusciti a tirar fuori 500 mila euro, che sono serviti per realizzare una tettoia paravalanghe sul Campolongo. Finita lì. Protezione civile e vigili del fuoco, comunque, sono al lavoro da domenica sera», ha spiegato ieri Ruaz, «per liberare strade e vie che conducono alle frazioni di Livinallongo. A Ornella e Renaz, in particolare, oltre un centinaio di persone si sono viste chiudere la strada perché non solo è caduta una valanga, ma c'è un alto rischio che se ne sgancino altre. Per lo stesso motivo ho anche disposto la chiusura delle nostre scuole: in simili condizioni non posso autorizzare il transito dello scuolabus. Chiusura scolastica che resterà in vigore anche per la giornata di domani (oggi, ndr), poi valuteremo con Veneto Strade se ci saranno le condizioni per riaprire la strada». Un'emergenza non più accettabile per il primo cittadino di Livinallongo. «Fino ad ora è andata bene, non si è fatto male nessuno, ma è una situazione che si ripete ogni volta che assistiamo a copiose nevicate. La gente transita ugualmente? La strada è chiusa per motivi di sicurezza, ma capisco che ci sia chi non rispetta l'ordinanza: in fin dei conti c'è anche qui gente che lavora. Ma, lo ripeto, il grado di pericolo è altissimo». Costretti ad aggirare il divieto, in particolar modo, i residenti nella frazione di Renaz. «Sappiamo che la strada è stata chiusa al traffico», precisa al telefono un residente, «ma chi deve ci passa ugualmente». Anche perché «la strada è stata pulita da pompieri e protezione civile», gli fa eco una vicina di casa, «in macchina si riesce a passare». (ma.ce.)

iBu

caso chiarelli, un esposto da pordenone

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

Caso Chiarelli, un esposto da Pordenone

Longarone. Il senatore Sonogo (Pd) chiede alla Procura di Belluno di indagare ancora

LONGARONE «Riaprire il dossier del Vajont è una cosa complicata, ma non ci si può girare dall'altra parte». Il senatore del Pd, Lodovico Sonogo, ha presentato un esposto alla Procura di Belluno per una inchiesta che faccia chiarezza sulle dichiarazioni, rese a pochi giorni dal 50° anniversario del disastro, di Francesca Chiarelli: la donna aveva che aveva riportato la testimonianza raccontata dal padre, il notaio di Longarone Isidoro Chiarelli, secondo cui la frana sarebbe stata fatta cadere appositamente dalla Sade, sottovalutando le conseguenze. Dichiarazioni che avevano riaperto vecchie ferite, ma di fronte alle quali secondo Sonogo non si può far finta di nulla". Il senatore Sonogo non nega che ci siano difficoltà, a cinquant'anni dalla tragedia, ma ha anche evidenziato che oggi ci sono nuove tecnologie. Scettico sulle tempistiche delle dichiarazioni, il 50esimo anniversario, è il sindaco di Vajont, Felice Manarin, secondo cui: «è giusto che adesso ci sia una stabilizzazione, ma è anche giusto che si vada alla ricerca della verità. La cosa migliore è che sia fatta una analisi con un occhio asettico, che non dia adito a nuove diatribe». Le dichiarazioni del notaio Chiarelli erano state rese note all'epoca del processo, ma non sarebbero state prese in considerazione. Lo si potrà verificare a breve quando, a cura della Fondazione Vajont, saranno messe in rete tutte le carte dei processi tenuti all'Aquila. Documentazione scoperta in occasione del terremoto che ha colpito la città abruzzese: «E' un archivio diffuso - ha detto Luciano Pezzin -, un obiettivo che ci eravamo prefissati». Sarà utile per fare luce sulle dichiarazioni del notaio? Questo si vedrà, ma Pezzin ha anche sottolineato un altro aspetto: se venisse provato che le frane furono due, come sostenuto dall'Ogs, cadrebbe anche il mancato risarcimento per commorienza di 400 persone. Nel caso in cui una famiglia muoia nello stesso evento, la legge stabilisce che non ci siano eredi perché è impossibile stabilire chi sia morto prima o dopo. «Ma se la frana è scesa in due fasi - ha detto il sindaco - la commorienza non si applica più». Intanto è attesa per giugno la relazione dell'Ogs di Trieste: «Studi così completi - ha detto Pezzin - non sono mai stati condotti: sono stati ritrovati vecchi sondaggi, prove statiche e tecniche». Tutti elementi che probabilmente potrebbero essere valutati se il dossier sarà riaperto. Sonogo ha spiegato che prima di presentare l'esposto si è trovato di fronte a un bivio: «C'è preoccupazione nel parlarne - ha detto - per il rischio di riaprire vecchie ferite. Ma c'è la stessa preoccupazione a stare zitti: ma se hai una funzione istituzionale come fai a tacere?». (d.s.)

nessun rimborso per la calamità

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/01/2014

Indietro

AGRICOLTURA

Nessun rimborso per la calamità

I danni dello scorso anno non rientrano nelle tipologie previste

BELLUNO Nessun rimborso agli agricoltori bellunesi per i danni alle colture causati da maltempo e siccità. Dopo aver perso oltre il 50% del raccolto di foraggiere e di miele, i coltivatori devono fare i conti col fatto che la calamità naturale che li ha interessati «non risponde ai criteri stabiliti per aver diritto al rimborso», precisa Mauro Alpagotti, direttore della Cia che aggiunge: «E questo significa che per le aziende ci saranno altri esborsi, visto che dovranno acquistare il foraggio da altri. Soltanto chi era assicurato non subirà troppo il contraccolpo». A rincarare la dose di malumore nel settore è Diego Donazzolo, presidente di Confagricoltura: «I controlli a tappeto eseguiti nei mesi scorsi dalle forze dell'ordine anche tra i nostri associati (una trentina su 150) e il sequestro della documentazione sta mettendo in difficoltà le imprese, che sono bloccate nei pagamenti. Credo che, vista la crisi, le forze dell'ordine avrebbero potuto limitare questi controlli alle situazioni note». Donazzolo si sofferma anche sulla questione dei prestiti di conduzione, i fondi erogati annualmente dalla Regione per eventuali danni ambientali: «Le richieste sono talmente tante e le risorse così ristrette che complessivamente si potrà evaderne soltanto il 15%. Visto come vanno le cose, il prestito invece di essere restituito l'anno successivo come previsto, poteva almeno essere diluito in cinque anni: così si strangolano le aziende».

Neve e slavine, black out a Rocca Pietore

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Neve e slavine, black out a Rocca Pietore"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Neve e slavine, black out a Rocca Pietore

Abbondanti nevicate sulle montagne bellunese, a Rocca Pietore è mancata la luce per sette ore. A Livinallongo si lavora per liberare le strade

neve. slavine black out

BELLUNO. Situazione critica per la neve sulle montagne bellunese. A Rocca Pietore questa mattina si è verificato un nuovo black out iniziato alle 5 di mattina e che si è risolto nel giro di 7 ore. Problemi di viabilità a Livinallongo, dove a causa di alcune slavine è stata chiusa la strada regionale 48 delle Dolomiti tra Arabba e Brenta.

I passi chiusi al momento sono il Falzarego, il Val Parola, il Fedaia, il Giau e di Sauris. A Livinallongo i vigili del fuoco e la protezione civile sono impegnati nello sgombero della neve.

Maltempo, allerta Bacchiglione: fiume gonfio ma sotto controllo

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Maltempo, allerta Bacchiglione: fiume gonfio ma sotto controllo"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta Bacchiglione: fiume gonfio ma sotto controllo

In alcuni punti l'acqua è uscita e ha allagato le aree golenali: comuni pronti a intervenire. Sugli argini una folla di curiosi.

A Padova temporale in gennaio: mai accaduto prima

[bacchiglione](#) [alluvioni](#) [argini](#) [maltempo](#) [golene](#) [pioggia](#)

di Gianni Biasetto

Il livello del Bacchiglione a Padova

Allagamenti a Veggiano, Saccolongo e Cervarese

Stato di allerta nel padovano per il maltempo

E' emergenza in Emilia: gli aggiornamenti

SACCOLONGO. Livello del Bacchiglione alto, ma ancora sotto controllo nei territori comunali di Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano. L'acqua del fiume solo in alcune zone nelle scorse ore è uscita dall'alveo e ha invaso, in minima parte, alcune aree golenali. Come ad esempio quelle in prossimità del ponte di Trambacche e del castello di san Martino della Vanezza, dov'è stata allagata la conca che separa il fiume dalle mura di cinta dell'antico maniero.

Dalle prime indicazioni non sembra una piena pericolosa, ma i comuni hanno comunque preferito mettere in allerta i gruppi di protezione civile e mantenere informati i propri cittadini con messaggi sul web, come ha fatto il sindaco di Selvazzano che ha postato su Facebook il grafico del centro operativo della protezione civile con l'andamento della piena.

Nelle scorse ore sugli argini del canale, soprattutto nel tratto dietro la chiesa di Cervarese che va fino alla passerella del vecchio mulino, in territorio di Veggiano, c'è stato un via vai di gente.

Un temporale in gennaio? Mai accaduto prima. "E' la prima volta in cento anni che c'è un temporale in gennaio", dice il meteorologo padovano Antonio Sanò, fondatore di [www.ilmeteo.it](#). Eppure nella serata di ieri molti padovani l'hanno sentito bene. Un fulmine e poi un tuono: un vero e proprio temporale nel mezzo della pioggia battente.

post di Antonio Sanò. A Padova strade pericolose. Un paio di giorni di pioggia battente e le strade diventano disseminate di buche. In corso Primo Maggio una pattuglia della polstrada ha segnalato una buca profonda agli automobilisti in transito nell'attesa che arrivasse una squadra comunale che la rattoppasse. Numerose le telefonate giunte al centralino della Polizia Municipale che segnalavano altrettanti disagi. In via Tommaseo, in via Trieste, via Giustiniani a Voltabarozzo all'altezza del ponte e in via Bassi all'incrocio con via Tommaseo.

«La nostra reperibilità per risolvere problemi di questo tipo è di 24 ore su 24 e pure ieri siamo intervenuti con puntualità dove ci sono stati segnalati problemi. Abbiamo 4 milioni impegnati per le asfaltature e quando le condizioni del clima ce lo consentiranno, inizieremo con le asfaltature» rassicura l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi. «Qualche problema c'è stato ma nulla di rilevante rispetto all'anno scorso quando le temperature basse, le nevicate, i passaggi con il sale avevano "stressato" ulteriormente l'asfalto che si è poi sgretolato in diversi punti della città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Verbania: nel 2013 registrate più di 13.000 violazioni al codice della strada

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it*"Verbania: nel 2013 registrate più di 13.000 violazioni al codice della strada"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Verbania: nel 2013 registrate più di 13.000 violazioni al codice della strada 20-01-2014

Il bilancio dell'attività della polizia municipale dell'anno appena concluso

VERBANIA - Oggi, lunedì 20 gennaio, si celebra San Sebastiano, patrono della polizia municipale e come da tradizione è l'occasione per tracciare il bilancio dell'attività dell'anno appena concluso. Secondo la relazione predisposta dal comandante Ignazio Cianciolo sono state accertate 13.101 violazioni al codice della strada per un importo complessivo di 913.431 euro.

Il maggior numero di violazioni riguardano l'uso del telefono durante la guida, il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, sosta abusiva sugli spazi destinati ai portatori di handicap, mancanza di assicurazione, sosta su marciapiedi e sui passaggi pedonali, circolazione non autorizzata in ZTL. Due le violazioni per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso da 0,5 a 0,8 g/l. Per quanto riguarda i controlli relativi alle ordinanze del sindaco e dei dirigenti sull'osservanza dei regolamenti comunali sono state accertate 205 violazioni. Principalmente si tratta di violazioni relative all'affissione abusiva di cartelli pubblicitari, all'abbandono ed errato smaltimento dei rifiuti, al malgoverno di animali, al mancato rispetto delle prescrizioni che regolano il commercio e gli esercizi pubblici, al divieto di accattonaggio.

Sono stati gestiti direttamente 32 parcometri, posizionati nelle aree di sosta a pagamento: i proventi ammontano ad oltre 1.070.000 euro. Il totale degli incidenti stradali rilevati nel 2013 ammonta a 167 dei quali 70 con feriti e 97 con soli danni materiali. Si è constatato un aumento delle constatazioni amichevoli in caso di lievi sinistri.

Durante l'attività dell'anno 2013 relativamente alle competenze di Polizia giudiziaria sono state date 123 comunicazioni di Notizie di reato alla Procura della Repubblica (contro 152 dell'anno precedente), segnalando alle Procure competenti 154 persone. Queste hanno toccato argomenti diversissimi, tra cui un intervento per omicidio colposo; 12 certificati assicurativi contraffatti; 10 guide in stato di ebbrezza per valori superiori a 0,8 g/l; 56 Notizie di reato per violazioni di tipo ambientale ed edilizio.

Sono stati poi eseguiti numerosi interventi di rifacimento della segnaletica con particolare attenzione agli spazi di fronte alle scuole, rifacendo molti degli attraversamenti pedonali con materiale tecnico specifico di lunga durata, e agli spazi riservati alla sosta dei veicoli dei disabili. Elevato è il numero delle richieste di interventi che sono giunte all'Ufficio Segnaletica: circa 180 segnalazioni pervenute dal Settore Manutenzioni di cui gran parte già realizzati nel corso dell'anno. Come da anni, se legge ancora nella relazione, "si è proseguita l'attività di educazione stradale con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ad un utilizzo responsabile della strada nel rispetto delle norme di comportamento e della sicurezza della circolazione. Questo grazie alla disponibilità di 3 agenti formati in materia che hanno effettuato incontri con i ragazzi delle scuole materne (progetto "Il mio amico Vigile"), elementari (progetti "Le regole valgono per tutti" e "Bici Sicura"), medie (progetto "Usiamo la testa") e superiori (progetto "Protezione civile)".

Per quanto riguarda la sicurezza "si sono organizzati servizi per fornire ai cittadini una percezione di presenza e di sicurezza da parte del Corpo di Polizia Municipale contribuendo attivamente al mantenimento dell'ordine pubblico in occasione di manifestazioni ricorrenti (avvenimenti sportivi, manifestazioni civili e religiose); effettuando interventi di controllo mirati alla tutela delle fasce deboli; incentrando l'attività di repressione su quelle violazioni del Codice della Strada che, si ritiene, determinino situazioni di pericolosità: guida sotto l'influenza dell'alcool o in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, eccesso di velocità, guida senza cinture, guida in moto senza casco protettivo, mancata copertura assicurativa dei veicoli; proseguendo nell'esperienza del "Vigile di Quartiere"; al fine di aumentare la percezione di sicurezza nei pressi degli istituti scolastici, è proseguita la collaborazione con alcune Associazioni di volontariato (Alpini, Carabinieri in congedo, Vigili in congedo, AIB provinciali, Corpo AIB, Ass. Nonni Vigili, SER, etc) per un presidio dei parchi gioco, e delle aree di attesa/svago".

Verbania: nel 2013 registrate più di 13.000 violazioni al codice della strada

"E' proseguita - si legge ancora tra l'altro nella relazione - la gestione degli impianti di videosorveglianza cittadina, in particolare attraverso una migliore verifica ed utilizzo dei dati recuperati da filmati delle telecamere in diversi luoghi della città e dei dintorni, con consegna copia degli stessi alle Forze dell'Ordine in occasione di reati, documentazione che è servita a perseguire i colpevoli ma anche a fungere da evidente deterrente".

Valentina Sarmenghi

Salvi i due alpinisti travolti dalla valanga

Eco di Biella -

Eco di Biella.it

"Salvi i due alpinisti travolti dalla valanga"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) Articolo di: domenica, 19 gennaio 2014, 4:05 p.

Salvi i due alpinisti travolti dalla valanga

Sono salvi i due alpinisti travolti da una valanga a mezzogiorno al "Truc del buscajun" (a quota 2100 metri) nei pressi del ponte sul torrente Ianca, nella zona sovrastante il santuario di Graglia. Uno ha riportato un principio di ipotermia ed è stato portato a valle in elicottero. Il velivolo del "118" della base di Verbania ha approfittato di una breve ma fondamentale schiarita. Il secondo alpinista è stato invece portato a valle dalle squadre del Soccorso alpino che sono state subito pronte a intervenire con dodici specialisti in quanto impegnate in una esercitazione al Lago del Mucrone. Gli alpinisti erano in quattro. Quando la valanga è caduta, due sono rimasti sepolti e due hanno dato l'allarme e hanno cominciato a cercare i compagni grazie all'Atva, lo strumento che segnala una persona sepolta sotto la neve. I due sepolti sono stati raggiunti e poco alla volta estratti dalla neve che in queste ore appare molto pesante. In seguito sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino. L'imprudenza dei quattro appare marcata se si considera il bollettino della neve emesso ieri che parlava di rischio valanghe da tre a quattro a seconda delle zone su una scala di cinque. Aggiornamenti più tardi e su [Eco di Biella](#) domattina in edicola

Postato il giorno: domenica, 19 gennaio 2014, 4:05 p.

Maltempo: frana a Bagolino, monitorato Lozio**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

la situazione nel bresciano

Maltempo: frana a Bagolino, monitorato Lozio

Ore: 16:30 | domenica, 19 gennaio 2014

Fine settimana di pioggia e neve nel Bresciano. L'acqua infatti non ha dato tregua sabato e anche oggi scende in città e in buona parte della provincia. Questo il quadro di alcune situazioni.

A Bagolino una frana è caduta su parte della ex Statale 237, uomini al lavoro per permettere il transito. Ci sono forti rallentamenti, ma la strada resta aperta.

Dopo la temporanea chiusura è stata invece riaperta la strada di Montecampione.

A Limone invece nella notte terra e sassi hanno invaso un piccolo tratto della 45bis, ma non si registrano al momento grandi disagi.

Resta sempre chiusa la strada del Gaver e bisognerà attendere il ritorno del sole per togliere di mezzo la slavina caduta venerdì a mezzogiorno poco dopo Valle Dorizzo.

Continua ad essere monitorata molto da vicino la situazione a Lozio, in particolare perché la valanga della Valderina, a Sommaprada di Lozio, è più pericolosa di quanto si pensasse all'inizio. La neve infatti incombe sulla Provinciale 92 che collega le frazioni di Sommaprada e Laveno. Il timore è che la neve bagnata possa scendere a valle, riversandosi sulla strada. Sul posto volontari controllano la strada da nord a sud e così sarà per tutta la giornata.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Una slavina sulle Prealpi Biellesi: salvi i due sciaplinisti dispersi

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Una slavina sulle Prealpi Biellesi: salvi i due sciaplinisti dispersi"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Una slavina sulle Prealpi Biellesi: salvi i due sciaplinisti dispersi

Ad estrarli dalla neve gli altri due componenti del gruppo

BIELLA (19 gennaio 2014) - Sono stati gli amici a estrarre vivi dalla neve i due scialpinisti che oggi sono rimasti sepolti dalla slavina che si è staccata nella zona del Sordevolo, a Truc del Buscjun, nelle Prealpi Biellesi.

Secondo le prime ricostruzioni i due stavano facendo un fuori pista. Al lavoro gli uomini del Soccorso alpino, che hanno avviato le ricerche dei dispersi. Per aiutare i soccorsi è stato allertato anche un elicottero del 118. Ma le condizioni meteo non consentivano di avvicinarsi alla zona. Così a salvare i due sono stati i compagni di escursione, che dotati di particolare attrezzatura sono riusciti a localizzarli ed estrarli vivi.

Solo in un secondo momento è sopraggiunto l'elicottero del Soccorso alpino.

Nei giorni scorsi la Provincia aveva lanciato l'appello: la neve caduta nei giorni scorsi e le temperature più alte della media hanno aumentato di molto il rischio valanghe.

Maltempo da Nord a Sud: muore un uomo nel Genovese, un disperso nel Modenese

4minuti.it -

Giornale di Milano Online*"Maltempo da Nord a Sud: muore un uomo nel Genovese, un disperso nel Modenese"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo da Nord a Sud: muore un uomo nel Genovese, un disperso nel Modenese

Le previsioni del tempo per i prossimi giorni

GENOVA (20 gennaio 2014) - E' stato trovato senza vita il corpo del medico di origine siriana Elias Kassabji, travolto dal Rio Poggio in piena a Sessarego, nell'entroterra genovese. Il corpo si trovava a trecento metri dal posto in cui l'onda in piena lo ha travolto.

Una persona risulta invece ancora dispersa nel Modenese. Il maltempo ha colpito anche il sud-est della Francia provocando gravi inondazioni in Costa Azzurra, con un bilancio di due morti e un disperso.

LA PERTURBAZIONE

Alle precipitazioni si aggiunge poi una nuova intensificazione di venti. Dalle prime ore di oggi si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, Sivilia e Calabria centro-meridionale con mareggiate lungo le coste esposte. In Liguria, Emilia e Toscana è stato chiesto lo stato di emergenza, mentre il sindaco di Viareggio, Leonardo Betti, ha chiesto lo stato di calamità naturale alla provincia di Lucca in seguito ai danni provocati dal maltempo. Nella zona ci sono stati allagamenti di scantinati di varie abitazioni - una è stata anche evacuata - e nella pineta, dove sono caduti numerosi alberi.

UN DISPERSO NEL MODENESE

Il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena e un centinaio di persone sono state evacuate dalle abitazioni in zona San Matteo di Bastiglia. E' stata liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa 30 persone. L'acqua ha raggiunto l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove ci sono state altre evacuazioni. Si cerca un disperso. Fase di preallarme anche per la situazione del Panaro: ad attivarla la protezione civile. Riguarda sette Comuni: Modena, Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Camposanto e Finale Emilia. Nella zona di pianura sono stati registrati "alti livelli idrometrici con superamento del livello due".

DISAGI ANCHE IN TOSCANA

***Maltempo da Nord a Sud: muore un uomo nel Genovese, un disperso nel Mo
denese***

Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo sono stati registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua, che ha invaso gli scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia, dove alcune frazioni sono isolate con qualche famiglia evacuata per precauzione. A Lucca sono circa 20 le famiglie che hanno lasciato le loro abitazioni. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate.

ACQUA ALTA A VENEZIA

Piazza San Marco è stata coperta da una quindicina di centimetri d'acqua, mentre si è registrata una nevicata record a Cortina, dove la discesa di coppa del Mondo di sci alpino è stata nuovamente annullata per le condizioni meteo. Isolata per la troppa neve Madesimo, in alta Valle Spluga, mentre in Piemonte, nelle prealpi biellesi ieri due uomini sono stati travolti da una slavina ma, fortunatamente, sono stati salvati.

PREVISIONI

Per tutta la giornata di oggi al Nord sono previsti annuvolamenti estesi, seppur in graduale attenuazione, con piogge lungo l'arco alpino-prealpino della Lombardia e del Veneto e sulla Liguria, oltre che sul Friuli Venezia-Giulia. Maltempo e temporali su Sardegna, Lazio e Abruzzo al Centro fino al mattino e verso sera su Marche, Toscana orientale e Umbria. A Sud il peggioramento del meteo sarà rapido e inizierà dalla Sicilia, dalla Campania e dai settori tirrenici della Basilicata e Calabria per poi estendersi alle restanti regioni meridionali. Domani la situazione dovrebbe migliorare, con fenomeni residui sparsi al Centro-Nord, mentre sono attese precipitazioni più intense e persistenti, anche temporalesche sulla Campania, specialmente nell'area del Cilento e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria.

Vin brulé per scaldarsi dal freddo Gli alpini alla ricerca di una "casa"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Vin brulé per scaldarsi dal freddo Gli alpini alla ricerca di una casa

Per una festa ben riuscita è immancabile la presenza degli alpini. Ieri pomeriggio, sotto i portici del Broletto, i lodigiani non avevano ancora fatto in tempo a digerire la storica trippa, che il gruppo degli alpini stava già preparando i pentoloni per riscaldare il pomeriggio piovoso con un bel bicchiere di vin brulé. «È un'idea nata dal gruppo lodigiano dell'Associazione nazionale Alpini, ormai 28 anni fa, per celebrare il patrono insieme alla città. Ci mettiamo d'impegno per donare quello che sappiamo fare» ha detto Roberto Tummiolo, presidente del gruppo, che insieme ad altri trenta volontari si è dato da fare tutto il pomeriggio per questa gustosa iniziativa. In prima linea, i volontari della protezione civile che, finito il turno, sono stati ripagati con un bicchiere. Oltre a loro, il vin brulé, il the bollente e la raspadura hanno richiamato come ogni anno moltissime persone. Gli alpini, però, si sono fatti trovare preparati: un'intera forma di grana padano e 320 litri di vino messi a scaldare in quattro enormi pentoloni, per offrirli gratuitamente ai lodigiani. «Chiediamo soltanto un'offerta libera, ma ci sobbarchiamo noi tutti i costi, insieme a un contributo ricevuto dalla Banca Popolare di Lodi» ha proseguito Tummiolo. Nonostante l'atmosfera festosa, e la lunghissima coda di persone pronte a bere il vin brulé, non è mancata una nota d'amaro: «Questo potrebbe essere l'ultimo anno in cui partecipiamo attivamente alla festa, visto che purtroppo non abbiamo più una sede a Lodi: dopo tante promesse delle istituzioni, nessuno ci ha dato aiuto e anche noi abbiamo dovuto delocalizzare». Federico Gaudenzi

ìBu

«camminare uniti nel rispetto di tutti per il bene e con intenti di coesione»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 20/01/2014

Indietro

«camminare uniti nel rispetto di tutti per il bene e con intenti di coesione»

Ringrazio il Signor Sindaco, per le cortesi parole che ha voluto rivolgere a San Bassiano e alla nostra Chiesa Laudense, a nome della Amministrazione Comunale di Lodi e idealmente degli altri Comuni e delle Istituzioni civili e militari del nostro territorio. Ringrazio il Sindaco e saluto volentieri tutti i presenti, i Sindaci e gli Amministratori degli altri Comuni, i rappresentanti del Governo, del Parlamento, della Regione, della Provincia e delle realtà del nostro territorio che, per la giustizia e il rispetto della legge, per l'economia, per la scuola, la sanità, la cultura, l'assistenza di solidarietà, la protezione civile e ambientale, si impegnano per la promozione del bene comune, che è l'obiettivo vero e alto della convivenza civile. Saluto anche il Sindaco, il Parroco e gli amici di Bassiano di Latina che anche quest'anno festeggiano con noi il Patrono. Faccio mie le osservazioni del Sindaco di Lodi, sul tema della crisi occupazionale, con le ricadute sulla famiglia e sui giovani giustamente indicate (lo dico anche in riferimento agli inviti di Papa Francesco a superare la crisi, con l'impegno che tenda alla inclusione di tutti). Faccio mio l'invito al coraggio e alla fiducia, che oggi chiediamo per l'intercessione di San Bassiano, di cui veneriamo le spoglie mortali in questa cripta, dove sono state traslate nel 1163 dall'antica Laus. Sappiamo che di questa Cattedrale prossimamente, il 25 maggio, ricorderemo il 50° anniversario della riapertura al culto e della dedizione avvenuta nel 1964 dopo gli onerosi restauri promossi dal nostro predecessore Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti, con l'aiuto di tutta la Diocesi. Faccio mi anche l'auspicio di camminare insieme, nel rispetto delle distinzioni di responsabilità e dei diversi orientamenti politici e culturali, ma sempre per il bene comune e con intenti di coesione. Avremo occasione di ritornare su questi temi martedì sera 21 gennaio, nel tradizionale incontro del Vescovo con le Autorità e gli Amministratori Pubblici, proprio sul tema della formazione alla cittadinanza attiva, solidale e accogliente, contenuto nella lettera pastorale di quest'anno. Dopo il saluto del Vescovo a tutti i presenti saliremo in basilica per il solenne pontificale presieduto quest'anno da S. Em. Sig. Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della cultura. E dopo la celebrazione parteciperemo volentieri ai momenti di festa che la nostra tradizione ci presenta ogni anno. + Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi

ìBu

Ancora allerta per il Lambro: nuovi controlli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Ancora allerta per il Lambro: nuovi controlli

É ancora alta l'allerta per il Lambro a Melegnano. Per l'intero fine settimana infatti, complici le abbondanti piogge, il fiume che attraversa gran parte della città è diventato un osservato speciale. Di qui il costante monitoraggio del Lambro da parte dei volontari della Protezione civile guidati dal presidente Marco Nordio. Il fiume ha in particolare raggiunto i livelli massimi al Montorfano nella periferia est della città; minori problemi sono stati registrati nel tratto a ridosso della casa scout e della Broggi Izar, le altre due zone a rischio a pochi metri dal centro storico. All'altezza del ponte di via Frisi, invece, sono state aperte le chiuse per far defluire il fiume in piena. Il monitoraggio delle aree a rischio continuerà anche nella giornata di oggi, quando l'ondata di maltempo dovrebbe finalmente attenuarsi.

Fiumi sotto la lente d'osservazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Fiumi sotto la lente d'osservazione

Allerta sulle condizioni dei fiumi. Il Po e il Lambro sono in fase critica e l'Adda, anche se è in calo, è sotto la lente del Consorzio di bonifica della Muzza. Adda in calo «Per quanto riguarda l'Adda - siamo in allerta - commenta il presidente del Consorzio Muzza Ettore Grecchi e teniamo d'occhio la situazione, anche se non dovrebbero esserci grosse preoccupazioni per il momento. L'Adda, infatti, è in calo. Sabato abbiamo dovuto diminuire la portata della Muzza perché la Molgora stava entrando con 25 metri cubi d'acqua. L'Adda è andata a 0,45 centimetri dallo zero idrometrico. Il lago, invece, è a più 70, con l'uscita di 260 metri cubi d'acqua al secondo». Secondo Grecchi, che è anche nel direttivo del Consorzio Adda, ad essere apprezzabile è il lavoro fatto dai tecnici sul lago di Olginate, a Lecco. «Se i nostri tecnici non intervenissero, in silenzio - dice Grecchi - avremo esondazioni in piazza Cavour, a Como. Spesso siamo visti come quelli che usano l'acqua del lago per irrigare i campi. Ma questo accade per 70 giorni all'anno, per il resto siamo chiamati a governare l'acqua del lago». Il Po fa paura Le piogge battenti degli ultimi giorni hanno fatto gonfiare il Po, che in maniera anomala rispetto alla stagione ha fatto registrare ieri un continuo innalzamento. Di norma il mese di gennaio è caratterizzato da una situazione di magra, mentre quello che sta accadendo è esattamente il contrario: il livello continua a salire, anche se fortunatamente si è finora mantenuto sotto la prima soglia di attenzione, che a San Rocco scatta quando si raggiungono i 5 metri, mentre al Gargatano di Somaglia a 4 metri. Ieri alle 14 il Grande Fiume al ponte di Piacenza faceva segnare i 3.73 metri, con una previsione d'innalzamento tra i 50 centimetri e il metro al massimo entro sera. «La situazione è al momento sotto controllo - commenta per l'Aip Massimo Valente -. Nel tratto alla confluenza con il Tanaro in Piemonte il Po ha già raggiunto il massimo e ci aspettiamo che i livelli si propaghino verso valle, ma nulla di preoccupante». Il monitoraggio è costante e dettato dal fatto che altre perturbazioni sono in arrivo. Come spiega il sindaco di Senna Francesco Premoli, che ieri è andata di persona a controllare lo stato del fiume: «In mattinata la protezione civile a livello regionale mi ha mandato tre messaggi in cui sono previsti forti nubifragi per cui l'allerta c'è - commenta -, ma voglio tranquillizzare sul fatto che il Po è ancora in alveo». Lambro stragionfi Il Sudmilano è andato a dormire ieri sera con i fiumi stragionfi, ma con tracimazioni e danni evitati. Alle straordinarie precipitazioni iniziate venerdì mattina è mancato un giorno: quello che avrebbe portato la pioggia da 72 a 96 ore, riproducendo la situazione già vista nel 2010, nel 2002 e in altri anni in cui si è potuto realmente parlare di esondazione. Fra sabato e ieri invece i corsi d'acqua, Lambro in testa, sono dilagati, ma non oltre gli argini. Oggi in giornata si potrà parlare di emergenza alle spalle. A San Donato il ventre molle, come sempre, è stata la zona in prossimità della Paullese e dell'area di esondazione della Levadina (che tuttavia è andata solo parzialmente sott'acqua). Via Lambro e via 25 aprile, le due strade principali dell'area est Paullese, non sono state chiuse. Una carreggiata su due è praticamente diventata uno stagno, ma le auto hanno continuato a transitare. La semi-alluvione di gennaio lascia a San Donato più che altro le cicatrici sull'asfalto; in alcuni punti come via per Bolgiano o via Monticello i sobbalzi sono diventati paurosi e bisognerà mettere mano in fretta. A San Giuliano spettacolo impressionante al ponte di confine con Medaglia, alla cascina Regaina, ma il fiume è rimasto nell'alveo e sotto la massicciata stradale. Anche la Muzza a Cervignano ha garantito mezzo metro di limite di sicurezza. A Dresano e Casalmaiocco la tre giorni di maltempo senza pietà ha dato il colpo di grazia all'asfalto stradale sulla provinciale 138 Pandina. Già sbriciolato dal continuo passaggio dei tir diretti al cantiere della Tem, la tangenziale esterna, da ieri praticamente non esiste più. (Hanno collaborato Laura Gozzini, Emanuele Dolcini e Cristina Vercellone)

Mezza Italia frana sotto la pioggia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Mezza Italia frana sotto la pioggia

Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse Regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive del rio sono state installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca. Il disperso è un medico di 50 anni straniero residente a Bogliasco (Genova) di ritorno da una visita. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. E soltanto in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta, invece, bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello Spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'Imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono isolati da ieri dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. In Emilia Romagna il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena. Un centinaio le persone evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Modena. L'acqua ha raggiunto anche l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. Fase di preallarme per il Panaro. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione. Sono circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate. Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata per le avverse condizioni meteo. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in alta Valle Spluga mentre in Piemonte, nelle prealpi biellesi, una slavina ha travolto due scialpinisti, ma gli uomini del Soccorso Alpino sono riusciti a estrarli dalla neve. Difficoltà anche al Sud. In Campania sono interrotti da ieri mattina tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri a causa del maltempo e del vento di scirocco che spazza il golfo. Né le navi-traghetto né i mezzi veloci sono riusciti a raggiungere Capri o a partire dall'isola. Il Dipartimento della Protezione Civile in serata ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.(Ansa).

La terra trema nel Sud Italia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/01/2014

Indietro

La terra trema nel Sud Italia

Un terremoto è stato avvertito ieri tra le province di Caserta e Benevento, le località prossime all'epicentro sono i paesi di Castello del Matese, Piedimonte Matese e San Potito Sannitico, nel Casertano, e di Cusano Mutri (Benevento). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia il sisma è stato registrato alle 8,12 con magnitudo 4,2 a una profondità di 11 chilometri. All'evento ha fatto seguito una replica di magnitudo 2,6, registrata alle 8,21. Dopo poco più di mezz'ora, alle 8,55, la terra ha tremato di nuovo a una profondità di 18 chilometri, facendo registrare una scossa di magnitudo 3,7 avvertita dalla popolazione tra Caserta e Campobasso, nel distretto sismico Monti del Matese, già epicentro della scossa del 29 dicembre scorso. «È importante contestualizzare rispetto alla scossa di magnitudo 4,9 - dice Alberto Michelini, direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv -. In termini di scuotimento ed energia elastica liberata, questo nuovo terremoto è di circa 8 volte inferiore rispetto alla scossa che si registrò il 29 dicembre. I nostri dati - sottolinea Michelini - indicano che le ultime due scosse hanno lo stesso tipo di faglia. Questo sciame, iniziato il 29 dicembre, continuerà. Ci sarà una progressiva diminuzione, ma la zona del Matese è ad altissima pericolosità sismica e dunque la priorità è ancora una volta la prevenzione». Ieri le scuole di Caserta sono rimaste chiuse per verifiche strutturali. Lo ha annunciato il sindaco Pio Del Gaudio, spiegando di non voler «esporre i nostri ragazzi ad alcun rischio». L'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, ha sentito i sindaci di Piedimonte Matese, Castello Matese, San Potito e Gioia Sannitica. «Dalle prime verifiche effettuate sulle scuole - ha spiegato - non si segnalano danni. I bambini sono stati fatti comunque rientrare a casa». La scossa è stata avvertita anche a Napoli. Numerose le chiamate arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco da parte di cittadini preoccupati. Paura anche a Isernia, dove il sindaco ha allertato in via precauzionale la protezione civile e l'ufficio tecnico per eventuali controlli sugli edifici.

Dopo il maltempo è l'ora della conta di danni e vittime

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/01/2014

Indietro

Dopo il maltempo è l'ora della conta di danni e vittime

Piogge torrenziali ed esondazioni stanno mettendo in ginocchio le regioni del nord, mentre la perturbazione si sta spostando al centro sud. Danni e vittime si registrano in particolare in Liguria, Lombardia ed Emilia. È stato trovato morto, Elias Kassabjil, il medico siriano disperso in seguito al maltempo a Genova. Il suo corpo è stato trovato dai vigili del fuoco nelle acque del rio a Sessarego, nel Comune di Bogliasco a 400 metri dal luogo dove era stato avvistato per l'ultima volta. Un'altra vittima si registra a San Benedetto Po, in provincia di Mantova, dove un uomo ha perso la vita precipitando con l'auto dall'argine del Po. Si tratta di un 36enne, soccorso ieri verso le 8 dal 118 di Mantova. A causarne la morte potrebbe essere stato il maltempo che ha fatto scivolare l'automobile sull'asfalto bagnato. I vigili del fuoco stanno intanto cercando un altro uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Il secchia esonda in emilia Le forti piogge hanno provocato l'esondazione del fiume Secchia e il conseguente allagamento di una vasta area a nord-est del capoluogo tra le località di Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Sono state una cinquantina le persone tratte in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Bologna. In Liguria i vigili del fuoco sono a lavoro ad Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Sono stati effettuati, dall'inizio dell'emergenza, oltre 150 interventi. Genova ancora sotto l'acqua Un violento temporale ha interessato domenica la città di Genova e la zona di levante del capoluogo, provocando numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore. Dal pomeriggio la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario. Operazioni sono in corso anche nella provincia di Savona. Dall'inizio dell'emergenza, sono stati effettuati 110 interventi, in particolare nei comuni di Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure. toscana, oltre 135 interventi In Toscana è dalla notte del 18 gennaio che i vigili del fuoco sono a lavoro in diverse località della provincia di Lucca, soprattutto nei comuni di Lucca, Viareggio, Massarosa, Camaiore, Pietrasanta e Serravezza. Sono stati effettuati 100 interventi. Altri 35 sono stati effettuati anche nella provincia di Pisa Campania sorvegliata speciale La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio della Campania fino a domani mattina. Sono stati attivati i tecnici della Protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale competente e con l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza. La Protezione civile ribadisce l'esigenza di prestare attenzione alla tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere «tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico». (Adnkronos)

alla ditta patrini l'appalto per lo sgombero della neve

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

alla ditta patrini l'appalto per lo sgombero della neve

Neve per ora niente o poca, ma in caso di necessità è meglio attrezzarsi. Il Comune di Abbadia Cerreto ha assegnato l'appalto per tutto l'inverno in corso, sia per quanto riguarda lo sgombero di neve in caso di precipitazioni copiose che per quanto riguarda lo spargimento del sale. L'affidamento, dato l'importo contenuto, è avvenuto in forma diretta senza bandi o gare di sorta. Dopo un'indagine di mercato effettuata dal servizio di Protezione civile, il preventivo economicamente e qualitativamente più vantaggioso (la sede dell'azienda è limitrofa ad Abbadia e dunque l'intervento sarebbe pressoché immediato) è risultato essere quello della ditta Fratelli Patrini di Casaletto Ceredano. L'impegno di spesa da parte dell'amministrazione guidata da Adriano Cucchi è stato di 750 euro.

Pericolosità sismica: servono nuove mappe

- Siena, Università, ricercatori, pericolosità sismica, mappe, rivedere la stima - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Pericolosità sismica: servono nuove mappe"

Data: 20/01/2014

Indietro

commenti

0

commenta

ora 20/01/2014 17:06

Pericolosità sismica: servono nuove mappe

La proposta è dei ricercatori dell'Università di Siena

S

IENA. Rivedere le carte del rischio sismico in Italia e formulare nuove mappe, non soltanto basate sul calcolo probabilistico, ai fini della programmazione di efficaci interventi di prevenzione. E' questa la proposta del gruppo di geofisica dell'Università di Siena, guidato dal professor Enzo Mantovani, che, sulla base dei dati raccolti in oltre vent'anni di osservazioni e studi, indica nuovi modelli per la determinazione della sismicità sul territorio italiano. Superando il metodo PSHA (Probabilistic Seismic Hazard Assessment), che si fonda sul calcolo probabilistico, Mantovani propone un metodo deterministico che parte dall'osservazione del territorio, del suo assetto tettonico e della sua storia dal punto di vista sismologico.

"La conoscenza sulla storia dei sismi in Italia e tutti i dati geologici di cui siamo in possesso, fino ai più recenti sismi verificatisi in valle Padana - afferma Mantovani - ci devono necessariamente portare ad affrontare questo tema in modo diverso da quanto fatto finora. Questo ai fini dell'applicazione della più coerente programmazione della prevenzione dei disastri. Abbiamo ormai la dimostrazione che un terremoto non è un fenomeno da affrontare attraverso calcoli statistici. Le attuali mappe del rischio costruite su queste basi hanno rivelato in molti casi di sottovalutare la reale portata del rischio. Incrociando i dati sull'assetto tettonico di ogni area con la rispettiva storia sismica possiamo invece ottenere carte più affidabili. Laddove abbiamo applicato i nostri modelli abbiamo ottenuto mappe che raccontano di un rischio in molti casi più elevato di quello comunemente ritenuto".

Allo stato attuale Mantovani e il suo gruppo hanno redatto carte della stima della pericolosità sismica in due Regioni, la Toscana e l' Emilia-Romagna, che hanno loro commissionato gli studi al fine della progettazione di interventi di mitigazione del rischio sismico nei rispettivi territori.

Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia"

Data: 20/01/2014

Indietro

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [Un disperso in...](#)

| di [Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | 20 gennaio 2014

[Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia](#)

[Tweet](#)

Un disperso in un torrente in Liguria, l'esondazione del Secchia in Emilia Romagna; una nevicata record a Cortina. È la situazione di ieri al nord, con continui allarmi, chiamate, preoccupazione, tanto che il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha chiesto lo stato d'emergenza per le zone colpite, in particolare quelle liguri. Nella regione governata da Burlando, infatti, ci sono state nuove frane nella notte sia nel Ponente che nel Levante. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi: due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. Il traffico ferroviario è stato interrotto tra Nervi e Recco. Quindi un'improvvisa piena del Rio Poggio, frazione di Sessarego, ha travolto due uomini. Uno è riuscito a salvarsi, mentre il secondo è stato travolto dalle acque, con un ritardo nell'allarme e nei soccorsi a causa dello stato di choc dell'amico. In Emilia Romagna, il fiume Secchia è esondato vicino a Modena, nella località Ponte dell'Uccellino. La

Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia

Prefettura ha disposto l'evacuazione di circa 100 persone residenti in alcune frazioni di Bastiglia, Bomporto e Modena: i residenti sono stati prelevati dai vigili del fuoco in elicottero. Sfollata anche la casa di riposo Sant'Anna, che si trova proprio vicino all'argine dove il fiume è straripato. Danni anche in Toscana, in particolare in provincia di Lucca.

Tweet

0

Commenti

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina DIARIO DELLA GIORNATA Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia Bersani-Grillo Sintonia contro Renzi [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Una marxista eletta in America

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Ioden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Un disperso in Liguria. Esonda il Secchia

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 6 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 6 giorni Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Maltempo, due sciatori travolti da una valanga nel biellese. Frane in Liguria

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Maltempo, due sciatori travolti da una valanga nel biellese. Frane in Liguria"

Data: 19/01/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Maltempo, due s...

Maltempo, due sciatori travolti da una valanga nel biellese. Frane in Liguria

Gli uomini del Soccorso Alpino sono riusciti a salvare gli scialpinisti. Intanto il Levante e il Ponente ligure sono in ginocchio. Sospesa la circolazione ferroviaria tra Albenga e Diano Marina. "Tecnicamente isolati" i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio. Serre allagate in Toscana

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 19 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Liguria, Maltempo.

Il maltempo continua a colpire duramente il Nord e il Centro-nord. Nel biellese sono stati salvati due scialpinisti che domenica mattina erano stati travolti da una valanga, mentre nella notte tra sabato 18 e domenica 19 gennaio, la Liguria è stata nuovamente colpita da frane.

VALANGA NEL BIELLESE I due scialpinisti erano rimasti coinvolti in una valanga che si era staccata nella Valle dell'Elvo, a circa 1.800 metri di quota. A quanto si è appreso, uno dei due è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Biella in codice giallo, mentre l'altro è ancora in attesa di essere recuperato ma, dalle prime notizie, sarebbe in buone condizioni. Le operazioni di soccorso sono state rese particolarmente difficili a causa del maltempo. A dare l'allarme sono stati i compagni dei due che insieme a loro stavano facendo un'escursione nella zona, detta Truc del Buscajun. La Provincia aveva allertato nei giorni scorsi sul rischio valanghe. La neve abbondante caduta nei giorni scorsi, e le temperature più alte della media in questi giorni, hanno accresciuto moltissimo il rischio slavine.

FRANE IN LIGURIA, UN DISPERSO Intanto la Liguria continua a essere colpita da frane e alluvioni. Nell'imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia. Nel corso della notte i vigili del fuoco di Imperia, Sanremo e Ventimiglia hanno eseguito numerosi interventi per piccole frane, alberi caduti e allagamenti. Nel savonese tre smottamenti si sono abbattuti sull'Aurelia, che rimane bloccata da una frana tra Andora e Laigueglia, raggiungibile soltanto con una strada interna.

Due uomini nel primo pomeriggio sono caduti nel torrente Poggi a Sessarego, nel Levante genovese. Uno dei due è stato tratto in salvo, mentre sono ancora in corso le ricerche della seconda persona. A determinare il ritardo nelle ricerche, a quanto pare, sarebbe stata la circostanza che il soccorso, in stato di forte choc al momento in cui è stato tratto in salvo, non ha detto che con lui si trovava un'altra persona. Le ricerche sono dunque ripartite in un secondo momento.

Mentre i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono tecnicamente isolati da stamani dopo che la Provincia nel primo caso e il Comune, nel secondo, hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, la provinciale della val Nervia e quella che collega Castelvittorio a Baiardo, solo ai mezzi di

Maltempo, due sciatori travolti da una valanga nel biellese. Frane in Liguria

soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. Sempre per colpa degli smottamenti un'abitazione dove vivevano due persone è stata sgomberata a Imperia mentre una famiglia di tre persone è stata costretta a sfollare.

Rimane sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina a causa del deragliamento del treno (leggi). La mobilità dei viaggiatori è garantita, tra Savona e Ventimiglia, con un servizio di bus sostitutivi attivato da Trenitalia. Nel Levante genovese ieri sera la provinciale 225 è stata riaperta, a una corsia, con il senso unico alternato regolato da semaforo, nel tratto tra Ognio e Ferriere che era interrotto dal mattino di venerdì da una frana.

Resta invece chiusa la provinciale 82 di Sant Alberto, per il cedimento a valle, nel tardo pomeriggio di ieri, di un tratto di carreggiata nel Comune di Lumarzo. Per oggi la Protezione Civile segnala ancora precipitazioni diffuse con cumulate significative, rovesci moderati o localmente forti sempre possibili. Per domani è atteso un lento esaurimento delle precipitazioni. Nello spezzino l'Aurelia è chiusa in diversi punti a causa di numerose frane e smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia.

SERRE ALLAGATE IN TOSCANA - Intanto Coldiretti lamenta molti disagi per l'agricoltura in seguito alla forte pioggia che si è abbattuta sulla Toscana e con particolare forza sulla zona di costa. Le situazioni più critiche in Versilia, con i comuni di Viareggio, Massarosa, Camaiore e Pietrasanta dove si concentrano aziende del florovivaismo con numerose serre sommerse e produzioni che rischiano uno stop. Pesanti ripercussioni anche per l'orticoltura in campo aperto. La presenza dell'acqua nei terreni potrebbe infatti fare slittare la semina delle coltivazioni primaverili.

A preoccupare, scrive Coldiretti, anche l'innalzamento del livello del Lago Massaciuccoli che ha raggiunto il livello di 46 centimetri. Sulle colline di Massarosa, in seguito a degli smottamenti e frane, sono state danneggiate alcune aree agricole caratterizzate dalla presenza di oliveti.

Situazione critica anche per le coltivazioni in Provincia di Pisa, in particolare nel Comune di San Giuliano Terme e Vecchiano interessato da allagamenti diffusi in seguito alle precipitazioni e al conseguente collasso della rete di fossi e canali. Coldiretti punta quindi l'attenzione sulla fragilità della regione dove dice l'associazione dei coltivatori 280 comuni, pari al 98% del totale, a rischio frane ed alluvioni, e dove 10 dei 7 capoluoghi presenti Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia presentano addirittura il 100% dei comuni a rischio.

Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso i piani terreni e gli scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione. Smottamenti e piccole frane impediscono il transito delle auto in alcune strade comunali e ci sono località, come, ad esempio, qualche frazione del comune di Stazzema e di Pietrasanta, raggiungibili solo a piedi.

<!--

Ancora maltempo sul Friuli: fiumi sul livello di guardia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Ancora maltempo sul Friuli: fiumi sul livello di guardia"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Ancora maltempo sul Friuli: fiumi sul livello di guardia**

Ancora maltempo sul Friuli: fiumi sul livello di guardia

Dissesti sono stati riscontrati su una strada comunale a Lauco, a Tarcento in località Sedilis. Ponti e corsi d'acqua presidiati nella Destra Tagliamento

19/01/2014

Sono al momento moderate le precipitazioni piovose che dal pomeriggio di ieri cadono su tutto il Friuli Venezia Giulia. Il territorio viene costantemente monitorato dalle squadre dei volontari di Protezione civile, in tutto una settantina. Dissesti sono stati riscontrati su una strada comunale a Lauco, a Tarcento in località Sedilis. Alcuni volontari del gruppo comunale di Barcis (Pordenone) stanno presidiando il ponte sulla SR 251 all'altezza del torrente Varma, dove il livello del fiume ha superato il livello di guardia. La strada risulta tuttavia ancora percorribile. Restano chiusi i guadi di Rauscedo e Murlis. E' stato attivato il servizio di piena per il Livenza e per il Cellina Meduna, che vengono costantemente monitorati. Il Livenza a San Cassiano ha superato il livello di guardia.

[Guarda il video](#)

Droni come supporto logistico indispensabile per l'attività di soccorso e controllo del territorio...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

Sabato 18 Gennaio 2014,

Droni come supporto logistico indispensabile per l'attività di soccorso e controllo del territorio. Piccoli velivoli radiocomandati che, sempre più, vengono utilizzati dalle forze dell'ordine o dai corpi di soccorso in attività che metterebbero a rischio l'incolumità dell'uomo. Tecnologia a basso prezzo che può dare però risultati elevati. È per questo che ieri al centro operativo della Forestale che si trova all'aeroporto di Belluno, i tecnici della Apv Service di Ponte nelle Alpi hanno illustrato agli uomini del Corpo forestale dello Stato, alla polizia venatoria provinciale e ai vertici della Protezione Civile, il funzionamento dei velivoli. In questo periodo intanto i Forestali, coordinati dal comandante Isidoro Furlan, si stanno addestrando per poter usare i droni che, se saranno acquistati, potranno affiancare l'attività del Corpo in molteplici settori dalla polizia venatoria al controllo del territorio.

ìBu

ALLARME A fondovalle e in Valbelluna si temono invece le conseguenze della pioggia scesa in gran...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Lunedì 20 Gennaio 2014,**ALLARME**

A fondovalle e in Valbelluna si temono invece le conseguenze della pioggia scesa in grandissime quantità nello spazio di poche ore specialmente a Feltre e nella zona di Seren del Grappa. La Regione Veneto ha dichiarato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico fino alle 16 di oggi quando dovrebbe allentarsi la morsa del maltempo.

LA FRANA Uno smottamento di sassi e fango ha colpito ieri pomeriggio la strada comunale ...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

LA FRANA

Uno smottamento di sassi e fango ha colpito ieri pomeriggio la strada comunale di Novegno nei pressi della stalla La Francescana. L'assessore comunale di Arsiè, Carlo Dall'Ag

Nevica ancora sulle Dolomiti: si teme per i tetti degli edifici. Non smette di nevicare da venerdì...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

"Nevica ancora sulle Dolomiti: si teme per i tetti degli edifici. Non smette di nevicare da venerdì..."

Data: 20/01/2014

Indietro

Lunedì 20 Gennaio 2014,

Nevica ancora sulle Dolomiti: si teme per i tetti degli edifici. Non smette di nevicare da venerdì scorso in quota, dove si sfiorano i 3 metri di neve al suolo (il record spetta al Col dei Baldi, tra Alpeghe e Zoldo, con oltre 2 metri e mezzo).

Ieri il manto bianco è aumentato ulteriormente con una quarantina di centimetri di neve fresca e particolarmente pesante, pericolosa soprattutto per le coperture delle case. Anche perché nel corso della giornata la quota neve si è alzata, lasciando spazio alla pioggia.

Ed è tornato il black out elettrico. A Rocca Pietore la corrente se n'è andata alle 5 di mattina: residenti e turisti, svegliatisi sotto una fitta nevicata (la stessa che avevano visto la sera prima, mai interrottasi), hanno temuto il peggio, memori del grande buio del 26 dicembre. La corrente, invece, è tornata dopo 8 ore.

Sotto la Marmolada la neve sta creando numerosi disagi: oggi le scuole rimarranno chiuse a Rocca Pietore.

«Sta nevicando tantissimo - raccontava ieri il sindaco, Andrea De Bernardin, dopo aver dichiarato lo stato di emergenza nel suo Comune -. Sui tetti delle case c'è più di un metro di neve, nelle frazioni alte si sfiora il metro e mezzo. Ho dovuto diramare un'ordinanza urgente per mettere in allerta tutti i nostri operai e i volontari per lo sgombero neve. Ma non sarà sufficiente e dovremo rivolgerci a ditte esterne. Intanto lunedì (oggi, ndr) rimarranno chiuse la scuola elementare e quella materna, mentre rimane sospeso il servizio di scuolabus per le scuole medie di Caprile». Troppa neve anche a Sappada, dove sotto il peso del manto bianco è crollato il ponte che collega la borgata Lerpa al bosco della Digola. Non ci sono abitazioni isolate, ma i tetti sono a rischio.

«Abbiamo circa un metro di neve sopra le case - spiega il sindaco, Alberto Graz -. La situazione non è ancora drammatica, ma è chiaro che bisognerà intervenire. Soprattutto perché è piovuto sopra la neve fresca, appesantendola ulteriormente». A Cortina si è già cominciato ad intervenire ieri pomeriggio. Dopo gli altri 40 centimetri di neve caduti nell'arco della notte e della prima mattina, i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza i tetti delle chiese, in particolare quelle più piccole.

Se in quota è continuato a nevicare (con oscillazioni della zona neve nell'arco della giornata, grazie all'aumento delle temperature), a fondovalle e in Valbelluna il problema è stato la quantità di pioggia scesa in poche ore. Alle 10, ieri mattina, a Feltre i millimetri d'acqua erano 110, con punte anche maggiori nella zona di Seren del Grappa, e quantitativi poco inferiori a Belluno. La Regione Veneto ha dichiarato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico fino alle 16 di oggi.

La morsa del maltempo dovrebbe quindi lasciare il Bellunese nel tardo pomeriggio.

© riproduzione riservata

iBu

(E.G.) Dopo il nucleo aponense della Protezione civile, anche l'ufficio dei Servizi sociali del Comu...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 19/01/2014

Indietro

Domenica 19 Gennaio 2014,

(E.G.) Dopo il nucleo aponense della Protezione civile, anche l'ufficio dei Servizi sociali del Comune termale rinnova in parte il proprio parco automezzi, con una dotazione più moderna. Il personale preposto all'assistenza domiciliare potrà a breve servirsi di una Fiat Panda di ultimo modello che sostituirà la precedente vettura che non può oramai più essere utilizzata per le attività di supporto ad anziani, disabili e persone non autosufficienti seguite dall'ente locale. Si tratta di una vettura che può essere alimentata sia a benzina che a gpl e inoltre dotata di gomme da neve. Il tutto per una spesa di 14.480 euro. Si tratta del secondo acquisto in pochi giorni di un nuovo veicolo. Il locale gruppo di volontari della Protezione civile, infatti, ha ricevuto in dotazione un furgone Opel Vivaro Combi da nove posti, dotato di gancio traino e di tutte le specifiche tecniche per l'uso in condizioni d'emergenza che ha mandato definitivamente in pensione la vecchia Fiat Punto utilizzata finora. In questo caso, la spesa è stata di 20.760 euro.

Guardie ecologiche cancellate dalla giunta**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

MANIAGO Intervento della minoranza

Guardie ecologiche

cancellate dalla giunta

Sabato 18 Gennaio 2014,

MANIAGO - (lp) «Perché un servizio che funziona e che ha fatto risparmiare al Comune 13 mila euro non è stato confermato anche per il 2014?». È il quesito che i consiglieri di Maniago Civica pongono al sindaco Andrea Carli, sulla situazione delle Guardie ecologiche ambientali. Il capogruppo Francesco Busetto e i suoi colleghi, dopo aver lodato la decisione dell'assessore all'Ambiente, Cesare Monea, di attivare una convenzione con gli aderenti al sodalizio, domanda al sindaco una spiegazione per non aver rinnovato l'impegno anche per quest'anno, «visto che l'unico esborso per il municipio è un rimborso spese di appena 500 euro». Dalla minoranza si ricordano anche i numeri dell'attività delle guardie ecologiche: nel 2013, ci sono state 26 segnalazioni e sono stati individuati 8 trasgressori, mentre il risparmio per le casse della Casa comunale è stato di oltre 13 mila euro (si tratta del rapporto tra ore di servizio prestate dai volontari e costo orario di un agente della Polizia Locale).

I componenti di Maniago Civica ricordano, infine, il ruolo prezioso svolto dalle Guardie, che hanno affiancato la squadra comunale di Protezione civile in determinati controlli, volti non solo alla prevenzione di reati ambientali, ma anche a tematiche delicate come quella dell'abbandono degli animali.

Sollecitando Carli a rinnovare la convenzione scaduta, Busetto propone anche di utilizzare i volontari in azioni di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e per interventi nelle scuole.

© riproduzione riservata

*Anna Nani***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

Anna Nani

Domenica 19 Gennaio 2014,

Dopo gli interventi di bonifica ambientale effettuati nella primavera scorsa da parte del gruppo di Protezione civile di Ariano nel Polesine sembravano essersi placati gli "attacchi" da parte dei soliti ignoti che gettano schifezze di ogni tipo lungo gli argini del Po.

Il passato è d'obbligo, perchè, a quanto pare, il detto "la madre degli imbecilli è sempre incinta" ha trovato conferma in questi giorni: qualcuno è tornato a gettare una serie di pneumatici lungo la sommità arginale di via Po Inferiore, l'argine del ramo sinistro del Po di Goro, che da Ariano nel Polesine conduce alla rinomata località di San Basilio.

In bella mostra, a pochi metri dal grande fiume, lo scempio di questi pneumatici abbandonati come se fosse naturale scaricarli lì, mentre ad accrescere la desolazione poco più avanti, dall'altra parte della strada si vede quel che resta della Grande Quercia, franata la primavera scorsa.

Trasformare il territorio in una discarica a cielo aperto, oltre a causare danni al fragile ecosistema deltizio, è un reato vero e proprio perseguibile non soltanto con sanzioni pecuniarie. Anche perchè basterebbe una telefonata all'azienda preposta per l'opportuno smaltimento dei rifiuti, che li verrebbe a raccogliere, senza neanche fare la fatica di sporcarsi le mani.

© riproduzione riservata

iBu

*Mattia Zanardo***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

Mattia Zanardo

Domenica 19 Gennaio 2014,

La pioggia sommerge il pallone. A causa del maltempo, le partite del turno odierno di tutti i campionati dilettanti di calcio, dall'Eccellenza in giù, sono state rinviate: anche sui campi della Marca, alle 14.30 non risuonerà alcun fischio d'inizio. Viste le previsioni poco propizie, infatti, la Figc regionale ha preferito non rischiare di trovarsi con decine di gare bloccate all'ultimo per impraticabilità del campo.

I bollettini meteo, infatti, annunciano almeno altre 24 ore con l'ombrello aperto. Colpa di una saccatura che dall'Europa Occidentale si va spostando verso Est, richiamando così su tutto il Veneto aria umida dai quadranti meridionali. Tradotto, fino a domani mattina si attendono cielo molto nuvoloso e cospicue precipitazioni, specie nell'area centro-settentrionale della regione, compresa buona parte della Marca e su tutta la fascia pedemontana. Per tutta la giornata di oggi, l'Arpav prevede precipitazioni pressoché certe (probabilità tra il 75 e il 100%), molto diffuse e piuttosto intense, in alcuni casi anche con forti rovesci o veri e propri temporali. Complici anche le temperature ben al di sopra delle medie stagionali e in ulteriore rialzo, la neve potrà fare la sua comparsa non al di sotto dei 1.400-1.700 metri nella zona prealpina (la quota si abbassa di circa duecento metri in Dolomiti). Dal pomeriggio -sera di domani, però, le precipitazioni sembrano destinate a ridursi, alternandosi anche con locali schiarite, accompagnate però dalla possibilità di nebbia in parecchie zone.

La Protezione civile del Veneto ha diramato l'avviso di attenzione per il rischio idrogeologico e idraulico: il livello rimane comunque «ordinario» e riguarda solo marginalmente la provincia di Treviso, concentrandosi soprattutto sui bacini padovani e vicentini di Brenta e Bacchiglione. «La situazione è fortunatamente nella normalità - conferma l'assessore provinciale alla Protezione civile, Mirco Lorenzon -. Le squadre sono naturalmente pronte ad intervenire e i fiumi monitorati: ma, al momento, Piave, Livenza, Monticano, né altri corsi d'acqua principali destano particolare preoccupazione. Le piogge per ora non compromettono il deflusso e confidiamo soprattutto nel miglioramento delle condizioni nelle prossime ore». Non abbastanza rapido, però, per non fermare la domenica calcistica.

C'è un rischio idrogeologico: protezione civile in preallarme**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

LA REGIONE

C'è un rischio idrogeologico:

protezione civile in preallarme

Lunedì 20 Gennaio 2014,

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è stato dichiarato in alcune aree del Veneto, compresa la provincia di Treviso, dalla Regione, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso ieri mattina dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile. Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico resta in vigore fino alle 16 di oggi. «Le amministrazioni -avvisa la Regione- dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza - conclude la nota - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza, e invita gli enti territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati».

Oggi l'ultimo saluto a Gottardi esempio per tutti di altruismo**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

CONEGLIANO

Oggi l'ultimo saluto a Gottardi

esempio per tutti di altruismo

Lunedì 20 Gennaio 2014,

CONEGLIANO - (g.p.m.) Oggi, alle 15, nella chiesa dei Santi Martino e Rosa sarà officiato il funerale di Giuseppe Gottardi, deceduto all'età di 67 anni venerdì scorso in medicina all'ospedale De Gironcoli, dove era ricoverato da un mese. Un personaggio che in città, e non solo, viene ricordato con tanto rimpianto e con riconoscenza per il suo straordinario impegno profuso nel mondo del volontariato, con incarichi di grande responsabilità a livello organizzativo. Dopo avere svolto per tre anni il servizio di leva nell'Arma dei Carabinieri in Alto Adige, aveva fatto per quarant'anni l'agente di commercio, ma aveva dedicato con passione e competenza molto del suo tempo al volontariato. È stato il fondatore della Protezione Civile della sezione di Conegliano dell'Associazione nazionale carabinieri, per la quale è stato anche presidente della federazione provinciale e componente del coordinamento regionale.

Lido. Via Pividor ancora allagata, Protezione civile risolve il problema**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

Lido. Via Pividor ancora allagata,
Protezione civile risolve il problema

Domenica 19 Gennaio 2014,

(L.M.) Via Pividor a Cà Bianca allagata, per prosciugarla deve intervenire la Protezione civile del Lido. L'allarme è scattato ieri mattina, la pioggia intensa ha trasformato la strada, che si trova tra la pizzeria «Al Cason» e un nuovo insediamento abitativo, in un torrente. L'acqua lambiva persino l'ingresso della pizzeria, impossibile il passaggio dei pedoni. È stato perciò richiesto l'intervento del nucleo di Protezione civile del Lido che, con due motopompe e tre suoi volontari, nel primo pomeriggio, è entrata in azione. Purtroppo non è una novità che, in caso di pioggia intensa, la zona di via Pividor diventa un acquitrino, e l'acqua piovana non riesce a defluire normalmente. L'intervento tempestivo della Protezione civile è riuscito a risolvere il problema, ma i residenti della zona aspettano che venga individuata una soluzione definitiva.

Protezione civile 200 interventi in un anno**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

NOVENTA DI PIAVE

Protezione civile

200 interventi

in un anno

Lunedì 20 Gennaio 2014,

NOVENTA DI PIAVE - «Non facciamo solo servizi all'Outlet o a qualche festa. Il nostro gruppo è operativo in tantissimi ambiti: un lavoro notevole, che magari in alcuni casi si vede poco, ma è cospicuo». Il comandante della Protezione civile Remigio De Lorenzi sottolinea orgogliosamente la grande mole di interventi in cui sono impegnati i suoi volontari, nel tracciare il bilancio dell'ultimo anno di attività. Nel 2013 il gruppo, costituito 12 anni fa, ha effettuato ben 210 interventi, in cui sono stati impiegati 822 volontari per un totale di 4619 ore di servizio. La loro presenza è stata importante in occasione di manifestazioni sportive, sociali e culturali, eventi straordinari e anche in caso di incidenti stradali e industriali e allagamenti a supporto della polizia locale. Una volta alla settimana pattugliano il territorio per rilevare eventuali anomalie da comunicare all'ufficio tecnico o alle forze dell'ordine. In un anno hanno controllato più volte il fiume Piave, impiegando 121 ore per ripristinare le rive dopo le piene, e si sono occupati del taglio e della potatura degli alberi della golena per 320 ore, supportando anche il Comune nella sistemazione di alcuni parchi, grazie ad un gruppo di volontari esperti nella cura delle piante. «In questo momento abbiamo 25 volontari operativi, anche se poi dobbiamo fare i conti sulle singole disponibilità» precisa De Lorenzi, lanciando un appello ai noventani, soprattutto giovani, perché entrino nel gruppo di volontari della protezione civile. *(e.fur.)*

Stato di preallarme per rischio idrogeologico***Il Gazzettino (ed. Vicenza)***

'''

Data: **20/01/2014**

Indietro

MALTEMPO Il Bacchiglione sotto il livello di guardia. Il Brenta non preoccupa

Stato di preallarme per rischio idrogeologico

Lunedì 20 Gennaio 2014,

VICENZA - (G.T.) Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, in seguito al perdurare del maltempo, ha emesso un avviso di preallarme per rischio idrogeologico in Veneto per la giornata di oggi che interessa anche la provincia di Vicenza. «Il Centro Funzionale - si legge nella nota - preso atto dei valori riscontrati dalla rete di monitoraggio idrometrico e delle previsioni meteo, raccomanda agli Enti locali di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza».

Osservati speciali il Brenta e il Bacchiglione. Anche se a Vicenza, la situazione del Bacchiglione è sempre stata tenuto sotto controllo dalla Protezione civile comunale. L'ondata di piena del fiume ha raggiunto i 4,70 metri a Ponte degli Angeli ieri mattina tra le 6,30 e le 7 di ieri mattina. In via precauzionale sono state chiuse dal Genio civile paratie e valvole lungo viale Trento e al parco Querini per evitare problemi al sistema fognario. Non desta preoccupazione nemmeno il Retrone che non ha mai raggiunto i livelli di guardia.

Allagate le aree golenali, allarme per il livello del Bacchiglione**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 20/01/2014

Indietro

VEGGIANO Preoccupazione nella zona del castello di San Martino della Vanezza. Stato di allerta confermato per oggi
Allagate le aree golenali, allarme per il livello del Bacchiglione

Lunedì 20 Gennaio 2014,

Il livello del Bacchiglione ha tenuto in apprensione per gran parte della giornata gli abitanti di Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano. In mattinata l'allarme era arrivato dalle aree golenali: in alcune zone l'acqua era uscita dall'alveo del fiume. Destavano preoccupazione le aree in prossimità del ponte di Trambacche e del castello di San Martino della Vanezza, dove si è allagata la conca che divide il manufatto dalla storica struttura. Con il passare delle ore la situazione è andata normalizzandosi per il progressivo calo del livello del Bacchiglione, soprattutto in territorio vicentino.

Anche per la giornata di oggi la Regione ha comunque mantenuto lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico in alcune aree del Veneto. Il Centro funzionale decentrato regionale ha dichiarato, fino alle 16, lo stato di attenzione anche per il Basso Brenta e per il Bacchiglione. Tutti i Comuni della zona hanno messo in allerta i gruppi di Protezione civile mantenendo un costante servizio informativo ai cittadini, molti dei quali si sono diretti sugli argini per controllare da vicino la situazione del fiume.

Maltempo, due dispersi. Liguria ed Emilia chiedono stato emergenza

Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia.

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

×

Maltempo, trovato morto il medico caduto nel torrente. Un disperso nel modenese

Disagi da nord a sud. Frane, esondazioni e allagamenti hanno già fatto milioni di danni

PER APPROFONDIRE: maltempo, meteo, esondazione, secchia, genova

Due dispersi. Stato d'emergenza in Liguria ed Emilia.

L'Italia è in ginocchio per il maltempo, con frane, esondazioni e allagamenti che hanno già fatto milioni di danni. È stato ritrovato morto Elias Kassabij, il medico siriano di 66 anni, travolto ieri pomeriggio dalla piena del rio Sessarego sulle alture di Bogliasco. Un uomo è ancora disperso nel modenese. Per Liguria ed Emilia Romagna è stato chiesto lo stato d'emergenza.

LIGURIA

Il medico morto nel genovese. L'uomo è stato trovato nelle acque e tra gli arbusti del rio a 400 metri dal luogo dell'incidente. Il cadavere è stato individuato da vigili del fuoco e carabinieri. Era sparito nel torrente Poggio, a Sessarego, dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è stato ricoverato in ospedale in prognosi riservata.

Frane e viabilità in ginocchio. Diverse frane e smottamenti a Imperia che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Sono stati effettuati, dall'inizio dell'emergenza, oltre 150 interventi. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. Soltanto nella serata di ieri i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta, invece, bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Dianio per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono 'tecnicamente' isolati dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane.

EMILIA ROMAGNA

Il secondo disperso. I Vigili del fuoco lo cercano in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. L'uomo nella notte è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso. Si tratterebbe di un residente della zona che con un gommone di sua proprietà stava prestando soccorso ad altre persone. Ad un certo punto però sarebbe caduto in acqua. I vigili del fuoco sono invece riusciti a salvare una seconda persona che era in difficoltà.

La tracimazione del Secchia. La scorsa notte i lavori hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del fiume Secchia, nel Modenese, con l'impiego di massi di grandi dimensioni. Evacuazioni a Bastiglia dove i cittadini sono rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume. Quasi 600 gli sfollati assistiti. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Modena. Il Secchia ha allagato in particolare le zone di Albareto, Bastiglia e Bomporto.

Il fiume si sta comunque gradualmente abbassando. Il livello della piena che ha rotto l'argine e inondato svariati Comuni della provincia è sceso, questa mattina alle 9, a 7,96 metri. Il ponte Alto è stato pertanto riaperto al traffico.

Fase di preallarme per il Panaro. L'allerta, dalle 21 di ieri sera, arriva dalla Protezione civile regionale e riguarda il comune di Crevalcore, nel Bolognese, viste le diffuse precipitazioni delle ultime ore, e gli alti livelli idrometrici registrati, con il superamento del livello 2 (appunto, il preallarme). L'allerta è attivata a partire dalle 13, e sono possibili allagamenti delle aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni private

TOSCANA

Criticità in Versilia. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune

Maltempo, due dispersi. Liguria ed Emilia chiedono stato emergenza

zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione. Sono circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate.

CAMPANIA

Traghetti fermi. Sono interrotti tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri a causa del maltempo e del vento di scirocco che spazza il golfo. Il Dipartimento della Protezione Civile in serata ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.

Lunedì 20 Gennaio 2014

Il deragliamento del treno: «Colpa dell'uomo»

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 19/01/2014

Indietro

Cronache

19-01-2014

Maltempo In Liguria 100 frane e 200 sfollati**Il deragliamento del treno: «Colpa dell'uomo»***Per il pm a far franare la collina è stata l'urbanizzazione selvaggia*

Matteo Basile Genova Natura matrigna? Colpa del fato? Neanche a parlarne. Quanto è accaduto in Liguria, con il deragliamento dell'intercity Milano- Ventimiglia a causa di una frana e la tragedia evitata per un soffio (questo sì per un caso fortunato), è solo e soltanto responsabilità dell'uomo. Ne è certo il procuratore della Repubblica di Savona Francantonio Granero che indaga sull'accaduto: «Una situazione incredibile », ha detto perlustrando il luogo dell'incidente, prima di disporre il sequestro dell'intero ufficio tecnico del comune di Andora. Un'urbanizzazione selvaggia sarebbe infatti alla base dell'instabilità di quella fetta di collina che è franata. Gli inquirenti, in particolare, sono alla ricerca delle autorizzazioni concesse negli anni '70 per costruire le villette a schiera proprio nella zona sovrastante la linea ferroviaria che porta in Francia, il cui cedimento strutturale ha contribuito a generare la frana. Sotto sequestro è anche l'intera area dell'incidente, nel tratto tra Andora e Cervo, là dove la ferrovia verso la Francia viaggia a binario unico. Quando potrà riaprire? Due, forse tre settimane, se tutto andrà bene. La collina infatti continua a franare verso il mare. «Se collassa di colpo, il treno potrebbe finire in mare », ha detto il sindaco di Andora Franco Floris. La prossima settimana ci sarà un vertice con gli amministratori di Trenitalia, di Rfi e i rappresentanti della Regione ma non sarà né facile né rapido ripristinare la tratta.

Intanto la pioggia continua a cadere abbondante e tutta la Liguria è alle corde. Da ponente a levante, passando per Genova, i danni sono enormi. Solo negli ultimi tre giorni sono più di 100 le frane e gli smottamenti registrati. Oltre 200 persone sono state sfollate dalle proprie abitazioni e diversi paesi, in particolare nell'entroterra spezzino e in quello imperiese, sono completamente isolati. Un bollettino da guerra civile e la terra continua a muoversi. I 600 volontari della protezione civile che lavorano senza sosta ma devono fare i conti anche con allagamenti e strade chiuse o inagibili. A Sanremo in particolare chiusa l'Aurelia e a Taggia l'Aurelia bis verso la Francia. Senza treni né Aurelia, l'unica via di collegamento per la Francia è l'autostrada. Vista l'emergenza il capogruppo regionale di Forza Italia Marco Melgrati ha chiesto di eliminare il pedaggio dell'Autofiori. Fino alle 15 di oggi è in vigore l'allerta meteo 1 su tutta la regione. Poi si spera in una tregua per contare i danni e mettere in sicurezza quanto più territorio possibile. In attesa di interventi strutturali radicali perché, alle prossime piogge, la Liguria non ricada nel caos.

SOSPESO

Il Milano- Ventimiglia deragliato per la frana e in bilico sullo strapiombo tra Andora e Cervo

Città allagata, l'asfalto cede ma nessun allarme alluvioni

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 19/01/2014

Indietro

Prima

19-01-2014

MALTEMPO**Città allagata, l'asfalto cede ma nessun allarme alluvioni**

Strade allagate ovunque in città, sia in centro sia in periferia. Non solo con i «laghi» lungo il ciglio delle strade ma anche sui marciapiedi, costellati da una serie infinita di pozzanghere. Pozzanghere profonde e dislivelli con l'asfalto spaccato in cui è un attimo inciampare e farsi male.

Ma a parte questo, non c'è nessun vero allarme meteo. Dalla Regione Lombardia arriva solo un suggerimento: «Prudenza e spostatevi solo se è necessario». Secondo il rapporto della sala operativa di Protezione civile, le aree a rischio idrogeologico sono l'area Garda-Valcamonica e l'area delle Prealpi centrali. Sotto stretto controllo il fiume Lambro. «Il report della Protezione civile - spiega l'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali - evidenzia come il maltempo non abbia generato allarmi particolari, ma chiediamo a coloro che si trovano in montagna di evitare i fuoripista. Si segnala rischio valanghe nelle zone Orobie e Garda-Valcamonica».

Il Nord ritorna ad affogare: frane e un disperso in Liguria

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Cronache

20-01-2014

MALTEMPO Oggi la perturbazione si sposta al Centro-Sud**Il Nord ritorna ad affogare: frane e un disperso in Liguria***Il Secchia esonda a Modena, residenti evacuati con l elicottero Il ministro Orlando chiede lo stato di emergenza per le zone colpite***Matteo Basile**

È stato travolto e trascinato dalla furia del Rio Poggio a Sessarego, sulle alture di Nervi nel levante genovese, mentre stava andando a visitare un uomo che aveva accusato un malore. Elias Kassabji, medico di 50 anni, è disperso dal pomeriggio di ieri. Con lui c'era il padre del ragazzo che doveva essere visitato. L'uomo 70 anni, è stato miracolosamente salvato da un abitante della zona che lo ha letteralmente strappato dall'acqua mentre Kassabji gli è scivolato dalle mani ed è stato portato via. Il 70enne è stato ricoverato in ipotermia ma non è in pericolo di vita mentre Vigili del fuoco e uomini della protezione civile continuano a lavorare senza sosta alla ricerca del medico nella speranza di ritrovarlo ancora in vita. Entrambi sono stati sorpresi dalla piena del torrente mentre, a piedi, stavano attraversando un ponte. Il lavoro di ricerca di Kassabji è complicato dalla pioggia che continua a cadere senza sosta in Liguria dove si- è vissuta una domenica difficilissima.

Una frana a Genoa-Nervi ha costretto i vigili del fuoco a evacuare sei famiglie da una palazzina a rischio crollo dopo lo smottamento. La stessa frana ha mandato in tilt per diverse ore la circolazione ferroviaria verso Levante, tra Nervi e Recco, con il tratto che è stato a lungo chiuso per poi riprendere su un solo binario. A proposito di treni, ieri c'è stato un sopralluogo ad Andora dove è deragliato l'Intercity. La situazione rimane pericolosissima perché la collina continua a franare ed ha già colpito altri 4 vagoni oltre a quelli già interessanti al momento dell'incidente. Il treno, adagiato alla ringhiera di protezione del binario a strapiombo sul mare, rischia di precipitare. «Taglieremo il locomotore e lo porteremo via a pezzi», ha detto Vincenzo Macello, direttore regionale produzione Liguria Rfi. Ma l'operazione sarà possibile solo quando la collina sarà in sicurezza e non mancano le polemiche. «Piuttosto che convocarci a Roma, il ministro Lupi poteva venire qui a fare un sopralluogo », ha detto il sindaco di Andora, Franco Floris. La viabilità è al collasso in gran parte della regione e numerosi paesi sono isolati per le frane anche nello spezzino e nell'imperiese e i disagi hanno interessato anche Genova con strade chiuse, allagamenti e smottamenti ed una eccezionale grandinata che ieri mattina ha imbiancato il centro cittadino.

Il maltempo ha creato danni e disagi un po' ovunque e non solo in Liguria. In Emilia Romagna, il fiume Secchia è esondato vicino a Modena e circa 100 persone residenti in alcune frazioni di Bastiglia, Bomporto e Modena sono state evacuate. I fiumi Panaro ed Enza fanno paura e numerosi comuni sono pronti all'evacuazione.

In Toscana pioggia e frane hanno creato problemi in provincia di Lucca, con frazioni isolate e 24 persone evacuate a Pietrasanta. Interrotta la linea ferroviaria Lucca- Viareggio. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa un tratto dell' Aurelia e in provincia di Massa con alcune abitazioni sono isolate causa frane.

In Lombardia a far paura è la neve con diverse strade delle valli bergamasche chiuse o con forti limitazioni per il rischio di valanghe e slavine con Madesimo di fatto isolata. Disagi anche in Campania: interrotti i collegamenti marittimi tra Napoli e le isole di Capri, Ischia e Procida a causa del maltempo e del vento di scirocco che spazza il golfo. Ed è proprio il centro sud che secondo le previsioni sarà bersagliato dal maltempo nelle prossime ore.

Il Nord ritorna ad affogare: frane e un disperso in Liguria**IL SINDACO DI ANDORA**

«Lupi, invece di convocarci a Roma, poteva venire qui» **SITUAZIONE DRAMMATICA**

A destra una zona rurale di Modena allagata dopo lo straripamento del fiume Secchia.

A sinistra il treno in bilico sulla collina franata in Liguria. In alto neve a Cortina e una casa a rischio frana in Emilia

Maltempo: una vittima in Liguria, un disperso a Modena. Molti gli sfollati per alluvioni e frane

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: una vittima in Liguria, un disperso a Modena. Molti gli sfollati per alluvioni e frane"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: UNA VITTIMA IN LIGURIA, UN DISPERSO A MODENA. MOLTI GLI SFOLLATI PER ALLUVIONI E FRANE

Emergenza maltempo tra Liguria, Emilia Romagna e Toscana. Una vittima in Liguria e un disperso nel modenese, entrambi investiti dalle acque fluviali in piena. Centinaia gli sfollati. Alluvione in provincia di Modena, emergenza frane in Liguria

Lunedì 20 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Un morto e un disperso al nord Italia in seguito al violento maltempo che da giorni sta interessando diverse regioni. I Vigili del fuoco hanno trovato stamattina il corpo di un uomo, disperso da ieri, in provincia di Genova e una persona è invece dispersa nel modenese.

La vittima del maltempo è stata travolta ieri dal rio Poggio in piena a Sessarego, nell'entroterra genovese. Il corpo era a trecento metri dal luogo in cui l'onda di piena lo ha travolto. Ne danno notizia i Carabinieri e i Vigili del fuoco.

A Bastiglia invece, in provincia di Modena, le ricerche sono iniziate questa mattina all'alba per un uomo disperso nelle acque di un canale.

Il bilancio del maltempo del fine settimana vede centinaia di sfollati, corsi d'acqua esondati, frane, allagamenti, strade interrotte, evacuazioni precauzionali e paesi isolati, ed è ancora allerta nel nord e centro-sud Italia. Il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha chiesto lo stato di emergenza per le regioni colpite. I danni principali sono stati registrati in Emilia Romagna, Liguria e Toscana.

EMILIA ROMAGNA, ALLUVIONE NEL MODENESE - Molto critica la situazione nel modenese dove il fiume Secchia è esondato allagando una vasta area a nord-est del capoluogo tra le località di Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. La Protezione Civile ha avvisato ieri tutti gli abitanti di recarsi ai piani alti delle loro abitazioni e circa 50 persone sono state evacuate con l'elicottero dei Vigili del fuoco del nucleo di Bologna.

Le abbondanti piogge hanno ingrossato i fiumi e nel Secchia in particolare si è aperta una falla sull'argine destro nei pressi del ponte dell'Uccellino a Modena, provocando gli allagamenti. Nella notte appena trascorsa i lavori di Aipo hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del Secchia attraverso l'impiego di massi di notevoli dimensioni. I lavori proseguiranno nelle prossime ore.

Ieri al termine di un summit nel Centro di Protezione civile di Marzaglia al quale hanno partecipato Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, il Prefetto di Modena e i responsabili di Aipo e della Protezione civile, è stata data indicazione ai sindaci dei comuni interessati dall'alluvione di attivare l'evacuazione di tutta la popolazione residente in aree non protette da argini o ubicate nei punti più elevati del territorio.

Per le stesse ragioni i sindaci dei comuni di Bomporto, Bastiglia, San Prospero e Modena per la frazione di Albareto, hanno disposto la chiusura delle scuole per la giornata di oggi.

Ai residenti di Bomporto, San Prospero e Albareto è stato dato ordine di allontanarsi dalle proprie abitazioni almeno per 24 ore dal pomeriggio di ieri dopo aver disattivato luce, acqua e gas.

Nella notte sono stati aperti sei centri di accoglienza per gli sfollati a Modena, Carpi, Medolla e Mirandola dove sono state assistite 270 persone alle quali si aggiungono 250 persone a cui la Protezione civile, tramite il coordinamento dal Centro unificato di Marzaglia, ha trovato sistemazione negli alberghi, mentre altre 70 persone "fragili", soprattutto anziani

Maltempo: una vittima in Liguria, un disperso a Modena. Molti gli sfollati per alluvioni e frane

non autosufficienti, sono state sistemate in strutture sanitarie dagli operatori del 118.

Viene reso noto dalla Provincia di Modena che per avere comunicazioni in merito si può contattare la Sala Operativa del Centro unificato provinciale di Protezione Civile al n. 059 200200.

LIGURIA, ALLAGAMENTI E FRANE - I Vigili del fuoco sono intervenuti a Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Gli interventi dall'inizio dell'emergenza sono stati oltre 150.

I 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono tecnicamente isolati da ieri mattina dopo che Provincia e il Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane.

Numerosi allagamenti anche a Genova e nel Levante, dove nello spezzino la viabilità è letteralmente al collasso e diversi sono i paesi isolati per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera.

A Genova in via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore. Nel pomeriggio la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario.

Altra frana nel capoluogo ligure in via Capolungo, in zona Nervi. Uno smottamento di terra ha interessato la zona sottostante l'Aurelia. I Vigili del fuoco, a titolo precauzionale, hanno fatto evacuare sei persone residenti in una palazzina nei pressi dello smottamento. Verifiche sulla stabilità dell'immobile sono in atto, ma secondo le prime informazioni non avrebbe subito danni né sarebbe in pericolo.

Emergenza anche nel savonese dove sono stati oltre 110 gli interventi dei Vigili del fuoco nei comuni di Albenga, Vezzi Portio e Finale Ligure per i disagi conseguenti al maltempo.

TOSCANA, ALLAGAMENTI IN VERSILIA - Squadre dei Vigili del fuoco sono impegnate in diverse località della provincia di Lucca, soprattutto nei comuni di Lucca, Viareggio, Massarosa, Camaiore, Pietrasanta e Serravezza. Effettuati almeno 100 interventi. Vigili al lavoro anche nella provincia di Pisa, (35 gli interventi fino ad oggi) per allagamenti e alberi pericolanti.

Serre allagate, oliveti interessati da eventi franosi, terreni completamente sommersi, canali e corsi d'acqua esondati e molti disagi per l'agricoltura in seguito alla 'bomba d'acqua' che si è abbattuta in queste ore sulla Toscana e con particolare forza sulla zona costiera. Isolate numerose frazioni a causa delle frane che hanno messo a dura prova ancora una volta la fragilità di una regione dove 280 comuni, pari al 98% del totale, sono a rischio frane e alluvioni e dove 10 dei 7 capoluoghi - Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia - presentano addirittura il 100% dei comuni a rischio.

A segnalarlo è Coldiretti Toscana che sta monitorando i pesanti effetti del maltempo. Le situazioni più critiche nella Versilia nei comuni di Viareggio, Massarosa, Camaiore e Pietrasanta con numerose serre sommerse e produzioni che rischiano uno stop. Sulle colline di Massarosa, in seguito a smottamenti e frane sono state danneggiate alcune aree agricole caratterizzate dalla presenza di uliveti. Situazione critica anche in Provincia di Pisa, in particolare nel Comune di San Giuliano Terme e Vecchiano interessato da allagamenti diffusi in seguito alle precipitazioni e al conseguente collasso della rete di fossi e canali.

Redazione/sm

Lieve scossa di terremoto nelle Serre

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

[Lieve scossa di terremoto nelle Serre](#)

[20 gennaio 2014](#)

VIBO VALENTIA. Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella zona delle Serre Calabre, tra le province di Vibo Valentia e Reggio Calabria. Il sisma è stato localizzato ad una profondità di 18,9 chilometri. Le località più prossime all'epicentro sono i comuni delle Serre vibonesi di Mongiana, Fabrizia e Nardodipace dove dai primi rilievi non si registrano comunque danni a cose o persone. In provincia di Reggio Calabria i centri più vicini all'epicentro sono stati invece i comuni di Mammola, Grotteria e San Giovanni di Gerace. Anche qui nessun problema per la popolazione. La scossa di terremoto odierna segue le altre due registratesi sabato scorso, la prima nel Reggino a cavallo dei centri di Brancaleone, Africo, Bianco, Bruzzano Zeffirio, Ferruzzano, Palizzi e Staiti, la seconda al largo del litorale Vibonese.

La Protezione Civile di Ballabio accoglie tre nuovi volontari

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

BALLABIO

La Protezione Civile di Ballabio accoglie tre nuovi volontari

Sono tre i nuovi volontari che sono entrati a far parte del gruppo comunale della Protezione Civile. Lo hanno comunicato con soddisfazione il coordinatore

Stefano Brambilla e il referente operativo

Pino Pedrazzoli. Dopo aver frequentato un corso di preparazione ed aver eseguito un lungo tirocinio,

Luca Brivio,

Gian Paolo Checchin e

Gianluca Canduci sono diventati ufficialmente volontari del Gruppo Protezione Civile Comunale. Ad accoglierli entusiasti tutti i componenti del gruppo che si impegna a curare e tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni derivati da dissesti idrogeologici, calamità naturali e da altri eventi calamitosi. Certi del loro impegno e della loro buona volontà, il gruppo è onorato da queste nuove adesioni e si augura che altri giovani vadano ad aggiungersi a loro. .

Autore:bht

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

***Nuova frana: slitta la riapertura della Bellano-Taceno Venerdì scorso
doveva riaprire ufficialmente la Strada Provinciale 62 ma nel primo
pomeriggio c'è stata un'altra frana***

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

BELLANO

Nuova frana: slitta la riapertura della Bellano-Taceno Venerdì scorso doveva riaprire ufficialmente la Strada Provinciale 62 ma nel primo pomeriggio c'è stata un'altra frana

Doveva riaprire ufficialmente venerdì scorso la Strada Provinciale 62, chiusa da due mesi dopo la frana notturna del 16 novembre scorso. E invece, quando era tutto pronto, il maltempo della scorsa settimana (pioggia e neve) ha causato un nuovo crollo in un punto distante soltanto 100 metri dal precedente. Per questo motivo la Provincia di Lecco si è vista costretta ad emettere un'ordinanza d'urgenza, venerdì 17 gennaio intorno alle 13,30, chiudendo al transito veicolare la strada che da Taceno conduce a Portone, tra il km 26 e il km 29. «I tecnici provinciali sono subito intervenuti sul posto - ha precisato l'assessore ai Lavori pubblici

Stefano Simonetti - Ma a causa delle condizioni climatiche avverse, caratterizzate da basse temperature e abbondanti precipitazioni nevose, non si può procedere in sicurezza alla rimozione e pulizia del materiale presente sulla strada, che sarà rimosso durante la prossima settimana (questa, ndr) quando è previsto un leggero miglioramento delle condizioni ambientali». Nelle parole di Simonetti si percepisce un pizzico di amarezza: «Eravamo pronti a riaprire la SP 62 in data odierna, - ha detto venerdì - purtroppo questo ulteriore distacco posticiperà l'apertura nei prossimi giorni». Intanto, sempre venerdì, la Provincia ha dovuto chiudere anche la Strada Provinciale 63 di Morterone, dal bivio di via Pertini a Ballabio fino alla località Forcella di Olinio. Anche in questo caso, le nevicate dei giorni scorsi e l'elevato pericolo di caduta di slavine hanno indotto i tecnici a vietare il transito alle auto a tempo indeterminato: la strada verrà riaperta soltanto quando le condizioni atmosferiche miglioreranno.

Autore:imu

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

Massi e terra sulla Provinciale, senso alternato alle FornasetteIl maltempo ha causato molti disagi

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

OLGINATE

Massi e terra sulla Provinciale, senso alternato alle FornasetteIl maltempo ha causato molti disagi

Circolazione a senso unico alternato ancora per un giorno. Altre ventiquattro ore di attesa e di disagi per gli automobilisti e poi, entro domani, martedì, dovrebbe essere concluso l'intervento lampo di messa in sicurezza del versante della collina che sovrasta Airuno e Valgrehentino, da cui venerdì, poco dopo le 13, si sono staccate delle pietre rovinando al suolo lungo la trafficatissima provinciale 72. Le abbondanti piogge degli ultimi giorni hanno portato in luce ancora una volta la pericolosità del versante roccioso situato sotto il santuario della Rocchetta di Airuno. Ed è scattata l'emergenza che ha visto coinvolti in prima fila il Comune di Airuno, quello di Olginate (con cui l'amministrazione guidata da A dele Gatti aveva predisposto, proprio poco tempo fa, una perizia geologica), la Provincia di Lecco e il gruppo provinciale di protezione civile. Da venerdì il tratto di strada posto al confine tra Airuno e Olginate, in località Fornasette, è disciplinato a senso unico alternato da un impianto semaforico e ieri mattina, domenica, dalle 8 alle 12, la strada è stata chiusa, tra la rotonda di Airuno e quella di Capiate, per permettere un primo rapido intervento di messa in sicurezza del fronte franoso. Il Comune di Airuno ha dato incarico alla ditta Masdea di Ballabio di disgiungere il versante della collina, eliminando tutti i massi di roccia pericolanti situati sopra la vecchia galleria ferroviaria, ripulendo così la zona da potenziali pericoli. «Di materiale ce n'era parecchio ? commenta

Giuseppe Bonacina, coordinatore provinciale della Protezione civile, da venerdì impegnato a presidiare, insieme ai suoi volontari, la zona ? In pratica i massi che si sono staccati dalla parete sono crollati sul tetto della vecchia galleria che ha funzionato da trampolino di lancio per il ?volo?: alcuni sono finiti nell'avallamento situato poco più sotto, altri invece sono finiti in strada, così come successo venerdì». Tra queste pietre rotolate a terra, una, spinta da una forza inimmaginabile, ha oltrepassato l'intera carreggiata finendo la sua corsa vicino al guard rail. Solo una buona stella ha voluto che nessuno passasse in quel momento lungo una strada tra le più trafficate di tutta la provincia evitando così una tragedia. Così, dopo il primo intervento di venerdì, che ha visto protagonisti i Vigili del Fuoco, impegnati a gestire l'emergenza, domenica sono entrati in azione i tecnici che, dopo aver ripulito il fronte, hanno anche installato a dieci metri di distanza dalla Provinciale una rete paramassi provvisoria, alta due metri, che farà da scudo in attesa del progetto definitivo di messa in sicurezza della parete. L'assessore provinciale alla Viabilità

Stefano Simonetti, presente ieri a mezzogiorno sul posto insieme all'ingegnere

Angelo Valsecchi, hanno stabilito di posizionare, come ulteriore intervento provvisorio di sicurezza, dei jersey in cemento lungo la linea che delimita la banchina in modo da aumentare la protezione per quanti transitano. Dopodiché sarà necessario bussare in Regione per chiedere un finanziamento di circa 90mila euro per la messa in sicurezza del versante.

***Massi e terra sulla Provinciale, senso alternato alle FornasetteIl maltempo
ha causato molti disagi***

Autore:dnr

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

ìBu

Varenna rifà il look a viale Polvani e alla passerella

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

VARENNA

Varenna rifà il look a viale Polvani e alla passerella

Varenna si rifà il look a partire da viale Polvani. Sono in programma per i prossimi mesi, con termine previsto a fine primavera, gli interventi pianificati dall'Amministrazione comunale per rendere la Perla del Lago sempre più vivibile per i residenti e attrattiva per i turisti. «Il primo progetto in cantiere riguarda la piantumazione degli oleandri sul rettilineo del viale Polvani in cui mancano, nei pressi di Villa Monastero - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici e all'Arredo Urbano Paolo Ferrara - Lo stesso intervento toccherà la frazione di Olivedo, all'ingresso del paese per chi arriva da Bellano. Nel frattempo, l'Ufficio Tecnico sta mettendo in campo un restyling della passerella a lago, fiore all'occhiello di Varenna e molto frequentata dai turisti». Ma le novità sul lungolago non riguarderanno solo la passerella. «La nostra intenzione è quella di chiudere la questione della Cortesella, una volta per tutte, con interventi mirati che verranno messi in atto a breve. Provvederemo, inoltre, al ripristino del porfido in via Venini, di fronte alla farmacia». Grandi novità anche dalla collaborazione con la Protezione Civile e il Gruppo degli Alpini. «Quando le condizioni meteo saranno più favorevoli, si procederà per ripulire l'alveo del Fiumelatte. Nel frattempo, Alpini e Protezione Civile si impegneranno nella pulizia e nella risistemazione di alcuni tratti del Sentiero degli Scabium, che dal cimitero porta a Vezio: sullo stesso sentiero interverremo anche con la sistemazione della cartellonistica e della segnaletica». Anche in termini di tempistiche Ferrara sembra essere molto fiducioso. «La nostra intenzione è quella di ultimare tutte le opere prima dell'inizio dell'estate» conclude.

Autore:bbv

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

Frana: deviato il sentiero

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

GARLATE

Frana: deviato il sentiero

Deviato il sentiero Chigò per la sicurezza dei passanti. Dopo la frana che ha interessato Valmolina il giorno dell'Epifania è stato tanto il lavoro dei volontari della Protezione civile di Garlate che hanno unito le forze per la messa in sicurezza dell'area. Lo scorso 6 gennaio, a causa delle abbondanti piogge, della terra e dei sassi si erano staccati dal pendio e si erano depositati nell'alveo del torrente. In quell'occasione, per motivi precauzionali, un abitante della zona aveva dovuto passare la notte fuori casa. Subito sul posto erano intervenuti i Vigili del fuoco insieme agli uomini della Protezione civile. I lavori per il ripristino e la pulizia dell'area sono proseguiti anche nei giorni seguenti. «Dopo la frana noi volontari abbiamo tenuto monitorata la situazione - ha spiegato

Giuliana Cavalli, coordinatrice del gruppo comunale dal 1^ gennaio del 2012 - Domenica 12 gennaio abbiamo provveduto alla deviazione del sentiero Chigò-Prepaido in Valmolina (che collega Garlate a Galbiate, ndr), per la parte garlatese. I controlli continueranno anche nei prossimi giorni».

Autore:lsb

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

Perledo Frana Malpensata: servono 350 mila euro

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

PERLEDO

Perledo Frana Malpensata: servono 350 mila euro

Si è tenuto giovedì scorso 16 gennaio il vertice con Regione e Reti Ferroviarie Italiane per valutare gli interventi post-emergenza dopo la frana avvenuta il 28 novembre a Perledo, in località Malpensata. Tutti gli enti hanno concordato sull'opportunità di imbrigliare l'intera parete rocciosa sopra la galleria ferroviaria: il costo totale degli interventi ammonta a 350mila euro. Il Comune di Perledo predisporrà il progetto entro marzo concordandolo con gli altri enti nella speranza di poter accedere co-finanziamenti o aderire a bandi che possano alleggerire la spesa.

Autore:web

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

Il maltempo fa slittare l'iniziativa «Fiumi sicuri»

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 20/01/2014

Indietro

CIVATE

Il maltempo fa slittare l'iniziativa «Fiumi sicuri»

Rimandata a sabato prossimo, 25 gennaio, causa maltempo, la campagna «Fiumi sicuri» dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Civate. Infatti, sabato scorso, 18 gennaio, i volontari in tuta gialla sarebbero dovuti scendere in campo a Roncaglio e in parte anche nella zona della superstrada, ma l'appuntamento è stato posticipato di una settimana, tempo permettendo.

Autore:ctx

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

Allerta maltempo Fiumi in piena blackout e frane

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 20/01/2014

Indietro

L'EMERGENZA. Un fine settimana di disagi e di paura nel Vicentino

Allerta maltempo

Fiumi in piena

blackout e frane

Claudia Milani Vicenzi

Preallarme per rischio idrogeologico ed idraulico E domenica notte mille famiglie nella zona Est sono rimaste completamente al buio per 90 minuti

e-mail print

lunedì 20 gennaio 2014 **CRONACA**,

La piena del Retrone ha trovato sfogo nelle campagne tra viale Fusinato e la zona Gogna. COLORFOTO ... Non saranno stati acquazzoni violenti ma la tre giorni di pioggia sul Vicentino ha lasciato il segno.

Niente drammi da alluvioni o frane catastrofiche ma allagamenti, smottamenti in provincia, fiumi in crescita e persino il blackout. Tutta colpa di un maltempo che non concede tregua. Almeno fino a oggi.

IL BACCHIGLIONE. La situazione del Bacchiglione, osservato numero uno visti i precedenti e cresciuto nelle ultime ore in seguito alle forti precipitazioni, è sotto controllo.

L'ondata di piena ha raggiunto i 4.70 metri a ponte degli Angeli ieri mattina tra le 6.30 e le 7. Per tutta la notte la situazione è stata monitorata dalla protezione civile comunale che ha analizzato i dati dei pluviometri a monte del Bacchiglione e le previsioni meteorologiche per le ore successive della domenica.

In via precauzionale, inoltre, sabato sono state chiuse dal genio civile paratie e valvole lungo viale Trento e a parco Querini per evitare problemi al sistema fognario a causa della piena. Le prolungate precipitazioni hanno saturato terreni e fossati creando quindi conseguenti difficoltà di scarico delle acque e qualche piccolo allagamento localizzato. A non spaventare è il Retrone che, negli ultimi giorni, non ha mai raggiunto i livelli di guardia.

IL PREALLARME. E intanto è di nuovo preallarme per il rischio idrogeologico. Il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale, visto il perdurare del maltempo, ha emesso un avviso di preallarme per rischio idrogeologico e idraulico in Veneto anche per la giornata di oggi che riguarda le aree Alto Brenta-Bacchiglione, (nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso), Adige-Garda e Monti Lessini. Secondo gli esperti, infatti, la pioggia sarà protagonista anche per tutta la mattina di oggi e solo nel pomeriggio si potrà sperare in una tregua del maltempo.

IL BLACKOUT. Ed è sempre colpa della pioggia se, domenica, Vicenza Est si è spenta.

Mille famiglie sono rimaste improvvisamente al buio e al freddo per quasi un'ora e mezza. Il motivo? Una linea che è andata "in protezione". Ovvero: quando c'è un inizio di corto circuito il sistema rivela l'anomalia e scattano gli interruttori prima che il problema diventi più serio. E così, a mezzanotte e quaranta, sono rimasti senza elettricità i residenti della zona di viale Trieste, Anconetta, Parco città e Saviabona. Alla normalità si è tornati dopo le due.

Appena il guasto è stato segnalato, infatti, sono uscite tre squadre di Aim Reti che hanno individuato il problema, sostituito i cavi e hanno quindi ripristinato la corrente: in alcune vie l'elettricità è tornata dopo appena dieci minuti. Quasi tutta la zona interessata, invece, ha dovuto attendere un'ora e mezza, durante la quale i centralini dell'azienda municipalizzata sono stati letteralmente presi d'assalto dai residenti, soprattutto anziani, allarmati non solo perché erano rimasti al buio ma soprattutto perché temevano di dover trascorrere ore senza riscaldamento.

Chi non ha avuto risposte ha provato con le forze dell'ordine e persino con i vigili del fuoco. I pompieri, infatti, sono stati

Allerta maltempo Fiumi in piena blackout e frane

chiamati per avere informazioni: ma per fortuna, nei novanta minuti di blackout, non ci sono state richieste d'aiuto per situazioni di emergenza.

Negli anni scorsi, problemi di questo tipo non erano mancati ma erano sempre stati provocati dal gelo.

Non è di sicuro il caso di quest'anno, che, con le sue temperature autunnali, sarà ricordato come uno dei più caldi. Il problema è invece quello della pioggia: a danneggiare i cavi, che sono interrati, è stata infatti l'umidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana è arrivata fino l'ecocentro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

ARCUGNANO. La struttura sotto la Strada militare era stata chiusa giorni fa per il pericolo

La frana è arrivata fino l'ecocentro

Luisa Nicoli

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La frana sulla Strada militare si è spostata ancora verso valle. L.N. La frana della Strada militare ad Arcugnano è scesa ulteriormente verso valle. E stavolta, a causa delle piogge insistenti di questi giorni, terra, piante e rami hanno superato la carreggiata, in uno dei tornanti, e travolgendo anche il guard rail sul ciglio stradale sono scivolati giù sull'ecocentro sottostante. Comunque chiuso e non raggiungibile ma ora invaso da terriccio e fanghiglia per almeno cinque centimetri. «Fortunatamente ci sono tre platani sul ciglio della Militare che stanno bloccando la frana - dice il sindaco Paolo Gozzi, anche ieri in sopralluogo per monitorare la situazione - speriamo che reggano ancora. Attualmente non c'è il pericolo imminente del distacco di un blocco del versante di frana. Si tratta di un rotolamento di terra e sassi, contenuto in parte dagli alberi in collina. Finché continua a piovere però è praticamente impossibile intervenire, perché la situazione del movimento franoso è totalmente instabile. Se il tempo dovesse migliorare, si potrebbe pensare a qualche piccolo intervento, per rimuovere la massa di alberi e terra e rendere più gestibile la situazione, mettendo in sicurezza il versante».

Per i lavori sulla Strada militare, un tratto della Provinciale 88 del Tormeno, ci si sta confrontando anche con palazzo Nieve, dopo il sopralluogo del commissario straordinario Attilio Schneck nei giorni scorsi. L'obiettivo al momento è prevedere un primo intervento urgente per la messa in sicurezza del movimento franoso e quindi la riapertura della strada, in attesa di un progetto complessivo di ripristino ambientale.

Resta sotto controllo inoltre la frana che incombe su una casa di via Lago di Fimon al numero civico 20, da dove sono state fatte evacuare cinque famiglie ancora nel maggio dello scorso anno. «Lì la situazione è stabile - conclude il sindaco Gozzi - il cordolo a monte strada che abbiamo realizzato evita che l'acqua scenda direttamente sul fronte di frana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sacchetti di sabbia per evitare il rischio di acqua alta in casa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 21/01/2014

Indietro

TRISSINO. Intervento della Protezione civile

Sacchetti di sabbia

per evitare il rischio

di acqua alta in casa

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

I sacchetti di sabbia posizionati lungo l'argine del fossato. CARIOLATO Le piogge continue dei giorni scorsi hanno ingrossato i fossati della valle Scorloni a Trissino, che non hanno retto al flusso inusuale d'acqua scesa dalla dorsale della collina dei Mssignani. La strada comunale omonima, che in un tratto si è trasformata nel letto di un torrente. I residenti delle case a schiera, che già in passato hanno visto i loro garage finire allagati, si sono allarmati l'altra notte. La protezione civile, in stato d'allerta in questi giorni, è intervenuta alle 2 di notte con alcuni volontari che hanno eretto uno sbarramento con i sacchetti di sabbia lungo l'argine del fossato.

Nelle ore successive ha smesso di piovere e l'acqua è rientrato nell'alveo dei torrenti. Ma, dato che il pericolo di allagamenti è sempre in agguato se dovesse ricominciare a piovere, il muretto di sacchetti di sabbia è stato lasciato sul posto davanti alle case a schiera, le più esposte, garantendo allo stesso tempo la transitabilità della strada. Il Genio civile di Vicenza l'estate scorsa, d'intesa con l'assessorato comunale ai lavori pubblici, ha pulito il letto del torrente Arpega, che corre a confine della valle, ha migliorato il punto dell'argine, dove si getta la roggia della valle degli Scorloni. Lo scopo era di far defluire l'acqua piovana, che stagnava nella valle. Se questo obiettivo è stato raggiunto, è rimasto il secondo problema, la messa in sicurezza del fossato che corre lungo la strada comunale. Compito, si è saputo in Comune a Trissino, che spetta ai proprietari dei terreni, perché il corso d'acqua è privato. A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faedi, a breve le ruspe per sgomberare la strada

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 21/01/2014

Indietro

CHIAMPO. Sabato notte il terzo smottamento nello stesso tratto

Faedi, a breve le ruspe
per sgomberare la strada

Matteo Pieropan

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Lo smottamento di sabato notte in via Faedi-Pezzo a Chiampo. M.P. Tornata la normalità la situazione su via Faedi-Pezzo a Chiampo dopo lo scivolamento a valle di una grossa quantità di terreno, ora si attendono i lavori per la sicurezza dei residenti. I mezzi comunali hanno liberato l'arteria stradale e anche l'apprensione sembra essere finita. Fortunatamente il cedimento del versante che si è verificato sabato notte ha interessato soltanto metà della carreggiata, consentendo ai residenti la circolazione, sia pur a senso unico alternato, sull'unico collegamento per venti famiglie che risiedono in contrada.

È il terzo episodio di crollo proprio su quel tratto. Il primo evento franoso si è verificato nel maggio 2013. Un secondo dieci giorni fa, sempre a causa della pioggia. Sabato notte il versante ha scaricato a valle un'altra ondata di fango e detriti, coprendo un'intera corsia. Secondo i tecnici comunali non c'è comunque pericolo per le abitazioni o per il cedimento della strada. I cittadini non si sono lasciati prendere dallo sconforto, e hanno liberato la strada con dei trattori per consentire il passaggio fino all'arrivo dei mezzi comunali.

«In realtà non si tratta di una vera e propria frana - spiega il sindaco Matteo Macilotti - ma di uno smottamento. In questo tratto i geologi non segnalano una frana profonda. La pioggia copiosa però muove la terra di superficie, inzuppata d'acqua, spingendola verso valle».

I lavori su via Faedi-Pezzo sono già in programma. «Avremmo dovuto iniziare proprio a gennaio - continua il primo cittadino - ma è il clima avverso ad impedircelo. Stiamo aspettando che la terra asciughi e che migliorino le condizioni meteo per potere intervenire con il progetto di messa in sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo al Nord, esondazioni Bacchiglione sotto controllo L'onda di piena non supera i 4,70

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 19/01/2014

Indietro

Home

Il Vicenza ritorna a correre Poker esterno con la Carrarese

Il Comune paga le bollette, ma «I nomadi dovranno lavorare»

Intesa tra Renzi e Berlusconi C'è l'accordo sulla legge elettorale

Vicenza, il futuro del Villaggio del Sole Nel nuovo piano outlet e residenze

Una studentessa denuncia: «Molestata sessualmente da una donna»

Comprano a suo nome la Porsche

Fondazione malattie rare di Longare Stabilità a un Istituto indispensabile in Italia

«È la baby gang di piazza Castello»

La paura degli studenti sul bus: "Esplosi i vetri, salvi per miracolo"

Libia, due operai italiani rapiti da un gruppo armato a Martuba

Malo, sequestrato appartamento a luci rosse Denunciate due persone dalla polizia locale

Valdagno, chiede un rapporto alla commessa Al rifiuto la aggredisce e la morde al volto

Calcio dilettanti, campionati sospesi

Tasi, a Vicenza le case popolari più penalizzate delle ville di lusso

Bacino di Caldogno, ricorso bocciato Via libera ai lavori anti alluvione

Pozzi inquinati nel Basso Vicentino Nell'acqua quantità preoccupanti di veleni

Schio: muore di malaria in viaggio Resta due mesi in obitorio a Roma

Maltempo al Nord, esondazioni

Bacchiglione sotto controllo

L'onda di piena non supera i 4,70 **ALLAGAMENTI LOCALIZZATI**. Qualche difficoltà di scarico delle acque, che ha causato qualche piccolo allagamento localizzato.

19/01/2014 e-mail print

Una frana in Liguria il maltempo ha colpito duro la regione **GENOVA. ORE 17.35. BACCHIGLIONE SOTTO CONTROLLO**. La situazione del fiume Bacchiglione, cresciuto nelle ultime ore in seguito alle forti precipitazioni, è sotto controllo. L'ondata di piena ha raggiunto i 4.70 metri a ponte degli Angeli questa mattina tra le 6.30 e le 7. Nelle prossime ore sono previste altre due ondate di piena generate dalle precipitazioni del pomeriggio di livello inferiore ai 4 metri e che quindi non destano preoccupazioni. In seguito alle previsioni della protezione civile regionale che avevano indicato per oggi una piena di 4.50 metri, per tutta la scorsa notte la situazione è stata monitorata dalla protezione civile comunale che ha analizzato i dati dei pluviometri a monte del Bacchiglione e le previsioni meteorologiche per le ore successive. In via precauzionale ieri sono state chiuse dal genio civile paratie e valvole lungo viale Trento e a parco Querini per impedire problemi al sistema fognario a causa della piena. Le prolungate precipitazioni hanno saturato terreni e fossati creando quindi conseguenti difficoltà di scarico delle acque e qualche piccolo allagamento localizzato. Non si segnalano problemi alla viabilità.

Non desta preoccupazioni nemmeno il Retrone che non ha mai raggiunto i livelli di guardia.

La protezione civile comunale continua a monitorare la situazione.

Maltempo al Nord, esondazioni Bacchiglione sotto controllo L'onda di piena non supera i 4,70

ORE 16. Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia. In Liguria è ancora emergenza, a Nervi due villette evacuate per uno smottamento, mentre i detriti della frana che ha investito il treno intercity venerdì scorso ad Andora si stanno muovendo e spingono il convoglio verso il mare. In Emilia è preallarme per il Panaro in sette comuni del Modenese, nella stessa zona evacuate alcune frazioni per la tracimazione del Secchia. In Toscana alcune frazioni isolate per frane in provincia di Lucca. In Campania fermi i collegamenti nel Golfo di Napoli per il vento di scirocco. Torna l'allarme valanghe: si temono due vittime per una slavina nelle prealpi biellesi.

Il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena, e un centinaio di persone sono state evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia per l'esondazione del fiume Secchia. E' stata liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Baggiovara di Modena. L'acqua ha intanto raggiunto l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove sono in corso altre evacuazioni. Nel frattempo, i tecnici di Aipo stanno cercando di tamponare la fuoriuscita d'acqua dal Secchia.

Fase di preallarme per la piena del Panaro: l'ha attivata, a partire dalle 7, la Protezione civile regionale e riguarda sette comuni del Modenese, tra cui il capoluogo. Gli altri comuni interessati sono Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Camposanto e Finale Emilia. Nella zona di pianura sono stati registrati "alti livelli idrometrici con superamento del livello 2". Sono possibili allagamenti di aree golenali, "con potenziale interessamento di abitazioni o attività private". L'Aipo, autorità competente per la gestione idraulica dei corsi d'acqua nell'Emilia Romagna, sta intervenendo per far fronte alla situazione critica verificatasi la notte scorsa a causa della rottura dell'argine destro del fiume Secchia in provincia di Modena, nel comune di Bastiglia. I lavori per la riparazione della rottura dell'argine si protrarranno per le prossime ore e nel più breve tempo possibile, considerando l'evolversi della situazione vista la previsione di piogge per tutta la giornata. L'intervento è stato condiviso dal presidente della Regione Vasco Errani, questa mattina sul territorio con l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il prefetto di Modena Michele Di Bari, i Vigili del fuoco e le strutture tecniche competenti. Si è resa necessaria l'evacuazione di alcune centinaia di persone e della popolazione di Bastiglia e di Sorbara, frazione di Bomporto. D'intesa con la prefettura è stato attivato il controllo da parte di tutte le forze dell'ordine per la vigilanza delle abitazioni degli sfollati per evitare atti di sciacallaggio. Gli enti locali stanno coordinando azioni per ridurre l'impatto degli allagamenti e le operazioni di assistenza alla popolazione, proponendo agli sfollati soluzioni abitative di emergenza.

Forte terremoto in Nuova Zelanda, cade l'aquila de Lo Hobbit

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Home Italia & Mondo

Bonino: Percorso accidentato verso Ginevra II, ma non c'è scelta
 Maxi-evasione fiscale di 190 mln, incastrata una imprenditrice
 Berlusconi: scissioni svilirebbero portata rivoluzionaria Fi
 Netanyahu: accordo con Iran non impedirà atomica Teheran
 Berlusconi: Fi è una, no a piccoli progetti come in Campania
 Cuperlo: consultare iscritti Pd su testo riforma elettorale
 Bonino riferisce a colleghi Ue su vicenda marò, Ashton l'appoggia
 Nuovi temporali, domani allerta massima in Basilicata e Calabria
 Cuperlo: legge elettorale non convince, alzare soglia premio
 Renzi: da parte Pd richiesta preferenze per motivi strumentali
 Renzi: Berlusconi? Non potevo parlare con Dudù...
 Cuperlo: ok accelerazione Renzi riforme, minoranza non boicotta
 Terremoto tra Campania e Molise, momenti di paura a Napoli
 Renzi: con Berlusconi accordo su regole per non farci governo
 Renzi a Grillo: io showman? Caro collega, tu scappi noi facciamo
 Sito web museo di Auschwitz anche in arabo e farsi
 Renzi: l. elettorale che non dia potere ricatto ai partitini
 Renzi: entro europee prima lettura su riforma Senato
 Renzi: con riforme cerchiamo di recuperare dignità perduta
 Renzi: politica decida, o è il 'bar dello sport'

Forte terremoto in Nuova Zelanda, cade l'aquila de Lo Hobbit

20/01/2014 e-mail print

Forte terremoto in Nuova Zelanda, cade l'aquila de Lo Hobbit Sisma di magnitudo 6.3, ma nessun grave danno
 Wellington, (TMNews) - Il terremoto fa cadere la grande aquila de Lo Hobbit. E' successo all'aeroporto di Wellington, la capitale della Nuova Zelanda, dove un sisma di magnitudo 6.3 ha fatto precipitare al suolo il gigantesco uccello usato per le riprese del film ispirato al libro di Tolkien che, normalmente maestosa e sospesa, accoglie i visitatori al momento del loro arrivo nel Paese oceanico. Una caduta fragorosa, insomma, ma senza gravi danni. Così come nel resto della zona colpita dal terremoto, dove si sono registrati momenti di paura e problemi alle linee di comunicazione, ma le cronache delle prime ore non riportano né vittime e danneggiamenti pesanti. Forse l'aquila usata da Peter Jackson la penserà diversamente, ma per il momento la sua caduta può essere considerata solo una sorta di danno collaterale del sisma.(immagini Afp)

Lme/Ben

Matteo Pieropan CHIAMPO Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte i

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Home Cronaca

Allerta maltempo nel vicentino, allagamenti Fiumi in piena, blackout e frane
 Onda di fango e pietre La collina si frantuma
 Acqua nelle cantine: è sos allagamenti
 Bocciata la demolizione del palazzo
 Lavori all'ex distretto per la Casa della Pace
 I nomadi: «Pronti a lavorare per restituire i soldi delle bollette»
 Forza Italia va all'attacco «È una presa in giro»
 Quel "contratto sociale" mai firmato
 Raddoppiati i maltrattamenti in famiglia La crisi aggrava le tensioni domestiche
 Vicenza, il futuro del Villaggio del Sole Nel nuovo piano outlet e residenze
 Il Comune disponibile «Ok se serve alla città»
 Pozzi inquinati, orti e foraggi a rischio
 Il Comune paga le bollette, ma «I nomadi dovranno lavorare»
 Piano Casa, Sel vuole il voto «Si dica "no" in Consiglio»
 Primarie, il Pd frena: «Troppe fanno male»
 I Forconi riaprono il presidio Ma ora senza blocchi o disagi
 Lega verso i congressi Salvini dà il via libera
 Fondazione malattie rare di Longare Stabilità a un Istituto indispensabile in Italia
 «L'abbiamo visitata al San Bortolo»

Matteo Pieropan CHIAMPO Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte i
 20/01/2014 e-mail print

Matteo Pieropan

CHIAMPO

Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte in via Faedi Pezzo, a pochi giorni dalla precedente avvenuta sullo stesso punto. A causa delle forti piogge, verso le 10.30 una colata di fango e terra si è riversata sulla strada comunale che porta alla contrada omonima dove risiedono una ventina di famiglie.

LA VIABILITÀ. Sull'arteria collinare dal maggio scorso si sono già verificati tre episodi di franamento, interessando in parte la strada. Dieci giorni fa, proprio nello stesso punto, era caduto sulla strada del materiale per una larghezza di 4 metri. Una quantità modesta, che ha colpito marginalmente la carreggiata. Questa volta il fronte della frana si è allargato del doppio, e il materiale franato ha occupato metà della sede stradale. Fortunatamente non si verificano cedimenti o smottamenti dell'asfalto. Inoltre non ci sono abitazioni in pericolo nelle vicinanze.

PIETRE E FANGO. Ma nelle occasioni di forte piovosità una quantità di terreno sempre maggiore si stacca dal versante collinare scaricando verso valle terra (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Pieropan CHIAMPO Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte i

Nuovi temporali, domani allerta massima in Basilicata e Calabria

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Home Italia & Mondo

Bonino: Percorso accidentato verso Ginevra II, ma non c'è scelta
 Maxi-evasione fiscale di 190 mln, incastrata una imprenditrice
 Berlusconi: scissioni svilirebbero portata rivoluzionaria Fi
 Netanyahu: accordo con Iran non impedirà atomica Teheran
 Berlusconi: Fi è una, no a piccoli progetti come in Campania
 Cuperlo: consultare iscritti Pd su testo riforma elettorale
 Bonino riferisce a colleghi Ue su vicenda marò, Ashton l'appoggia
 Cuperlo: legge elettorale non convince, alzare soglia premio
 Renzi: da parte Pd richiesta preferenze per motivi strumentali
 Renzi: Berlusconi? Non potevo parlare con Dudù...
 Cuperlo: ok accelerazione Renzi riforme, minoranza non boicotta
 Terremoto tra Campania e Molise, momenti di paura a Napoli
 Renzi: con Berlusconi accordo su regole per non farci governo
 Renzi a Grillo: io showman? Caro collega, tu scappi noi facciamo
 Sito web museo di Auschwitz anche in arabo e farsi
 Renzi: l. elettorale che non dia potere ricatto ai partitini
 Renzi: entro europee prima lettura su riforma Senato
 Renzi: con riforme cerchiamo di recuperare dignità perduta
 Renzi: politica decida, o è il 'bar dello sport'

Nuovi temporali, domani allerta massima in Basilicata e Calabria

20/01/2014 e-mail print

Roma, 20 gen. (TMNews) - Ancora condizioni di maltempo domani su gran parte delle regioni centro-meridionali italiane, in particolare sui settori tirrenici meridionali e su quelli adriatici del centro. Attesi temporali anche di forte intensità, forte vento. Per Basilicata e Calabria la Protezione civile ha valutato una criticità "rossa" (il livello massimo) per il rischio idrogeologico che prevede, tra l'altro, "estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibile caduta massi; ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi; grave pericolo per la pubblica incolumità". Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli emessi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla sera di oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e Lazio, diffuse per le prossime 24-36 ore, su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Molise e Abruzzo. I fenomeni, che risulteranno più intensi e persistenti sui versanti tirrenici di Calabria, Basilicata e Calabria, potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la restante parte di oggi una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico per gran parte della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e del Molise, per il Lazio meridionale e il versante tirrenico della Calabria, per tutta la Campania e la Basilicata. Tutte le altre Regioni interessate dal maltempo sono indicate in criticità gialla. Per domani invece è stata valutata una criticità rossa per i bacini Agri-Sinni della

Nuovi temporali, domani allerta massima in Basilicata e Calabria

Basilicata e per il versante tirrenico settentrionale della Calabria, mentre per il resto della Basilicata e della Calabria, per la Campania e per le zone nord-orientali dell'Emilia Romagna è stata valutata una criticità arancione. Tutte le altre Regioni sono indicate in criticità gialla.

Sav

Valanga sul Monte Baldo, impronte sulla neve, soccorso in azione ma nessun alpinista intrappolato

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Home

Allerta maltempo Fiumi in piena blackout e frane

«Impossibile pagare bollette da 5.000 euro»

Banca Marostica: dalle urne esce il rinnovamento

Movimento 9 Dicembre in piazza Fiaccolata per i marò ad Arzignano

Le Iene-Ferrari, gaffe della Rai Video smentisce, niente svenimento Video

Maltempo al Nord, esondazioni Bacchiglione sotto controllo L'onda di piena non supera i 4,70

Il Vicenza ritorna a correre Poker esterno con la Carrarese

Il Comune paga le bollette, ma «I nomadi dovranno lavorare»

Intesa tra Renzi e Berlusconi C'è l'accordo sulla legge elettorale

Vicenza, il futuro del Villaggio del Sole Nel nuovo piano outlet e residenze

Una studentessa denuncia: «Molestata sessualmente da una donna»

Comprano a suo nome la Porsche

Fondazione malattie rare di Longare Stabilità a un Istituto indispensabile in Italia

«È la baby gang di piazza Castello»

La paura degli studenti sul bus: "Esplosi i vetri, salvi per miracolo"

Libia, due operai italiani rapiti da un gruppo armato a Martuba

Malo, sequestrato appartamento a luci rosse Denunciate due persone dalla polizia locale

Valanga sul Monte Baldo, impronte

sulla neve, soccorso in azione

ma nessun alpinista intrappolato **ALLARME ELEVATO**. Sospiro di sollievo dei soccorritori. Massima allerta sulle montagne del vicentino e del veronese.

19/01/2014 e-mail print

L'immagine non è delle migliori, ma si nota ugualmente al centro il fronte della valanga staccatasi sul baldo **FERRARA DI MONTEBALDO**. Al termine della bonifica lungo la superficie dell'imponente valanga staccatasi oggi sul monte Baldo, il Soccorso alpino di Verona ha escluso la presenza di persone coinvolte e invita a prestare la massima attenzione nei prossimi giorni per l'elevato rischio di distacchi in montagna. Sia sulle montagne del vicentino che su quelle del veronese, molto battute dagli appassionati berici, le condizioni meteorologiche hanno alzato il rischio di distacco di valanghe.

Oggi attorno a mezzogiorno, la Stazione di Verona è stata allertata dalla Protezione civile di Ferrara di Montebaldo, che aveva ricevuto la chiamata da uno chalet dove erano arrivati due componenti di una comitiva. I due avevano sentito cadere la valanga ed erano in apprensione per i compagni, poi in realtà rientrati. L'elicottero, decollato da Trento per l'assenza di nebbia, ha sorvolato la valanga (si notavano delle tracce di sci in entrata e in uscita) e il controllo con l'Artva ha dato esito negativo. Due soccorritori, casualmente sul posto, hanno iniziato a sondare la superficie, raggiunti ben presto da altri 12 tecnici, che hanno bonificato l'intera superficie. La valanga si è staccata dal canale che scende da Cima Pra delle Basive, investendo il sentiero estivo n.66 che lo percorre a zigzag e finendo sopra parte delle vecchie piste da sci

Valanga sul Monte Baldo, impronte sulla neve, soccorso in azione ma nessun alpinista intrappolato

abbandonate, 200 metri sopra la sella di Cavallo di Novezza. Lungo il percorso la valanga si è divisa in due lingue, a circa 50 metri una dall'altra. Uno dei due fronti aveva un'ampiezza di 70 metri. Per le proibitive condizioni della neve, il Soccorso alpino invita sciatori e ciaspolatori a osservare la massima prudenza o addirittura a rinunciare a gite ed escursioni in zone a rischio. L'Arpav sottolinea, fino a martedì prossimo, il grado 4, ovvero forte, per rischio valanghe.

iBu

Strarossano, il meteo non ferma 1.600 temerari

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Dimentica la valigia in stazione con tre etti d'oro e molto contante Il "tesoro" è trovato dalla Polfer
 Scoperto il truffatore delle vedove Chiedeva 40 euro per il loculo
 Legge elettorale, proposta Renzi: Doppio turno e sbarramento 5%. Appello a Grillo Segui qui la diretta Tv
 I nomadi: «Pronti a lavorare per restituire i soldi delle bollette»
 Allerta maltempo nel vicentino, allagamenti Fiumi in piena, blackout e frane
 Banca Marostica, vince il rinnovamento Fuori Gasparotto ma anche Cecchetto
 È morto Claudio Abbado Una vita dedicata alla musica
 Raddoppiati i maltrattamenti in famiglia La crisi aggrava le tensioni domestiche
 Piove un diluvio di gol e quattro li fa il Vicenza. Bottino pieno a Carrara
 Le Iene-Ferrari, gaffe della Rai Video smentisce, niente svenimento Video
 Arzignano, svuotato un altro bancomat
 Fiera a confronto con il nuovo fenomeno: Regole più rigide per gestire i compro-oro
 Breganze, piace il Torcolato “bagnato” E' Zamperla il nuovo ambasciatore
 Movimento 9 Dicembre in piazza Fiaccolata per i marò ad Arzignano
 Valanga sul Monte Baldo, impronte sulla neve, soccorso in azione ma nessun alpinista intrappolato
 Maltempo al Nord, esondazioni Bacchiglione sotto controllo L'onda di piena non supera i 4,70
 Il Comune paga le bollette, ma «I nomadi dovranno lavorare»

Strarossano, il meteo non ferma 1.600 temerari ROSSANO/2. Affluenza pari a quella dell'anno scorso nonostante la pioggia battente. I percorsi hanno toccato anche Rosà e Castello di Godego
 20/01/2014 e-mail print

Ristoro al riparo dall'acqua. Il dopocorsa a villa Caffo **ROSSANO**. La pioggia battente, continuata anche nella mattinata di ieri, non ha scoraggiato la presenza di 1.600 podisti, provenienti dalle province di Vicenza, Padova e Treviso, che hanno partecipato alla 29a edizione della "Strarossano", valida per il 17° memorial "Albino Berton". Si tratta dello stesso numero di partecipanti all'edizione dello scorso anno, pure caratterizzata dalla pioggia che ha reso il terreno fangoso e scoraggiato la presenza di intere famiglie. Nella marcia di ieri, si sono visti solo adulti. Mancavano le famiglie con genitori, bambini e cani, che avevano caratterizzato l'edizione di due anni fa, quando il bel tempo aveva fatto registrare la partecipazione di oltre 3.000 persone. Quattro i percorsi, di 4, 7, 12 e 18 chilometri, lungo fangosi sentieri di campagna, toccando anche i vicini Comuni di Rosà e Castello di Godego e passando attraverso due parchi secolari. Partenza e arrivo nella zona a sud di villa Caffo-Navarrini, con la partecipazione di 48 gruppi di appassionati di questo sport. Numerosi, i punti ristoro, anche con porchetta squisita. All'arrivo, a villa Caffo, bibite calde per tutti, panini e l'immancabile ettolitro di minestrone a base di fagioli. In palio, ricchi premi.

Questa la classifica in base al numero di partecipanti: 1. Laverda Breganze; 2. Corri con Noi, Dueville; 3. Da Nico, Povolara; 4. Marathon Club; 5. Podisti Berici, Brendola; 6. Amici Podisti, Malo; 7. G.S.A., Borso del Grappa; 8. Marciatori Marosticensi; 9. Leoni Bassanesi; 10. Marciatori Sandrigo. Alla cerimonia delle premiazioni è intervenuta anche il sindaco di Rossano, Morena Martini, che ha parlato della precisa volontà dell'Amministrazione di aprire ancora

Strarossano, il meteo non ferma 1.600 temerari

di più le porte e il parco di villa Caffo, per manifestazioni culturali e sportive. In estate, la zona sarà attrezzata per i picnic. Per la buona riuscita della marcia hanno lavorato un'ottantina di aderenti al gruppo "Marciatori di Rossano", guidato da Matteo Milani, e una quindicina di aderenti alla Protezione civile. M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua nelle cantine: è sos allagamenti

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Home Cronaca

Allerta maltempo nel vicentino, allagamenti Fiumi in piena, blackout e frane

Onda di fango e pietre La collina si frantuma

Matteo Pieropan CHIAMPO Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte i

Bocciata la demolizione del palazzo

Lavori all'ex distretto per la Casa della Pace

I nomadi: «Pronti a lavorare per restituire i soldi delle bollette»

Forza Italia va all'attacco «È una presa in giro»

Quel "contratto sociale" mai firmato

Raddoppiati i maltrattamenti in famiglia La crisi aggrava le tensioni domestiche

Vicenza, il futuro del Villaggio del Sole Nel nuovo piano outlet e residenze

Il Comune disponibile «Ok se serve alla città»

Pozzi inquinati, orti e foraggi a rischio

Il Comune paga le bollette, ma «I nomadi dovranno lavorare»

Piano Casa, Sel vuole il voto «Si dica "no" in Consiglio»

Primarie, il Pd frena: «Troppe fanno male»

I Forconi riaprono il presidio Ma ora senza blocchi o disagi

Lega verso i congressi Salvini dà il via libera

Fondazione malattie rare di Longare Stabilità a un Istituto indispensabile in Italia

«L'abbiamo visitata al San Bortolo»

Acqua nelle cantine: è sos allagamenti Ad Arzignano un nuovo movimento della frana di via Cavallari: timori per i contatori del gas

20/01/2014 e-mail print

Il fango che ha investito via Faedi Pezzi a Chiampo. FOTO PIEROPAN Matteo Carollo

MONTECCHIO MAGGIORE

È stata una giornata impegnativa, quella di ieri, per i vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano, impegnati in diverse zone del territorio per allagamenti e per il movimento di una frana dovuti alle piogge incessanti di queste ore. In tre casi, in particolare, i pompieri sono dovuti intervenire in aiuto dei cittadini, i quali non riuscivano a contrastare l'innalzarsi del livello dell'acqua in alcuni locali delle proprie abitazioni.

LE IDROVORE. Il primo intervento è scattato intorno alle 7.30, a Montecchio Maggiore, nella frazione di Valdimolino, dove i pompieri sono intervenuti in uno scantinato in via Zuccon 4. Nei locali l'acqua aveva raggiunto un livello di venti centimetri; i vigili del fuoco, con l'ausilio di alcune pompe idrovore, hanno così provveduto a prosciugare il seminterrato. Alle 10.30 lo stesso disagio si è manifestato a Chiampo, nel garage di un condominio in via Giambattista Zaupa 77.

Anche in questo caso, grazie alle pompe idrovore, i pompieri sono riusciti a far scendere il livello dell'acqua, che aveva raggiunto i trenta centimetri. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Acqua nelle cantine: è sos allagamenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

Onda di fango e pietre La collina si frantuma

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Home Cronaca

Allerta maltempo nel vicentino, allagamenti Fiumi in piena, blackout e frane

Acqua nelle cantine: è sos allagamenti

Matteo Pieropan CHIAMPO Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte i

Bocciata la demolizione del palazzo

Lavori all'ex distretto per la Casa della Pace

I nomadi: «Pronti a lavorare per restituire i soldi delle bollette»

Forza Italia va all'attacco «È una presa in giro»

Quel "contratto sociale" mai firmato

Raddoppiati i maltrattamenti in famiglia La crisi aggrava le tensioni domestiche

Vicenza, il futuro del Villaggio del Sole Nel nuovo piano outlet e residenze

Il Comune disponibile «Ok se serve alla città»

Pozzi inquinati, orti e foraggi a rischio

Il Comune paga le bollette, ma «I nomadi dovranno lavorare»

Piano Casa, Sel vuole il voto «Si dica "no" in Consiglio»

Primarie, il Pd frena: «Troppe fanno male»

I Forconi riaprono il presidio Ma ora senza blocchi o disagi

Lega verso i congressi Salvini dà il via libera

Fondazione malattie rare di Longare Stabilità a un Istituto indispensabile in Italia

«L'abbiamo visitata al San Bortolo»

Onda di fango e pietre La collina si frantuma Per ora non sono state firmate ordinanze anche per evitare di isolare gli abitanti delle contrade

20/01/2014 e-mail print

Lo smottamento in via Faedi Pezzo a Chiampo. FOTO PIEROPAN Matteo Pieropan
CHIAMPO

Piove sul bagnato. Una nuova frana si è verificata sabato notte in via Faedi Pezzo, a pochi giorni dalla precedente avvenuta sullo stesso punto. A causa delle forti piogge, verso le 10.30 una colata di fango e terra si è riversata sulla strada comunale che porta alla contrada omonima dove risiedono una ventina di famiglie.

LA VIABILITÀ. Sull'arteria collinare dal maggio scorso si sono già verificati tre episodi di franamento, interessando in parte la strada. Dieci giorni fa, proprio nello stesso punto, era caduto sulla strada del materiale per una larghezza di 4 metri. Una quantità modesta, che ha colpito marginalmente la carreggiata. Questa volta il fronte della frana si è allargato del doppio, e il materiale franato ha occupato metà della sede stradale. Fortunatamente non si verificano cedimenti o smottamenti dell'asfalto. Inoltre non ci sono abitazioni in pericolo nelle vicinanze.

PIETRE E FANGO. Ma nelle occasioni di forte piovosità una quantità di terreno sempre maggiore si stacca dal versante collinare scaricando verso valle terra (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Onda di fango e pietre La collina si frantuma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo valanghe: situazione molto delicata 50 uomini in allerta**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Pericolo valanghe: situazione molto delicata 50 uomini in allerta"*Data: **19/01/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Pericolo valanghe: situazione molto delicata 50 uomini in allerta LOZIO ALLESTITA UNITÀ DI CRISI IN MUNICIPIO LINGUA BIANCA Una delle valanghe attive a Lozio: il corridore sembra non temerla

LOZIO LA SITUAZIONE più critica resta quella di Sommaprada dove la valanga incombe sulla Provinciale e dove in quota resta una notevole quantità di neve che potrebbe scaricare da un momento all'altro. Per questa ragione dopo il brifieng in municipio di ieri pomeriggio con i tecnici comunali, la protezione civile, il soccorso alpino, i funzionari della comunità montana e il nivologo della provincia Federico Rota si è deciso di continuare il presidio fino lunedì alle 18. Intanto si attende l'evoluzione della situazione. Proprio nella mattinata di sabato, quando il maltempo ha concesso una breve tregua, si è potuto sorvolare sopra Lozio e verificare lo stato delle cose. E si è visto che se la valanga di Villa non sembra destare preoccupazione di tutt'altro tenore è la situazione di Sommaprada. C'è moltissima neve che potrebbe staccarsi da un momento all'altro e bloccare la Sp92. COSÌ anche per oggi - giornata in cui sono previste ancora forti precipitazioni - si procederà con il presidio costante della provinciale. Sul posto ci sono sei uomini, due in alto dotati di fotocellule, altri quattro sotto pronti a intervenire per chiudere la strada. Pronti per l'emergenza ci sono anche cinque uomini della quinta delegazione del Soccorso Alpino con una unità cinofila sempre in posto. Allertati e pronti per la grande emergenza altri 30 uomini dei gruppi locali di protezione civile. Oggi è la giornata considerata più critica, poi, da domani, si farà una nuova valutazione della situazione. E' comunque previsto per oggi pomeriggio un'ulteriore riunione presso il Municipio di Lozio dove è stata allestita una sala operativa per l'unità di crisi. A complicare le cose ci si mette pure uno smottamento sulla strada comunale di collegamento Ossimo-Lozio, già segnalato mesi fa allo Ster, che potrebbe compromettere la sicurezza fino a richiederne la chiusura. Per questo fine settimana, dunque, resta alto l'allarme valanghe in Valle Camonica, ma anche su tutto l'arco alpino: allerta massima. Pioggia e neve, fino a 2mila metri, temperature in continuo rialzo e decisamente superiori alla media stagionale stanno creando problemi e disagi non solo per i fuori pista (assolutamente sconsigliati viste le condizioni niveo-meteorologiche) ma anche alla viabilità e al territorio. La strada del Gaver dove nei giorni scorsi è stata sfiorata la tragedia quando una slavina ha rischiato di travolgere gli operai che stavano lavorando per mettere in sicurezza proprio la viabilità, è chiusa, lo stesso la Tre Valli in località Nodano tra Campolaro e Bazena dove il rifugio resta isolato. Image: 20140119/foto/136.jpg iBu

Monitoraggio dall'alto ma è ancora allerta per il pericolo valanghe**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Monitoraggio dall'alto ma è ancora allerta per il pericolo valanghe"*Data: **20/01/2014**

Indietro

BERGAMO pag. 4

Monitoraggio dall'alto ma è ancora allerta per il pericolo valanghe BERGAMO A FOPPOLO SCESI DUE METRI DI NEVE

Un residente a Foppolo si dà da fare con la vanga per spalare l'ingresso della sua abitazione coperto da due metri di neve BERGAMO RIMANE sempre alto il rischio valanghe nelle valli bergamasche, in queste ore costantemente monitorate dagli uomini della Protezione civile e da volontari. Ieri mattina, un geologo della Provincia, Federico Rota, ha effettuato un volo in elicottero, intorno alle 10, visionando dall'alto la zona della Valle Seriana, della Valle di Scalve e della Valle Brembana. A seguire si è svolta una riunione tecnica presso la sede della Croce Blu di Gromo, cui hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Bergamo, della Protezione civile e membri del Comando prefettizio di Clusone, oltre agli agenti della Polizia locale di Clusone, Gandellino e Valbondione. Da qui la decisione di aprire una finestra sulla strada per la Valbondione, chiusa per rischio caduta valanghe. La Strada Provinciale 49 è stata riaperta a senso unico alternato permettendo solamente il passaggio di un numero limitato di vetture. L'arteria è rimasta aperta fino alle 17 di ieri pomeriggio. Questa mattina alle 7 sarà riaperta ma dopo un attento monitoraggio su tutta la zona, dove la neve è caduta davvero abbondante. SUL FRONTE valanghe, la situazione in zona rimane sempre molto critica. Due delle tre in osservazione sono scese, quella della Valle Antica e quella della valle che sovrasta la contrada Dossi, mentre resta un grosso cumulo di coltre bianca sulla Valle di Foga. Per quanto riguarda la Valle di Scalve, qui la strada che collega Vilminore a Schilpario resta ancora chiusa all'altezza del Torrente Manna ma le auto possono comunque transitare da Azzone. Per quanto riguarda la Valle Brembana, la situazione più critica concerne Foppolo, dove sono caduti quasi due metri di neve. E sabato notte la Provinciale è rimasta sbarrata al transito delle auto, considerato che accumuli di neve incombono sulla strada. Mentre di giorno la strada viene aperta. E questo provvedimento resterà in vigore anche oggi in attesa del prossimo aggiornamento delle condizioni che è previsto in tarda mattinata. Dopodiché verranno effettuati nuovi sopralluoghi e verifiche delle condizioni. RIMANE l'incognita di eventuali scariche a quote più alte. Con la neve così umida, le valanghe possono fare parecchi metri. Piccole slavine si sono notate in zona Valleve. A Foppolo non mancano gli sciatori e gli albergatori, nonostante questi divieti, non si lamentano perché, dicono, la stagione nel complesso sta procedendo davvero bene. Disagi anche a Oltre il Colle, in Val Serina. Rocco Sarubbi Image: 20140120/foto/223.jpg

Volontari in allarme per esondazioni e frane E continua a piovere**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Volontari in allarme per esondazioni e frane E continua a piovere"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

BRESCIA pag. 5

Volontari in allarme per esondazioni e frane E continua a piovere BRESCIANO

BRESCIA GIORNATA di lavoro per soccorritori e Protezione civile ieri a causa delle precipitazioni che si sono rovesciate sul Bresciano per tutto il giorno. In montagna sono rimaste sorvegliate speciali le masse nevose sopra il territorio di Lozio e in particolare la slavina che incombe sulla località Nerena e sulla Provinciale 92. È rimasta chiusa anche la strada per il passo del Gaver, a causa delle nevi che incombono sul Val Dorizzo. È invece stata riaperta la strada che porta a Monte Campione 1.800. In pianura la Protezione civile di Brescia ha allertato i volontari di Visano e Ghedi per evitare l'esondazione del Fiume Garza. Hanno posizionato sacchi di sabbia che hanno arginato la situazione. A Puegnago, infine, in località Palude si è verificato uno smottamento. Però non si sono verificati danni a cose e persone. I vigili del fuoco hanno lavorato sodo per svuotare dall'acqua cantine e garage allagati in tutta la provincia. M.P.

Frana a Villongo, sette famiglie restano bloccate**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Frana a Villongo, sette famiglie restano bloccate"*Data: **21/01/2014**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Frana a Villongo, sette famiglie restano bloccate SMOTTAMENTI I SASSI HANNO DIVELTO LE RETI E HANNO OCCUPATO LA STRADA

CAOS La frana ha interessato 2mila metri cubi (De Pascale)

VILLONGO ANCORA DISAGI per il maltempo che da giorni sta flagellando la Bergamasca con forti piogge. Sette famiglie di Villongo sono bloccate da domenica sera alle 21 in via dei Ronchi a causa di uno smottamento provocato dagli abbondanti acquazzoni delle ultime ore. La frana ha interessato circa 2mila metri cubi di sassi di notevoli dimensioni e terriccio, che, dopo aver divelto le reti di sicurezza installate contro la caduta massi, hanno completamente occupato la sede stradale. SUL POSTO sono intervenuti nella tarda serata di domenica anche i vigili del fuoco e i tecnici dell'amministrazione comunale, per scongiurare pericoli per le abitazioni sottostanti l'area franata. Nessuno comunque è rimasto ferito. Nelle prossime ore sul posto è previsto il sopralluogo di un geologo al fine di stabilire gli interventi da effettuare. Sempre nell'area del Basso Sebino, intanto, si mantiene stabile il livello del lago, che ieri mattina ha toccato i +102 centimetri, 8 centimetri al di sotto del limite dei +110 cm, valore massimo consentito per la regolazione del bacino.

M.A. Image: 20140121/foto/33.jpg

Onde radio, passione senza età Al "Turollo" studenti marconisti**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Onde radio, passione senza età Al "Turollo" studenti marconisti"*Data: **21/01/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Onde radio, passione senza età Al "Turollo" studenti marconisti Zogno, antenne e prove pratiche sotto la guida di Toni Capurso

ZOGNO IL CENTENARIO della nascita del marconista bergamasco Luigi Testa è stata un'ulteriore occasione per avvicinare anche gli studenti dell'era digitale alle onde radio. Toni Capurso, uno dei soci della sezione di Albino della Ari-Associazione Radioamatori Italiani e tecnico del laboratorio di elettrotecnica presso l'Istituto David Maria Turollo di Zogno, ha deciso di coinvolgere i ragazzi delle classi prime sezioni M e N che frequentano il corso di formazione professionale per operatori elettrici. RADIOAMATORE appassionato, Toni da tre anni ha motivato e introdotto al mondo delle trasmissioni radio i ragazzi interessati, attraverso attività pratiche in laboratorio. Gli studenti sono chiamati a prendere parte attiva nella progettazione, costruzione e installazione di antenne, ricevendo tutte le nozioni che consentono loro di comunicare attraverso le onde radio. L'Istituto ha inoltre ottenuto in questi giorni dal Ministero delle Telecomunicazioni il riconoscimento ufficiale che lo identifica come centro di trasmissione attraverso il nominativo "IU2DNX". «In questo modo spiega Toni Caorso le competenze del radioamatore, sconosciute alle nuove generazioni a causa dei mezzi di comunicazione che hanno preso il posto di tecnologie considerate a torto obsolete, sono riportate in vita e trasmesse ai ragazzi sia negli aspetti teorici, sia in quelli pratici, dimostrando tutta l'importanza che hanno avuto e mantengono ancora». Nel momento di una calamità naturale, ad esempio, i radioamatori collaborano direttamente con la Protezione Civile per mantenere i contatti con le zone colpite dal disastro. La radio, grazie alla sua alimentazione a batteria, è infatti indipendente dall'energia elettrica e può comunicare anche in assenza di segnale telefonico. I ragazzi che hanno preso parte a questa iniziativa hanno utilizzato un sistema che ha permesso loro di comunicare con qualsiasi persona abbia risposto al segnale emanato, senza barriere, né frontiere. IN OCCASIONE del centenario, da sabato 11 a domenica 26 gennaio, la sezione di Albino della Ari-Associazione Radioamatori Italiani, in collaborazione con il Gra-Gruppo Radioamatori Alpini, ha indetto il diploma commemorativo «Marconisti C.S.I.R». All'iniziativa partecipano tutte le stazioni iscritte come "attivatori" alla sezione Ari di Albino o al Gra e riceveranno il diploma tutti coloro che agganceranno il segnale degli "attivatori" raggiungendo un totale di 10 punti. Federico Rota Image: 20140121/foto/50.jpg

Galleria Ronco Grazioli, massima allerta «Alto rischio, possibili fenomeni carsici»**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Galleria Ronco Grazioli, massima allerta «Alto rischio, possibili fenomeni carsici»"*Data: **21/01/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Galleria Ronco Grazioli, massima allerta «Alto rischio, possibili fenomeni carsici» PISOGNE INFILTRAZIONI CHE CAUSANO ALLAGAMENTI: LA SITUAZIONE È DELICATA

CAOS Uno dei tratti allagati, con fango e detriti, all'interno della galleria Ronco Grazioli

di MILLA PRANDELLI PISOGNE TRA GLI OSSERVATI speciali da parte della Provincia di Brescia per quanto concerne il rischio geologico c'è la galleria Ronco Grazioli, ubicata nel territorio di Pisogne, lungo la Strada Provinciale 510 Sebina. Il tunnel, che lo scorso 25 aprile si è allagato a causa di alcune infiltrazioni, si trova nella zona del cono del torrente Trobiolo. Tutta la zona è considerata a "rischio idrogeologico molto elevato", come conferma lo studio del geologo Luca Maffeo Albertelli dello studio Cogeo. Nel passato, difatti, più a monte, ci sono state frane, tra cui quella immensa del 15 novembre del 2000, che aveva una dimensione di 400mila mq e quella del 23 novembre del 2010. L'allagamento della galleria sarebbe l'avvisaglia di un problema più grande, collegato alla situazione della zona a rischio. Oltretutto, direttamente sopra la galleria scorre anche il torrente Tufere. Questo secondo corso d'acqua potrebbe avere fatto confluire il liquido verso la galleria attraverso una faglia. PER QUESTO motivo, dopo i primi interventi d'emergenza, che hanno reso la zona sicura, la Provincia di Brescia e il suo assessorato ai Lavori pubblici, hanno deciso di eseguire una serie di studi che permetteranno interventi mirati da effettuare in più punti e che serviranno a evitare che nei prossimi anni possano verificarsi altri allagamenti. «Gli interventi tecnici provinciali e i sopralluoghi compiuti, dal geologo della Provincia - dice l'assessore provinciale Mariateresa Vivaldini - hanno messo in luce una situazione idrogeologica piuttosto delicata. In quel tratto infatti, la galleria attraversa l'ammasso roccioso della "Carniola di Bovegno" costituita soprattutto da gessi e anidriti. Si tratta di una situazione su cui dobbiamo intervenire, anche in considerazione del fatto che nell'area dovrebbero esserci importanti condotti carsici». La Provincia ha recentemente effettuato un'indagine e presto sarà effettuato uno studio idraulico e idrogeologico finalizzato a rendere sicuro il territorio a difesa delle piene, delle esondazioni e delle infiltrazioni sotterranee. Il tutto sarà fatto in sinergia con Regione Lombardia, Comuni e Comunità Montana. Image: 20140121/foto/153.jpg

Lissone Comune e associazioni raccolgono cibo per i più poveri**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Lissone Comune e associazioni raccolgono cibo per i più poveri"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 13

Lissone Comune e associazioni raccolgono cibo per i più poveri COMUNE e associazioni insieme per distribuire generi alimentari e prodotti igienici alle famiglie bisognose della città. È il progetto «Freschi d'inverno», promosso dal Tavolo delle Associazioni di Volontariato, che raccoglie 13 gruppi locali. Il Comune contribuirà con 7mila euro. A distribuire cibo e prodotti sarà la Protezione civile di Lissone.

Molgora e Lambro fanno paura Notte di apprensione e monitoraggi**Il Giorno (ed. Brianza)***"Molgora e Lambro fanno paura Notte di apprensione e monitoraggi"*Data: **20/01/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 3

Molgora e Lambro fanno paura Notte di apprensione e monitoraggi MALTEMPO PER LA FORTE PIOGGIA RINVIATI GLI INTERVENTI ALLA DIGA DEL CAVO DIOTTI

FA PAURA il Molgora che ha raggiunto il suo livello di guardia. Quando è così ingrossato i vimercatesi lo chiamano «Il Molgoron». Sotto il romanico ponte di San Rocco e nei pressi del cimitero è un torrente ormai in piena. Ha raggiunto il basamento del pilone del ponte e si è allargato a tutte le quattro arcate, mentre normalmente ne copre solo due. Il fiume è monitorato in continuazione dagli uomini del Gruppo di protezione civile comunale. «Lo teniamo sotto osservazione in maniera costante», assicura Franco Gemma, segretario dei volontari. Anche stanotte veglieranno sul torrente. Sperando che la pioggia diminuisca e che non arrivi un'ondata di piena: «domani (oggi, ndr) è previsto un calo delle precipitazioni. Il problema però è capire cosa succede a monte - spiega Gemma -. Per adesso le acque scorrono veloci. Sono sporche, segno che c'è molto fango. Decisiva sarà la notte». La protezione civile è pronta a intervenire in ogni momento nel caso dovesse diventare concreto il rischio di esondazioni. In passato il Molgora ha allagato al centralissima via Cavour e negli anni più recenti è esondato nei pressi del cimitero. Mentre si guarda con preoccupazione al torrente, è stato rinviato per due volte, venerdì e ieri, il falò di Sant'Antonio che per tradizione brucia proprio sotto il ponte di San Rocco. ANCHE il Lambro è ingrossato tanto che le forti piogge hanno fatto slittare i lavori di riqualificazione del Cavo Diotti, il sistema idraulico del lago di Pusiano attivo dal 1812 che regimenta la portata delle acque lungo il fiume Lambro. Le abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane hanno infatti innalzato il livello delle acque inducendo i tecnici del Parco Regionale della Valle del Lambro a rinviare l'inizio dei lavori che avrebbero dovuto partire la scorsa settimana. Il progetto è destinato proprio a scongiurare le piene che negli anni passati hanno causato ingenti danni alle aziende e alle abitazioni rivierasche. La diga ha bisogno di urgenti riparazioni una parte delle quali fu realizzata nell'aprile dello scorso anno. Decine di metri cubi di materiale in gran parte portati a valle dalle piene del Lambrone avevano ostruito la diga artificiale «liberata» grazie all'intervento dei sommozzatori. Gigi Baj Antonio Caccamo iBu

Il fiume non è esondato per 20 soli centimetri**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Il fiume non è esondato per 20 soli centimetri"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

MONZA pag. 9

Il fiume non è esondato per 20 soli centimetri LAMBRO ALLARME RIENTRATO

MONZA IL LAMBRO ha sfiorato domenica sera il livello di criticità elevata, quello oltre il quale c'è il rischio di esondazione anche in città, nei punti dove gli argini sono più bassi. All'idrometro di Peregallo, nel tardo pomeriggio di domenica il Lambro è arrivato a quota 1,50 metri, quando il primo allarme per esondazioni è fissato a 1,70 metri. Un livello che ha fatto scattare sopralluoghi di controllo da parte della Protezione civile. Passata la serata, il livello del fiume è calato, mentre le previsioni per i prossimi indicano una tregua delle precipitazioni. L'unico imprevisto a Monza causato dalla piena è stata la caduta di un albero nella zona di via Ghilini, via Timavo. L'albero si è rovesciato verso l'altra sponda, ma non creando un «effetto diga», non sarà rimosso con urgenza e si attenderanno condizioni più sicure del fiume. M.Ag.

Scomparso vicino al lago, mobilitazione per trovarlo**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Scomparso vicino al lago, mobilitazione per trovarlo"

Data: **19/01/2014**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 9

Scomparso vicino al lago, mobilitazione per trovarlo MONTORFANO SI CERCA THOMAS COLNAGHI, 37 ANNI
RESIDENTE A CALCO

MONTORFANO SONO STATI IMPEGNATI per tutto il pomeriggio di ieri a perlustrare le sponde del lago di Montorfano alla ricerca di Thomas Colnaghi, il giovane di 37 anni scomparso mercoledì da Calco, una ventina di volontari della Protezione Civile di Cantù e Capiago Intiano, insieme ai volontari dei Vigili del Fuoco di Erba. Le ricerche, coordinate dai Carabinieri, sono state decise dopo che venerdì l'auto dell'impiegato era stata trovata in un parcheggio di Capiago. I volontari, con l'aiuto di alcune unità cinofile, hanno battuto palmo a palmo le sponde del lago e i boschi della zona, senza però trovare alcuna traccia del giovane che si era allontanato da casa con uno zainetto di colore scuro e calzando un paio di scarponcini da montagna.

Pioggia e neve, Provinciale 72 chiusa Gli abitanti di Morterone restano isolati**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Pioggia e neve, Provinciale 72 chiusa Gli abitanti di Morterone restano isolati"*

Data: 19/01/2014

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Pioggia e neve, Provinciale 72 chiusa Gli abitanti di Morterone restano isolati AIRUNO TECNICI AL LAVORO DOPO LA FRANA. PERICOLO VALANGHE IN QUOTA**ALLARME** La Provinciale 72 e le prime avvisaglie di uno smottamento

di FABIO LANDRINI AIRUNO IL MALTEMPO non dà tregua nel Lecchese. Sarà chiusa per quattro ore, dalle 8 a mezzogiorno, la strada provinciale 72 in località Fornasette, tra Airuno e Olginate dopo la frana di venerdì pomeriggio. Lo ha deciso ieri pomeriggio Stefano Simonetti, assessore provinciale alla Viabilità e ai Lavori pubblici, dopo una riunione con i tecnici di Villa Locatelli e i sindaci dei due paesi, Rocco Briganti (Olginate) e Adele Gatti (Airuno), oltre al primo cittadino di Valgrehentino Ernesto Longhi. In mattinata i rocciatori erano saliti a controllare la situazione sopra il punto in cui sono franati alcuni massi nella giornata di venerdì che hanno bloccato il traffico sulla 72. «NEL SOPRALLUOGO i tecnici hanno trovato altro materiale che potrebbe franare - spiega Simonetti - così abbiamo deciso di chiudere la strada completamente, dalla rotatoria di Airuno a quella di Olginate, per poter effettuare i lavori di rimozione dei massi che potrebbero cadere». L'intervento sarà a carico dell'Amministrazione provinciale, che ha preventivato un costo che si aggira ai centomila euro. «Sarà effettuata una prima messa in sicurezza - indica l'assessore - con una rete di protezione e un New Jersey in calcestruzzo». Una volta terminati i lavori la provinciale tornerà a senso unico alternato fino a martedì. Poi, se tutto andrà bene, si dovrebbe ripristinare il doppio senso. E la messa in sicurezza proseguirà nelle prossime settimane. In questi giorni di pioggia, Villa Locatelli sta monitorando le zone più rischiose. Tra cui la strada che porta da Ballabio a Morterone, chiusa da venerdì. «ABBIAMO dovuto effettuare la chiusura per emergenza neve» dice l'assessore. Dalle 11 dell'altro giorno il paese più piccolo della provincia è isolato. «Sono scese due slavine - spiega il sindaco Antonella Invernizzi - e a causa dell'alto rischio neve la provincia ha decretato la chiusura della strada». Circa trenta persone in questo momento si trovano in paese e non sono potute scendere per andare a lavorare o a scuola. «Sono rimasti tutti a casa - racconta il primo cittadino - pure le due ragazze che avrebbero dovuto andare a scuola». La strada viene pulita dalla Provincia, ma fino a quando i tecnici di Villa Locatelli non giudicheranno che si potrà riaprire i morteronesi saranno bloccati in paese, senza poter scendere a Ballabio. «Non sappiamo ancora quando verrà riaperta la strada - prosegue Invernizzi - bisogna capire come sono le previsioni nei prossimi giorni». Ieri nel piccolo Comune c'erano 40 centimetri di neve, mentre oggi sono attese ancora altre perturbazioni. Image: 20140119/foto/1226.jpg

Soccorso alpino iperattivo Nel 2013 sulle montagne effettuati 300 interventi**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Soccorso alpino iperattivo Nel 2013 sulle montagne effettuati 300 interventi"

Data: **20/01/2014**

Indietro

COMO LECCO pag. 2

Soccorso alpino iperattivo Nel 2013 sulle montagne effettuati 300 interventi Barzio, mai così tanti da sei anni a questa parte

PERICOLI Operazioni di ricerca dopo una valanga

di STEFANO CASSINELLI BARZIO «SICURI con la neve», malgrado il maltempo, ha richiamato molti appassionati ai Piani di Bobbio. Oltre che per parlare di sicurezza e confrontarsi sui nuovi strumenti sono stati illustrati anche i numeri dell'attività del Soccorso alpino nel 2013. Un anno molto intenso per la XIX delegazione lariana che ha effettuato 298 interventi, il numero più alto negli ultimi sei anni. Valsassina, Valvarrone e le montagne intorno a Lecco sono quelle con più uscite con 139 operazioni di soccorso. In totale il Soccorso alpino lombardo ha effettuato 985 interventi nel 2013 per un totale di 1.060 persone soccorse impiegando 3.740 soccorritori. FRA LE PERSONE soccorse 290 sono risultate illese, 476 leggermente ferite, 210 gravemente ferite, 72 sono decedute e 12 sono tuttora dispersi. La giornata di ieri era focalizzata principalmente sulla problematica attuale ovvero la scarsa consapevolezza dei pericoli che la neve può nascondere. Elio Guastalli, responsabile del progetto, sottolinea che «in questi 14 anni tante cose sono cambiate, molte migliorate, ma anche quest'anno abbiamo visto tanti incidenti legati al fuoripista e alla popolazione di giovani che vanno in montagna, non sci alpinisti ma soprattutto free rider, persone che usano gli impianti di risalita ma poi scendono a fianco alle piste con poca esperienza e un po' d'azzardo. Purtroppo manca la consapevolezza che fuori dalla pista il gestore degli impianti non può garantire la sicurezza, basta uscire di poche decine di metri dalle piste battute e le insidie diventano molte». I CAMBIAMENTI ci sono stati, comunque. «Sicuramente - prosegue Guastalli - in quasi 15 anni c'è stata maturazione, ma 15 anni fa ad esempio i ciaspolatori erano pochissimi, adesso invece è una moda. Sta di fatto che sono diffusissime le ciaspole quindi è aumentato il numero dei praticanti. Sicuramente è aumentata in senso generale la consapevolezza anche dei ciaspolatori che iniziano ad avvicinarsi a questa pratica e c'è aumento di partecipanti ai corsi. Però diversamente degli sci alpinisti c'è poca scolarizzazione. Quasi impossibile comprare un paio di sci e andare a fare sci alpinismo mentre con le ciaspole si fa anche così. Con le ciaspole se stai in ambienti riconoscibili puoi andare senza Arva, se non ci sono pendii il pericolo valanghe è moderato, spesso però non vengono considerati questi fattori e succedono incidenti». PROPRIO gli strumenti tecnologici come Arva sono importanti ma Guastalli ricorda che «il primo fronte sono la prevenzione e la consapevolezza che l'ambiente innevato è critico da valutare anche per gli esperti. Arva serve per cercare chi è stato travolto ma ricordiamo che il 75% di chi resta completamente travolto perde la vita, questa percentuale scende a 55% per chi usa Arva ma la mortalità è comunque altissima». Image: 20140120/foto/340.jpg

In Valle sono 343 i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"In Valle sono 343 i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 4

In Valle sono 343 i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico **IMPEGNO**

CHIESA IN VALMALENCO SONO ben 324 gli interventi effettuati in tutta la provincia di Sondrio dalla settima delegazione Valtellina Valchiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico nel corso del 2013. I dati sono stati presentati nel corso della manifestazione «Sicuri con la neve» organizzata in diverse località sciistiche della Lombardia, tra cui l'Alpe Palù, in Valmalenco (a Madesimo è stata sospesa per il maltempo). «L'anno appena concluso, dal punto di vista del numero e della tipologia degli interventi, si presenta sostanzialmente stabile, rispetto al 2012, con un totale di 985 operazioni di soccorso, di cui 61 svolte nell'ambito della ricerca di persone disperse e 17 di protezione civile - spiega la nota del Cnsas in riferimento ai dati lombardi -. I soccorritori impegnati sono stati in tutto 3740, con 9 unità cinofile da ricerca in valanga e 10 per la ricerca in superficie». Per quanto riguarda il servizio prestato in Valtellina e Valchiavenna dai 343 volontari (di cui 12 donne) il maggior numero di interventi di soccorso sono stati effettuati a Livigno (45), 39 in Valmalenco, 33 a Madesimo, 31 a Bormio. «I dati relativi al 2013 confermano che gli interventi del Cnsas da qualche anno si sono attestati su un valore stabile, intorno ai mille all'anno - sottolinea Danilo Barbisotti, presidente regionale della struttura - e questo accade nonostante una tendenza all'aumento del numero di persone che vanno in montagna. Nel 2013 c'è stata una leggera flessione per gli infortuni che hanno coinvolto i cercatori di funghi». E.M.

Soccorso alpino, quasi un intervento al giorno**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Soccorso alpino, quasi un intervento al giorno"*Data: **21/01/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 5

Soccorso alpino, quasi un intervento al giorno BARZIO IL BILANCIO DI UN ANNO DI LAVORO DELLA XIX DELEGAZIONE LARIANA

BARZIO NEL CORSO DEL 2013 la XIX delegazione lariana del Soccorso alpino ha effettuato ben 298 interventi distribuiti su vari territori, tra Valsassina e Valvarrone sono state fatte 77 operazioni, nel Triangolo lariano 54, nelle montagne lecchesi 62, a Varese 25, nell'Oltrepo 15, 37 sul Lario occidentale, nove a Dongo e 19 su territori non di diretta competenza degli uomini che hanno la base al Bione. L'anno appena concluso, dal punto di vista del numero e della tipologia degli interventi in Lombardia, si presenta sostanzialmente stabile, rispetto al 2012, con un totale di 985 operazioni di soccorso, di cui 61 svolte nell'ambito della ricerca di persone disperse e 17 di Protezione civile. I soccorritori impegnati sono stati in tutto 3.740, con nove unità cinofile da ricerca in valanga e dieci per la ricerca in superficie. Oltre alla Lariana gli interventi effettuati in ambito territoriale sono stati 324 in provincia di Sondrio, 205 per la VI Orobica, in provincia di Bergamo, e 155 per la V Bresciana, oltre ai tre interventi svolti in ambito speleologico dalla IX Delegazione Speleologica Lombardia. I dati relativi al 2013 confermano che gli interventi del Soccorso alpino spiega Danilo Barbisotti presidente regionale - da qualche anno si sono attestati su un valore stabile, intorno ai mille all'anno e questo accade nonostante una tendenza all'aumento del numero di persone che vanno in montagna. Nel 2013 c'è stata una leggera flessione per gli infortuni che hanno coinvolto i cercatori di funghi; in questo periodo le condizioni meteorologiche portano a ridurre le escursioni, quindi ci troviamo in una fase relativamente tranquilla. C'è maggiore attenzione per una frequentazione consapevole. Il Soccorso alpino considera comunque fondamentale la prevenzione del rischio e quindi continua a svolgere una serie di attività volte a raggiungere questo obiettivo». Nel 2008 gli interventi per la XIX delegazione erano stati 237, il numero più basso degli ultimi sei anni, si è poi saliti a 271 nel 2009, 284 l'anno successivo, 287 nel 2011 e 263 l'anno scorso. Il picco di 298, anche se il più alto degli ultimi anni, è in tendenza con i dati raccolti.

Dopo le frana riaperte due strade Provinciali**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Dopo le frana riaperte due strade Provinciali"*Data: **21/01/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 4

Dopo le frana riaperte due strade Provinciali LE EMERGENZE VIA LIBERA ALLE AUTO SULLA TACENO-BELLANO E TRA AIRUNO E OLGINATE

AIRUNO «STIAMO LAVORANDO, con l'impresa, a oltranza, per poter riaprire, in entrambi i sensi, la provinciale 72. Saranno posizionate delle protezioni, con illuminazione, per tenere sotto controllo la situazione», sostiene l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Stefano Simonetti. Due strade sono state riaperte, la Sp62 Taceno-Bellano chiusa il 16 novembre per frana e nella notte la Sp 72 tra Airuno e Olginate. «La Provincia ha il compito di rendere percorribile la strada. Dai controlli effettuati, la percorribilità è stata data quando c'è sicurezza, e questa è garantita», aggiunge l'assessore. Un grosso lavoro dopo la frana di venerdì scorso, che ha obbligato alla chiusura della strada parziale e della stessa a senso unico alternato, oltre alla chiusura domenicale per la messa in sicurezza. Immediata l'attivazione della Provincia che, con i suoi tecnici (ingegner Angelo Valsecchi) e l'assessore Stefano Simonetti, sono intervenuti subito per verificare quanto stava succedendo nella zona franosa delle Fornasette. Dopo questo primo intervento, l'amministrazione comunale dovrà fare effettuare degli studi geologici, già in corso, per verificare ad ampio raggio la sicurezza, e se la collina è un pericolo continuo per le case situate sotto, e la stessa strada, in località Fornasette davanti alla trattoria Cantù. Con la riapertura del tratto di strada risolverà i disagi di questi giorni, che hanno causato lunghe file di automezzi. In molti avevano deviato sul ponte "Cesare Cantù", per poi andare a Cisano Bergamasco e tornare dall'altra parte, tramite il ponte di Brivio. Certo che in questo momento di criticità, con lo studio e gli eventuali interventi da mettere in atto per la completa sicurezza, i due comuni, (Olginate e Airuno), non potranno essere lasciati soli nell'intervento completo di messa in sicurezza. V.D. Image: 20140121/foto/1304.jpg

Dopo le frana riaperte due strade Provinciali**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Dopo le frana riaperte due strade Provinciali"*Data: **21/01/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 4

Dopo le frana riaperte due strade Provinciali LE EMERGENZE VIA LIBERA ALLE AUTO SULLA TACENO-BELLANO E TRA AIRUNO E OLGINATE

AIRUNO «STIAMO LAVORANDO, con l'impresa, a oltranza, per poter riaprire, in entrambi i sensi, la provinciale 72. Saranno posizionate delle protezioni, con illuminazione, per tenere sotto controllo la situazione», sostiene l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Stefano Simonetti. Due strade sono state riaperte, la Sp62 Taceno-Bellano chiusa il 16 novembre per frana e nella notte la Sp 72 tra Airuno e Olginate. «La Provincia ha il compito di rendere percorribile la strada. Dai controlli effettuati, la percorribilità è stata data quando c'è sicurezza, e questa è garantita», aggiunge l'assessore. Un grosso lavoro dopo la frana di venerdì scorso, che ha obbligato alla chiusura della strada parziale e della stessa a senso unico alternato, oltre alla chiusura domenicale per la messa in sicurezza. Immediata l'attivazione della Provincia che, con i suoi tecnici (ingegner Angelo Valsecchi) e l'assessore Stefano Simonetti, sono intervenuti subito per verificare quanto stava succedendo nella zona franosa delle Fornasette. Dopo questo primo intervento, l'amministrazione comunale dovrà fare effettuare degli studi geologici, già in corso, per verificare ad ampio raggio la sicurezza, e se la collina è un pericolo continuo per le case situate sotto, e la stessa strada, in località Fornasette davanti alla trattoria Cantù. Con la riapertura del tratto di strada risolverà i disagi di questi giorni, che hanno causato lunghe file di automezzi. In molti avevano deviato sul ponte "Cesare Cantù", per poi andare a Cisano Bergamasco e tornare dall'altra parte, tramite il ponte di Brivio. Certo che in questo momento di criticità, con lo studio e gli eventuali interventi da mettere in atto per la completa sicurezza, i due comuni, (Olginate e Airuno), non potranno essere lasciati soli nell'intervento completo di messa in sicurezza. V.D. Image: 20140121/foto/1304.jpg

Maroni vara la nuova polizia regionale «Coordinerà oltre diecimila uomini»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Maroni vara la nuova polizia regionale «Coordinerà oltre diecimila uomini»"*Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Maroni vara la nuova polizia regionale «Coordinerà oltre diecimila uomini» Como, l'annuncio durante i festeggiamenti per i 145 anni del Corpo

Vincenzo Graziani

di PAOLA PIOPPI COMO UNA POLIZIA regionale, progetto di ampio respiro annunciato ieri, dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, alla festa della polizia locale di Como. «Non sarà un nuovo corpo del quale non c'è bisogno - ha puntualizzato Maroni - ma un unico grande coordinamento, un'integrazione di tutte le forze disponibili. L'obiettivo è coordinare i mille comandi circa attualmente presenti in Lombardia, con oltre diecimila uomini. C'è bisogno di un'unica, grande organizzazione che si integri con la polizia di Stato, i carabinieri e le forze di protezione civile. Non è più possibile che le forze disponibili lavorino a compartimenti stagni». MARONI si è anche dilungato in alcuni dettagli relativi al futuro corpo centralizzato: «Nome e divisa sono aspetti ai quali non abbiamo ancora pensato, ma penso che per la fine di febbraio saremo pronti con un modello che tradurremo in un disegno di legge da portare all'approvazione della giunta e del consiglio regionale». Alla definizione di questo nuovo modello, Maroni ha chiamato l'attuale comandante della polizia locale di Como, Vincenzo Graziani, prossimo alla pensione. «Abbiamo bisogno di chi ha esperienza per definire il nuovo modello - ha spiegato il presidente - che dovrà essere un'eccellenza da portare all'attenzione delle altre regioni». Per Maroni la situazione della sicurezza nella regione «non è del tutto soddisfacente», e questo per «colpa dei vincoli di bilancio che gravano sui Comuni, nonostante in Lombardia le nostre amministrazioni abbiano oltre otto miliardi di euro, che però non possono spendere per colpa del Patto di stabilità. Si rende quindi necessario un salto di qualità, che la polizia locale merita». I festeggiamenti per il 145° anniversario di fondazione, che risale al 1869, sono stati celebrati ieri, iniziati con la messa nella chiesa di San Fedele, officiata dal vescovo Diego Coletti, e proseguiti a Palazzo Cernezzini in sala Stemmi. Per quanto riguarda l'attività svolta negli ultimi dodici mesi dalla polizia locale di Como - che annovera, oltre al comandante, due commissari capo, otto commissari aggiunti, e 79 agenti si parla di 66mila e 440 infrazioni amministrative al Codice della Strada, compresi i rilievi fatti con i sistemi di controllo della Ztl, e con gli ausiliari del traffico. A questo si aggiungono 228 infrazioni ai Regolamenti di Polizia Locale, mentre le patenti ritirate sono state 114, con 479 infrazioni per mancata revisione delle autovetture. Sono stati sottoposti a sequestro amministrativo, per mancanza della copertura assicurativa 131 veicoli. OLTRE A QUESTI, i dati più significativi sono: 25 notizie di reato per guida in stato ebbrezza, altre 19 di natura amministrativa e 9 (rispetto alle 6 del 2012) per l'uso sotto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Le denunce per guida senza patente sono state 15. Il numero degli incidenti stradali è stato di 632 (con una diminuzione di cento episodi rispetto ai 732 del 2012. Di questi 350 con feriti (nel 2012 erano stati 401) e 279 senza feriti. Tre incidenti hanno avuto esito mortale. In 18 casi, due in più del 2012, il conducente è risultato essere in stato di ebbrezza ed in 8 (erano 5 nel 2012) sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Stabile il numero delle omissioni di soccorso, vale a dire 8. In materia edilizia, nel 2013 sono giunti 54 esposti, sono stati predisposti 173 sopralluoghi di cantieri edili, dai quali sono scaturite 7 comunicazioni di notizie di reato all'Autorità Giudiziaria, con ulteriori 18 indagini mentre sono stati 40 sono stati gli illeciti amministrativi. Image: 20140121/foto/1283.jpg

Il fiume Adda ancora in piena Campi allagati a «La Manna»**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Il fiume Adda ancora in piena Campi allagati a «La Manna»"

Data: 21/01/2014

Indietro

CREMA pag. 7

Il fiume Adda ancora in piena Campi allagati a «La Manna» PIZZIGHETTONE SCATTA L'ALLARME
ESONDAZIONI

SOS I campi sommersi dall'Adda

PIZZIGHETTONE ADDA ancora in piena. È scattato di nuovo l'allarme per l'innalzamento del fiume che ieri ha raggiunto il livello di 1,52 metri sopra lo zero idrometrico: il fiume è esondato tra Pizzighettone e Formigara in località "La Manna", sommergendo campi. «Per fortuna al momento la cascina non è stata toccata, speriamo che non salga ancora», dice Giuseppe Papa, presidente del gruppo di protezione civile Anai. «Stiamo monitorando la situazione, anomala per tanti aspetti. Nel giro di pochi mesi - spiega - siamo alla terza piena di mezza grandezza, situazione strana visto che di solito in inverno non si verificano episodi del genere». I monitoraggi svolti dai volontari in queste ore fanno emergere criticità: «Molte le piante che stanno scendendo e che andranno con ogni probabilità a fermarsi tra le pile del ponte. Tra Pizzighettone e la tenuta del Boscone abbiamo trovato un boschetto più volte inondato dove si trovano circa venti piante abbattute e altre secche: recuperarle sarà un lavoro molto impegnativo». E poi la piena ha portato alla luce diverse discariche abusive lungo il fiume a monte di Pizzighettone. «Cercheremo di intervenire, ma abbiamo bisogno che qualcuno ci aiuti coi finanziamenti» sottolinea Papa che con i volontari lavora ogni week-end sull'Adda. «Abbiamo fuso un motore nell'ultima piena, la barca più grande che abbiamo è ferma» afferma Papa che sta preparando il progetto "Fiumi sicuri" che presenterà in Regione. Image: 20140121/foto/1742.jpg

Avvisi sulla viabilità via sms e mail? Non nel week-end**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Avvisi sulla viabilità via sms e mail? Non nel week-end"

Data: **21/01/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Avvisi sulla viabilità via sms e mail? Non nel week-end IL CASO IL SISTEMA DELLA PROVINCIA «ACCORCI@ LE DIST@NZE» FUORI SERVIZIO

PAVIA LE DISTANZE si allungano, se è domenica. Non è purtroppo la prima volta, ma anche in occasione dell'ondata di maltempo che ha provocato gravi danni e disagi alla viabilità in provincia di Pavia, non ha per nulla funzionato il sistema informativo via messaggini sms e e-mail che l'amministrazione provinciale aveva proposto con tanti buoni propositi, ma finora evidentemente scarsi risultati. "Accorci@ le dist@nze" è «il servizio dedicato ai cittadini della Provincia di Pavia», come si legge sul sito Internet dell'ente di piazza Italia, dal quale ci si può iscrivere per ricevere informazioni «in tempo reale» sia con mailing-list che con sms. Ma non nel fine settimana, proprio il momento nel quale tante persone si muovono in auto. Nella giornata di domenica, infatti, con l'interruzione per frane e allagamenti di alcune strade in Oltrepò pavese, fra cui un'arteria di non poca importanza viabilistica come l'ex statale del Penice, agli iscritti a questo servizio d'informazione della Provincia non è arrivato nessun sms né e-mail. L'ULTIMO aggiornamento di "InfoViabilità" dalla Provincia risale infatti al pomeriggio dello scorso 26 novembre (un martedì) per informare della chiusura al traffico, dalle 6 del mattino successivo (27 novembre) del ponte sul Po "della Gerola". Se la Protezione civile è stata ovviamente impegnata anche nel giorno festivo per interventi sul posto delle frane e predisposizione della segnaletica stradale per le deviazioni, l'aspetto di comunicazione non è stato altrettanto efficace e tempestivo. Poi da ieri mattina, con l'inizio della settimana lavorativa, si sono moltiplicati i "post" e i "tweet" e anche sul sito della Provincia è stata finalmente comunicata l'interruzione dell'Strada provinciale 461. Stefano Zanette

Oltrepo, pioggia e frane: frazioni ancora a rischio Bus navetta per i trasporti**Il Giorno (ed. Lodi)***"Oltrepo, pioggia e frane: frazioni ancora a rischio Bus navetta per i trasporti"*

Data: 21/01/2014

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Oltrepo, pioggia e frane: frazioni ancora a rischio Bus navetta per i trasporti Voghera, protezione civile al lavoro fino a sera

MOBILITAZIONE Quella appena passata è stata una giornata difficile in tutta il territorio dell'Oltrepo minacciato dalla pioggia. La protezione civile ha chiuso strade e ponti a rischio, i fiumi sono sotto sorveglianza e si riparano i danni provocati dal maltempo (Torres)

VOGHERA LA SITUAZIONE peggiore sembrava quelle delle frazioni di Sant'Antonino di Torrazza Coste e Livelli di Bagnaria dove si paventava anche l'evacuazione dei residenti. Invece in serata il pericolo è rientrato e sono diminuiti i disagi causati dalle frane che si erano formate alle porte delle due località oltrepadane. La protezione civile ieri pomeriggio stava comunque monitorando la situazione: «Siamo ancora in allerta, anche perché le previsioni del meteo danno ancora pioggia. L'acqua può favorire ulteriori frane, quindi continuiamo a tenere alta l'attenzione in tutto l'Oltrepo pavese ha spiegato Marino Scabini, responsabile provinciale della protezione civile. Caratteristica di questa zona è il terreno argilloso, che diventa pesante se piove molto e di conseguenza cede». Portando con sé ogni cosa che incontra. **LUNGO LA STRADA** provinciale 461 del Penice, una grande frana ha ostruito le carreggiate a pochi chilometri da Ponte Nizza. Un residente, Stefano L., racconta: «Abbiamo avuto un po' di problemi, dato che qui è piovuto tanto. Secondo me il problema è la pulizia dei fossi. L'interruzione della provinciale crea grandi disagi, soprattutto per chi si sposta per lavoro e per il passaggio di eventuali ambulanze». A **POCHI METRI** dalla frana originaria, se ne è creata una nuova. Ieri pomeriggio è stato fatto un sopralluogo da parte del geologo incaricato dalla Provincia di Pavia, per valutare se fosse il caso di intervenire direttamente sullo smottamento. La strada probabilmente resterà chiusa almeno fino a oggi a mezzogiorno. Alcune corse della linea degli autobus Varzi-Voghera sono state soppresse. Quelle che ancora viaggiano passeranno da Fabbica Curone per raggiungere Rivanazzano. La Provincia ha messo a disposizione un servizio di navette per portare i passeggeri da Ponte Nizza a Varzi. Gli orari di andata sono 7:13; 7:30; 11:10; 13:15; 16:45; 18:25, quelli di ritorno 7:15; 10:55; 13:00; 15:00; 16:30; 18:10. **PER COLLEGARE** Godiasco a Voghera sono state organizzate altre navette, alcune delle quali transitano anche a Salice Terme. A Voghera la situazione è migliorata, anche se continua a preoccupare l'allagamento dei sottopassaggi della tangenziale. Ieri la strada è stata chiusa fino a Montebello della Battaglia. Un sottopasso per uso agricolo in località Campoferro si è colmato d'acqua, tanto che l'onda ha minacciato la vicina ferrovia e il campo nomadi. **LA PROTEZIONE** civile è stata al lavoro per ore a cercare di contenere la forza dell'acqua. Chiuso ancora il sottopassaggio vicino all'Iper. Le cascate della zona sono circondate dal fango. A Codevilla, ieri mattina gli operai erano al lavoro in via Montebello, perché un vicino campo ha riversato una cascata di acqua e fango lungo la strada. Molti residenti hanno protetto la porta d'ingresso con dei sacchi, ma i detriti hanno invaso le cantine: «Sono anziana, per fortuna vivo al secondo piano e non ho avuto danni all'appartamento spiega la residente Pasqualina V. Ma in cantina l'acqua è entrata, almeno trenta centimetri». Allagata, in paese, anche parte della pista ciclabile Greenway. Grosse buche si sono formate sulla provinciale Bressana-Salice, così come alla frazione vogherese di Oriolo. Nicoletta Pisanu Image: 20140121/foto/1762.jpg

Incidenti mortali in netto calo**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Incidenti mortali in netto calo"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Copertina Martesana pag. 12

Incidenti mortali in netto calo Presentato il bilancio delle attività della Polizia locale nel 2013

CERNUSCO SUL NAVIGLIO IL CAPITANO PAVESI HA PREMIATO L'IMPEGNO DEGLI AGENTI

LA FESTA La cerimonia di premiazione per gli agenti di Polizia locale A destra, il primo cittadino Eugenio Comincini, il volontario della Protezione civile Roberto Tresoldi (premiato per i 15 anni di attività), il coordinatore Silvio Ginesi e il comandante della Polizia locale Silverio Pavesi

di CHIARA GIAQUINTA CERNUSCO SUL NAVIGLIO INCIDENTI in calo, più controlli sulle strade cittadine, nei mercati e negli esercizi commerciali e quasi duemila richieste da parte dei cittadini che hanno avuto una risposta da parte della centrale operativa. Sono numeri positivi quelli che ieri mattina il comandante della Polizia locale di Cernusco sul Naviglio Silverio Pavesi ha snocciolato davanti ai suoi agenti, ai volontari della protezione civile, ai rappresentanti delle istituzioni e ai cittadini per fare il punto sull'attività portata avanti nel corso del 2013. L'occasione è stata quella della celebrazione del patrono della polizia locale, San Sebastiano. «Ci tenevamo molto a organizzare questo momento di incontro e confronto proprio il 20 gennaio - ha spiegato il comandante Pavesi -. Agli agenti e ai volontari della Protezione civile va il mio particolare ringraziamento per la disponibilità e la grande professionalità dimostrata che hanno contribuito a rendere positivi i risultati ottenuti». Dopo la premiazione di agenti e volontari per il lavoro svolto nel 2013, le cui pergamene di ringraziamento sono state consegnate dal sindaco Eugenio Comincini, si è passati ad analizzare l'attività svolta nel corso degli ultimi 12 mesi. Tra i dati più rassicuranti, il calo del numero di incidenti: rispetto ai cinque mortali del 2012, lo scorso anno si è registrato solo un decesso sulle strade cernuschesi su un totale di 169 (dieci in meno del 2012). Le strade più pericolose rimangono la Padana Superiore, in testa alla classifica, seguita dalla Provinciale 121, da via Cavour, via Leonardo Da Vinci pari merito con via Torino. Curiosità: la maggior parte degli incidenti hanno visto come protagonisti italiani e si sono concentrati tra i mesi di aprile (19) e settembre (20), nelle giornate di lunedì e martedì, nelle fasce orarie tra le 13 e le 18. Ma il lavoro degli agenti della polizia locale, come ha tenuto a sottolineare il comandante Pavesi, non si limita ai controlli sulle strade (che quest'anno sono stati oltre 2.600 tra posti di controllo e stazionamenti): anche l'attività di polizia giudiziaria ha visto ottimi risultati (con 269 procedure aperte) come quella di ispezione negli esercizi commerciali (169 controlli contro i 150 dell'anno precedente). A CUI VANNO sommate le tante ore che gli agenti hanno voluto dedicare all'educazione stradale nelle scuole, raggiungendo oltre 570 alunni così da far conoscere anche ai piccoli cernuschesi, cittadini di domani, le buone regole da rispettare per diventare bravi pedoni e automobilisti. chiara.giaquinta@ilgiorno.net Image: 20140121/foto/3063.jpg

Doppio terremoto tra dimissioni e marce di protesta**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Doppio terremoto tra dimissioni e marce di protesta"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 10

Doppio terremoto tra dimissioni e marce di protesta ROZZANO CAOS CASE POPOLARI

ROZZANO MENTRE gli inquilini delle case popolari si preparano alla marcia su viale Romagna, dall'Aler arriva la notizia che il direttore generale, nominato un mese fa, ha lasciato l'incarico. Ieri pomeriggio Raffaele Tiscar ha salutato il presidente e i dirigenti, comunicando la propria volontà di non proseguire ulteriormente nell'incarico, che comunque aveva scadenza 31 gennaio. «Nel ringraziare il dottor Tiscar per il lavoro fin qui svolto con impegno e competenza fanno sapere dall'istituto il presidente di Aler dottor Gian Valerio Lombardi, per garantire la necessaria continuità aziendale, procederà sin dal primo febbraio alla nomina del nuovo direttore. Già da domani (oggi, ndr) chiederà la disponibilità ad accettare l'incarico alla dottoressa Lorella Sossi, che dirige l'Aler di Brescia, la più importante dopo Milano». E PROPRIO verso Milano si stanno dirigendo le ire degli inquilini. A Rozzano è partita la mobilitazione generale contro gli aumenti degli affitti e delle spese che hanno colpito le fasce deboli. Aler infatti non ha rinnovato l'accordo sindacale che prevedeva aiuti per le famiglie più in difficoltà, che si sono viste applicare aumenti che hanno raggiunto anche i 100 euro. La rivolta, partita da Rozzano, ormai ha interessato tutte le realtà di Milano e provincia. Per la manifestazione, che si terrà domani alle 16.30 in viale Romagna, il Comune di Rozzano ha messo a disposizione due pulman. Il concentramento è previsto in piazza Foglia alle 15.15. Alla protesta partecipano Suni, Cgil, Cisl Uil, Siset Unione Inquilini. Nel frattempo le sigle sindacali hanno invitato gli inquilini a tenere in sospeso il pagamento dei bollettini di gennaio e febbraio e a sottoscrivere la lettera di contestazione. Mas.Sag.

PIOGGIA su gran parte del Paese dal Nord nelle prossime ore si estenderà al Cent...**Il Giorno (ed. Milano)**

"PIOGGIA su gran parte del Paese dal Nord nelle prossime ore si estenderà al Cent..."

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 13

PIOGGIA su gran parte del Paese dal Nord nelle prossime ore si estenderà al Cent... PIOGGIA su gran parte del Paese dal Nord nelle prossime ore si estenderà al Centrosud mentre sulle Alpi cadrà la neve al di sopra dei 1.000 metri con rischio valanghe. Le temperature rimarranno invece insolitamente miti perché il maltempo sarà accompagnato da tiepidi venti meridionali. Sono le previsioni dei meteorologi per i prossimi giorni. Nella Val Brembana nevica così tanto che all'allarme frane s'è aggiunto l'allarme valanghe. In Emilia Romagna la protezione civile è entrata in preallarme per le piogge che stanno interessando il bacino del Reno e in Toscana prosegue l'allerta meteo per piogge intense.

Maltempo, fiumi sotto osservazione Don Mazzi: pulire subito il Lambro**Il Giorno (ed. Milano)***"Maltempo, fiumi sotto osservazione Don Mazzi: pulire subito il Lambro"*

Data: 19/01/2014

Indietro

CRONACA MILANO pag. 13

**Maltempo, fiumi sotto osservazione Don Mazzi: pulire subito il Lambro LE PREVISIONI OGGI ANCORA
PRECIPITAZIONI. GIULIACCI: POI TORNA LA NEBBIA**

MILANO «SE CONTINUA COSÌ, ci ritroviamo di nuovo a mollo...». Non perde l'ironia don Antonio Mazzi, anche se dalle finestre della comunità Exodus vede avanzare minaccioso il Lambro, ingrossato da tre giorni di precipitazioni incessanti: «Siamo al pelo, eh!». E lui lo sa benissimo: c'era nel novembre del 2002, quando la piena spazzò via la cancellata del centro di recupero immerso nel parco e invase appartamenti, refettorio e uffici. Oggi non siamo all'emergenza di quelle ore: «I volontari della Protezione civile vengono qui più volte al giorno per assicurarsi che sia tutto a posto». Certo, il problema resta. E don Mazzi ha pure la soluzione: «Bisogna dragare il fiume e pulirlo: sono qui dal 1979 e non l'ho mai visto fare, magari risolviamo la questione una volta per tutte». La situazione rimane comunque sotto costante monitoraggio: «La pioggia ha determinato un generale incremento dei livelli dei principali corsi d'acqua fa sapere l'assessore regionale alla Sicurezza, Simona Bordonali ma i valori massimi non hanno superato i limiti di soglia, a esclusione del fiume Lambro, il cui livello attuale risulta tuttavia in discesa, con valori al di sotto dell'ordinaria criticità». Le previsioni per la prossima settimana lasciano ben sperare: «Domani (oggi, ndr) continuerà a piovere in maniera leggera informa Andrea Giuliani, climatologo del centro Epsom Meteo ma da lunedì le condizioni miglioreranno gradualmente». MARTEDÌ tornerà il sereno, «ma non aspettatevi il sole: la pioggia lascerà spazio alla nebbia». A consolarci, quantomeno, l'innalzamento delle temperature: «Gennaio è solitamente il mese più freddo dell'anno a Milano chiosa Giuliani ma adesso siamo su livelli autunnali, in linea con i valori di fine ottobre». Dati confermati pure da Arpa Lombardia: «La fase più acuta è prevista tra il pomeriggio di oggi (ieri, ndr) e la mattinata di domani (oggi, ndr) assicura il meteorologo Roberto Grimaldelli. Nelle ultime 72 ore, sono caduti nell'area metropolitana circa 75 millimetri d'acqua: alla fine, si potrebbe arrivare a quota 100». Numeri contenuti per i parametri dell'Agenzia per l'ambiente: «Il quadro inizia a farsi preoccupante conclude l'esperto quando ne cadono 50 in meno di 24 ore». Nicola Palma nicola.palma@ilgiorno.net
Image: 20140119/foto/2408.jpg

«Quel disastro è colpa dell'uomo» Frana sul treno, in campo la procura**Il Giorno (ed. Milano)**

"«Quel disastro è colpa dell'uomo» Frana sul treno, in campo la procura"

Data: 19/01/2014

Indietro

CRONACHE pag. 13

«Quel disastro è colpa dell'uomo» Frana sul treno, in campo la procura Liguria tra fango e sfollati. Convoglio ancora in bilico: può finire in mare

ALLARME La frana nel Savonese; anche l'Aurelia è interrotta in più punti lungo l'arco ligure dopo 48 ore di pioggia battente (Ansa)

GENOVA OLTRE 100 frane, 200 sfollati in via precauzionale, torrenti esondati, l'Aurelia interrotta in più punti lungo tutto l'arco ligure, fango, acqua. Dopo 48 ore di pioggia battente, e nonostante l'allerta non cessi, la Liguria comincia a fare i conti dei danni per poter capire dove cominciare a mettere le mani. Ma sono cifre che non possono ancora considerarsi definitive perché continua a piovere e piovgerà ancora fino a domani su un territorio così fragile che si sfalda ora dopo ora. Una situazione «particolarmente critica dice l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano, soprattutto sulle strade dello Spezzino e nell'Imperiese», dove per smottamenti a Pigna, mille persone sono isolate. Ai poli opposti di una Liguria annualmente tartassata dalle alluvioni si creano le situazioni peggiori. Nella Val di Vara a Levante frane e smottamenti non si contano più e la chiusura dell'Aurelia tra Borghetto e La Spezia porta disagio. MA È IL PONENTE che preoccupa e soprattutto l'Imperiese dove le frane hanno stravolto la viabilità ordinaria. Una, in particolare: la ferrovia che porta in Francia, la monorotaia transfrontaliera sulla quale viaggiano i pendolari e dove venerdì un treno è stato investito da una frana con un fronte di 300 metri che l'ha fatto deragliare. Solo per miracolo il convoglio non è finito in mare con i suoi 200 passeggeri. Quel treno adesso pare appeso a un filo, sospeso sulle onde ringhiose che battono la costa di Andora, e su di lui incombe un mare di sassi e fango nel quale galleggia la struttura in cemento armato di una terrazza strappata ad alcune villette costruite a strapiombo sulla ferrovia. Il treno potrebbe cadere in mare da un momento all'altro se la frana che gli pesa addosso crollerà. «Quello che ho visto ha dell'incredibile ha detto il procuratore capo di Savona, Francantonio Granero, che ha effettuato un sopralluogo in elicottero. Quanto è successo non è frutto dell'imponderabile, credo che quella frana sia opera dell'uomo». LA PROCURA, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, ha sequestrato tutto l'ufficio tecnico del comune di Andora per trovare chi, alla fine degli anni 60, dette l'autorizzazione a costruire lì quelle case. Anche il sindaco di Andora, Franco Floris, si muove e scrive al premier Letta e al ministro Lupi per sollecitare la realizzazione del raddoppio della linea del Ponente «il cui cantiere è fermo da oltre un anno e mezzo». E mentre i geologi liguri invitano a farla finita con la filosofia del che Dio ce la mandi buona perché pare non funzionare più, il maltempo non molla la presa e i metereologi dicono che il Nord soffrirà fino a domani. Image: 20140119/foto/3707.jpg

CHE IMPRESSIONE vedere quel treno sospeso tra il mare e la frana. Treno che ora nessuno vuole spostare...**Il Giorno (ed. Milano)**

"CHE IMPRESSIONE vedere quel treno sospeso tra il mare e la frana. Treno che ora nessuno vuole spostare..."

Data: 20/01/2014

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 24

CHE IMPRESSIONE vedere quel treno sospeso tra il mare e la frana. Treno che ora nessuno vuole spostare... CHE IMPRESSIONE vedere quel treno sospeso tra il mare e la frana. Treno che ora nessuno vuole spostare. Ci fa vedere come abbiamo ridotto la nostra cara Liguria a forza di cemento piantato in ogni centimetro disponibile. PIOGGIA per tutta la prossima settimana. Sono dieci anni ormai che quando piove molto si dicono le stesse cose sulla Liguria. È proprio colpa dell'uomo, anzi dei liguri, dei loro politici e di chi li ha votati. Comunque consoliamoci, perché i disastri del maltempo avvengono anche in altre regioni e i motivi sono uguali ai nostri. OGNI VOLTA che piove per più di due giorni, scattano gli allarmi esondazione fiumi, strade che non trattengono acqua, case che si allagano. Possibile che dobbiamo subire questi disagi nel 2014? Non è questione di sfortuna o di cambiamento del clima in Italia, ma di onestà da parte dei politici, che dovrebbero ricordarsi che, oltre a riempirsi il portafoglio, c'è l'amministrazione dei beni comuni. Ma credo ci voglia onestà anche da parte dei cosiddetti tecnici, che una volta ricevuto l'eventuale incarico di prevenzione o recupero dei danni ambientali, devono essere all'altezza della situazione e non subire condizionamenti da parte di chi ha più potere.

Pioggia, città col fiato sospeso Lambro e Seveso sotto controllo**Il Giorno (ed. Milano)***"Pioggia, città col fiato sospeso Lambro e Seveso sotto controllo"*

Data: 20/01/2014

Indietro

CRONACA MILANO pag. 3

Pioggia, città col fiato sospeso Lambro e Seveso sotto controllo Interventi dei vigili, strade allagate ma disagi contenuti MILANO CANTINE allagate, sottotetti, tombini intasati ed enormi pozzanghere. Ma anche sottopassi al limite della praticabilità. I tre giorni di pioggia ininterrotta, che hanno visto cadere su metropoli e hinterland già quasi cento millimetri d'acqua, hanno chiamato al consueto lavoro pompieri e vigili urbani, ma la città questa volta ha retto. E nonostante l'enorme mole di pioggia che si è rovesciata su Milano, anche Lambro e Seveso questa volta non hanno tracimato, causando come in passato seri problemi alla circolazione. Complice anche una situazione meteo che ha di fatto risparmiato la Lombardia, rispetto a Liguria ed Emilia. Nessuna allarme dunque dalla Protezione civile, che ha monitorato una situazione ormai definita sotto controllo. Come aveva assicurato l'assessore regionale alla partita, Simona Bordonali, il livello dei corsi d'acqua è effettivamente rimasto al di sotto della soglia di guardia. Tranquilla, in particolare, anche la situazione anche al parco Lambro, dove don Mazzi aveva segnalato ieri al nostro giornale la necessità di intervenire con urgenza sulla pulizia del fiume, ingrossato da tre giorni di precipitazioni, il cui livello avanzava minacciosamente verso le strutture interne al parco, come il suo centro Sos Exodus. Le previsioni per le prossime ore non appaiono confortanti. La pioggia non accenna infatti a diventare un ricordo, essendo prevista anche piuttosto intensa nella giornata di oggi. Per le prime schiarite dovremo aspettare il pomeriggio di domani, quando comunque, come spiegano al centro Epsom meteo, ai rovesci si sostituirà una situazione di nebbia accanto al sereno, che potrebbe causare anche qualche criticità alla circolazione. Grande assente, nel contesto generale, l'inverno: le temperature già alte, rispetto alle medie di stagione, si innalzeranno ancora oggi (minima 6, massima 8 gradi). La tendenza a un clima tipicamente autunnale, in cui le medie termiche sono ben lontane da quelle del gennaio classico, continuerà per tre giorni, con una massima di 10 gradi domani e di 11 mercoledì, quando comunque la minima tornerà a scendere dai 6-7 a 3 gradi. Polemico Riccardo de Corato (Fdi): «Basta qualche giorno di pioggia e le strade di Milano si trasformano in veri e propri laghi. Impossibile attraversare le vie a piedi. Succede in centro ma soprattutto nelle periferie. Mi domando se qualcuno del Comune in questi ultimi due anni, qualcuno del Comune abbia sturato i 120mila tombini di Milano». Image: 20140120/foto/517.jpg

**«STIAMO STUDIANDO una nuova legge che istituisca la polizia regionale.
Non stiamo pensando a un...**

Il Giorno (ed. Milano)

"«STIAMO STUDIANDO una nuova legge che istituisca la polizia regionale. Non stiamo pensando a un..."

Data: 21/01/2014

Indietro

CRONACA MILANO pag. 12

«STIAMO STUDIANDO una nuova legge che istituisca la polizia regionale. Non stiamo pensando a un... «STIAMO STUDIANDO una nuova legge che istituisca la polizia regionale. Non stiamo pensando a un nuovo Corpo o un Corpo in più oltre a quelli che già esistono, ma a un coordinamento delle polizie locali lombarde». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, al termine delle celebrazioni per il centoquarantacinquesimo anniversario della fondazione del Corpo di Polizia locale di Como. Ricordando che oggi in Lombardia esistono circa 1.000 comandi di polizia locale, nei quali lavorano oltre 10.000 operatori, Maroni ha sottolineato che «il coordinamento fra polizie locali, polizia di Stato, carabinieri e protezione civile, è fondamentale. Deve essere un'unica grande organizzazione, che si muove quando ci sono la necessità e l'emergenza». «Il riconoscimento e il coordinamento delle Polizie locali - ha ribadito Maroni - va fatto e, come Regione Lombardia, vogliamo creare un modello che funzioni al meglio». «La cerimonia di oggi - ha detto - è importante per la storia che questo Corpo di Polizia locale ha dietro di sé, ma anche per la prospettiva di come potrà essere in futuro». Prendendo spunto dall'intervento del comandante della Polizia locale lariana Vincenzo Graziani, (che aveva rivendicato il ruolo di avanguardia' giocato dalla Regione Lombardia negli anni 80 nel sollecitare una riforma in materia), Maroni ha convenuto che «anche oggi servono interventi che rendano ancora più efficiente il lavoro della Polizia locale». «Anche oggi dobbiamo perseguire lo stesso obiettivo: consentire alla gente onesta di sentirsi sicura a casa propria», ha detto, «allo stato attuale delle cose la situazione non è del tutto soddisfacente. Colpa dei vincoli di Bilancio che gravano sui Comuni, nonostante in Lombardia le nostre Amministrazioni abbiano oltre 8 miliardi di euro, che però non possono spendere per colpa del Patto di stabilità». «Ma anche - ha aggiunto - per via di una riforma da troppo tempo rimandata».

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata . L'incuri...**Il Giorno (ed. Milano)***"Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri..."*Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuri... Viviana Bruschi BASTIGLIA (Modena) CRONACA di una alluvione annunciata. L'incuria degli argini e le nutrie hanno contribuito all'esondazione del fiume Secchia, nel Modenese. Le associazioni di categoria non hanno dubbi. «Da anni denunciavamo la scarsa manutenzione degli argini e del letto del Secchia e del Panaro sostiene in una nota Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che rappresenta le aziende di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle coop italiane - e i nostri proclami sono stati inascoltati. Certo la pioggia è stata abbondante ma è la presenza delle nutrie che con le loro tane hanno compromesso gli argini. Stimiamo in diversi milioni i danni alle coltivazioni, ora serve lo stato di calamità». Il giorno dopo l'alluvione nella Bassa modenese e la richiesta dello stato di calamità naturale lo sconforto cede il passo alla rabbia. I danni provocati dall'alluvione sono ingentissimi per queste terre, ricche di colture e di vigneti, già colpite dal sisma. Sul banco degli imputati, gli argini dei fiumi distrutti dai roditori. «Vanno eliminate ribadisce Marco Cestari, a capo della Protezione Civile di Finale Emilia perché le tane, del diametro di trenta o più centimetri e della lunghezza di un metro fino a cinque, creano frane e smottamenti degli argini. I roditori, che a colpi di zampette scavano cunicoli e tane vanno abbattuti, nonostante le associazioni italiane animalisti siano contrarie. Senza contare che la maggior parte delle tane presentano un solo cunicolo ma non è raro vedere anche più cunicoli». Senza contare, come riportano le associazioni, che «cittadini e imprenditori agricoli non sono autorizzati a fare manutenzione all'interno del letto del fiume, chi lo fa rischia di essere multato». CONFAGRICOLTURA ringrazia Vasco Errani «per il tempestivo soccorso e la sensibilità dimostrata, ma serve maggiore prevenzione». Cristiano Fini, presidente di Cia Modena, lancia strali contro «l'ambientalismo troppo rigido, che spesso impedisce piani di cattura di nutrie invasive e rallenta la manutenzione degli argini. Bisogna prendere provvedimenti concreti per sradicare una specie come la nutria che non è autoctona». Intanto il Mab (Movimento autonomo di base) per voce del responsabile, Eugenio Celestino, parla di «tragedia denunciata e ignorata». «A gennaio 2012 dichiara abbiamo denunciato alla Procura di Modena lo stato di incuria dei fiumi che attraversano la Bassa modenese. Nel 2011 abbiamo lanciato una campagna di raccolta firme, per stimolare le dormienti amministrazioni a intervenire sul problema del dissesto idrogeologico. A tutti, sindaci compresi, era stato chiesto di farsi carico del problema e di denunciare, assieme ai cittadini, il fatto alla Procura, così da obbligare Aipo a intervenire. Le associazioni agricole di categoria e le amministrazioni hanno ignorato il problema e lasciato soli i cittadini firmatari della denuncia».

A Madesimo è ancora allerta valanghe In serata evacuati a Isola 35 turisti**Il Giorno (ed. Sondrio)***"A Madesimo è ancora allerta valanghe In serata evacuati a Isola 35 turisti"*

Data: 21/01/2014

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 3

A Madesimo è ancora allerta valanghe In serata evacuati a Isola 35 turisti Riaperta la 36 dopo il pericolo slavine. Oggi in Municipio l'unità di crisi

EMERGENZA Lavoro continuo per gli addetti alla pulizia della neve a Madesimo, alta circa due metri (National Press) di DAVIDE TARABINI MADESIMO IERI LA NEVE ha concesso una tregua ma sono ancora tanti i disagi e il rischio valanghe a Madesimo e frazioni, tanto che 35 turisti sono stati evacuati nella serata di ieri. Oggi, con un leggero innalzamento delle temperature, si prevedono condizioni tali da favorire la messa in sicurezza dei tratti stradali soggetti al rischio di slavine. A Madesimo, la neve arriva a circa due metri di altezza e cumuli di neve, di notevoli dimensioni, si sono creati ai lati della strada provinciale di Isola e lungo i tornanti di Pianazzo della Statale 36, con il serio rischio che possono precipitare sulla sede stradale. Per queste ragioni, entrambi i collegamenti viabilistici Madesimo-Campodolcino risultavano interrotti nella giornata di domenica, dopo che, in via precauzionale già da venerdì Anas aveva disposto la chiusura della 36. Dopo una temporanea riapertura dalle 10 alle 11 di ieri, per consentire un rapido deflusso dei turisti rimasti bloccati a Madesimo, la Statale 36 dello Spluga nel collegamento attraverso Pianazzo è stata regolarmente riaperta al transito da Anas a partire dalle 15, per poi chiudere in via prudenziale durante la notte e riaprire dalle 7 di questa mattina. «ABBIAMO superato l'emergenza di domenica come meglio abbiamo potuto, istituendo un servizio navetta gratuito da Madesimo a Motta e consentendo a quanti ne avessero bisogno di ridiscendere a valle con il trenino sotterraneo che porta fino a Campodolcino, grazie alla collaborazione della società Skiarea» precisa il sindaco di Madesimo Franco Masanti che oggi, alle 16, ha convocato l'unità di crisi presso il municipio situato a Pianazzo. «Con Anas è stata attuata una buona collaborazione e hanno fatto quanto era possibile fare, nel rispetto delle norme di sicurezza. Ho invitato gli Enti competenti e le Forze dell'ordine all'unità di crisi per coordinare questa emergenza, al fine di prevenire ogni rischio e superare definitivamente il problema» spiega il primo cittadino che, già a Natale, ha dovuto fare i conti con un prolungato blackout elettrico causato da un'anomala quanto abbondante nevicata. «Ho informato i dirigenti scolastici delle scuole interessate che gli studenti residenti a Madesimo non scenderanno per frequentare le lezioni alla scuola media di Campodolcino o alle superiori per limitare spostamenti poco opportuni in questo momento così delicato». Le scuole elementari e la materna presenti a Madesimo apriranno invece regolarmente i battenti, con le insegnanti che nella stagione invernale usufruiscono di alloggi in loco, messi a disposizione dal Comune. RESTA problematica invece la situazione di Isola, paese isolato sia verso Campodolcino che verso Madesimo, con un'apertura straordinaria della Provinciale dalle 18 alle 19 di ieri, che ha consentito l'evacuazione di 35 persone, rimaste bloccate con i loro veicoli nel fine settimana. «L'ufficio turistico è stato aperto ininterrottamente offrendo informazioni allo sportello, telefonicamente e via internet - osserva il direttore Francesco Comotti -. Qualcuno ha dovuto fermarsi una notte in più ma nessuno ha fatto tragedie, ben consapevole che questa situazione limite è stata determinata dalla natura, contro cui specialmente in montagna non si può fare molto». C'è chi l'ha presa con filosofia come Matteo Motterlini, professore di Filosofia all'Università San Raffaele di Milano, che domenica era a Madesimo e ha lasciato su Facebook questo post: «Non era Madesimo ad essere isolata, bensì il resto del mondo ad essere isolato da Madesimo». Image: 20140121/foto/5042.jpg

La pioggia è a livelli record C'è rischio di smottamenti**Il Giorno (ed. Varese)**

"La pioggia è a livelli record C'è rischio di smottamenti"

Data: **21/01/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

La pioggia è a livelli record C'è rischio di smottamenti Terreno appesantito sulle colline: ma il tempo migliora

LAVENO MOMBELLO A GENNAIO CADUTI OLTRE 200 MILLIMETRI

INTERVENTI Protezione civile mobilitata per fronteggiare il maltempo

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO TREGUA in questa nuova ondata di maltempo, pioggia e neve, che salvo annuvolamenti non dovrebbe portare a nuove precipitazioni, sino a quelle lievi previste per giovedì a cui seguiranno poi nuove schiarite. Una pioggia, quella di questo mese di gennaio 2014, che ha già superato di gran lunga le medie, visto che sino a domenica sera erano scesi oltre 200 millimetri nel medio Verbano, contro la media che si aggira attorno agli 80 millimetri. Fenomeno che potrebbe portare a gravi conseguenze per un territorio già appesantito dalle troppe precipitazioni, oltretutto in un periodo di basse temperature che agiscono da ulteriore leva a favore di possibili dissesti idrogeologici lungo le due sponde del Verbano. PER QUESTO l'attenzione resta alta in particolare sui rilievi. Meno problemi oltre i mille metri di quota, dove la precipitazione si è trasformata in neve congelando così sulle alture milioni e milioni di metri cubi d'acqua, che saranno poi utili al fabbisogno idrico del Lago Maggiore sia per la fabbricazione di energia idroelettrica sia per l'alimentazione di centinaia di canali di irrigazione. Nulla di preoccupante infatti per gli attuali livelli del Verbano che da inizio gennaio a ieri hanno oscillato all'interno delle medie stagionali superando solo per poche ore il metro e mezzo della media stagionale e ieri faceva registrare un metro e 24 centimetri sullo zero idrometrico di Laveno Mombello. L'attenzione è quindi concentrata sulle zone collinari che fanno da cornice al bacino imbrifero del lago Maggiore. NELLE VALLATE dopo la Tempesta di Natale che ha riversato oltre 260 millimetri di pioggia in poche ore, il terreno si presenta piuttosto appesantito almeno nelle zone superficiali. Una situazione, quella dell'appesantimento del terreno, che si manifesta anche in questo ultimo periodo di gennaio e che potrebbe provocare lo scivolamento degli strati superficiali. Ieri dopo una notte di pioggia più o meno intensa e una mattinata di tempo incerto, si è registrato da mezzogiorno l'arrivo delle prime schiarite, che hanno permesso di far salire la colonnina delle temperature sino ai sette gradi sopra lo zero, contro i cinque dei giorni scorsi. In compenso anche nella notte le temperature non sono mai scese al di sotto dei tre gradi, salvo che nella giornata di venerdì quando si è raggiunto lo zero termico con le prime serie gelate. Sbalzi di temperatura che rappresentano un pericolo per le zone a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, come le due sponde del Verbano. Image: 20140121/foto/916.jpg

Allerta valanghe, gli esperti: sono assolutamente vietati i fuoripista

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Como)

"Allerta valanghe, gli esperti: sono assolutamente vietati i fuoripista"

Data: 20/01/2014

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Allerta valanghe, gli esperti: sono assolutamente vietati i fuoripista.

Allerta valanghe, gli esperti: sono assolutamente vietati i fuoripista

Commenti

Arpa Lombardia con sede a Bormio: su tutto l'arco alpino lombardo sono probabili scaricamenti e distacchi di valanghe di medie dimensioni di neve umida o bagnata, soprattutto al di sotto dei 2000 metri di quota. Sui percorsi noti le valanghe potranno raggiungere il fondovalle

Valanga, i soccorsi (Ansa)

Bormio (Sondrio), 20 gennaio 2014 - Allarme valanghe sull'intero arco alpino lombardo dopo le abbondanti nevicate delle ultime 48 ore, seguite ora da un innalzamento delle temperature in quota. "A tutte le esposizioni - si legge nell'ultimo bollettino emesso oggi pomeriggio dal Centro regionale nivometeo dell'Arpa Lombardia con sede a Bormio - sono probabili scaricamenti e distacchi di valanghe di medie dimensioni di neve umida o bagnata, soprattutto al di sotto dei 2000 metri di quota. Sui percorsi noti le valanghe potranno raggiungere il fondovalle".

Il distacco di slavine, secondo gli esperti di Bormio (Sondrio), potrebbe verificarsi anche con debole sovraccarico, quindi anche con il passaggio di un solo escursionista sui pendii. E' pertanto assolutamente vietato il fuoripista, in quanto il pericolo valanghe e' stimato 4, ossia forte, su una scala di cinque gradini, in aumento nelle ore centrali della giornata, quelle piu' soleggiate e pertanto piu' calde.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} iBu

Scomparso vicino al lago, Thomas avvistato al confine

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Como)

"Scomparso vicino al lago, Thomas avvistato al confine"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Lecco > Scomparso vicino al lago, Thomas avvistato al confine.

Scomparso vicino al lago, Thomas avvistato al confine

Commenti

Resta ancora da comprendere il motivo per cui Thomas, una persona molto religiosa, abbia deciso di sparire in questo modo

di Stefano Cassinelli

[Mobilitazione per trovare Thomas](#)

[La foto di Thomas Colnaghi diffusa dalle forze dell'ordine](#)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Mobilitazione per trovare Thomas](#) [Giovane scomparso nel nulla, ore di ansia per la famiglia di Thomas](#)

Montorfano (Como), 20 gennaio 2014 - Assoluto silenzio su un caso da una parte e nuove speranze dall'altra. Sembrano prendere strade diverse le vicende delle due persone scomparse nel Lecchese. Infatti mentre non ci sono segnalazioni su Samuele Fraquelli di Bellano, sono state sospese ieri le ricerche nella zona del lago di Montorfano di Thomas Colnaghi. Il 37enne, scomparso a inizio settimana, la cui Golf di colore grigio era stata rinvenuta nel comune di Capiago Intimiano sarebbe stato avvistato a Ponte Chiasso. Alla luce di questa segnalazione, evidentemente considerata credibile da parte delle autorità, sono state interrotte le ricerche che stavano effettuando Protezione civile e Vigili del fuoco a Montorfano. Il caso è apparso singolare sin dall'inizio: da quanto si è potuto capire Colnaghi era stato visto per l'ultima volta nella serata di mercoledì, intorno alle 20.45, quando si era presentato in un'abitazione nei pressi di Montorfano per cercare aiuto e vestiti. Avrebbe indossato un maglione grigio e blu, pantaloni verdi e scarpe da tennis. Poi, dopo questo episodio, è sparito nuovamente. L'avvistamento nella zona di confine dà nuove speranze ai suoi cari. Resta ancora da comprendere il motivo per cui Thomas, una persona molto religiosa, abbia deciso di sparire in questo modo.

Nulla di nuovo, invece, nella vicenda di Samuele Fraquelli, sparito nel nulla il 14 dicembre. Nel suo caso, malgrado ricerche estese e appelli dei familiari, non è giunta alcuna informazione. Il 42enne piastrellista bellanese è svanito nel nulla. Di lui è stata ritrovata solo l'auto sulle montagne lecchesi e più nulla. Anche le ricerche effettuate dalla Protezione civile e da diversi volontari non hanno dato alcun esito. Le ipotesi sono tutte aperte: dall'allontanamento volontario al suicidio passando per una disgrazia o addirittura un rapimento per motivi ignoti. Fraquelli era profondamente religioso, sposato e padre di due bambine. In passato aveva avuto problemi di depressione ma al momento la sua vita sembrava essere tranquilla e senza apparenti problemi.

di Stefano Cassinelli

Maltempo, rischio esondazioni: slitta la riqualificazione del Cavo Diotti

- Il Giorno - Monza Brianza

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Maltempo, rischio esondazioni: slitta la riqualificazione del Cavo Diotti"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Monza Brianza > Maltempo, rischio esondazioni: slitta la riqualificazione del Cavo Diotti.

Maltempo, rischio esondazioni: slitta la riqualificazione del Cavo Diotti

Commenti

Le abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane hanno innalzato il livello delle acque inducendo i tecnici del Parco Regionale della Valle del Lambro a rinviare l'inizio dei lavori che avrebbero dovuto partire la scorsa settimana di Gigi Baj

Lambro, allarme per il maltempo

Briosco, 19 gennaio 2014 - Fa paura la piena dei laghi e dei fiumi brianzoli. Proprio a causa dell'innalzamento del livello del lago di Pusiano, slittano i lavori di riqualificazione del Cavo Diotti, il sistema idraulico attivo dal 1812 che regimenta la portata delle acque lungo il fiume Lambro.

Le abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane hanno infatti innalzato il livello delle acque inducendo i tecnici del Parco Regionale della Valle del Lambro a rinviare l'inizio dei lavori che avrebbero dovuto partire la scorsa settimana. Il progetto è destinato proprio a scongiurare le piene che negli anni passati hanno causato ingenti danni alle aziende e alle abitazioni rivierasche. La diga ha bisogno di urgenti riparazioni una parte delle quali fu realizzata dell'aprile dello scorso anno. Decine di metri cubi di materiale in gran parte portati a valle dalle piene del Lambrone avevano ostruito la diga artificiale "liberata" grazie all'intervento dei sommozzatori.

L'ambizioso progetto di riqualificazione è finanziata da Regione Lombardia per ben 2 milioni di euro e consiste nel riposizionamento e ridimensionamento delle paratoie di regolazione del lago, la predisposizione di uno sgrigliatore, il consolidamento del canale tombato di scarico e altri interventi, tra cui la messa in funzione di sistemi di telemonitoraggio. Durante i lavori (che avranno la durata di un anno) il deflusso delle acque avverrà solamente dall'emissario naturale: "La Protezione civile - hanno dichiarato i responsabili del Parco Valle del Lambro - ha collaborato all'approvazione di un piano di emergenza che ci consentirà di allertare tempestivamente gli enti locali e residenti che potranno così attivarsi per evitare esondazioni. Non solo. Il piano prevede che in caso di grave emergenza il cantiere venga sgomberato entro 24 ore".

La decisione spetterà all'Unità di Crisi, che nel periodo delle lavorazioni stabilirà la rimozione delle tute provvisorie, ovvero degli argini che durante la riqualificazione impediranno all'acqua di passare dal Cavo Diotti. Al termine dei lavori, sarà quindi possibile regolamentare con più efficacia il livello del lago, migliorando di conseguenza la sicurezza di tutti i cittadini rivieraschi. Dapprima di proprietà privata, nel 2008 la Regione Lombardia ne ha acquisito la proprietà del Cavo Diotti attraverso la cessione gratuita degli immobili e dei manufatti idraulici affidandone, al contempo, la gestione al Parco Regionale della Valle del Lambro attraverso la sottoscrizione di un disciplinare che comporta la manutenzione e la vigilanza.

di Gigi Baj

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

Maltempo, rischio esondazioni: slitta la riqualificazione del Cavo Diotti

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

bacchiglione gonfio ma nessun pericolo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

Bacchiglione gonfio ma nessun pericolo

In alcuni punti l'acqua è uscita e ha allagato le aree golenali. Comuni pronti a intervenire. Sugli argini una folla di curiosi si può visitare sino a fine mese a rubano

Un presepio illuminato soltanto con i led

Secondo l'Associazione Italiana Amici del Presepio è l'unico presepe in Italia realizzato utilizzando solo luci a led. È il presepe della parrocchia di Rubano, che resta allestito fino al 31 gennaio e si può visitare tutti i sabati e le domeniche. «I led rendono i colori più saturi», spiega l'ideatore Ivano Donà. «I colori sono più vivi e non ci sono ombre che li disturbano. Per migliorare la visione abbiamo realizzato anche una barra di luci esterna, appesa sul soffitto. Dopo sette anni di sperimentazione, questo è il primo anno che realizziamo il presepe completamente con i led. In tre minuti ricreiamo le 24 ore della giornata. Sono impiegati 380 led. Lavorando nel settore elettronico, le luci mi sono state regalate da clienti. Alla realizzazione del presepe partecipano nove persone. Si inizia l'11 novembre e si finisce il 24 dicembre». (f.fr.)

di Gianni Biasetto wSACCOLONGO Livello del Bacchiglione alto, ma non al punto da mettere ansia quello registrato ieri nei territori comunali di Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano. L'acqua del canale solo in alcune zone in mattinata è uscita dall'alveo e ha invaso, in minima parte, alcune aree golenali. Come ad esempio quelle in prossimità del ponte di Trambacche e del castello di san Martino della Vanezza, dov'è stata allagata la conca che separa il fiume dalle mura di cinta dell'antico maniero. Che non si sarebbe trattato di una piena pericolosa per gli abitati della zona, lo si è capito fin dalla mattinata quando al Ponte degli Angeli, in pieno centro a Vicenza, punto di osservazione privilegiato del canale, dopo aver raggiunto all'alba il massimo di m. 4,50 il livello dell'acqua ha incominciato lentamente a scendere. I Comuni hanno comunque preferito mettere in allerta i gruppi di protezione civile e mantenere informati i propri cittadini con messaggi sul web, come ha fatto il sindaco di Selvazzano che ha postato su Facebook il grafico del centro operativo della protezione civile con l'andamento della piena. Nel pomeriggio sugli argini del canale, soprattutto nel tratto dietro la chiesa di Cervarese che va fino alla passerella del vecchio mulino, in territorio di Veggiano, c'è stato un via vai di gente. Curiosi, ma anche genitori con bambini che hanno approfittato di un po' di sole, che è durato lo spazio di un'ora, e che si sono lasciati attrarre dallo scorrere impetuoso dell'acqua torbida che, come sempre, porta con sé legname e altri detriti. Materiale che nella piena del 2010 ha creato seri danni alle strutture dei ponti di Selvazzano e Tencarola. Ieri, per fortuna, è stata solo un'attrattiva per grandi e piccoli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

castelnuovo, sale la protesta per la sp43 invasa dal fango

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Castelnuovo, sale la protesta per la Sp43 invasa dal fango

MONTEGROTTO

Tasse locali e Imu domani un incontro

Incontro sulle nuove tasse locali introdotte dal governo, domani alle 20.30 nella Sala Grazia dell hotel Petrarca (ingresso da via dei Colli, cancello 4). La riunione è organizzata dal Circolo Pertini. Sarà presente un esperto di tributi per spiegare ai cittadini cos'è e chi pagherà la Iuc, l'imposta unica comunale che riunisce la Tari (tassa sui rifiuti), Tasi (tassa sui servizi comunali) e l'Imu (tassa sulla casa). I pertiniani spiegheranno anche perché ad Abano e a Montegrotto i residenti hanno dovuto pagare la mini-Imu, in contrasto con le rassicurazioni dei due sindaci. L'incontro è aperto a tutti. (i.z.)

TEOLO I residenti della zona di Castelnuovo sono inviperiti per la situazione in cui si trova il tratto della Sp 43

Speronella dove nell'aprile dello scorso anno una frana aveva distrutto una trentina di metri di carreggiata. Minacciano forme di protesta eclatanti se la Provincia non si farà carico di risolvere in tempi brevi il problema. A causa delle abbondanti piogge di questi giorni la strada, che è stata ripristinata al grezzo in attesa della messa in sicurezza del fronte di frana sulla base di un progetto che si aggirerebbe intorno ai 380mila euro, è invasa dal fango. «È una situazione da terzo mondo, vergognosa per un paese che si dice essere civile, su quel tratto pieno di buche si rischia di lasciarci gli ammortizzatori dell'auto», tuona Martino Marcon, agente di commercio che fino a meno di due anni fa ha ricoperto la carica di assessore a Teolo. «Stiamo pensando di bloccare il traffico in segno di protesta. Sono nove mesi che chi viaggia fra Castelnuovo a Torreglia è costretto a sopportare questo disagio. In questi giorni gli addetti del settore strade della Provincia hanno tentato di chiudere le buche con del terriccio misto a ghiaia. Il risultato è che adesso siamo mesi peggio di prima». Subito dopo la frana, che ha comportato la chiusura totale della strada per un paio di settimane, la Provincia ha fatto eseguire accertamenti per stabilire le cause dello smottamento. Poi, in attesa della messa in sicurezza del fronte, l'arteria è stata aperta a senso unico alternato.(g.b.)

via cemenzeria allagata deve intervenire il privato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

Monselice

Via Cemenzeria allagata «Deve intervenire il privato»

MONSELICE Allagamento l'altro ieri in via della Cemenzeria, nel quartiere del Carmine. Complici le piogge dei giorni scorsi e soprattutto un terreno agricolo innalzato fino al livello della sede stradale, che quindi non permetteva lo scolo delle acque. Già qualche giorno fa gli agenti della polizia locale erano intervenuti segnalando il problema al privato proprietario del terreno e invitandolo a porre rimedio. Ma i lavori non sono ancora stati effettuati e le precipitazioni degli ultimi giorni di pioggia hanno portato all'allagamento della strada. Nell'area vicino al ponticello, nei pressi della cemenzeria, la sede stradale si è riempita rapidamente di acqua. E anche di fango, dato che il terreno riportato fin sul ciglio della strada si è mescolato all'acqua. «La colpa è dei privati, non del Comune», puntualizza il consigliere delegato alla Protezione civile, Giuseppe Rangon, contattato da alcuni cittadini furibondi. (f.se.)

aree golenali invase dall'ondata di piena

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

- PROVINCIA

Aree golenali invase dall ondata di piena

Esondazioni a Trambacche e a Creola. Lambite le mura del castello di San Martino della Vanezza. Selvazzano indenne di Gianni Biasetto w SELVAZZANO Ieri poco dopo l'ora di pranzo nei territori di Cervarese Santa Croce, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano il fiume Bacchiglione ha raggiunto il livello massimo. Si è trattato di una piena prevista e attentamente monitorata dal centro operativo della Protezione civile, che non ha creato particolari situazioni di disagio, ma solo allerta. Il fiume, gonfio d'acqua fin dalla mattinata di domenica, è uscito dall'alveo andando ad invadere buona parte delle aree golenali nelle vicinanze dei ponti di Trambacche e soprattutto di Creola, località in cui converge il canale Tesina. Nessun problema è stato registrato per quanto concerne la viabilità. L'acqua limacciosa della piena intorno a mezzogiorno è arrivata anche a lambire le mura di cinta del castello di San Martino della Vaneza, l'antico maniero di proprietà della Provincia di Padova le cui sale al pianterreno negli ultimi tre anni sono finite sott'acqua per ben due volte. I locali del castello ospitano il museo del Bacchiglione con le imbarcazioni in legno di quercia datate VIII secolo dopo Cristo che sono state rinvenute nel canale nel 1972. L'onda di piena non ha causato nessun problema per i ponti di Selvazzano e Tencarola, dove il livello dell'acqua nel momento di massima portata è rimasto al di sotto delle arcate di circa 80 centimetri. L'unica preoccupazione l'hanno creata i tronchi d'albero trascinati dalla furia dell'acqua del Bacchiglione e che, nel transitare sotto le arcate, sono andati a cozzare contro i sostegni. Durante la piena del 2010 i tronchi trascinati dalla piena hanno creato danni per svariate centinaia di migliaia di euro, soprattutto alle condotte dei sottoservizi. Ieri, infine, è stata risparmiata dall'acqua la golena Sabbionari a Tencarola dove si sono da poco conclusi i lavori di sistemazione delle attrezzature del percorso vita e delle staccionate che delimitano la pista ciclabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Bacchiglione minaccioso, invase alcune aree golenali - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"MALTEMPO"

Data: 20/01/2014

Indietro

MALTEMPO / Bacchiglione minaccioso, invase alcune aree golenali

Il livello del fiume si è notevolmente alzato all'alba. Il brutto non darà tregue per altre 24 ore: lo stato di attenzione resta ancora alto nel Padovano

maltempo fiumi

di Gianni Biasetto

PADOVA. Il livello del Bacchiglione è alto, abbastanza da mettere un po' in ansia gli abitanti di Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano, ma non di Padova.

L'acqua, in alcune zone, in mattinata è uscita dall'alveo e ha invaso le aree golenali. Ad esempio in prossimità del ponte di Trambacche e del castello di San Martino della Vanezza, dove si è allagata la conca che divide il fiume dalla cinta del maniero.

Fin dalla mattinata, al Ponte degli Angeli in centro a Vicenza, punto di osservazione privilegiato e ad alto rischio di esondazioni, dopo aver raggiunto all'alba il massimo di 4 metri e mezzo, il livello dell'acqua ha incominciato lentamente a scendere.

Tutti i Comuni hanno preferito mettere in allerta i gruppi di Protezione civile e mantenere informati i cittadini, molti dei quali si sono diretti sugli argini per vedere con i loro occhi la situazione del fiume.

Anche per la giornata di lunedì 20 gennaio, comunque, la Regione mantiene lo stato di preallarme e di attenzione per rischio idrogeologico e idraulico in alcune aree del Veneto.

Il Centro funzionale decentrato regionale ha dichiarato, fino alle 16 di lunedì 20, lo stato di preallarme nell'area Alto Brenta-Bacchiglione nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso, e nella zona Adige-Garda e Monti Lessini; stato di attenzione su Basso Brenta - Bacchiglione (Padova) e Basso Piave (Venezia), Sile (Treviso) e Bacino scolante in laguna.

ìBu

Allarme frane in Liguria Il pm: colpa dell'uomo*Risolvere la crisi*

Allarme frane

in Liguria

Il pm: colpa

dell'uomo

Cassino, in 18 mesi

corsi di specializzazione

per duemila soldati

IL MALTEMPO

GENOVA Oltre 100 frane, 200 sfollati in via precauzionale, torrenti esondati, l'Aurelia interrotta in più punti lungo tutto l'arco ligure, fango, acqua. Dopo 48 ore di pioggia battente la Liguria comincia a fare i conti dei danni. Ma sono cifre che non possono ancora considerarsi definitive perché continua a piovere e piovierà ancora fino a domani su un territorio così fragile che si sfalda ora dopo ora. Una situazione «particolarmente critica - dice l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano - soprattutto sulle strade dello Spezzino e nell'Imperiese», dove per smottamenti a Pigna mille persone sono isolate.

I DANNI

Ai poli opposti di una Liguria annualmente tartassata dalle alluvioni si creano le situazioni peggiori. Nella Val di Vara a Levante frane e smottamenti non si contano più e la chiusura dell'Aurelia tra Borghetto e La Spezia porta disagio. Ma è il Ponente che preoccupa e soprattutto l'Imperiese dove le frane hanno stravolto la viabilità ordinaria. Una, in particolare: la ferrovia che porta in Francia, la monorotaia transfrontaliera sulla quale viaggiano i pendolari e dove venerdì un treno è stato investito da una frana con un fronte di 300 metri che l'ha fatto deragliare. Un miracolo non ha permesso che il convoglio non finisse in mare con i suoi 200 passeggeri. Quel treno adesso pare appeso a un filo, potrebbe cadere in mare da un momento all'altro se la frana crollerà.

LE ACCUSE

«Quello che ho visto ha dell'incredibile - ha detto il procuratore capo di Savona Francantonio Granero che ha effettuato un sopralluogo in elicottero - Quanto è successo non è frutto dell'imponderabile, credo che quella frana sia opera dell'uomo».

La Procura, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, ha sequestrato l'ufficio tecnico del comune di Andora per trovare chi, alla fine degli anni '60, dette l'autorizzazione a costruire quelle case.

Intanto il maltempo non molla la presa e i meteorologi dicono che il Nord soffrirà almeno fino a domani. Nella Val Brembana nevica così tanto che all'allarme frane s'è aggiunto l'allarme valanghe. In Emilia Romagna la Protezione civile è entrata in preallarme per le piogge e in Toscana l'allerta per le piogge intense è stata estesa fino alla mezzanotte.

Genova, via libera da Consiglio Stato a lavori copertura Bisagno

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Genova, via libera da Consiglio Stato a lavori copertura Bisagno"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 20 Gennaio 2014

Genova, via libera da Consiglio Stato a lavori copertura Bisagno

Accolto ricorso contro sentenza Tar Liguria

Genova, 20 gen. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso contro la sentenza del Tar della Liguria che aveva annullato l'assegnazione dei lavori per il secondo lotto della copertura del torrente Bisagno a Genova. Lo ha annunciato in una nota l'amministrazione comunale del capoluogo ligure.

"Il Consiglio di Stato -si legge nella nota- si è pronunciato riconoscendo la non competenza del Tar della Liguria". L'iter per l'avvio dei lavori dovrà essere ora gestito dal commissario straordinario di cui si attende la nomina da parte del Governo.

"Questa -ha commentato l'assessore comunale alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici, Giovanni Crivello- è finalmente una buona notizia che giunge in un momento di gravi preoccupazioni per il nostro territorio".

Secondo l'assessore genovese, "si è già perso troppo tempo. Ora -ha sottolineato- bisogna creare rapidamente le condizioni per riprendere i lavori di rifacimento della copertura del Bisagno, un'opera essenziale ed urgente per la sicurezza della città, come riconosce la stessa sentenza".

"Il completamento della nuova copertura alla foce del Bisagno, insieme allo scolmatore dei torrenti Fereggiano, Noce e Rovare, per il quale l'amministrazione comunale ha lavorato incessantemente in questi mesi, potrà -ha concluso Crivello- ridurre notevolmente il rischio di esondazioni nel bacino del Bisagno".

Liguria, ripristinata regolare velocità treni tra Nervi e Recco

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Liguria, ripristinata regolare velocità treni tra Nervi e Recco"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 20 Gennaio 2014

Liguria, ripristinata regolare velocità treni tra Nervi e Recco
Avviati interventi per riattivazione secondo binario dopo frana
Genova, 20 gen. Sono tornati a viaggiare a velocità
regolare i treni tra Genova Nervi e Recco, sul binario in
direzione La Spezia. Resta invece sospesa la circolazione
ferroviaria sul binario in direzione del capoluogo ligure, dopo
la frana di ieri sulla collina di Nervi che sovrasta una galleria
della linea Genova-La Spezia.

Rete Ferroviaria Italiana, su richiesta della Protezione Civile,
ha già avviato gli interventi sul binario in direzione Genova per
una verifica puntuale di eventuali movimenti della struttura
della galleria.

Al termine degli interventi, previsto per questa notte, sarà
possibile riattivare in sicurezza anche il secondo binario, con
un rallentamento precauzionale.

"Per la giornata di oggi -si legge in una nota di Trenitalia- nel
tratto tra Nervi e Recco sarà garantita il 70% della normale
offerta commerciale e continuerà ad essere attivo il servizio bus
sostitutivo per i collegamenti tra le località intermedie".

iBu

emergenza meteo, disperso in liguria

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Attualità

Emergenza meteo, disperso in Liguria

È un medico residente in provincia di Genova. Il Secchia esonda in periferia Modena. Nevicata record blocca Cortina
ROMA Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive del rio sono state installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca. Il disperso è un medico di 50 anni straniero residente a Bogliasco (Genova). A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate. E solo in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta invece bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono tecnicamente isolati da ieri mattina dopo che Provincia e Comune hanno emesso un ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. In Emilia Romagna - dove il livello idrometrico del Po è cresciuto di 2 metri in appena 24 ore - il Secchia è tracimato alla periferia di Modena. Un centinaio le persone evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano trenta persone. L'acqua ha poi raggiunto l'abitato di Bastiglia, a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. Fase di preallarme per il Panaro. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio 20 centimetri di acqua hanno invaso piani terra e scantinati mentre a Pietrasanta e nell'Alta Versilia alcune frazioni sono tuttora isolate. Sono circa una ventina le famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni in provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara. Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in Valle Spluga. Ma anche al sud ci sono state difficoltà per il forte vento di scirocco. Il Dipartimento della Protezione Civile ieri sera ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.

Il brutto tempo nel nord Italia

- Il Post

Il Post.it

"Il brutto tempo nel nord Italia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

- Italia

Il brutto tempo nel nord Italia

A causa delle forti piogge ci sono state nuove frane in Liguria, mentre in Emilia è straripato il fiume Secchia
19 gennaio 2014

[Tweet](#)

Oggi, domenica 19 gennaio, il sito del Corriere della Sera ha pubblicato un articolo che riassume i danni e i disagi causati in varie regioni del nord Italia da diversi giorni di piogge consecutive. Ci sono state nuove frane e interruzioni di strade in Liguria, mentre in Emilia è straripato il fiume Secchia e circa 100 persone sono state evacuate dalle loro abitazioni. Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per entrambe le aree colpite.

Evacuazioni di case, straripamenti, strade bloccate, tanto che il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane con le notizie più gravi dalla Liguria, dove ci sono due dispersi a Sessarego, in provincia di Genova). In Liguria, già flagellata nei giorni scorsi dalle piogge, ci sono state nuove frane nella notte sia nel Ponente che nel Levante. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi: due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. Il traffico ferroviario è interrotto tra Nervi e Recco. In tarda mattinata il capoluogo è stato investito da una violenta grandinata che ha imbiancate tetti e strade. Nell'Imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia, mentre sono state riaperte le strade di collegamento con i comuni di Pigna e Buggio, isolati da sabato.

La Provinciale della val Nervia è percorribile solo dai mezzi di soccorso, ma è stata ripristinata una viabilità secondaria che permette ai residenti di raggiungere la costa. Nella notte i vigili del fuoco sono intervenuti per piccole frane, alberi caduti e allagamenti. Nel Savonese tre smottamenti si sono abbattuti sull'Aurelia, che rimane bloccata da una frana tra Andora e Laigueglia, raggiungibile soltanto con una strada interna. Sempre sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina a causa del deragliamento del treno Intercity. Tra Savona e Ventimiglia c'è un servizio di bus sostitutivi. Nel Levante genovese la provinciale 225 è stata riaperta, a una corsia con senso unico alternato, nel tratto tra Ognio e Ferriere interrotto da venerdì per una frana. Resta invece chiusa la provinciale 82 di Sant'Alberto, per il cedimento a valle di un tratto di carreggiata nel comune di Lumarzo. Nello Spezzino l'Aurelia è chiusa in diversi punti a causa di frane e smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia. Le piogge sulla regione continueranno fino a lunedì.

(Continua a leggere sul sito del Corriere della Sera)

Piogge in regione, la Protezione civile monitora

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"*Piogge in regione, la Protezione civile monitora*"

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Piogge in regione, la Protezione civile monitora
gennaio 19, 2014, 2:31 pm admin

Download this page in PDF formatLe squadre della Protezione civile stanno controllando il territorio del Friuli Venezia Giulia. In particolare, a Barcis, il torrente Varma ha superato il livello di guardia sulla regionale 251. Finora sono state moderate le precipitazioni in tutta la regione: nonostante ciò, è scattato il servizio di piena per i fiumi Cellina Meduna e Livenza.

Nervi, treni a singhiozzo. Frana di Andora, «taglieremo il locomotore a pezzi» /

Maltempo sulla Liguria - Liguria, le ultime ore di allerta | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 19/01/2014

Indietro

Maltempo sulla Liguria 19 gennaio 2014

Liguria, le ultime ore di allerta

redazione Web

videoservizi di Beatrice D'Oria e Astrid Fornetti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Genova "imbiancata" dalla grandine Fra le 11 e le 11.15, violenta grandinata sul capoluogo ligure, con i chicchi caduti anche in pieno centro, nonostante il cielo apparentemente sereno

Approfondimenti

Domenica, mattinata di maltempo su Genova

Articoli correlati Video - Fiumi d'acqua a Struppa

Genova - Oltre 100 frane, **200 sfollati** in via precauzionale, torrenti esondati, **l'Aurelia interrotta in più punti** lungo tutto l'arco ligure, fango, acqua, tanta acqua: dopo 48 ore di pioggia battente, e nonostante che l'allerta non sia cessata, la Liguria incomincia a fare la conta dei danni per capire dove mettere le mani. Ma sono cifre che non possono ancora considerarsi definitive, perché **continua a piovere**, e poverà ancora sino a lunedì su un territorio così fragile che si sfalda ora dopo ora.

Ad **Andora**, la **navigazione è vietata** fino a 500 metri di distanza dalla costa, per un tratto di 300 metri, sotto la **zona** dove è ancora bloccato **l'Intercity** deragliato l'altro ieri. La frana sta lentamente scivolando verso il convoglio e ha già investito i vagoni 3 e 4 rimasti attaccati alla motrice mentre la struttura del terrazzo franato della villetta si sta spostando verso il treno.

Per questo la **Capitaneria di Porto** di Savona ha emesso **un'ordinanza** che vieta il transito, per ragioni di sicurezza, a qualunque imbarcazione da diporto davanti al litorale di Vico delle Vignette dove si è verificato lo smottamento franoso. La zona è presidiata dai vigili del fuoco del comando provinciale di Savona insieme alla Protezione Civile di Savona.

Maltempo, gli aggiornamenti

Nervi, ripartono i treni

I vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. La circolazione dei treni, limitata a un solo binario, riprende dunque

Nervi, treni a singhiozzo. Frana di Andora, «taglieremo il locomotore a pezzi» /

gradualmente con obbligo di rallentamento della velocità e conseguente allungamento dei tempi

«A pezzi il treno deragliato per frana»

«Taglieremo il locomotore deragliato in due tronconi poi lo porteremo via a pezzi». Lo ha detto Vincenzo Macello, direttore regionale produzione Liguria Rfi, che ha effettuato un sopralluogo sul treno deragliato a Andora con gli assessori regionali Enrico Vesco e Raffaella Paita. «L'intervento sarà possibile solo quando verrà messa in sicurezza la frana che è in continuo movimento - ha detto Macello -. Al momento non è possibile intervenire perché il rischio è ancora alto». Sul posto incombe infatti la terrazza-parcheggio che si è staccata dalla parete per effetto della frana, come si può capire dal video qui sotto:

Allagamenti in autostrada

Rallentamenti al traffico anche sull'A12, a causa degli **allagamenti** nella zona compresa fra Recco e Nervi. Situazione simile anche sull'A7, nella zona di **Sampierdarena**.

Disagi fra Molassana e San Fruttuoso

In mattinata, allagamenti a salire da San Fruttuoso verso Molassana, in particolare fra via Berno e via Trossarelli, **proteste dei residenti**.

Nervi-Recco, treni bloccati

A fine mattinata, la circolazione dei treni è stata interrotta sulla tratta **tra Genova Nervi e Recco** in entrambe le direzioni a causa della frana che ha colpito il quartiere genovese questa mattina, che ora incombe sui binari: sul posto i vigili del Fuoco.

Nel video del Secolo XIX, la frana di Nervi

Andora, la frana si muove

È in movimento, la frana che venerdì scorso ha travolto un treno fra Andora e Cervo: nella notte **i detriti si sono appoggiati alle carrozze di coda** del convoglio, aggravando ulteriormente una situazione già pericolosa, perché il rischio è che la massa possa spingere il treno in mare; sul posto ci sono i vigili del Fuoco.

Allerta di nuovo differenziata

Poco prima delle 12, dopo l'aggiornamento delle **previsioni** da parte dell'Arpal, la Protezione Civile della Liguria ha comunicato che:

è stato prorogato lo stato di allerta 1 sul **Tigullio** e sullo Spezzino sino alla mezzanotte di oggi;

ha confermato che lo stato di allerta 1 sulla parte costiera del levante **savonese** e sul territorio **genovese** cesserà alle 15 di oggi.

Resta **alto il pericolo di frane** su tutto il territorio regionale a causa della «completa saturazione del suolo».

Appello da Andora: «Togliete quel treno da lì»

Il sindaco di Andora, Franco Floris, ha firmato questa mattina un'ordinanza con la quale intima a Rete Ferroviaria Italiana (il braccio "operativo" di **Trenitalia**) di intervenire per «ripristinare immediatamente il tratto ferroviario: devono togliere subito il treno e la frana da lì e riaprire la ferrovia. Le polemiche non m'interessano, si deve agire subito».

Il sindaco ha anche preparato una comunicazione con la quale si chiede alla Procura il **dissequestro dell'ufficio Tecnico del Comune** «per poter proseguire con il lavoro di routine».

Lo stesso Floris ha firmato **una seconda ordinanza** per intimare ai proprietari degli edifici e dei terreni interessati dalla frana caduta sul treno (e anche di quelli circostanti) di consegnare in Comune entro 30 giorni i risultati delle verifiche idrogeologiche e di staticità delle aree: «È necessario - ha detto il sindaco - **verificare in tempi brevi la situazione idrogeologica della zona** e attuare gli interventi necessari alla sua messa in sicurezza».

Frana a Nervi

Nervi, treni a singhiozzo. Frana di Andora, «taglieremo il locomotore a pezzi» /

Poco dopo le 11.30, la forte pioggia che si è abbattuta su Genova ha provocato una frana a Nervi, nel levante: due villette sono state evacuate, **6 in tutto le persone sfollate**.

Grandinata col sole

Fra le 11 e le 11.15, violenta grandinata su Genova, con chicchi di piccole dimensioni caduti anche in pieno centro, nonostante un **cielo apparentemente sereno**.

Savona, smottamenti nell'interno e sulla costa

Continuano gli smottamenti sulla costa e nell'entroterra savonese: la notte scorsa ci sono stati smottamenti sia sull'Aurelia a **capo Mele** sia a Borghetto Santo Spirito; in Valbormida, invece, è arrivata la neve, con circa 50 centimetri sul monte Settepani.

Neve anche nel resto dell'entroterra, a Millesimo, Calizzano, Bardineto; la Polstrada consiglia **prudenza sull'A6**, dove però si viaggia regolarmente in entrambe le direzioni di marcia.

Dall'altra parte della Liguria, invece, **migliora la situazione in Fontanabuona**, che non è più isolata per i mezzi pesanti.

Via Adamoli chiusa nella notte

Fra le 2 e le 4 è stata decisa la chiusura di parte da **via Adamoli** nella corsia che "sale" verso l'interno, a causa di alcuni allagamenti provocati probabilmente dall'intasamento dei tombini.

Liguria flagellata dal maltempo, il primo bilancio

Una situazione «particolarmente critica - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Renata Briano - soprattutto sulle strade dello Spezzino e nell'Imperiese», dove **un migliaio di persone sono isolate** per smottamenti a Pigna. Ai poli opposti di una Liguria annualmente tartassata dalle alluvioni si creano le situazioni peggiori: nella **val di Vara** frane e smottamenti non si contano più, e la chiusura dell'Aurelia tra Borghetto e La Spezia porta disagio. Ma è il Ponente che preoccupa, e soprattutto l'Imperiese, dove le frane hanno stravolto la viabilità ordinaria. Una, in particolare, quella sulla la ferrovia che porta in Francia, la **"monorotaia" transfrontaliera** sulla quale viaggiano (viaggiavano) i pendolari e dove venerdì un treno è stato investito da una frana con un fronte di 300 metri che l'ha fatto deragliare. Solo un miracolo ha impedito che il convoglio finisse in mare con i suoi 200 passeggeri, e quel treno adesso **pare appeso a un filo (video)**, sospeso sulle onde ringhiose che battono la costa di Andora, e su di lui incombe un mare di sassi e fango nel quale galleggia la struttura di cemento armato di una terrazza strappata ad alcune villette costruite a strapiombo sulla ferrovia. Quel treno potrebbe cadere in mare da un momento all'altro, se la frana che gli pesa addosso collasserà: **«Quello che ho visto ha dell'incredibile** - ha detto ieri il procuratore capo di Savona, Francantonio Granero, che ha effettuato un sopralluogo in elicottero - Quanto è successo non è frutto dell'imponderabile, credo che quella frana sia **opera dell'uomo**». La Procura, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, ha sequestrato tutto l'ufficio tecnico del Comune di Andora per trovare chi, alla fine degli anni '60, dette l'autorizzazione a costruire lì quelle case.

Anche il sindaco di Andora, Franco Floris, si è mosso e ha scritto al premier Letta e al ministro Lupi per sollecitare la realizzazione del **raddoppio della linea del Ponente**, «il cui cantiere è fermo da oltre un anno e mezzo».

Intanto, mentre i geologi liguri invitano a farla finita con la filosofia del **"che Dio ce la mandi buona"**, che evidentemente non funziona più, il maltempo non molla la presa, e i previsori dicono che il Nord soffrirà almeno sino a lunedì: in bal Brembana nevica così tanto che all'allarme frane s'è aggiunto l'allarme valanghe; in Emilia Romagna la Protezione Civile è entrata in preallarme per le piogge che stanno interessando il bacino del Reno; in Toscana l'allerta meteo per piogge intense è stata estesa sino alla mezzanotte di lunedì.

© Riproduzione riservata

Medico disperso: «Così abbiamo recuperato il corpo»

Maltempo - Medico disperso a Bogliasco, trovato il corpo nel fiume | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo 20 gennaio 2014

Medico disperso a Bogliasco, trovato il corpo nel fiume
redazione Web,
Marco Grasso e Emanuele Rossi,
video di Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Medico disperso: «Così abbiamo recuperato il corpo» Francesco Filipponi dei vigili del fuoco di Genova, racconta le operazioni di recupero del corpo. Nel video anche l'amarezza del sindaco di Bogliasco Pastorino e dell'assessore Briano Genova - È stato ritrovato morto **Elias Kassabij**, il medico siriano di 50 anni, **travolto ieri pomeriggio dalla piena** del rio Poggio sulle alture di **Bogliasco**.

L'uomo è stato trovato nelle acque e tra gli arbusti del rio a 400 metri dal luogo dell'incidente. Il cadavere è stato individuato da Sergio Mongiardino, un **residente di Sessarego** che era uscito di casa questa mattina con il proprio cane. L'uomo ha poi avvisato i carabinieri.

Il corpo è stato recuperato da vigili del fuoco e protezione civile (**fotogallery**) . Sul posto è arrivato anche il medico legale.

Il pubblico ministero Gabriella Dotto ha dato incarico ai carabinieri di Pieve di ispezionare i luoghi dove è avvenuto **l'incidente costato** la vita al medico siriano a Sessarego. Inoltre è stato incaricato il medico legale Marco Salvi di ispezionare il cadavere per capire le cause del decesso. Non è escluso che il pm **possa fare eseguire l'autopsia**. Nelle prossime ore potrebbe essere aperto in fascicolo per omicidio colposo per procedere a ulteriori indagini.

Le ricerche erano riprese alle 7 di questa mattina. Poco prima del ritrovamento del corpo era stato trovato il **misuratore di pressione** del medico.

Ieri pomeriggio Kassabji era andato a visitare un paziente in compagnia del padre dell'ammalato, **Enrico Sciutto**, 70 anni.

I due, di ritorno dalla visita sono stati **travolti dalla piena del rio**. L'acqua ha trascinato via il medico, mentre Sciutto è rimasto appeso ad alcuni arbusti e ha chiesto aiuto.

Il pensionato è stato notato da **un ex poliziotto** che ha alcuni orti nella zona: l'ex agente si è legato e ha cercato di metterlo in salvo. Non riuscendoci, con il proprio corpo ha fatto da scudo alla forza dell'acqua proteggendo per circa 30 minuti Sciutto, fino a quando non sono arrivati abitanti del posto che hanno recuperato i due.

Medico disperso: «Così abbiamo recuperato il corpo»

Intanto, **Enrico Sciutto sta meglio** e racconta: «Sono vivo per miracolo, mi sono salvato aggrappandomi ad uno spuntone di roccia ed alcuni arbusti». Sciutto è stato svegliato dai medici del pronto soccorso dell'ospedale San Martino dal coma farmacologico in cui era stato indotto. Alla moglie ha raccontato di «essere rimasto per mezz'ora in acqua» e di essere stato salvato dall'intervento di Valter Calmanti, un ex agente che ha l'orto proprio dove è avvenuta la tragedia.

L'ex agente sta bene, mentre Sciutto è ancora in **coma farmacologico** indotto a causa del grave stato di ipotermia.

«C'è tanta tristezza», con queste parole l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile **Renata Briano** ha commentato la morte del medico a Sessarego. «La Liguria è stata ferita ancora una volta da questa ondata di forte pioggia - ha detto Briano -. Questa volta hanno retto i fiumi più grossi ma non i piccoli torrenti. Il mio pensiero va alla famiglia e il mio ringraziamento ai soccorritori che hanno lavorato tutta la notte per cercarlo».

Nel video il racconto di Renzo Visciola, l'uomo che ieri pomeriggio, insieme a Walter Calmanti, ha salvato la vita a Enrico Sciutto:

Il sindaco di Bogliasco **Luca Pastorino** ha sottolineato che «qui non siamo abituati a tragedie di questo tipo. C'è stata una precipitazione eccezionale che ha allagato tutto Bogliasco. Dovremo approntare un piano di protezione civile che eviti alle persone di correre rischi».

© Riproduzione riservata

Un terrazzo abusivo sulla tratta del treno deragliato tra Andora e Cervo

Andora - Andora, la tratta del deragliamento: scoperto un terrazzo abusivo | Liguria | Savona | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Andora 20 gennaio 2014

Andora, la tratta del deragliamento: scoperto un terrazzo abusivo
Giampiero Timossi e Giovanni Ciolina

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un altro terrazzo abusivo sulla tratta

Approfondimenti

Treno deragliato: la frana si muove

Frane, il calvario dei pendolari

Frana a Nervi, le spettacolari foto scattate dal drone

Andora, le immagini aeree della frana

Frana di Nervi, le immagini dall'alto

Articoli correlati Maltempo, Doria: «Il Comune di Genova chiederà lo stato emergenza» Il deragliamento di Andora, ore di paura per il treno Frana a Ospedaletti, hotel evacuato

Andora - «Questo terrazzo è abusivo, non ho dubbi e al più presto dovranno essere attivate le procedure per demolirlo ma prima bisognerà mettere in sicurezza l'intera area». E' così che spiega al Secolo XIX il sindaco di Andora, **Franco Floris**, l'esistenza di un terrazzo sulla tratta tra Andora e Cervo in cui è accaduto il deragliamento del treno avvenuto il 18 gennaio.

Il **terrazzo** nella foto si trova a una ventina di metri dalla piattaforma crollata. Non si tratta però di un manufatto del complesso di via Aurelia 109 ma era stato costruito su un'altra proprietà. Il terrazzo crollato non era abusivo, ma aveva ottenuto una concessione per un ampliamento nel 1994.

«Il paradosso è che questo parcheggio non è stato mai impiegato»- sostiene il sindaco. Ma allora perchè non demolirlo prima? «Monitoriamo il **territorio** - ha risposto il primo cittadino di **Andora** - C'è anche un ufficio competente che deve smascherare gli abusi, ma solo questo episodio ha permesso di portare alla luce il terrazzo e di verificare che si tratta di una struttura abusiva».

Un terrazzo abusivo sulla tratta del treno deragliato tra Andora e Cervo

La frana che ha travolto l'Intercity 660 (video) nel tratto di binario unico tra Andora e Cervo, al confine tra le province di Savona e Imperia, non ha causato morti e il bilancio - che poteva essere una strage - ha provocato cinque feriti. L'intera area è posta i sigilli all'intero ufficio urbanistica e lavori pubblici del comune di Andora.

La Procura di Savona indaga il progettista del terrazzo crollato

La procura di Savona, nel frattempo, ha iscritto nel registro degli indagati il **geometra Roberto Salta, di Toscana, progettista del terrazzo crollato** assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia a Andora (Savona). Il professionista è accusato di **disastro colposo**. La procura intanto è in procinto di nominare due esperti in qualità di consulenti tecnici del pubblico ministero che indagheranno sulle cause della frana.

Resta ancora **sotto sequestro** il terzo piano del Comune di Andora e in particolare l'ufficio urbanistica dove sono archiviate le pratiche edilizie relative alle costruzioni della decina di villette che si affacciano sulla ferrovia. Il sindaco di Andora **Franco Floris** ha chiesto formalmente alla procura di dissequestrare l'ufficio: «Ribadiamo tutta la nostra disponibilità a collaborare con la magistratura che deve fare chiarezza su questo disastro - ha detto Floris - **ma dobbiamo poter lavorare** per non interrompere il nostro servizio, dobbiamo evitare il collasso dell'attività comunale».

Domani il vertice al ministero

È convocata per **domani al ministero dei trasporti** una riunione urgente «per affrontare il tema del blocco della linea ferroviaria Italia-Francia a Andora, riunione alla quale parteciperanno **il ministro Lupi**, gli enti locali, la Protezione Civile, le Ferrovie dello Stato». Lo comunica in una nota il senatore Maurizio Rossi, membro della VIII commissione Trasporti del Senato.

«Nel corso dell'incontro - scrive Rossi - dovrà essere affrontato, come da tempi non sospetti chiedo con forza, il problema del raddoppio del collegamento Italia-Francia, unica situazione di collegamento internazionale del nostro Paese ancora su binario unico. Sono lieto che il ministro Lupi stia affrontando la questione con massima urgenza, ma l'impegno mio e di tutti i partecipanti alla riunione sarà ovviamente volto agli stanziamenti che devono risolvere in maniera definitiva, oltre che l'emergenza, anche un problema che risale al dopoguerra».

Burlando: «L'avviso di allerta meteo ha salvato delle vite»

«L'avviso di allerta meteo ha fatto in modo che la velocità del treno fosse ridotta e questo ha salvato molte vite umane. Dobbiamo fare un plauso ai nostri previsori». Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando durante il sopralluogo compiuto ad Andora lungo la ferrovia dove venerdì scorso una frana ha fatto deragliare un intercity. Secondo quanto appreso, all'incontro di domani al ministero dei trasporti la Protezione civile chiederà che **non venga sequestrata l'area** per compiere interventi rapidi e che il consolidamento della frana e la rimozione del treno sia affidata ai vigili del fuoco.

© Riproduzione riservata

Alluvione Genova 2011: il Comune citato come responsabile civile

Alluvione Genova: il Comune citato come responsabile civile | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

genova 20 gennaio 2014

Alluvione Genova: il Comune citato come responsabile civile

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Alluvione, Fassino "scagiona" Vincenzi Strage del Fereggiano, i Pm: «Processate Vincenzi»

Genova - Il gup Carla Pastorini ha autorizzato la citazione del Comune di Genova come responsabile civile nel processo a carico dell'**ex sindaco Marta Vincenzi**, l'ex assessore alla sicurezza **Francesco Scidone** e altre quattro persone, per l'alluvione del 4 novembre 2011 che costò la vita a sei donne, di cui due bambine. Lo ha deciso nel corso dell'udienza preliminare. Sono state rigettate invece le richieste di costituzione come parti civile dei commercianti della zona che subirono danni materiali.

Oltre a Vincenzi e Scidone **sono imputati** anche i dirigenti comunali **Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli e Roberto Gabutti**, referente delle organizzazioni di protezione civile. Gli esponenti politici e i tre funzionari comunali **sono stati accusati di falso**, calunnia e omicidio colposo plurimo, mentre Gabutti solo di falso e calunnia. La prossima udienza è fissata per il 31 marzo. Il gup ha fissato il calendario fino alla fine di maggio. In aula erano presenti Del Ponte, Gambelli e Cha.

Non sono stati ammessi, invece, come parte civile **i commercianti di via Fereggiano** che ne avevano fatto richiesta.

© Riproduzione riservata

Bavari, due palazzi evacuati

Frane - Frana a | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Bavari, due palazzi evacuati"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Frane 20 gennaio 2014

Frana a Bavari, due palazzi evacuati

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Bavari

Articoli correlati Riattivata domani la linea ferroviaria Recco-Genova Frana in via Varenna, traffico in senso alternato

Frana a Ospedaletti, hotel evacuato

Genova - Due palazzine sono state evacuate a Bavari a causa di una frana dovuta alle abbondanti piogge di questi giorni.

Sul posto sono già intervenuti i tecnici della protezione civile nonché dell'ufficio pubblica incolumità. Ora il Comune dovrà trovare una sistemazione alle persone che vi abitavano.

Da valutare i tempi per la messa in sicurezza.

© Riproduzione riservata

Il Consiglio di Stato fa ripartire la copertura del Bisagno

Bisagno, riparte la copertura | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

genova 20 gennaio 2014

Bisagno, riparte la copertura

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il cantiere del Bisagno

Articoli correlati Foce, Doria non toglie le transenne Bisagno, si arrende anche Romano Gli incentivi d'oro dei cantieri lumaca Foce, un anno di blocco Foce, un anno di cantiere e di blocco

Genova - Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso contro la sentenza del Tar Liguria che aveva annullato l'assegnazione dei lavori per il secondo lotto della copertura del Bisagno.

Il Consiglio di Stato si è pronunciato riconoscendo la non competenza del Tar Liguria. L'iter per l'avvio dei lavori dovrà essere ora gestito dal commissario straordinario di cui si attende la nomina da parte del Governo. «Questa è finalmente una buona notizia che giunge in un momento di gravi preoccupazioni per il nostro territorio - ha commentato l'assessore comunale alla Protezione Civile e ai Lavori Pubblici Giovanni Crivello -. Bisogna creare rapidamente le condizioni per riprendere i lavori di rifacimento della copertura del Bisagno, un'opera essenziale ed urgente, come riconosce la stessa sentenza, per la sicurezza della città. Si è già perso troppo tempo.

Aggiunge Crivello: «Il completamento della nuova copertura alla foce del Bisagno, insieme allo scolmatore dei torrenti Fereggiano, Noce e Rovare, per il quale l'amministrazione comunale ha lavorato incessantemente in questi mesi, potrà ridurre notevolmente il rischio di esondazioni nel bacino del Bisagno, ferma restando la necessità di più ingenti finanziamenti per realizzare anche lo scolmatore del torrente principale, come previsto nel piano di bacino».

© Riproduzione riservata

Nervi,

Maltempo - dove la terra frana sulla scogliera Video: le immagini dal mare | Le foto dal cielo| Le foto prima e dopo il crollo | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Nervi,"

Data: **21/01/2014**

Indietro

Maltempo 20 gennaio 2014

Nervi, dove la terra frana sulla scogliera **Video: le immagini dal mare** | **Le foto dal cielo** | **Le foto prima e dopo il crollo**

video di Davide Pambianchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Nervi, il volo del drone sulla frana Le immagini dall'alto dell'area dove c'è stato il crollo a Capolungo

Genova - Una lunga giornata di caos in **Liguria** per i danni del maltempo. Genova ha subito i danni della forte pioggia che domenica ha provocato la frana di **Capolungo, Nervi (video)**, dove due villette sono state evacuate (**video**). Nel tratto interessato dalla frana la carreggiata a mare dell'Aurelia è stata chiusa, mentre in quella a monte è stato istituito un senso unico alternato regolato da semaforo.

È stata ristabilita invece la velocità normale sull'unico binario attivo nel tratto **fra Nervi e Recco in Liguria**, in seguito ad una frana a ridosso dell'Aurelia. Lo rende noto Trenitalia, spiegando che la circolazione in quel tratto rimarrà su un unico binario per tutta la giornata di oggi.

Trenitalia ha istituito anche un servizio di autobus per collegare le due località e le frazioni intermedie. A causa della circolazione su un solo binario il **30% dei treni fra Nervi e Recco sono stati soppressi**. Domani il traffico tornerà invece a doppio binario. Invariata la situazione in seguito al deragliamento dell'intercity Milano-Ventimiglia. Resta interrotto il tratto fra Andora e Diano Marina dove Il Secolo XIX ha anche scoperto l'esistenza di un terrazzo abusivo sulla tratta in cui è appunto successo il deragliamento.

© Riproduzione riservata

Emergenza in Liguria: 100 frane, 200 sfollati. Situazione critica a Imperia

Emergenza in Liguria: 100 frane, 200 - Sono oltre cento le frane che hanno - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 18/01/2014

Indietro

18 gennaio 2014

Emergenza in Liguria: 100 frane, 200 sfollati. Situazione critica a Imperia

Sono oltre cento le frane che hanno colpito la Liguria negli ultimi due giorni e oltre 200 gli sfollati, anche in via precauzionale da Imperia alla Spezia. È il bilancio dell'assessore regionale alla protezione civile ligure Renata Briano, secondo la situazione è «particolarmente critica sulle strade imperiesi e nello spezzino».

Emergenza a Imperia

Delle duecento persone evacuate 108 sono in provincia di Imperia, 78 in provincia della Spezia, e 50 in provincia di Genova. «Particolarmente critica - ha spiegato Briano - la situazione delle frane sulle strade imperiesi, a Pigna e nei comuni limitrofi e anche nello spezzino a Pignone, Beverino e Vernazza, dove nel frattempo si sono verificati nuovi smottamenti. Stiamo comunque seguendo tutto il territorio ligure grazie anche all'impegno di 600 volontari».

Per quanto riguarda la viabilità in provincia di Genova risulta interrotta la strada provinciale 225 in località Ferriere, nel comune di Lumarzo e chiuso il ponte di Carasco in località Cormoga. In provincia di Imperia nel comune di Sanremo è stata chiusa l'Aurelia a titolo precauzionale, inoltre è interrotta l'Aurelia bis nel Comune di Taggia in direzione della Francia, isolati i comuni di Castelvittorio e Pigna, i centri abitati Canneto nel Comune di Prelà, di Bussana Vecchia nel Comune di Sanremo, di Cengio nel Comune di Pontedassio e numerose sono le frane sulle strade comunali e sulla viabilità minore. È stato ripristinato invece il collegamento per Montalto Ligure, in precedenza isolato.

In provincia della Spezia è interrotta la strada comunale nel Comune di Levanto che si immette nella provinciale in località Sorlana e numerose le frane che hanno colpito il territorio. In provincia di Savona si è verificata l'interruzione della SS1 Aurelia tra Andora e Laigueglia e tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito, della strada provinciale 6 a monte dell'abitato di Villanova d'Albenga, della strada provinciale 13 tra Andora, Stellanello e Testico e l'interruzione della strada provinciale Allassio Testico.

La frana sul treno «opera dell'uomo»

«L'impressione che ho avuto sorvolando il luogo del deragliamento è che ci troviamo di fronte non all'opera del fato ma dell'uomo». Lo ha detto all'Ansa il procuratore capo di Savona Franco Granero, che ha compiuto un sopralluogo sul luogo del deragliamento riferendosi alle villette costruite sulla ferrovia. La procura di Savona ha disposto il sequestro dell'intero ufficio tecnico del comune di Andora dove in queste ore si trova la squadra di polizia giudiziaria che sta cercando le autorizzazioni a costruire le villette a strapiombo sulla linea ferroviaria che porta in Francia, interrotta a causa di una frana.

18 gennaio 2014

Slavine e fiumi in piena. Due salvataggi e un disperso

20/01/2014 06:05

Ancora frane di notte nel Ponente e nel Levante della Liguria. Nell'imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia, mentre non sono più isolati i Comuni di...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it

"Slavine e fiumi in piena. Due salvataggi e un disperso"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Ancora frane di notte nel Ponente e nel Levante della Liguria. Nell'imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia, mentre non sono più isolati i Comuni di Pigna e Buggio. Per oggi è atteso un lento esaurimento delle precipitazioni. Nello spezzino l'Aurelia è chiusa in diversi punti a causa di numerose frane e smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia.

I vigili del fuoco e i carabinieri sono impegnati nella ricerca di un disperso, un uomo che sarebbe stato travolto dalla furia di Rivo in piena nella stessa zona di Sessarego, nel Genovese, dove è stato tratto in salvo un cinquantenne. È lo stesso cinquantenne ad avere riferito ai soccorritori di avere visto una persona cadere in acqua e non uscirne più. Avrebbe fornito anche le generalità del disperso: gli accertamenti presso l'abitazione, i parenti e i luoghi solitamente frequentati non avrebbero dato alcun esito. Il maltempo ha colpito anche il centro. Cornicioni staccati dagli edifici, rami spezzati e alberi caduti. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco del distacco di Capri infatti ieri mattina per incidenti causati dal maltempo e dalle forti raffiche di vento sull'isola.

Diverse invece strade delle valli bergamasche chiuse o hanno limitazioni per il rischio di valanghe dopo le nevicate dei giorni scorsi e le piogge di ieri che hanno appesantito il manto nevoso.

L'Aipo, l'autorità competente per la gestione idraulica dei corsi d'acqua, sta intervenendo per far fronte alla situazione critica verificatasi l'altra notte a causa della rottura dell'argine destro del fiume Secchia in provincia di Modena, nel Comune di Bastiglia.

Sono stati inoltre salvati dai loro compagni i due scialpinisti travolti dalla valanga che si è staccata in località Truc del Buscaion, a 1.770 di quota, in Valle Elvo, nel comune di Graglia, in provincia Biella. I due sono stati estratti dagli altri due compagni di gita, che sono riusciti a localizzarli e liberarli dalla neve.

Il gruppo di quattro persone era dotato dell'apparecchiatura Artva per la ricerca e hanno allertato i soccorsi, ma il cattivo tempo ha inizialmente limitato il raggio d'azione dell'elicottero che è riuscito solo ad avvicinare le squadre del Soccorso Alpino di Biella con il tecnico al luogo dell'incidente che hanno poi raggiunto a piedi. Una schiarita ha consentito poi all'elicottero di intervenire e recuperare l'infortunato in codice giallo. Il secondo scialpinista, in codice verde, è sceso con le squadre a piedi fino all'ambulanza, così come un terzo componente del gruppo che ha perso nella valanga il materiale necessario alla discesa.

L'ondata di maltempo che sta investendo l'Italia all'inizio della settimana abbandonerà gradualmente le regioni settentrionali. Al Centrosud, invece si protrarrà fino a domani, complice anche il passaggio di un'altra perturbazione atlantica.

[Redazione online](#)

Slavine e fiumi in piena. Due salvataggi e un disperso

iBu

Nord Italia sott'acqua Un morto in Liguria

21/01/2014 06:04

MODENA Un morto e un disperso a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia. È stato trovato il corpo senza vita del medico di origine siriana Elias Kassabji travolto ieri dal...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it

"Nord Italia sott'acqua Un morto in Liguria"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

MODENA Un morto e un disperso a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia. È stato trovato il corpo senza vita del medico di origine siriana Elias Kassabji travolto ieri dal rio Poggio in piena a Sessarego, nell'entroterra genovese. Il corpo era a trecento metri dal luogo in cui l'onda di piena lo ha travolto. Da questa notte i vigili del fuoco stanno cercando una persona a Modena, precisamente a Bastiglia. L'uomo è sparito durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Si trovava su un gommone per soccorrere altri cittadini in difficoltà. È stata salvata anche una seconda persona in difficoltà. E intanto si contano i danni e gli enormi disagi per la popolazione.

A Modena la situazione resta critica in tutta la provincia: le forti piogge hanno provocato l'esondazione del fiume Secchia e il conseguente allagamento di una vasta area a nord-est del capoluogo tra le località di Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Centinaia le persone sfollate, abitazioni allagate, poli industriali irraggiungibili: dopo un anno e mezzo dal terremoto che ha colpito in particolare la bassa modenese, in provincia è ancora emergenza. Vigili del fuoco a lavoro anche a Imperia per diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Dalle 12.30 di ieri, i vigili del fuoco sono impegnati per gli effetti di un violento temporale che ha interessato la città di Genova e la zona di levante del capoluogo, provocando numerosi allagamenti. Un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore.

Redazione online

Il popolo dei podisti non rinuncia alla festa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 20/01/2014

Indietro

MARCIA TRIONFALE. Il maltempo frena le iscrizioni della vigilia, ma gli appassionati non tradiscono la Montefortiana

Il «popolo» dei podisti
non rinuncia alla festa

Paola Dalli Cani

La pioggia battente e l'Alpone in piena scoraggiano molti concorrenti, poi spunta il sole e la giornata si chiude con il successo: quindicimila partecipanti

e-mail print

lunedì 20 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La partenza della Montefortiana: lo scatto dei corridori sotto la pioggia FOTOSERVIZIO VINCENZO ...

Montefortiana, un popolo di 15 mila «fedeli»: la passione per la corsa è più forte della pioggia. Diciamolo subito, all'appello ieri a Monteforte mancava quasi un paese, tra le 5 mila e le 6 mila persone: il dato, però, non offusca minimamente la partecipazione che, proprio alla luce delle condizioni meteo decisamente avverse, è stata, anche stavolta, indiscutibilmente straordinaria. E dunque anche l'edizione numero 39 va in archivio con un bottino che, a ben guardare, è più che pieno. «Arrivavamo da quattro giorni di pioggia, che sono stati poi anche quelli della vigilia. Lì abbiamo capito che piega stava prendendo», abbozza un'analisi Giovanni Pressi, presidente del Gruppo sportivo dilettantistico Valdalpone-De Megni, «perchè i biglietti andati a ruba fino a giovedì, da quel giorno in avanti si sono improvvisamente fermati. E tra il giovedì e la domenica», aggiunge, «solitamente vendiamo tra i 5 ed i 6 mila pettorali».

Eppure, al buio delle 7 del mattino e sotto la pioggia battente, di gente in fila al botteghino fuori dalla Montefortiana-Expo ce n'è stata anche ieri: «E che sarà mai un po' di pioggia!», dicevano, quasi stupiti dello stupore della cronista, Diego, Walter, Sara, Alessandro e Andrea, podisti padovani pronti, oltre tutto, ad avventurarsi sul percorso più lungo del Trofeo Sant'Antonio Abate-Falconeri, quello da 28 chilometri.

Rabbuiato, ieri mattina, non era solo il cielo: l'Alpone cresciuto fino ad 1,87 metri alle ore 3.30 della notte, ha consigliato il sindaco Carlo Tessari sull'opportunità di un tavolo tecnico con organizzatori, Protezione civile, Polizia locale. «Dopo le 3.30 il fiume ha gradualmente cominciato a scendere, seppur molto lentamente. Il rischio non c'era», ha spiegato Tessari, «ma non potevamo ignorare che in paese c'erano 15 mila persone, che la viabilità era giocoforza limitata, che molte strade erano a larghezza ridotta per via delle auto in sosta. Dovevamo mettere giù un piano di intervento da attuare se fosse stato necessario. E' stata una precauzione», aggiunge il sindaco, «non ritengo inutile data la situazione». Per fortuna, però, di piani di emergenza non ce n'è stato minimamente bisogno.

Sotto la pioggia sono partiti praticamente tutti: i 500 marciatori estremi della terza Ecomaratona-Clivus sono stati i primi. Tutto bene lungo i 43 chilometri di fango e pozzanghere, e «happy end» anche per la super podista che, nonostante l'esperienza, al traguardo ci è arrivata attorno alle 18.30, quando i fuoristrada stavano per mettersi in movimento per andarla a cercare. «La segnaletica è perfetta, le indicazioni pure, ma mi sono persa lo stesso, ho fatto 7 chilometri in più ed eccomi qua».

I fedelissimi della non competitiva del patrono in marcia ci si sono messi, come al solito, già alle 6, cioè due ore e mezza prima del via ufficiale. Poco male, è l'abitudine, ma stavolta a gruppi numerosissimi non hanno resistito alla ressa della partenza col botto dei trombini e si sono messi in marcia un quarto d'ora prima. Perché? «Perchè piove, e non si sa che piega prende», la risposta. Com'era prevedibile qualche scivolone su e giù per le colline c'è stato, ma a sentire organizzazione e addetti al soccorso, niente di grave.

Il popolo dei podisti non rinuncia alla festa

Tutto ok anche tra i mille amatori che si sono spartiti tra Maratonina-Falconeri e Trofeo Sante Ferroli. Tanto i 200 «under 18» del sesto Gran premio Pedrollo-Giovani Promesse quanto i big della trentatreesima Montefortiana Turà hanno corso sotto il sole e con una temperatura primaverile: proprio così perchè verso le 10.30 nuvole e pioggia hanno fatto le valige su tutta l'area interessata dalla corsa lasciando tutti con un palmo di naso.

«Mi sento di ringraziare davvero tutti», dice ancora Pressi, «a cominciare da tutti quelli che hanno lavorato in queste condizioni proibitive».

Nell'elenco ci stanno i tanti agenti di polizia locale e i carabinieri. E ci vanno aggiunti i 45 volontari della Protezione civile (le squadre Ana Valdalpone e Medio Adige con sei mezzi), le altre squadre comunali di Protezione civile, i 40 volontari della Croce rossa italiana di San Bonifacio, una cinquantina di volontari dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo-Anc, le guardie dell'Enalcaccia.

Sono solo la punta di un iceberg fatto di qualcosa come 800 volontari, ed è a loro che Pressi si rivolge col suo grazie, un grazie che estende ai 15 mila fedelissimi e che accompagna alle scuse «per le tante mancanze a cui il maltempo ci ha costretti».

Neve bagnata e caldo insolito In montagna allarme rosso

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

PERICOLO IN QUOTA. Dopo le tre valanghe staccatesi sabato sul Baldo gli esperti mettono in guardia gli escursionisti

Neve bagnata e caldo insolito

«In montagna allarme rosso»

Lorenza Costantino

L'Aineva indica in 4 su 5 il livello di attenzione per le slavine Morandi (Cnsas): «Canali carichi, il distacco può essere naturale»

e-mail print

lunedì 20 gennaio 2014 **CRONACA**,

La valanga, di 70 metri di fronte, che si è staccata l'altro giorno sul Monte Baldo L'allerta valanghe è altissima, e lo rimarrà ancora nei primi giorni di questa settimana. L'Aineva, l'ente che compila i bollettini della neve, giudica l'attuale rischio di slavine di livello 4 (il massimo è 5). Ciò significa che non occorre necessariamente il passaggio umano per innescare il distacco dei cumuli nevosi. Avventurarsi in escursioni soprattutto lungo la traiettoria dei canali montani è, in questo periodo, assai pericoloso.

SENZA PREAVVISO. Dalle cime delle montagne le masse possono staccarsi da sole, senza alcun preavviso, com'è successo sabato sul monte Baldo, per ben tre volte nel giro di qualche ora: due da cima Pettorina (2.191 metri) verso Cavallo di Novezza; l'altra dal Vallone Osanna quasi fino alla strada carrabile.

«Le temperature restano superiori rispetto alla media stagionale. In montagna continua a piovere, la neve accumulatasi nei mesi scorsi si appesantisce, e d'un tratto precipita giù», spiega Roberto Morandi, capo stazione del Soccorso Alpino.

«Inoltre, dalla ricognizione in elicottero compiuta sabato sopra il luogo della prima valanga, si è potuto constatare che i canali del Baldo, sulla sommità, sono ancora carichi di neve. Ciò conferma la necessità di usare la massima prudenza».

PASSEGGIATE. Ieri, nonostante il brutto tempo, alcune comitive hanno sfruttato le ore domenicali per passeggiare in montagna. Ma allo Chalet di Novezza (1.400 metri) sono arrivate «soprattutto famigliole. Fanno semplicemente due passi qui attorno, alle pendici del monte, poi si fermano a pranzare», testimoniano i titolari.

«Nella notte tra sabato e domenica ha nevicato», continuano, «ma alla mattina la temperatura è tornata sopra lo zero, attorno ai due gradi, e i fiocchi di neve si sono convertiti in pioggia. Nelle ultime settimane, ha ghiacciato solo una notte. Questo caldo anomalo non ci aiuta», sospirano.

Vero e proprio tempaccio sulle vette, tra l'altro.

VENTO IN QUOTA. Ieri mattina, al rifugio Fiori del Baldo (1.850 metri), tra i pochi aperti tutto l'anno, i gestori parlavano di «un vento molto forte, che solleva e sposta la neve» e di «una nebbia che impedisce la visibilità. Non ci sono escursionisti in giro. Del resto, noi stessi restiamo tappati dentro e a chi telefona diciamo che il rifugio è chiuso per maltempo. Consigliamo, in generale, di non salire verso la cima con queste condizioni».

La stessa raccomandazione arriva dal capo del Soccorso Alpino, Morandi. «Se proprio non si vuole rinunciare alla camminata in montagna, meglio preferire i dolci pianori della Lessinia, o comunque percorsi poco ripidi. Da escludere assolutamente i canali delle nostre montagne, dove si trovano ancora masse nevose in procinto di staccarsi e cadere a valle».

I BOLLETTINI. Gli allarmi potranno sembrare eccessivi ad alcuni. Tuttavia, nonostante i bollettini dell'Aineva e gli avvertimenti, sabato almeno una decina tra escursionisti e scialpinisti si trovava sul Baldo durante le slavine. E solo per puro caso non sono stati intercettati dalla loro traiettoria. Anzi: «Le tracce di sci proprio in quella zona ci hanno fatto temere il peggio. Per fortuna, tutto si è concluso per il meglio», conclude Morandi, «ma non è il caso di sfidare la sorte».

Neve bagnata e caldo insolito In montagna allarme rosso

Piogge, i torrenti esondano Scatta il piano di prevenzione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

DOLCÈ. Domenica movimentata per la Protezione civile che ha dovuto tamponare i disagi creati dalle precipitazioni

Piogge, i torrenti esondano
Scatta il piano di prevenzione

Giancarla Gallo

Gli interventi hanno interessato il vajo di Ossenigo la strada di Pradasacco e la statale 12 a Vergnano Il vicesindaco: «Il monitoraggio sarà continuo»

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Domenica di straordinari per la Protezione Civile| Le piogge hanno creato non pochi disagi al ... Le copiose piogge di questi ultimi giorni hanno creato problemi alla popolazione del territorio comunale ed hanno richiesto l'intervento d'emergenza, per l'intera giornata di domenica, da parte della Protezione Civile di Dolcè. Attivati dal vicesindaco Massimiliano Adamoli, tra l'altro volontario del gruppo guidato da Renzo Andreoli, i volontari, una ventina, sono intervenuti in diversi punti. A partire dalla zona del vajo nei pressi della chiesetta di Sant'Andrea ad Ossenigo. «Come successo nel novembre 2010» racconta il vicesindaco di Dolcè, Massimiliano Adamoli «il progno è esondato, per fortuna con minor portata d'acqua rispetto a quattro anni fa, ma recando disagi e preoccupazione tra i cittadini». L'intervento dei volontari ha limitato i danni tanto che, nonostante l'esondazione, nessuna struttura ha subito danneggiamenti. Alle 8,30 di domenica scorsa i primi volontari erano già sul posto e sono intervenuti per cercare di limitare i disagi a persone e cose; inoltre hanno segnalato, con cartellonistica stradale, l'eventualità che l'acqua esondata potesse interessare la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero. «La squadra di volontari si è prodigata attraverso l'apposizione nei punti ritenuti critici, dopo un primo sopralluogo, di sacchi di sabbia. Quindi alcuni volontari hanno operato al fine di limitare l'esondazione». Una squadra della Protezione Civile di Dolcè è rimasta attiva per monitorare il territorio per tutta la giornata. Il Gruppo aveva programmato la manutenzione del sentiero Vanzello a Peri, rinviato per le avverse condizioni meteo. I volontari della Protezione Civile hanno eseguito anche altri interventi lungo la statale 12 in località Vergnana, dove una caduta intasata impediva il deflusso delle acque e allagava la sede stradale. Giornata intensa anche sulla strada per località Pradasacco nei pressi della frazione di Peri, dove il torrente che scende da mezza valle è uscito dall'alveo ed ha ripreso la sua corsa sulla sede stradale. «Alla luce degli interventi di domenica» spiega il vicesindaco Massimiliano Adamoli «visto il succedersi dei fenomeni meteorologici sempre più copiosi, sarà nostra cura segnalare agli enti preposti, quali Genio Civile, Corpo Forestale e Veneto Agricoltura, le criticità al fine di individuare le idonee soluzioni per prevenire in futuro danni e disagi a cittadinanza e cose. L'intervento di domenica da parte della squadra coordinata da Renzo Andreoli costituisce uno dei punti cardine dell'attività dello stesso gruppo, impegnato nella costante prevenzione e monitoraggio del territorio sia come singolo gruppo che attraverso un coordinamento con altri gruppi di Protezione Civile limitrofi». A questo proposito era stata approvata dal consiglio comunale di Dolcè, la convenzione obbligatoria per i comuni con meno di 3000 abitanti della gestione in forma associata del Servizio di Protezione Civile per il triennio 2014/2016, nel rispetto della Legge 24.02. 1992 n. 225 e del Decreto Legislativo 112/1998 che ha affidato ai Comuni l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, la via resta chiusa ma il transito è garantito

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

Frana, la via resta chiusa

ma il transito è garantito

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **CRONACA**,

La frana in via Abate Caliaro a Poiano Sono già stati effettuati i sopralluoghi della circoscrizione e del Nucleo controllo edilizio del Comune in via Abate Caliaro a Poiano, dove nel notte tra sabato e domenica si è staccato un blocco di terra dalla collina, franando a bloccare del tutto la strada. Subito erano intervenuti la polizia municipale e i vigili del fuoco, chiudendo la via al traffico. È una strada poco frequentata, quindi i disagi sono limitati.

«Certo se fosse stata in transito una macchina o una persona a piedi, se la sarebbe vista brutta», ammette il presidente dell'ottava circoscrizione, Dino Andreoli. «Per fortuna non è successo nulla, anche perché è una strada di scarso traffico, conduce solo a una comunità di recupero, non ci sono altre case. Al momento il passaggio è interrotto, anche se una carreggiata è stata già liberata, ma il transito è assicurato». Pochi metri prima della frana si può infatti svoltare e attraversare una stradina in un campo privato, ora aperta al traffico vista la situazione di emergenza. Superato il punto critico, ci si può nuovamente immettere in via Abate Caliaro. La comunità non è quindi mai rimasta isolata, se non negli attimi immediatamente successivi alla frana.

La polizia municipale domenica mattina ha presidiato il luogo per tre ore, fino alla chiusura della strada, per evitare che chiunque incorresse in pericoli. Adesso sarà necessario eseguire un intervento di contenimento e consolidamento della parete che è in tufo, quindi molto friabile.

Un episodio simile era già successo nella stessa strada, poche decine di metri più avanti. Era il novembre del 2010 e anche in quel caso lo smottamento era stato provocato dalle piogge insistenti, sempre su questa stradina. La zona poi era stata sistemata con reti di ancoraggio, lo stesso intervento che probabilmente bisognerà ripetere nel nuovo punto franato. Non si sa ancora però la competenza dei lavori, come ammette Andreoli. «Si stanno già verificando le mappe catastali per capire se quel punto di scarpata sia di proprietà privata o comunale. Nel primo caso toccherebbe al proprietario accollarsi le spese di intervento, altrimenti come circoscrizione chiederemmo uno stanziamento straordinario per sistemare il tratto. Se il proprietario fosse un privato e non provvedesse in tempi rapidi a sgombrare la strada, se ne farebbe carico il Comune, salvo poi rivalersi economicamente. L'importante al momento è che il transito sia comunque garantito».E.INN.

I soccorritori preparano le nuove leve con un corso

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

COLOGNOLA

I soccorritori

preparano

le nuove leve

con un corso

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Insieme alla diffusione della possibilità di utilizzo dei defibrillatori, la formazione qualificata dei soccorritori rappresenta ancora una delle poche strade percorribili per ottenere risultati concreti quando si tratta di salvare una vita in condizioni di emergenza.

La presenza stabile da qualche anno a Colognola dell'Als Soccorso, in un appartamento all'interno del polo scolastico di Naronchi, ha spronato il Comune e diverse realtà associative locali a formare nuovi operatori del soccorso, in grado di effettuare un massaggio cardiaco e di ricorrere all'impiego del defibrillatore.

Per potenziare sempre più il territorio e non far calare l'attenzione sull'importanza di questi interventi fatti da esperti, l'Als organizza per aspiranti soccorritori volontari un corso che inizierà il 18 febbraio, la cui presentazione avverrà oggi alle 20.45 al circolo Auser di via Montanara, a Villaggio.

Durante la serata sarà fatto anche il punto sullo stato della raccolta fondi che l'Als sta effettuando per l'acquisto di una nuova ambulanza. Con questa finalità gli operatori dell'Als, per tutto gennaio, alla domenica saranno presenti sul territorio di Colognola, nei mercati settimanali, sui sagrati delle chiese e al centro commerciale Le corti venete di San Martino Buon Albergo, sensibilizzando su primo soccorso e pronto intervento, e permettendo, mediante la vendita di gadget, di contribuire alla raccolta. Per informazioni sul corso o per sostenere la campagna pro ambulanza è possibile inviare una mail a infostaf@a-l-s.org o telefonare al 345.7944692. M.R.

Due auto vanno a fuoco Intervengono i pompieri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

LEGNAGO E CEREÀ

Due auto

vanno a fuoco

Intervengono

i pompieri

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Due auto sono andate a fuoco nel giro di poche ore nel Basso veronese nelle prime ore di ieri. Il primo incendio si è verificato a Porto di Legnago, in via Nino Bixio. Erano da poco passate le 2.30 quando è stato dato l'allarme a causa delle fiamme che avevano iniziato ad avvolgere una Ford Mondeo parcheggiata lungo la strada. Sul luogo sono subito intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri del nucleo operativo Radiomobile di Legnago. E se i primi hanno spento l'incendio, i secondi hanno avviato le verifiche sulle cause. I militari stanno appurando le origini dolose o meno del rogo. È sicuramente dovuto ad un cortocircuito, invece, il fuoco che alle 7.30 ha distrutto a Cerea una vecchia Volkswagen Golf che era ferma da giorni in via Ronchiet. Un'auto di proprietà di immigrati marocchini che si troverebbero attualmente nel loro Paese d'origine. Anche in questo caso sono intervenuti i pompieri di Legnago, che hanno lavorato sino alle nove per spegnere l'incendio, mentre i controlli sono stati avviati dai carabinieri della stazione di Cerea. LU.FI.

Pericolo valanghe: Novezza è al sicuro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

FERRARA DI MONTE BALDO. La stazione sciistica con due tapis roulant, riaperta sabato dopo 14 anni, è molto lontana dall' area in cui si sono verificati i distacchi di neve

Pericolo valanghe: «Novezza è al sicuro»

Barbara Bertasi

L'esordio è stato soddisfacente nonostante il maltempo: «Domenica pomeriggio i trecento posti auto erano tutti pieni, un bel traguardo»

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

L'area con i tapis roulant nella zona del Marocco, appena realizzata

| Il centro servizi ... E' stato un debutto penalizzato dal maltempo e da ben tre valanghe (per fortuna senza vittime), staccatesi dalle cime del Baldo, «ma la riapertura, dopo 14 anni, degli impianti di Novezza alla fine si è rivelata un successo». Parola di Luigi Ballini, direttore di stazione, amministratore di Novezza Futura srl che, sabato 18 gennaio, ottenuta l'ultima concessione del settore trasporti della Provincia, ha messo in moto i due tapis roulant montati a quota 1.450 metri. «Li abbiamo fatti partire alle 9, nonostante la pioggia», informa Ballini ricordando che la stazione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 17 e lo rimarrà fino a Pasqua. «Dapprima non c'erano molte persone. Verso le 14, però, nonostante gli annunci, anche su facebook, di pericolo valanghe, la gente è arrivata, soprattutto famiglie con bambini, tutti lieti di trovare i tapis roulant funzionanti e un'abbondante coltre di neve».

«Domenica», prosegue, «abbiamo aperto di nuovo, nonostante la leggera pioggia che non ha scalfito il bellissimo manto bianco che si stende fino a Novezzina». È presto per i dati: «La frequentazione si è accentuata», informa, «tanto che nel pomeriggio i 300 posti auto di Novezza erano tutti pieni. Un bel traguardo».

Le attività si sono moltiplicate: «Oltre ai molti bambini, anche numerosi adulti sono scesi lungo la pista del Marocco e le attività imprenditoriali locali ne hanno beneficiato. Noleggi, ristoranti e bar si sono riempiti fino a sera, oltre l'orario di chiusura (le 17)». Ne valeva la pena: «Lo skipass giornaliero costa 5Â€euro per bambini fino a 8 anni, 10 per ragazzi fino a 14 anni e 15 per gli adulti. I ristoratori hanno proposto il menu neve: piatti tipici locali che si possono ordinare fino a Pasqua a 10 euro». Poi Ballini torna all'eccezionale contesto di sabato: «I distacchi di neve, lontani da Novezza, sono eventi normali e possono creare pericolo a chi s'avventura in situazioni d'escursionismo e sci alpinismo con condizioni meteo negative. La stazione, invece, è fuori dal pericolo valanghe. La gente lo ha capito e ci ha raggiunto».

Interviene il sindaco, Paolo Rossi: «Le valanghe sono state nei valloni a nord di Novezza, verso il Trentino, nel Vallone Osanna e a Punta Pettorina. Questa zona è oltre Cavallo di Novezza, dove non ci sono né strade aperte né piste percorribili. Purtroppo, ciò non impedisce ad inesperti e incoscienti di avventurarsi nonostante il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) avvisi costantemente della pericolosità. Tutto il versante est del Baldo, soprattutto costoni e valloni, va assolutamente evitato. Lo consigliamo anche noi quotidianamente agli escursionisti. I percorsi per ciaspole ai Paloni e la zona riservata ai tapis roulant sono invece in sicurezza, come dimostrano le autorizzazioni appena rilasciate dagli enti preposti. Ad ogni modo», aggiunge il primo cittadino, «il responsabile di stazione è pronto a chiuderli, se dei pericoli dovessero riguardarci».

Torna quindi allo storico esordio: «Il tempo non ci ha aiutati, ma la curiosità dei turisti ci fa sperare in un interessamento maggiore quando le condizioni meteo si saranno stabilizzate. Per me è stata una soddisfazione, un'emozione, rivedere le piste con bambini e famiglie». E chiude: «Visto quant'è accaduto sabato, ringrazio i responsabili del Cnsas e la protezione

Pericolo valanghe: Novezza è al sicuro

civile comunale per la professionalità dimostrata nelle fasi sia di preallarme e informazione sia d'intervento, quando hanno accertato che nessuno era stato coinvolto dagli scarichi di neve. Invito chi fa sci alpinismo ed esce con le ciaspole a partire informato e con esperti».

Cordata dei sindaci per il primo intervento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/01/2014

Indietro

CAPRINO. Lettera firmata da 12 Comuni per salvare la sanità locale

Cordata dei sindaci

per il primo intervento

«Residenti in area montana e turisti da tutelare»

e-mail print

martedì 21 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Nuovo appello per il Punto di primo intervento (Ppi) di Caprino. Il diritto alla salute «è sacrosanto». Le procedure previste dai protocolli dell'emergenza non possono essere stravolte per tagliare spese. Anche con questo spirito, di agguerrita difesa del proprio territorio, il 17 gennaio, i sindaci dei comuni di Affi, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Cavaion Costermano, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli, San Zeno di Montagna, Torri - su iniziativa di quelli di Caprino e Brentino Belluno Stefano Sandri e Virgilio Asileppi - hanno inoltrato alla Conferenza dei sindaci dell'Ulss 22 la «Richiesta di mantenimento del Ppi al Centro sanitario polifunzionale (Csp)», chiedendo di inserire l'argomento all'ordine del giorno.

Alla Conferenza, che sarà convocata entro la fine del mese, i sindaci chiedono di condividere «l'importanza di riattivare il Ppi per garantire il diritto alla salute dei residenti in questa zona montana». Invitano quindi il presidente, Umberto Chincarini, ad inviare il documento al presidente della Regione Luca Zaia e all'assessore alla Sanità Luca Coletto, al presidente della quinta commissione Sanità Leonardo Padrin, ai consiglieri regionali veronesi e al presidente della Provincia Giovanni Miozzi.

I sindaci si basano su più premesse. Ricordano che il territorio di Caprino e del circondario, che fa parte della Comunità Montana del Baldo, è «prevalentemente montano, con numerosi centri e attività commerciali, artigianali e turistiche. Una zona su cui - vedi Spiazzi, Ferrara di Monte Baldo e Novezza, Prada e Lumini di San Zeno di Montagna e dai paesi del lago - gravitano, soprattutto d'estate, migliaia di persone».

Ricordano che nel 2006 hanno tutti condiviso il progetto di riconversione dell'ospedale di Caprino in Csp, poi attivato con ospedale di comunità, residenza sanitaria assistita (Rsa), servizi di emodialisi e radiologia, poliambulatorio, punto di prelievo, Rsa psichiatrica e, appunto, punto di primo intervento.

Evidenziano che «il Csp ha svolto un importante servizio alla popolazione del Baldo Garda e della Valdadige, sia per i ricoveri sia per l'emergenza urgenza e come, «nella pianificazione regionale, tali strutture di ricovero intermedio», siano considerate «strategicamente importanti soprattutto nelle zone montane e/o periferiche sfornite di immediato collegamento con altre strutture sanitarie».

Attualmente è stata riattivata l'ambulanza medicalizzata 24 ore su 24, «ma non erano questi né gli accordi né le promesse», evidenziano Sandri e Asileppi.

La richiesta fa altre considerazioni: «Visto che il 15 luglio la Conferenza ha adottato un documento unitario che prevede il mantenimento del Csp con tutti i servizi operanti», che «l'iter di approvazione delle schede sanitarie regionali per l'emergenza/urgenza è in corso», che «se non si riattivasse il Ppi, i tempi di percorrenza dei mezzi di soccorso per raggiungere i Pronto Soccorso di Bussolengo, Peschiera, Negrar e Malcesine sarebbero enormemente dilazionati» e non rispetterebbero «gli standard previsti dal sistema urgenza/emergenza».

I sindaci dunque, rilevando che le procedure previste dai protocolli in tale materia non possono essere eliminati o distorti per ragioni di spesa, essendo il diritto alla salute garantito dalla Costituzione, chiedono, appunto, di condividere l'importanza di riattivare il Ppi. B.B.

Cordata dei sindaci per il primo intervento

Valbondione, si apre fino alle 17 Di notte resta chiusa Foppolo

- Cronaca Azzone

L' Eco di Bergamo.it*"Valbondione, si apre fino alle 17 Di notte resta chiusa Foppolo"*Data: **19/01/2014**

Indietro

Valbondione, si apre fino alle 17

Di notte resta chiusa Foppolo

Tweet

19 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Valbondione visto dall'alto; in primo piano il grosso accumulo valanghivo della valle della Marsèla.

(Foto by Mirco Bonacorsi)

Le immagini della situazione a Valbondione Schilpario sotto la neve (17/1/2014) Rischio valanghe, strade chiuse per Valbondione e Schilpario Meteo: pioggia per giorni Il freddo arriverà a fine mese Foppolo isolata durante la notte Sta nevicando, ma strada aperta V. Imagna, malore o caduta 44enne muore in una scarpata Regione: non allarme, ma prudenza Prealpi, spostamenti solo se necessari

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/19/photos/cache/valbondione-si-apre-fino-alle-17-di-notte-resta-chiusa-foppolo_b74fd73c-8110-11e3-b00f-3802bd6d0442_display.jpg" class="lightbox" title="L'elicottero durante la perlustrazione della valle della Foga

(Foto by Mirco Bonacorsi) " rel="lightbox[story]">

L'elicottero durante la perlustrazione della valle della Foga

(Foto by Mirco Bonacorsi)

Gromo - Una perlustrazione in elicottero nella mattinata di domenica 19 gennaio per capire la situazione valanghe sulle nostre valli mentre continua a piovere e a nevicare.

Il geologo Rota della Provincia di Bergamo ha effettuato un volo in elicottero intorno alle 10 del mattino, visionando dall'alto la zona della Valle Seriana, della Val di Scalve e della Valle Brembana. A seguire una riunione presso la sede della Croce Blu di Gromo dove hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Bergamo, della Protezione Civile, membri del Comando prefettizio di Clusone, rappresentanti della Croce Blu e della polizia locale di tutto il territorio.

Da qui la decisione di aprire una finestra sulla strada per Valbondione, al momento chiusa per rischio valanghe. La strada sarà aperta durante la giornata con un senso unico alternato che permetterà di far circolare tre auto alla volta. Decisi tre basi di monitoraggio: prima, a metà e dopo la zona a rischio valanga, monitoraggio che sarà garantito dai volontari della Croce Blu di Gromo, della Protezione civile di Clusone e Bergamo, del Soccorso alpino di Valbondione, dalle guardie ecologiche della Comunità Montana di Clusone, dalla polizia locale di Bergamo e dalla polizia urbana di Gandellino e Valbondione.

La strada resterà aperta con questa modalità fino alle 17, poi sarà richiusa e riaprirà alle 7 di lunedì 20 gennaio con lo stesso monitoraggio. La situazione delle valanghe resta comunque critica: due delle tre sono scese, quella della Valle Antica e quella della valle che sovrasta la contrada Dossi, mentre resta un grosso cumulo di neve sulla Valle di Foga.

Aggiornamenti anche sulla Valle di Scalve: qui la strada che collega Vilminore a Schilpario resta chiusa all'altezza del

Valbondione, si apre fino alle 17 Di notte resta chiusa Foppolo

torrente Manna, ma le auto possono transitare da Azzone. Chiusa ancora di notte la strada per Foppolo mentre continua il monitoraggio con l'carreggiata aperta durante il giorno. Il prossimo aggiornamento è previsto nella mattina di lunedì con nuove verifiche della zona.

© riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

previous

 " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/19/photos/cache/le-immagini-della-situazione-a-valbondione_99718dbe-8115-11e3-b00f-3802bd6d0442_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/19/photos/cache/le-immagini-della-situazione-a-valbondione_9e7583e2-8115-11e3-b00f-3802bd6d0442_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/19/photos/cache/le-immagini-della-situazione-a-valbondione_a486764c-8115-11e3-b00f-3802bd6d0442_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/19/photos/cache/le-immagini-della-situazione-a-valbondione_a97212ce-8115-11e3-b00f-3802bd6d0442_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/19/photos/cache/le-immagini-della-situazione-a-valbondione_ae68dc9a-8115-11e3-b00f-3802bd6d0442_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/>

next

Sono presenti 2 foto

previous

next

Frana a Villongo, bloccate 7 famiglie Sebino, lago a livelli di guardia

- Cronaca Sarnico

L' Eco di Bergamo.it

"Frana a Villongo, bloccate 7 famiglie Sebino, lago a livelli di guardia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Frana a Villongo, bloccate 7 famiglie
Sebino, lago a livelli di guardia

[Tweet](#)

20 gennaio 2014 Cronaca [Commenta](#)

Frana a Villongo

(Foto by San Marco Foto)

Sette famiglie di Villongo sono bloccate da ieri sera in via dei Ronchi a causa di uno smottamento provocato dalle forti piogge. La zona sarà riaperta con ogni probabilità nel pomeriggio di oggi . La strada privata collinare nell'area residenziale domina Villongo S. Alessandro , lo smottamento di grandi dimensioni è avvenuto attorno alle 21.

La frana ha interessato circa 2000 metri cubi sassi di innotevoli dimensioni e terriccio, che hanno completamente occupato la strada dopo aver divelto le reti di sicurezza. Sul posto sono intervenuti nella tarda serata di ieri anche i vigili del fuoco ed i tecnici comunali, per scongiurare il coinvolgimento delle abitazioni sottostanti l'area franata.

Oggi è previsto anche il sopralluogo di un geologo al fine di stabilire gli interventi da approntare.

E sempre nel Basso Sebino si mantiene stabile il livello del lago, che stamattina ha toccato i +102 cm, 8 cm al di sotto del limite dei +110 cm, valore massimo consentito per la regolazione del bacino.

Luca Cuni

© riproduzione riservata

Valbondione, «bombe» sulla neve per liberare la strada a Valle di Foga

- Cronaca Valbondione

L' Eco di Bergamo.it

"Valbondione, «bombe» sulla neve per liberare la strada a Valle di Foga"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Valbondione, «bombe» sulla neve
per liberare la strada a Valle di Foga

[Tweet](#)

20 gennaio 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

L'elicottero durante la perlustrazione della valle della Foga. Il traffico in uscita dal paese, regolato a senso unico alternato.

Valbondione, strada chiusa

Cariche esplosive per provocare una valanga e far scendere la neve verso valle. È quanto ha fatto un elicottero della Provincia che di fatto ha «bombardato» la neve causandone il distacco e lo scivolamento.

La decisione è stata presa questa mattina nel corso di un briefing cui hanno preso parte tecnici ed esperti di Provincia, Protezione Civile, Soccorso Alpino. L'operazione si è svolta poco dopo le 12,30.

La zona interessata è quella della Valle di Foga, dove la neve si è enormemente accumulata. Per consentire lo svolgimento delle operazioni la strada provinciale 49 a Fiumenero di Valbondione è stata chiusa stamattina alle 10 e lo è rimasta fino al termine dell'emergenza, con la sola esclusione delle emergenze sanitarie.

© riproduzione riservata

Foppolo e Valbondine, strade riaperte Pasti agli anziani con l'elicottero

- Cronaca Valleve

L' Eco di Bergamo.it

"Foppolo e Valbondine, strade riaperte Pasti agli anziani con l'elicottero"

Data: 20/01/2014

Indietro

Foppolo e Valbondine, strade riaperte

Pasti agli anziani con l'elicottero

Tweet

20 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Valbondione, «bombe» sulla neve per liberare la strada a Valle di Foga

Non hanno sortito l'effetto desiderato le cariche di esplosivo calate da un elicottero per provocare valanghe e far scendere la neve verso valle. Un velivolo della Provincia ha eseguito stamattina una serie di interventi di questo tipo a Valbondione, nella zona della Valle di Foga e anche sui versanti di Foppolo e Valleve riuscendo a smuovere un po' la neve, sia pure in quantità modeste.

Le «bombe» sono costituite da campane sature di propano e ossigeno che vengono calate dall'elicottero: quasi a terra, sfiorando la neve, viene dato un impulso che fa da detonatore causando lo scoppio.

L'intervento non è stato possibile in Valle di Scalve verso il torrente Manna a causa della nebbia. In ogni caso una parte della massa di neve è stata smossa.

In mattinata intanto gli alunni della scuola elementare di Fiumenero sono stati rimandati a casa e le strade sono state temporaneamente chiuse.

Un altro elicottero messo a disposizione dalla Regione ha portato in quota i pasti per gli anziani della casa di riposo di Bondione. Un commissario prefettizio ha emesso un'ordinanza di sgombero di 3 condomini di Lizzola che tuttavia al momento non sono abitati. A tutte le operazioni prendono parte tecnici ed esperti di Provincia, Protezione Civile, Soccorso Alpino.

Intanto sono state riaperte le strade anche se rimangono sotto sorveglianza. In particolare sono state riaperte dalle 17 la provinciale Lenna-Foppolo nei Comuni di Valleve e Foppolo e la provinciale Valle Seriana superiore nel Comune di Valbondione

© riproduzione riservata

I 150 anni del Cai un manuale per tutti

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"I 150 anni del Cai un manuale per tutti"

Data: **20/01/2014**

Indietro

I 150 anni del Cai
un manuale per tutti

Tweet

20 gennaio 2014 Cronaca Commenta

In occasione del centocinquantenario della fondazione del Club Alpino Italiano, è stato realizzato un ricco manuale, scritto con linguaggio divulgativo e con approccio sintetico a tutti i vari temi inerenti la montagna.

Oltre 75 autori, 28 capitoli e 950 pagine, il manuale si può richiedere alle Sezioni, Sottosezioni e Scuole del Cai

Fra gli argomenti, elenchiamo:

Origini, principi ispiratori, identità e struttura del CAI

Il Bidecalogo: la commissione consigliare per le
politiche socio ambientali

Montagna e responsabilità

Etnografia ed insediamenti umani nelle Alpi

Cenni di storia dell'alpinismo

Storia dell'esplorazione con gli sci

Elementi di cartografia e orientamento

Elementi di meteorologia

Elementi di geologia

Elementi di geomorfologia, glaciologia e carsismo

La speleologia

Nozioni di geografia fisica

Aspetti naturalistici degli ambienti montani

Etica ed ecologia

Conoscenza del territorio e cambiamenti climatici

Tutela dell'ambiente montano

Cultura dell'escursionismo

Cultura dell'alpinismo

Primo soccorso

La richiesta di soccorso organizzato

© riproduzione riservata

Piazza Brembana: cadono massi Paura, sfollate quattro famiglie

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Piazza Brembana: cadono massi Paura, sfollate quattro famiglie"

Data: **21/01/2014**

Indietro

Piazza Brembana: cadono massi
Paura, sfollate quattro famiglie

Tweet

21 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Massi caduti in via San Bernardo a Piazza Brembana

(Foto by Andreato)

Fuoripista: «Vi sembra il caso?» E sul web si scatena la polemica Foppolo e Valbondine, strade riaperte Pasti agli anziani con l'elicottero Frana a Villongo, bloccate 7 famiglie Sebino, lago a livelli di guardia La montagna sotto osservazione Strade riaperte, restano pericoli

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/1/20/photos/cache/piazza-brembana-cadono-massi-paura-sfollate-quattro-famiglie_6e34e5d6-8216-11e3-8bda-848426a6578d_display.jpg" class="lightbox" title="Massi caduti in via San Bernardo a Piazza Brembana

(Foto by Andreato Foto) " rel="lightbox[story]">

Massi caduti in via San Bernardo a Piazza Brembana

(Foto by Andreato Foto)

Quattro famiglie sfollate, per un totale di sette persone, in pieno centro storico a Piazza Brembana. L'ordinanza di sgombero, emessa domenica sera dal sindaco Geremia Arizzi, è arrivata dopo la frana caduta durante la notte precedente dal monte Sole, nei pressi del canale San Carlo.

Una quindicina di massi, forse più, anche di un metro cubo di volume, sono precipitati per un'ottantina di metri dal versante della montagna, andando a finire contro le abitazioni di via San Bernardo. Dopo un primo sopralluogo del sindaco, domenica sera la decisione di sgomberare le case.

Lunedì 20 gennaio quindi, l'arrivo dei tecnici della Ster-Sede territoriale della Regione Lombardia che interverrà con lavori di somma urgenza per 60 mila euro (di cui il 20% a carico del Comune di Piazza Brembana). Per le famiglie il disagio di dover lasciare casa, pur avendo trovato ospitalità da parenti.

La frana, sicuramente a seguito delle incessanti piogge, più autunnali che invernali, cadute negli ultimi giorni, si è verificata in una zona già soggetta in passato a dissesto idrogeologico. Quattro le abitazioni interessate, dal civico 72 al civico 82, in via San Bernardo, la strada storica che corre parallela alla principale via Bortolo Belotti, poco a valle.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola martedì 21 gennaio

© riproduzione riservata

Oltre cento frane in Liguria Inchiesta sul treno deragliato**L'Adige**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 19/01/2014 - pag: 3,4,5

Maltempo Precipitazioni intense fino a domani

Oltre cento frane in Liguria

Inchiesta sul treno deragliato

GENOVA - Oltre 100 frane, 200 sfollati in via precauzionale, torrenti esondati, l'Aurelia interrotta in pi  punti lungo tutto l'arco ligure, fango, acqua. Dopo 48 ore di pioggia battente, e nonostante l'allerta non cessi, la Liguria comincia a fare i conti dei danni per poter capire dove cominciare a mettere le mani. Ma sono cifre che non possono ancora considerarsi definitive perch  continua a piovere e piov  ancora fino a luned  su un territorio cos  fragile che si sfalda ora dopo ora. Nella Val di Vara a Levante frane e smottamenti non si contano pi  e la chiusura dell'Aurelia tra Borghetto e La Spezia porta disagio. Ma   il Ponente che preoccupa, soprattutto l'Imperiese dove le frane hanno stravolto la viabilit  ordinaria. Una, in particolare: la ferrovia che porta in Francia, dove venerd  un treno   stato investito da una frana con un fronte di 300 metri che l'ha fatto deragliare. Un miracolo non ha permesso che il convoglio non finisse in mare con i suoi 200 passeggeri. La procura di Savona indaga per disastro colposo e ha sequestrato tutto l'ufficio tecnico del comune di Andora per trovare chi, alla fine degli anni '60, dette l'autorizzazione a costruire l  quelle case.

Intanto, i metereologi dicono che il Nord soffrir  fino a luned . Nella Val Brembana nevica cos  tanto che all'allarme frane s'  aggiunto l'allarme valanghe. In Emilia Romagna la protezione civile   entrata in preallarme per le piogge che stanno interessando il bacino del Reno e in Toscana l'allerta meteo   stata estesa fino alla mezzanotte di oggi.

a rovereto frana un muro Le piogge degli ultimi giorni hanno provocato a Rovereto il cedimento del muro di contenimento dei Rosminiani**L'Adige**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 20/01/2014 - pag: 1

a rovereto frana un muro Le piogge degli ultimi giorni hanno provocato a Rovereto il cedimento del muro di contenimento dei Rosminiani

a rovereto

frana un muro

Le piogge degli ultimi giorni hanno provocato a Rovereto il cedimento del muro di contenimento dei Rosminiani. La grossa frana ha invaso via Madonna del Monte che è stata chiusa.

A PAGINA 16

ROMA

L'Adige

"ROMA"

Data: 20/01/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 20/01/2014 - pag: 3,4,8

ROMA - Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte

ROMA - Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte.   ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite.

In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, si cerca un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo   stato tratto a riva ed   ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata. Il disperso   un medico di 50 anni straniero, residente a Bogliasco. A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. E soltanto in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta, invece, bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato venerd  e che ora rischia di scivolare in mare. Viabilit  al collasso e paesi isolati anche nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono isolati da ieri mattina dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. Un morto e un disperso anche oltre confine, in Costa Azzurra.

In Emilia Romagna il fiume Secchia   tracimato alla periferia di Modena, provocando l'inondazione di San Matteo di Bastiglia e l'evacuazione di un centinaio di persone. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Modena. L'acqua ha raggiunto anche l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. Fase di preallarme anche per il Panaro.

Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. Nell'entroterra la situazione pi  grave   a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione. Sono circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove   stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate.

Il crollo di parte del muro al bordo di via Madonna del Monte tra i civici 2 e 6 ha causato la chiusura a tempo indeterminato della strada

L'Adige

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 20/01/2014 - pag: 16,17

Il crollo di parte del muro al bordo di via Madonna del Monte tra i civici 2 e 6 ha causato la chiusura a tempo indeterminato della strada

Il crollo di parte del muro al bordo di via Madonna del Monte tra i civici 2 e 6 ha causato la chiusura a tempo indeterminato della strada. Lo smottamento, il cui fronte iniziale superava di poco i dieci metri, si è verificato nella notte tra sabato e domenica. Ma la vera portata dell'accaduto si è avuta solo la mattina, quando il primo automobilista inchioda di fronte alla strada ostruita da decine di metri cubi di terra e sassi. Alle 7.05 arriva la telefonata ai Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto. Alla prima squadra intervenuta basta un'occhiata per capire la gravità della situazione. Così 10 minuti dopo, alle 7.15, arrivano il comandante Luca Minatti ed il sindaco Andrea Miorandi. La quantità di materiale caduto è tale da non permettere di escludere la presenza di persone o veicoli sotto i detriti. I Vigili del Fuoco si attivano subito prima per tagliare gli alberi e le piante franate con la collina, poi per permettere all'escavatore della ditta Marzadro, convocata d'urgenza dal Comune, di spostare dal selciato terra e massi. Un'operazione che si sviluppa lungo tutta la mattina e parte del pomeriggio, resa difficoltosa dalle pessime condizioni meteo e soprattutto dai cedimenti continui dei bordi della massicciata crollata, che man mano, con l'asportazione dei detriti, cedono verso la strada. Ieri sera lo squarcio nella collina aveva raggiunto i 25 metri.

Il crollo ha riguardato il muro di contenimento del giardino interno e della strada di accesso dello studentato rosminiano. Nella notte del crollo, spiega don Franco Costaraoss, rettore ed amministratore del convitto maschile, i 22 ragazzi ospiti erano via. «Ci hanno comunque detto che la struttura non ha problemi» aggiunge don Franco. Infatti più che lo storico edificio a preoccupare tecnici ed amministratori sono le condizioni degli altri muri di contenimento che sorreggono i vari terrazzamenti in cui è suddiviso il terreno tra il convitto dalla strada. «Mi hanno detto - dichiara il sindaco Miorandi - che da questa estate ad oggi si sono aperte diverse crepe». Tutto è in mano ai tecnici della Protezione civile di Trento, che oggi esamineranno di nuovo l'area. Scontato il perdurare della chiusura della strada per i prossimi giorni. Pochi dubbi, tra gli intervenuti ieri in loco (tra i tanti: l'assessore ai Lavori Pubblici Leone Manfredi, il comandante della Polizia Locale Marco D'Arcangelo, i dirigenti comunali Andrea Larcher e Luigi Campostrini) che il crollo sia dovuto alle piogge dell'ultimo periodo. Anche a molte ore di distanza dal crollo, dalla massa di terra sversata sulla strada fuoriusciva un consistente rivolo di acqua e fango. Ma.Pf.

*Maltempo e la terra trema.***L'Adige**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 21/01/2014 - pag: 3,4,5,6

L'emergenza L'Emilia Romagna chiede aiuto al Governo per le zone colpite dalle esondazioni

Maltempo e la terra trema

MODENA - L'Emilia Romagna chieder  al Governo lo stato d'emergenza per le zone colpite dal maltempo, mentre si lavora per chiudere il prima possibile la breccia nell'argine del Secchia, nel Modenese, che domenica ha provocato l'esondazione del fiume. «Questa calamit  riguarda aree gi  colpite dal sisma 2012», ricorda il presidente Vasco Errani. Gi  oltre 600, ma il numero   destinato a salire, le persone accolte nei centri predisposti sul territorio, mentre sono andate a vuoto le ricerche di Giuseppe Salvioli, 44 anni, che la scorsa notte con altre due persone stava cercando di portarsi in salvo a Bastiglia su un gommone che si   ribaltato dopo aver urtato un guard-rail. Le altre due persone sono state salvate dai vigili del fuoco mentre Salvioli avrebbe battuto la testa per poi scomparire trascinato dalla corrente. In Liguria intanto   stato trovato morto il medico siriano Elias Kassabij, 66 anni, travolto domenica dalla piena del rio Sessarego nel Genovese.

L'emergenza maltempo, che ora si sposta verso Centro-Sud,   «approdata» anche a palazzo di Giustizia. La procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare l'Intercity Genova-Ventimiglia ad Andora. Anche la magistratura modenese ha aperto un'inchiesta, pure in questo caso per disastro colposo, dopo il cedimento dell'argine destro del Secchia. Per l'Aipo, Agenzia interregionale per il Po, il cedimento sarebbe dipeso da perforazioni causate da animali come volpi e tassi (cavit  create per le tane), insieme all'eccessivo carico delle precipitazioni. Una stima dei danni nel Modenese, molto ingenti,   da quantificare ma l'acqua ha devastato tutto: infrastrutture pubbliche, case, attivit  agricole.

Intanto in Liguria, a Ospedaletti, la frana ha costretto tra l'altro all'evacuazione di un hotel per uno smottamento della collina sovrastante, mentre in Toscana   allarme per la tenuta del lago di Massaciuccoli:   stato superato il secondo livello di allerta e il rischio di rottura, spiega il Consorzio di bonifica, «aumenta notevolmente».

Terrore ieri, ma per il terremoto, nel Casertano. La terra infatti   tornata a tremare alle 8.12 nel comprensorio del Matese, un'area al confine tra l'Alto Casertano, il Sannio e il Molise, da sempre considerata zona ad elevato rischio sismico. Pochi ma lunghissimi secondi per una scossa magnitudo 4.2, cui ne sono seguite nel giro di un'ora altre due magnitudo 2.6 e 3.7. Per fortuna solo tanta paura, ma nessun danno di rilievo. Il sisma   stato avvertito ben oltre l'area dell'epicentro, a Napoli e in buona parte della Campania, cos  come a Isernia. Nelle stesse ore la terra ha tremato anche in Albania, anche se non ci sono conferme di una correlazione tra i due sismi.

La zona interessata   la stessa sconvolta dal terremoto dello scorso 29 dicembre: allora come ieri, il movimento tellurico ha avuto il suo epicentro nel distretto del Matese a una profondit  di 11 chilometri, in proximit  dei comuni di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e Cusano Mutri, tra le province di Caserta e Benevento. Per gli abitanti di quest'area il terremoto sta diventando un incubo senza fine. Ci  sebbene la scossa di ieri non sia paragonabile per intensit  a quella di tre settimane fa: «In termini di energia liberata - ha osservato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Alberto Michelini - la scossa di magnitudo 4.2 avvenuta oggi   circa 10 volte inferiore a quella di magnitudo 4,9 del 29 dicembre». Per fortuna il sisma non ha provocato danni, se si eccettua qualche malore dovuto allo spavento.

*i danni.***L'Adige**

""

Data: 21/01/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 21/01/2014 - pag: 24,25,26,27,28

i danni

Laura Galassi

Sarà un intervento lungo e costoso quello per riaprire via Madonna del Monte dopo la grossa frana che ha ostruito la carreggiata nella notte tra sabato e domenica. Un fronte di circa 25 metri, quasi 50 metri cubi di materiale che una ditta specializzata dovrà rimuovere.

Ieri mattina c'è stato un sopralluogo da parte dei tecnici provinciali assieme agli esperti nominati dai proprietari del terreno dove sorge il muro di sostegno, il convitto studentesco dei Padri Rosmiani. Oggi sul posto tornerà la Protezione civile assieme agli uffici del Comune di Rovereto, per definire la tipologia di intervento di sgombero.

Sicuramente, prima di liberare via Madonna del Monte ci vorranno settimane. Secondo le prime stime, se si decidesse di ricostruire il muro di sostegno alto circa 10 metri, l'investimento richiesto sarebbe di diverse centinaia di migliaia di euro. È quindi probabile che si opti per trasformare la parete in una rampa coperta a verde, più economica e senza futuri rischi di nuovi crolli.

Una volta stabilito che i proprietari del fondo non hanno responsabilità nel cedimento, e questa ipotesi è molto probabile vista la consistenza della pioggia caduta in questi giorni e le circostanze del crollo, la Provincia deciderà se occuparsi direttamente del cantiere o se delegare i lavori al Comune. «Il muro di sassi ha ceduto nelle sue fondamenta, probabilmente per causa delle infiltrazioni a monte. Il terreno ha fatto da diga per l'acqua», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Leone Manfredi, che domenica mattina è stato tra i primi ad arrivare assieme al comandante della polizia municipale Marco D'Arcangelo.

Al momento la zona della frana è stata transennata, dopo un primo intervento d'urgenza avvenuto domenica mattina contestualmente all'arrivo sul posto dei vigili del fuoco volontari di Rovereto.

La prima preoccupazione dei pompieri è stata quella di verificare che sotto le macerie non ci fossero persone intrappolate, visto che non c'erano testimoni per il cedimento avvenuto circa quattro ore prima. La ditta Marzadro ha escluso questa possibilità e poi è stata incaricata di mettere in sicurezza le parti ancora pericolanti del muro.

Con ogni probabilità l'azienda che sarà incaricata dalla Provincia di ripristinare la viabilità sulla strada sarà designata entro l'inizio della prossima settimana e poi il cantiere per lo sgombero durerà qualche altro giorno. Fortunatamente la frana, avvenuta tra il civico 2 e il civico 6, non dovrebbe causare troppi problemi ai residenti, visto che in quell'area non ci sono accessi alle case. Chi abita a monte del cedimento potrà arrivare in zona percorrendo salendo da Lizzana, mentre per chi abita sotto il punto della frana via Madonna del Monte rimarrà percorribile.

Sara Simeoni chiede un campo fuoristrada Termon Il Napoli «costa» 30 mila euro

L'Adige

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 21/01/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

la prova

Dimaro. il comune stanZIA i fondi

Sara Simeoni chiede

un campo fuoristrada

Termon

Il Napoli «costa» 30 mila euro

Il progetto su dei terreni

dell'Asuc di Termon

Una prova fuori strada di un automezzo. La scena si ripeterà fra qualche tempo su un'area di un ettaro sui terreni dell'Asuc di Termon. Il progetto che ha tra i protagonisti l'ex campionessa di atletica Sara Simeoni, ha avuto il via libera provinciale arrivato dopo l'approvazione di quello dell'Asuc

GUIDO SMADELLI

CAMPODENNO - Un'area per «testare» fuori strada. Il progetto nasce dall'Asuc di Termon, in un terreno adiacente al «campo volo» per ultraleggeri esistente. «Abbiamo spese da affrontare, fondi e contributi sono esigui, dobbiamo valorizzare quanto abbiamo per realizzare i nostri progetti», commenta il presidente dell'Asuc, Sergio Cattani. Tra questi la sistemazione della strada per Malga Termoncello, 200 mila euro di investimento, necessaria per il trasporto di generi di prima necessità, attrezzi e quant'altro. Una curiosità: l'area per fuoristrada sarà affidata ad un'associazione, la «Geckoffroad», presidente Sara Simeoni. Già: l'ex campionessa di salto in alto, prima donna al mondo a superare l'asticella a due metri...

Il via libera al progetto giunge dal Servizio valutazione ambientale della Provincia, con determina del dirigente Enrico Menapace: non serve valutazione di impatto ambientale, ma con delle prescrizioni: acquisizione della conformità urbanistica, per l'utilizzo del «troppo pieno» del limitrofo acquedotto irriguo è necessario che l'Asuc acquisisca la titolarità del diritto a derivare acqua ed altro.

«Siamo favorevoli», commenta il sindaco di Campodenno, Daniele Biada. «Abbiamo approvato una variante puntuale al prg, si tratta di una opportunità. Non sarà un centro sportivo, ma solo di un terreno sul quale si potranno testare mezzi fuoristrada, con percorsi strutturati, non sono previste competizioni. Un modo per favorire l'aggregazione». Altrettanto convinto è il presidente dell'Asuc, Sergio Cattani, nel comitato di Termon dal '92, presidente dal '96. «Ci servono risorse per far fronte a progetti di valorizzazione del territorio. Su nostri terreni c'è il campo di volo, abbiamo affittato dei terreni uso agricolo, per ora 3 mila metri, in predisposizione ne abbiamo altri 7 mila. Il campo di prova per fuoristrada è di un ettaro, l'associazione che lo gestirà pagherà un affitto...».

L'intervento determinerà il taglio di un po' di piante; in merito il Servizio foreste ha espresso parere favorevole, mentre da parte dell'Appa qualche perplessità c'è sulla valutazione acustica effettuata, anche se poi viene aggiunto che «nelle immediate vicinanze non vi sono ambienti abitativi».

Dell'associazione «Geckoffroad» vicepresidente è Roberto Piffer, di Martignano. «I nostri soci sono trentini e veronesi, la struttura sarà utilizzata solo dai soci, ma può risultare utile anche a Vigili del fuoco e Protezione civile. Sarà realizzato un percorso attrezzato, su terreno naturale, con degli ostacoli. Non per agonismo», conferma, «solo per poter testare i propri mezzi». Probabile inizio lavori in estate.

Mobilitazione dei vigili volontari, colpa di un'intrusione anonima.**L'Adige**

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 21/01/2014 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23

L'interrogazione Mellarini risponde alla Lega

Mobilitazione dei vigili volontari,
colpa di un'intrusione anonima

Non un'esercitazione ma un falso allarme vero e proprio, causato da un'intrusione anonima e indebita nella rete di allertamento radio provinciale dei vigili del fuoco. Questo ciò che successe la notte del 17 dicembre scorso in cui sono stati inutilmente mobilitati 47 Corpi e circa 600/700 volontari. A confermare il fatto ipotizzato in un'interrogazione di Civettini e Fugatti della Lega Nord, è la risposta dell'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini.

Per l'assessore, siccome il sistema è analogico, i codici di accesso sono in possesso di molte persone (Centrale 115, ditte fornitrici, ispettori e volontari dei vigili del fuoco), e quindi «un addetto ai lavori è in grado di riprodurre l'allertamento», anche se fino ad oggi non si era mai presentata un'intrusione. Mellarini prosegue segnalando che i costi annualmente sostenuti per la manutenzione della rete di allertamento ammontano a 130 mila euro, mentre il costo complessivo della rete analogica dei vigili del fuoco, attualizzato al 2011, è di 5,1 milioni.

Violato sistema di allertamento

Violato il sistema di allertamento radio dei vigili del fuoco

L'Adige.it

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Violato il sistema di allertamento radio dei vigili del fuoco > Violato il sistema di allertamento radio dei vigili del fuoco

Violato il sistema di allertamento radio dei vigili del fuoco

Non un'esercitazione ma un falso allarme vero e proprio, causato da un'intrusione anonima e indebita nella rete di allertamento radio (cerca persone) provinciale dei vigili del fuoco, ha inutilmente "movimentato", il 17 dicembre scorso, 47 Corpi e quindi circa 600/700 volontari. A confermare il fatto ipotizzato in un'interrogazione dei consiglieri provinciali Civettini e Fugatti della Lega Nord, è la risposta arrivata oggi dall'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini. Il quale precisa che "non sono individuabili costi a carico della Protezione Civile o di singoli Corpi perché nessun automezzo, a seguito del fatto, è uscito dalla caserma".

Molti addetti ai lavori hanno il codice di accesso. Un sistema costato più 5 milioni e 100 mila euro.

Per l'assessore, comunque, siccome il sistema è analogico, i codici di accesso sono in possesso di molte persone (Centrale 115, ditte fornitrici degli apparati cerca persone, ispettori dei vigili del fuoco volontari e Corpi dei VVF Volontari), e quindi "un 'addetto ai lavori' è in grado di riprodurre l'allertamento", anche se fino ad oggi non si era mai presentata un'intrusione simile. Mellarini prosegue segnalando che i costi annualmente sostenuti per la manutenzione ordinaria e straordinaria di aggiornamento della rete di allertamento provinciale ammontano a 130 mila euro, mentre il costo complessivo dell'intera rete analogica dei vigili del fuoco, attualizzato al 2011, è di circa 5 milioni e 100 mila euro, di cui circa 3 milioni e 330 mila euro per i terminali (radio portatili ed apparati cerca persone); la differenza è stata impiegata nella realizzazione dei ponti radio e sistemi di trasmissione.

Allo studio il passaggio al digitale.

L'assessore conclude informando che per aumentare il livello di sicurezza del sistema di allertamento (cerca persone) ed evitare il ripetersi di quanto è accaduto, "una soluzione allo studio è anche rappresentata dalla sostituzione integrale della rete analogica con rete digitale, utilizzando sistemi tipo POCSAG.

Correlati

Falso allarme per i Vigili del Fuoco: tutta colpa di un hacker

Intercity, linea bloccata «La colpa è dell'uomo»

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

19.01.2014

Intercity, linea bloccata «La colpa è dell'uomo»

Il treno ad Andora rischia di «precipitare» in mare. Aperta un'inchiesta. Il Ponente è tagliato in due. Regione sott'acqua: 100 smottamenti e 200 sfollati

Imperia: il treno in bilico tra Andora e Cervo, tratto a binario unico

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

GENOVA

Appeso a un filo, inclinato su un binario, sospeso sulle onde che battono la costa di Andora e di una Liguria tartassata dalle alluvioni, tanto da spingere ieri la provincia di Savona a chiedere lo stato di emergenza.

Il treno Intercity Milano-Ventimiglia deragliato venerdì sulla linea transfrontaliera con la Francia interrompendo da ieri il collegamento con il Paese d'Oltralpe, rischia di cadere in mare. Sul convoglio incombe un fiume di fango nel quale galleggia la struttura in cemento armato di una terrazza strappata a villette costruite a strapiombo proprio sulla ferrovia. E l'Intercity, dopo l'incidente che ha scatenato il panico tra i circa 200 passeggeri a bordo (cinque feriti), potrebbe «scivolare» da un momento all'altro se la frana che gli pesa addosso crollerà.

LINEA INTERROTTA. La linea resta bloccata (attivati 25 bus sostitutivi) e non è chiaro quando potrà essere ripristinata. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e sequestrato l'ufficio tecnico del comune di Andora per trovare chi, negli anni '60, dette l'autorizzazione a costruire quelle case. «Non è frutto dell'imponderabile, quella frana è opera dell'uomo», ha detto il procuratore capo di Savona, Francantonio Granero. Il sindaco di Andora, Franco Floris, ha scritto al governo per sollecitare la realizzazione del raddoppio della linea del Ponente.

FRANE E SFOLLATI. La Liguria intanto ha vissuto ieri un'altra giornata da incubo: oltre 100 frane, 200 sfollati in via precauzionale e torrenti esondati con l'Aurelia interrotta in più punti lungo tutto l'arco ligure, da fango e acqua. Si comincia a fare i conti dei danni per poter capire dove cominciare a mettere le mani. Una situazione «particolarmente critica», ha detto l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano, sulle strade dello spezzino e nell'imperiese, dove per smottamenti a Pigna, mille persone sono rimaste isolate per diverse ore. Chiusa la provinciale Garessio-Albenga. Ma il maltempo non molla in tutto il Nord pronto a spostarsi da oggi al centro-sud. Nella Val Brembana è scattato l'allarme valanghe. chiusa la Milano-Lecco. In Emilia Romagna protezione civile in preallarme per le piogge che interessano il bacino del Reno e in Toscana l'allerta meteo per piogge intense è stata estesa fino alla mezzanotte di oggi.

ìBu

Regione: nessun allarme ma invito alla prudenza

L'assessore Bordonali

«Nessun allarme, ma invito alla prudenza e a spostamenti solo necessari». L'ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, a proposito dell'ondata di maltempo che ha colpito il nostro territorio. Secondo il rapporto della sala operativa di Protezione civile della Regione, ieri mattina le precipitazioni sono riprese con alta diffusione, seppure prevalentemente deboli, sui settori meridionali della Lombardia. La pioggia ha determinato un generale incremento dei livelli dei principali corsi d'acqua, ma i valori massimi non hanno superato i limiti di soglia, a esclusione del fiume Lambro, il cui livello attuale risulta tuttavia in discesa, con valori al di sotto dell'ordinaria criticità. «Il report informativo emesso dalla centrale operativa della Protezione civile - ha aggiunto l'assessore Bordonali - evidenzia come il maltempo non abbia generato allarmi particolari, ma invitiamo comunque alla massima prudenza durante gli spostamenti e chiediamo a coloro che si trovano in montagna di evitare i fuori pista. Si segnala in particolare una elevata criticità di rischio valanghe nelle zone Orobic nord-ovest e Garda-Valcamonica. In queste aree sono state chiuse per precauzione alcune strade provinciali e invitiamo a effettuare esclusivamente spostamenti necessari. Una moderata criticità di rischio valanghe è stata segnalata anche sul resto dell'arco alpino lombardo. La Protezione civile terrà monitorata la situazione e interverrà in caso di esigenza».

La valle della Manna sorvegliata speciale

È tenuta costantemente sotto controllo la situazione neve nella zona della valle della Manna, al confine tra i comuni di Vilminore di Scalve e Schilpario. Le abbondanti nevicate degli ultimi giorni avevano già indotto la Provincia a decidere venerdì per una chiusura notturna cautelativa della strada provinciale ex statale 294 in località Manna, per il timore che una valanga potesse travolgere la carreggiata, com'è già successo più volte in passato. Il timore era che la neve depositatasi sui pendii del monte Tornone (2.577 metri) scaricasse nella valle sottostante, la Valle della Manna per l'appunto, creando una massa di neve in grado di raggiungere la strada provinciale. La circolazione era poi ripresa con le luci del giorno, dalle 7 alle 17, grazie anche al supporto dei volontari della Protezione civile, impegnati per tutta la giornata a monitorare la situazione e a garantire il passaggio in sicurezza di tutti i veicoli. «Il maltempo però sta continuando - spiega Guido Giudici, sindaco di Vilminore e presidente della Comunità montana di Scalve - anche in queste ore. E quella che a valle è pioggia, in alto è sicuramente altra neve che va ad appesantire ulteriormente il carico di quanto già presente. Non solo, la visibilità è scarsa a causa della nebbia e anche per i volontari della Protezione civile è difficile valutare la situazione a monte. Per questo motivo ci siamo confrontati con la Provincia, per valutare se forse non sia necessaria una chiusura anche diurna del tratto stradale. Con la quantità di neve che sta cadendo alle alte quote, non può che scendere la Manna. Benissimo la chiusura notturna, quando diventa molto difficile valutare la situazione, ma probabilmente bisognerebbe valutare anche la chiusura diurna proprio perché quella è una strada molto trafficata (collega Schilpario agli altri paesi della Valle, ndr). La Provincia aveva comunque già deciso che fino a martedì la strada rimanesse chiusa dalle 17 alle 7; domani mattina (oggi, ndr) verranno effettuate nuove valutazioni sulla situazione. E si deciderà se riaprire o meno». Giudici fa anche una valutazione personale: «Credo che la natura non ci farà attendere ancora molto e ci toglierà ogni pensiero».n Alice Bassanesi

Rischio slavine Slalom a Foppolo (anche) in strada

Sulla provinciale incombono gli accumuli di neve Monitoraggi serrati. E gli sciatori non mancano. Strada chiusa di notte, dalle 20 alle 7, e apertura con monitoraggio dei versanti carichi di neve durante la giornata. Continuerà fino a mezzogiorno di martedì l'emergenza a Foppolo, in alta Valle Brembana. Ancora ieri, sopra i 1.400 metri, ci sono stati forti accumuli di neve, manto che si è andato ad aggiungere ai metri già scesi nelle settimane e nei giorni scorsi. Il bollettino della Regione segnalava ieri un livello 4, ovvero forte, di pericolo valanghe sulle Orobie. Pericolo che oggi toccherà il punto massimo di 5 (molto forte). Eppure ieri a Foppolo sembrava quasi una giornata normale, con un discreto numero di sciatori sulle piste e tanti che salivano all'insaputa dello stop notturno sulla strada e del rischio slavine. Il divieto viene segnalato dai cartelli della Provincia, a Branzi e al bivio di Foppolo-Carona, quindi il blocco da Valleve avviene tramite transenne: il rischio è rappresentato dai canaloni che finiscono sui cinque chilometri di strada che uniscono Valleve con Foppolo. L'altra notte a Foppolo sono rimasti anche un'ambulanza e un'automedica, in caso di necessità. «Durante la giornata, dalle 7-7,30 di mattina fino alle 17 circa, quando c'è ancora chiaro, i versanti più a rischio vengono monitorati dai volontari della Protezione civile della Comunità montana Valle Brembana - spiega Giorgio Pedretti di Branzi, uno degli uomini in servizio - all'altezza dell'ingresso a Valleve, al bivio di San Simone o poco sopra, e all'ingresso di Foppolo. In caso di scarichi di neve sulla strada scatta l'allarme e si chiude». Ieri mattina presto, all'altezza del primo monitoraggio, c'era anche il geologo della Provincia Federico Rota che spiega così la situazione: «La neve è caduta sempre in quota, a Natale, all'Epifania e in questi giorni su terreno non gelato. Già settimana scorsa ci sono stati alcuni distacchi, sotto i 2.000 metri, che hanno riempito i canali di scorrimento. Resta ora l'incognita di eventuali scariche a quote più alte e, con la neve così umida, le valanghe possono fare anche parecchia strada». Piccole slavine si notano già all'ingresso di Valleve, nei prati sul versante orografico sinistro della valle. Sono quasi le 8 e, al posto di blocco notturno ormai aperto, iniziano ad arrivare i primi sciatori. Chiedono se la strada è agibile, se è aperto e se gli impianti sono in funzione. La provinciale, costantemente ripulita, è percorribile senza particolari problemi. A Foppolo la neve è veramente tanta, in alcuni punti fino a un metro e mezzo o due. Così anche sulle piste più alte si arriva a 250 e oltre centimetri di neve battuta. Sciatori ce ne sono. Alle 9 torna ancora a nevicare, piove invece più in basso, già da Valleve. Gli skipass giornalieri si vendono nonostante maltempo e strada, ma guai, qui, tra i residenti e operatori turistici, a parlare di isolamento. «La chiusura notturna è solo in via precauzionale - dice Ilaria Invernizzi dell'hotel Adler, proprio a inizio piste - e dire che siamo isolati forse è un po' esagerato. La stagione nel complesso sta andando bene. Speriamo in qualche fine settimana di sole». E ancora c'è chi non comprende tutto questo rischio, considerato che negli ultimi anni sono stati spesi milioni e milioni di euro per paravalanghe, reti e difese proprio per mettere al riparo il tratto di Valleve-Foppolo da nevicate di questa entità, peraltro neppure così tanto rare, dicono da queste parti. «Si sapeva del maltempo - aggiunge Alain Curti dell'hotel Cristallo - quindi chi ha rinunciato a salire lo ha fatto indipendentemente dal rischio sulla strada. Vediamo il lato positivo: ora avremo neve senza problemi per tutta la stagione». Che, almeno per qualcuno, fosse una giornata come le altre lo dimostra un gruppo di giovani amici di Palazzolo sull'Oglio (Brescia): «Per la verità non ci siamo accorti di nulla - dice Laura Perego - e non sapevamo neppure della chiusura della strada alle 17. Per noi questa, a parte il maltempo, è una giornata normale». A Foppolo ieri erano aperti due impianti, due a Carona e tre a San Simone. Sono state sospese però le lezioni di alcune scuole di sci. «I clienti hanno rinunciato più che altro per le forti nevicate previste - dice Giovanni Pisati di San Pellegrino, direttore della nuova Top School di Foppolo - per il resto è difficile dire se sulla strada arriveranno o no valanghe». «Non è certo la prima volta che qui si hanno nevicate di tale portata - aggiunge Alessia Rossanigo, 20 anni, maestra dello sci club Selvino - e se hanno lasciato transitare di giorno probabilmente è segno che tutto questo pericolo non c'è». Nella notte, in via precauzionale, ancora chiusura della strada. Da stamattina la riapertura con monitoraggio se le condizioni meteo lo consentiranno.

Morto nella scarpata Domani il funerale

Verrà portata a Mello, piccolo paese montano vicino a Morbegno, la salma di Tarcisio Panozzo, il valtellinese di 44 anni trovato morto sabato pomeriggio a Selino Basso di Sant'Omobono.

Panozzo abitava da circa 3 anni e mezzo a Brancilione di Corna Imagna. Domani alle 14,30 sarà celebrata la funzione funebre e il feretro verrà tumulato nel cimitero comunale. Mercoledì mattina l'uomo, che era in condizioni precarie di salute, si era allontanato a piedi da casa, ma non era rientrato. I familiari, preoccupati, hanno allertato i carabinieri che hanno iniziato un lavoro d'investigazione allertando poi il Sasl (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Sabato mattina i tecnici del soccorso alpino stazione Valle Imagna della VI delegazione orobica hanno iniziato le ricerche con i carabinieri della caserma del paese. Verso le 11 si sono concentrati sulla zona boschiva che si trova dietro al laghetto di pesca sportiva, nella zona dell'area feste a Sant'Omobono: un'area lontana circa due chilometri da Brancilione di Corna Imagna dove abitava con la sua famiglia. Verso le 15,30 il corpo senza vita di Tarcisio Panozzo è stato ritrovato in una piccola scarpata all'inizio della zona boschiva. Sono stati informati familiari e, una volta effettuati tutti i rilievi, con il consenso del magistrato di turno la salma è stata rimossa e composta nella camera mortuaria del cimitero di Cepino. In serata, dopo l'ispezione cadaverica effettuata da un medico dell'Asl, è stata autorizzata la sepoltura. Sembra che l'uomo sia stato colpito da un malore e la morte potrebbe risalire a circa 24 ore dal ritrovamento del cadavere. Tarcisio Panozzo abitava con la mamma Bruna Pelizzoli di origine Bergamasca della zona di Grumello e il fratello Arnaldo. Invece il fraello Sergio risiede a Sanremo e le sorelle Alessandra, Lidia e Marianna sono rimaste con le loro famiglie a Mello. «Ringraziamo il sindaco Antonio Carminati con l'amministrazione comunale - afferma Arnaldo, fratello della vittima - gli uomini del soccorso alpino e i carabinieri per il loro impegno».n R. Tr.

Controllo in elicottero sulle zone più a rischio

Ieri mattina un elicottero messo a disposizione dalla Provincia, con a bordo il geologo Federico Rota, consulente dell'amministrazione provinciale, verso le 8,15 ha sorvolato le zone valanghifere di Valle Seriana, Brembana e di Scalve.

A fine volo, nella sede della Croce Blu di Gromo, si è tenuto un briefing sulla situazione. Oltre a Rota, che ha relazionato sulla situazione della neve in quota, vi hanno preso parte i funzionari della Provincia Daniele Sari e Giuseppe Castro, il dottor Roberto Antonelli della Protezione civile provinciale, il commissario prefettizio di Valbondione, Patrizia Savarese, Battista Santus e Valerio Zucchelli della Croce Blu di Gromo, la polizia urbana di Gandellino e Valbondione. «Il geologo Rota - ha poi comunicato Daniele Sari - ha potuto constatare come lungo i canaloni della valle Antica e di Avert si siano già verificati alcuni distacchi, mentre un accumulo di neve è presente lungo la valle Foga. Per cui abbiamo deciso di riaprire al traffico, con tre punti monitorati, dalle 10 alle 17, la strada da e per Valbondione. Che viene richiusa dalle 17 di oggi (ieri per chi legge, ndr) per riaprire domattina alle 7 (oggi per chi legge), anziché alle 10 come prima stabilito. Naturalmente per il proseguo o meno del blocco lo si deciderà nella mattinata di domani». Così facendo i disagi della popolazione di Valbondione- Lizzola saranno attenuati: gli studenti potranno recarsi a scuola, i pendolari raggiungere il posto di lavoro e gli impianti della stazione sci rimessi in funzione, le attività riprendere il ritmo normale. «Naturalmente - dichiara il commissario prefettizio Patrizia Savarese - abbiamo cercato di dare notizia, attraverso i mass media e il passaparola, alla popolazione della nuova situazione relativa all'apertura della strada. Speriamo che il disagio possa cessare al più presto». «Rimane chiusa in Val di Scalve - conclude Sari - la strada tra Vilminore e Schilpario (ex statale 294) all'altezza della valle della Manna. Invariata la situazione a Foppolo: si transita per la nota stazione invernale, solo nelle ore diurne, con traffico monitorato. Blocco della strada di notte».n E. V.

Pericolo valanghe Si viaggia a singhiozzo

La provinciale a Valbondione riaperta ieri mattina per sette ore Oggi il bis. Sorveglianza costante

Contro ogni aspettativa la strada provinciale 49, da e per Valbondione, è stata temporaneamente riaperta ieri mattina alle 10, dopo il blocco totale nella nottata decretato dal settore Viabilità della Provincia nel tratto compreso tra il chilometro 50,7 e il chilometro 51,5. E così le auto, grazie a tre punti sorvegliati e monitorati, hanno potuto muoversi, tre alla volta e a senso alternato, da e per Valbondione. Fino alle 17 di ieri quando è stato ripristinato il blocco totale, monitorato nelle ore notturne e cessato alle 7 di stamane, anziché alle 10 come previsto, con ripresa del transito autovetture, sempre regolato e monitorato. Ricordiamo che la chiusura della provinciale 49, poco prima di Valbondione, è stata suggerita dal reale pericolo di caduta valanghe sulla stessa dai canaloni della Valle Antica, di quello che scende dalla zona di Avert, nei pressi dei Dossi, e della valle della Foga. Valli che solcano le ripide pendici del monte Redorta racchiuse, tutte e tre, nel raggio di circa due chilometri. E che potrebbero scaricare sulla provinciale masse nevose di grossa consistenza, come già avvenuto in passato, con grave pericolo per chi passa. A monitorare sia il blocco sia il transito auto negli orari consentiti da venerdì alle 17, i volontari della Protezione civile di Clusone, del Soccorso alpino di Valbondione, la Polizia provinciale, le Guardie ecologiche della Comunità montana, la Polizia urbana di Valbondione e Gandellino e i volontari della Croce Blu di Gromo che hanno anche attivato, nei pressi della contrada di Gavazzo e su input del 118, un'ambulanza per eventuali emergenze sanitarie. Sostanzialmente il blocco di sabato notte è stato rispettato, a parte il malumore di alcuni cittadini che non hanno potuto raggiungere, nella tarda serata, a Valbondione, la propria casa. Poco dopo le 22,30, comunque, è stata fatta transitare una donna allo stato finale di gravidanza, che ha preferito raggiungere da Lizzola, per ogni evenienza, la casa di parenti che abitano a Gromo. n

Valanghe, controlli a vista a Foppolo e Valbondione

Stop al traffico di notte e di giorno si passa sorvegliati a vista. L'allerta valanghe resta alta nelle località montane della Bergamasca e la situazione è monitorata ora dopo ora. A Valbondione la provinciale 49 ieri mattina alle 10 è stata temporaneamente riaperta, dopo il blocco totale nella nottata. Le auto sono state fatte passare tre alla volta e a senso alternato, poi alle 17 è stato ripristinato il blocco, che prosegue fino a stamattina alle 7. A Foppolo è stata confermata la chiusura della strada per Valleve durante le ore notturne e ieri è stata anticipata: dalle 17 alle 7 del mattino e non più dalle 20.

piogge e frane in Liguria: duecento sfollati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- *Cronache*

Piogge e frane in Liguria: duecento sfollati

Allerta maltempo anche in Emilia e Toscana. Ancora in bilico sulla ferrovia il treno deragliato

GENOVA Oltre 100 frane, 200 sfollati in via precauzionale, torrenti esondati, l'Aurelia interrotta in più punti lungo tutto l'arco ligure, fango, acqua. Dopo 48 ben ore di pioggia battente, e nonostante l'allerta non cessi, la Liguria comincia a fare i conti dei danni per poter capire dove cominciare a mettere le mani. Ma sono cifre che non possono ancora considerarsi definitive perché continua a piovere e piovierà ancora fino a domani su un territorio così fragile che si sfalda ora dopo ora. Una situazione «particolarmente critica - dice l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano -, soprattutto sulle strade dello spezzino e nell'imperiese», dove per smottamenti a Pigna, mille persone sono isolate. Ai poli opposti di una Liguria annualmente tartassata dalle alluvioni si creano le situazioni peggiori. Nella Val di Vara a Levante frane e smottamenti non si contano più e la chiusura dell'Aurelia tra Borghetto e La Spezia porta disagio. Ma è il Ponente che preoccupa e soprattutto l'Imperiese dove le frane hanno stravolto la viabilità ordinaria. Una, in particolare: la ferrovia che porta in Francia, la monorotaia transfrontaliera sulla quale viaggiano i pendolari e dove ieri un treno è stato investito da una frana con un fronte di 300 metri che l'ha fatto deragliare. Per miracolo il convoglio non è finito in mare con i suoi 200 passeggeri. Quel treno adesso pare appeso a un filo, sospeso sulle onde che battono la costa di Andora, e su di lui incombe un mare di sassi e fango nel quale galleggia la struttura in cemento armato di una terrazza strappata ad alcune villette costruite a strapiombo sulla ferrovia. Quel treno potrebbe cadere in mare da un momento all'altro se la frana che gli pesa addosso crollerà. «Quello che ho visto ha dell'incredibile - ha detto il procuratore capo di Savona Francantonio Granero che ha effettuato un sopralluogo in elicottero -. Quanto è successo non è frutto dell'imponderabile, credo che quella frana sia opera dell'uomo». La procura, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, ha sequestrato tutto l'ufficio tecnico del comune di Andora per trovare chi, alla fine degli anni '60, ha dato l'autorizzazione a costruire lì quelle case. Anche il sindaco di Andora, Franco Floris, si muove e scrive al premier Letta e al ministro Lupi per sollecitare la realizzazione del raddoppio della linea del ponente «il cui cantiere è fermo da oltre un anno e mezzo». Intanto il maltempo non molla la presa e i meteorologi dicono che il Nord soffrirà fino a domani. Nella Val Brembana nevica così tanto che all'allarme frane s'è aggiunto l'allarme valanghe. In Emilia Romagna la Protezione civile è entrata in preallarme per le piogge che stanno interessando il bacino del Reno e in Toscana l'allerta meteo per piogge intense è stata estesa fino alla mezzanotte di oggi.

iBu

Lambro sott'occhio Polizia locale e Protezione civile in allerta

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 20/01/2014

Indietro

PESCHIERA BORROMEO

Lambro sott'occhio Polizia locale e Protezione civile in allerta

Lambro sotto sorveglianza. Le copiose piogge di questi giorni hanno fatto innalzare le acque del fiume a livelli di allerta, e Polizia locale e Protezione civile stanno monitorando in particolare il tratto al confine tra Ponte Lambro e via Archimede a Linate, dove la portata è già arrivata all'altezza del ponte. Controlli che per ora sono nella norma, sperando anche che il tempo cambi: «Per ora stiamo svolgendo attività di controllo che sono di routine - ha detto l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile,

Donatello De Mercurio - Stiamo aspettando notizie da parte della Prefettura, o della Provincia in caso il livello delle acque si alzi in modo tale da intervenire. Le temperature negli ultimi giorni sono state anche piuttosto basse, molta neve sulle montagne si è sciolta e ha ingrossato le acque». Tuttavia l'allarme non è ancora scattato: già da un paio di mesi si è studiato il piano di emergenza che riguarda i lavori della diga sul lago di Pusiano, che potrebbero aggiungersi alla piovosità originando un'esondazione. Ma, per ora, la ristrutturazione e messa in sicurezza della diga (che avrebbe dovuto prendere il via il 15 gennaio) è ancora ferma.

Autore:trf

Pubblicato il: 20 Gennaio 2014

Liguria, treno deraglia a causa di una frana Cinque persone ferite**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 18/01/2014 - pag: 40

Liguria, treno deraglia a causa di una frana Cinque persone ferite

Il maltempo sgretola la Liguria. Una frana causata dalle forti piogge ha sfiorato ieri l'Intercity Milano-Ventimiglia, tra Andora e Cervo (Imperia), causandone il deragliamento. Se fosse caduta pochi secondi dopo, avrebbe spinto il treno in mare. Il capotreno, due macchinisti e due dei 200 passeggeri sono rimasti feriti. La frana è precipitata da una villa che è stata sequestrata: il pm vuole verificare le autorizzazioni per costruire sopra la ferrovia. Ma la pioggia ha provocato altre sette frane in tutta la Liguria, isolando borghi come Triora (Imperia) e interrompendo strade. Una trentina gli sfollati in provincia di Imperia, gravi danni all'agricoltura, soprattutto nella zona di Albenga (Savona). Disagi pure in Toscana. Oggi maltempo su larga parte del Paese: pioggia su Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e nord Toscana; neve sulla Lombardia, sopra i 1000-1200 metri. Venti e mareggiate dal Lazio alla Sicilia .

In Liguria 100 frane e oltre 200 sfollati I pm: «Colpa dell'uomo»**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 19/01/2014 - pag: 32

In Liguria 100 frane e oltre 200 sfollati I pm: «Colpa dell'uomo»

È ancora critica la situazione in Liguria e, secondo le previsioni meteo, non migliorerà neanche nei prossimi giorni. Ma dopo oltre 48 ore di pioggia battente, si può tracciare un bilancio: le frane sono state cento, gli sfollati in via precauzionale sono oltre 200 e l'Aurelia continua ad essere interrotta in più punti. Ci sono poi mille persone isolate a Pigna (Ventimiglia), sempre per colpa degli smottamenti. «La situazione resta particolarmente critica - dice l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano - soprattutto sulle strade dello Spezzino e nell'Imperiese». Le frane hanno di fatto stravolto i trasporti, a partire dalla linea ferroviaria che unisce l'Italia alla Francia su cui venerdì un treno è deragliato rischiando di finire in mare con i suoi 200 passeggeri. La procura, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, ha sequestrato l'ufficio tecnico del comune di Andora, dove si è verificato l'incidente. Commenta il procuratore capo di Savona, Franco Granero: «Ci troviamo di fronte non all'opera del fato, ma dell'uomo». E oggi, pioggia anche sul Centro Sud.

Emergenza in Liguria Frane e un disperso Paura nel Modenese**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 20/01/2014 - pag: 42

Emergenza in Liguria Frane e un disperso Paura nel Modenese

Da Nord a Sud allarme per le forti piogge Esonda il Secchia. Disagi pure in Toscana

Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio. Si tratta di un medico di 50 anni residente a Bogliasco (Genova). Un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata. Nel capoluogo ligure la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. Solo in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso per uno smottamento. Bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano Marina per un treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello Spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse. Nell'Imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono isolati da ieri dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. Allerta Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua. Allarme anche in Emilia Romagna: il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena. Un centinaio le persone evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia. Liberata anche una struttura per anziani dove alloggiavano circa trenta persone. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per le forti piogge si sono registrati in tutta la Versilia. Allerta anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara. Difficoltà al Sud. Numerosi interventi dei vigili del fuoco in Irpinia che, a partire dalle prime ore del pomeriggio di ieri, è stata interessata da piogge forti e smottamenti. In Campania sono interrotti da ieri tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri a causa del maltempo e del vento di scirocco che hanno spazzato il golfo. Le piogge interesseranno la Penisola anche oggi.

bondanello: stasera riapre il teatro con "i giovani alla ribalta"

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 19/01/2014

Indietro

DOPO IL TERREMOTO

Bondanello: stasera riapre il teatro con I Giovani alla ribalta

Il teatro Italia di Bondanello, a quasi due anni dal terremoto, riapre i battenti con un cartellone all insegna della tradizione e dell innovazione. Oggi alle 20.30 si alzerà il sipario su Doni e òm , due atti unici in dialetto mantovano di Valerio di Piramo messi in scena dalla compagnia decana del teatro dialettale mantovano, i Giovani alla Ribalta di Pegognaga. La Compagnia Dialettale La Soffitta , in convenzione con l amministrazione comunale di Moglia, gestisce il teatro con passione e con successo da circa dieci anni, cioè da quando ne fu completata la ristrutturazione nel 2004. Oltre 200 spettacoli tra rappresentazioni teatrali, concerti di musica leggera, classica, jazz, lirica; spettacoli, conferenze e mostre, hanno fatto del teatro Italia uno dei luoghi culturali di riferimento del Basso Mantovano. Un officina di produzione di spettacoli che ha dato a molti appassionati la possibilità di vivere la magica esperienza teatrale. E accaduto abitualmente per la messa in scena delle numerose rappresentazioni, commedie e varietà, della stessa Compagnia La Soffitta e per le sperimentazioni di altri gruppi giovanili locali e della zona. Adesso si riparte con rinnovato slancio per un nuovo inizio. Il cartellone propone il teatro dialettale con i Giovani alla Ribalta di Pegognaga e i Cumediant di Levata - ; il teatro in lingua con la Compagnia Capitani Coraggiosi di Cerese che presenterà un classico del teatro del 900: Non ti conosco più di Aldo de Benedetti. Ci saranno le serate musicali come la ormai mitica Notte Magica delle Fisarmoniche , una produzione originale nata dalla collaborazione tra la Compagnia La Soffitta e il menestrello della Bassa, Wainer Mazza, giunta alla sua sesta edizione con un grande successo di pubblico. Saranno come sempre presenti, con le travolgenti musiche degli anni 50 e 60, I Rigo Alternando guidati dal maestro Gualberto Gelmini. Ma continuerà anche la bella abitudine di proporre spettacoli nuovi e originali, dando spazio a giovani formazioni di tendenza come quella delle Gio s Sisters . Tornerà anche il giovane ma già affermato pianista Emiliano Paterlini con una nuova proposta musicale. E arriverà il gruppo Lotus - Elisa Tribute Band , una formazione di sette giovani elementi di cui fa parte una promessa di Bondanello, Sara Bernini. (m.p.)

scatta l'allerta per i fiumi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Scatta l'allerta per i fiumi

Il Secchia rompe nel Modenese; Oglio: chiusi i ponti; frana una strada a Ostiglia

di Francesco Romani wMANTOVA Situazione critica sui fiumi gonfiati dalle insistenti piogge dei giorni scorsi. Nel Mantovano è stato dichiarato il preallerta della Protezione civile. Pronti ad intervenire i Vigili del Fuoco e le diverse forze dell'ordine mentre già da ieri l'Aipo sta operando anche in supporto alla zona più colpita, il Modenese, dove il Secchia ha rotto i argine e allagato alcune frazioni nei comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Diverse migliaia gli sfollati mentre è stata decisa l'evacuazione della casa di riposo 'S. Anna' a Modena. La piena del Secchia è attesa nelle prossime ore nella zona del Basso Mantovano, fra Moglia, San Benedetto Po e Quistello. Sempre nella nostra provincia è stato chiuso da ieri mattina il ponte fra Acquanegra e Calvatone, sul fiume Oglio. Piogge eccezionali. L'evento di piena è dovuto alle piogge eccezionali. In 24 ore sono caduti oltre 270 millimetri sull'Alto Appennino e quasi 50 in pianura, dove si sono verificati anche dei temporali fuori stagione. Inoltre l'elevata temperatura ha fatto sciogliere la coltre nevosa. Un effetto combinato che ha ingrossato i fiumi appenninici. In poche ore sono entrati in piena Enza, Panaro e Secchia. Il Secchia fa paura. Il fiume è cresciuto di 3 metri in 24 ore. Il culmine di piena è transitato ieri mattina alle 4 a Rubiera, nel Reggiano, ingrossandosi nella discesa a valle. Ieri sera a Bondanello di Moglia il fiume saliva al ritmo di mezzo metro ogni tre ore ed aveva superato i 9 metri di quota, a due metri dal suo record. La piena sta rallentando la corsa: a Moglia, San Benedetto e Quistello il culmine è atteso nella giornata di oggi fra Palestra per gli sfollati. Nel Modenese sono chiusi sulle strade provinciali il ponte Motta a Cavezzo, il ponte vecchio di Navicello a Modena e il ponte di Bomporto. Gli evacuati sono diverse migliaia. Al lavoro volontari della Protezione civile, di Vigili del fuoco, polizia locale, forze dell'ordine ed operatori dei Consorzi. Due centri di accoglienza sono stati allestiti a Modena e Mirandola. Le prime contromisure. I Consorzi di bonifica hanno acceso tutte le idrovore: due a Gualtieri e ben otto a San Siro di San Benedetto Po. Ieri in serata è stato necessario accendere anche altre due a Mondine (Moglia) e due a Boretto. Questo perché continua a piovere e le previsioni non promettono nulla di buono: in vista della notte i Consorzi devono allontanare più acqua possibile: attualmente 540 milioni di litri ogni ora. Oglio, ponti chiusi. Preoccupa la situazione anche dell'Oglio e dell'affluente Chiese. Inagibile il ponte in chiatte di Torre, ieri è stato chiuso anche quello che collega Acquanegra a Calvatone. Il Po in crescita. Il grande fiume sale al ritmo di un metro in 24 ore, ma è attesa una crescita più sostenuta nelle prossime ore. L'ufficio dell'Arni ha vietato la navigazione, mentre è stata effettuata la manovra di chiusura dei laghi di Mantova, per difendere la città da un eventuale rigurgito del Po nel Mincio. Frana ad Ostiglia. Frana, infine, nel primo pomeriggio un tratto di strada di Vallette, il collegamento tra la frazione delle Calandre e il Bastione, ai confini con il rodigino. Circa tre metri in lunghezza scivolati nel fosso adiacente. C'era già la segnalazione di una crepa avvistata da alcuni residenti nei giorni scorsi. La pioggia di queste ore ha probabilmente accelerato la fase di sgretolamento del manto stradale a ridosso del ciglio. Su quel tratto di strada, inoltre, anche se molto stretto, da un po' di tempo, è segnalato il transito anche di mezzi pesanti. Sul posto, ieri, sono intervenuti i Carabinieri che hanno transennato la zona e messo in sicurezza il passaggio per i residenti. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal sindaco Valerio Primavori.

allerta meteo ed emergenza per le frane

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Attualità*

Allerta meteo ed emergenza per le frane

Il maltempo non dà tregua: medico disperso a Genova. Disagi per la circolazione. A Cortina annullata la discesa di Coppa

ROMA Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive del rio sono state installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca. Il disperso è un medico di 50 anni straniero residente a Bogliasco (Genova). A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate. E solo in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta invece bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono tecnicamente isolati da ieri mattina dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio 20 centimetri di acqua hanno invaso piani terra e scantinati mentre a Pietrasanta e nell'Alta Versilia alcune frazioni sono tuttora isolate. Sono circa una ventina le famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni in provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara. Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in Valle Spluga. Ma anche al sud ci sono state difficoltà per il forte vento di scirocco.

La pioggia martella lo Spezzino Le colline cedono, è allarme rosso**La Nazione (ed. La Spezia)***"La pioggia martella lo Spezzino Le colline cedono, è allarme rosso"*

Data: 19/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

La pioggia martella lo Spezzino Le colline cedono, è allarme rosso Cinquanta frane in tutta la provincia. Grossi disagi in Val di Vara

CORVARA La frana lungo la strada di Corvara, nel Comune di Beverino. Il terreno si sbriciola con estrema facilità di MATTEO MARCELLO QUASI cinquanta frane. Assomiglia più a un bollettino di guerra, il resoconto dei danni lasciati in eredità dall'ultima ondata di maltempo. La terra non smaltisce più l'acqua, e si sfalda sotto i colpi di una perturbazione la cui coda, in verità, non era stata neppure prevista con questa intensità. La pioggia è caduta senza soluzione di continuità: e la collina, sotto i suoi colpi, è franata. E' accaduto un po' ovunque, in tutta la provincia. Strade statali, provinciali, comunali: a decine quelle chiuse solo in Val di Vara, con la Regione Liguria che ha chiesto lo stato di emergenza e con la Protezione Civile che nel frattempo ha esteso fino alle 15 di oggi lo stato di allerta 1. «Le cellule temporalesche di ieri notte (venerdì; ndr) non erano state previste spiega il referente della protezione civile, Maurizio Bocchia ma siamo riusciti ugualmente ad allertare tutti i sindaci. La macchina della Protezione civile ha funzionato». È l'Aurelia a destare le maggiori preoccupazioni. Una seconda frana, avvenuta a Boccapignone, nel Comune di Borghetto Vara, ha portato alla nuova chiusura dell'arteria, peraltro già interrotta da uno smottamento tra Carrodano e Mattarana. Ci vorranno almeno quattro giorni di lavoro prima della sua riapertura: una spada di Damocle per gli abitanti della vallata, costretti a prendere l'autostrada per raggiungere il capoluogo. «La Val di Vara è praticamente isolata dalla Spezia affermano cittadini e commercianti di Borghetto Vara e per andare a lavorare alla Spezia i casi sono due: o pagare 8,60 euro di pedaggio che nessuno ci rimborsa, oppure cercare di prendere la strada da Pignone che è pericolosissima soprattutto quando piove». Proteste cui ha risposto l'assessore regionale alle infrastrutture, Raffaella Paita, che promette un impegno nei confronti della Salt. «È una situazione molto difficile ammette la Paita per questo la Regione Liguria chiederà al Ministero e ad Anas di rivedere i finanziamenti destinati agli investimenti per la manutenzione. La Regione si impegnerà nei confronti delle concessionarie autostradali interessate per venire incontro con l'esenzione dei pedaggi ai lavoratori nelle tratte coinvolte dalla frana sull'Aurelia». Sempre a Borghetto Vara, torna a destare preoccupazione la grossa frana di Ripalta quella che minaccia la statale e il Comando del Corpo Forestale dello Stato che a causa delle ultime perturbazione si è leggermente mossa verso valle. Non va meglio sulle strade provinciali. A quelle di Maissana, Veppo e Pian di Madrignano (chiuse da alcune giorni) si sono aggiunte anche la Beverino-Castello, e la provinciale 38 che collega l'Aurelia a Pignone, in località Trezzo, che presenta movimenti a valle e a monte. Proprio nel Comune di Beverino si registrano le situazioni più critiche: con la chiusura della Beverino-Castello, il Comune è riuscito a creare un varco lato Padivarma per evitare l'isolamento della frazione, mentre per le abitazioni di Castagnarossa, rimaste isolate dalla frana, il Comune riuscirà comunque a garantire il passaggio ai soli mezzi di soccorso in caso di emergenza. Situazione ancora più grave a Corvara, frazione di duecento persone che rischia l'isolamento. L'unica strada comunale è stata "mangiata" da uno smottamento a valle, con il comune guidato da Andrea Costa che, grazie ai volontari di protezione civile, è riuscito a garantire il transito scortato ai mezzi. Va un po' meglio a Riccò del Golfo, dove la pioggia ha portato in dote "solo" la chiusura di due strade comunali per frana: quella per Codeglia con il borgo comunque raggiungibile da strada alternativa e via della Repubblica. Disagi anche a Follo in via Marconi, dove la rottura di una tubazione fognaria ha portato al cedimento di una parte di carreggiata. La strada è stata immediatamente chiusa, con le abitazioni situate in località Villa raggiungibili ora solo da Follo Alto. Un'altra frana di grosse dimensioni è invece caduta a Mangia, nel Comune di Sesta Godano. La frazione non è isolata, ma gli abitanti per raggiungere la frazione capoluogo dovranno utilizzare la comunale che attraversa il borgo di Scogna. Problemi anche a Varese Ligure: a Cassego, il posizionamento di una tubazione per il deflusso delle acque ha permesso la riapertura della strada a senso unico alternato». Image: 20140119/foto/9388.jpg

*C'è lo smottamento: niente messa***La Nazione (ed. La Spezia)***"C'è lo smottamento: niente messa"*

Data: 19/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

C'è lo smottamento: niente messa VAL DI MAGRA A BACCANO È INAGIBILE L'ANTICA PIEVE

FRANE e mareggiata. La Val di Magra stringe in denti ma può comunque tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Il maltempo si è fatto sentire ma la conta dei danni rispetto alle precedenti situazioni di allerta 2 è stato contenuto. Ieri mattina qualche problema si è registrato alle colline del Sole a Castelnuovo. Nei punti a rischio, già monitorati nelle scorse ore, la pioggia ha provocato qualche piccolo smottamento di terra che ha invaso la carreggiata. Le condizioni meteo sempre critiche hanno suggerito agli amministratori di annullare la presentazione ufficiale del progetto «Vertourmer 2014» in programma domani rinviandolo a lunedì 27. Collina sotto monitoraggio costante nel versante ortonovese dove la particolare attenzione delle squadre di Protezione Civile e ufficio tecnico comunale si è concentrata nell'area dell'Annunziata. Anche ieri dalla montagna ha continuato a scorrere un corso d'acqua che ha tenuto in apprensione 5-6 abitazioni. Quella zona infatti poco più di un anno fa è stata particolarmente colpita dalla frana e da allora l'attenzione è massima a dispetto della mancanza di interventi risolutivi. Il mare sta danneggiando il litorale: dal versante di Fiumaretta sino a Marinella le spiagge sono state invase da legname e sporcizia e alcuni parcheggi sono completamente allagati. Inagibile infine l'antica pieve di Baccano di Arcola a causa di una frana. La parrocchia informa che la santa messa odierna verrà celebrata alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, nel centro storico di Arcola. Massimo Merluzzi

*Voragini nelle vie di collegamento***La Nazione (ed. La Spezia)***"Voragini nelle vie di collegamento"*

Data: 20/01/2014

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 2

Voragini nelle vie di collegamento Si prevedono grossi disagi in tutta la provincia per studenti e pendolari

MALTEMPO: VAL DI VARA E RIVIERA RABBIA A PIGNONE: «NON SI È VISTO NESSUNO»**DA PAURA** Le condizioni, ieri, della strada provinciale nel tratto che collega Pignone e Trezzo di Beverino**I VIOLENTI** nubifragi che si sono abbattuti negli ultimi tre giorni nell'entroterra spezzino hanno provocato un dissesto

lungo le strade provinciali senza precedenti. In particolare la situazione estremamente critica e disastrosa la strada

provinciale nel tratto che collega Pignone con la località Trezzo di Beverino. Gli abitanti di Pignone sono indignati. Un

residente ha un diavolo per capello. «Si è aperta una voragine sulla strada 38 che sta franando sempre di più. E non si

sono visti fino ad oggi tecnici della Provincia e del Comune. La strada è stata chiusa dalla Provincia senza che fino a

sabato sera sia stato apposto un cartello che segnalasse l'interruzione della strada. E' successo che un automobilista, che

doveva recarsi a Pignone, per poco non finiva con le ruote del veicolo in una delle profonde buche che si sono aperte

sull'asfalto». Ma le proteste riguardano anche l'Atc che voleva sospendere il servizio di trasporto pubblico. Così facendo

dicono alcuni abitanti bisogna fare un lungo giro, passando da Memola e Padivarma. I ragazzi come vanno a scuola? E i

lavoratori che devono venire a Spezia o in un altro Comune?». A Beverone difficoltà per raggiungere la residenza per

anziani a causa di una frana. La strada è stata liberata in serata. Altrimenti gli automobilisti avrebbero dovuto raggiungere

Calice, poi Veppo fino a Beverone. **GROSSI** disagi anche in Riviera per il maltempo. A Levanto, a causa dello

smottamento che ha interessato la strada comunale nei pressi dell'abitato di Vignana rendendo necessaria l'interruzione

della viabilità, fino alla messa in sicurezza, il servizio di trasporto pubblico avverrà secondo due modalità: l'autobus di

linea che effettuava il servizio salendo dalla provinciale per il monte Persico, imboccando la comunale in località Sorlana

e scendendo verso il fondovalle, continuerà le sue corse fino in prossimità dell'ingresso superiore al borgo di Vignana. In

quel punto, dove sarà istituita una fermata provvisoria, il mezzo effettuerà un'inversione di marcia e ritornerà a Levanto

compiendo il percorso inverso. Per raggiungere i borghi delle Ghiare, Pastine inferiore, Pastine superiore e Lerici posti

sulla comunale a valle della frana, sono state istituite delle corse tra Levanto e l'abitato di Lerici. Traffico ferroviario in tilt

a seguito dell'interruzione tra Nervi e Recco per una frana che ha interessato la zona di Capolungo. Forti i ritardi dei treni

provenienti da Genova con ritardi fino a mezz'ora. Gian Paolo Battini Image: 20140120/foto/10530.jpg

*La scuola sta sorgendo Ospiterà le «medie»***La Nazione (ed. La Spezia)***"La scuola sta sorgendo Ospiterà le «medie»"*Data: **20/01/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

La scuola sta sorgendo Ospiterà le «medie» PONTREMOLI LAVORI IN CORSO

ISTRUZIONE Studenti nel centro storico (foto d'archivio)

PONTREMOLI DOPO la demolizione dell'ex edificio scolastico di via Martiri della Libertà, proseguono i lavori per la costruzione della nuova scuola che ospiterà, probabilmente, le scuole medie. Il progetto è stato approvato lo scorso anno: l'opera completata costerà 3.500.000 euro, ma per ora è stato ratificato dalla giunta pontremolese solo il primo stralcio per un valore complessivo di 1.500.000 euro che il Comune aveva a disposizione poiché reperiti dalla giunta precedente con fondi del Ministero della Protezione civile (751mila euro), della Regione Toscana (435mila) e con risorse proprie (313mila). Il palazzo delle vecchie elementari, costruito nel 1972, era stato sgombrato nel 2006 dopo l'indagine sulla sicurezza antisismica. L'allarme era scattato in seguito ai carotaggi sulle colonne portanti per misurare la resistenza e la consistenza del cemento armato. I risultati su una cinquantina di pilastri avevano dato esito negativo e le classi erano state trasferite nell'edificio che ospita la media "Ferrari" dove sono ancora oggi. Il progetto della nuova scuola prevede la realizzazione di una struttura portante in legno conforme alle norme antisismiche. Col primo stralcio saranno realizzate 4 aule (su un totale di 13) più i servizi e i collegamenti con l'archivio. L'accesso all'edificio rimarrà quello di prima e al piano terra è prevista anche la biblioteca. Qualche curiosità: le pareti esterne portanti saranno realizzate con pannelli di legno massicci a strati incrociati. Questa tecnologia consente di assemblare l'edificio completamente a secco con risparmi sui tempi di costruzione e basso impatto ambientale. Image: 20140120/foto/6632.jpg

UNA GIORNATA davvero campale anche quella di ieri con l'allerta 1 che è durata fino a tard...**La Nazione (ed. La Spezia)***"UNA GIORNATA davvero campale anche quella di ieri con l'allerta 1 che è durata fino a tard..."*Data: **20/01/2014**

Indietro

PRIMA SPEZIA pag. 1

UNA GIORNATA davvero campale anche quella di ieri con l'allerta 1 che è durata fino a tard... UNA GIORNATA davvero campale anche quella di ieri con l'allerta 1 che è durata fino a tarda ora. Strade chiuse, frane in riviera e nell'entroterra, famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Il maltempo che da alcuni giorni si sta abbattendo con violenza sulla nostra provincia, ha indotto il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, a chiedere lo stato di emergenza. «Alla luce di questi fatti ha detto il rappresentante del Governo che non sembrano cessare ho ritenuto doveroso, sentito il capo della protezione civile Franco Gabrielli, chiedere al presidente del Consiglio, Enrico Letta di concedere lo stato di emergenza alle zone colpite dal maltempo, a partire dalla Liguria, sicuramente la regione più colpita dalle piogge di questi giorni».

E alle Grazie devono mettere in moto pure l'idrovora Dalla Pro Loco piatti caldi per i residenti alluvionati**La Nazione (ed. La Spezia)***"E alle Grazie devono mettere in moto pure l'idrovora Dalla Pro Loco piatti caldi per i residenti alluvionati"*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

E alle Grazie devono mettere in moto pure l'idrovora Dalla Pro Loco piatti caldi per i residenti alluvionati GOLFO E RIVIERA CEDE IL MANTO STRADALE A VIGNARA DI LEVANTO. RIAPERTA LA SP 61

È STATA una nottata alquanto impegnativa per i residenti delle Grazie, quella tra domenica e lunedì, per l'allagamento che ha interessato via Libertà. Un evento eccezionale, in molti dicono, dovuto al fatto che nel borgo si sono abbattuti ben 80 millimetri d'acqua in meno di un'ora. E al fatto che, gli scarichi e la rete fognaria non hanno retto al maltempo, tanto da risultare insufficienti al deflusso delle acque. Il sindaco Matteo Cozzani, quasi non riusciva a scendere dalla sua auto e per verificare la gravità della situazione, ha indossato un paio di stivali prestati da un residente (nella foto). Con lui anche l'assessore Marco Borghini e la squadra della protezione civile. L'intervento non si è presentato di facile risoluzione, e la pulizia è terminata alle 2 di notte. Strategico si è rivelato il contributo della squadra di protezione civile di Arcola, che attraverso una potente idrovora ha aspirato l'acqua piovana. Sul posto anche i vigili del fuoco e la polizia municipale di Porto Venere. La Pro Loco ha dato supporto ai presenti con un piatto di risotto caldo. Il sindaco ha detto che non si farà scrupolo a chiedere lo stato di emergenza, per reperire un contributo regionale. Se già ieri mattina il borgo delle Grazie è tornato alla normalità, lo stesso non si può dire per l'abitato di Vignara, a Levante, dove venerdì una frana ha provocato il cedimento del manto stradale: il Comune è corso ai ripari potenziando il servizio di trasporto pubblico, essendo la zona raggiungibile o dal lato dell'autostrada o da Pastine. Località, questa, che ha visto l'evacuazione di una famiglia per uno smottamento, e che dopo i rilievi ancora in corso, potrà rincasare. Riaperta a Vernazza la provinciale 61, interdetta per un grosso accumulo di terra e sassi caduto dal versante: i volontari hanno liberato la carreggiata. Ma è ancora in corso la conta dei danni sul territorio. Laura Provitina iBu

NEL MEDIO termine, serve una legge quadro per la difesa del suolo e contro il di...**La Nazione (ed. La Spezia)***"NEL MEDIO termine, serve una legge quadro per la difesa del suolo e contro il di..."*Data: **21/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

NEL MEDIO termine, serve una legge quadro per la difesa del suolo e contro il di... NEL MEDIO termine, serve una legge quadro per la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, che affronti il problema con una visione sistemica, estendendo il cosiddetto modello Emilia' per gli interventi di protezione civile. Bisogna utilizzare l'agricoltura come strumento di manutenzione del territorio, come prevede il ddl che ho già presentato. E vanno sbloccati i fondi, in capo alle Regioni, che possono essere utilizzati rapidamente proprio per mettere in sicurezza fiumi, torrenti e coste. Tutto questo deve rientrare nel patto per il 2014.

Infiltrazioni nel tetto della navata Chiusa la chiesa di San Lorenzo**La Nazione (ed. La Spezia)***"Infiltrazioni nel tetto della navata Chiusa la chiesa di San Lorenzo"*

Data: 21/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Infiltrazioni nel tetto della navata Chiusa la chiesa di San Lorenzo VAL DI MAGRA "SFRATTATI" I FEDELI DI ORTONOVO

LA PIOGGIA "sfratta" i fedeli. Il tetto della chiesa di San Lorenzo nel cuore di Ortonovo non ha retto alle forti precipitazioni e le infiltrazioni emerse nella navata centrale hanno fatto scattare l'ordine di chiudere immediatamente il luogo di culto. Dopo il sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico del Comune di Ortonovo la chiesa è posta in sicurezza e sino a quando non verranno effettuati ulteriori controlli i parrocchiani dovranno trasferirsi al Santuario. Una situazione delicatissima quella del territorio ortonovese che sta facendo la conta dei danni dopo l'ultima ondata di maltempo. La situazione più critica rimane a Isola, in via Cantinone, dove un movimento franoso ha invaso la carreggiata isolando due abitazioni. Per fortuna gli abitanti possono raggiungere casa anche se soltanto attraverso un percorso a piedi. Anche Sarzana ha fatto una prima stima dei danni e per mettere mano a cedimenti dei terreni e rimettere in sesto diverse strade dovrà impegnare almeno 120 mila euro. Anche la scorsa notte la squadra di Protezione Civile comunale insieme ai vigili del fuoco di Sarzana è dovuta intervenire per liberare scantinati allagati a Marinella oltre a chiudere per qualche ora i sottopassi di via Fratta e via Falcinello all'incrocio con via Paradiso perchè invasa dall'acqua così come via Cisa Vecchia dove è esondato il torrente Pratolino. Massimo Merluzzi

Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano

- La Nazione

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Homepage > > Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano.

Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano

Esondazioni e nuovi smottamenti: famiglie evacuate, notte di paura. Maltempo a Pisa (foto) / Maltempo in Versilia (foto)

Maltempo a Pisa: foto

Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano

Notizie Correlate

Foto Maltempo a Pisa: foto

Articoli correlati Maltempo in Versilia:foto Spezia: il maltempo non dà tregua, viabilità al collasso
Toscana, 20 gennaio 2014 - Famiglie evacuate, interi paesi isolati, frane spaventose. La Toscana nord-occidentale fa ancora una volta i conti col maltempo che nelle ultime 48 ore ha lasciato ferite profonde. Il peggio, forse, è passato. Perché alla mezzanotte di ieri è cessata l'allerta meteo. Ma dopo gli innumerevoli interventi di emergenza coordinati dalla Protezione civile per mettere in salvo le persone, da stamani cominceranno la conta dei danni e i lavori di ripristino per tornare, il più in fretta possibile, a una normalità. Nella speranza, è ovvio, che il maltempo dia una tregua.
VERSILIA. Molti i disagi a causa delle frane in collina che rischiano di travolgere le case. A Seravezza sono state evacuate 14 persone, altri 4 nuclei familiari per un totale di 10 persone hanno lasciato le loro abitazioni a Pietrasanta. A Viareggio evacuata famiglia di 5 persone (di cui tre bambini fra i 6 mesi e i 10 anni) nella cui abitazione l'acqua ha raggiunto i 60 centimetri di altezza. Rientrate invece in casa nella mattinata di ieri le sei famiglie costrette a uscire nella notte fra sabato e domenica dalle loro case minacciate dalle acque esondate dai torrenti e fossi legati al lago di Massaciuccoli. Numerose poi le famiglie isolate a causa del cedimento delle strade. A Vitoio di Pietrasanta ci sono 23 persone bloccate in paese, altre 8 sulle colline di Camaione. Isolato per ore Bargecchia nel comune di Massarosa. In Alta Versilia chiusa almeno fino a stamani la strada per la Garfagnana: irraggiungibili quindi Retignano, Terrinca, Arni e Levigliani. La linea ferroviaria Viareggio-Lucca è rimasta chiusa tre ore dalle 5 alle 8 di ieri mattina.

LUCCA. La rottura di un argine del rio Castiglioncello nell'Oltreserchio Nozzano ha causato forti allagamenti nelle zone circostanti con evacuazione di una famiglia e determinato una notte da incubo per centinaia di persone. A Castelnuovo Garfagnana una grossa frana minaccia un'abitazione. Frane e smottamenti vari a Bagni di Lucca, Pescaglia, Molazzana, Galliciano con relativi problemi sulla viabilità ordinaria.

MASSA CARRARA. Situazione critica in Lunigiana. Il Comune più colpito è Mulazzo dove è rimasta sostanzialmente una sola strada per raggiungere il capoluogo. Frane di una certa consistenza sono segnalate a Villafranca, Tresana e Fivizzano. Ci sono una cinquantina di famiglie semiisolate in località Bariselli: possono rientrare a casa solo da una strada sterrata. A Carrara altre cinque famiglie isolate a Piana Maggio. Nella zona di Massa si sono aggravate le vecchie frane di Casette (si procede a senso unico alternato) e di Montignoso.

SPEZIA. Sono sette le strade provinciali chiuse al traffico a causa di frane e smottamenti in riviera e nell'entroterra, dove risultano isolate due frazioni, Veppo e Beverone. Chiusa anche l'Aurelia tra Carrodano e Mattarana. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco anche alla Spezia città a causa di decine di allagamenti prodotti dalle abbondanti piogge cadute fino al tardo pomeriggio di ieri. Una frana viene segnalata anche alle Cinque Terre tra Monterosso e Levanto. Come per tutta la Liguria, duramente colpita in quest'ultima settimana da questa ondata di maltempo, anche per la

Pioggia spietata, la terra cede ancora. Toscana e La Spezia annaspano

provincia della Spezia il ministro all'ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza.

Paolo Di Grazia

Resta l'allerta per la pioggia Colmi di piena attesi per oggi

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 20/01/2014

Indietro

ALLARME MALTEMPO

Resta l'allerta per la pioggia Colmi di piena attesi per oggi

MIRANO Pausa ieri mattina nelle precipitazioni annunciate nel fine settimana, ma nel pomeriggio ha ripreso a piovere di nuovo. Ieri la protezione civile del Veneto ha dovuto così aggiornare ed estendere l'allerta lanciato venerdì per possibili piene dei corsi d'acqua regionali, in particolare quelli che attraversano la nostra provincia: Brenta e basso Piave. Colmi di piena sono transitati in tarda serata, con la ripresa delle piogge, mentre per tutta la giornata non si sono segnalate criticità, se non qualche allagamento stradale dovuto alle precipitazioni della notte. Ieri la tregua del maltempo ha scongiurato possibili allagamenti nelle zone che erano state interessate da disagi lo scorso fine settimana. In compenso la pioggia caduta negli ultimi giorni non fa rientrare l'allerta, esteso dalla protezione civile regionale fino alle 16 di oggi. Ieri in alcune aree della provincia, tra Miranese, Riviera e Mestre, insolito e decisamente fuori stagione temporale pomeridiano, con tuoni e fulmini che hanno squarciato il cielo verso dopo le 18. Oggi ancora piogge, ma in attenuazione nel corso della giornata. Poi, forse, nel fine settimana arriverà il freddo. (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lucciolata finale sotto la pioggia Migliaia a Concordia

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Lucciolata finale sotto la pioggia Migliaia a Concordia

Il maltempo non ha compromesso la grande partecipazione all'iniziativa benefica con pullman giunti da Veneto e Friuli

CONCORDIA La pioggia torrenziale non ha fermato l'entusiasmo di quanti hanno preso parte alla Lucciolata finale, la manifestazione organizzata per la via di Natale, cioè quell'associazione che si batte per dare assistenza ai malati di cancro in cura al centro oncologico di Aviano. Sono arrivati in pullman da tutto il Friuli e dal Veneto. Si sono riuniti attorno alle 17 di ieri in piazza Cardinale Celso Costantini, nel cuore di Concordia Sagittaria, località che per la prima volta ha ospitato l'evento. La Lucciolata finale è l'evento clou che segna la chiusura delle varie lucciolate che si organizzano nei paesi del circondario. Ieri erano almeno cinquemila, nonostante il tempo inclemente. Poco prima della partenza è giunta a Concordia la signora Carmen Gallini, moglie del fondatore benemerito della via di Natale, il compianto Franco Gallini, persona che negli anni 70, assieme a pochi intimi amici, volle scommettere sulla carità. Alla messa a punto dell'evento, che godeva del patrocinio del Comune di Concordia Sagittaria, del supporto della Protezione Civile e del sostegno della Parrocchia di Santo Stefano, hanno concorso anche diverse associazioni locali che operano nei vari settori del sociale. Sono stati allestiti appositi gazebo per vendere le fiaccole, piccole candele rivestite di carta da colori più svariati. Incredibile lo spettacolo che si è creato. Un lungo corteo, sotto la pioggia battente, ha percorso i tre chilometri di tragitto, ricavato nel centro storico di Concordia. Fiaccole e ombrelli hanno conferito alla Lucciolata finale un aspetto unico. Hanno avuto successo poi, fin dal mattino, le varie iniziative collaterali organizzate nell'attesa della manifestazione. Al termine della camminata è intervenuto per un saluto il vescovo della diocesi di Concordia Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini. La via di Natale, è sostenuta gente comune impegnata in varie attività, imprenditoriali e non, con l'obiettivo di promuovere e sostenere programmi di studio, ricerca scientifica, educazione, istruzione e diffusione delle conoscenze nel campo della salute ed altre finalità umanitarie di pubblica utilità, identificando nella lotta al cancro una battaglia da combattere. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ìBu

Maltempo senza patemi. Arriva il freddo

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 21/01/2014

Indietro

IN RIVIERA E MIRANESE

Maltempo senza patemi. Arriva il freddo

DOLO Passa senza particolari disagi in provincia l'ondata di maltempo che nell'ultimo weekend ha messo in ginocchio molte regioni. Passa senza particolari apprensioni anche l'onda di piena che ha interessato i fiumi del Miranese e della Riviera, dove non si sono segnalati pericoli, grazie soprattutto all'intermittenza delle precipitazioni di ieri e di domenica. Canali e fossati hanno retto all'impatto con la perturbazione, nonostante l'allerta della protezione civile (rivista al peggio nel corso del weekend) e le squadre del consorzio di bonifica rimaste al lavoro anche sabato e domenica. Al di sotto del livello di guardia Muson, Marzenego e Dese, anche il Brenta e la rete collegata sono defluiti regolarmente a valle senza problemi. Addirittura nelle aree del Graticolato romano soggette ad allagamenti, il livello dei corsi d'acqua è rimasto più basso rispetto a una settimana fa, quando in alcune zone l'acqua aveva invaso strade e terreni agricoli. La protezione civile regionale ha esteso per precauzione l'allerta per rischio idraulico fino alle 14 di oggi, in particolare nella parte bassa della provincia, dove potrebbero verificarsi ancora delle criticità. Rientrato invece nel Veneziano lo stato di attenzione per rischio idrogeologico in vigore fino a ieri. A livello meteorologico torna invece la stabilità: oggi solo nuvole, poi rasserena e per i prossimi giorni le giornate saranno soleggiate, tutt'al più con foschie e nebbie in pianura. Per il weekend però è annunciato l'arrivo del freddo: le temperature si abbasseranno, in linea con il periodo, con gelate e nevicate anche a quote basse. Ancora presto per dire se fioccherà anche in Veneto. Molti comuni sono comunque già in preallerta e preparano le scorte di sale. Filippo De Gaspari

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

ALBUZZANO Arriva piazza Carabinieri d Italia Il Comune intende dare un nome al piazzale vicino a piazza Fedegari, il parcheggio accanto alla provinciale 37. Si chiamerà Piazza Carabinieri d Italia 1814-2014, per riconoscere e ringraziare gli uomini dell Arma per «l opera meritoria e insostituibile dei carabinieri».

Binasco La storia di Irena che salvò i bimbi ebrei Spettacolo teatrale «L'angelo del ghetto di Varsavia». In scena oggi alle ore 9,30 per le scuole, presso il cinema-teatro oratorio San Luigi. Si tratta della storia di Irena Kryzyzanowska Sendlerowa, la donna che ha salvato 2500 bambini del ghetto di Varsavia. Lo spettacolo è organizzato dal Teatro dell'Aleph ha il patrocinio del Comune.

VIDIGULFO Nuovo abbigliamento per la protezione civile Una fornitureper attrezzare in modo adeguato il gruppo che si è costituito in paese. Il Comune ha deciso di rifornirsi da una ditta di Brescia, la Uniformeria srl e la spesa ammonta a circa mille euro. Il servizio di protezione civile è gestito in forma associata con i comuni di Lardirago e Ceranova. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni.

INVERNO E MONTELEONE In Consiglio nasce gruppo autonomo Dopo le dimissioni dei mesi scorsi ma nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stato lo stesso sindaco Enrico Vignati ad aggiornare sui cambiamenti politici: «Rendo nota la costituzione del gruppo autonomo composto dai consiglieri Laura Bartuccelli, Luciano Lodola, Luigino Raffaldi, con elezione di capogruppo designato nella persona del consigliere Raffaldi, ai sensi del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale». La politica locale si è data un nuovo assetto in consiglio comunale, ma niente terremoti.

MIRADOLO TERME Visita alla collezione di auto d epoca Visite guidate per vedere le auto d'epoca alle Terme. Nei 10 ettari del "parco della salute" è ospitata una collezione privata di auto che risale ai primi del '900. Non sfuggiranno ai visitatori i modelli che hanno fatto la storia di quegli anni in cui le auto rappresentavano novità e fascino irresistibile. Ora c'è la possibilità di effettuare visite guidate alla collezione prenotandosi presso il centro termale. «Sarà così possibile dicono alle Terme rivivere la storia, la tecnologia, la fama, attraverso i veicoli che hanno segnato i tempi e le mode dell'epoca».

tangenziale riaperta in serata dopo i lavori

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Voghera

Tangenziale riaperta in serata dopo i lavori

Cede l'argine di un fosso vicino alla massicciata della ferrovia. Pompieri all'opera 3 ore al canile

VOGHERA Una parte di argine del fosso Strazzana ha ceduto e l'acqua ha inondato il campo vicino. Ieri mattina la tangenziale di Voghera era ancora chiusa perché l'acqua aveva allagato il terreno che si trova accanto alla linea ferroviaria. Alle 11,30 i tecnici del Comune di Voghera, la protezione civile, l'assessore alla sicurezza Giuseppe Carbone, la Polfer e i tecnici delle ferrovie stavano studiando una soluzione al problema. Una notevole quantità d'acqua avrebbe creato problemi alla massicciata della vicina linea ferroviaria. Il Comune era intervenuto a riparare un argine che era stato divelto, ma ieri il problema è tornato. Accanto al fosso, sotto il livello della tangenziale, c'è anche una strada utilizzata dagli agricoltori. La pioggia caduta insieme alla grande portata di acqua riversata dal fosso ha fatto sparire completamente la via. La situazione è stata normalizzata quando con un grosso mezzo della ditta Musselli sono stati collocati quadri di cemento della grandezza di un metro per un metro per ovviare al problema. La falla, da cui l'acqua penetrava sul campo, è stata chiusa e la zona messa in sicurezza. Le pompe di scarico alla circonvallazione dell'Iper sono state ripristinate nel primo pomeriggio. È stata reperita anche una pompa idrovora che ieri notte è stata lasciata funzionante. Già da ieri pomeriggio alle 18 la tangenziale è stata riaperta. «Il sottopasso è stato svuotato e la tangenziale riaperta. Occorreva alleggerire il traffico verso Casteggio perché non venga intasato il centro: la tangenziale è tornata pulita e utilizzabile», spiega Carbone. Per permettere il normale deflusso delle acque è stato deciso di scaricare l'acqua nel torrente Brignolo, intanto l'argine è stato in parte ripristinato e pur essendoci qualche infiltrazione l'acqua scorre dal fosso ai campi meno velocemente. I rii Strazzana, Brignolo e Luria sono di competenza comunali, mentre la Provincia costruisce la tangenziale. Con un passaggio intenso di acqua come nei giorni scorsi sarebbe necessario un sistema di scolo più ampio. «Con la tangenziale l'area è stata cambiata e i fossi di scolo che c'erano prima cancellati», conclude Carbone. Problemi anche al canile di Voghera gestito dall'Enpa: i pompieri hanno lavorato domenica sera per 3 ore per ovviare alle problematiche. (m.q.)

frane e allagamenti oltrepo, ancora caos

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Voghera

Frane e allagamenti Oltrepo, ancora caos

Resta bloccata l'ex statale del Penice, acqua in centro a Casalnoceto Massi si staccano dalla collina, paura alla frazione Livelli di Bagnaria

Sulla Varzi-Voghera i pullman faranno il percorso Varzi-Fabbrica C.- Rivanazzano-Voghera. Per studenti e pendolari la Provincia ha organizzato navette che da Ponte Nizza porteranno studenti e pendolari a Varzi con le seguenti corse: andata 7,13; 7,30; 11,10; 13,15; 16,45; 18,25. Ritorno da Varzi a Ponte Nizza: 7,15; 10,55; 13; 15; 1,30; 18,10. Istituite navette per le corse Godiasco-Voghera: andata Godiasco-Voghera 5,25; 6,25; 7,22 (2 autobus); 13,05 (con transito in Salice); 14,05; 17,25; 18,50. Ritorno Voghera-Godiasco: 5,05; 6,05; 7; 12,35 (con transito in Salice); 13,35; 17,05; 18,30. I pendolari diretti a Milano che utilizzano le corse della linea Varzi-Salice-Milano arriveranno con circa 20 di ritardo.

di Carlo Gobbi wVOGHERA Venticquattro ore dopo la bomba d'acqua che si è scatenata sull'Oltrepo e Voghera - ed è prevista pioggia nei prossimi giorni -, la situazione resta complicata, soprattutto per la viabilità. Ancora chiusa (e lo sarà per altri 2-3 giorni) l'ex statale del Penice in territorio comunale di Cecima, a 2 chilometri da Ponte Nizza salendo da Godiasco. Lo stop è causato da uno smottamento di terreno, sassi e alberi, ma sulla sommità della collinetta che sovrasta il tratto stradale a preoccupare sarebbe anche un grosso masso in condizioni di instabilità. Il traffico viene deviato da Godiasco alla volta della frazione di S. Giovanni Piumesana, quindi si scende a Campalbino (Ponte Nizza), ma solo per andare verso Varzi. Pullman e mezzi pesanti passano invece dalla valle Curone. Chiusa la Cecima-Serra del Monte-Val Curone; percorribili in entrambi i sensi la Varzi-Fabbrica Curone e la Bagnaria-Gremiasco. Ieri sera è stata riaperta anche la strada (parzialmente ostruita da terra e sassi) da Ponte Nizza a Montegale: da ieri sera e fino a stamattina scendendo da Varzi si poteva, passando da Trebbiano, arrivare a Montesegale e quindi a Godiasco. Forse oggi altra chiusura parziale per lavori. Impegnati amministratori locali, Protezione civile, polizia locale dei vari Comuni. A Bagnaria nella notte paura in frazione Livelli: alcuni grossi massi si sono staccati dalla collina che sovrasta le case della frazione, fortunatamente sono stati contenuti dalle opere «para-massi» realizzate anni fa. «Qualche ora prima dice Mauro Castellani, che abita proprio lì - avevamo sentito qualche rumore sospetto provenire dalla sommità della collina, poi c'è stata la caduta del materiale. Ho avvertito i vigili del fuoco, che hanno constatato la situazione. Per precauzione abbiamo lasciato la nostra casa, adesso ci ospita mio fratello, a Rivanazzano Terme». Il sindaco di Bagnaria, Gianluigi Bedini, si è subito recato sul posto per un sopralluogo con personale comunale e un geologo: «Già programmato un intervento, se va tutto bene giovedì inizieranno i lavori per trasportare il materiale caduto, poi si penserà a realizzare opere di protezione». Grossi problemi anche in valle Ardivestra. Il sindaco di Montesegale, Carlo Ferrari, è preoccupato: «Adesso come adesso, se dovesse capitare un'emergenza con intervento di 118, ambulanze, pompieri o forze dell'ordine, ci sarebbe il rischio dell'inefficacia, considerando i tempi di percorrenza dal nostro comune verso la pianura, visto che la strada Godiasco-Montesegale in zona S. Zaccaria è chiusa per smottamenti, e che è difficile percorrere anche la strada di Sanguignano. Abbiamo già avuto un incontro con la Provincia, per lavori immediati, ma serve un intervento radicale». Da Montesegale, ora come ora, si arriva in pianura passando da Rocca Susella-Chiusani-Schizzola-Montebello-Casteggio. A Rivanazzano Terme già effettuati i lavori di sgombero e ripristino delle strade che avevano manifestato criticità: «Domenica avevamo chiuso le strade Marchesina, Bidella e la Nazzano-Retorbido - osserva il sindaco Romano Ferrari - Abbiamo ripulito le strade dal fango, tutto è tornato nella normalità fin da ieri». Primi danni alle coltivazioni e ai terreni agricoli, sommersi da quasi 50 millimetri in poche ore. Terreni sott'acqua da Montebello a Lungavilla: il grano seminato in autunno, anche nel Pavese e in Lomellina, è rimasto sommerso dall'acqua piovana. Anche in val Curone si sono registrati grossi problemi. A Brignano Frascata tre strade sono chiuse per frane: «Veramente non sappiamo più cosa fare - commenta il primo cittadino Roberto Mandirola - Abbiamo allertato la prefettura, la frazione Martinasco è raggiungibile solo da una strada, se cede anche

frane e allagamenti oltrepo, ancora caos

quella rischia l'isolamento. Altri punti sono a forte rischio». A Casalmoceto emergenza rientrata dopo i grossi problemi di domenica sera, per l'acqua uscita da un fosso e tracimata fino alla piazza del paese. Sul posto anche ieri mattina i vigili del fuoco di Tortona. La Provincia di Alessandria informa che sono chiuse per smottamento la provinciale 109 di Serra del Monte e la 138 di Cella; riaperte dopo la messa in sicurezza la 102 Casalmoceto-Volpedo e la 104 Volpedo-Pozzolgroppo, dove la Telecom è intervenuta in mattinata per la messa in sicurezza dei pali telefonici.

iBu

bullismo a mortara la gang minacciava ragazzini per i soldi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Bullismo a Mortara La gang minacciava ragazzini per i soldi

Tutti minorenni, terrorizzavano coetanei fuori da scuola Indagini dei carabinieri partite da aggressione di un 15enne garlasco

Stasi, appello bis al via il 9 aprile

Delitto di Garlasco: inizierà il 9 aprile l'appello bis per Alberto Stasi, unico imputato per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi, assassinata il 13 agosto 2007 nella casa di famiglia in via Pascoli. Il nuovo processo si terrà davanti ai giudici della terza corte d'assise d'appello di Milano. Lo scorso 17 aprile, la Cassazione ha annullato la sentenza di assoluzione in appello del dicembre 2011, conforme a quella in primo grado emessa a Vigevano nel dicembre 2009 con rito abbreviato. La suprema Corte ha ritrasmesso gli atti in appello per una nuova valutazione. Il giudice Scarlini sarà affiancato dalla collega togata Barbara Bellerio e dai giudici popolari. Alberto Stasi, 30 anni, sarà difeso anche in questa sede dal suo pool di legali: Angelo e Fabio Giarda, Giuseppe e Giulio Colli. La famiglia Poggi è costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Gianluigi Tizzoni.

di Anna Mangiarotti wMORTARA Un gruppo di "bulli" adolescenti che minacciava altri studenti e faceva scherzi pesanti, fuori dalle scuole, per farsi dare denaro da usare per divertirsi e comprare cibo. I carabinieri hanno denunciato tre ragazzi nati in Romania, ritenuti responsabili di episodi di bullismo contro un 15enne di Mortara: D. D. D., 16 anni, D. P. S., 17 anni, G. M. A., 16 anni, tutti studenti che vivono a Mortara. Le indagini dei militari della stazione di Mortara, coordinati dal capitano Rocco Papaleo sono partite da un episodio dell'ottobre scorso, quando dopo aver fermato con un pretesto lo hanno aggredito, provocandogli un trauma alla gamba destra, tanto che ha dovuto essere curato al Pronto soccorso. Ulteriori accertamenti hanno permesso di capire che le angherie e vessazioni da parte dei tre bulli andavano avanti da diversi mesi. Lo scopo ottenere piccole somme di denaro destinate, in particolare a comprare snack per fare merenda. I tre rumeni sono stati segnalati al Tribunale per i minorenni di Milano per atti persecutori e lesioni personali in concorso. E appunto, l'attività d'indagine, oltre a individuare i tre studenti rumeni come presunti responsabili di atti di bullismo nei confronti del 15enne, ha raccolto appunto altri elementi per cui sembra che i tre avessero creato una piccola banda. Si dedicavano a infastidire i coetanei, in alcuni casi anche per farsi dare con minacce e atteggiamenti violenti somme di denaro. Il 15enne però, dopo l'ultimo episodio in cui era stato malmenato, ha trovato il coraggio di raccontare tutto ai genitori. Ha fatto refertare le contusioni al Pronto soccorso dell'ospedale Asilo Vittoria e ha dato informazioni sui suoi persecutori. Quindi è iniziato il lavoro dei carabinieri. I fatti sono stati ricostruiti ed è stato possibile formalizzare le segnalazioni al tribunale dei Minori di Milano. Un altro recente episodio di bullismo era stato segnalato pochi mesi fa, in novembre. Un ragazzo dell'istituto Pollini si era visto sottrarre il cellulare da un compagno di scuola, che lo minacciava e aveva poi denunciato l'accaduto sempre ai carabinieri della stazione di Mortara. Gli stessi dirigenti scolastici degli istituti mortaresi fanno opera di prevenzione e sensibilizzazione, sia con gli alunni che con i loro genitori, contro il bullismo all'interno delle scuole. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maroni lancia da Como

la polizia regionale - Cronaca Como La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Maroni lancia da Como"

Data: 20/01/2014

Indietro

Maroni lancia da Como

la polizia regionale

Tweet

20 gennaio 2014 Cronaca Commenti (3)

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/1/20/photos/cache/maroni-lancia-da-como-la-polizia-regionale_b55c824c-81cc-11e3-8bda-848426a6578d_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Maroni lancia da Como la polizia regionale

Roberto Maroni (a destra) con il comandante della polizia locale di Como, Vincenzo Graziani (a sinistra) e il sindaco Mario Lucini (al centro) (Foto by Carlo Pozzoni) " >

Roberto Maroni (a destra) con il comandante della polizia locale di Como, Vincenzo Graziani (a sinistra) e il sindaco Mario Lucini (al centro) (Foto by Carlo Pozzoni)

Como - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni lancia da Como il coordinamento delle polizie locali attraverso una polizia regionale.

«Da anni serve una riforma della polizia locale, e dal momento che Roma non la fa, la faccio io» ha detto Maroni parlando con i giornalisti a margini della festa per l'anniversario di fondazione del corpo della polizia locale di Como e precisando che la Polizia Regionale «non sarà un nuovo corpo di polizia, di quello non c'è bisogno e non serve, ma un coordinamento tra le polizie locali, la polizia, i carabinieri e le strutture di protezione civile. Deve essere un'unica grande organizzazione che si muove quando c'è la necessità. In Lombardia abbiamo mille corpi di polizia locale, il nostro scopo è creare un modello che funzioni. L'idea è quella di un sistema regionale. Occorre che polizia, carabinieri, protezione civile nazionale, comunale non lavorino a compartimenti stagni - ha aggiunto Maroni - Il nostro scopo è creare un coordinamento affinché le polizie dei territori possano lavorare allo scopo di prevenire e intervenire in modo immediato quando ci sono le emergenze, per dare insomma una risposta più efficiente ai cittadini. Nome? Divisa? Sono dettagli ai quali non abbiamo ancora pensato. Ora ci mettiamo al lavoro, ho chiesto al comandante di Como Vincenzo Graziani (prossimo alla pensione, ndr) di darmi una mano, penso che per la fine di febbraio saremo pronti con un modello che tradurremo in un disegno di legge da portare all'approvazione della giunta e del consiglio regionale». Maroni ha anche incontrato il sindaco Mario Lucini per parlare di campus («le criticità ci sono, il 31 gennaio le università dovranno dire se hanno trovato i soldi»), paratie («entro aprile il via libera al progetto») e pedaggi autostradali troppo cari.

© riproduzione riservata

Benedizione di auto e animali

In 300 a Uggiate sotto la pioggia - Cronaca Uggiate Trevano La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Benedizione di auto e animali"

Data: 20/01/2014

Indietro

Benedizione di auto e animali

In 300 a Uggiate sotto la pioggia

Tweet

20 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site_media/media/photologue/2014/1/20/photos/cache/benedizione-di-auto-e-animali-in-300-a-uggiate-sotto-la-pioggia_ebe3c830-811c-11e3-b00f-3802bd6d0442_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Benedizione di auto e animali In 300 a Uggiate sotto la pioggia

La benedizione delle auto " >

La benedizione delle auto

Uggiate benedette auto e mucche di una stalla (Foto by Fortunato Raschella)

Uggiate benedette auto e mucche di una stalla (Foto by Fortunato Raschella)

Festa di Sant'Antonio Abate e benedizione dei mezzi, sotto la pioggia, sul piazzale Europa, e degli animali, dove sono sfilate per ricevere la benedizione circa trecento macchine.

La benedizione degli animali il parroco don Mario Ziviani l'ha officiata nella stalla di Antonio Locatelli, in via San Giovanni Bosco. Per consentire il tradizionale rito della benedizione dei mezzi, i volontari della Protezione civile hanno montato due gazebo: uno per l'arciprete don Mario Ziviani e l'altro per il diacono permanente, Bruno Pravato. Entrambi hanno distribuito più di trecento immaginettes del Santo raffigurato con la lunga barba bianca.

© riproduzione riservata

Un giallo l'agguato

al sindaco di Varenna - Cronaca Varenna La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Un giallo l'agguato"

Data: 21/01/2014

Indietro

Un giallo l'agguato

al sindaco di Varenna

Tweet

20 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/1/20/photos/cache/un-giallo-lagguato-al-sindaco-di-varenna_67c877a4-8201-11e3-8bda-848426a6578d_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Un giallo l'agguato al sindaco di Varenna

Il sindaco di Varenna, Carlo Molteni: prognosi di una settimana " >

Il sindaco di Varenna, Carlo Molteni: prognosi di una settimana

Varenna - Era andato al cimitero, a Bellano, e si è ritrovato vittima di un agguato vero e proprio. Vittima di un misterioso pestaggio è Carlo Molteni: sette giorni di prognosi per lesioni e traumi al lato sinistro del volto certificate dai sanitari del pronto soccorso di Lecco, dove il sindaco di Varenna si è fatto visitare dopo il pestaggio che ha subito, nel piazzale di Lezzeno, senza potere fare nulla per difendersi, venerdì scorso.

È lo stesso sindaco a raccontare cosa è successo: «Un uomo mi ha teso un agguato - racconta il primo cittadino di Varenna scosso per l'accaduto - Mi aspettava, evidentemente. Senza dire niente, alzatosi da un muretto, si è diretto verso di me, mi ha raggiunto e mi ha preso a sberle e pugni»

«Sono sicuro - continua Molteni - Sapeva che sempre, a quell'ora, parcheggio tutti i venerdì mattina nel piazzale di Lezzeno di Bellano per andare a trovare i miei cari al cimitero. So chi è, un cinquantenne di Bellano, ma non so perché mi ha picchiato. È ancora a piede libero, non so per quanto tempo...». Un racconto da Arancia meccanica quello del sindaco Molteni, che commenta il clamoroso pestaggio da lui subito venerdì mattina.

«Un agguato. L'ho detto anche alla Digos, la polizia ha voluto sapere dettagli. Quel tizio mi ha picchiato forte: ho una prognosi del pronto soccorso di Lecco di sette giorni per traumi alla guancia e all'occhio sinistro. Meno male che, mentre quello me le dava, non sono caduto. Ma non ho neanche avuto il tempo di difendermi: sono stato colto di sorpresa, e quello continuava a picchiare».

Molteni sa chi l'ha picchiato ma non lo dice. «Sto presentando tutte le formali denunce attraverso il mio avvocato, Vito Zotti. Altro non dico. Forze dell'ordine e magistratura sanno tutto, stanno indagando, non è escluso che, già nelle prossime ore, potrebbero esserci novità». E sui presunti motivi dell'aggressione, Molteni si chiude a riccio: «Non me lo spiego».

© riproduzione riservata

piove, la liguria si sgretola treno in bilico sulla scogliera - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 18/01/2014

Indietro

Pagina II - Genova

Piove, la Liguria si sgretola treno in bilico sulla scogliera

Intercity deraglia a Andora, cinque feriti e strage sfiorata

L'allarme

STEFANO ORIGONE

UN TRENO in bilico sulla scogliera, è l'immagine di una regione che si sgretola come un castello di sabbia bagnata. Quella della Liguria, non è la cronaca di un'ondata di maltempo che non ha dato tregua per 48 ore, ma un bollettino di guerra. Le piogge che hanno colpito incessantemente i due fianchi della regione, tagliando i collegamenti sull'Aurelia, provocando decine di frane, esondazioni di torrenti, allagamenti, costringendo centinaia di persone a lasciare le loro abitazioni, per un soffio non hanno provocato una strage. L'Intercity 660 Milano-Ventimiglia è deragliato tra Andora (Savona) e Cervo (Imperia). Il convoglio era appena partito dalla stazione quando il locomotore, uscendo dai binari perché il terreno di una villetta sottostante la linea è sprofondando, si è adagiato su un fianco. Il bilancio è di cinque feriti - due macchinisti, il capo treno e due passeggeri - perché solo il locomotore e il primo vagone sono usciti dalla sede, mentre il resto del treno è stato "protetto" da un costone. Se la frana fosse avvenuta meno di 50 metri dopo, le conseguenze sarebbero state tragiche, poiché in quel tratto l'unico binario non ha protezioni verso il basso, e l'impatto con i massi avrebbe sicuramente spinto il treno nel dirupo. La linea verso la Francia è interrotta, ma Trenitalia ha predisposto pullman sostitutivi. «Non sappiamo quando potrà essere ripristinata», hanno detto gli assessori ai trasporti e alle infrastrutture della Regione, Enrico Vesco e Raffaella Paita. Intanto, esplode la polemica sollevata dal sindaco di Andora Franco Floris sulla lentezza dei lavori per portare quel tratto di ferrovia da uno a due binari. «Quel treno è deragliato lungo un tratto di diciannove chilometri a binario unico in una zona dove il cantiere per il raddoppio della linea è fermo da un anno e mezzo. Tutto si è arenato, la Provincia su questo tema è assente, i parlamentari liguri pure, il governo non ascolta.

E anche il senatore Maurizio Rissi, di Scelta Civica, attacca: «La Liguria non conta nulla a Roma. Per quest'opera, io mi sono battuto con forza. Ma qui ci sono interessi superiori e la nostra regione non è tenuta in considerazione. Questa partita è stata gestita in modo vergognoso. Non parliamo di trasporto locale, qui c'è una linea di comunicazione che collega l'Italia alla Francia».

L'allerta meteo è finita (per ora) a Genova e nel savonese, mentre nel Tigullio e nello Spezzino è passata da 2 a 1 e durerà fino alle 18. L'emergenza ha colpito in particolare modo il ponente, dove sono esondati il torrente Caramagna a Imperia e l'Argentina. A Ceriana, dove in poche ore sono caduti quasi 334 millimetri di pioggia, otto famiglie sono state evacuate dalle proprie

abitazioni. Isolati Triora e Castelvittorio, piccolo borgo nell'entroterra di Ventimiglia, a causa di numerosi smottamenti che bloccano l'accesso al paese. Allagamenti, frane e strade interrotte anche nel savonese, dove sono esondati il fiume Centa, ed il torrente San Rocco, a Cerialle. Per quanto riguarda le strade, chiusa l'Aurelia a Borghetto Santo Spirito, tra Alassio e Albenga, a Sanremo e Laigueglia. Ad Andora un'auto è caduta in un torrente in piena, mentre a Diano Marina una persona è rimasta bloccata nel seminterrato allagato. Devastanti i danni per l'agricoltura. Bilancio pesante anche in provincia di Genova. «Una delle situazioni più complicate - spiegano l'assessore Paita e la collega all'ambiente Ranata Briano - riguarda la strada provinciale 225 che da Ferriere va verso Gattorna. Una doppia frana con un fronte di circa 40 metri e un'altezza di circa 20 metri ha costretto alla chiusura della strada». A Genova, invece, chiuso dai vigili nel primo pomeriggio la carreggiata verso levante del sottopasso di Caricamento per il crollo di una parte del soffitto dovuto alle infiltrazioni d'acqua. A Nervi è caduto un pino marittimo, ostruendo viale delle Palme. Chiusa la scuola media Govi di via Pinetti, dove ha ceduto un posteggio privato, e via Varenna, a Pegli, per una frana. A

piove, la liguria si sgretola treno in bilico sulla scogliera - stefano origone

Levante, è invece esondato l'Entella a Lavagna con l'inondazione della pista ciclabile. La Protezione Civile ha disposto la chiusura precauzionale del ponte di Carasco, con forti disagi per il traffico della Fontanabuona. Nello spezzino particolare attenzione è rivolta al fiume Magra. A Borghetto Vara, dove è stata chiusa l'Aurelia, e a Beverino sono state precauzionalmente evacuate dalla proprie abitazioni una cinquantina di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in primo piano - frane

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 18/01/2014

Indietro

Pagina V - Genova

In primo piano

FRANE

Si formano perché la Liguria ha un territorio fragile morfologicamente, per l'incuria dell'uomo, per l'abbandono delle campagne e il troppo cemento in città

ALLERTA

Secondo i geologi si è fatto molto nel campo della Protezione Civile per la prevenzione Corretto il sistema degli "allerta" utili per la popolazione

PRESIDI IDROGEOLOGICI

Sono l'obiettivo da raggiungere, per tenere sotto controllo il territorio in tempo reale Consentono di sapere quasi casa per casa dove è il rischio

liguria, strage sfiorata treno deraglia per una frana 5 feriti, interrotta la linea - massimo calandri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 18/01/2014

Indietro

- CRONACA

Liguria, strage sfiorata treno deraglia per una frana 5 feriti, interrotta la linea

È emergenza piogge: borghi isolati e scuole chiuse

MASSIMO CALANDRI

DAL NOSTRO INVIATO

ANDORA (SAVONA)

- Preso di lato dalla collina franata all'improvviso, il locomotore è uscito dal binario piegandosi sul fianco sinistro. Ha trascinato con sé una carrozza, il capotreno in lacrime giura che è un miracolo: perché sotto il diluvio l'Intercity 660 Milano-Ventimiglia è rimasto in bilico sul precipizio, surreale monumento ad un disastro mancato, con la scogliera trenta metri più in basso flagellata dal mare in tempesta. In quel punto suggestivo ed inquietante della Riviera dei Fiori il convoglio procedeva piano, ma è stata solo questione di

centimetri e buona sorte. A bordo c'erano duecento passeggeri, cinque i contusi: il capotreno, due macchinisti, due viaggiatori. Un miracolo, appunto. Lo ripete Debora Cavalieri,

che ieri alle 12: 40 - nel tratto fra Andora e Cervo San Bartolomeo, al confine delle province di Savona e Imperia - racconta di aver prima sentito «come un boato: le valigie ci sono cadute addosso, le porte non si aprivano. Il panico.

Quando siamo riusciti ad uscire, abbiamo camminato lungo il crepaccio». C'è una villetta sopra il tratto di ferrovia, è da lì che si è originato lo smottamento: il pm Giovanni Battista

Ferro l'ha sequestrata, vuole verificare le autorizzazioni edilizie. La linea ferroviaria da e per Ventimiglia - e oltre, direzione Francia - rischia di rimanere interrotta anche oggi: il Ministero dei Trasporti, che a sua volta ha annunciato l'apertura di un'inchiesta, ha messo a disposizione dei viaggiatori 25 bus che garantiscono il collegamento.

Per la Liguria, da giorni martoriata dalla piogge e dalle frane

- con numerose interruzioni nel traffico stradale da levante a ponente, quattro borghi isolati, alcune abitazioni evacuate, molte scuole chiuse, danni per decine di milioni di euro - , l'incubo non è finito: l'allerta meteo continua per tutto il fine-settimana e fino a martedì prossimo. Secondo la Protezione Civile la situazione di "criticità" si allarga anche a Veneto, Friuli e Toscana settentrionale. Dal pomeriggio

burrasche su Lazio, Molise e tutto il Meridione.

«La nostra è una terra bella ma fragile», spiega Carlo Malgarotti, presidente dell'Ordine ligure dei geologi. «Pendenze elevate, ammasso roccioso e una parte superficiale debole. L'uomo ci ha messo secoli, a conquistarla e consolidarla ». A coltivarla, con quei capolavori di ingegneria che sono i muretti a secco. «Ma negli ultimi sessant'anni l'ha abbandonata. E quella si è ripresa il suo spazio. Franando, ridisegnando i profili. Per scongiurare i disastri bisognerebbe investire nei Comuni permettendo almeno di monitorare il territorio».

L'Intercity per Ventimiglia è rimasto appoggiato ad un muretto in cemento, in bilico sulla scogliera e il mare rimonta nero almeno trenta metri più

sotto precipizio: il muso sporco di fango, le spazzole dei tergicristalli che non smettono di andare su è giù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Intercity 660 deragliato in Liguria, tra Andora e Cervo. Da sinistra, la discarica di Scarpino a Genova che riversa percolato nel rio Cassinelle. In basso, una frana a Massa

la liguria frana, terrore sul treno

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **18/01/2014**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Il territorio crolla: torrenti esondati, paesi isolati. E a Genova per le infiltrazioni d'acqua si blocca anche il sottopasso di Caricamento

La Liguria frana, terrore sul treno

Deraglia Intercity: cinque feriti. Polemiche sul mancato raddoppio della ferrovia

le valanghe spiegate dal soccorso alpino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 19/01/2014

Indietro

Pagina VII - Torino

L'incontro

Le valanghe spiegate dal soccorso alpino

UN'INTERA giornata per capire la neve. Cominciare a capirla, almeno, con il Soccorso alpino e speleologico che, in collaborazione con il Cai, organizza «Sicuri sulla neve 2014». Dalle 8 di stamattina le varie delegazioni di zona saranno a disposizione di scialpinisti e freerider, appassionati di racchette, cascate di ghiaccio, motoslitte. Si insegneranno le proprietà

della neve, le dinamiche delle valanghe, l'uso dell'Artva, della sonda e della pala e ogni aspetto della montagna d'inverno.

La giornata, gratuita e aperta a tutti, è organizzata a Prato Nevoso-Colla del Prel, Lago del Mucrone, Alpe Colombino in val Sangone, Pian Cervetto, frazione Pianprato di Valprato Soana, frazione Cornetti e

Pian della Mussa in val d'Ala.

ìBu

stato di emergenza per la Liguria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 20/01/2014

Indietro

*Pagina II - Genova***Il caso**

La Protezione civile ha accolto la richiesta della Regione e la trasmetterà al governo. Sopralluogo dell'assessore regionale Paita per il treno deragliato

Stato di emergenza per la Liguria

LA PROTEZIONE Civile ha accolto la richiesta di stato di emergenza della Liguria e ora la trasmetterà al governo. Il Prefetto Gabrielli ha parlato ieri sera con il presidente della Regione, Claudio Burlando. Sulla vicenda era intervenuto anche il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, che ha parlato della necessità di riconoscere l'emergenza a tutte le Regioni «a cominciare dalla Liguria - ha detto - che è la più colpita». Ieri sera poi, dopo una lunga giornata trascorsa insieme all'assessore ai Trasporti Enrico Vesco, in sopralluoghi ad Andora e nel ponente ligure, l'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita, ha alzato il tiro: «Serve un grande piano nazionale per la messa in sicurezza di questo territorio, perché la

Liguria è una terra molto fragile e quello che sta avvenendo è sotto gli occhi di tutti - ha detto - Con le sole risorse a disposizione della Regione non andiamo da nessuna parte, possiamo solo tamponare,

lo abbiamo fatto con i fondi Fas». Intanto il presidente della Regione Claudio Burlando ha sentito al telefono sia il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sia l'amministratore

delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti. Il problema più urgente da risolvere è quello della ferrovia, con il treno deragliato ad Andora che blocca le comunicazioni a ponente e con la Francia. Burlando ha ricevuto l'ok ad intervenire per cominciare le operazioni di messa in sicurezza del fronte della frana così da poter poi passare alla rimozione del treno.

L'assessore Paita ha ricordato che nei prossimi giorni si svolgerà

a Roma un incontro con il ministro Lupi: «a cui chiederemo, al di là dei contenziosi, l'immediato avvio dei lavori per il ripristino della linea. Inoltre abbiamo presentato la richiesta di avere un crono-programma aggiornato sulla conclusione dei lavori della tratta San Lorenzo-Andora, dove non ci sono problemi di finanziamenti, ma di contenzioso tra Rfi e l'impresa Ferrovial che ha portato ad un allungamento molto grave delle opere. Non possiamo permetterci di mantenere questo territorio con un binario unico». Oggi pomeriggio intanto il presidente della Regione sarà a Imperia dove è prevista una riunione di tutti i sindaci del ponente per fare il punto sui danni.

(a. zun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

straripano i fiumi, un disperso a genova in emilia paesi evacuati con l'elicottero - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- CRONACA

Straripano i fiumi, un disperso a Genova in Emilia paesi evacuati con l'elicottero

Medico travolto di ritorno da una visita. Emergenza a Modena per il Secchia

LUIGI SPEZIA

BOLOGNA

- Una domenica di gravi emergenze per il maltempo, soprattutto al centro nord, tra Liguria, Emilia e Toscana. Alla periferia di Modena rompe l'argine ed esonda il fiume Secchia, nei territori già colpiti dal terremoto di due anni fa e la Protezione civile fa evacuare migliaia di persone, alcune addirittura tratte in salvo dall'elicottero. Piogge e temporali continuano a martoriare il Levante e il Ponente della Liguria, con frane, strade e ferrovie interrotte e un disperso, travolto dall'acqua di un torrente nell'entroterra genovese. Oltre che nello Spezzino, anche in Garfagnana e Versilia le piogge battenti hanno creato allarme e danni. Il tempo non migliorerà oggi e l'allerta della Protezione Civile riguarda ancora il Levante della Liguria, la Lombardia nord occidentale, vaste aree del Veneto e dell'Emilia, ma anche l'Abruzzo, il Molise e la Sardegna. Il ministro dell'Ambiente Andrea

Orlando ha chiesto al presidente del consiglio Enrico Letta «di concedere lo stato di emergenza alle zone del maltempo a partire dalla Liguria, sicuramente la regione più colpita dalle piogge di questi giorni».

L'ALLUVIONE IN EMILIA

Migliaia di persone sono state costrette a lasciare le abitazioni, in alcuni casi prelevate con l'elicottero dei vigili del fuoco, dopo che attorno alle 7 di ieri mattina il fiume Secchia ha rotto l'argine a nord di Modena e ha inondato la frazione di San Matteo di Bastiglia. Si stima un flusso di 150 metri cubi di acqua al secondo, che ha investito anche Albareto e Bastiglia, dove la Protezione civile ha avvisato gli abitanti con altoparlanti di salire ai piani alti. Per l'impossibilità di chiudere la grande falla, è stato intimato di lasciare le case anche ai residenti dei paesi di Bomporto e San Prospero prima dell'arrivo dell'ondata. Un'operazione che ha riguardato migliaia di persone. Sgombrata una casa di riposo, Villa Anna, nel comune di Modena. Allestiti ricoveri all'ospedale di Baggiovara, nelle scuole, in una palestra di Modena e a Mirandola, uno dei centri più colpiti dal terremoto. L'allarme continua oggi per la piena del Secchia e del Panaro:

otto ponti sono già chiusi. Chiamati ad aiutare gli abitanti, per alzare argini con sacchi di sabbia, anche cento cadetti dell'Accademia Militare di Modena.

LA FURIA DELLE ACQUE IN LIGURIA

Dopo il deragliamento nei giorni scorsi del treno a Andora per una frana, ieri le piogge in Liguria hanno creato fortissimi problemi. A Sessarego, nell'entroterra genovese, due uomini sono stati trascinati dalla piena del torrente Rio Poggio. Entrambi di 66 anni, Enrico Sciutto e Elias Kassabji, medico di origine iraniane, erano saliti da Genova a far visita al figlio del primo, convalescente. Sciutto si è salvato ma sotto choc non ha detto subito che con lui dentro il torrente era finito anche il medico, le cui ricerche sono così partite in ritardo. Ma la Liguria è stata colpita dappertutto. A Nervi uno smottamento ha minacciato i binari litoranei e la circolazione tra Genova e La Spezia è stata interrotta per alcune ore. Al confine tra Genova e Bogliasco, sei persone sono state evacuate da una palazzina, per una frana lungo la statale Aurelia. In provincia di La Spezia, soprattutto in Val di Vara dove nel 2011 ci furono sette vittime, sono state chiuse otto strade provinciali. Ma anche in provincia di Imperia sono rimasti isolati centinaia di persone nei paesi di Pigna e Castelvittorio.

LA TOSCANA FLAGELLATA

Frazioni isolate e strade chiuse in Garfagnana e in Lucchesia, dove nel pomeriggio è stato impedito il transito sulla statale del Brennero dirottando il traffico a Bagni di Lucca. Flagellata dalla pioggia anche la Versilia: allagamenti a Viareggio, Camaiore e Massarosa. Quattordici persone sgombrate da Serravezza, stato di allarme per il livello del lago di

***straripano i fiumi, un disperso a genova in emilia paesi evacuati con
l'elicottero - luigi spezia***

Massaciuccoli. Frazioni isolate anche in provincia di Massa Carrara e statale Aurelia chiusa vicino Pisa.

ALLERTA NEL RESTO D'ITALIA

Danni in Lombardia nell'Oltrepò Pavese, con frane che hanno indotto a chiudere alcune strade, soprattutto attorno a Voghera. A Milano allagamenti e molti interventi extra dei vigili del fuoco dopo giorni di pioggia costante. In Piemonte, sulle Prealpi biellesi, una slavina ha travolto due sciatori, salvati dal soccorso alpino. A Cortina, ancora rimandata la prova di Coppa del Mondo di discesa libera femminile, causa la troppa neve. Maltempo anche al Sud: interrotti i collegamenti tra Napoli e Capri, smottamenti in Irpinia e danni per vento forte a Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gommone nelle strade allagate di Bastiglia. A destra uno spalaneve a Cortina e, sotto, una frana in provincia di Lucca

FOTO: FOTOGRAMMA

in primo piano - nervi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 20/01/2014

Indietro

Pagina II - Genova

In primo piano

NERVI

Alle undici del mattino frana il terreno a : evacuata una palazzina che rimane affacciata sul baratro. La terrazza è scivolata in mare

ANDORA

Poco dopo mezzogiorno peggiora la frana che ha fatto deragliare il treno ad Andora: i detriti coprono le carrozze

RECCO

La frana tra Recco e Nervi blocca la circolazione dei treni intorno alle tredici. E' stato riaperto solo un binario

SESSAREGO

Il rio sulla collina sopra Bogliasco travolge due persone: uno disperso, l'altro si salva.

Racconta: è stata una bomba d'acqua

ROMA

A metà giornata arriva la telefonata del capo della Protezione Civile a Burlando: ha accolto la richiesta dello stato di emergenza

IMPERIA

Oggi gli stati generali dei sindaci imperiesi con il presidente della Regione Burlando: faranno il punto sui danni

GENOVA.IT

Tutte le immagini e i servizi sul nostro sito genova.

repubblica.it

iBu

La Protezione civile «Allerta per Roma»

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Italia data: 18/01/2014 - pag: 19

Le previsioni

La Protezione civile «Allerta per Roma»

«Dal pomeriggio di sabato 18 gennaio, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio venti forti a burrasca dai quadranti meridionali e mareggiate lungo le coste esposte». È l'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile, secondo cui il maltempo potrebbe provocare forti disagi su Roma e sul resto della Regione. Anche l'Emilia Romagna è a rischio fino a domani. Si prevedono piogge diffuse soprattutto sui rilievi. Dall'Agenzia regionale di Protezione civile giungono alcuni consigli per la sicurezza della popolazione: «Si raccomanda soprattutto di non sostare in prossimità di ponti, corsi d'acqua, fenomeni franosi e di evitare le zone esposte alle forti raffiche di vento».

ìBu

La Protezione civile vigilerà sugli argini

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 19/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 19/01/2014 - pag: 48

ambiente. in collaborazione col comune

La Protezione civile vigilerà sugli argini

Una verifica ogni 15 giorni lungo gli argini astigiani dei corsi d'acqua, un modo per tenere sotto controllo le aree a rischio idrogeologico, spesso aggravato dall'abbandono dei rifiuti: il progetto è dei volontari della Protezione civile Città di Asti, 45 soci in campo dal primo febbraio in collaborazione con il Comune per presidiare le sponde più a rischio di fiumi e torrenti. «Sono attività che facevamo già, abbiamo pensato di organizzarle meglio, raccogliendo informazioni da girare agli uffici - spiega Oscar Ferraris, presidente dell'associazione -: nel progetto stilato da Cristina Boano, le zone a rischio idrogeologico sono state divise in tre settori e verranno monitorate ogni 15 giorni. Dopo gli ultimi controlli è diminuito l'abbandono dei rifiuti, ma c'è ancora molto da fare».

L'operazione punta in particolare a contrastare l'abbandono dei rifiuti «che creano rischio idrogeologico, ostruendo corsi d'acqua - spiega Ferraris -, ma anche a controllare la sicurezza degli argini, oppure eventuali atti vandalici sugli impianti». Si lavorerà lungo il Versa, tra Caniglie e Pontesuero, lungo il Bobore tra Revignano, Vaglierano, corso Alba e San Carlo, e ovviamente lungo il Tanaro, da corso Savona a San Marzanotto e nella zona di Quarto. I volontari useranno i mezzi della Protezione civile, mappe che indicano le zone più a rischio, le opere idrauliche da controllare e schede per rilevare anomalie o pericoli (rifiuti abbandonati, ostruzioni, danneggiamenti, cedimento degli alvei), dati che verranno inoltrati al Comune.

L'iniziativa servirà anche per la sicurezza in caso di piogge intense che fanno crescere il livello dei corsi d'acqua: «Gli argini e le saracinesche che devono essere azionate in caso di aumento dei livelli dei fiumi devono rimanere in perfetta efficienza - spiega il sindaco, Fabrizio Bringolo -. In passatosi è verificato che siano state danneggiate da vandali o rese inaccessibili da cumuli di rifiuti. Grazie al servizio della Protezione civile eventuali problemi di questo genere verranno rilevati e risolti».

Una frana tra Pray e Ponzzone A Bielmonte piovono polemiche

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/01/2014 - pag: 43

maltempo. dietrofront della provincia: la strada resta aperta

Una frana tra Pray e Ponzzone A Bielmonte piovono polemiche

Gli esperti annunciano tre giorni di maltempo nel Biellese: dove cadono le frane, ma piovono pure le polemiche. Ieri un masso si è staccato sulla strada provinciale «Valle Fredda» tra Pray e Ponzzone, ma intanto la Provincia fa dietrofront e decide di tenere aperta la strada che sale a Bielmonte, dopo che era stata annunciata la chiusura per tre giorni a causa del rischio valanghe.

Giampiero Orleoni, presidente di Icemont e dell'Atl, tira un grosso sospiro di sollievo prima di commentare la notizia: «Ci hanno detto che le strade rimarranno aperte, ma intanto è stato allarmato tutto il mondo dicendo che Bielmonte sarebbe stato inaccessibile. Non si possono prendere decisioni in base alle previsioni meteo. Bisogna rendersi conto che dietro c'è un indotto turistico che lavora, non stiamo parlando di chiudere la strada che porta a un bar». Orleoni snocciola numeri: «Ci sono 30 dipendenti negli impianti, una scuola di sci con 50 maestri, senza contare le decine di persone impegnate nei bar e ristoranti».

E ieri, una volta avuta la notizia della riapertura della strada, tutti si sono messi al telefono per richiamare i turisti. «Abbiamo i pullman che salgono per i corsi di sci - spiega Orleoni -, c'è chi aveva prenotato. Siamo in montagna e di solito nevica in inverno, in passato di neve ne arrivava anche di più e le strade erano aperte». Insomma, a meno di altri dietrofront della Provincia, nel fine settimana le strade saranno accessibili, sempre che non si metta a fare una tempesta di neve. Ieri sono caduti circa 20 centimetri a Bielmonte, i fiocchi si sono visti anche nella parte alta del Triverese. Oggi è prevista un'altra nevicata, l'emergenza dovrebbe concludersi lunedì.

Intanto il maltempo ha già fatto i primi danni, come la frana sulla provinciale tra Pray e Ponzzone. Nessun veicolo è stato coinvolto, ma un masso è sceso dalla montagna sbriciolandosi contro il muretto di protezione e lasciando cadere in strada vari detriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ponzzone e i carabinieri di Crevacuore. L'ufficio tecnico della Provincia ha già fatto un primo sopralluogo e la strada rimane a transito alternato. La situazione verrà comunque monitorata in questi giorni con la nuova ondata di maltempo.

Nuovo presidente del Centro operativo

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 19/01/2014 - pag: 55

Protezione civile

Nuovo presidente del Centro operativo

Paolo Cavallo è il nuovo presidente del Centro operativo misto numero 8 (comprende Bene Vagienna, Centallo, Cervere, Fossano, Genola, Salmour, Sant'Albano Stura e Trinità) del Coordinamento provinciale volontari di Protezione civile. Coordinerà le attività di prevenzione degli infortuni e l'esercitazione dei volontari. Sostituisce Riccardo Trabucco. [e. gir.]

Nubifragio s'abbatte sulla Val Curone Frane e smottamenti

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 20/01/2014 - pag: 49

Nubifragio s'abbatte sulla Val Curone Frane e smottamenti

Strade danneggiate, mobilitata la Protezione civile

La strada che collega Pozzol Groppo e Volpedo è stata interrotta da movimenti franosi e anche da alcuni alberi finiti sulla carreggiata. È intervenuta anche la Protezione civile [FOTO ALBINO NERI]

Frana la parete rocciosa

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 20/01/2014 - pag: 53

Senso unico per lavori

Frana la parete rocciosa

Fino alle 17 di mercoledì la circolazione sulla statale del Sempione, tra il chilometro 66,060 e il chilometro 66,105 ad Arona sarà a senso unico alternato, per la messa in sicurezza della parete rocciosa adiacente alla statale, interessata da una frana. La statale 33 collega Milano con la Svizzera sino al confine a Iselle. La strada fu voluta, nel 1800, da Napoleone Bonaparte. Sul tratto parallelo al Lago Maggiore si affacciano tante dimore realizzate tra Sette e Ottocento come Villa Faraggiana a Meina, Villa Cavallini a Lesa, Villa Dal Pozzo D'Annone a Belgirate. [C. FA.]

ìBu

Pigna e Castelvittorio sono rimaste isolate Le ruspe al lavoro

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 18/01/2014 - pag: 43

entroterra Grave la situazioneE IN ALTA VAL NERVIA

Pigna e Castelvittorio sono rimaste isolate Le ruspe al lavoro

Grave la situazione in Alta Val Nervia. Pigna, la sua frazione Buggio e Castelvittorio sono isolati.

Prima di Pigna, sulla provinciale a circa 50 metri dal bivio per Gouta, si sono verificate due frane, una delle quali molto estesa: ieri nel tardo pomeriggio i lavori di ripristino sono stati interrotti e riprenderanno stamattina. A Castelvittorio ci sono 4 frane, due prima e due (minori, che potranno essere eliminate oggi) dopo l'abitato lungo la strada per Baiardo. Disastrosa la situazione verso Buggio, che è isolato. Ieri sera sono partite due ruspe da Molini di Triora che, da Passo Langan, dovrebbero arrivare a Pigna (anche se nessuno al momento conosce la situazione della strada in montagna), per lavorare da questa mattina. Alcune persone sono obbligate a stare fuori casa: a Castelvittorio due straniere hanno dovuto lasciare la propria abitazione per una frana e 9 famiglie sono ospitate da parenti a Pigna, perché abitano vicino alla cascata, ingrossata a dismisura. Allagate anche le terme.

Livello del Nervia molto alto a Dolceacqua, dove è lievemente tracimato vicino ai campi da tennis, a Camporosso, dove ha allagato le Braie causando danni a serre e coltivazioni. A Dolceacqua il Comune comunica che l'acqua non è potabile. Fiume Roja sotto controllo a Ventimiglia, ma vari altri danni: corso Toscanini verso Francia è chiuso per una frana vicino al bivio per le Ville (si passa dalla galleria, in alternativa), a Peglia sottopasso del canile chiuso (ma c'è una viabilità alternativa) e una famiglia è fuori casa ospitata dalla Spes a Varase, problemi a Case Allavena per una frana nel letto del torrente che ha alzato il livello dell'acqua e in zona Frati Maristi dove 8 famiglie per alcune ore sono rimaste senza acqua per danni a un tubo dell'acquedotto.

A Bordighera 14 persone sono state evacuate l'altra notte in zona foce del rio Borghetto per precauzione ma ieri sono tornate a casa. Due frane sulla Aurelia, una al Giunchetto e una vicino all'ex macello, sono state ripristinate in poco tempo. [L.R.]

Un rumore sordo crolla muro in pietra in borgata Poiolo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 18/01/2014 - pag: 43

GOLFO dianese danneggiato il ristorante bar beach

Un rumore sordo crolla muro in pietra in borgata Poiolo

Un rumore sordo tra le case poco dopo le 23, e il muro in pietra di contenimento di una proprietà privata si è sbriciolato sulla strada, portandosi appresso alberi e terriccio. Il crollo, che fortunatamente non ha provocato danni alle persone, è avvenuto l'altra notte nell'abitato di San Bartolomeo, in via Vione, a pochi metri dalla piazzetta della borgata Poiolo. La strada è stata chiusa al traffico. A Diano Marina in via Sant'Elmo, vicino all'incrocio con viale Torino, l'altra notte sono franati massi e terra. Gli operai del Comune sono intervenuti per sgomberare la strada. Pietre e terriccio a Diano Marina sono scesi in gran quantità, trascinati a valle dall'acqua da via Divina Provvidenza, all'inizio di Capo Berta. L'allarme era scattato sin dal tardo pomeriggio di giovedì, e l'incrocio è stato prontamente presidiato dalla Protezione civile. Il fiume d'acqua, che attraversava l'Aurelia, ha imboccato via Sant'Elmo ed è sceso in viale Torino, allagando vari esercizi commerciali in viale Torino. Tra i locali danneggiati ci sono anche quelli del Ristorante Bar Beach di Antonio Novaro, che commenta: «L'acqua ha inondato la strada ed è penetrata nel ristorante anche perchè ristagnava sulla carreggiata a causa di un muretto che delimita l'accesso alle spiagge». [M.T.]

I racconti di tre passeggeri dell'Intercity "Il vagone si è riempito di urla e grida"

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 19/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 19/01/2014 - pag: 55

DERAGLIAMENTO PARLA LA VOLONTARIA della Protezione civile CHE HA DATO L'ALLARME

I racconti di tre passeggeri dell'Intercity "Il vagone si è riempito di urla e grida"

È stata Monia Gurnari, 39 anni, studentessa di Giurisprudenza e responsabile della Protezione civile di Camporosso, la volontaria che venerdì per prima ha dato l'allarme per il deragliamento dell'Intercity 659, avvenuto ad Andora. Dice Monia: «Potevamo morire. Il locomotore si è adagiato su un muretto laterale della ferrovia alto poco più di un metro che per miracolo non ha ceduto». Luisella Enzani, di Camporosso, capotreno con 30 anni di esperienza, era sulla prima carrozza (era fuori servizio). Ricorda: «La carrozza si è riempita di urla e grida. Anch'io ero assai spaventata. Dopo qualche secondo ho realizzato quello che era successo, cercando di mantenere i nervi saldi. La posizione del treno era molto precaria, il panico che ha preso tutti poteva peggiorare le cose. Ho seguito le procedure e, dopo aver riacceso il cellulare di servizio, mi sono messa in contatto con i superiori. A mia volta ho cercato i colleghi che erano sul convoglio. Se tra noi parliamo mai della pericolosità della linea? No, perchè ormai ci si fa l'abitudine. Sappiamo tutti com'è la nostra linea e come sempre sarà....». L'altro passeggero ferito è Giorgia Elisabetta Rusolen, 45 anni, di Pontedassio: «Quando siamo scesi eravamo soli, senza neanche un assistente, a parte il capotreno fuori servizio che viaggiava con noi e che era ferito. Abbiamo camminato lungo i binari per tre quarti d'ora, percorrendo anche due gallerie al buio prima di arrivare al campeggio Mimosa, a Cervo, dove ci stavano aspettando due ambulanze». [A.POm.]

Ferito il territorio della Val Nervia ma almeno Pigna non è più isolata

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 19/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 19/01/2014 - pag: 55

entroterra interrotto il collegamento con la valle argentina, parte della strada di carmo langan è scomparsa

Ferito il territorio della Val Nervia ma almeno Pigna non è più isolata

Rimossa la frana dalla provinciale prima del bivio per Gouta. Il salvataggio di un cane

Rimane critica la situazione nell'entroterra dell'estremo Ponente, ma almeno il Comune di Pigna non è più isolato.

Completamente interrotti, invece, i collegamenti tra Alta Val Nervia e Alta Valle Argentina: la strada che porta a Carmo Langan e che collega Pigna con Molini di Triora è completamente franata, a 2 chilometri dal bivio della Val Nervia, scomparsa. Problemi ancora a Castelvittorio, ma almeno la strada che porta a Baiardo (anche se normalmente poco trafficata) è stata ripristinata e ora il paese fortunatamente non è più completamente isolato come l'altro giorno.

La grossa frana che aveva invaso la Provinciale della Val Nervia circa 500 metri prima del bivio per Gouta è in parte stata eliminata. Lo comunica l'ingegner Michele Russo della Provincia, che annuncia che possono passare i mezzi di soccorso e che, comunque, viene consentito di transitare anche alle auto, sebbene ancora la situazione non sia completamente in sicurezza. La frazione di Buggio (al momento in cui il giornale va in stampa) è ancora isolata, ma potrebbe a breve essere raggiungibile.

La strada che da Pigna porta a Passo Langan e che da qui scollina in Valle Argentina, collegandola con la zona del Nervia, è franata rovinosamente. E la Provincia fa sapere che, in sostanza, non si interverrà in questa zona perché non è una priorità, non essendoci lungo questa direttrice case abitate. Quindi, la zona di Colle Melosa, con il rifugio ai piedi del Monte Toraggio, è raggiungibile solo con un lungo percorso che passa da Taggia, Badalucco e Molini di Triora.

Problemi anche a Camporosso, sempre sul torrente Nervia. In località Santa Croce quattro famiglie che abitano in una zona raggiungibile solo con strade private sono isolate, a causa di un cedimento della via accanto al greto del Nervia. Ma grazie ad un vicino è stato allestito un percorso alternativo. Criticità anche vicino a Bigauda, dove l'argine ha ceduto, e vicino al campo sportivo, dove si sono verificate altre frane, sempre sul torrente. Un volontario soccorritore dei Vigili del fuoco è stato ferito gravemente ad un tendine da un cane che tentava di salvare: l'animale era sul greto del Nervia, quasi travolto dalla corrente e il volontario cercava di afferrarlo. Ma il cane, spaventato, prima di essere salvato l'ha morsicato più volte. A Vallecrosia ieri pomeriggio si è rotta una tubazione dell'acquedotto in località Saonetta: svariate famiglie sono senza acqua in casa.

Aurelia aperta a singhiozzo la Riviera vive l'incubo-frane

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 20/01/2014 - pag: 49

maltempo emergenze a sanremo, ventimiglia, imperia e in PARTICOLARE NELL'entroterra

Aurelia aperta a singhiozzo la Riviera vive l'incubo-frane

Ancora 200 sfollati a causa del dissesto idrogeologico

L'Aurelia aperta a singhiozzo. Centinaia di nuovi smottamenti e frane. Un numero di sfollati che rimane intorno ai 200 con i 1500 abitanti di Pigna e Castelvittorio che attendono ancora la messa in sicurezza della strada (aperta solo per le emergenze). È l'immagine di una Riviera martoriata dal maltempo e con un territorio piagato dal dissesto idrogeologico quella che tenterà da oggi un timido ritorno alla normalità.

Aurelia Un nuovo smottamento a Madonna della Ruota, a Bordighera, ha costretto ieri alla chiusura della statale per circa due ore. Dalle 18 ripertura a senso unico alternato. Ieri due interruzioni anche a Ventimiglia: nella notte in via Toscanini, in mattinata in corso Francia (con traffico verso il confine dirottato sul vecchio tracciato di Ventimiglia Alta). A Sanremo l'Aurelia continua ad essere interrotta. È lo scenario più grave. La frana continua a muoversi.

Bordighera Tonnellate di fango hanno rischiato di travolgere l'altra notte una villetta a Sasso di Bordighera. La famiglia è stata evacuata. A collassare è stato un intero crinale di Montenero. Il movimento franoso è in atto. Come in atto sono i 5 smottamenti che stanno devastando il «Beodo», quello immortalato dal pittore Monet. Sindaco Pallanca, protezione civile e tecnici del Comune hanno lavorato per tutta la giornata. Le persone sfollate ancora ieri sono state sei.

Nuove interruzioni A Sanremo uno smottamento ha portato alla chiusura di via Ariosto. Smottamenti in strada Solaro, sulle provinciali per San Romolo e Ceriana. Crollata anche la strada Rio Massè che ha isolato decine di terreni coltivati. Il consigliere comunale Faraldi, a fronte delle lamentele che hanno chiamato in causa l'Autofiori, ha sollecitato il Comune perchè «si attivi immediatamente sulla società per far pulire le condotte di scarico delle acque autostradali e perchè attivi gli uffici per un confronto sul risarcimento dei danni arrecati». A Triora chiusa la sp 89 tra il paese e Gorna.

Polemica su La Vesca L'area che oggi sta franando verso il mare era stata classificata come «frana attiva» ma nel 2008, con voto congiunto di centrodestra e centrosinistra, si era votata una variante al piano regolatore che aveva reso edificabili 70 ettari. «Mi ero battuto, unico, contro quella colata di cemento in un'area a rischio - dice Marco Lupi, ex Lega, allora all'opposizione e oggi presidente del Consiglio comunale - Siamo di fronte a un dramma annunciato».

Imperiese e Dianese Nella zona di Montegrazie, per il cedimento di un muro è stata evacuata una casa. Casa sfollata anche Costa d'Oneglia. Una frana in località Barbarossa, tra Porto Maurizio e San Lorenzo, nella zona più interna. Altre tre persone fatte evacuare dai vigili del fuoco ad Artallo, frazione di Porto Maurizio. Resta la grossa frana a Poiolo, frazione di San Bartolomeo al Mare. Per il maltempo una palma è crollata nel cortile della scuola a Villa Scarsella, a Diano Marina. Tra ieri e oggi molti sopralluoghi condotti dai tecnici del Comune di Imperia e dagli amministratori, in primis il sindaco Capacci e il vice Zagarella, che è pure assessore ai lavori pubblici. Centinaia le cantine, i garage e i magazzini allagati. Allagate anche una farmacia a Caramagna e una palestra ai Piani. Allagato anche il parcheggio coperto del Tribunale.

Ventimiglia A Roverino una casa evacuata per uno smottamento. È accaduto in via Vicari nel primo pomeriggio. Le

Aurelia aperta a singhiozzo la Riviera vive l'incubo-frane

persone costrette a lasciare temporaneamente le proprie abitazioni sono state diciassette.

Ospedaletti Da due giorni black out di telefoni e Internet per abitanti ed esercenti della zona di via XX Settembre.

Elicottero Il Ponente disseminato di frane è stato oggetto ieri di un attento sorvolo da parte dell'elicottero del 15° Nucleo carabinieri di stanza all'aeroporto Panero di Villanova d'Albenga. Il capitano pilota Caludio Proietti ha scortato il collega Paolo De Alesandris in un viaggio che ha portato a monitorare le condizioni del territorio.

Meteo Per oggi Meteo Portosole annuncia: «Tempo instabile, schiarite effimere e passaggi nuvolosi ancora associati a piovachi o brevi rovesci temporaleschi».

Maltempo nel fine settimana Rinvia «Sicuri sulla neve»

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 18/01/2014 - pag: 47

con il SOCCORSO ALPINO AL DEVERO

Maltempo nel fine settimana Rinvia «Sicuri sulla neve»

È stata rinviata per il maltempo «Sicuri sulla neve», la giornata di sensibilizzazione contro gli incidenti in valanga in programma domani all'alpe Devero e organizzata dal soccorso alpino e dal Cai. «Considerando che è un evento rivolto al pubblico, si è deciso di rinviarlo a data da destinarsi» dice il delegato Matteo Gasparini.

L'Anas ha chiuso l'Aurelia tra Laigueglia e Andora

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 18/01/2014 - pag: 45

viabilità l'arteria è stata interrotta per uno smottamento all'altezza di capo mele

L'Anas ha chiuso l'Aurelia tra Laigueglia e Andora

Frane e allagamenti hanno interessato un po' ovunque il Ponente savonese. Sull'Aurelia, tra Laigueglia e Andora, una frana ha costretto l'Anas a chiudere l'importante arteria di collegamento all'altezza di Capo Mele.

«Non sarà una cosa di pochi giorni. Prima di tutto dobbiamo aspettare che spiova e poi vedere esattamente i danni», dice Franco Maglione, primo cittadino di Laigueglia. Unica strada alternativa, quella di Colla Micheri, aperta solo però alle auto. Andora rimane quindi isolata per frane anche nell'Imperiese. Ecco lo sfogo del sindaco Franco Floris, alla fine di due lunghe giornate di emergenza: «Senza far polemica, visto che è una giornata complicata, voglio ribadire il fatto che c'è bisogno di infrastrutture. Lo ripeto da vent'anni, da quando sono in amministrazione. Abbiamo notato l'assoluta assenza della Provincia, dei parlamentari liguri, dei governi che si sono succeduti negli anni. L'unico che ha fatto qualcosa per le infrastrutture è stato Claudio Burlando, ma non basta». Prosegue: «Anche noi sindaci abbiamo colpe. Non siamo riusciti a metterci d'accordo per fare un depuratore, figuriamoci un raddoppio ferroviario». Situazione simile a Punta Murena, da Albenga ad Alassio, dove uno smottamento ha costretto alla chiusura dell'Aurelia, anche se a tratti riaperta a senso unico alternato. Unica alternativa, l'Aurelia bis. Problemi anche sulla provinciale 18, quella che collega Alassio con Testico. In ginocchio pure l'entroterra albanese. Una frana ha isolato Casanova Lerrone, ma tecnici della Provincia sono al lavoro per aprire almeno un varco. Situazioni simili a Vendone, in località Campi, e sopra Alassio sulla strada panoramica S. Bernardo, bloccate in alcuni punti. Tre le frane che hanno interessato Ceriale: una sulla via Romana, all'altezza dell'incrocio con via S. Eugenio, e due verso Peagna. [b. t.]

Burlando nel Ponente il mondo della politica carica fondi e garanzie

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Sanremo).

L'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita, invece, questa mattina contatterà l'Anas e il ministero per capire e conoscere con quale impegno scatteranno i lavori per garantire l'apertura dell'Aurelia e delle altre strade e, soprattutto, la linea ferroviaria. Ma non è finita. La Paita ha già in programma un incontro la prossima settimana con il ministro Maurizio Lupi con l'ad di Ferrovie Moretti. Sul tavolo il cronoprogramma del raddoppio ferroviario. Insomma, la Regione punta i piedi e vuole garanzie. In campo per la Liguria è sceso anche il ministero dell'Ambiente Orlando: «Ho ritenuto doveroso, sentito il capo della protezione civile Franco Gabrielli, chiedere al presidente del Consiglio Letta di concedere lo stato di emergenza alle zone colpite dal maltempo, a partire dalla Liguria, sicuramente la regione più colpita dalle piogge di questi giorni. [g.ga.]

Ore 12,45, deraglia un Intercity paura per duecento passeggeri

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/01/2014 - pag: 43

andora feriti i due macchinisti e un capotreno, due sotto choc tra i viaggiatori

Ore 12,45, deraglia un Intercity paura per duecento passeggeri

Massi e terra sui binari, locomotore in bilico a strapiombo sul mare

Si è davvero sfiorata la tragedia alle 12,45 di ieri, ad Andora: l'Intercity 660, partito da Milano e diretto a Ventimiglia, dove sarebbe dovuto arrivare alle 13,07, è deragliato a causa di una frana abbattutasi sulla strada ferrata. Per fortuna il bilancio finale ha visto soltanto lievemente feriti i due macchinisti e il capotreno e illesi i 200 passeggeri. Due di loro sotto choc, sonno stati accompagnati al pronto soccorso per controlli.

Il convoglio era appena partito dalla stazione di Andora, che dista circa 500 metri dal luogo dell'incidente, quando una frana si è staccata dal versante soprastante la ferrovia. Rocce e fango hanno colpito il locomotore facendolo uscire dai binari e lo stesso è accaduto alla prima carrozza subito dietro la motrice. Il treno si è pericolosamente inclinato verso lo strapiombo che si affaccia sul mare e per alcuni lunghi, interminabili istanti, i passeggeri hanno temuto che le carrozze volassero fra le onde, sulla sottostante scogliera.

La zona interessata infatti ha scarsissime protezioni a valle. Il treno viaggiava a velocità moderata, sia perché appena partito, sia perché così era stato disposto fin dal mattino dalle Ferrovie, proprio per il timore di possibili frane sulla linea e questo indubbiamente ha contribuito a evitare il dramma.

A dare per primo l'allarme è stato un volontario della Protezione civile dell'Imperiese che era fra i viaggiatori. I soccorsi si sono immediatamente attivati sia dal versante imperiese che da quello savonese e sul luogo sono confluìti in forze uomini e mezzi di Vigili del fuoco, Protezione civile, 118 e ambulanze della Croce Bianca di Andora e della Croce d'Oro di Cervo. Le operazioni di soccorso sono state rese più difficili dal fatto che la zona è raggiungibile soltanto a piedi e complicate dalla pioggia intensa che non ha lasciato tregua. I feriti sono stati subito trasferiti in ospedale, mentre i passeggeri sono stati accompagnati alla stazione di Andora dalla quale sono poi partiti dei bus sostitutivi.

La frana si è staccata da una zona sottostante un'abitazione e ha trascinato con sé anche un'enorme terrazza che è rimasta pericolosamente appesa al versante, proprio sopra i vagoni del treno. Per ristabilire la circolazione ferroviaria, ovviamente bloccata, il problema più grosso da affrontare è proprio la messa in sicurezza del versante, che non appartiene alle Ferrovie, ma a privati. Per farlo molto probabilmente sarà anche necessario demolire la terrazza. Cosa più facile a dirsi che a farsi.

Nel frattempo le Ferrovie hanno schierato 25 bus navetta per garantire la continuità del collegamento: 7 tra Savona e Ventimiglia per i treni Intercity e 18 tra Albenga e Diano Marina per i treni regionali. Disagi su disagi visto che l'Aurelia è bloccata a Capo Mele.

Il sindaco di Andora, Franco Floris, ieri mattina è stato fra i primi a raggiungere il luogo dell'incidente e non ha nascosto il suo sollievo per lo scampato pericolo. Sottolinea Floris: «Quando mi hanno informato del deragliamento in questo tratto di linea ferroviaria mi sono venuti i capelli dritti. Pensavo già a una vera e propria tragedia. Viste come sono andate le cose, non posso che sentirmi sollevato. È stato un miracolo. Le conseguenze potevano essere ben peggiori. Sarebbe potuto accadere un disastro enorme. Per fortuna è andata bene e anche i tre feriti non sono gravi. Ora vedremo, di concerto con Ferrovie e Regione, in che modo sarà possibile intervenire».

Aurelia e ferrovia interrotte per le frane

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/01/2014 - pag: 41

maltempo allagamenti ad albenga e ceriale. evacuate alcune case

Aurelia e ferrovia interrotte per le frane

Un treno deragliato ad Andora, inchiesta della Procura. La statale chiusa a Capo Mele, Alassio e Borghetto

Liguria in ginocchio a causa del maltempo. L'eccezionale ondata di pioggia, vento e freddo ha provocato seri danni alle già precarie vie di comunicazione che attraversano le quattro province liguri. Protezione civile operativa in tutta la regione con le squadre di volontari per presidiare tutte le situazioni di emergenza.

Tragedia sfiorata, nel primo pomeriggio, sulla linea ferroviaria Italia-Francia. L'intercity 660 Milano-Ventimiglia è deragliato per una frana sulla parete rocciosa tra Andora e Cervo, in un tratto a binario unico che corre sopra una scogliera. Il locomotore è rimasto in bilico, con le ruote sospese sul vuoto. Feriti, ma non gravemente, i due macchinisti. Illesi i circa duecento passeggeri a bordo, che però hanno vissuto autentici momenti di terrore e hanno raggiunto a piedi la stazione di Andora, camminando per circa 500 metri lungo i binari sotto la pioggia battente. A provocare la frana è stato il cedimento di una parte di collina soprastante la ferrovia dove negli Anni '60 è stata costruita una villetta, che è scivolata a valle con tonnellate di terra e roccia: ieri sera la Procura ha sequestrato l'ufficio edilizia del Comune di Andora dove questa mattina verranno acquisite tutte le pratiche relative all'edificio. Rallentamenti e ritardi nella circolazione ferroviaria anche nel resto della Liguria.

E' stata riaperta l'A10 rimasta chiusa tra Andora e Sanremo e il tratto dell'Autofiori fra Sanremo e Taggia dopo la chiusura di ieri mattina per l'allagamento di una galleria in direzione di Genova. Numerosi gli allagamenti di box e scantinati ad Albenga - dove sono stati completamente allagati i sottopassi ferroviari -, Alassio e Ceriale. Volontari al lavoro nella piana di Albenga per alcune serre allagate. Timori soprattutto ad Albenga dove il Centa ha superato la soglia della piena straordinaria mentre a Ceriale è esondato un torrente. Chiuso il Ponte Rosso e il Ponte di Bastia. Livelli di guardia anche per il Maremola a Pietra e per il Varatella a Borghetto.

Aurelia chiusa a causa di frane ad Andora, a Punta Murena e Borghetto con il traffico dirottato sull'A10. Stop fino a tarda sera anche a Borghetto Vara, nello Spezzino. Frane e allagamenti hanno interessato tutta la costa e l'entroterra imperiese e genovese. A Ceriana, località dell'entroterra di Sanremo già martoriata dall'alluvione, una «bomba» d'acqua ha devastato un'abitazione in località Meinardi. In paese gli sfollati sono una ventina, altre dieci persone sono state allontanate da un condominio a Sanremo minacciato da una frana. La piena del torrente S. Lorenzo ha trascinato via due auto all'interno delle quali non c'erano passeggeri. Allagati diversi sottopassi, tra cui quello della stazione di Oneglia. Castelvittorio, nell'entroterra di Ventimiglia, è isolata per le numerose frane all'ingresso del paese.

PRIMO PIANO A PAG. 42 E 43

E IN NAZIONALE

ìBu

Sequestrato dalla Procura l'ufficio edilizia del Comune

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 18/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/01/2014 - pag: 43

ANDORA sopralluogo del sostituto procuratore g. b. ferro

Sequestrato dalla Procura l'ufficio edilizia del Comune

«Un disastro di grandi proporzioni e di notevole gravità». Al sesto piano del palazzo di giustizia la frana di Andora che ha rischiato di trascinare con sé in mare un Intercity con duecento viaggiatori viene presa molto, ma molto sul serio. La terra, ad Andora, trema ancora sulla parete rocciosa che sovrasta la ferrovia. E mentre i tecnici di Trenitalia e Rfi valutano il da farsi, il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, magistrato di turno subito arrivato in zona per un sopralluogo sul disastro, fa una mossa quasi a sorpresa: sequestra l'ufficio edilizia del Comune. Perché a provocare la frana, e comunque a scivolare verso valle insieme a centinaia di metri cubi di rocce e terra, c'è una villa costruita tra gli Anni '60 e '70, di proprietà di turisti e, fortunatamente, ieri deserta. «Occorre cercare subito di risalire alle responsabilità per quanto è accaduto» sottolinea il procuratore Francantonio Granero. E il dubbio che quella villa a picco sulla massicciata, con una grande terrazza dalla ringhiera bianca che ora sporge sbilenca a pochi metri dalla sommità del muraglione della ferrovia, c'entri qualcosa con il disastro, porta il magistrato a voler vedere le carte, tutte le carte, che riguardano quell'edificio: fondamenta, sbancamenti, eventuali modifiche (la terrazza?) realizzate nel corso degli anni. «Sono qui con il magistrato - conferma nel tardo pomeriggio il sindaco Floris - il fascicolo di quella villa è stato chiuso nell'ufficio e domani mattina verrà acquisito con tutta la documentazione relativa». Una procedura forse anomala, quella di mettere i sigilli a un intero ufficio, ma che testimonia la volontà di andare fino in fondo a una vicenda che poteva avere conseguenze tragiche se non addirittura sfociare in una strage. Se il «materiale» franato a valle fosse stato di più, se la terrazza avesse ceduto in modo definitivo trascinando con sé mezza collina, il treno avrebbe potuto essere travolto e rovesciato nella scarpata a picco sul mare. Resta da capire quanti tratti delle nostre ferrovie, oggi, si trovano in una situazione di potenziale rischio come quella di Andora.

Il procuratore "In questo disastro la mano dell'uomo"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 19/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/01/2014 - pag: 49

L'INCHIESTA acquisITA LA DOCUMENTAZIONE SULLA casa DI ANDORA

Il procuratore "In questo disastro la mano dell'uomo"

Ieri Francantonio Granero con il pm Ferro ha sorvolato il luogo del deragliamento sull'elicottero della Finanza

«Un vero e proprio disastro ed è un miracolo che non sia morto nessuno. L'impressione che ho avuto sorvolando il luogo del deragliamento è che questo evento ha avuto cause umane. E sarà ora nostro compito indagare a 360 gradi per cercare tutte le cause. Non dovrà essere lasciato nulla di intentato». Sono le parole del procuratore della Repubblica Francantonio Granero appena sceso dall'elicottero della guardia di Finanza a bordo del quale, insieme con il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, ieri mattina ha fatto un sopralluogo, sorvolando il luogo del deragliamento del treno. Un'idea i due magistrati ce l'hanno già. «Un fatto immediato c'è - ha aggiunto il procuratore Granero - ma non sono un tecnico e per questo dico che dobbiamo fare un'indagine a 360 gradi». Poi un'ultima considerazione «non da magistrato, ma da cittadino»: «Mi auguro che il locomotore non precipiti in mare. Visto da fuori, il muro della ferrovia sembra solido. Il problema è che il locomotore è inclinato in avanti anche se stabile, come in equilibrio. L'importante che non frani di sotto». Intanto l'indagine per disastro ferroviario (al momento contro ignoti) sta muovendo i primi passi. Ieri mattina, la squadra di polizia giudiziaria del nucleo ambiente della Procura ha iniziato ad acquisire la documentazione nell'ufficio tecnico del Comune di Andora. Nel mirino degli investigatori c'è la palazzina multifamiliare che sovrasta la ferrovia, costruita sul terreno da dove si è staccata la frana. Ieri il sindaco Franco Floris di Andora ha precisato che «la frana non dipende dalla nostra incuria nei confronti del territorio. Stiamo dando la massima collaborazione alla Procura che sta verificando quali siano le cause e le eventuali responsabilità all'origine della frana. La casa in questione è stata costruita prima del 1964, quando Andora era all'inizio del suo sviluppo a mare, quindi con ben altre regole rispetto ad oggi, mentre il terrazzo è stato aggiunto nel '92. Accanto alla giusta azione della Procura per le eventuali responsabilità del privato, se ci sono, anche attraverso la verifica puntuale di tutte le autorizzazioni date dal Comune di Andora, partecipiamo attivamente anche sul fronte del ripristino della viabilità ferroviaria». Passeranno quasi certamente settimane. I tecnici di Rfi e Trenitalia stanno lavorando per pianificare gli interventi di riapertura della linea che potranno avvenire solo dopo la messa in sicurezza della zona collinare. Il problema maggiore riguarda la rimozione del locomotore che è in bilico sui binari in località vico delle Vignette a 500 metri dalla stazione ferroviaria di Andora. Un recupero che si preannuncia complicato e che avrà bisogno dell'intervento di una super gru, pare in arrivo dalla Francia. Con la chiusura della circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina, Trenitalia ha programmato un servizio di bus navetta.

Sono al collasso anche i collegamenti stradali. L'Aurelia, infatti, è chiusa tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito a Capo Mele, mentre tra Alassio e Albenga si circola con senso unico alternato. E così il capogruppo regionale di Forza Italia, Marco Melgrati, in una lettera indirizzata al presidente della Provincia e vice presidente dell'Autofiori Angelo Vaccarezza e al presidente della Regione Liguria Claudio Burlando ha chiesto che «date le numerose frane che interrompono l'Aurelia, l'Autofiori sia provvisoriamente gratuita». Sono oltre cento le frane che hanno colpito la Liguria negli ultimi due giorni e oltre duecento gli sfollati anche in via precauzionale da Imperia alla Spezia, mentre ieri i vigili del fuoco hanno proseguito gli interventi nel Ponente per gli allagamenti. Ieri infine la Protezione ha rilanciato l'allerta 1 per il maltempo fino alle 15 di oggi, mentre Provincia e Regione chiedono lo stato di emergenza e la prefettura sollecita le Ferrovie a ripristinare al più presto la linea.

"Mancano i soldi per bonificare decine di frane"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 19/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/01/2014 - pag: 54

"Mancano i soldi per bonificare decine di frane"

I sindaci dell'entroterra chiedono aiuto alla Regione Casanova ora è raggiungibile a senso unico alternato. L'entroterra frana e i sindaci dei paesi si ritrovano impotenti ad arginare i crolli con un manipolo di volontari, in attesa di stanziamenti per fronteggiare il disastro. Casanova Lerrone, Stellanello, Ortovero, Vendone, Cisano sul Neva, Boissano, Tovo San Giacomo, Magliolo: è l'elenco dei centri collinari colpiti dalle frane principali, anche se praticamente tutte le località del ponente savonese stanno affrontando in queste ore i problemi causati dai cedimenti del terreno.

A Tovo San Giacomo, il versante si è sfaldato in via Briffi, proprio dove è posizionato un tubo dell'acquedotto. La condotta si è spezzata e un centinaio di famiglie è rimasto senz'acqua per oltre dieci ore. A Stellanello, un rudere è crollato sulla strada provinciale per Villalunga, obbligando polizia e carabinieri a interrompere la circolazione per rimuovere i detriti dell'edificio. Hanno invece tirato un sospiro di sollievo gli abitanti di Vendone, in valle Arroscia. Il cedimento sulla strada provinciale in frazione Campi, nel territorio di Ortovero, si è arrestato e i veicoli possono transitare.

A pagare il conto peggiore è stata Casanova Lerrone. Venerdì sera, la Provincia è riuscita a riaprire la strada provinciale 6, il principale collegamento tra il paese e Albenga, chiusa a Bassanico per una frana. Nella notte, gli uomini della Protezione Civile e della Croce Bianca hanno monitorato l'area. Ieri mattina, gli operai hanno installato un semaforo a senso unico alternato per regolare il traffico nell'unica corsia percorribile. La provinciale 6 è chiusa tra Vellego e il passo del Ginestro, per un crollo che ha eroso buona parte della carreggiata, rendendola impraticabile. A Degna, una pensionata olandese ha dovuto abbandonare la propria casa, minacciata da uno smottamento.

«Solo sulla provinciale, tra Vellego e il colle ci sono tre frane, altrettante tra Degna e Vellego, due tra Ranco e Degna e due tra il centro di Casanova e il confine con Garlanda. Il quadro è ancora più allarmante sulle strade comunali, dove ci sono più di quaranta smottamenti, con fognature scoperte, pali elettrici e telefonici pericolanti, carreggiate ridotte al lumicino», scuote la testa il sindaco Michele Volpati, che ammette: «Abbiamo evitato la catastrofe solo grazie a Provincia, Protezione civile e Croce Bianca. Adesso speriamo nell'aiuto della Regione, perché da soli non possiamo farcela».

Vado, galleria San Nicolò allagata e chiusa

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 19/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/01/2014 - pag: 55

SMOTTAMENTI A SAVONA IN VIA MAGGENI E A BERGEGGI SULLA PROVINCIALE 59**Vado, galleria San Nicolò allagata e chiusa**

Allagamenti e smottamenti anche a Savona e nel comprensorio a causa della pioggia incessante degli ultimi due giorni. Ieri pomeriggio alle 18,30 è stata chiusa la galleria San Nicolò lungo l'Aurelia bis, che collega Vado Ligure con Bergeggi, invasa dall'acqua. Era dalla mattinata che il tunnel veniva tenuto sotto costante monitoraggio da vigili urbani e Anas. Da quando un'automobilista, entrata nella galleria da Bergeggi, si è trovata in una situazione di pericolo e ha dato subito l'allarme. Nel tardo pomeriggio la decisione di chiuderlo precauzionalmente. Ieri non sono mancati, come detto, gli smottamenti. A Savona i vigili del fuoco della centrale di Legino sono stati chiamati in via Maggeni, alle spalle di Lavagnola, per una piccola frana che incombeva su un casolare. Problemi anche a Bergeggi sulla Provinciale 59: anche lì si è verificata la caduta di una frana con intervento di vigili urbani e operai dell' Anas che hanno provveduto a rimuovere i massi. Per precauzione è stato disposto un restringimento della carreggiata che non preclude però la circolazione stradale di autovetture e moto. [C.V.]

Maltempo in Liguria, c'è un disperso

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Italia data: 20/01/2014 - pag: 17

la tragedia in provincia di genova. ancora interrotto il collegamento ferroviario con la francia

Maltempo in Liguria, c'è un disperso

Un medico travolto da una "bomba d'acqua" è finito in un torrente. Isolate 1500 persone nell'Imperiese

A poco più di due anni dalle tragiche alluvioni che avevano provocato diciotto morti e un disperso tra Genova, le Cinque Terre e la Val Di Vara, ieri l'ondata di maltempo che ha colpito la Liguria negli ultimi giorni ha di nuovo chiesto un tributo di vite umane.

Dal primo pomeriggio non si hanno più notizie di un Elias Kassabji, 66 anni, medico iraniano residente da molti anni a Genova, finito nelle acque tumultuose di un torrente a Sessarego, frazione di Bogliasco, piccolo Comune a ponente di Genova, dove era andato per visitare un paziente, Luca Sciutto, poliziotto in servizio a Genova convalescente per un'operazione. Finita la visita, il medico era uscito con il padre dell'agente, Enrico Sciutto, che lo ha riaccompagnato all'auto lungo un sentiero che scorre vicino al torrente. «In quel momento - prova a ricostruire il sindaco di Bogliasco Luca Pastorino - sulla zona si è abbattuta una sorta di bomba d'acqua che ha ingrossato di colpo il fiume». Sciutto e il medico sono finiti in acqua; il primo è stato soccorso poco più a valle da un contadino che si è gettato nel torrente ma, semiassiderato e in stato di choc, non è stato in grado di far capire subito che con lui c'era anche il medico. Così si è perso tempo prezioso. Le ricerche di vigili del fuoco, carabinieri e volontari di protezione civile sono proseguite fino a notte, anche alla luce delle fototeletriche, ostacolate dal maltempo e dall'orografia del torrente, quasi da alta montagna. La tragedia del medico scomparso è stata solo l'ultima e la più grave delle emergenze di queste.

Si aggrava la situazione della frana di Andora, al confine tra le province di Savona e Imperia, che venerdì ha investito un Intercity con duecento passeggeri, lasciandolo in bilico su una scarpata a picco sul mare. La linea per la Francia è tuttora interrotta, la frana si è mossa investendo altre carrozze bloccate tra collina e precipizio. Sempre sotto sequestro, in Comune, l'ufficio urbanistica perché la Procura di Savona vuole accertare chi, quando e perché ha autorizzato le costruzioni realizzate tra il '64 e il '92 sulla collina franata. Intanto ieri a Nervi, delegazione a ponente di Genova, intorno alle 13 una seconda frana ha trascinato in mare decine di migliaia di metri cubi di roccia e terra aprendo una gigantesca ferita sul versante di una collina. Alcune costruzioni sono rimaste in bilico sull'abisso e sono state evacuate, sei gli sfollati, mentre la vicina linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta interrotta fino alle 15,30 quando i vigili del fuoco hanno autorizzato il ripristino di uno dei due binari.

Viabilità al collasso e paesi isolati per le frane in provincia di La Spezia: otto le strade provinciali chiuse in Val di Vara e nella Riviera, oltre all'Aurelia chiusa in due punti nei Comuni di Borghetto Vara e Carrodano. A Rocchetta Vara, le frane cadute su strade provinciali e comunali hanno isolato due paesi, Veppo e Beverone. Situazione critica anche a Beverino, dove gli smottamenti hanno messo a rischio la circolazione sulla comunale per Corvara, con 200 abitanti che rischiano l'isolamento.

Nell'Imperiese i 1500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono «tecnicamente» isolati dalla mattina visto che le strade sono abilitate solo per i mezzi di soccorso. In mattinata intanto, da Andora, l'assessore regionale ligure alle Infrastrutture Raffaella Paita ha chiesto «un grande piano nazionale per la messa in sicurezza di questo territorio, perché la Liguria è una terra molto fragile e quello che sta avvenendo è sotto gli occhi di tutti».

Maltempo in Liguria, c'è un disperso

iBu

Il "terremoto" di Recco e la nuova tranquillità Rari

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/01/2014 - pag: 61

pallanuoto commenti pepati nell'ambiente per il cambio di tecnico alla pro: via tempestini, c'è porzio

Il "terremoto" di Recco e la nuova tranquillità Rari

Angelini da Savona: "Torniamo in corsa, certe critiche erano gratuite"

Scoppia il finimondo nel mondo della pallanuoto dopo la notizia che la Pro Recco ha esonerato l'allenatore toscano Riccardo Tempestini per il ritorno di Franco Porzio. Le reazioni via web non si sono fatte attendere: «Ci deve essere un virus della pazzia in Liguria...», è stato commento del portale di Waterpolo Development nella nota redazionale di Mario Corcione mentre Tempestini si è limitato a due parole «Sono allibito...» e non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni. Secondo molti era un finale già scritto, sono uscite indiscrezioni sul rapporto tra il tecnico e alcuni giocatori.

«Bastava vedere cos'è successo durante la partita con il Primorije, nel time out Figlioli ha bagnato Tempestini perchè lo aveva ripreso per un errore - dice Marco B. - con Felugo uscito dall'acqua arrabbiatissimo senza dar giustificazioni». A leggere i post si capisce che tutti sapevano della posizione a rischio di Tempestini per problemi di spogliatoio, altri hanno cricato aspramente il modus operandi della società. Sul fronte tecnico si punta il dito sull'involuzione del gioco nonostante tanti campioni, mascherata dalla pochezza delle rivali in Italia mentre in Europa la netta sconfitta col Primorije ha messo a nudo «anarchia verbale e tattica, pessima preparazione fisica».

A Savona però pensa ai fatti di casa propria, a centrare quel quinto posto che vale un posto in Coppa Len, davanti alla Rari resta ora la Canottieri a un punto. Perdere a Como avrebbe avuto conseguenze devastanti dopo il ko interno nel precedente scontro con la squadra di Zizza, un solo punto è recuperabile. «La squadra si è ricompattata, ha ascoltato le indicazioni dell'allenatore, della società e di Mistrangelo che sedeva in panchina, a dimostrazione che le critiche verso questo progetto devono rimanere fuori», ha detto Angelini. Critiche sgradite.

Tensione tra Comune e Procura per l'Ufficio tecnico sequestrato

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/01/2014 - pag: 51

L'inchiesta

Tensione tra Comune e Procura per l'Ufficio tecnico sequestrato

Disastro colposo e crollo colposo. Sono le ipotesi di reato avanzate dalla Procura di Savona che ha aperto un fascicolo, per il momento contro ignoti, per la disastrosa frana di Andora che ieri pomeriggio, comunque, ha fatto registrare un nuovo scivolamento della terrazza e del terreno sottostante verso la ferrovia. Tonnellate di detriti hanno investito i vagoni 3 e 4 rimasti attaccati alla motrice. La Capitaneria di porto di Savona ha emesso un'ordinanza che vieta il transito, per ragioni di sicurezza, a qualunque imbarcazione da diporto per un tratto di trecento metri, e cinquecento di distanza dalla scogliera, davanti al litorale di Vico delle Vignette.

Sul fronte delle indagini, dopo il sopralluogo aereo di sabato mattina con l'elicottero della Guardia di finanza, il procuratore Francantonio Granero e il sostituto G.B. Ferro hanno dato ulteriori indicazioni alla squadra di polizia giudiziaria che sta lavorando nell'ufficio Edilizia e Urbanistica del Comune di Andora, sotto sequestro da venerdì per recuperare gli incartamenti relativi alle costruzioni sull'Aurelia da cui è partita la frana verso la ferrovia. Niente sigilli, invece, per gli edifici e per il versante in movimento: «Dopo aver documentato con foto, filmati e rilievi ciò che è successo, sarebbe inutile - commenta il procuratore Granero - bloccare con un atto formale di sequestro le operazioni di messa in sicurezza e bonifica dell'area». In mattinata intanto il sindaco di Andora Franco Floris ha chiesto formalmente alla Procura di dissequestrare l'ufficio. «Ribadisco tutta la nostra piena volontà di collaborare con le indagini della Procura ma noi dobbiamo poter lavorare per non interrompere un servizio pubblico e per evitare il collasso dell'intera struttura comunale: sotto sequestro - ha spiegato Floris - ci sono anche gli uffici che si occupano di acquedotto, fognature, illuminazione pubblica, manutenzione delle scuole e della raccolta dei rifiuti e ci servizi di sportello e tempi di legge da rispettare». Da parte della Procura la risposta è stata lapidaria: «In questo momento le esigenze processuali di assicurazione delle fonti di prova hanno la priorità». [m.r.]

Bloccata l'ex statale si passa dal Tortonese per raggiungere Varzi

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Cuneo data: 20/01/2014 - pag: 49

Valle Staffora

Bloccata l'ex statale si passa dal Tortonese per raggiungere Varzi

Sindaci in «prima linea» in strada con la Protezione civile a controllare lo Staffora e monitorare la situazione. Il maltempo tra Valle Staffora e Oltrepo Pavese è iniziato tre giorni fa e ieri mattina, dopo il nubifragio sul Vogherese e le frane, ha assunto aspetti preoccupanti tanto da costringere alla chiusura dell'ex statale che collega Voghera con Godiasco e Varzi. Due le frane sulla strada della Valle Staffora, ora di competenza provinciale: la più «imponente», di tipo ghiaioso, a Ponte Nizza, al bivio per Cecima, la seconda, di tipo fangoso, tra Godiasco e Pozzol Groppo.

Per questo ieri nel tardo pomeriggio, in municipio a Godiasco, c'è stata una riunione con la Protezione civile, rappresentata da Claudia Montagna, l'assessore provinciale Paolo Gramigna e i sindaci Anna Corbi, di Godiasco, Romano Ferrari, di Rivanazzano, e Gianfranco Alberti, di Varzi. Per ragioni di sicurezza hanno deciso di chiudere la provinciale e predisporre un itinerario alternativo per Varzi attraverso la Val Curone. Da qui transiterà tutto il traffico, dalle corriere sulle quali viaggiano pendolari e studenti, ai camion, alle auto.

La zona più colpita è quella attorno a Godiasco e il torrente Staffora è continuamente monitorato. Spiega il sindaco Anna Corbi: «Con l'aiuto della polizia municipale e dei volontari abbiamo predisposto segnaletica e presidi per avvisare dell'itinerario alternativo, scongiurare pericoli e limitare il più possibile i disagi». Il sindaco Gianfranco Alberti si augura che «anche se a senso alternato la viabilità possa essere al più presto ripristinata anche per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso e la comunicazione con le case più isolate».

Romano Ferrari, primo cittadino di Rivanazzano: «Abbiamo chiuso, perché allagate, qualche strada comunale ma ora sono state riaperte. I fossi hanno tenuto ma a causa della pioggia continua sono straripati allagando campi e strade».

A Voghera monitorate via Piacenza, la strada per Casalnoceto e frazione Torrazza Coste, dove sono stati portati sacchi di sabbia lungo lo Staffora.

HA COLLABORATO

Daniele Salerno

L'Unione dei Comuni convoca le opposizioni

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **18/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 18/01/2014 - pag: 47

casapinta. mercoledì l'assemblea

L'Unione dei Comuni convoca le opposizioni

L'Unione montana dei Comuni muove i primi passi. Mercoledì prossimo alle 21, nella sede della Comunità montana a Casapinta, sono chiamati tutti i consiglieri di minoranza dei 28 Comuni aderenti. A coordinare le operazioni è il sindaco di Vigliano, Luca Sangalli, primo cittadino del Comune più grande. Sono attesi almeno un centinaio di consiglieri.

La conferenza straordinaria servirà per eleggere i tre consiglieri di minoranza che entreranno a far parte dell'assemblea dell'Unione. Il voto sarà segreto e limitato a un solo candidato. Il Consiglio sarà formato da 26 rappresentanti e dovrà essere convocato per la prima volta entro il 20 aprile: si procederà a formare il direttivo dell'Unione che avrà come presidente un sindaco e come giunta altri rappresentanti delle amministrazioni comunali (il tutto a costo zero, senza gettone di presenza).

Le prime funzioni assegnate saranno il catasto e la protezione civile, ma ci saranno anche altri incarichi. L'obiettivo sarà quello di garantire funzioni associate tra i Comuni aderenti e portare avanti un progetto di sviluppo della montagna. La vecchia Comunità montana invece dovrà essere chiusa da un commissario che, al momento, non è ancora stato nominato. La giunta continua a lavorare portando avanti i progetti in corso, come l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco di Ponzzone e i lavori sulla sicurezza idrogeologica finanziati dall'Ato2. [m. pr.]

Osservatorio salute in Consiglio comunale

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 19/01/2014 - pag: 48

Trino/2

Osservatorio salute in Consiglio comunale

È in programma martedì alle 21 il primo Consiglio comunale di Trino. Sono diversi i punti all'ordine del giorno, tra cui l'osservatorio sulla salute dei trinesi realizzato in collaborazione con l'Università del Piemonte orientale, il regolamento di gestione dei rifiuti e di protezione civile.

ìBu

Nubifragio fra Oltrepò e Tortonese

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Nubifragio fra Oltrepò e Tortonese"

Data: **19/01/2014**

Indietro

19/01/2014

Nubifragio fra Oltrepò e Tortonese

Strade interrotte per frane, situazione grave a Salice, Godiasco, Varzi e tra Pozzol Groppo e Volpedo, mobilitata la protezione civile

La frana tra Borghetto e Garbagna

d. salerno m.t. marchese

TORTONA

Ti consigliamo:

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto oggi pomeriggio, fra le 13 e le 15, fra Oltrepò e Tortonese provocando frane e smottamenti con interruzioni di strade.

È emergenza nella zona di Salice, Rivanazzano, Godiasco, Varzi (con problemi di collegamenti) e anche in alcune località della Val Curone: il sindaco di Volpedo, Giancarlo Caldane, ha chiesto alla prefettura l'intervento della colonna mobile della protezione civile, che ora è sul posto: per frane è interrotto il tratto fra Volpedo e Pozzol Groppo.

A Volpedo e Casalnoceto l'esondazione della roggia Ligozzo ha allagato campi e case.

A Pozzol Groppo, vicino al municipio, una frana ha invaso la strada e le piante sono cadute sulla carreggiata bloccando il transito; franate inoltre la strada per Volpedo, poco prima di arrivare nel paese di Pellizza, e la strada provinciale sotto la frazione Monticelli; quasi isolata infine la cascina Inventra, prima di arrivare alla frazione Barca di Montemarzino.

A Brignano Frascata è chiusa la strada provinciale per Serra del Monte, sopra la frazione Mola, a causa di una frana. Franata anche la strada comunale Madonnina-Garbagna. Gli abitanti della frazione Martinasco inoltre sono senz'acqua perchè una frana ha rotto un tubo e vengono riforniti con le sacche di Gestione Acqua. La strada per Martinasco è sotto osservazione per una grossa crepa: chiudere la strada significherebbe isolare la frazione. In centro del paese, infine, una casa allagata con mezzo metro d'acqua in cantina.

A Sorli, frazione di Borghetto Borbera, una frana ha messo a rischio un'abitazione. Sono intervenuti il sindaco Enrico Bussalino con i tecnici e il personale comunale, che hanno avvertito i vigili del fuoco per valutare se far evacuare o meno l'edificio. A rischio soprattutto una stanza dell'abitazione.

Una frana di notevoli dimensioni è caduta ieri lungo la strada provinciale tra Borghetto Borbera e Garbagna. Un ammasso di detriti e alberi si è staccato dal versante della montagna e ha occupato tutta la carreggiata. Gli operai della Provincia hanno provveduto a liberare una corsia della provinciale permettendo il transito ai mezzi. Strade allagate anche tra Garbagna e Tortona a causa dei fossi intasati.

Nubifragio fra Oltrepò e Tortonese

La strada comunale tra Variano (Vignole Borbera) e Castello (Borghetto Borbera), già chiusa per la frana caduta nelle scorse settimane, è ulteriormente crollata nel torrente Borbera. Sono dovuti intervenire i tecnici di Gestione Acqua per mettere in sicurezza il tuto dell'acquedotto.

Nel Vogherese, preoccupano in particolare due fronti franosi, uno pietroso a Godiasco al bivio per Cecima, verso Varzi, l'altro, fangoso, verso Pozzol Groppo. Sono mobilitati tecnici comunali, carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco.

«Un nubifragio incredibile, durato più di due ore, cerchiamo di monitorare la situazione» dice il sindaco di Godiasco, Anna Corbi.

Strade interrotte sono segnalate anche a Salice e Rivanazzano.

Situazione d'emergenza anche a Voghera per l'ingrossamento dello Staffora. Sacchetti di sabbia sono stati disposti a protezione dell'abitato di Torrazza Coste, stato d'allerta in via Piacenza e in strada per Casalnoceto.

Frana la strada, frazione di Brignano isolata (Le foto dei danni) Il Twitter della Provincia di Pavia

La Stampa - Frane, in Val Curone frazioni isolate (Le foto 1e2dei danni) Il Twitter della Provincia di Pavia

La Stampa.it (ed. Alessandria)

""

Data: 20/01/2014

Indietro

20/01/2014

Frane, in Val Curone frazioni isolate

(Le foto 1 e 2 dei danni)

Il Twitter della Provincia di Pavia

Si aggrava il bilancio del maltempo in Val Curone. La situazione delle strade chiuse in provincia di Alessandria e nel Vogherese

La strada franata fra Brignano e Guardia

maria teresa marchese

BRIGNANO FRASCATA

Ti consigliamo:

+ Con l'addio della Comunità montana divorziano le valli Borbera e Curone

+ Tanti appuntamenti in chiave natalizi: musica, favole e mercatini

+ L'Ovada affianca l'Aurora nella battaglia per i playoff

La strada che collega la località Guardia di Brignano Frascata a Garbagna ieri sera è franata aprendo una voragine enorme. Sul posto questa mattina il sindaco Roberto Mandirola con i tecnici comunali.

E' crollata anche la strada Madonnina - Garbagna e così si sono completamente interrotti i collegamenti fra i due paesi isolando gli abitanti delle frazioni che per raggiungere Brignano devono andare a Garbagna.

Vigili e carabinieri stanno presidiando le strade. Il geometra del comune intanto ha contattato il Genio Civile per verificare la possibilità di aprire almeno una delle due.

Intanto si contano i danni del maltempo in Val Curone e nel Vogherese dove sono 4 le strade di competenza provinciale chiuse: la statale del Penice (foto a sinistra), la Ardivestra, la tangenziale di Voghera e la Sp 149 per Zinasco.

Tweets di @ProvinciaPavia

"Investiti da un soffio gelido poi travolti dalla slavina"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Biella)

""Investiti da un soffio gelido poi travolti dalla slavina""

Data: **21/01/2014**

Indietro

20/01/2014

"Investiti da un soffio gelido
poi travolti dalla slavina"

Un momento delle operazioni condotte dal Soccorso Alpino

andrea formagnana

BIELLA

Ti consigliamo:

Luca Gardini, 48 anni, è già stato trasferito da Terapia intensiva a un reparto di degenza. Gravi le condizioni di ipotermia, 28 gradi la temperatura interna, in cui è arrivato all'ospedale dopo essere rimasto almeno per un'ora e mezza sotto la neve. Guido Piva, 58 anni, ha una frattura al ginocchio, qualche contusione per Elisabetta Alberto, 40, freddo, paura e spavento per Fabrizio Bozzoli, 50. Questo il bilancio della tragedia sfiorata domenica in tarda mattinata a quota 1900 metri del Truc del Buscajun in Valle Elvo.

Che non ci fossero le condizioni per fare scialpinismo forse lo ammetteranno anche loro: il bollettino delle valanghe parlava di un rischio 3 tendente al 4 su di una scala di 5. «Lì non dovevano esserci e mi dispiace perché sono tutti dei cari amici», dice Claudio Negro responsabile del Soccorso alpino.

La valanga, un fronte di 200 metri, li ha sorpresi sotto l'ultimo strappo che, dai racconti di chi li ha soccorsi, sapendolo il più pericoloso in caso di neve instabile non avevano intenzione di affrontare. Si erano fermati per togliere le pelli di foca e iniziare la discesa quando sono stati investiti da un soffio gelido e poi, tutto questione di attimi, si sono trovati sommersi dalle neve. (più particolari domani su La Stampa)

La statale Aurelia bloccata da una frana

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"La statale Aurelia bloccata da una frana"

Data: **18/01/2014**

Indietro

Imperia e Sanremo

18/01/2014

La statale Aurelia bloccata da una frana

Tonnellate di roccia nel tratto tra Bordighera e Sanremo.

Traffico dirottato sull'autostrada in attesa della riapertura

La frana che si è abbattuta questa mattina sull'Aurelia a Bordighera (Foto Gatti)

+ Frana sui binari, deraglia un Intercity Bloccata la linea tra Italia e Francia maurizio vezzano

+ Ondata di maltempo sull'Italia Bloccati i treni per la Francia

giulio gavino

bordighera

Ti consigliamo:

+ Maltempo, riaperta a senso unico alternato l'Aurelia tra Bordighera e Ospedaletti

ANSA

+ Ondata di maltempo sull'Italia Bloccati i treni per la Francia

+ Frana al Malpasso, Aurelia chiusa e traffico in tilt

La statale Aurelia è interrotta per una frana da questa mattina alle 8,30 tra Bordighera e Sanremo. Per superare le tonnellate di roccia e terra che bloccano il transito resta soltanto l'autostrada dei fiori.

Si tratta di un collasso geologico annunciato da una serie di piccoli smottamenti che nei giorni scorsi non erano però stati presi in considerazione. Ci vorranno giorni prima di riattivare in sicurezza la statale 1.

Maltempo, frane e sfollati in Liguria Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)*"Maltempo, frane e sfollati in Liguria Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo"*Data: **18/01/2014**

Indietro

Cronache

18/01/2014

Maltempo, frane e sfollati in Liguria

Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo

Una regione in ginocchio, mille persone isolate nell'entroterra di Ventimiglia.

I detriti bloccano la statale Aurelia. A rischio la partita Genoa-Inter di domani

ANSA

La frana che ha bloccato la statale Aurelia in Liguria

+ Troppa neve a Cortina, gara annullata

+ Treno deragliato, la polizia sequestra la "scatola nera" m. vezzaro

infografica I numeri del dissesto idrogeologico bernocco, catalano

+ Maltempo, frane e sfollati in Liguria Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo

FOTOGALLERY

Frane e sfollati

La Liguria

in ginocchio

VIDEO

Aurelia ko, frana tra Bordighera e Ospedaletti (Video Manrico Gatti)

Ti consigliamo:

Continua il maltempo nel Nord Italia. La pioggia non smette di cadere in Liguria, la regione più colpita di questi giorni, anche se con minore intensità rispetto a ieri. Sono oltre cento le frane che hanno colpito la regione negli ultimi due giorni e oltre 200 gli sfollati, anche in via precauzionale da Imperia alla Spezia. È il bilancio dell'assessore regionale alla protezione civile ligure Renata Briano, secondo la situazione è «particolarmente critica sulle strade imperiesi e nello spezzino». Delle duecento persone evacuate 108 sono in provincia di Imperia, 78 in provincia della Spezia, e 50 in provincia di Genova. «Particolarmente critica - ha spiegato Briano - la situazione delle frane sulle strade imperiesi, a Pigna e nei comuni limitrofi e anche nello spezzino a Pignone, Beverino e Vernazza, dove nel frattempo si sono verificati nuovi smottamenti. Stiamo comunque seguendo tutto il territorio ligure grazie anche all'impegno di 600 volontari».

"Treno deragliato, colpa dell'uomo"

Per quanto riguarda la viabilità in provincia di Genova risulta interrotta la strada provinciale 225 in località Ferriere, nel

Maltempo, frane e sfollati in Liguria Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo

comune di Lumarzo e chiuso il ponte di Carasco in località Cormoga. La circolazione ferroviaria resta sospesa tra le stazioni di Albenga e Diano Marina dopo la frana che ieri alle 12.40 si è abbattuta fra Andora e Cervo-San Bartolomeo, provocando il deragliamento di un treno. I binari sono stati invasi dal materiale terroso franato. Intanto il procuratore capo di Savona, Franco Granero, ha compiuto un sopralluogo:

«L'impressione che ho avuto sorvolando il luogo del deragliamento è che ci troviamo di fronte non all'opera del fato ma dell'uomo. È una situazione incredibile. Proprio a picco sulla ferrovia sono state costruite villette a schiera. Non aver avuto vittime è stato un miracolo. Per questo dico che quanto è successo non è frutto dell'imponderabile ma credo che sia proprio opera dell'uomo».

Frana blocca l'Aurelia

L'Aurelia è chiusa tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito, tra Alassio e Albenga si circola con senso unico alternato e impianti semaforici. A Levante, a Uscio, in Provincia di Genova, una frana ha isolato quindici famiglie, smottamenti di terreno si registrano a Carasco, Lavagna, Lumarzo. La Val Fontanabuona, con la provinciale 225 chiusa al traffico, è sempre più isolata. Sulla Liguria in generale la fase più acuta della perturbazione è terminata ma intanto la pioggia continua a cadere su un terreno già saturo. Le piogge risulteranno più persistenti su centro e Levante dove gli accumuli potranno risultare significativi o localmente elevati. Non si escludono ancora deboli nevicate nell'interno a quote superiori 500m. Per domani sono attese ancora piogge diffuse, deboli ma persistenti con cumulate significative. Possibili rovesci moderati.

Fermi collegamenti con la Francia

Si prevedono tempi lunghi per intervenire sulla frana che ha fatto deragliare un treno ieri a Andora e di fatto troncato il collegamento ferroviario con la Francia. «Adesso non possiamo intervenire - ha detto il sindaco di Andora Franco Floris - perché l'intera area è sotto sequestro ma le verifiche geologiche saranno fondamentali anche per capire come fare a fermare la frana e a proteggere la linea ferroviaria. Temo però che i tempi saranno lunghi».

A rischio Genoa-Inter

Il Comune di Genova e la Prefettura stanno valutando il rinvio, o in alternativa uno spostamento di orario, della gara in programma domani a Marassi tra Genoa e Inter alle ore 15. Il maltempo che si sta abbattendo sulla Liguria rischia di non attenuarsi nemmeno per la giornata di domani e se lo stato di allerta 1 dovesse persistere l'amministrazione comunale potrebbe decidere di evitare rischi per le due tifoserie visto che Marassi si trova proprio a ridosso del torrente Bisagno. La decisione probabilmente verrà presa in serata o con più probabilità domani mattina dopo una valutazione delle previsioni meteorologiche.

Bergamo, strade chiuse per neve

Grossi problemi nei paesi delle montagne bergamasche per le precipitazioni che in questi giorni hanno comportato la caduta di circa un metro di neve. In Val Brembana la Provincia ha chiuso al traffico la strada fra Valleve e Foppolo (stamattina si valuterà se riaprirla) e quella che da Cusio porta all'Arera e ai piani dell'Avaro, in Val Serina la strada di Oltre il Colle fra la frazione Zambla Alta e la località Plassa, in Val di Scalve, quella che porta all'abitato di Manna. Chiusa fino a martedì per pericolo valanghe la provinciale che da Avolasio di Veduggia conduce in Valsassina. Proprio per questo problema è stata sospesa la manifestazione per la sicurezza in montagna «Sicuri con la neve», in programma per domani ai Piani dell'Avaro di Cusio. In Toscana, invece, è stata diramata un'allerta meteo per piogge intense, fino alla mezzanotte di domani.

Ancora maltempo, altre frane in Liguria Tracima il Secchia, paura nel Modenese

La Stampa - Allerta maltempo, un disperso in Liguria Tracima il Secchia, paura nel Modenese

La Stampa.it (ed. Nazionale)

""

Data: **19/01/2014**

[Indietro](#)

Cronache

19/01/2014

Allerta maltempo, un disperso in Liguria

Tracima il Secchia, paura nel Modenese

Smottamenti nella notte da Levante a Ponente. Disagi sulla statale Aurelia. Persone soccorse in elicottero in Emilia. Attesi domani i primi miglioramenti

ANSA

Le campagne del paese di Bastiglia in provincia di Modena, dove è tracimato il Secchia

+ Treno deragliato, la rabbia di un testimone "A piedi senza aiuti" m.v.

infografica Tutti i numeri del dissesto idrogeologico in Italia

+ Cortina, di nuovo annullata la discesa

FOTOGALLERY

Secchia Tracima

Paura a Modena

decine di sfollati

VIDEO

Treno deragliato, le immagini aeree della frana

FOTOGALLERY

Frane e sfollati

La Liguria

in ginocchio

FOTOGALLERY

Nevicata record

a Cortina,

annullate le gare

VIDEO

Il fiume Secchia

tracimato

nel Modenese

VIDEO

Frana di Andora

Ancora maltempo, altre frane in Liguria Tracima il Secchia, paura nel Modenese

il treno in bilico
sulla scogliera

Ti consigliamo:

ANSA

+ Ondata di maltempo sull'Italia Bloccati i treni per la Francia

ANSA

+ Maltempo, frane e sfollati in Liguria Treno deragliato, i pm: colpa dell'uomo

+ Interruzione ferroviaria vertice in Prefettura

Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia. In Liguria è ancora emergenza: un disperso nel Genovese, mentre i detriti della frana che ha investito il treno intercity venerdì scorso ad Andora si stanno muovendo e spingono il convoglio verso il mare. In Emilia è preallarme per il Panaro in sette comuni del Modenese, nella stessa zona evacuate alcune frazioni per la tracimazione del Secchia. In Toscana alcune frazioni isolate per frane in provincia di Lucca. In Campania fermi i collegamenti nel Golfo di Napoli per il vento di scirocco. Torna l'allarme valanghe: salvi due alpinisti scomparsi dopo una slavina nelle prealpi biellesi.

UN DISPERSO NEL GENOVESE

Due uomini nel primo pomeriggio di oggi sono caduti nel torrente Poggi a Sessarego, nel Levante genovese. Uno dei due è stato tratto in salvo, mentre sono ancora in corso le ricerche della seconda persona. A determinare il ritardo nelle ricerche, a quanto pare, sarebbe stata la circostanza che il soccorso, in stato di forte choc al momento in cui è stato tratto in salvo, non ha detto che con lui si trovava un'altra persona. Le ricerche sono dunque ripartite in un secondo momento. Sul posto anche i sommozzatori dei Vigili del Fuoco.

DISAGI SULL'AURELIA

Nel Levante genovese ieri sera la provinciale 225 è stata riaperta, a una corsia, con il senso unico alternato regolato da semaforo, nel tratto tra Ognio e Ferriere che era interrotto dal mattino di venerdì da una frana. Resta invece chiusa la provinciale 82 di Sant'Alberto, per il cedimento a valle, nel tardo pomeriggio di ieri, di un tratto di carreggiata nel Comune di Lumarzo. Per oggi la Protezione Civile segnala ancora precipitazioni diffuse con cumulate significative, rovesci moderati o localmente forti sempre possibili. Per domani è atteso un lento esaurimento delle precipitazioni. Nello Spezzino l'Aurelia è chiusa in diversi punti a causa di numerose frane e smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia.

ALLERTA IMPERIESE

Nell'Imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia, mentre sono tornati raggiungibili i Comuni di Pigna e Buggio. Nel corso della notte i vigili del fuoco di Imperia, Sanremo e Ventimiglia hanno eseguito numerosi interventi per piccole frane, alberi caduti e allagamenti. Nel Savonese tre smottamenti si sono abbattuti sull'Aurelia, che rimane bloccata da una frana tra Andora e Laigueglia, raggiungibile soltanto con una strada interna. Rimane sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina a causa del deragliamento del treno. La mobilità dei viaggiatori è garantita, tra Savona e Ventimiglia, con un servizio di bus sostitutivi attivato da Trenitalia.

MODENESE, TRACIMA IL FIUME SECCHIA

Il maltempo sta colpendo anche il Modenese, dove è tracimato il fiume Secchia. Per soccorrere alcune persone in

Ancora maltempo, altre frane in Liguria Tracima il Secchia, paura nel Modenese

difficoltà sul posto sta intervenendo un elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Bologna. Sono in corso anche evacuazioni nella zona di San Matteo, mentre un altro elicottero dei vigili del fuoco è impegnato in una ricognizione aerea con elicottero per verificare la situazione del fiume Panaro. La Prefettura di Modena ha disposto l'evacuazione di alcune frazioni nei comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena a causa della tracimazione dell'argine del Secchia in località Ponte dell'Uccellino, ai confini tra Bastiglia e Modena. In quest'ultima località è stata decisa anche l'evacuazione della casa di riposo "S. Anna". Lunedì dovrebbero arrivare i primi miglioramenti delle condizioni meteo in tutto il Nord.

È EMERGENZA ANCHE NEL LUCCHESE

Emergenza maltempo anche nel lucchese. Dieci abitazioni sono state evacuate a Pietrasanta per una frana. A quanto si apprende dalla Sala operativa unificata della Protezione civile della Regione Toscana, si registra l'innalzamento preoccupante del livello del lago Massaciuccoli che ha raggiunto 46 cm. In un tratto del lato Massarosa si sono manifestate problematiche di cedimento di sponda. In questo momento sta intervenendo il consorzio di bonifica. Nel Comune di Fosciandora, in località Migliano, una frana ostruisce la carreggiata; al momento sono isolate le frazioni di Riana e Trepignana. Nel Comune di Lucca, in località Nozzano, è esondato il Rio Castiglioncello a causa della rottura degli argini con allagamento delle aree vicine. Nel Comune di Pieve Fosciana, una frana sulla strada comunale ha interrotto la viabilità comunale di Bargecchia, isolando sia l'agglomerato di Bargecchia che di Capanne di Bargecchia. A Capanne di Bargecchia ci sono due famiglie isolate, si sta lavorando all'apertura di un varco pedonale. Nel Comune di Bagni di Lucca, una frana si è verificata lungo la strada comunale di collegamento con la località Mulino di Burica in frazione di Fabbriche di Casabasciana. Un'abitazione è rimasta isolata.

ACQUA ALTA A VENEZIA

Fra oggi e martedì torna l'acqua alta a Venezia: stamattina, attorno alle 11 e 45, secondo il centro maree del Comune c'è stato un primo picco da 100 centimetri sullo zero idrografico, tale da far scattare il codice giallo. Per domani il massimo previsto, dopo la mezzanotte, sarà di 105 centimetri, mentre martedì, sempre durante la notte, si toccheranno di nuovo i 100 centimetri.

ìBu

Slavina nelle Prealpi, si temono 2 morti

La Stampa - Slavina nel Biellese, salvati due alpinisti

La Stampa.it (ed. Nazionale)

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

Cronache

19/01/2014

Slavina nel Biellese, salvati due alpinisti

I soccorsi alpini hanno raggiunto due persone intrappolate dopo una valanga

ANSA

Un mezzo del soccorso alpino (Foto d'archivio)

Ti consigliamo:

+ Scialpinista francese scampaa una slavina sul ghiacciaio del Toul

+ Valanga a Cortina, morti due sciatori A Bormio ragazzo si schianta in pista

+ Montagna killer, cinque morti

Due scialpinisti sono rimasti sepolti sotto una slavina staccatasi nella Valle dell'Elvo, a circa 1.800 metri di quota. Dopo poche ore le squadre del Soccorso Alpino di Biella li hanno recuperati. A quanto si è appreso, uno dei due è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Biella in codice giallo, mentre l'altro è ancora in attesa di essere recuperato ma, dalle prime notizie, sarebbe in buone condizioni. Le operazioni di soccorso sono state rese particolarmente difficili a causa del maltempo

A dare l'allarme sono stati i compagni dei due scialpinisti che insieme a loro stavano facendo un'escursione nella zona, detta Truc del Buscjun. La Provincia aveva allertato nei giorni scorsi sul rischio valanghe. La neve abbondante caduta nei giorni scorsi, e le temperature più alte della media in questi giorni, hanno accresciuto moltissimo il rischio di valanghe.

cavriè: sulle rive volano bernardi, saran, zanoni e pasqualini

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Sport

Cavriè: sulle rive volano Bernardi, Saran, Zanoni e Pasqualini

S. BIAGIO DI CALLALTA A Cavriè la pioggia non ferma lo spettacolo dei 1.200, che si sono dati appuntamento per la 21esima edizione della corsa podistica non competitiva »Drio e Rive Meolo e Vallio». Splendidi i percorsi che si sono addentrati nelle campagne limitrofe alla frazione, tra gli argini dei fiumi Meolo e Vallio, costeggiando i tre mulini storici del paese, Susigan, Soligon e Ca Lion, quest ultimo di recente ristrutturazione. Lungo il percorso dei 5 km, tantissimi i genitori ad accompagnare i figli dispensando loro utili consigli per gestire le proprie forze e arrivare al traguardo. Nei 5 chilometri successo di Mattia Casagrande (davanti a Tiziano Rado e Alberto Esule) e di Giorgia De Toffol (che ha preceduto Anna Furlan e Greta Lanza). Negli 11 km i più veloci sono stati Alvaro Zanoni, che ha messo in fila Matteo Trevisin e Luca Guerra; e Silvia Pasqualini che si è imposta su Elsa Mardegan e Melania Polley. Nei 21 km dominio di Fabio Bernardi, davanti a Fabrizio Paro e al famoso ex ciclista «prof», oggi forte triathleta, Massimo Cigana. Tra le donne Lorena Saran ha preceduto Daniela Vedelago e Concetta Savarin. I gruppi più numerosi sono stati Biancade, Piè Veloce Maserada e 3B Salgareda. Applausi per l'organizzazione che è riuscita a coinvolgere ,oltre al collaudato Gruppo Amici delle corse di Cavriè anche gli atleti dell'Idealdor Libertas San Biagio e i Volontari di Protezione Civile, anche il Gruppo Giovani impegnato nel servizio di park e la sezione locale degli Scout d'Europa che hanno servito il ristoro all'arrivo. (Sa.Ba)

addio a gottardi, volontari in lutto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Addio a Gottardi, volontari in lutto

protezione civile

CONEGLIANO. Centinaia di volontari in lutto per l'addio a Giuseppe Gottardi, anima della protezione civile. Le autorità, gli amici e i familiari gli hanno dato l'ultimo saluto ieri nella chiesa di San Martino, che non è bastata per tutte le persone che gli volevano bene.

sott'acqua uno scantinato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Sott acqua uno scantinato

viale felissent

Lo scantinato delle caldaie del condominio era completamente allagato. Per questo motivo sono stati allertati i vigili del fuoco. È successo nella notte tra domenica e lunedì, in un condominio di viale Giacomo Fellissent a Treviso. A richiedere aiuto ai vigili del fuoco è stato un inquilino che ha subito chiamato il 115 dopo aver constatato l'allagamento dovuto alla pompa predisposta allo svuotamento del locale caldaia e locali attigui, insufficiente a garantirne l'evacuazione. Una squadra di vigili del fuoco, intervenuta pochi minuti dopo, ha lavorato per un paio d'ore prima di svuotare il locale caldaie dall'acqua. Fortunatamente nella giornata di ieri il maltempo ha dato un po' di tregua. Anche nella giornata di oggi il tempo è previsto instabile e la pioggia potrebbe tornare a tratti sulla Marca. In ogni caso, non sono previsti rovesci di forte intensità che potrebbero dare problemi alla viabilità e allagamenti. Lo stato di preallerta, in ogni caso, rimane. La protezione civile è pronta ad agire in caso di necessità.

vigili urbani in festa con la giunta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

VEDELAGO

Vigili urbani in festa con la giunta

VEDELAGO È stata la prima festa dei vigili urbani (foto di gruppo con l assessore Soligo) da comandante della polizia locale di Vedelago-Resana-Altivole per Alfredo Nobili. Si è svolta sabato sera nella chiesa di Vedelago. Oltre al corpo, oggi composto da una quindicina di persone, hanno partecipato rappresentanti di altre polizie locali, protezione civile e dell associazione carabinieri in congedo di Castelfranco. Nel saluto, l assessore Daniele Soligo ha posto l attenzione sul servizio del vigile urbano: «Rispetto delle regole, tenendo sempre presente l aspetto umano, in quanto noi siamo al servizio del cittadino e i nostri cittadini devono essere orgogliosi della loro polizia locale». Il sindaco Cristina Andretta ai vigili: «Svolgete sempre con estrema generosità il vostro dovere perché innumerevoli persone guardano a voi e in voi confidano». (d.g.)

fanno saltare il postamat bottino trentamila euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

Fanno saltare il Postamat bottino trentamila euro

Resana. La banda dell'acetilene in azione all'ufficio di via Vittorio Veneto. Il boato risveglia il paese in piena notte:

«Abbiamo temuto fosse il terremoto»

di Dario Guerra w RESANA Alle 3 della notte tra domenica e lunedì hanno fatto saltare il postamat dell'ufficio postale di via Vittorio Veneto, vicino agli impianti sportivi e al campo di calcio. Il bottino è consistente: si aggira sui 30 mila euro. Il fragoroso botto è stato sentito fino in centro paese, nel silenzio della notte, è stato udito da chi abita nel raggio di 300 metri dall'esplosione. Il postamat era stato installato due anni fa ed è la prima volta che è preso di mira con danni irrimediabili. È stato fatto esplodere con l'acetilene: pezzi sono volati anche nel giardino della scuola secondaria, al di là della strada che conduce alle strutture sportive e al centro civico. Le telecamere che inquadrano chi si reca a fare operazioni, erano state precedentemente spostate. Dal varco aperto con l'esplosione, i ladri si sono introdotti, rubando il contenitore dei contanti caricati sabato prima di chiudere l'ufficio postale per il fine settimana. Anche per questo motivo, la somma era consistente. Ieri l'ufficio postale è rimasto chiuso al pubblico, solo il servizio portalettere a domicilio non si è fermato. E ieri pure l'ufficio postale di Castelminio era chiuso in quanto da tempo apre solo alcuni giorni alla settimana. Chi doveva fare un'operazione è stato costretto a recarsi ad Albaredo di Veduggio o nell'ufficio centrale di Castelfranco. «Abito a circa trecento metri dall'ufficio postale», racconta una testimone, «ho sentito un botto, credevo fosse un incidente, ho pensato a un'auto contro un platano, visti l'intensità e il rumore sordo che si è fermato dopo qualche attimo. Ho temuto il peggio: un rumore simile sembrava arrivasse dal centro della terra, un terremoto». Sul posto subito arrivati i carabinieri di Castelfranco che hanno avviato le indagini.

Maltempo, ancora una frana in Liguria: albero sui binari e un disperso

Maltempo, in Liguria albero sui binari e un disperso

Leggo

""

Data: **19/01/2014**

Indietro

Maltempo, ancora una frana in Liguria:
albero sui binari e un disperso

Tweet

| FOTO | VIDEO | 1 COMMENTO

Il treno deragliato (Ansa)

Domenica 19 Gennaio 2014

ANDORA - Ancora una frana, a causa del maltempo, ad Andora, nel Ponente ligure, nei pressi della zona dove venerdì era avvenuto il deragliamento di un treno sul binario unico in direzione Ventimiglia. Un albero è caduto sulla massicciata, costringendo gli addetti ai lavori a bloccare immediatamente i lavori di ripristino dopo gli smottamenti dei giorni scorsi per i timori di nuovi crolli. Intanto, il sindaco di Andora, Franco Floris, ha intimato a Rfi di intervenire per "ripristinare il tratto ferroviario". UN DISPERSO I sommozzatori dei vigili del fuoco stanno cercando una persona che, secondo alcuni testimoni, è stata trascinata in acqua dall'onda di piena di un rio a Sessarego (Genova). Le operazioni di ricerca sono rese possibile dall'installazione di alcune fototelecamere sulle rive del rio. Sul posto anche le forze dell'ordine e le ambulanze inviate dal 118.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Gli scooteristi cadono sui binari del tram scivolosi. E c'è chi...

Maltempo, il fiume Secchia al livello limite

Napoli, aliscafi fermi per maltempo

Meteo, una domenica di maltempo

Maltempo, ancora una frana in Liguria: albero sui binari e un disperso

Maltempo a Genova: frana a Nervi. Evacuate 8 persone**Mentelocale.it**

"Maltempo a Genova: frana a Nervi. Evacuate 8 persone"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo a Genova: frana a Nervi. Evacuate 8 persone

Genova / Società & Tendenze / Attualità www.mentelocale.it Le forti piogge hanno provocato il cedimento del terreno nei pressi del Comune di Bogliasco. Disagi per la circolazione e sulla ferrovia

Genova

Domenica 19 gennaio 2014 ore 20:22

Le forti piogge che si sono abbattute su Genova nella giornata di oggi, domenica 19 gennaio, hanno provocato una frana a Nervi al confine con il Comune di Bogliasco.

La frana ha coinvolto alcune case di antica costruzione lungo una pendice di proprietà privata, interessando la statale Aurelia e la Ferrovia. La protezione civile è intervenuta immediatamente, disponendo l'evacuazione di otto persone.

Sul posto si sono recati il sindaco Marco Doria, l'assessore alla Protezione Civile, Giovanni Crivello, l'assessore all'Ambiente Valeria Garotta, la responsabile della Protezione Civile Monica Bocchiardo, l'ingegner Stefano Pinasco, altri tecnici del Comune, il presidente del Municipio Levante Nerio Farinelli e l'assessore municipale Michele Raffaelli.

A scopo precauzionale il Comune ha interdetto il transito sulla carreggiata a mare della via Aurelia nel tratto interessato e ha istituito un senso unico alternato regolato da semaforo su quella a monte.

Per parte loro, i tecnici di Rfi (Rete ferroviaria italiana) inizialmente hanno interdetto il passaggio dei treni su entrambi i binari e successivamente hanno disposto il transito su un unico binario a velocità rallentata. La zona viene tenuta costantemente sotto monitoraggio dalla Protezione Civile e da Rfi.

È stato stabilito un coordinamento tra Comune, Regione, Prefettura e Rfi per valutare le cause del movimento franoso e gli interventi necessari alla messa in sicurezza, a cominciare dalla transitabilità della via Aurelia e della ferrovia. Sarà effettuato un ulteriore sopralluogo tecnico per accertare le condizioni e gli interventi più urgenti.

R.M.

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

protezione civile, corso per ricerca di persone scomparse

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

PASIANO

Protezione civile, corso per ricerca di persone scomparse

PASIANO La Protezione civile di Pasiano, guidata dal coordinatore Rudy Furlan, si specializza nella ricerca delle persone scomparse attraverso corsi mirati. Il gruppo di volontari, uno dei più attivi in tutta la provincia di Pordenone, da lunedì prenderà parte all'iniziativa assieme ai colleghi volontari di Maniago. Un test per verificare quanto appreso nel corso di queste lezioni, verrà effettuato in febbraio. Il numero di volontari di Pasiano è considerevole, la tuta fluorescente di Protezione civile la indossano ben 68 persone in paese e tra essi ci sono anche degli stranieri perfettamente integrati nella dinamica realtà sociale. Cercare persone scomparse rientra a pieno titolo nelle attività di un gruppo di Protezione civile. I corsi d'acqua sono diversi e richiedono, in caso di interventi simili, una conoscenza molto approfondita. Le ricerche in acque fredde, come possono essere quelle dei corsi d'acqua importanti come Meduna e soprattutto Livenza, richiedono una preparazione adeguata. Per questo i volontari pasianesi hanno deciso di prendere parte a questa importante iniziativa, un aggiornamento necessario per poter operare in tutta sicurezza. «Negli ultimi tempi ammette l'assessore con delega alla Protezione civile Gabriele Marcuzzo i volontari di Pasiano hanno acquisito sempre maggiore importanza. Rudy Furlan, in qualità di coordinatore, sta assolvendo molto bene al suo compito e grazie a tutti gli operatori possiamo ritenerci soddisfatti degli obiettivi che nel corso degli anni siamo riusciti a raggiungere». Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo mezzo per la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

COSEANO

Nuovo mezzo per la Protezione civile

COSEANO Inaugurato ieri il nuovo Pick Up 4x4 marca Isuzu modello Crew doppia cabina, destinato al gruppo di protezione civile e acquistato grazie ad un contributo erogato dalla Direzione Centrale della Protezione civile di 34 mila euro. Guglielmo Berlasso direttore regionale della Pc regionale presente alla cerimonia si è complimentato con gli amministratori i per l oculatezza con la quale è stato scelto il mezzo dotato di vari accessori, un valore aggiunto per la sicurezza del territorio. Il sindaco Del Negro ha colto l occasione per rivolgere a tutti i volontari della Pc comunale un ringraziamento per il loro servizio svolto ; al coordinatore delegato Adriano Tomat e al suo vice Michele Graffi per l impegno che nel 2014 li vedrà protagonisti nella veste di coordinamento del Distretto di Protezione Civile di Coseano che, per rotazione annuale tra tutti i comuni della Collinare, avrà la funzione di capofila. Maristella Cescutti

iBu

si completa la sede della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

TRICESIMO

Si completa la sede della Protezione civile

TRICESIMO Nuovi interventi per completare la sede della Protezione civile di Tricesimo. Infatti, la giunta municipale ha dato l'ok proprio a un progetto di miglioramento della fruibilità della struttura. L'intervento è già stato finanziato, come spiega l'assessore ai lavori pubblici Paolo Rossi, per una spesa totale di 21 mila euro. Lo start ai lavori a breve: «Giusto il tempo necessario per fare l'aggiudicazione dell'appalto, diciamo - spiega Rossi - entro primavera». Nel dettaglio, sono previsti: la collocazione di una pensilina a sbalzo in plastica utile per essere di protezione dei portoni di accesso dei mezzi; inoltre, saranno posizionate griglie in ferro nelle finestre dove ancora mancano con lo scopo di proteggere la struttura dai furti; a questo si aggiungono l'installazione di tende veneziane utili all'oscuramento degli spazi interni e la realizzazione di un basamento in calcestruzzo per l'antenna delle radiotrasmissioni. Quest'ultima - ricorda Rossi - «sarà fatta in un successivo intervento, comunque entro il 2014». Il progetto «preliminare, definitivo ed esecutivo» - aggiunge Rossi - è stato redatto da Mario Pendalo, responsabile del servizio manutenzioni ordinaria del patrimonio comunale. La nuova costruzione - che a suo tempo aveva previsto un costo di 386 mila euro (316 mila da contributo regionale, 70 mila dal Comune), ed è stata costruita in via della Soima, dove si trovava la vecchia sede - conta su 26 volontari, anche giovani e donne, guidati da Luciano Montagnese. «All'interno della squadra ricorda il capogruppo - oltre alla logistica, c'è anche un gruppo di 15 volontari antincendio boschivo che hanno seguito un corso apposito». La Pc tricesimana è stata definita dall'assessore competente, Fabrizio Merlino, «fiore all'occhiello del nostro Comune». Mariarosa Rigotti

liguria, piogge e frane 200 sfollati in 48 ore l'allerta fino a domani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- Pordenone

Liguria, piogge e frane 200 sfollati in 48 ore l'allerta fino a domani

Il maltempo flagella le strade di La Spezia e Imperia Ancora in bilico sulla ferrovia di Andora il treno deragliato GENOVA Oltre 100 frane, 200 sfollati in via precauzionale, torrenti esondati, l'Aurelia interrotta in più punti lungo tutto l'arco ligure, fango, acqua. Dopo 48 ben ore di pioggia battente, e nonostante l'allerta non cessi, la Liguria comincia a fare i conti dei danni per poter capire dove cominciare a mettere le mani. Ma sono cifre che non possono ancora considerarsi definitive perché continua a piovere e piovgerà ancora fino a domani su un territorio così fragile che si sfalda ora dopo ora. Una situazione «particolarmente critica - dice l'assessore regionale alla protezione civile Renata Briano -, soprattutto sulle strade dello spezzino e nell'imperiese», dove per smottamenti a Pigna, mille persone sono isolate. Ai poli opposti di una Liguria annualmente tartassata dalle alluvioni si creano le situazioni peggiori. Nella Val di Vara a Levante frane e smottamenti non si contano più e la chiusura dell'Aurelia tra Borghetto e La Spezia porta disagio. Ma è il Ponente che preoccupa e soprattutto l'imperiese dove le frane hanno stravolto la viabilità ordinaria. Una, in particolare: la ferrovia che porta in Francia, la monorotaia transfrontaliera sulla quale viaggiano i pendolari e dove ieri un treno è stato investito da una frana con un fronte di 300 metri che l'ha fatto deragliare. Per miracolo il convoglio non è finito in mare con i suoi 200 passeggeri. Quel treno adesso pare appeso a un filo, sospeso sulle onde che battono la costa di Andora, e su di lui incombe un mare di sassi e fango nel quale galleggia la struttura in cemento armato di una terrazza strappata ad alcune villette costruite a strapiombo sulla ferrovia. Quel treno potrebbe cadere in mare da un momento all'altro se la frana che gli pesa addosso crollerà. «Quello che ho visto ha dell'incredibile - ha detto il procuratore capo di Savona Francantonio Granero che ha effettuato un sopralluogo in elicottero -. Quanto è successo non è frutto dell'imponderabile, credo che quella frana sia opera dell'uomo». La procura, che ha aperto un fascicolo per disastro colposo, ha sequestrato tutto l'ufficio tecnico del comune di Andora per trovare chi, alla fine degli anni '60, ha dato l'autorizzazione a costruire lì quelle case. Anche il sindaco di Andora, Franco Floris, si muove e scrive al premier Letta e al ministro Lupi per sollecitare la realizzazione del raddoppio della linea del ponente «il cui cantiere è fermo da oltre un anno e mezzo». Intanto il maltempo non molla la presa e i meteorologi dicono che il Nord soffrirà fino a domani. Nella Val Brembana nevica così tanto che all'allarme frane s'è aggiunto l'allarme valanghe. In Emilia Romagna la Protezione civile è entrata in preallarme per le piogge che stanno interessando il bacino del Reno e in Toscana l'allerta meteo per piogge intense è stata estesa fino alla mezzanotte di oggi.

sarà un ospedale completamente nuovo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- Pordenone

Sarà un ospedale completamente nuovo

Confermato l'avvio dei cantieri (con le demolizioni) a inizio 2015. Martedì un vertice tra Regione, Comune e direzione SANITA »TERMINATO LO STUDIO PRELIMINARE

LE AREE DEI LAVORI Saranno tenute distanti dai padiglioni occupati per evitare di provocare una dannosa commistione tra i pazienti e gli operatori

Il Santa Maria degli Angeli 2.0 sembra più vicino. Perché per martedì è fissato un incontro tra la Regione (presidente Debora Serracchiani, vice Sergio Bolzonello, assessore alla salute Maria Sandra Telesca e il direttore centrale Adriano Marcolongo), il Comune (sindaco Claudio Pedrotti) e la direzione dell'Azienda ospedaliera (direttore Paolo Bordon) e perché, da quanto trapela, lo studio preliminare è stato completato e consentirebbe di confermare l'avvio dei cantieri a partire dalle demolizioni all'inizio del 2015. La notizia che dovrebbe rivelarsi buona va ad aggiungersi a quella arrivata venerdì dalla giunta regionale che ha permesso un salto di qualità all'ospedale pordenonese. Dalla fascia B, il Santa Maria degli Angeli ha fatto un balzo in fascia A (assieme agli ospedali di Udine e Trieste e all'Azienda territoriale del Medio Friuli). A definire la promozione criteri oggettivi per definire la complessità di gestione delle diverse aziende (posti letto, numero di assistiti e numero di dipendenti), criteri che hanno equiparato Pordenone, almeno nella forma, agli altri due poli ospedalieri. E non si tratta soltanto di stelle, ma di un riconoscimento che garantirà al Santa Maria degli Angeli di mantenere saldamente le specializzazioni che si è guadagnato sul campo e, semmai, di rafforzarle. Il nuovo percorso della sanità pordenonese dalla nomina dei nuovi dirigenti al salto di qualità in classifica, sino alla progettazione del nuovo ospedale vede dietro le quinte Sergio Bolzonello che, dopo le contrapposizioni del passato, ha lavorato perché Pordenone potesse mantenere una sanità di eccellenza. Le carte su quelli che saranno i contenuti del nuovo ospedale si scopriranno martedì, per cui sino ad allora il condizionale è d'obbligo. Stando ai rumors, il lavoro prodotto da Marcolongo in stretta sinergia con Bordon avrebbe messo d'accordo i vari livelli politici e partitici (note le diverse posizioni anche nel centrosinistra). Perché il nuovo studio prevederebbe effettivamente un ospedale nuovo, recuperando una parte del vecchio progetto Illy (soprattutto su sottoservizi e infrastrutture) per guadagnare tempi nella progettazione delle parti da realizzare ex novo e non lascerebbe spazio a rattoppi. Garantirebbe pure un'area verde importante nel cuore della città tale da mettere d'accordo anche i più timorosi su una possibile colata di cemento. Il tutto dovrebbe prevedere una spesa inferiore ai 200 milioni di euro. L'altro elemento, che sembra avere convinto anche chi era inizialmente contrario all'edificazione sul sito esistente, è il fatto che le aree di cantiere saranno distanti dai padiglioni occupati non creando quella commistione tra struttura ospedaliera e area lavori ritenuta dannosa sia per i pazienti sia per gli operatori. Se ci sarà effettivamente il via tra un anno, il Comune dovrà impegnarsi nei prossimi mesi a mettere a disposizione l'area degli attuali magazzini comunali, trasferendo altrove quella funzione. Non tutta l'area, però. Sempre stando a indiscrezioni pare che dalla Regione leggasì Bolzonello sarebbe arrivato il veto a utilizzare gli spazi che oggi ospitano gli alpini e la Protezione civile. Il vertice di martedì dovrebbe chiudere il cerchio, ammesso che nuove richieste non arrivino dall'amministrazione comunale che comunque in questi mesi ha mantenuto un filo diretto con l'azienda ospedaliera per verificare l'avanzamento della procedura. Martina Milia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

fiumicello, al via i lavori nell'alveo dell'isonzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Fiumicello, al via i lavori nell'alveo dell'Isonzo

Intervento per estirpare arbusti, detriti e sterpaglie. Il costo sarà di 168 mila euro Le piogge di questi giorni hanno ingrossato il fiume e allagato le campagne vicine

FIUMICELLO Parte, dopo oltre dieci anni di attesa, l'intervento di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria del fiume Isonzo, nel tratto compreso tra i ponti della ferrovia e il ponte sulla strada regionale 14. Lo hanno annunciato, ieri, il vicesindaco di Fiumicello, Claudio Pizzin, e il sindaco di San Canzian d'Isonzo, Silvia Caruso, i quali spiegano che l'alveo sarà ripulito dalle sterpaglie, dagli arbusti e dai detriti. L'intervento costerà 168.237,73 euro. All'interno della legge regionale 26 luglio 2013, è stato previsto uno stanziamento per l'anno in corso per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel settore della difesa del suolo. Sono stati individuati una serie di lavori di manutenzione dei corsi d'acqua, ritenuti urgenti per far fronte alle richieste degli enti locali. La criticità era stata evidenziata più volte non solo dai sindaci, ma anche dalla Protezione civile. E le piogge di questi giorni hanno ingrossato il fiume e allagato le campagne vicine. «Dopo anni di attesa commenta Pizzin la giunta regionale ha previsto uno stanziamento per l'intervento. Nel corso di questi anni, le amministrazioni di Fiumicello e San Canzian, comuni interessati dal problema, si sono fatte portavoce della preoccupazione dei cittadini. Ci sono stati diversi incontri con gli assessori regionali all'ambiente. All'ex assessore De Anna e all'ex assessore Ciriani, era stata mandata ampia documentazione, ma poi tutto si è arenato». Argomenta Pizzin: «La gente è preoccupata. Si è formato un isolotto di sterpaglie e detriti che, quando piove, sposta il regolare deflusso delle acque. In questi giorni abbiamo appreso che i lavori partiranno quest'anno. La cosa ci era già stata anticipata, lo scorso mese di dicembre, dall'assessore regionale Sara Vito, che ringraziamo. Finalmente riusciremo a dare una risposta alle preoccupazioni dei cittadini». Il sindaco Caruso aggiunge: «Assieme a Fiumicello, l'amministrazione di San Canzian ha lavorato per portare il problema all'attenzione della Regione e dell'Autorità di bacino. I mancati interventi di pulizia hanno provocato, a causa dei detriti, l'innalzamento del letto del fiume e la crescita della vegetazione. D'estate, dobbiamo anche fare i conti con l'erosione delle sponde. Abbiamo chiesto un intervento rispettoso dell'ambiente e al contempo risolutivo». In questi giorni, sono in corso i rilievi di campagna a cura del Servizio difesa del suolo-struttura periferica di Gorizia per la progettazione preliminare dell'intervento. Seguirà la progettazione definitiva-esecutiva, l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie e quindi l'appalto dei lavori. Elisa Michellut

©RIPRODUZIONE RISERVATA

week-end di pioggia a piancavallo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- Pordenone

Week-end di pioggia a Piancavallo

Ma le piste restano aperte. In settimana ancora maltempo e temperature miti

È arrivata ieri in Friuli Venezia Giulia una nuova ondata di maltempo, destinata a portare per le prossime ore piogge abbondanti in alcune zone della regione. Ci attende una domenica di brutto tempo, a causa di una perturbazione atlantica che richiamerà sull'Italia correnti umide e relativamente miti, di origine africana. Secondo l'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa oggi è previsto cielo coperto con piogge da abbondanti a intense. Nevicate anche abbondanti sono previste dai 1.400 metri, col conseguente innalzamento del pericolo di valanghe al livello 4, cioè forte, sull'intera area montana. La protezione civile regionale, nell'avviso di allerta meteo, evidenzia la probabilità di «situazioni di crisi nella rete idrografica minore, locali fenomeni di instabilità dei pendii ed innalzamento dei corsi d'acqua di pianura, in particolare quelli di risorgiva». Problemi potrebbero verificarsi sulla viabilità montana oltre i 1.000-1.200 metri lungo i tratti stradali esposti al rischio valanghe. A Piancavallo il fine settimana si è inaugurato ieri con la pioggia e temperature di qualche grado superiori allo zero, non proprio in linea con l'andamento stagionale. Piste comunque aperte. Nel tardo pomeriggio i mezzi di Promotur erano al lavoro in vista della giornata odierna. Attorno alle 20 la temperatura si aggirava sui 3 gradi: l'auspicio era per una discesa della colonnina di mercurio, tale da consentire l'utilizzo (almeno) dell'innnevamento artificiale. Oggi, secondo quanto riportato da Promotur, piste aperte, al pari degli impianti. L'attenzione resta rivolta al cielo, sperando che nevichi e non piova, come verificatosi nelle scorse settimane con precipitazioni anche intense e pesanti conseguenze. Cosa ci attenderà nella settimana entrante? Stando ad alcuni siti meteo nazionali, che si spingono nelle previsioni in là nel tempo, ancora pioggia, tanta umidità e temperature fuori media, con minime oscillanti tra i 7 e i 4 a gradi a Pordenone città e massime comprese tra 13 e 8 gradi. Del resto l'inverno 2013-2014 sarà ricordato, secondo l'Osservatorio meteo regionale, per le temperature miti, quasi primaverili. Non hanno fatto eccezione le piogge: in Friuli tra il 5 e il 6 gennaio ne sono cadute il doppio della quantità attesa per l'intero mese di gennaio. (d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ultimo saluto a veronica lassù ora sei la stella più bella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- Pordenone

L ultimo saluto a Veronica «Lassù ora sei la stella più bella»

Chiesa gremita e grande commozione a San Michele per i funerali della 14enne morta dieci giorni fa Alla fine della cerimonia trasmessa una canzone della Amoroso e liberati in cielo palloncini bianchi

Sono stati in molti, anche dal Pordenonese e dall Udinese a raggiungere ieri San Michele, sotto una pioggia battente, per i funerali di Veronica Surian, la quattordicenne morta dieci giorni fa. Don Giovanni Sedrani ha accolto la bara bianca, dietro la quale c erano i genitori e il fratello di Vero , come la ragazza era chiamata dagli amici. Poco distante, il murale dei ricordi a lei dedicato è sempre pieno di lumini e di temi attaccati sulla parete. Il paese è fermo. In chiesa, in piedi, il sindaco Pasqualino Codognotto, poco dietro il consigliere d opposizione Marco Cecchetto. Ci sono tutti, dalla Protezione civile alla polizia locale che vigila sulla viabilità, ai carabinieri in alta uniforme. In chiesa anche i volontari della Croce rossa e una delegazione di infermieri e dipendenti dell ospedale di Latisana. Non è, in chiesa, il momento delle polemiche. Ma soltanto della preghiera. Dopo la prima lettura e il Vangelo, don Sedrani è intervenuto dall ambone, ma ha lasciato subito il posto agli amici di Veronica. I quali hanno preparato pensieri che sono stati stampati e rilegati, infine distribuiti ai parenti presenti sui primi banchi. I genitori hanno assistito con sguardo ammirato a questo forte momento di unità e di preghiera, non certo usuale. Poche volte si è visto un sacerdote lasciare spazio, nel corso dell omelia, ai fedeli. Si sprecano le lacrime, i «ti ricordi?». I ragazzi si sono espressi come se Veronica fosse ancora viva. Ma da quella bara lei non può sentire. Il pomeriggio al Grest, a passeggiare in centro per San Michele, in giro per i negozi, all oratorio: nei discorsi degli adolescenti c è tutta la Veronica che il paese ha conosciuto. «A te bastava stare con i tuoi amici». «Sei una ragazza fantastica». «Sentiamo un pugno nello stomaco». «Sei affettuosa, accogliente, disponibile con gli altri, vorrei essere come te». E ancora: «Ora la stella più bella ci guarderà da lassù, il dialogo continua». Al termine dei discorsi dei ragazzi ha preso di nuovo la parola don Sedrani: «Dio, noi non comprendiamo i motivi di questa morte. Ma sappiamo che tra le tue braccia Veronica è al sicuro». Si avvicina il momento dell addio definitivo, tra musiche di chitarre e canzoni di chiesa melodiose. Gli amici si dispongono attorno alla bara. Ci si ferma tutti. Dall impianto acustico della chiesa si trasmettono le note di una canzone, Stella incantevole di Alessandra Amoroso. Alla fine del brano della cantante salentina il feretro abbandona la chiesa. E al momento dell uscita che gli amici liberano in cielo una decina di palloncini bianchi. Vi sono riportate frasi che nella notte avranno raggiunto Veronica. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

veronica, lassù sarai la stella più bella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 19/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«Veronica, lassù sarai la stella più bella»

San Michele al Tagliamento: commozione ai funerali della ragazza. In chiesa anche sanitari dell'ospedale di Latisana

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Anche dalla vicina Latisana molti fedeli hanno raggiunto ieri San Michele, sotto una pioggia battente, per i funerali di Veronica Surian, la quattordicenne morta dieci giorni fa. Fa freddo, sia fuori sia dentro le anime di tutti i presenti. Don Giovanni Sedrani ha accolto la bara bianca, dietro la quale c'erano i genitori e il fratello di Vero, come la ragazza era soprannominata dagli amici. Poco distante, il murales dei ricordi a lei dedicato è sempre pieno di lumini e di temi attaccati sulla parete. Il paese è fermo. In chiesa, in piedi, il sindaco Pasqualino Codognotto, poco dietro il consigliere d'opposizione Marco Cecchetto. Ci sono tutti, dalla Protezione civile alla polizia locale che vigila sulla viabilità, ai carabinieri in alta uniforme. In chiesa anche i volontari della Croce rossa e una delegazione di infermieri e dipendenti dell'ospedale di Latisana. Non è, in chiesa, il momento delle polemiche. Ma solo della preghiera. Dopo la prima lettura e il Vangelo, don Sedrani è intervenuto dall'ambone, ma ha lasciato subito il posto agli amici di Veronica. I quali hanno preparato dei pensieri che sono stati stampati e rilegati, infine distribuiti ai parenti presenti sui primi banchi. I genitori hanno assistito con sguardo ammirato a questo fortissimo momento di unità e di preghiera, non certo usuale. Poche volte si è visto un sacerdote lasciare spazio, nel corso dell'omelia, ai fedeli. Si sprecano le lacrime, i «ti ricordi»? I ragazzi si sono espressi come se Veronica fosse ancora viva. Ma da quella bara lei non può sentire. Il pomeriggio al Grest, a passeggiare in centro per San Michele, in giro per i negozi, all'oratorio: nei discorsi degli adolescenti c'è tutta la Veronica che il paese ha conosciuto. «A te bastava stare con i tuoi amici». «Sei una ragazza fantastica». «Sentiamo un pugno nello stomaco». «Sei affettuosa, accogliente, disponibile con gli altri, vorrei essere come te». E ancora: «Ora la stella più bella ci guarderà da lassù, il dialogo continua». Al termine dei discorsi dei ragazzi ha preso di nuovo la parola don Sedrani: «Dio, noi non comprendiamo i motivi di questa morte. Ma sappiamo che tra le tue braccia Veronica è al sicuro». Si avvicina il momento dell'addio definitivo, tra suoni di chitarre e canzoni di chiesa melodiose. Gli amici afferrano la bara. Ci si ferma tutti. Dall'impianto acustico della chiesa si trasmettono le note di una canzone, *Stella incantevole* di Alessandra Amoroso. Alla fine del brano della cantante salentina la bara abbandona la chiesa. E al momento dell'uscita che gli amici liberano in cielo una decina di palloncini bianchi. Vi sono riportate frasi che nella notte avranno raggiunto Veronica. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sedilis, una famiglia non dorme: ora teme che la casa frani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/01/2014

Indietro

preoccupazione a Tarcento

Sedilis, una famiglia non dorme: ora teme che la casa frani

Il sindaco Cossa: ho chiesto a Berlasso che la Protezione civile intervenga subito

TARCENTO «Non riusciamo più a dormire la notte, soprattutto quando piove: abbiamo l'incubo che frani la casa da un momento all'altro, non possiamo più andare avanti così». È questo lo stato d'animo di Aurora Foschia che dal 2004, in via Villino a Sedilis, assieme alla sua famiglia e ai vicini, i Giordano, vive con ansia la possibilità che la propria casa finisca a valle a causa del cedimento del muro di contenimento che sostiene l'area su cui sono state edificate le due abitazioni. Le fa eco il marito Giordano: «Ancora nel 2004 la Protezione civile ci aveva promesso il suo sostegno, con un intervento per risanare il muro e permetterci di vivere serenamente. Mio figlio e io, nel frattempo, abbiamo fatto diversi lavori ma, nonostante questo, ieri mattina c'è stata una nuova frana che ha trasportato con sé un bel po' di terreno. Sono passati dieci anni dalla prima segnalazione e siamo ancora in attesa che la Protezione civile ci aiuti». Le problematiche legate al cedimento di parte della terrazza posta davanti all'abitazione e del muro di contenimento sono dovute a diversi fattori. A incidere maggiormente è la mancanza di grate raccogli-acqua sulla via: i rifacimenti del manto stradale hanno creato un salto che, invece di far scendere l'acqua a valle, fa convogliare tutta la pioggia nel giardino. Così facendo, si forma una piscina con continue infiltrazioni nel terreno sottostante che hanno forzato il muro. «Questo è un problema che ci portiamo avanti da anni ha commentato il sindaco Celio Cossa -. Giovedì scorso, per l'ennesima volta, ero stato a colloquio con Berlasso, direttore della Protezione civile Fvg, proprio per sollecitare un loro coinvolgimento. È impossibile pensare che i privati intervengano in maniera autonoma su un problema come questo, poiché la somma da investire sarebbe di gran lunga superiore al valore delle case. In più, la cosa ci preoccupa molto anche come amministrazione: se la frana continuerà nelle prossime ore, cadrà sulla strada comunale, quindi di nostra competenza. Sia i cittadini che l'amministrazione, a questo punto, vogliono risposte». Sono intervenuti anche i tecnici dei Vigili del fuoco e ora la Protezione civile di Tarcento effettuerà monitoraggi continui. Luciana Idelfonso

precipitazioni intense varma "sorvegliato"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Pordenone

Precipitazioni intense Varma sorvegliato

Il Varma ha superato il livello di guardia, senza determinare però problemi di circolazione lungo la strada regionale 251, e le acque del Cellina, per cui è stato attivato lo stato di piena, si sono portate via una baracca del cantiere allestito per lo sghiaimento dell'alveo, che è stata trascinata sino all'altezza della passerella del lago di Barcis. È stata una giornata di intenso lavoro, quella di ieri, per i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco. Per il monitoraggio del territorio, sono state attivate le squadre dei Comuni di Andreis, Barcis, Fanna, Pasiano, Tramonti di Sopra, Clauzetto e Castelnovo del Friuli. Le precipitazioni più intense sono state registrate in Valcellina: secondo i rilievi della rete idrometeorologica della Protezione civile, sino a mezzogiorno di ieri, in sei ore, sono caduti 89 millimetri di pioggia ad Andreis e 85 a Barcis. Alcuni volontari del gruppo di quest'ultima località hanno organizzato un presidio lungo il ponte sulla regionale 251, all'altezza del Varma. Non sono state però registrate esondazioni: in caso di piogge abbondanti, infatti, il torrente è solito tracimare, lasciando l'Alta Valcellina isolata, in quanto la regionale 251 rappresenta l'unico collegamento con gli abitati di Claut, Cimolais ed Erto e Casso. Costantemente monitorato dalla sala operativa regionale della Protezione civile anche il torrente Cellina, così come gli altri corsi d'acqua. Sono rimasti chiusi i guadi di Rauscedo e Murlis. Da quanto si è appreso, non sono stati registrati smottamenti. In Val Tramontina, sono state riscontrate alcune problematiche lungo la provinciale che porta a Campone. Si tratta comunque di una situazione nota: a ogni precipitazione abbondante, infatti, le buche presenti sul manto stradale aumentano di dimensioni, creando difficoltà per la circolazione dei mezzi. Una situazione determinata da un movimento franoso che interessa il terreno sottostante all'asfalto e più volte segnalata dal sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli agli enti competenti. Sono stati effettuati interventi-tampone, che non si sono rivelati però risolutivi. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mezzo friuli finisce in ammollo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Gorizia

Mezzo Friuli finisce in ammollo

Pioggia record sulle Alpi Giulie e Carniche tra lampi e tuoni Frana sulla Lauco-Avaglio. Superlavoro per tanti volontari di Alessandra Ceschia wUDINE Una settantina di volontari della protezione civile mobilitati, vigili del fuoco al lavoro, corsi d'acqua sotto stretta sorveglianza, allagamenti, guadi chiusi e smottamenti. La nuova ondata di maltempo che, nelle ultime 48 ore, ha riversato ben 250 millimetri di pioggia sulle Prealpi Giulie e 200 sulle Prealpi Carniche ha portato in mattinata scrosci di pioggia e temporali, dal Medio Friuli alla fascia collinare, in particolare nel Gemonese, dove si sono verificati diversi allagamenti agli scantinati, e nel Tarcentino, a Sedilis in via Villin, dove si è registrato uno smottamento vicino a un'abitazione che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile, sul posto anche nel pomeriggio per una ricognizione. Altro smottamento si è registrato lungo la strada comunale che da Lauco conduce ad Avaglio e ha riguardato una decina di metri cubi di terra. L'area è stata transennata e la strada è stata chiusa, ma poi riaperta grazie ai tempestivi lavori. Per il monitoraggio del territorio sono state attivate le squadre dei volontari di Protezione civile dei Comuni di Camino al Tagliamento, Nimis, Stregna, Bordano, Barcis, San Pier di Isonzo, Pontebba, Gorizia, Forgaria, Fanna, Enemonzo, Faedis, Venzona, Majano, Pasiano di Pordenone, Tramonti di Sopra, Andreis, Tricesimo, San Daniele, Resiutta, Magnano in Riviera, Clauzetto, Tarcento, Cormons, Villa Santina e Castelnuovo. Critica la situazione del Ledra che è esondato in diversi punti nei comuni di Artegna e di Buja, al livello di guardia il tratto del torrente Lavia fra Campoformido e Pasian di Prato, più volte esondato negli ultimi giorni. Alcuni volontari del gruppo comunale di Barcis hanno organizzato un presidio lungo il ponte sulla strada regionale 251 all'altezza del torrente Varma, dove il fiume ha superato il livello di guardia. Restano chiusi i guadi di Cerneglons, Rauscedo e Murlis. Tutti i livelli dei corsi d'acqua sono rimasti costantemente monitorati dalla sala operativa regionale. È stato attivato il servizio di piena per il Livenza e per il Cellina Meduna, che vengono costantemente monitorati. Il fiume Livenza a San Cassiano ha superato il livello di guardia. Costante anche il monitoraggio dei corsi d'acqua del bacino dell'Isonzo da parte della sala operativa regionale. A determinare alcuni allagamenti è stato il carattere temporalesco delle precipitazioni, che intervengono su un terreno ormai impregnato che ha scarsa capacità di drenaggio. L'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa ha registrato livelli massimi di precipitazioni pari a 40 millimetri in un'ora sulle Prealpi con 35 millimetri a Musi e Barcis, fino a mezzogiorno di ieri in 12 ore si erano registrati 150 millimetri di pioggia sulle Prealpi Carniche, 141 ad Andreis. «La responsabilità di questa fase di maltempo - commentano i previsori dell'Osmer - è in una vasta saccatura atlantica che, scendendo sulla Spagna, ha richiamato correnti meridionali con aria umida e relativamente mite di origine africana che arrivando sulla nostra regione ha portato instabilità atmosferica più tipica dei mesi autunnali con fulmini e tuoni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

pasiano, cambiano i sensi di marcia in piazza de gasperi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

Pasiano, cambiano i sensi di marcia in piazza De Gasperi

PASIANO Cambia la viabilità in uno dei fulcri non solo delle attività commerciali, ma anche della vita pubblica di Pasiano. Viene invertito, infatti, il senso unico di marcia in piazza Alcide De Gasperi, dove sorge il vecchio municipio, utilizzato oggi da varie associazioni e anche dalla protezione civile, oltre che per ospitare mostre o convegni. La nuova uscita verrà ricavata nei pressi della casetta dell'acqua, installata un paio d'anni fa dal consorzio acquedotto Acque del basso Livenza spa. Il cambiamento vero e proprio del senso di marcia è previsto da oggi e sul suo rispetto vigileranno, in particolare, gli agenti della polizia locale del consorzio Aster Sile. All'inizio, ma è fisiologico, potrebbero presentarsi dei disagi, finché gli automobilisti non si saranno abituati alla novità. Si tratta di una soluzione creata per venire incontro alle esigenze degli automobilisti e anche di chi frequenta la zona a piedi. Negli ultimi giorni gli operai del Comune hanno posizionato i segnali stradali con le nuove indicazioni del senso di marcia. L'intenzione degli amministratori comunali di Pasiano è quella di migliorare la sicurezza di tutti, anche dei pedoni che abitano nei condomini circostanti o che si recano nelle vicine attività commerciali che sono particolarmente frequentate al mattino presto e anche la sera, al termine della giornata lavorativa, e nei giorni di festa con apertura dei punti vendita. Piazza De Gasperi, inoltre, ha conosciuto un vero e proprio boom di presenze anche per merito della casetta dell'acqua, una struttura voluta dalla giunta in collaborazione con Acque del basso Livenza spa, che permette a ciascun residente di potersi rifornire d'acqua a prezzi molto più convenienti rispetto a qualsiasi supermercato. Gli interventi su piazza De Gasperi che oggi culmineranno nel cambio di senso di marcia rientrano nel programma degli interventi eseguiti dall'amministrazione comunale per rendere meno invasivo il traffico, soprattutto quello automobilistico. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ìBu

in 5 mila sotto la pioggia alla fiaccolata finale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

In 5 mila sotto la pioggia alla fiaccolata finale

Il tempo inclemente non ha fermato i tanti che hanno voluto partecipare all'evento pro Via di Natale

La pioggia torrenziale non ha fermato l'entusiasmo di quanti hanno preso parte a Concordia Sagittaria alla lucciolata finale, manifestazione organizzata a favore della Via di Natale, associazione che si batte per dare assistenza ai malati di in cura al Centro oncologico di Aviano. Sono arrivati in pullman da tutto il Friuli e da altre località del Veneto. Si sono riuniti attorno alle 17 di ieri in piazza Cardinale Celso Costantini, nel cuore di Concordia, località che per la prima volta ha ospitato l'evento. La lucciolata finale segna la chiusura delle tante lucciolate che si organizzano nei paesi del circondario. Ieri si sono radunati in almeno 5 mila, nonostante il tempo inclemente. Poco prima della partenza è giunta a Concordia Carmen Gallini, moglie del fondatore benemerito della Via di Natale, il compianto Franco Gallini, persona che negli anni 70, assieme a pochi amici, volle scommettere sulla solidarietà. Alla messa a punto dell'evento, che godeva del patrocinio del Comune di Concordia Sagittaria, del supporto della Protezione civile e del sostegno della parrocchia di Santo Stefano, hanno concorso anche diverse associazioni locali che operano nei vari ambiti del sociale. Sono stati allestiti appositi gazebo per vendere le fiaccole, piccole candele rivestite di carta dai colori più svariati. Incredibile lo spettacolo che si è creato. Un lungo corteo, sotto la pioggia battente, ha percorso i tre chilometri di tragitto, ricavato nel centro storico di Concordia. Fiaccole e ombrelli hanno conferito alla lucciolata finale un aspetto unico. Hanno avuto successo poi, sin dal mattino, le iniziative collaterali organizzate nell'attesa della manifestazione. Al termine della camminata è intervenuto per un saluto il vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini.

Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a buja il ledra esce dall'argine allagando campagne e frazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- Gorizia

A Buja il Ledra esce dall'argine allagando campagne e frazioni

L'assessore Calligaro: i terreni non assorbono più l'acqua. Previsti entro l'anno interventi per la messa in sicurezza. BUJA Ancora una volta la pioggia continua degli ultimi giorni non ha risparmiato San Floreano, ieri allagata dalle acque del Ledra che ha lambito abbondantemente anche i campi e l'abitato di Campo Garzolino. Fortunatamente, non sono stati registrati danni, ma come capita da tempo in caso di consistenti esondazioni via Campo di Sotto è finita sott'acqua. Ieri, l'amministrazione comunale di Buja ha provveduto a sistemare il divieto di passaggio sul ponte che conduce a via Campi di Sotto e la zona è stata monitorata per tutta la giornata direttamente dall'assessore alla protezione civile Giovanni Calligaro, a cui si è unito anche il sindaco Stefano Bergagna: il fiume è uscito dall'argine dalla mezzanotte di sabato e ha continuato a riempire i campi per tutta la giornata. «Purtroppo - ci ha spiegato l'assessore Calligaro - a un certo punto i terreni non riescono ad assorbire tutta l'acqua che fuoriesce dal Ledra. Abbiamo comunque monitorato tutta la giornata». Proprio sulle vie Maries e Rio Rai il Comune interverrà entro l'anno per garantire il passaggio ai residenti di Campo di Sotto. L'intervento era stato pensato su via Campo di Sotto, ma le verifiche hanno spinto gli amministratori a cambiare strategia: «Dai rilievi fatti - spiega Calligaro - si è visto che andando a sopraelevare la carreggiata della via il problema non sarebbe stato risolto, mentre su via Maries è possibile: in quel caso si andrà pure a sopraelevare la parte asfaltata». Piero Cargnelutti

vajont pilotato? la procura indaghi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Pordenone

«Vajont pilotato? La Procura indaghi»

Il senatore Pd Sonogo ha presentato un esposto sulle dichiarazioni della figlia del notaio. «Non si può far finta di nulla»

IL CAVILLO

Si potrebbe riaprire il caso-risarcimenti

Le dichiarazioni del notaio Chiarelli erano state rese note all'epoca del processo, ma non sarebbero state prese in considerazione. Lo si potrà verificare a breve quando, a cura della Fondazione Vajont, saranno messe in rete tutte le carte dei processi tenuti a L'Aquila. Documentazione scoperta in occasione del terremoto che ha colpito la città abruzzese: «È un archivio diffuso ha detto Luciano Pezzin, un obiettivo che ci eravamo prefissati». Sarà utile per fare luce sulle dichiarazioni del notaio? Questo si vedrà, ma Pezzin ha anche sottolineato un altro aspetto: se venisse provato che le frane furono due, come sostenuto dall'Ogs, cadrebbe anche il mancato risarcimento per commorienza di 400 persone. Nel caso in cui una famiglia muoia nello stesso evento, la legge stabilisce che non ci siano eredi perché è impossibile stabilire chi sia morto prima o dopo. «Ma se la frana è scesa in due fasi ha detto il sindaco la commorienza non si applica più». Intanto è attesa per giugno la relazione dell'Ogs di Trieste: «Studi così completi ha detto Pezzin non sono mai stati condotti: sono stati ritrovati vecchi sondaggi, prove statiche e tecniche. Tutti elementi che probabilmente potrebbero essere valutati se il dossier sarà riaperto. Sonogo ha spiegato che prima di presentare l'esposto si è trovato di fronte a un bivio: «C'è preoccupazione nel parlarne ha detto per il rischio di riaprire vecchie ferite. Ma c'è la stessa preoccupazione a stare zitti: come si fa a tacere se si ha un ruolo istituzionale?». (d.s.)

ERTO E CASSO «Riaprire il dossier del Vajont è una cosa complicata, ma non ci si può girare dall'altra parte». Il senatore del Pd, Lodovico Sonogo, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Belluno per un'inchiesta che faccia chiarezza sulle dichiarazioni, rese a pochi giorni dal cinquantenario del disastro, di Francesca Chiarelli: la donna aveva che aveva riportato la testimonianza raccontata padre, il notaio di Longarone Isidoro Chiarelli, secondo cui la frana sarebbe stata fatta cadere appositamente dalla Sade, sottovalutando le conseguenze. Dichiarazioni che avevano riaperto vecchie ferite, ma di fronte alle quali secondo Sonogo «non si può far finta di nulla». «La tragedia del Vajont afferma è stata l'evento che suscitò in Italia e nel mondo per la prima volta anche un ripensamento nel rapporto tra uomo e natura. Ebbe risvolti umani e per le vittime e per i danni, ma segnò anche la cultura e l'antropologia del paese. Adesso siamo di fronte a dichiarazioni terribili perché fino a ora ci è stato detto che la tragedia era il frutto di un evento naturale. Ma se prendiamo solo in considerazione che la frana fosse stata provocata dall'uomo, quella tragedia assumerebbe ulteriori connotati: chiediamo che la magistratura aiuti l'Italia, per quello che può fare, a far luce su questa vicenda». Il senatore Lodovico Sonogo non nega che ci siano difficoltà, a cinquant'anni dalla tragedia, ma ha anche evidenziato che oggi ci sono anche nuove tecnologie. Le dichiarazioni del notaio pare che fossero agli atti del processo, ha detto il sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin, ma che non siano state considerate. E c'è un ulteriore elemento: «Da alcuni studi che sta realizzando l'Ogs (l'Istituto nazionale di oceanografia e geologia sperimentale) di Trieste ha detto sembrerebbe che la frana non sia scesa nello stesso momento, ma in due fasi. Inoltre i geologi non riescono a spiegarsi la sua velocità, dai 90 ai 100 chilometri orari, cosa rara se non unica». Aggiunto al fatto che dalle carte emerge che la Sade ci aveva pensato a fare scendere la frana a piccoli pezzi fanno dire a Pezzin che «ci sono punti di domanda importanti che non vorrei mettere in relazione alle dichiarazioni di Chiarelli». Ha ammesso la nascita del sospetto: «Ci sono persone che non hanno ancora pace nel cercare il perché a quella tragedia. È giusto dare loro la possibilità di sapere che cosa realmente è successo». Scettico sulle tempistiche delle dichiarazioni, il cinquantenario, è il sindaco di Vajont, Felice Manarin, secondo cui «è giusto che adesso ci sia una stabilizzazione, ma è anche giusto che si vada alla ricerca della verità. La cosa migliore è che sia fatta una analisi con un occhio ascetico, che non dia adito a nuove diatribe».

vajont pilotato? la procura indagherà

Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mai così tanta pioggia a inizio gennaio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Mai così tanta pioggia a inizio gennaio

Nelle prime due decadi del 2014 in alcuni centri della regione è caduto il triplo d acqua dello stesso mese degli anni passati

Lauco, senso unico sulla strada per Avaglio Gli smottamenti preoccupano il Comune

È stato istituito un senso unico alternato sulla strada comunale che porta dal capoluogo alla frazione di Avaglio. Una frana si è innescata su un tratto dove già lo scorso autunno la Protezione civile regionale era intervenuta per cercare di porre in sicurezza un versante a monte della strada, quando aveva provveduto a contenere lo smottamento mediante la creazione di un muro costituito da grossi massi. Le forti piogge dell'ultimo fine settimana hanno causato, verso le 17 di domenica, il distacco di un fronte di circa una decina di metri a fianco di quello precedentemente avvenuto a fine ottobre 2013. Alcuni cubi di materiale hanno ostruito la strada comunale, per ripristinare il passaggio sono intervenute le squadre manutentive del Comune. «Ho emesso un'ordinanza di transito a senso unico alternato - ha detto il sindaco Olivo Dionisio -. Mi preme informare che in questo tratto serve un immediato intervento della protezione civile in quanto il Comune non ha i mezzi finanziari per porre in sicurezza la strada». Questo è il secondo tratto da percorrere a senso unico alternato: un centinaio di metri oltre questo smottamento si trova infatti un muro di sostegno della strada che ha ceduto. «Se non si interviene subito - prosegue il sindaco - si rischia che il muro collassi impedendo completamente il transito fra la frazione ed il capoluogo». La situazione è particolarmente critica in quanto il crollo metterebbe in serie pericolo la stabilità e la percorribilità, in particolare dei mezzi pubblici e dello scuolabus comunale, dell'unica strada che, nel periodo invernale, collega le frazioni di Trava ed Avaglio alla strada provinciale che porta a Villa Santina e a Lauco Capoluogo. Infatti, la strada alternativa che sale dalla frazione di Chiassis risulta transitabile con notevole difficoltà nella stagione invernale, in quanto le pendenze e la larghezza limitata la rendono particolarmente pericolosa in presenza di neve o ghiaccio. (g.g.)

di Paolo L. Medeossi wUDINE Gennaio 2014 può fregiarsi di due primati da un punto di vista meteorologico. Uno, già acquisito, riguarda le temperature, ovvero la mitezza del clima. L'altro, nuovo, emerso ieri dai dati del sito dell'Osmer-Arpa, è che una quantità di pioggia come quella caduta nei primi venti giorni di questo mese non è facile da riscontrare negli anni precedenti in tutti e 31 i giorni di gennaio. Anzi, ci sono alcune località in cui l'acqua che Giove pluvio ha fatto cadere da Capodanno è pari a tre volte il totale di tutto il primo mese degli anni di cui ci sono registrazioni statistiche. Nei capoluoghi di provincia, eccezion fatta per Trieste, la situazione è di poco migliore, nel senso che la pioggia caduta è pari a due volte, due volte e mezzo il totale del mese. Trieste, invece, è appunto sotto la media, ma detiene invece il primato come temperatura con i 18 gradi di domenica. In un mese che è uno dei più caldi registrati, con temperature superiori alla media anche di 4-5 gradi. Venendo ai dati, abbiamo di sicuro quattro località che nelle prime due decadi di gennaio hanno registrato una pioggia record, stando alle centraline dell'Osmer, che sono posizionate secondo tutti i crismi, contrariamente ad altre collocate in funzione delle possibilità e non delle necessità. Sono località, queste quattro, note per la loro piovosità, il che è tutto dire. Nel dettaglio: 720 millimetri di pioggia sui Musi, 650 nella stazione di Coritis (in val Resia), 587 a Bordano e 515 a Piancavallo. Degna di menzione poi Tolmezzo, con oltre 400 millimetri. Per quanto riguarda i capoluoghi, su tutti primeggia, si fa per dire, Udine con 266 millimetri, segue Pordenone con 226 e infine Gorizia con 209. Trieste, come detto, è sotto i 100 millimetri. Infine, le previsioni. Sempre secondo l'Osmer Arpa, oggi «sui monti avremo cielo variabile, su pianura e costa in prevalenza nuvoloso con qualche possibile residua pioggia al mattino sulla costa, dove soffierà bora moderata. Nel pomeriggio nuvolosità variabile anche su pianura e costa. Di notte possibile qualche nebbia in pianura». Per domani, «dalla costa alle Prealpi avremo cielo nuvoloso, possibile debole pioggia e qualche foschia; sulle Alpi tempo migliore con cielo variabile». La tendenza: giovedì avremo cielo in prevalenza nuvoloso con possibile qualche debole pioggia. Foschie in pianura. Venerdì bora, ma permarrà

mai così tanta pioggia a inizio gennaio

nuvolosità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bearzi eletto alla guida del gruppo ana tita copetti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/01/2014

Indietro

TOLMEZZO

Bearzi eletto alla guida del Gruppo Ana Tita Copetti

TOLMEZZO Il Gruppo Ana Tita Copetti Tolmezzo ha il nuovo consiglio direttivo e Alberto Bearzi è il nuovo capogruppo. Lo ha deciso l'assemblea degli iscritti riunitasi a Tolmezzo. Alla riunione hanno portato il loro saluto il sindaco, Dario Zearo, a nome dell'Amministrazione comunale, e il presidente della Sezione carnica dell'Ana, Umberto Taboga. È seguita la relazione morale finanziaria del capogruppo uscente, Giovanni Carlo Gressani. Al termine si è svolta l'elezione per il rinnovo del direttivo per il prossimo triennio. Nuovo capogruppo è Alberto Bearzi, il vice Valentino Palman, e segretario Sergio Riolino; i consiglieri sono Fabrizio Cacitti, Oscar Cescutti, Luciano Cimenti, Lucio De Silvestro, Bruno D'Orlando, Ilario Pillinini, Galliano Pugnetti e Giovanni Spreafico. Il nuovo direttivo è stato ricevuto in visita ufficiale dal sindaco Zearo e dal vicesindaco, Riolino. Il primo cittadino ha avuto parole di elogio per l'attività che il gruppo svolge e si è complimentato anche con la squadra di protezione civile del Tita Copetti. Zearo ha poi aggiornato il nuovo direttivo sulla prolungata permanenza del Terzo reggimento artiglieria da montagna a Tolmezzo spiegando che ci vorranno tempi più lunghi del previsto per il trasferimento del reggimento alla caserma di Remanzacco. Il nuovo capogruppo, Bearzi, ha ringraziato Zearo, dando la massima disponibilità per collaborare con l'Amministrazione comunale. (t.a.)

allagamenti, ancora proteste c'è chi minaccia le vie legali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/01/2014

Indietro

LESTIZZA

Allagamenti, ancora proteste C è chi minaccia le vie legali

LESTIZZA Ancora polemiche sugli allagamenti a Lestizza, dove nel capoluogo sono in allarme gli abitanti di via Roncjis, finita sott'acqua in settembre. Il capogruppo della Protezione civile, Luigi Paroni, aveva invitato a «non fare allarmismo perché i volontari a turno sorvegliano i punti critici del territorio, in contatto costante con la sala operativa di Palmanova. Chi sente la necessità di conoscere la situazione di pericolo può chiamare il numero verde 800500300 e avrà ogni informazione utile». Ribatte Maurizio Coradini, uno dei proprietari che si sono trovati la cantina allagata: «Segnalo per l'ennesima volta quanto già ripetutamente segnalato al Comune di Lestizza e al comando dei vigili urbani: l'evento alluvionale di settembre si è svolto in modo improvviso dopo tre ore di precipitazioni molto intense e fortuna ha voluto che i residenti fossero presenti e si siano potuti allertare in tempo. Dopo quella data niente è stato fatto dal Comune per mettere in sicurezza il sito nell'attesa di un promesso intervento della P.c. regionale. Si è chiesto un primo intervento limitato alla pulitura nei fossi limitrofi, tutti ora ostruiti e la ricostituzione degli sbarramenti già esistenti a monte, che ora il sindaco Gomboso dice spianati da qualcuno. Sfugge il perché il Comune non voglia applicare il regolamento di polizia rurale per sanzionare i fossi ostruiti. Se la P.c. riterrà di intervenire per effettuare gli interventi richiesti sarà una buona iniziativa; altrimenti ci limitiamo a sperare di essere presenti in caso di importanti fenomeni pluviometrici: tutti in casa pronti a difenderci». Coradini minaccia di adire le vie legali in caso di ulteriori danni dall'acqua. Paola Beltrame

regione, oggi vertice sul nuovo ospedale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- Pordenone

Regione, oggi vertice sul nuovo ospedale

Un progetto che - a detta dei beneinformati - conterrà diverse sorprese. E quello al centro del summit di oggi tra i vertici della Regione, dalla presidente Serracchiani al vice Bolzonello, al direttore centrale della Salute Marcolongo, quelli dell'ospedale, con il direttore Bordon, e l'amministrazione comunale di Pordenone con il sindaco Pedrotti. Un incontro convocato per esaminare lo studio di fattibilità relativo all'investimento da 200 milioni di euro circa per la costruzione del nuovo ospedale in via Montereale. Lo studio recupera parte del primo progetto definito ancora ai tempi della giunta Illy (che sarebbe dovuto essere alla base della gara pronta per essere bandita) poi modificato per essere adattato alla nuova localizzazione in Comina, e oggi nuovamente rivisitato per adeguarsi all'area su cui sorgono alcuni vecchi padiglioni ed edifici situati nei pressi dell'attuale ospedale, e che dovranno essere abbattuti per lasciare spazio ai nuovi edifici. Sui contenuti dello studio il riserbo è ancora totale in attesa di essere svelati al sindaco di Pordenone. Per cui oggi si dovrebbe sapere qualcosa in più sulle soluzioni tecniche ipotizzate che renderebbero possibile - se condivise - far partire il cantiere agli inizi del 2015. Diciamo che, a parte le sorprese, la localizzazione dovrebbe restare quella immaginata qualche mese fa, con gli edifici di nuova costruzione posizionati più a nord del padiglione C (quello dell'emergenza) per evitare la commistione tra cantiere e attività sanitaria che la prima proposta in qualche modo imponeva. Condizione sine qua non è anche la messa a disposizione da parte del Comune dell'area occupata dai magazzini comunali, ad eccezione degli stabili assegnati alla protezione civile e agli Alpini. L'incontro di oggi dovrebbe essere quello definitivo per chiudere il cerchio e decretare così il via libera all'iter, iniziando dalla progettazione preliminare, per la realizzazione del nuovo ospedale che avrà bisogno di circa 5 anni di lavori (parte relativa alle demolizioni compresa) per essere completato. Chiudendo anche il capitolo delle risorse necessarie per la copertura dell'investimento, che non sono solo quelle vincolate agli aspetti edilizi, ma anche quelle relative agli arredi e alle attrezzature sanitarie, diagnostica compresa. A meno che non si pensi di recuperare ad utilizzo futuro una parte degli investimenti già realizzati nell'attuale ospedale (leggasi il dipartimento radiologico, recentemente ristrutturato, o il laboratorio). (e.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sicurezza costa 400 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

La sicurezza costa 400 mila euro

Sedilis: la frana non peggiora, ma preoccupa la spesa per l'intervento

TARCENTO La notte, fortunatamente, in via Villino a Sedilis è trascorsa senza alcun imprevisto. La frana non è peggiorata e sembra che la situazione dello smottamento del muro di contenimento non si sia ulteriormente aggravata. E così, dopo la paura per la propria incolumità, è arrivato il momento delle cifre. Per la messa in sicurezza dell'area ci vuole un investimento tra i 300 e i 400 mila euro. È questa la cifra che è stata comunicata alle due famiglie interessate dal dissesto, una somma da capogiro che i due nuclei familiari coinvolti nella vicenda non potrebbero affrontare. Numeri che farebbe rabbrivire chiunque, ancor di più i diretti interessati, che da dieci anni attendono interventi o interessamenti da parte della Protezione civile per risolvere la questione. Fortunatamente, nonostante la pioggia caduta durante l'altra notte, la situazione è rimasta stabile: «Fino all'una, l'acqua è caduta senza darci tregua, ma poi per fortuna - ha commentato Aurora Foschia, una dei nove residenti della zona - è scesa in maniera meno incessante. Attendiamo una tregua di qualche ora, per cercare di chiudere, con l'aiuto di una betoniera, gli spazi che si sono aperti in giardino e nella terrazza». La situazione non è di gran lunga meglio, qualche metro più in là, in casa Giordano, dove Letizia, conferma le sue preoccupazioni per la situazione: «Abbiamo tre figli, di 4, 6 e 10 anni, ai quali abbiamo vietato categoricamente di scendere in giardino. Però sono bambini e qualche volta disobbediscono, mettendoci subito in allarme. È brutto vivere in questo modo». Mentre si attende che chi di dovere prenda una decisione, le famiglie sono corse ai ripari: Mio marito Graziano - conclude Letizia - da anni investe soldi e lavoro per il risanamento della terrazza e della zona verde. Abbiamo puntellato alcuni muri e muretti, convogliato le acque verso valle con tubatura che abbiamo interrato e teniamo costantemente pulita la vigna, dove da poco abbiamo inserito anche degli alberi di ulivo. Sia noi sia i nostri vicini, siamo gente abituata a lavorare, l'impegno lo abbiamo messo, ma ora è superiore alle nostre possibilità e forze». Luciana Idelfonso

Pioggia, allerta per fiumi in piena Allagamenti nelle zone golenali**Padova Oggi.it***"Pioggia, allerta per fiumi in piena Allagamenti nelle zone golenali"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Pioggia, allerta per fiumi in piena Allagamenti nelle zone golenali

Il Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha emesso un avviso di preallarme per rischio idrogeologico fino a lunedì. A Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano il Bacchiglione è uscito dall'alveo

Redazione 20 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Arriva il maltempo sul Padovano Allerta della protezione civile

Fortunatamente, nelle ultime ore, la pioggia sta abbandonando il Veneto. È in fase ormai "terminale" la perturbazione che ha portato il maltempo e le abbondanti precipitazioni che hanno costretto il Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ad emettere un avviso di preallarme per rischio idrogeologico fino a lunedì.

PRIMI ALLAGAMENTI. Nel corso della giornata di domenica i fiumi hanno raggiunto livelli preoccupanti, al punto di fuoriuscire dal proprio alveo in alcune zone golenali. Interessati alcuni tratti del Bacchiglione nei comuni di Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano.

Le previsioni meteo dell'Arpav per i prossimi giorni:

LUNEDÌ 20. Cielo in prevalenza molto nuvoloso, salvo possibili parziali schiarite a fine giornata. Probabili riduzioni della visibilità, specie durante le ore più fredde. Fino al mattino precipitazioni sparse. Nel corso del pomeriggio/sera tendenza a diradamento ed esaurimento delle precipitazioni su gran parte del territorio regionale. Temperature con valori che permangono superiori alla media del periodo.

MARTEDÌ 21. Al mattino prevalenza di nuvolosità, nel pomeriggio maggiore probabilità di schiarite. Probabili riduzioni della visibilità, specie durante le ore più fredde. Precipitazioni assenti. Temperature massime in aumento con valori sopra la media del periodo.

MERCOLEDÌ 22. In prevalenza poco nuvoloso, solo a tratti parzialmente nuvoloso. Probabili foschie e nebbie, specie durante le ore più fredde. Precipitazioni assenti. Temperature in calo.

Maltempo in veneto e stato di attenzione per rischio idrogeologico

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo in veneto e stato di attenzione per rischio idrogeologico"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo in veneto e stato di attenzione per rischio idrogeologico

Lunedì 20 Gennaio 2014 15:50

Venezia, 20 gen. In riferimento precipitazioni dei giorni scorsi sul territorio regionale e della conseguente situazione venutasi a creare, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle 16 di oggi alle 14 di domani, martedì 21 gennaio, lo stato di attenzione per Rischio Idrogeologico nelle aree Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (Adige - Garda e Monti Lessini) e lo stato di attenzione per Rischio Idraulico su Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione e Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige).

Preso atto dei valori idrometrici rilevati dalla rete di monitoraggio idrometrico e dell'entità delle precipitazioni occorse, gli enti interessati devono prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di proseguire il monitoraggio fino ad esaurimento dell'evento in corso. Dal punto di vista meteorologico, peraltro, questo sostanzialmente concluso, ma sono previste precipitazioni residue, specie sulle zone pedemontane del settore orientale, comunque in esaurimento.

I livelli idrometrici nei tratti di monte dei corsi d'acqua principali mostrano un graduale abbassamento, i colmi di piena hanno raggiunto i tratti di pianura con livelli che permarranno sostenuti in particolare nella zona Vene-E. I livelli idrometrici del fiume Po sono in aumento e si prevede il superamento della soglia di criticità ordinaria. Viste le precipitazioni cadute sulla fascia pedemontana e prealpina, in zona sono possibili riattivazioni di fenomeni di versante (frane), specie sui terreni di natura coesiva.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Ringraziamento alla Protezione Civile per il lavoro svolto a Bordighera

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Ringraziamento alla Protezione Civile per il lavoro svolto a Bordighera"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Ondata di maltempo

Ringraziamento alla Protezione Civile per il lavoro svolto a Bordighera

[Tweet](#)

Bordighera - "In questi giorni ha monitorato costantemente la città delle palme di giorno e di notte anno terminato le loro attività ieri pomeriggio" scrive un lettore

Buongiorno,

vorrei ringraziare la Protezione Civile di Bordighera. In questi giorni ha monitorato costantemente la città delle palme di giorno e di notte anno terminato le loro attività ieri pomeriggio.

Lettore di Riviera24

20/01/2014

[Tweet](#)

Oggi sopralluoghi di Claudio Burlando ad Andora, Ceriana e in Val Nervia

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Oggi sopralluoghi di Claudio Burlando ad Andora, Ceriana e in Val Nervia"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Regione Liguria

Oggi sopralluoghi di Claudio Burlando ad Andora, Ceriana e in Val Nervia

[Tweet](#)

- A partire dalle ore 15 Burlando e gli assessori effettueranno sopralluoghi alle frane che hanno colpito Ceriana e la val Nervia. Infine, alle 17.30, Burlando, insieme con Paita e Briano sarà a Castelvittorio per un incontro con i sindaci del ponente

Claudio Burlando

Aggiornamento degli appuntamenti presidente della Regione Liguria Claudio Burlando in visita nel ponente ligure oggi. Burlando, insieme con gli assessori all'Ambiente e Protezione civile Renata Briano e alle Infrastrutture Raffaella Paita, sarà poi ad Andora, intorno alle 12.30, per prendere parte a un sopralluogo sul luogo dell'incidente ferroviario, insieme con la commissione della Protezione civile nazionale. Nel primo pomeriggio intorno alle 14/14.30 il presidente effettuerà una breve visita al forte Annunziata di Ventimiglia. A partire dalle ore 15 Burlando e gli assessori effettueranno sopralluoghi alle frane che hanno colpito Ceriana e la val Nervia. Infine, alle 17.30, Burlando, insieme con Paita e Briano sarà a Castelvittorio per un incontro con i sindaci del ponente sui danni causati dal maltempo che si terrà nella sede comunale. Al termine si terrà l'inaugurazione dell'ex oratorio di Santa Caterina dopo i lavori di recupero degli affreschi. di Mario Guglielmi
20/01/2014

[Tweet](#)

***Frana il lungomare di Ospedaletti: sgomberati un albergo e due villette/
FOTO***

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana il lungomare di Ospedaletti: sgomberati un albergo e due villette/ FOTO"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Intorno alle 12

Frana il lungomare di Ospedaletti: sgomberati un albergo e due villette/ FOTO

Tweet

Ospedaletti - Quest'ultimi, tuttavia, non si sa ancora con precisione quando potranno fare ritorno nelle loro stanze. Un sopralluogo è in corso

LE PRIME IMMAGINI DAL LUOGO DELLA FRANA

I tre clienti di un albergo del lungomare Cristoforo Colombo, di Ospedaletti e tre famiglie di due sovrastanti ville, sono stati sgomberati, intorno alle 12, a scopo precauzionale, in seguito al crollo di una frana. Sul posto sono presenti vigili del fuoco, carabinieri e tecnici del Comune.

Il rischio, infatti, è che ci sia uno smottamento in corso sulla sovrastante collina e che possano verificarsi ulteriori crolli. Il lungomare, inoltre, è stato interrotto dall'ammasso di pietre e fanghiglia. Per fortuna, trattandosi di un lunedì, all'interno dell'hotel erano presenti pochi clienti.

Quest'ultimi, tuttavia, non si sa ancora quando potranno fare ritorno nelle loro stanze. Un sopralluogo è in corso per accertare la stabilità della roccia.

Dal notiziario di Radio Riviera24

L'intervista al vicesindaco Marco Roverio (AUDIO)

di Fabrizio Tenerelli

20/01/2014

Tweet

Frana tra Vallecrosia Alta e San Biagio della Cima, riunione in Comune

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana tra Vallecrosia Alta e San Biagio della Cima, riunione in Comune"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Questa mattina

Frana tra Vallecrosia Alta e San Biagio della Cima, riunione in Comune

[Tweet](#)

Vallecrosia - Sono stati valutati lo stato della frana, nonché i lavori necessari per la messa in sicurezza della parete collinare sovrastante la strada Provinciale S.P. 59 con la successiva apertura, a doppio senso

Foto di repertorio

Stamani, anche a seguito di una nota inviata alla Prefettura di Imperia ed al Presidente della Provincia in data 22/12/2013, si è tenuta una riunione nella Sede comunale di Vallecrosia tra l'Assessore Provinciale Dott. Paolo Ceppi, il Sindaco di Vallecrosia, l'Assessore all'Ambiente ed i Funzionari della Provincia e del Comune al fine di valutare lo stato della frana, nonché i lavori necessari per la messa in sicurezza della parete collinare sovrastante la strada Provinciale S.P. 59 con la successiva apertura, a doppio senso.

Gli Enti interessati si faranno carico, a seguito di opportune schede inviate alla Regione Liguria, di seguire con la massima urgenza, l'espletamento dell'iter procedurale per addivenire ad una soluzione definitiva e sicura per la viabilità dell'intera Val Verbone, arteria indispensabile, visti anche gli ultimi eventi atmosferici, al collegamento con le altre vallate dell'entroterra.

di Mario Guglielmi

20/01/2014

[Tweet](#)

Legambiente Liguria: "Procure aprano indagini per chiarire responsabilità del dissesto"

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Legambiente Liguria: "Procure aprano indagini per chiarire responsabilità del dissesto" "

Data: **20/01/2014**

Indietro

Sicurezza del territorio

Legambiente Liguria: "Procure aprano indagini per chiarire responsabilità del dissesto"

Tweet

- "Occorre una nuova mappatura per un territorio che si sta riconfigurando – commenta Santo Grammatico, Presidente di Legambiente Liguria - la nostra regione ha il 98% dei comuni in zone a rischio frana o alluvione"

Termina l'allerta meteo in Liguria con il solito strascico di tragedie e di recriminazioni. Le ferite inferte dalla pioggia al nostro territorio sono molte e ad ogni angolo della nostra regione. Ma oggi Legambiente Liguria è più che mai convinta non siano causate solo dalla pioggia. Una vittima, sfollati e comuni isolati, strade sollevate da cui sgorgano torrenti dimenticati, treni in bilico con case costruite sopra i binari ferroviari oppure a picco sul mare, che crollano o rischiano di crollare. E' necessario chiarire dove terminano le responsabilità delle piogge e dei mutamenti climatici e cominciano quelle dei privati, degli amministratori e di chi ha abusato di un territorio fragile.

"Insieme ad una nuova mappatura per un territorio che si sta riconfigurando - commenta Santo Grammatico, Presidente di Legambiente Liguria - che ha il 98% dei comuni in zone a rischio frana o alluvione e centosessantamila abitanti che vivono o lavorano in zone rosse, auspichiamo proceda anche una indagine delle Procure, per verificare la legittimità delle costruzioni e dei manufatti che oggi vediamo essere stati costruiti in zone evidentemente pericolose".

Dopo gli sfregi della cementificazione, dell'abusivismo e dei condoni edilizi che hanno portato ad una continua occupazione dei torrenti e fiumi per costruire infrastrutture, residenze, zone commerciali e industriali, Legambiente Liguria ritiene necessario sia fatta chiarezza. "E' urgente - prosegue Grammatico - si transiti da una cultura dello sviluppo e del progresso basata sul consumo di suolo e su un edilizia sfrenata ad una cultura della mitigazione, dell'adattamento e della riduzione della convivenza della popolazione con il rischio idrogeologico". Ma per fare questo, conclude la nota dell'associazione ambientalista, è necessaria una politica lungimirante e scelte coraggiose. Vanno riorientati i fondi previsti per infrastrutture come il terzo valico e i miliardi previsti per la Gronda di Genova, a favore di interventi di potenziamento dei valichi esistenti per il trasporto merci, per acquistare nuovi e moderni treni per i pendolari e i turisti, per mettere in sicurezza le infrastrutture esistenti e garantire la mobilità. La politica dovrebbe avere il coraggio di mettere in discussione i finanziamenti e gli investimenti dei privati come Autostrade per l'Italia e tutti i concessionari più in generale, che propongono solo nuove infrastrutture che non portano alcun beneficio per diminuire il dissesto idrogeologico, anzi rischiano di aumentarlo. Gli interventi per aumentare la sicurezza del territorio, attraverso la sua manutenzione e l'intervento preventivo, creano posti di lavoro, permettendo di uscire dalla continua emergenza.

di Ma. Gu.

20/01/2014

Legambiente Liguria: "Procure aprano indagini per chiarire responsabilità del dissesto"

Tweet

Frane e collegamenti interrotti in Liguria, la Lega Nord chiede intervento dell'esercito

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frane e collegamenti interrotti in Liguria, la Lega Nord chiede intervento dell'esercito"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Danni del maltempo

Frane e collegamenti interrotti in Liguria, la Lega Nord chiede intervento dell'esercito

[Tweet](#)

- Sonia Viale: "Che fine hanno fatto i rappresentanti liguri del Governo? Il Ponente è isolato, situazione insostenibile"

Sonia Viale

"Capiamo tutti che si devono ancora riprendere dallo choc dell'incontro del loro segretario con Silvio Berlusconi, ma i rappresentanti liguri al Governo dove sono finiti? Il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e il Sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti, perché non si attivano per chiedere la presenza dell'esercito affinché rimuova, di concerto con la Protezione Civile, i detriti e il treno deragliato dalla linea Genova-Ventimiglia, una linea fondamentale? In questi giorni, abbiamo appreso che ci vorranno mesi per ripristinare i collegamenti: il Ponente ligure è isolato, e nessuno, da Roma, si scomoda per trovare una rapida soluzione a una situazione insostenibile per cittadini, pendolari, studenti. Ci saremmo aspettati una maggiore attenzione per il Ponente ligure da parte del Governo, e la sola dichiarazione di calamità naturale, ovviamente, non è sufficiente".

Così Sonia Viale, Segretario Nazionale della Lega Nord Liguria, in merito ai disagi e alla interruzione dei collegamenti in Liguria a seguito degli eventi degli ultimi giorni.

di Mario Guglielmi

20/01/2014

[Tweet](#)

Proposta di "dirottare" i treni Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino sulla Cuneo-Ventimiglia

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Proposta di "dirottare" i treni Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino sulla Cuneo-Ventimiglia"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Gruppo Radicale Adele Faccio

Proposta di "dirottare" i treni Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino sulla Cuneo-Ventimiglia

Tweet

- Sono pochi convogli (soltanto tre in direzione Torino: 15,33; 17,22; 19,32), i cui viaggiatori sono ora sottoposti al trasbordo fra Diano Marina e Albenga, che aggrava ulteriormente i tempi di percorrenza

Il Gruppo Radicale Adele Faccio propone di "dirottare" i treni Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino sulla Cuneo-Ventimiglia, almeno finché la linea ferroviaria Ventimiglia-Genova non sarà ripristinata [per risolvere l'interruzione di Andora, si parla di "mesi"!].

Sono pochi convogli (soltanto tre in direzione Torino: 15,33; 17,22; 19,32), i cui viaggiatori sono ora sottoposti al trasbordo fra Diano Marina e Albenga, che aggrava ulteriormente i tempi di percorrenza.

Sì che il percorso Ventimiglia-Limone non è elettrificato (poveri noi…), ma i locomotori diesel tutto sommato funzionavano, e il materiale esistente fino a pochi mesi fa non sarà stato certo rottamato déjà… - sostengono i radicali.

Sarebbe un palliativo, ma - all'insegna della buona volontà - un piccolo sollievo ed un contributo contro l'isolamento del Ponente (fra alluvioni, frane un po' ovunque, assenza di corriere serali e tagli al numero dei treni: di tutto questo si tratta), da proporre al Ministro dei Trasporti, Lupi, al Presidente della Regione, Burlando, e a tutte le Autorità, nazionali e locali, che oggi si pronunciano sul tema: un incontro fra Ministero, Regione Liguria e Rete Ferroviaria Italiana è infatti previsto nei prossimi giorni.

<http://www.ivg.it/2014/01/deragliamento-andora-paita-telefona-al-ministro-lupi-riunione-roma-la-prossima-settimana/>

La stessa Protezione Civile ha proposto lo stato di calamità. "La nostra modesta proposta potrebbe alleviare, in piccola parte, le difficoltà del traffico passeggeri in Liguria", concludono i radicali del GRAF.

di Ma. Gu.

20/01/2014

Tweet

Maltempo in provincia di Imperia, Burlando: "Pronta la richiesta dello Stato di Emergenza"

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo in provincia di Imperia, Burlando: "Pronta la richiesta dello Stato di Emergenza""

Data: 20/01/2014

Indietro

AUDIO INTERVISTA

Maltempo in provincia di Imperia, Burlando: "Pronta la richiesta dello Stato di Emergenza"

Tweet

Sanremo - "L'appello che lancia a tutti è di documentare le spese e, un po' con le risorse nostre e un po' con quelle nazionali, cercheremo di aiutare i casi più gravi"

Al centro il governatore della Liguria Claudio Burlando. A sinistra l'assessore Alessandro Dolzan e a destra, il capitano dei carabinieri Paolo De Alesandris

"I danni li raccoglieremo con le schede, ma la cosa più importante, che abbiamo saputo ieri sera, è che anche sommando le precedenti vicende, sarà inoltrata al Consiglio dei Ministri la richiesta per la dichiarazione dello Stato di Emergenza". Lo ha dichiarato il governatore della Liguria, Claudio Burlando, questo pomeriggio, durante un sopralluogo a La Vesca, di Sanremo (zona Tre Ponti), dove è stata chiusa la statale Aurelia, per via di un movimento franoso che ha reso inagibile una villetta, che rischia di crollare.

"Di solito il Consiglio dei Ministri accoglie la richiesta della Protezione Civile, quantifica i danni e, con una certa percentuale, riceviamo i soldi. L'appello che lancia a tutti è di documentare le spese e, un po' con le risorse nostre e un po' con quelle nazionali, cercheremo di aiutare i casi più gravi".

Burlando ha, poi, annunciato, per domani, alle 17, un vertice con le Ferrovie, la Protezione Civile, il sindaco di Andora e la Provincia di Savona, per quanto riguarda il deragliament del treno intercity "660" Milano-Ventimiglia, di giovedì scorso, dovuto a una frana in atto, che ha comportato la chiusura della linea sulla Ventimiglia-Genova. "Cercheremo di intervenire al più presto ha affermato Burlando per sistemare la frana, intervenire sul locomotore e i vagoni e riattivare la circolazione. Credo sia anche un'occasione per accelerare il cantiere di spostamento a monte della ferrovia, che è troppo lungo, con tutti questi contenziosi, cause legale, rescissioni di contratti e via dicendo.

Dal notiziario di Radio Riviera24, l'intervista a Claudio Burlando (AUDIO)

di F.Tenerelli e R.Cali

20/01/2014

Tweet

Maltempo in provincia di Imperia, Burlando: "Pronta la richiesta dello Stato di Emergenza"

iBu

Danni del maltempo a Sanremo, ecco quale è la situazione attuale

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Danni del maltempo a Sanremo, ecco quale è la situazione attuale"

Data: **21/01/2014**

Indietro

Chiesto stato calamità

Danni del maltempo a Sanremo, ecco quale è la situazione attuale

Tweet

Sanremo - I cittadini e le attività produttive che hanno subito danni possono intanto compilare i relativi moduli (sul sito del Comune, alla voce Protezione Civile) per l'eventuale risarcimento

Richiesta calamità naturale

«Chiederò al presidente della Regione Liguria lo stato di calamità naturale» è quanto anticipa il Sindaco in occasione della visita di Claudio Burlando nella nostra provincia, per rendersi conto dei disastri provocati dalle piogge dei giorni scorsi.

I cittadini e le attività produttive che hanno subito danni possono intanto compilare i relativi moduli (sul sito del Comune, alla voce Protezione Civile) per l'eventuale risarcimento.

Come per i danni causati dal maltempo dei primi dell'anno, anche in questa situazione i privati e/o le aziende possono denunciare i disastri subiti a causa delle piogge compilando i moduli che si trovano sul sito istituzionale del Comune (nel link della Protezione Civile)

Frana a La Vesca

Oggi prima riunione per trovare una soluzione con l'ANAS, RT e Regione per ripristinare la viabilità, a seguito della chiusura dell'Aurelia. Sono già stati contattati i proprietari della strada e dei muri che sono franati.

Per ovviare ai disagi dovuti all'interruzione della strada (corso Mazzini), è stato chiesto all'Anas di verificare se sia perseguibile la deroga al transito sull'Aurelia bis dei ciclomotori di cilindrata inferiore ai 150 cc.

Trasporto pubblico

Il Comune ha provveduto ad avvisare la Riviera Trasporti affinché comunichi al pubblico le variazioni degli orari e dei percorsi delle linee nelle zone interessate dalle frane, in modo che gli utenti possano essere correttamente informati.

Lavaggi strade

Il Servizio Igiene Urbana, sentito il Comando di Polizia Municipale, comunica la sospensione dei lavaggi stradali nelle sole vie in cui sono previste le rimozioni dei veicoli in sosta da oggi e fino a giovedì 23 gennaio 2014 compreso (e quindi sino alle ore 6.00 di venerdì 24/01/2014).

Sgomberi

Il bilancio attualmente è di 4 famiglie evacuate dalle loro abitazioni, di cui 3 in str. Sen E. Marsaglia e una in str. Mario Calvino.

In quest'ultima via, vietata al transito dei veicoli (vedi oltre), è stata chiusa per motivi di sicurezza anche un'attività di ristorazione.

Strade chiuse al transito

A causa dei movimenti franosi che hanno interessato numerose zone di Sanremo, sono state emesse, da sabato ad oggi, ordinanze di divieto di transito a tutte le categorie di veicoli e motoveicoli relative alle seguenti strade (e/o nei tratti debitamente segnalati di ciascuna):

Danni del maltempo a Sanremo, ecco quale è la situazione attuale

- strada Mario Calvino, in corrispondenza del civ.6/8;
- via Castelletti;
- strada Collette Beulle;
- strada San Pietro Parà.

Nelle seguenti strade il divieto di transito, oltre che ai veicoli e ai ciclomotori, è esteso anche ai pedoni:

- via Ludovico Ariosto;
- strada Vicinale Massei;
- strada Bussana Vecchia;
- strada Molini Bianchi.

A questo elenco si aggiunge la chiusura al traffico, in entrambe le direzioni, dell'Aurelia (c.so Mazzini) all'altezza della zona La Vesca.

«Grazie ai lavori di prevenzione - è il commento del Sindaco che, con gli assessori e tutta la struttura comunale e la Protezione civile sono costantemente impegnati per fronteggiare quest'emergenza - la città, nonostante i danni subiti - ha retto bene rispetto al resto della Liguria».

di Ma. Gu.

20/01/2014

Tweet

Pigna e Castelvittorio colpite senza pietà dal maltempo/ VERTICE DEI SINDACI / Particolari

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Pigna e Castelvittorio colpite senza pietà dal maltempo/ VERTICE DEI SINDACI / Particolari"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

AGGIORNAMENTI IN ARRIVO

Pigna e Castelvittorio colpite senza pietà dal maltempo/ VERTICE DEI SINDACI / Particolari

[Tweet](#)

Pigna - E' atteso anche un incontro con i sindaci dei paesi più colpiti. Aggiornamenti più tardi

IL VERTICE DEI SINDACI IN CORSO A CASTEL VITTORIO

E' iniziato il sopralluogo del governatore della Regione Liguria, Claudio Burlando, a Pigna e a Castelvittorio, i due centri dell'entroterra di Ventimiglia, in alta Val Nervia, colpiti in modo piuttosto violento dall'ondata di maltempo che si è abbattuta, nei giorni scorsi sul Ponente. E' atteso anche un incontro con i sindaci dei paesi più colpiti.

Presenti i sindaci dei seguenti Comuni: Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Imperia, Airole, Carpasio, Castellaro, Chiusanico, Montalto Ligure, Perinaldo, Soldano, Vallebona, Seborga, Ceriana, Apricale, Borgomaro, Pigna, Rocchetta Nervina, Isolabona, Castelvittorio, Dolceacqua, Taggia.

"Gli interventi di somma urgenza per garantire la fruibilità del territorio si aggirano tra i 6 e i 7 milioni di euro", ha dichiarato il presidente della Provincia di Imperia, Luigi Sappa.

Sindaco di Montalto Ligure: "A partire da venerdì 17, siamo dovuti intervenire con somma urgenza in località Isola lunga, in cui abbiamo dovuto far sfollare una famiglia. In più una frana in località Cantiga, attualmente monitorizzata dal Comune, poiché sta scendendo nel fiume, rischiamo quindi di avere una sorta di diga che rischia di far sparire Isolalunga e Badalucco. Un pastore è morto sabato mattina per un infarto. Tra Montalto e Carpasio ci sono inoltre tre frane, che sono state liberate per consentire il passaggio a piedi, ma non con mezzi motorizzati, quindi lo scuolabus non può passare e i bambini non possono andare a scuola".

Sindaco di Molini di Triora: "Non elenco danni sarebbe troppo lunga. Mi auguro che si trovino le risorse"

Fulvio Gazzola, sindaco di Dolceacqua: "Una prima stima dei danni ammonta a circa due milioni di euro"

"In merito alla portata del Nervia non siamo mai stati in una situazione di pericolo" - ha dichiarato Marco Bertaina, vicesindaco di Camposso - . Questa estate siamo riusciti ad avere autorizzazione a pulire a monte del ponte dell'autostrada. Un altro fenomeno da segnalare è quello dell'erosione degli argini del Nervia: occorre considerare che si tratta di arginature che risalgono agli anni Cinquanta".

Carlo Capacci, sindaco di Imperia: "Abbiamo chiuso cinque strade e sfollato 22 famiglie: segnalato una situazione di grave rischio nella frazione di Montegrazie dove spero di non dover giungere a chiudere la strada di accesso per il pericolo di frane".

"Abbiamo anche noi alcune famiglie evacuate contiamo circa 25 frane, con danni alla ciclabile, un allagamento dell'Aurelia Bis, che ha determinato un problema di collaborazione con Anas" - ha dichiarato il sindaco di Taggia, Vincenzo Genduso - "c'è stata un po' di inerzia e qualche litigio telefonico. In merito agli interventi di arginatura e pulizia dell'alveo: ad esempio abbiamo un tratto di alcune centinaia di metri senza arginatura sul torrente Argentina e soprattutto ci sono grossi rischi per l'assenza di arginatura in prossimità di alcuni capannoni industriali. Abbiamo bisogno di aiuto sia dal punto di vista economico che sotto l'aspetto normativo".

Pigna e Castelvittorio colpite senza pietà dal maltempo/ VERTICE DEI SINDACI / Particolari

"Chiedo soltanto di sfiorare il Patto di Stabilità, poiché il Comune dispone delle risorse per intervenire sui danni causati dal maltempo", ha dichiarato il sindaco di Bordighera Giacomo Pallanca.

Intervento del sindaco di Seborga, Francesco Ilariuzzi: "Il non presidio del territorio non è una scelta ma un problema economico. Da un lato sono contento dell'operato della Protezione Civile che ha lavorato giorno e notte, dall'altro sono preoccupato per la mancanza di risorse che affligge le aziende e i consorzi agricoli della zona"

Alcuni privati hanno ricordato i danni alle aziende agricole, alle strade interpoderali. Un gestore di ristorante a Pigna a fatto presente come una parte significativa dell'economia del Ponente Ligure sia basato sul turismo internazionale e quindi sarà importante dare un segnale forte al mercato estero per evitare di compromettere tutta la stagione turistica<

Renata Briano, assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile: "Occorre anzitutto fare ordine e definire le priorità, poiché sarà difficile avere le risorse per tutto. Domani ci saranno ispettori e geologi per esaminare delle situazioni campione, tenuto conto che i sopralluoghi saranno ovviamente effettuati ovunque. Dobbiamo presentare una documentazione alla Protezione Civile per poter ottenere lo Stato di Emergenza, che riguarda anche eventi precedenti, che risalgono a Natale e al 4 e 5 gennaio 2014. All'inizio ci saranno riconosciute le spese di prima emergenza, ma nessun intervento strutturale, poi saranno da conteggiare le spese degli interventi strutturali.

Questa è stata una somma di piogge che hanno colpito il territorio in natura eccezionale. Purtroppo, anche se non siamo più in emergenza, non è detto che le frane si esauriscano in questi giorni, quindi è fondamentale continuare a monitorare.

"La situazione è delicatissima, poiché il costone della frana è appoggiato al treno, ho l'impressione che prima occorra intervenire sulla terra, poi sul treno" - ha dichiarato il Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando - "Ho chiesto al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, che domani alle 17 convochi a Roma la Protezione Civile, il sindaco di Andora, la Provincia di Savona. Italfer, Rfi, che farà l'intervento materiale sulla rete, e Trenitalia. Domani vorremmo porre tre questioni: procedere con gli interventi di ripristino della linea, nel frattempo garantire collegamenti provvisori che siano dignitosi; avere un ordine di grandezza della tempistica di intervento".

di F.Tenerelli e R.Cali

20/01/2014

Tweet

Il maltempo falcidia il Nord Italia: un disperso nel Genovese

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Il maltempo falcidia il Nord Italia: un disperso nel Genovese"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Il maltempo falcidia il Nord Italia: un disperso nel Genovese

Tracimato il fiume Secchia. A Venezia torna l'acqua alta e la Liguria è alle prese con le frane

Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive del rio sono state installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca. Il disperso è un medico di 50 anni straniero residente a Bogliasco (Genova). A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. E soltanto in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. Resta, invece, bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono 'tecnicamente' isolati da stamani dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. In Emilia Romagna il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena. Un centinaio le persone evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Modena. L'acqua ha raggiunto anche l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. Fase di preallarme per il Panaro. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione. Sono circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate. Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata per le avverse condizioni meteo. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in alta Valle Spluga mentre in Piemonte, nelle prealpi biellesi, una slavina ha travolto due scialpinisti, ma gli uomini del Soccorso Alpino sono riusciti a estrarli dalla neve. Difficoltà anche al Sud. In Campania sono interrotti da questa mattina tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri a causa del maltempo e del vento di scirocco che spazza il golfo. Né le navi-traghetto né i mezzi veloci sono riusciti a raggiungere Capri o a partire dall'isola. Il Dipartimento della Protezione Civile in serata ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 20/01/2014 00:00:00

Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa per almeno dieci giorni

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa per almeno dieci giorni"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 20 gennaio 2014, 13:40

Andora, frana Capo Mele: Aurelia chiusa per almeno dieci giorni

Condividi |

Vaccarezza: “A Varazze stiamo lavorando per liberare la strada privata in cui è intercorsa la frana, i lavori dovrebbero concludersi entro sera, al più tardi nelle prime ore di domani”

Diversi i fronti sui quali si stanno attivando gli operatori dell'Anas e della protezione civile sul territorio del ponente ligure.

La notizia dell'ultim'ora sembra essere quella sulla frana di Capomele che ha interrotto la viabilità della zona.

Questa mattina, infatti, è avvenuto un primo sopralluogo dal quale è emersa una situazione particolarmente complessa.

Prima di poter liberare l'Aurelia dai massi caduti, infatti, la zona dovrà essere messa in sicurezza, gli interventi richiederanno dai 10 ai 30 giorni di tempo e pertanto, fino ad allora la viabilità subirà le variazioni già segnalate e previste.

Per quel che concerne la viabilità ferroviaria, in difficoltà a seguito del deragliamenti le operazioni di ripristino sembrano essere ancora molto lunghe, ma le Ferrovie dello Stato si impegnano a fornire dei servizi alternativi. In particolare sarà introdotto un pullman ogni 30 minuti dal mattino alle 6 alla sera alle 22. ciò per permettere a tutti i pendolari di continuare a spostarsi con meno disagi possibili.

Operatori impegnati anche sul fronte di Casanova Lerrone dove si sta ancora lavorando per liberare le strade colpite dagli smottamenti.

A Varazze Vaccarezza spiega: “stiamo lavorando per liberare la strada privata in cui è intercorsa la frana, i lavori dovrebbero concludersi entro sera, al più tardi nelle prime ore di domani”

Mara Cacace

Vaccarezza: "Accolta la richiesta stato emergenza per la Regione"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Vaccarezza: "Accolta la richiesta stato emergenza per la Regione""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | lunedì 20 gennaio 2014, 08:07

Vaccarezza: "Accolta la richiesta stato emergenza per la Regione"

Condividi |

Floris: "Frana in movimento, ieri è stata tagliata la motrice, ma i tempi per il ripristino della circolazione ferroviaria saranno ancora lunghi"

"Sembra che il Capo dipartimento della Protezione Civile Gabrielli abbia accolto al richiesta della Regione dello stato di emergenza. Ora passerà al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva, comunque questa mi sembra una notizia positiva". A dare l'annuncio Angelo Vaccarezza, che stamattina è intervenuto direttamente dal luogo della frana di Andora, a capo Mele, insieme al sindaco Franco Floris su TGR3.

La frana, come conferma lo stesso primo cittadino, è ancora in movimento, ed attualmente si sta procedendo alle operazioni di rimozione del treno: "Ieri è stata tagliata la motrice, ma i tempi per il ripristino della circolazione ferroviaria saranno ancora lunghi. Siamo contenti dell'impegno assunto ieri da RFI".

Proprio su questa questione era intervenuta ieri direttamente Rete Ferroviaria Italiana, che si era detta pronta ad intervenire, come soggetto tecnico, oltre che nelle aree di propria competenza anche nell'area della frana, ma solo dopo un progetto chiaro e definito elaborato dalle Autorità tecniche competenti.

Cinzia Gatti

Legambiente Liguria: "Dopo i danni le procure aprano indagini per chiarire le responsabilita' del dissesto idrogeologico"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Legambiente Liguria: "Dopo i danni le procure aprano indagini per chiarire le responsabilita' del dissesto idrogeologico""

Data: **20/01/2014**

Indietro

Savona | lunedì 20 gennaio 2014, 15:30

Legambiente Liguria: "Dopo i danni le procure aprano indagini per chiarire le responsabilita' del dissesto idrogeologico"

Condividi |

Santo Grammatico : "Le ferite inferte dalla pioggia al nostro territorio sono molte e ad ogni angolo della nostra regione"

"Termina l'allerta meteo in Liguria con il solito strascico di tragedie e di recriminazioni. Le ferite inferte dalla pioggia al nostro territorio sono molte e ad ogni angolo della nostra regione. Una vittima, sfollati e comuni isolati, strade sollevate da cui sgorgano torrenti dimenticati, treni in bilico con case costruite sopra i binari ferroviari oppure a picco sul mare, che crollano o rischiano di crollare. E' necessario chiarire dove terminano le responsabilità delle piogge e dei mutamenti climatici e cominciano quelle dei privati, degli amministratori e di chi ha abusato di un territorio fragile. Insieme ad una nuova mappatura per un territorio che si sta riconfigurando", commenta Santo Grammatico, Presidente di Legambiente Liguria, "che ha il 98% dei comuni in zone a rischio frana o alluvione e centosessantamila abitanti che vivono o lavorano in zone rosse, auspichiamo proceda anche una indagine delle Procure, per verificare la legittimità delle costruzioni e dei manufatti che oggi vediamo essere stati costruiti in zone evidentemente pericolose".

"E' urgente", prosegue Grammatico, "si transiti da una cultura dello sviluppo e del progresso basata sul consumo di suolo e su un edilizia sfrenata ad una cultura della mitigazione, dell'adattamento e della riduzione della convivenza della popolazione con il rischio idrogeologico".

"Ma per fare questo è necessaria una politica lungimirante e scelte coraggiose. Vanno riorientati i fondi previsti per infrastrutture come il terzo valico e i miliardi previsti per la Gronda di Genova, a favore di interventi di potenziamento dei valichi esistenti per il trasporto merci, per acquistare nuovi e moderni treni per i pendolari e i turisti, per mettere in sicurezza le infrastrutture esistenti e garantire la mobilità. Gli interventi per aumentare la sicurezza del territorio, attraverso la sua manutenzione e l'intervento preventivo, creano posti di lavoro, permettendo di uscire dalla continua emergenza" conclude la nota dell'associazione ambientalista.

c.s.

Andora, frana sulla ferrovia: si infiamma il dibattito sul raddoppio ferroviario

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, frana sulla ferrovia: si infiamma il dibattito sul raddoppio ferroviario"

Data: 20/01/2014

Indietro

Politica | lunedì 20 gennaio 2014, 09:46

Andora, frana sulla ferrovia: si infiamma il dibattito sul raddoppio ferroviario

Condividi |

Melgrati: "Le piccole "beghe" tra campanili hanno di fatto rallentato la progettazione definitiva di questa importantissima opera, che metterebbe in comunicazione, all'onore del mondo, l'Italia con Francia e Spagna lungo la direttrice mediterranea con treni ad alta e media velocità"

Dopo la frana che venerdì si è abbattuta, tra gli abitati di Cervo ed Andora, sui binari, determinando di fatto la chiusura della linea ferroviaria, torna nuovamente d'attualità il discorso del raddoppio ferroviario.

"Con il 2014 ci avviciniamo al 142° anniversario dell'apertura della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, spiega Gabriello Castellazzi dei Verdi. I mezzi tecnici moderni consentirebbero ora, in pochi anni, il completamento e il raddoppio di una linea ferroviaria fondamentale per la Liguria. Linea che pur tra i mille problemi è alla base dell'economia del nostro Ponente".

Dello stesso avviso anche Marco Melgrati: "Il binario unico che collega Italia e Francia sulla Riviera ligure, da Finale Ligure ad Andora (il tratto da Andora fino a oltre Imperia è in costruzione) è una vergogna italiana. Le piccole "beghe" tra campanili hanno di fatto rallentato la progettazione definitiva di questa importantissima opera, che metterebbe in comunicazione, all'onore del mondo, l'Italia con Francia e Spagna lungo la direttrice mediterranea con treni ad alta e media velocità". Il capogruppo, insieme a Marco Scajola, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata all'assessore Paita.

"La presenza di due binari renderebbe meno traumatica l'interruzione di un binario come nel caso del deragliamento di Andora. Con la statale Aurelia sempre congestionata e l'Autostrada dei fiori, che ha i pedaggi più salati d'Italia, il raddoppio ferroviario renderebbe più accessibili e più invitanti le stazioni turistiche della riviera e migliorerebbe la vita per i numerosi pendolari sottoposti a ritardi cronici e pessime condizioni di viaggio", conclude infine l'Osservatorio nazionale delle liberalizzazione nelle infrastrutture e trasporti.

r.g.

Frana Andora, deragliamento treno: un progettista della terrazza nel registro degli indagati. L'accusa è di disastro colposo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Andora, deragliamento treno: un progettista della terrazza nel registro degli indagati. L'accusa è di disastro colposo"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | lunedì 20 gennaio 2014, 15:45

Frana Andora, deragliamento treno: un progettista della terrazza nel registro degli indagati. L'accusa è di disastro colposo

[Condividi |](#)

Fari accesi sul territorio, il procuratore Granero: "Indagheremo sull'assetto idrogeologico dell'intero circondario"

"Indagheremo sull'assetto idrogeologico dell'intero circondario, non solo di Andora" ha affermato oggi il procuratore capo Francantonio Granero a margine del deragliamento del treno intercity 660 causato da una frana sul tratto ferroviario. *"Ci sono tutti i presupposti per agire d'ufficio – afferma – la procura ha disposto il sequestro dell'intero ufficio tecnico del comune di Andora oltre la villa in questione".*

Fari accesi sul territorio quindi. *"Non opera del caso ma dell'uomo"* aveva commentato così il tragico incidente, dello scorso venerdì 17 gennaio, lo stesso Granero riferendosi alle villette costruite a picco sulla scogliera, *"è dallo studio del territorio e sulla sua gestione che emergeranno tutti i reati"*. La Procura è inoltre intenzionata a nominare un geologo come consulente per chiarire la dinamica dell'incidente e della situazione idrogeologica.

Intanto, da quanto trapela dalla Procura delle Repubblica di Savona, sembra esserci un primo indagato sulla vicenda. Si tratterebbe di uno dei progettisti della terrazza, l'accusa per lui è di disastro colposo. L'indagine della procura sarà portata avanti con l'aiuto della Polizia Giudiziaria che già da tempo ha costituito un settore speciale nei sequestri immobiliari.

Debora Geido

Andora: sopralluogo del presidente Burlando sul deragliamento "Trenitalia disponibile a fare subito l'intervento"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora: sopralluogo del presidente Burlando sul deragliamento "Trenitalia disponibile a fare subito l'intervento"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Cronaca | lunedì 20 gennaio 2014, 14:05

Andora: sopralluogo del presidente Burlando sul deragliamento "Trenitalia disponibile a fare subito l'intervento"

Condividi |

Il Governatore ha anche confermato che è stato accolto dal Governo lo stato di emergenza per la regione. Compare il primo nominativo nel registro degli indagati: sarebbe uno dei progettisti della terrazza

Sopralluogo del Presidente della Regione Liguria, questa mattina sul luogo della frana tra Andora e Cervo che, venerdì scorso ha provocato il deragliamento del treno Intercity IC660. Il governatore ligure, accompagnato dai Vigili del Fuoco, dalla Protezione Civile e dai tecnici di Trenitalia, ha visitato il luogo dell'incidente, commentando successivamente la situazione.

"Domani alle 17 abbiamo un incontro con il Ministro Lupi ed il presidente della Provincia Vaccarezza - ha detto Burlando - ma, quello che è più importante è che Trenitalia ha già confermato di essere disponibile ad effettuare l'intervento e, solo dopo eventualmente aprire una causa legale, per la frana caduta da sopra la ferrovia. Questo a condizione che l'area non abbia vincoli"

"Le tempistiche non si possono ancora ipotizzare - terminato Burlando - ma, il fatto che un'azienda decida di intervenire subito pensando solo in un secondo tempo alle cause civili è molto importante". Burlando ha anche confermato che è stato accolto dal Governo lo stato di emergenza per la regione.

Dal punto di vista idrogeologico finalmente arriva una buona notizia: oggi infatti è il primo giorno in una la frana non si è mossa, ma è rimasta stabile. Negli scorsi giorni infatti i detriti avevano continuato a scivolare dal fianco della collina, creando una situazione molto pericolosa. Il treno infatti, sotto il peso dell'ingente massa, rischiava di collassare in mare, complicando ulteriormente le operazioni di recupero. Attualmente sono al vaglio diverse proposte: una delle ipotesi sarebbe quella di far arrivare una gru dal mare e da lì rimuovere il treno, convoglio per convoglio.

Sembra inoltre che la Procura di Savona abbia scritto nel registro degli indagati il primo nominativo: si tratterebbe di uno dei progettisti della terrazza, il cui crollo ha appunto determinato la frana ed il deragliamento dell'Intercity ad Andora. L'accusa per lui è di disastro colposo.

Carlo Alessi

iBu

Frana e deragliament treno: dissequestro per gli uffici tecnici del comune di Andora

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana e deragliament treno: dissequestro per gli uffici tecnici del comune di Andora"

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | lunedì 20 gennaio 2014, 19:04

Frana e deragliament treno: dissequestro per gli uffici tecnici del comune di Andora

Condividi |

"E' la dimostrazione che non è l'operato del comune al centro dell'indagine"

Sarà dissequestrato il terzo piano del Palazzo Comunale di Andora. Domani mattina alle 8.30, alla presenza dei Carabinieri e della Polizia Giudiziaria, inizierà il trasferimento delle pratiche di interesse della Procura che verranno sistemate in armadio sigillato nei locali dell'ex sala consigliare a disposizione degli inquirenti. Una volta terminato lo spostamento della documentazione, gli uffici tecnici saranno dissequestrati.

“Ringrazio la Procura per la sensibilità avuta nei nostri riguardi. Per noi è importantissimo riattivare l'attività del terzo piano per dare i servizi al paese – dice con soddisfazione il sindaco di Andora Franco Floris – E' evidente che con il sequestro si voleva esclusivamente salvaguardare documenti utili all'accertamento delle responsabilità che ora vengono messi a disposizione secondo le disposizioni della Procura, alla quale confermiamo tutta la disponibilità e collaborazione”.

c.s.

Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena**TMNews***"Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena

Lungo il corso del rio. Si cerca ancora un'altra persona nel modenese

Genova, 20 gen. (TMNews) - E' stato trovato questa mattina poco dopo le 9.30 il corpo senza vita di Elias Kassabji, il medico siriano travolto ieri mattina nel levante di Genova dall'onda di piena del rio Poggio. Il cadavere del 66enne è stato rinvenuto lungo il corso del piccolo torrente esondato ieri sulle alture di Bogliasco, in località Sessarego. Nelle ricerche, che erano state interrotte nella serata di ieri e poi riprese alle prime luci dell'alba, erano impegnati vigili del fuoco, uomini della Protezione Civile e carabinieri. Intanto si cerca ancora l'uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia in provincia di Modena.

L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Salvata una seconda persona in difficoltà. Intanto il ministro dell'Ambiente Orlando, dopo aver parlato con i vertici della Protezione civile, ha annunciato che chiederà al premier di concedere lo stato di emergenza per le zone colpite dal maltempo, a partire da Liguria ed Emilia.

Modena è allagata dopo le abbondanti precipitazioni delle ultime ore e a causa della rottura di un'argine che avrebbe dovuto contenere le acque del fiume Secchia. Centinaia le persone sfollate, abitazioni allagate, poli industriali irraggiungibili: dopo un anno e mezzo dal terremoto che ha colpito in particolare la Bassa modenese, in provincia è ancora emergenza. Una falla di circa 20 metri si è aperta domenica mattina, intorno alle 7, sull'argine destro del fiume Secchia, in località San Matteo vicino ad Albareto, nella prima periferia di Modena. La rottura dell'argine ha provocato una prima esondazione del fiume nei pressi del ponte dell'Uccellino lungo l'arteria che collega la città con la Bassa modenese: Bastiglia e ad Albareto le zone più colpite dove è stato necessario l'intervento degli elicotteri e dei gommoni dei Vigili del Fuoco per consentire l'evacuazione della popolazione. Ma la situazione è peggiorata di ora in ora a causa della pioggia e dell'ingrossamento dei fiumi per le abbondanti precipitazioni in Appennino.

Sono diverse centinaia le persone sfollate, alcune di queste accolte nel centro d'emergenza allestito alla Polisportiva Modena Est. Chiuse le scuole nei paesi colpiti, la circolazione verso Modena si fa critica. I tecnici dell'Aipo, l'agenzia interregionale del fiume Po, hanno lavorato tutta notte per tamponare la falla: un lavoro particolarmente complesso vista la portata enorme d'acqua, che viene eseguito utilizzando cassoni riempiti con ghiaia. "La situazione è molto critica" ha confermato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani; per il prefetto di Modena, Michele Di Bari "ci stiamo preparando al peggio", dal momento che non sono ancora terminate le piene nel Secchia e nel Panaro.

Il sindaco di Viareggio, Leonardo Betti ha chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo.

Tramite la procedura prevista dal legge - ha scritto il sindaco su Facebook - abbiamo già oggi formalizzato la richiesta di stato di calamità naturale alla Provincia di Lucca: i danni sono non piccoli, specie per i privati, e da domani insisteremo con la Regione perche venga concesso, andando così in aiuto a chi li ha subiti.

In tutta la provincia di Lucca sono una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. In località Ripa, nel comune di Serravezza, a causa di una frana sono 14 le persone evacuate. Continua a destare preoccupazione il livello del lago di Massaciuccoli ed è in corso l'intervento del consorzio di bonifica.

In Liguria, nella zona di Imperia, i vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per risolvere i problemi causati da diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parzialmente la viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Sono stati espletati, dall'inizio dell'emergenza, oltre 150 interventi.

A Genova e la zona di levante del capoluogo, numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore.

Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena

Dal pomeriggio la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario.

Treno deragliato in Liguria, ancora paura per la frana. Il video

| TTG Italia

TTG Italia.com

"Treno deragliato in Liguria, ancora paura per la frana. Il video"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

20/01/2014

11:28 [Print](#)

Treno deragliato in Liguria, ancora paura per la frana. Il video

[Tweet](#)

Leggi anche: [liguria](#)

Resta alto l'allarme in Liguria nell'area della frana che ha provocato il deragliamento di un treno.

Pubblicità

Le immagini riprese dall'alto e pubblicate nel video di Corriere.it testimoniano i rischi che sono ancora altissimi nel territorio e che hanno spinto Trenitalia a rallentare le operazioni di rimozione e messa in sicurezza dei binari per riattivare i collegamenti della linea Genova-Ventimiglia.

La massa franosa è situata sia direttamente sotto il passaggio del treno, a strapiombo sul mare, sia nella zona superiore, dove sono posizionate alcune villette.

Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi

- Tgcom24

Tgcom24*"Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi"*

Data: 19/01/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Campania > Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi
19 gennaio 2014

Tempo reale

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi

Il vento impedisce l'approdo dei traghetti all'isola. Frana a Genova: alcune persone hanno dovuto lasciare le proprie case
Il Soccorso alpino è riuscito a estrarre dalla neve i due scialpinisti travolti da una slavina nel Biellese. Tanti i disagi che il maltempo sta creando in tutto il Paese. Interrotti da questa mattina tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e Capri. Nè le navi-traghetto nè i mezzi veloci sono riusciti a raggiungere Capri o a partire dall'isola. Timori in Liguria, dove alcune famiglie sono state fatte evacuare in seguito a smottamenti, e nel Modenese.

18:48

Danni a Palermo per il forte vento: alberi caduti Trentacinque gli interventi dei vigili del fuoco di Palermo a causa del forte vento di scirocco che sta flagellando il capoluogo e soprattutto la provincia. Alcune grosse foglie di palma sono cadute per strada creando paura tra i passanti. Nulla hanno potuto i vigili del fuoco con diversi alberi che si sono abbattuti su alcune vetture posteggiate. Diversi i cartelloni pubblicitari divelti e molti i calcinacci finiti sulle auto parcheggiate. Il forte vento ha causato anche alcuni incendi.

18:00

Rischio valanghe a Bergamo, chiusa strada per Foppolo E' rischio valanghe nelle valli intorno a Bergamo, dalla Valseriana alla Valbrembana, dove continua a piovere e nevicare. A Foppolo è stato abbondantemente superato il metro di neve. Dopo una "finestra", dalle 7 alle 17 di oggi, durante la quale la strada che porta a Foppolo è rimasta aperta a senso unico alternato, la provinciale è stata di nuovo chiusa per la notte. Riaprirà alle 7 di lunedì mattina.

17:35

Lucca, allagate decine di case e aziende Vigili del fuoco e protezione civile sono al lavoro a Lucca, dove decine di case e piccole imprese sono state allagate nelle frazioni Castiglioncello e Nozzano per l'esondazione di un torrente. Tratte in salvo col gommone dai pompieri due persone, la cui abitazione era circondata da campi allagati. In tutta la Garfagnana moltissime le frane e gli smottamenti con abitazioni rimaste isolate per ore. Non preoccupa invece il fiume Serchio.

17:28

Genova, travolto da un torrente: salvo Un uomo di 50 anni è stato travolto dall'onda di piena di un rio a Sessarego, sulle alture di Genova, ed è stato trascinato in acqua. L'uomo è poi stato salvato e riportato a riva. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i sommozzatori e i sanitari del 118. Ora il 50enne si trova ricoverato in ospedale per un principio di ipotermia.

16:29

Avviso di preallarme anche in Veneto Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale, in seguito al perdurare del maltempo, ha emesso un avviso di preallarme per rischio idrogeologico in Veneto fino a lunedì. Lo stato di preallarme - è detto in una nota della Regione - riguarda le aree Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini)

Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi

16:11

Genova-Recco, riattivato un binario I vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. La circolazione dei treni, limitata a un solo binario, riprende dunque gradualmente con obbligo di rallentamento della velocità e conseguente allungamento dei tempi.

16:08

Modena, Protezione civile: "State ai piani alti" La Protezione civile di Modena ha raccomandato agli abitanti di Bastiglia e Sorbara di recarsi ai piani alti delle abitazioni. La falla sull'argine destro del Secchia nei pressi del ponte dell'Uccellino - sottolinea l'Amministrazione provinciale - non è ancora stata chiusa, nonostante l'intervento Aipo, e le acque continuano a uscire. La Protezione civile regionale ha nel frattempo attivato la fase di preallarme per la piena del Panaro nel territorio comunale di Bondeno, nel Ferrarese.

15:50

Capri, vigili del fuoco in azione I vigili del fuoco del distaccamento di Capri sono stati impegnati in diversi interventi dovuti al maltempo abbattutosi sull'isola. Le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di rami ed alberi. Una pianta di alto fusto presente all'interno di un hotel, si è piegata su se stessa rischiando di abbattersi sulla strada.

15:36

Biella, salvati i due dispersi Sono stati salvati i due scialpinisti rimasti sotto una slavina nella zona sopra Sordevolo, nelle Alpi Biellesi. Gli uomini del Soccorso alpino sono riusciti a estrarli dalla neve. Uno dei due è stato imbragato e portato in elicottero al campo dove lo attendeva l'ambulanza, quindi trasferito in ospedale in codice giallo. L'altro è stato riportato a valle in barella, in codice verde.

15:33

Campania, allerta fino a martedì La Protezione civile della Regione Campania informa che è stata prorogata l'allerta meteo sul territorio regionale: le condizioni di maltempo, con piogge e temporali, permarranno almeno fino alla giornata di martedì.

15:05

Imperia, isolate 1.500 persone I 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio, nell'Imperiese, sono tecnicamente isolati dopo che la Provincia nel primo caso e il Comune, nel secondo, hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, la provinciale della val Nervia e quella che collega Castelvittorio a Baiardo, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. Sempre per colpa degli smottamenti un'abitazione dove vivevano due persone e' stata sgomberata a Imperia mentre una famiglia di tre persone e' stata costretta a sfollare.

14:50

Genova, piena del torrente Priaruggia

14:04

Genova Nervi-Recco: stop ai treni Le Ferrovie hanno chiuso la circolazione dei treni sulla tratta tra Genova Nervi e Recco in entrambe le direzioni a causa di un fronte franoso che incombe sui binari. La decisione è stata presa su disposizione dei vigili del fuoco.

13:50

Biella, proseguono ricerche dispersi Proseguono senza sosta le ricerche dei due scialpinisti dispersi nel Biellese. A dare l'allarme erano stati i ragazzi che, insieme ai due scomparsi, stavano facendo un'escursione nella zona, detta Truc del Buscjun. La Provincia aveva allertato nei giorni scorsi sul rischio valanghe. La neve abbondante caduta nei giorni scorsi, e le temperature più alte della media in questi giorni, hanno accresciuto moltissimo il rischio di valanghe.

Ondata di maltempo, tanti disagi Slavina a Biella: salvati i 2 dispersi

13:15

Biella, dispersi due scialpinisti Due scialpinisti sono dati per dispersi sulle Prealpi biellesi. Si teme possano essere stati travolti da una slavina staccatasi nella zona sopra Sordevolo. Lo ha reso noto il Soccorso Alpino locale, che ha precisato che i soccorritori sono alla ricerca delle due persone che al momento si ritengono disperse. E' stato allertato anche un elicottero del 118.

[1](#) [2](#) [Pagina successiva](#)

Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena"

Data: 20/01/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Campania > Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena
19 gennaio 2014

Tempo reale

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena

Salvi invece i due scialpinisti finiti sotto una valanga nel Biellese. Il vento impedisce l'approdo dei traghetti a Capri.

Vento forte a Palermo

Continua l'emergenza maltempo sull'Italia. In Liguria un uomo è disperso a Genova dopo essere stato travolto da un torrente, a Nervi due villette evacuate per uno smottamento, mentre la frana che ha investito un treno venerdì ad Andora spinge il convoglio verso il mare. In Emilia alcune famiglie sono state evacuate nel Modenese. In Toscana frazioni isolate in provincia di Lucca. Allarme valanghe in montagna. Ecco la cronaca della giornata in tempo reale.

20:15

Forte grandinata a Frosinone, molti allagamenti Una violenta grandinata si è abbattuta su Frosinone. Dopo la pioggia delle ultime ore, che ha causato diversi allagamenti, nel capoluogo la grandine ha "imbiancato" alcune strade. Il maltempo non ha dato tregua per tutto il giorno, con forti disagi. A Frosinone allagamenti in garage e capannoni nella zona dell'aeroporto e in alcune abitazioni.

19:51

Massa Carrara: lavori mai partiti, cede mando stradale Cede il manto stradale sulla provinciale all'altezza di Corsanico nel comune di Montignoso (Massa Carrara). La strada è crollata nello stesso punto in cui, nel marzo 2013, si era staccata una frana di grandi dimensioni, per la cui messa in sicurezza la Regione Toscana aveva stanziato 1,2 milioni di euro. I tempi burocratici però non hanno permesso al comune di avviare i lavori (il bando di gara si è concluso circa 1 mese fa e i cantieri sono stati assegnati ad inizio anno). La strada è crollata proprio sotto il fronte della frana.

19:01

Travolto dall'acqua: si cerca un medico Un medico di circa 50 anni risulta disperso nelle acque in piena del torrente Sessarego, sulle alture intorno a Genova. Lo ha confermato il sindaco di Bogliasco Luca Pastorino dopo le forti piogge che hanno causato l'esondazione del torrente. Intanto, le condizioni dell'uomo salvato nel pomeriggio nello stesso torrente si sono aggravate. Sembra che l'uomo che si è salvato fosse andato a prendere il medico perché visitasse il figlio e lo stava riaccompagnando a casa quando la bomba d'acqua li ha travolti entrambi. "Le forti precipitazioni hanno allagato tutto il paese - ha detto il sindaco - e l'onda di piena è arrivata improvvisa".

18:48

Danni a Palermo per il forte vento: alberi caduti Trentacinque gli interventi dei vigili del fuoco di Palermo a causa del forte vento di scirocco che sta flagellando il capoluogo e soprattutto la provincia. Alcune grosse foglie di palma sono cadute per strada creando paura tra i passanti. Nulla hanno potuto i vigili del fuoco con diversi alberi che si sono abbattuti su alcune vetture posteggiate. Diversi i cartelloni pubblicitari divelti e molti i calcinacci finiti sulle auto parcheggiate. Il forte vento ha causato anche alcuni incendi.

Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena

18:00

Rischio valanghe a Bergamo, chiusa strada per Foppolo E' rischio valanghe nelle valli intorno a Bergamo, dalla Valseriana alla Valbrembana, dove continua a piovere e nevicare. A Foppolo è stato abbondantemente superato il metro di neve. Dopo una "finestra", dalle 7 alle 17 di oggi, durante la quale la strada che porta a Foppolo è rimasta aperta a senso unico alternato, la provinciale è stata di nuovo chiusa per la notte. Riaprirà alle 7 di lunedì mattina.

17:35

Lucca, allagate decine di case e aziende Vigili del fuoco e protezione civile sono al lavoro a Lucca, dove decine di case e piccole imprese sono state allagate nelle frazioni Castiglioncello e Nozzano per l'esondazione di un torrente. Tratte in salvo col gommone dai pompieri due persone, la cui abitazione era circondata da campi allagati. In tutta la Garfagnana moltissime le frane e gli smottamenti con abitazioni rimaste isolate per ore. Non preoccupa invece il fiume Serchio.

17:28

Genova, travolto da un torrente: salvo Un uomo di 50 anni è stato travolto dall'onda di piena di un rio a Sessarego, sulle alture di Genova, ed è stato trascinato in acqua. L'uomo è poi stato salvato e riportato a riva. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i sommozzatori e i sanitari del 118. Ora il 50enne si trova ricoverato in ospedale per un principio di ipotermia.

16:29

Avviso di preallarme anche in Veneto Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale, in seguito al perdurare del maltempo, ha emesso un avviso di preallarme per rischio idrogeologico in Veneto fino a lunedì. Lo stato di preallarme - è detto in una nota della Regione - riguarda le aree Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini)

16:11

Genova-Recco, riattivato un binario I vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento. La circolazione dei treni, limitata a un solo binario, riprende dunque gradualmente con obbligo di rallentamento della velocità e conseguente allungamento dei tempi.

16:08

Modena, Protezione civile: "State ai piani alti" La Protezione civile di Modena ha raccomandato agli abitanti di Bastiglia e Sorbara di recarsi ai piani alti delle abitazioni. La falla sull'argine destro del Secchia nei pressi del ponte dell'Uccellino - sottolinea l'Amministrazione provinciale - non è ancora stata chiusa, nonostante l'intervento Aipo, e le acque continuano a uscire. La Protezione civile regionale ha nel frattempo attivato la fase di preallarme per la piena del Panaro nel territorio comunale di Bondeno, nel Ferrarese.

15:50

Capri, vigili del fuoco in azione I vigili del fuoco del distaccamento di Capri sono stati impegnati in diversi interventi dovuti al maltempo abbattutosi sull'isola. Le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di rami ed alberi. Una pianta di alto fusto presente all'interno di un hotel, si è piegata su se stessa rischiando di abbattersi sulla strada.

15:36

Biella, salvati i due dispersi Sono stati salvati i due scialpinisti rimasti sotto una slavina nella zona sopra Sordevolo, nelle Alpi Biellesi. Gli uomini del Soccorso alpino sono riusciti a estrarli dalla neve. Uno dei due è stato imbragato e portato in elicottero al campo dove lo attendeva l'ambulanza, quindi trasferito in ospedale in codice giallo. L'altro è stato riportato a valle in barella, in codice verde.

15:33

Campania, allerta fino a martedì La Protezione civile della Regione Campania informa che è stata prorogata l'allerta meteo sul territorio regionale: le condizioni di maltempo, con piogge e temporali, permarranno almeno fino alla giornata

Maltempo in Liguria, un disperso Travolto da un torrente in piena

di martedì.

15:05

Imperia, isolate 1.500 persone I 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio, nell'Imperiese, sono tecnicamente isolati dopo che la Provincia nel primo caso e il Comune, nel secondo, hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, la provinciale della val Nervia e quella che collega Castelvittorio a Baiardo, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. Sempre per colpa degli smottamenti un'abitazione dove vivevano due persone e' stata sgomberata a Imperia mentre una famiglia di tre persone e' stata costretta a sfollare.

14:50

Genova, piena del torrente Priaruggia

1 2 [Pagina successiva](#)

Maltempo, un disperso nel Modenese Liguria,recuperato il corpo del medico

Maltempo, un disperso nel ModeneseLiguria,recuperato il corpo del medico - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

[Tgcom24](#) > [Cronaca](#) > [Emilia Romagna](#) > [Maltempo, un disperso nel Modenese Liguria,recuperato il corpo del medico](#)

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home](#) [Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#) [People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)
20 gennaio 2014

Maltempo, un disperso nel Modenese

Liguria,recuperato il corpo del medico

L'uomo è sparito nelle acque di un canale nel Modenese dove la protezione civile sta dando assistenza a oltre 600 sfollati. E' stato individuato intanto il corpo del medico caduto domenica in un torrente in Liguria.

[google](#)

0

[pint+](#)

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

13:34

- I vigili del fuoco stanno cercando un uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. Si tratterebbe di un residente della zona che con un gommone di sua proprietà stava prestando soccorso ad altre persone. Ad un certo punto però sarebbe caduto in acqua. I vigili del fuoco sono invece riusciti a salvare una seconda persona che era in difficoltà.

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

Maltempo, un disperso nel Modenese Liguria,recuperato il corpo del medico[Prev](#)[Next](#)

Nel Modenese ridotta falla Secchia, 600 sfollati - La scorsa notte i lavori hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del fiume Secchia, nel Modenese, con l'impiego di massi di grandi dimensioni. A Bastiglia sono tuttora in corso le operazioni di evacuazione di cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume. I lavori dell'Aipo di ripristino degli argini, spiega la Provincia di Modena, proseguiranno nelle prossime ore. Quasi 600 gli sfollati assistiti. Aperti sei centri di accoglienza a Modena, Carpi, Medolla e Mirandoli dove sono state assistite 270 persone alle quali si aggiungono 250 persone alle quali la Protezione civile ha trovato sistemazione negli alberghi, mentre altri 70 persone 'fragili' (anziani e non autosufficienti) sono state sistemate in strutture sanitarie dal 118.

Gli allagamenti hanno raggiunto la provinciale 2 Panaria bassa allagando alcune aree intorno a Bomporto, tra cui la zona artigianale e lambendo la frazione di Solara. Allagata anche un'ampia zona tra il Naviglio e il Panaro a sud di Bastiglia e Bomporto fino a Villavara e nei pressi di Albareto, per ora risparmiato dalle acque.

A causa degli allagamenti restano chiuse la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Modena e la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e Modena. Chiusa anche la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto.

Per la piena tuttora in corso dei fiumi restano chiusi anche il ponte Alto e ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il

Maltempo, un disperso nel Modenese Liguria,recuperato il corpo del medico

ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Riaperti il ponte tra Ravarino e Bomporto sulla provinciale 1 e il ponte Motta a Cavezzo.

Preallarme per il Panaro nel Bolognese - Fase di preallarme per la piena del Panaro: l'allerta arriva dalla Protezione civile regionale e riguarda il comune di Crevalcore, nel Bolognese, viste le diffuse precipitazioni delle ultime ore, e gli alti livelli idrometrici registrati, con il superamento del livello 2 (appunto, il preallarme). L'allerta è attivata a partire dalle 13, e sono possibili allagamenti delle aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni private.

Medico travolto in Liguria, recuperato il corpo - In provincia di Genova è stato trovato il medico travolto da un torrente. Il suo corpo è stato recuperato nei pressi dello sbocco in mare del torrente. Elias Kassabij, siriano di 66 anni, era stato investito dalla piena del rio Sessarego sulle alture di Bogliasco. Il medico legale Marco Salvi ha eseguito una prima ricognizione esterna del cadavere constatando traumi e ferite. La forza dell'acqua ha stracciato gli abiti del dottore. Accanto al corpo sono stati recuperati gli strumenti medici che Kassabij custodiva nella borsa.

Notizie correlate

Maltempo, in Liguria ancora frane Forti raffiche di vento, Capri isolata

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo, in Liguria ancora frane Forti raffiche di vento, Capri isolata"*Data: **19/01/2014**

Indietro

Maltempo, in Liguria ancora frane Forti raffiche di vento, Capri isolata

Adnkronos

Commenta

Invia

Genova, 19 gen. - (Adnkronos) - Ancora frane questa notte nel Ponente e nel Levante della Liguria, mentre lo stato di Allerta 1 per rischio idrogeologico emanato dalla Protezione Civile terminerà alle 15 di oggi. Nell'imperiese una frana sull'Aurelia ha isolato per circa due ore Ventimiglia dalla Francia, mentre non sono più isolati i Comuni di Pigna e Buggio.

Nel corso della notte i vigili del fuoco di Imperia, Sanremo e Ventimiglia hanno eseguito numerosi interventi per piccole frane, alberi caduti e allagamenti. Nel savonese tre smottamenti si sono abbattute sull'Aurelia, che rimane bloccata da una frana tra Andora e Laigueglia, raggiungibile soltanto con una strada interna. Rimane sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina a causa del deragliamento del treno. La mobilità dei viaggiatori è garantita, tra Savona e Ventimiglia, con un servizio di bus sostitutivi attivato da Trenitalia.

Interventi dei vigili del fuoco anche a Genova Nervi, dove a causa della forte pioggia di si è verificata una frana che ha richiesto l'evacuazione di due famiglie. Nel Levante genovese ieri sera la provinciale 225 è stata riaperta, a una corsia, con il senso unico alternato regolato da semaforo, nel tratto tra Ognio e Ferriere che era interrotto dal mattino di venerdì da una frana. Resta invece chiusa la provinciale 82 di Sant'Alberto, per il cedimento a valle, nel tardo pomeriggio di ieri, di un tratto di carreggiata nel Comune di Lumarzo. Per oggi la Protezione Civile segnala ancora precipitazioni diffuse con cumulate significative, rovesci moderati o localmente forti sempre possibili. Per domani è atteso un lento esaurimento delle precipitazioni. Nello spezzino l'Aurelia è chiusa in diversi punti a causa di numerose frane e smottamenti tra Borghetto Vara e La Spezia.

EMILIA ROMAGNA - Per il maltempo che sta colpendo il modenese, è tracimato il fiume Secchia. Per soccorrere alcune persone in difficoltà sul posto è intervenuto un elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Bologna. Evacuazioni nella zona di San Matteo, mentre un altro elicottero dei vigili del fuoco è stato impegnato in una ricognizione aerea con elicottero per verificare la situazione del fiume Panaro.

LOMBARDIA - Per 'rischio frane' diverse strade delle valli bergamasche sono state chiuse, in alcuni caso hanno subito limitazioni al traffico. L'allarme si è reso necessario a causa del maltempo che ha colpito la zona con nevicate alle quali sono seguite, da oltre 48 ore, piogge intense.

TOSCANA - Emergenza nel lucchese. Dieci abitazioni sono state evacuate a Pietrasanta per una frana. A quanto si apprende dalla Sala operativa unificata della Protezione civile della Regione Toscana, si registra l'innalzamento preoccupante del livello del lago Massaciuccoli che ha raggiunto 46 cm. In un tratto del lato Massarosa si sono manifestate problematiche di cedimento di sponda. In questo momento sta intervenendo il consorzio di bonifica.

Nel Comune di Fosciandora, in località Migliano, una frana ostruisce la carreggiata; al momento sono isolate le frazioni di Riana e Trepignana. Nel Comune di Lucca, in località Nozzano, è esondato il Rio Castiglioncello a causa della rottura degli argini con allagamento delle aree vicine. Nel Comune di Pieve Fosciana, una frana sulla strada comunale ha interrotto la viabilità comunale di Bargecchia, isolando sia l'agglomerato di Bargecchia che di Capanne di Bargecchia. A

Maltempo, in Liguria ancora frane Forti raffiche di vento, Capri isolata

Capanne di Bargecchia ci sono due famiglie isolate, si sta lavorando all'apertura di un varco pedonale.

Nel Comune di Bagni di Lucca, una frana si è verificata lungo la strada comunale di collegamento con la località Mulino di Burica in frazione di Fabbriche di Casabasciana. Un'abitazione è rimasta isolata.

CAMPANIA - Forti raffiche di vento hanno costretto allo stop le navi veloci che operano nel Golfo di Napoli. A causa delle avverse condizioni meteomarine l'isola di Capri è isolata da questa mattina; fermi sia gli aliscafi sia i traghetti. Fermi anche i collegamenti veloci per Procida e Ischia con partenza da Napoli e Pozzuoli, mentre sono giunte a destinazione alcune corse della Caremar.

A Capri danni per il vento: cornicioni staccati dagli edifici, rami spezzati e alberi caduti. Diversi gli interventi dei Vigili del fuoco. In Via Vittorio Emanuele una pianta alta oltre trenta metri della specie 'ficus elastica' che si trovava all'interno della proprietà di un albergo è stato sradicato dal vento, fino a invadere l'area adiacente.

19 gennaio 2014

Maltempo nel Nord Italia, esondazioni e sfollati. Un uomo disperso in Liguria

| tiscali.notizie

Tiscali*"Maltempo nel Nord Italia, esondazioni e sfollati. Un uomo disperso in Liguria"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo nel Nord Italia, esondazioni e sfollati. Un uomo disperso in Liguria

Commenta

Invia

Un disperso, fiumi e torrenti straripati, abitazioni evacuate, strade e ferrovie interrotte. È ancora allarme maltempo in diverse regioni italiane e il ministro per l'Ambiente Andrea Orlando ha chiesto lo stato di emergenza per le zone colpite. In Liguria a Sessarego, in provincia di Genova, c'è un disperso nel torrente Poggio dove un secondo uomo è stato tratto a riva ed è ora ricoverato in ospedale in prognosi riservata: sulle rive del rio sono state installate alcune fotoelettriche per consentire le operazioni di ricerca. Il disperso è un medico di 50 anni straniero residente a Bogliasco (Genova). A Genova la forte pioggia ha provocato una frana a Nervi e due villette sono state evacuate, sei gli sfollati. E soltanto in serata i vigili del fuoco hanno concesso la riattivazione di un binario sulla tratta ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, chiuso alle 13 per l'incombere di uno smottamento.

Resta, invece, bloccata la circolazione ferroviaria a ponente tra Albenga e Diano per il treno deragliato. Viabilità al collasso e paesi isolati nello spezzino per frane notturne: otto le strade provinciali chiuse, la maggior parte in Val di Vara e nella riviera. Nell'imperiese i 1.500 abitanti dei comuni di Pigna e Castelvittorio sono 'tecnicamente' isolati da stamani dopo che Provincia e Comune hanno emesso un'ordinanza che autorizza il transito nelle due arterie di collegamento dei paesi, solo ai mezzi di soccorso, a causa dell'alto rischio di frane. In Emilia Romagna il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena. Un centinaio le persone evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia. Liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Modena. L'acqua ha raggiunto anche l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove si segnalano altre evacuazioni. Fase di preallarme per il Panaro. Disagi anche in Toscana. Allagamenti e smottamenti di terreno per il maltempo si sono registrati in tutta la Versilia. In alcune zone di Viareggio ci sono fino a 20 centimetri di acqua che ha invaso piani terreni e scantinati. Nell'entroterra la situazione più grave è a Pietrasanta e nell'Alta Versilia dove alcune frazioni sono tuttora isolate con qualche nucleo familiare evacuato dalle case per precauzione.

Sono circa una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in tutta la provincia di Lucca. Disagi anche in provincia di Pisa, dove è stata chiusa al traffico l'Aurelia all'altezza di Migliarino e in provincia di Massa Carrara, dove a causa di frane alcune abitazioni sono isolate. Acqua alta a Venezia, con Piazza San Marco coperta da una quindicina di centimetri d'acqua e nevicata record a Cortina dove la discesa di Coppa del mondo è stata nuovamente annullata per le avverse condizioni meteo. Isolata, per la troppa neve, Madesimo in alta Valle Spluga mentre in Piemonte, nelle prealpi biellesi, una slavina ha travolto due scialpinisti, ma gli uomini del Soccorso Alpino sono riusciti a estrarli dalla neve.

Difficoltà anche al Sud. In Campania sono interrotti da questa mattina tutti i collegamenti marittimi tra Napoli e l'isola di Capri a causa del maltempo e del vento di scirocco che spazza il golfo. Né le navi-traghetto né i mezzi veloci sono riusciti a raggiungere Capri o a partire dall'isola. Il Dipartimento della Protezione Civile in serata ha emesso un nuovo avviso meteo che coinvolge Abruzzo e Sardegna.

Maltempo nel Nord Italia, esondazioni e sfollati. Un uomo disperso in Liguria

19 gennaio 2014

Redazione Tiscali iBu

Maltempo, Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo, Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo, Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena

TMNews

Commenta

Invia

Genova, 20 gen. (TMNews) - E' stato trovato questa mattina poco dopo le 9.30 il corpo senza vita di Elias Kassabji, il medico siriano travolto ieri mattina nel levante di Genova dall'onda di piena del rio Poggio. Il cadavere del 66enne è stato rinvenuto lungo il corso del piccolo torrente esondato ieri sulle alture di Bogliasco, in località Sessarego. Nelle ricerche, che erano state interrotte nella serata di ieri e poi riprese alle prime luci dell'alba, erano impegnati vigili del fuoco, uomini della Protezione Civile e carabinieri. Intanto si cerca ancora l'uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia in provincia di Modena.

L'uomo è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco. Salvata una seconda persona in difficoltà. Intanto il ministro dell'Ambiente Orlando, dopo aver parlato con i vertici della Protezione civile, ha annunciato che chiederà al premier di concedere lo stato di emergenza per le zone colpite dal maltempo, a partire da Liguria ed Emilia.

Modena è allagata dopo le abbondanti precipitazioni delle ultime ore e a causa della rottura di un'argine che avrebbe dovuto contenere le acque del fiume Secchia. Centinaia le persone sfollate, abitazioni allagate, poli industriali irraggiungibili: dopo un anno e mezzo dal terremoto che ha colpito in particolare la Bassa modenese, in provincia è ancora emergenza. Una falla di circa 20 metri si è aperta domenica mattina, intorno alle 7, sull'argine destro del fiume Secchia, in località San Matteo vicino ad Albareto, nella prima periferia di Modena. La rottura dell'argine ha provocato una prima esondazione del fiume nei pressi del ponte dell'Uccellino lungo l'arteria che collega la città con la Bassa modenese: Bastiglia e ad Albareto le zone più colpite dove è stato necessario l'intervento degli elicotteri e dei gommoni dei Vigili del Fuoco per consentire l'evacuazione della popolazione. Ma la situazione è peggiorata di ora in ora a causa della pioggia e dell'ingrossamento dei fiumi per le abbondanti precipitazioni in Appennino.

Sono diverse centinaia le persone sfollate, alcune di queste accolte nel centro d'emergenza allestito alla Polisportiva Modena Est. Chiuse le scuole nei paesi colpiti, la circolazione verso Modena si fa critica. I tecnici dell'Aipo, l'agenzia interregionale del fiume Po, hanno lavorato tutta notte per tamponare la falla: un lavoro particolarmente complesso vista la portata enorme d'acqua, che viene eseguito utilizzando cassoni riempiti con ghiaia. "La situazione è molto critica" ha confermato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani; per il prefetto di Modena, Michele Di Bari "ci stiamo preparando al peggio", dal momento che non sono ancora terminate le piene nel Secchia e nel Panaro.

Il sindaco di Viareggio, Leonardo Betti ha chiesto lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo.

Tramite la procedura prevista dal legge - ha scritto il sindaco su Facebook - abbiamo già oggi formalizzato la richiesta di stato di calamità naturale alla Provincia di Lucca: i danni sono non piccoli, specie per i privati, e da domani insisteremo con la Regione perché venga concesso, andando così in aiuto a chi li ha subiti.

In tutta la provincia di Lucca sono una ventina i nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. In località Ripa, nel comune di Serravezza, a causa di una frana sono 14 le persone evacuate. Continua a destare preoccupazione il livello del lago di Massaciuccoli ed è in corso l'intervento del consorzio di bonifica.

Maltempo, Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena

In Liguria, nella zona di Imperia, i vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per risolvere i problemi causati da diverse frane e smottamenti che hanno compromesso parziale della viabilità locale. Le località maggiormente interessate dai movimenti franosi sono quelle di Sanremo, Montalto Ligure, Carpasio, Castelvittorio, Pigna e Montegrazie. Sono stati espletati, dall'inizio dell'emergenza, oltre 150 interventi.

A Genova e la zona di levante del capoluogo, numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per circa due ore. Dal pomeriggio la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario.

20 gennaio 2014

Maltempo sul Nord, morto uno dei dispersi

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo sul Nord, morto uno dei dispersi"*

Data: 20/01/2014

[Indietro](#)

Maltempo sul Nord, morto uno dei dispersi

[Ansa](#)[Commenta](#)[Invia](#)

E' stato ritrovato morto Elias Kassabij, il medico siriano di 66 anni, travolto ieri pomeriggio dalla piena del rio Sessarego sulle alture di Bogliasco. L'uomo è stato trovato nelle acque e tra gli arbusti del rio a 400 metri dal luogo dell'incidente. Il cadavere è stato individuato da vigili del fuoco e carabinieri. I Vigili del fuoco stanno cercando un uomo disperso in acqua nella zona di Bastiglia, in provincia di Modena. L'uomo, secondo le prime informazioni, è sparito nelle acque di un canale durante le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco sono invece riusciti a salvare una seconda persona che era in difficoltà. La scorsa notte i lavori hanno consentito di ridurre la falla dell'argine del fiume Secchia, nel Modenese, con l'impiego di massi di grandi dimensioni. A Bastiglia sono tuttora in corso le operazioni di evacuazione di cittadini rimasti nelle case circondate dall'acqua dopo la piena del fiume. I lavori dell'Aipo di ripristino degli argini, spiega la Provincia di Modena, proseguiranno nelle prossime ore. Quasi 600 gli sfollati assistiti. Limitazioni transito su statali E-R e Toscana - Permangono, a causa del maltempo, limitazioni al transito di veicoli su alcune strade statali in Emilia-Romagna e in Toscana colpite, in questi giorni, da forti piogge che hanno arrecato esondazioni di fiumi e corsi d'acqua e frane. A renderlo noto, con un comunicato, è l'Anas. Nel dettaglio, in Emilia Romagna è chiusa da ieri mattina la strada statale 12 'dell'Abetone e del Brennero tra i comuni di Modena e Bastiglia - dal chilometro 189 al chilometro 198 - in provincia di Modena, in seguito all'esondazione del fiume Secchia. Sulla strada statale 45 'di Val di Trebbia', invece, permane da sabato mattina il senso unico alternato nel comune di Cerignale, in provincia di Piacenza, a causa di una frana che ha interessato la sede stradale nella tarda serata di venerdì scorso. In Toscana, invece, permane da ieri mattina la chiusura della strada statale 12 'dell'Abetone e del Brennero' nel comune di Bagni di Lucca a causa di una frana. Riaperti sulla Statale 1 'Aurelia', questa mattina, gli svincoli di Viareggio-Cotone e Viareggio sud. Ripristinata la circolazione, sempre 'Aurelia' tra le località di Migliarino e Madonna dell'Acqua in provincia di Pisa. E' preallarme per il Panaro nel Bolognese - Fase di preallarme per la piena del Panaro: l'allerta, dalle 21 di ieri sera, arriva dalla Protezione civile regionale e riguarda il comune di Crevalcore, nel Bolognese, viste le diffuse precipitazioni delle ultime ore, e gli alti livelli idrometrici registrati, con il superamento del livello 2 (appunto, il preallarme). L'allerta è attivata a partire dalle 13, e sono possibili allagamenti delle aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni private. In Toscana vigili al lavoro dopo allagamenti e frane - Vigili del fuoco e personale della protezione civile ancora al lavoro per i danni provocati dal maltempo dopo la bomba d'acqua di ieri che in Toscana ha interessato soprattutto la provincia di Lucca. Una ventina di famiglie hanno dovuto passare la notte fuori di casa. Pesante la situazione in Versilia: a Viareggio nella zona di 'Città giardino' diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni e alcune strade allagate restano chiuse al traffico. Da ieri sera è stata invece riaperta la statale Aurelia che era stata chiusa nell'area di Migliarino. Evacuato palazzo a Napoli- Un edificio di via Filippo Maria Briganti, a Napoli, è stato fatto evacuare in via precauzionale stamattina dai vigili del fuoco di Napoli a causa di infiltrazioni d'acqua. I caschi rossi del comando provinciale di Napoli stanno eseguendo dei rilievi per accertare le condizioni statiche del palazzo che, nei piani bassi, ospita una fabbrica. Nei giorni scorsi sono stati eseguiti controlli anche dai tecnici dell'ABC (Acqua Bene Comune) a causa di una piccola voragine.

Maltempo sul Nord, morto uno dei dispersi

20 gennaio 2014

cede il muro, frana in centro a rovereto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/01/2014

Indietro

- *Prima-Pagina*

Cede il muro, frana in centro a Rovereto

gli effetti del maltempo

Quaranta metri cubi di massi sono precipitati l'altra notte su una via a ridosso del centro storico di Rovereto, via Madonna del Monte. A dare l'allarme ieri mattina alle sette un uomo che era andato a fare una passeggiata col suo cane: per fortuna quando c'è stata la frana nessuno stava passando da quelle parti.nLUCA MARSILLI A PAGINA 24

frana: almeno 15 giorni di strada chiusa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana: almeno 15 giorni di strada chiusa

Stamattina si decide come intervenire. Probabile che tutti i 30 metri di vecchio muro di contenimento vengano abbattuti ROVERETO Tutto fermo in via Madonna del Monte in attesa del sopralluogo di tecnici e geologi della Provincia, slittato a questa mattina. Spetterà a loro la decisione definitiva sul tipo di intervento da effettuare ed anche la valutazione sulle cause del crollo del vecchio muro di contenimento. In caso di responsabilità del maltempo, e quindi agendo sulle norme che prevedono gli interventi su calamità naturali, i costi sarebbero in gran parte a carico proprio di Trento. In caso contrario (cedimento causato dalla vetustà del manufatto) a dover pagare sarebbero invece i proprietari, il Convitto maschile dei Rosminiani. La soluzione che pare più probabile, perché più rapida e certa nel risultato, è la demolizione di tutti i 30 metri di muro, alto in media una decina di metri, a sostegno del terrapieno. Sarebbe sostituito con un muro molto più basso - da 1,5 a 2 metri - a sostegno di una rampa in erba, con reti a sostegno del terriccio in attesa che proprio la vegetazione lo consolidi. L'alternativa, molto più laboriosa, passerebbe per il puntellamento del pezzo di muro rimasto in piedi e la sistemazione della parte franata. Complessa sia staticamente (il muro non ha ancoraggi) che dal punto di vista del cantiere, perché costringerebbe a lavorare sotto 12 metri di muro pericolante. Nel caso sia scelta la prima ipotesi si può prevedere una quindicina di giorni da oggi per il completamento dell'intervento e la riapertura di via Madonna del Monte al transito. Nel caso si scelga la seconda non è possibile fare pronostici prima di valutazioni più approfondite. Per ora quindi la strada rimane bloccata, anche per i pedoni, almeno per 15 giorni. (l.m) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Violato il sistema comunicazione dei vigili del fuoco

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Violato il sistema comunicazione dei vigili del fuoco"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Violato il sistema comunicazione dei vigili del fuoco

L'assessore Mellarini: «Lo scorso 17 dicembre non ci fu un falso allarme, ma un'intrusione indebita nella rete di allertamento radio dei pompieri»

vigili del fuoco intrusioni

TRENTO. Quella del 17 dicembre scorso non fu un'esercitazione della protezione civile trentina ma un falso allarme causato da un'intrusione anonima e indebita nella rete di allertamento radio (cerca persone) provinciale dei vigili del fuoco. La conferma arriva dall'assessore Tiziano Mellarini nella risposta ad un'interrogazione dei consiglieri provinciali Claudio Civettini e Maurizio Fugatti della Lega Nord. Mellarini precisa che «non sono individuabili costi a carico della Protezione civile o di singoli Corpi perché nessun automezzo, a seguito del fatto, è uscito dalla caserma».

Per Mellarini, siccome il sistema è analogico, i codici di accesso sono in possesso di molte persone (Centrale 115, ditte fornitrici degli apparati cerca persone, ispettori dei vigili del fuoco volontari e Corpi dei VVF Volontari), e quindi «un 'addetto ai lavori è in grado di riprodurre l'allertamento». Mellarini sottolinea che i costi annualmente sostenuti per la manutenzione ordinaria e straordinaria di aggiornamento della rete di allertamento provinciale ammontano a 130 mila euro, mentre il costo complessivo dell'intera rete analogica dei vigili del fuoco, attualizzato al 2011, è di circa 5 milioni e 100 mila euro, di cui circa 3 milioni e 330 mila euro per i terminali (radio portatili ed apparati cerca persone). «La differenza è stata impiegata nella realizzazione dei ponti radio e sistemi di trasmissione.». L'assessore conclude informando che per aumentare il livello di sicurezza del sistema di allertamento (cerca persone) ed evitare il ripetersi di quanto è accaduto, «una soluzione allo studio è anche rappresentata dalla sostituzione integrale della rete analogica con rete digitale, utilizzando sistemi tipo Pocsag.

20 gennaio 2014

Frotale a Mezzolombardo: tre medio-gravi, un illeso

Incidente frontale a Mezzolombardo: 3 medio-gravi

TrentoToday

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Frotale a Mezzolombardo: tre medio-gravi, un illeso

Incidente stradale a Mezzolombardo verso le 18.50 di questo pomeriggio. Due auto si sono scontrate violentemente sulla strada statale. Quattro le persone coinvolte: tre sono state trasportate dalle ambulanze del 118 al pronto Soccorso di Trento, non in pericolo di vita

Redazione 20 gennaio 2014

[Tweet](#)

Incidente sulla statale a Mezzolombardo dove due auto si sono scontrate frontalmente. L'incidente è avvenuto verso le 18.50 del pomeriggio odierno, lunedì 20 gennaio. Quattro le persone che viaggiavano a bordo delle due auto, coinvolte nell'incidente: tre sono stati trasportati dalle ambulanze del 118 al Pronto Soccorso di Trento in condizioni medio-gravi, una quarta persona, praticamente illesa, ha rifiutato il trasporto. Sul posto sono intervenute anche le forze dell'ordine per ricostruire la dinamica dell'incidente ed i Vigili del Fuoco per rimuovere dalla strada le due auto.

Maltempo, ancora stato di attenzione fino a martedì

Treviso, stato di attenzione per maltempo 20 e 21 gennaio

TrevisoToday

""

Data: **21/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, ancora stato di attenzione fino a martedì

Viste le abbondanti precipitazioni del fine settimana, la protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione fino alle 14 del 21 gennaio

Redazione 20 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Calcio, partite rinviate a Treviso a causa del maltempo METEO Pioggia per tutto il fine settimana, attenzione fino a venerdì sera

Le piogge sono cessate ma resta la preoccupazione per i fiumi. A fronte della abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi in Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale ha dichiarato, dalle 16 di lunedì alle 14 di martedì, lo stato di attenzione per rischio idrogeologico nelle aree dell'Alto Piave, Alto Brenta e Bacchiglione, Adige, Garda e Monti Lessini e lo stato di attenzione per rischio idraulico sul asso Brenta - Bacchiglione, Po, Fissero, Tartaro, Canalbianco e Basso Adige.

Dal punto di vista meteorologico sono previste ancora precipitazioni residue, specie sulle zone pedemontane del settore orientale, ma comunque in esaurimento.

Secondo quanto riferito dalla protezione civile, i livelli idrometrici nei tratti di monte dei corsi d'acqua principali mostrano un graduale abbassamento, i colmi di piena hanno raggiunto i tratti di pianura con livelli che permarranno sostenuti in particolare nella zona Vene-E.

Friuli sott'acqua: in 45 giorni la pioggia di un anno intero

Record di pioggia a Udine a dicembre e gennaio

UdineToday

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

Friuli sott'acqua: in 45 giorni la pioggia di un anno intero

La Protezione Civile regionale ha fornito i dati pluviometrici relativi all'ultimo mese e mezzo: in dieci stazioni si è verificato un accumulo del 30 per cento di pioggia rispetto a quella accumulata nell'intero anno.

Redazione UdineToday20 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateMaltempo: previsto un fine settimana di pioggia e neve

I friulani sono ormai abituati ad aprire l'ombrello, ma sicuramente non pensavano di doverlo usare così di frequente nel periodo invernale. Che quello attuale sia un inverno atipico, condizionato anche dalle temperature sopra la norma, lo si era capito.

Sorprende, però, leggere i dati pluviometrici preliminari forniti dalla Protezione Civile regionale e rilevati dalla rete di monitoraggio idrometeorologico in telemisura:

Nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2013 e il 20 gennaio 2014, infatti, c'è stato un incredibile aumento di precipitazioni: nelle dieci stazioni che hanno registrato i valori massimi, la pioggia accumulata per il periodo osservato è circa il 30 per cento di quella mediamente rilevata per l'intero anno.

Guida la classifica la stazione nel territorio di Uccia (Resia) che ha fatto registrare 1212.4 millimetri di pioggia cumulata nel periodo sopra indicato. Seguono Musi (in comune di Lusevera) con 1096 millimetri, Coritis (Resia) e Piancavallo (Aviano). Valori alti, quindi, per i territori montuosi, seguiti dalle zone collinari come Tarcento (596.4 millimetri), Zompitta (548 millimetri) e Fagagna (492.0 millimetri). Il comune in provincia di Udine che ha fatto registrare la quantità più bassa è Fiumicello in località San Lorenzo (172.6 millimetri), mentre l'ultimo, in regione, è quello di Muggia (113.4 millimetri).iBu

Maroni: serve un'integrazione fra le polizie locali

Como - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it*"Maroni: serve un'integrazione fra le polizie locali"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Maroni: serve un'integrazione fra le polizie locali

Il presidente: "Puntiamo ad un miglior controllo del territorio"

| Stampa | Invia | Scrivi

Non l'istituzione di un nuovo corpo, ma maggiore integrazione fra le attuali Polizie locali e migliore coordinamento con le altre forze di pubblica sicurezza. Questa l'idea di Polizia regionale che ha in mente il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, che, questa mattina, ha partecipato alle celebrazioni per il 145° anniversario della fondazione della Polizia Locale di Como.

GUARDARE AL FUTURO - Dopo aver partecipato alla Santa Messa officiata dal vescovo, mons. Diego Coletti, nella Basilica di San Fedele, il governatore ha preso la parola nel corso del successivo momento istituzionale, tenutosi presso la Sala Stemmi di Palazzo Cernezzì. "La cerimonia di oggi - ha detto - è importante per la storia che questo corpo di Polizia locale ha dietro di sé, ma anche per la prospettiva di come potrà essere in futuro". Prendendo spunto dall'intervento del comandante della Polizia locale lariana Vincenzo Graziani, (che aveva rivendicato il ruolo di 'avanguardia' giocato dalla Regione Lombardia negli anni '80 nel sollecitare una riforma in materia), Maroni ha convenuto che "anche oggi servono interventi che rendano ancora più efficiente il lavoro della Polizia locale".

SICUREZZA PARTECIPATA - Il numero uno di Palazzo Lombardia ha ricordato che, da ministro dell'Interno, "aveva realizzato una serie di iniziative, per aumentare la qualità della vita delle nostre città, come le leggi sulla sicurezza urbana, che vedevano il coinvolgimento diretto dei sindaci". Queste norme, si è rammaricato, "sono state in parte cancellate e in parte modificate. Un peccato, perché il controllo del territorio è il mezzo più efficace per prevenire certi reati, quali furti, rapine, scippi. Il potenziamento delle strutture di controllo del territorio, è la strada da seguire. Non l'ho tracciata io, ma venne inventata addirittura dagli antichi romani, che, con Ottaviano Caio, avevano inventato le 'Cohortes Urbanae' e la 'Militia Vigilum', che non si occupavano delle guerre, ma appunto, di garantire ai cittadini la possibilità di vivere tranquillamente. Anche oggi dobbiamo perseguire lo stesso obiettivo: consentire alla gente onesta di sentirsi sicura a casa propria".

SITUAZIONE NON SODDISFACENTE - Allo stato attuale delle cose, secondo Maroni, "la situazione non è del tutto soddisfacente. Colpa dei vincoli di Bilancio che gravano sui Comuni, nonostante in Lombardia le nostre Amministrazioni abbiano oltre 8 miliardi di euro, che però non possono spendere per colpa del Patto di stabilità". "Ma anche - ha aggiunto - per via di una riforma da troppo tempo rimandata". Secondo il presidente lombardo "serve un salto di qualità, che la Polizia locale merita, per la sua storia gloriosa e per i compiti che ogni giorno svolge sul territorio. Io avevo iniziato un percorso di integrazione delle funzioni e dei compiti fra le varie Forze dell'ordine, che vedeva nel sindaco la figura di coordinamento. Penso che questo sia un modello giusto, che, come Regione Lombardia, voglio riprendere. Vogliamo creare un modello che funzioni, da portare poi all'attenzione delle altre Regioni. Lo abbiamo già fatto per quanto riguarda la formazione degli agenti di Polizia locale, per la quale la Lombardia ha una struttura di eccellenza, dobbiamo farlo anche per integrare l'azione delle Polizie".

NON SOLO DIVIETI DI SOSTA - Nei progetti di Maroni la Polizia locale non deve occuparsi solo dei divieti di sosta o del rispetto del Codice della strada, "ma deve essere chiamata a un

Maroni: serve un'integrazione fra le polizie locali

compito ben più alto e importante: il presidio del territorio e l'integrazione massima del sistema di protezione civile nel senso più ampio del termine". Un obiettivo che il presidente vuole raggiungere attraverso "riforma legislativa". "Nella precedente legislatura - ha ricordato - era già stata presentata

una proposta di legge che parlava di Polizia regionale: stiamo studiando come riprendere quell'iniziativa".

NON UN NUOVO CORPO, MA UN MODELLO - "Io - ha ribadito il presidente - non voglio creare un nuovo corpo, non serve farlo. Voglio dare vita a un modello, a un sistema di integrazione di tutte le Polizie locali con lo scopo di coordinare meglio l'azione di governo del territorio". "Sono sicuro - ha concluso Maroni - che la Lombardia, già eccellenza in molti campi, saprà

esserlo anche in questo, dando una prospettiva di sviluppo ai corpi di Polizia locale".

20/01/2014

redazione@varesenews.it

Soccorso alpino, un anno in montagna: ecco com'è andata

Milano - Varese - Soccorso alpino, un anno in montagna: ecco com'è andata | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **21/01/2014**

Indietro

Soccorso alpino, un anno in montagna: ecco com'è andata

Nel bilancio regionale anche i numeri di Varese. 72 i morti in Lombardia, tre nel Varesotto: Non prendete sotto gamba i rilievi di casa nostra

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

In jeep o a bordo dell'elisoccorso, nelle grotte, nelle forre, in quota o sulle Prealpi di casa nostra: quando si parla di emergenza in montagna si parla del CNSAS, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico che in questi giorni ha reso noti i dati sull'attività del 2013.

Cinque le delegazioni operative in Lombardia, tra cui anche la "Lariana" in cui rientra la stazione di Varese, che nell'anno appena conclusosi ha totalizzato 25 interventi. In tutto hanno lavorato sulle nostre montagne 97 soccorritori specializzati nel muoversi in ambiente impervio. Nel totale delle uscite sono conteggiate le persone illese (10), i feriti leggeri (9) e quelli gravi (2). Ci sono purtroppo anche le vittime: 3, e 2 i dispersi. I nostri soccorritori hanno spesso lavorato con l'elisoccorso soprattutto per operare in zone impervie. Delle tipologie di intervento la parte più importante la giocano le cadute e le perdite di orientamento. Su questi elementi si sente di dire la sua Mauro Fontana, responsabile del servizio per la provincia di Varese e da anni sul campo come soccorritore esperto: «L'appello che mi sento di lanciare è quello di non abbassare mai la guardia sulle nostre montagne che spesso sono insidiose - spiega Fontana - . In molti pensano che nel Varesotto non si corrano rischi: si sbagliano. In particolare in questa stagione è bene rendersi conto delle ore di luce che si hanno a disposizione quando si fa una passeggiata: se vi sono problemi è bene chiamare subito. A questo proposito ricordo che il numero da comporre è il 112, numero unico di emergenza».

Dando una sbirciata ai dati regionali, gli interventi del soccorso alpino sfiorano i mille: 985 in totale per 1060 persone soccorse. Le uscite più frequenti si sono verificate nella delegazione Valtellinese: 324 in un anno; poi viene la Lariana (che comprende anche Varese, vedi foto nella base logistica di Castello Cabiaglio) che ha totalizzato 298 interventi; 205 la Orobica e 155 la Bresciana, mentre tre sono gli interventi speleo in grotta. Le uscite più frequenti sono per caduta (386 chiamate), ma anche il malore in montagna è piuttosto frequente (140 casi).

Il monito del varesino Fontana si materializza nelle voci che riguardano le uscite più frequenti dei soccorritori della montagna: in 78 casi l'intervento è avvenuto per la perdita di orientamento, e 40 sono state le uscite per il ritardo degli escursionisti nel rientrare al punto di partenza; 23 sono state le persone impreparate sul piano fisico, colte da sfinimento. Una curiosità da non sottovalutare risiede nei pericoli legati agli animali: non fiere dantesche, ma piuttosto insetti: 11 le persone finite all'ospedale per punture di vespe o calabroni 4 per morsi di vipera. Il CNSAS fa anche un bilancio di quelle che sono le attività eseguite dagli utenti nel momento della chiamata: in 351 casi si trattava di escursionisti, 42 funghiatt, 119 sciatori; in 41 stavano facendo alpinismo, 40 pedalavano in mountain bike. Per finire, meno pericolosi sembrano essere gli altri sport che hanno a che vedere con la montagna: pesca (7); deltaplano ed equitazione (1) e torrentismo (2 chiamate). Il tasto più dolente, nel rapporto CNSAS 2013 è ovviamente rappresentato dalle vittime della montagna: sono state nell'anno appena conclusosi 72 in tutta la Regione. In montagna si muore per malore (27) caduta (17 casi) ma spesso il ritardo nell'escursione è fatale: in 6 hanno perso la vita per non aver fatto rientro alla base.

20/01/2014

ac - twitter @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it

San Sebastiano: un anno di polizia municipale**Verbania Notizie.it***"San Sebastiano: un anno di polizia municipale"*Data: **20/01/2014**

Indietro

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

Oggi, giorno di San Sebastiano, si celebra il patrono della polizia municipale. Come da tradizione è l'occasione per tracciare il bilancio dell'anno appena concluso.

di WebMaster del 20 Gennaio 2014 - 16:03 [Commenta](#)

RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2013**A) VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA**

Sono state accertate n. 13.101 violazioni al codice della strada per un importo complessivo di € 913.431,00.

In particolare, delle predette violazioni si evidenziano:

- n. 235 accertamenti di uso di telefono durante la guida
- n. 261 accertamenti per mancato o non corretto utilizzo delle cinture di sicurezza
- n. 181 veicoli in sosta abusiva sugli spazi/raccordi destinati ai portatori di handicap e n. 5 violazioni per utilizzo irregolare del contrassegno invalidi.
- n. 156 violazioni per omessa revisione periodica
- n. 58 violazioni per superamento dei limiti di velocità
- n. 151 veicoli sprovvisti di assicurazione
- n. 37 conducenti hanno violato l'obbligo di guidare con lenti correttive
- n. 26 conducenti con patente scaduta di validità e conseguente ritiro del documento.
- N. 2 violazioni amministrative per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso da 0,5 a 0,8 g/l
- n. 235 veicoli sanzionati in sosta sul marciapiede
- n. 219 veicoli in sosta sui passaggi e attraversamenti pedonali ed aree pedonali
- n. 31 sulle piste ciclabili.
- N. 74 Omessa regolazione della velocità in centro abitato, in intersezione, nelle vicinanze delle scuole, in curva, in presenza di pedoni ecc.
- N. 132 conducenti sanzionati per circolazione non autorizzata in ZTL
- N. 104 conducenti non avevano al seguito i documenti inerenti la circolazione del veicolo (patente, carta di circolazione, assicurazione ecc.)
- N. 16 conducenti di veicoli a due ruote non rispettavano l'uso del casco ovvero utilizzavano un casco non omologato.
- N. 22 sanzioni per omessa distanza di sicurezza, conseguenti a sinistri stradali di cui 4 con gravi danni ai veicoli e 1 con lesioni gravi
- N. 124 veicoli sanzionati per sosta in corrispondenza di intersezione
- N. 6 conducenti sanzionati per mancato arresto a seguito di sinistro stradale con soli danni materiali.
- 74 accertamenti di cantieri stradali non a norma, occupazioni del suolo pubblico non autorizzate o violazioni delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

Non inclusi nel totale indicato in premessa, n. 10 accertamenti di reato per guida in stato di ebbrezza alcolica.

Da segnalare sempre nell'attività di controllo del territorio, che si è proceduto con i seguenti provvedimenti sui veicoli:

- n. 137 sequestri amm.vi dei quali 126 per veicoli sprovvisti di copertura assicurativa; 4 per guida di ciclomotori/motocicli senza aver mai conseguito la patente; 3 per guida in stato di ebbrezza; 2 autoveicoli introdotti illegalmente da paesi extra UE, 3 mezzi d'opera non immatricolati circolanti su strada pubblica.
- n. 19 sequestri amm.vi per violazioni delle quali 8 di proventi da accattonaggio, 5 caschi non omologati e 6 di merci sequestrate a venditori abusivi.
- n. 27 fermi amm.vi di veicoli per violazioni varie al CdS come la guida di autoveicoli senza patente, guida senza casco, circolazione con veicoli sospesi dalla circolazione, trasporto di passeggeri da parte di conducenti minorenni ecc.

Sono stati rimossi n. 211 veicoli in sosta vietata nelle aree mercatali, allo sbocco di passi carrai, in aree interessate a manifestazioni, su stalli riservati agli invalidi.

B) VIOLAZIONI ORDINANZE E REGOLAMENTI COMUNALI

Sono stati effettuati i controlli relativi alle Ordinanze del sindaco e dei Dirigenti nonché sulla osservanza dei regolamenti comunali e sono state accertate complessivamente n. 205 violazioni. Principalmente si tratta di violazioni relative all'affissione abusiva di cartelli pubblicitari, all'abbandono ed errato smaltimento dei rifiuti, al malgoverno di animali, al mancato rispetto delle prescrizioni che regolano il commercio e gli esercizi pubblici, al divieto di accattonaggio.

C) GESTIONE CONTENZIOSO

L'Ufficio ha gestito 104 ricorsi proposti al Prefetto, al Giudice di Pace o al Dirigente, relativi a verbali di accertamento di violazioni, ordinanze- ingiunzioni di pagamento e cartelle esattoriali. Al fine di evitare al Comune le spese necessarie per la costituzione in giudizio tramite legale nei procedimenti innanzi al Giudice di Pace, Ufficiali del Corpo sono stati delegati alla costituzione in giudizio in detti procedimenti a tutela degli interessi dell'Amministrazione.

Sono stati curati rapporti di corrispondenza con gli utenti relativamente agli esposti riguardanti materie di competenza, richiesta di informazioni.

D) GESTIONE PARCOMETRI ED AREE DI SOSTA

Sono stati gestiti direttamente n. 32 parcometri, posizionati nelle aree di sosta a pagamento, sia mediante effettuazione della manutenzione ordinaria (sostituzione carta, pile), prelievo degli incassi e contestuale deposito presso la Tesoreria, ma anche programmazione degli apparecchi in caso di modifiche tariffarie e orarie, da parte dei due operatori.

I proventi della gestione delle aree di sosta ammontano ad oltre € 1.070.000,00 di cui € 988.000,00 derivanti dai soli parcometri; € 82.000,00 per abbonamenti annuali; gli apparecchi hanno emesso n. 986.713 biglietti di pagamento.

La gestione del posteggio Rosmini, effettuata in economia da personale dipendente da questo Corpo, ha incassato oltre €. 145.000,00= comprensivi delle quote relative all'emissione di n. 236 abbonamenti.

E) AREA INFORTUNISTICA

Il totale degli Incidenti stradali rilevati nell'anno 2013 ammonta a n. 167 dei quali 70 con feriti di cui 14 con prognosi superiori a 30 giorni; 97 con soli danni materiali.

Si è constatato un aumento delle constatazioni amichevoli in caso di lievi sinistri.

Si è provveduto allo svolgimento degli atti conseguenti (segnalazioni alla Autorità Giudiziaria, Motorizzazione, Prefettura, consegna ai custodi giudiziari dei mezzi coinvolti).

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

Prosegue, da parte della squadra infortunistica, la consueta opera di misurazione (e riproduzione grafica) delle principali intersezioni cittadine allo scopo di agevolare il lavoro di rilevazione dei sinistri stradali ottenendo altresì un miglioramento qualitativo dell'attività in questione.

F) AREA POLIZIA GIUDIZIARIA

Durante l'attività dell'anno 2013 relativamente alle competenze seguite sono rilevabili i seguenti dati:

- n. 123 comunicazioni di Notizie di reato alla Procura della Repubblica di cui 4 contro ignoti (contro 152 CNR dell'anno precedente), segnalando alle Procure competenti nr. 154 persone. Queste hanno toccato argomenti diversissimi. Tra questi da menzionare nr. 1 intervento per omicidio colposo (decesso di una persona avvenuto a Febbraio 2013, conseguente ad investimento in Via Intra Premeno a dicembre 2012; 12 certificati assicurativi contraffatti; 10 guide in stato di ebbrezza per valori superiori a 0,8 g/l; un'omissione di soccorso in incidente con identificazione del responsabile e uno contro ignoti non essendo riusciti ad identificare il responsabile; 6 persone segnalate per guida di veicoli senza aver mai conseguito la patente; altri interventi eseguiti dal personale del comando per furti aggravati, ricettazione, ecc. Sono comprese nell'attività anche le segnalazione in Procura di n. 56 Notizie di reato per violazioni di tipo Ambientale ed Edilizio tra cui si evidenzia l'abbattimento in area soggetta a vincolo ambientale, di circa 400 piante ad alto fusto.

- nr. 13 patenti ritirate per violazione dell'art. 186 ovvero guida in stato di ebbrezza ed il sequestro di nr. 3 veicoli per i casi più gravi

- Rinvenuti nr. 2 Veicoli Rubati e restituiti ai legittimi proprietari;

- n. 20 sequestri penali di beni o veicoli quali fonte di prova, messi poi a disposizione alla Procura della Repubblica;

- eseguite n. 33 deleghe provenienti dalla Procura di Verbannia ed altre sul territorio nazionale;

- eseguiti n. 6 interrogatori delegati di persone indagate.

Attività a disposizione della magistratura nazionale per comunicazione di atti vari che vanno dalla citazione di testimoni durante procedimenti penali, avvisi di garanzia, convalide di sequestri, 41 notifiche di atti giudiziarie.

G) AREA SEGNALETICA

La squadra ha eseguito numerosi interventi di rifacimento dell'esistente con particolare attenzione agli spazi antistanti i plessi scolastici rifacendo molti degli attraversamenti pedonali con materiale tecnico specifico di lunga durata (attuando condizioni di maggiore visibilità dei passaggi pedonali e potenziando la segnaletica verticale di attenzione) agli spazi riservati alla sosta dei veicoli dei disabili sono stati conformandoli al modello europeo, alle aree di intersezione maggiormente a rischio.

Elevato è il numero delle richieste di interventi che sono giunte all'Ufficio Segnaletica: circa 180 segnalazioni pervenute dal Settore Manutenzioni di cui gran parte già realizzati nel corso dell'anno. Sono poi giunte direttamente al comando oltre 100 richieste di interventi per la maggior parte realizzate. Si è provveduto al rifacimento della segnaletica orizzontale in buona parte del territorio cittadino con la squadra comunale di segnaletica stradale anche a seguito del piano asfaltature posto in essere dall'U.T.;

Sono stati realizzati percorsi protetti per gli utenti delle scuole con la posa diretta di paletti dissuasori della sosta dei veicoli.

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

Costante è stato il supporto alle varie attività turistiche e sportive tenutesi in città nella stagione estiva, e non solo, con la posa di apposita segnaletica provvisoria per regolamentare le aree interessate all'evento.

H) EDUCAZIONE STRADALE

Come da anni si è proseguita l'attività di educazione stradale con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ad un utilizzo responsabile della strada nel rispetto delle norme di comportamento e della sicurezza della circolazione. Grazie alla disponibilità di 3 Agenti formati in materia, si è proseguito nelle attività educative, effettuando incontri con i ragazzi delle scuole materne, elementari, medie. Il numero dei ragazzi coinvolti è pari a 1.032 unità per un totale complessivo di 93 ore di lezione; è stato riscontrato un ottimo livello di interesse e di partecipazione degli studenti, oltre che il gradimento dei genitori e dei responsabili scolastici.

Partendo dal progetto "Il mio amico Vigile" che ha interessato ben 16 classi delle scuole materne, il progetto "Le regole valgono per tutti" che ha coinvolto 11 classi seconde; mentre 10 classi quinte hanno partecipato al progetto "Bici Sicura"; 8 classi terze delle medie inferiori hanno seguito il progetto "Usiamo la testa" ed mentre il progetto "Protezione civile" è stato dedicato alle classi quarte e gli istituti superiori. Realizzata la consueta giornata conclusiva di Educazione Stradale denominata "Bici Sicura"

I) AUTORIZZAZIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

Sono state svolte le ordinarie competenze in materia di:

Pubblica Sicurezza.....n. 68 Provvedimenti

Mestieri viaggianti.....n. 32 "

Manifestazioni Sportiven. 31 "

Occupazioni suolo.....n. 172 "

Ordinanze Viabilità.....n. 628 "

Ordinanze T.S.O.n. 77 "

L) AREA SICUREZZA

Si sono organizzati servizi per di fornire ai cittadini una percezione di presenza e di sicurezza da parte del Corpo di Polizia Municipale:

- contribuendo attivamente (in ausilio alle Forze dell'Ordine) al mantenimento dell'ordine pubblico in occasione di manifestazioni ricorrenti (avvenimenti sportivi, manifestazioni civili e religiose);
- effettuando interventi di controllo mirati alla tutela delle fasce c.d. deboli;
- incentrando l'attività di repressione su quelle violazioni del Codice della Strada che, si ritiene, determinino situazioni di pericolosità: guida sotto l'influenza dell'alcool o in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, eccesso di velocità, guida senza cinture, guida in moto senza casco protettivo, mancata copertura assicurativa dei veicoli;
- proseguendo nell'esperienza del "Vigile di Quartiere" che consente un collegamento costante e immediato con i cittadini, recependo le istanze di questi e mantenendo con gli stessi un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione; tale rapporto, in direzione inversa, consente al Comando di avere un quadro costantemente aggiornato sulla vivibilità della città e sulla fruibilità degli spazi pubblici;
- a partire dal mese di luglio 2012 è stata assegnata al Comando l'attività di verifiche anagrafiche. Per l'anno 2013 sono stati eseguiti n. 2628 accertamenti da parte di n. 5 agenti che hanno operato in aree specifiche della città al fine di ottenere un maggior controllo dei/nei quartieri. Attività di accertamento eseguita

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

con una metodologia che possa valorizzare gli ambiti di accessibilità sociale alla città in riferimento ai fenomeni migratori in costante aumento. Monitorare le immigrazioni soprattutto di etnie straniere con l'intento di attivare un sistema di monitoraggio attivo che valorizzi le dinamiche di aggregazione sociale e di accettabilità nella Città..

- con la presenza costante in zone strategiche del territorio al fine di intervenire con immediatezza per l'eliminazione di quelle anomalie che possono ingenerare nei cittadini sensazioni di trascuratezza e di abbandono (perseguendo gli autori di abbandono di rifiuti, i turbamenti alla quiete pubblica, rimuovendo ed avviando a demolizione veicoli abbandonati su aree pubbliche, rimuovendo impianti pubblicitari abusivamente collocati);

- controllo del corretto ripristino del suolo a seguito di lavori per garantire la sicurezza del transito veicolare e pedonale.

- al fine di aumentare la percezione di sicurezza nei pressi degli istituti scolastici, è proseguita la collaborazione con alcune Associazioni di volontariato (Alpini, Carabinieri in congedo, Vigili in congedo, AIB provinciali, Corpo AIB, Ass. Nonni Vigili, SER, etc) per un presidio dei parchi gioco, e delle aree di attesa/svago. Gli stessi hanno inoltre proseguito l'esperienza "Nonno Civico" con anziani che svolgono attività di volontariato nei parchi cittadini. E' proseguito anche per l'anno in corso il servizio dei Nonni- Vigili.

In particolare, oltre alle attività di normale servizio nelle ore istituzionalmente previste, si è provveduto a svolgere n. 59 servizi di pattuglia serale/notturno, dedicate alla sicurezza, sia in occasione di manifestazioni, feste, raduni, manifestazioni sportive ecc.

che strategicamente appostate per il controllo del territorio.

Inoltre nell'anno 2013 in esecuzione delle ordinanze del Questore, sono stati 76 gli interventi richiesti.

E' proseguita la gestione degli impianti di videosorveglianza cittadina, in particolare attraverso una migliore verifica ed utilizzo dei dati recuperati da filmati delle telecamere in diversi luoghi della città e dei dintorni, con consegna copia degli stessi alle Forze dell'Ordine in occasione di reati, documentazione che è servita a perseguire i colpevoli ma anche a fungere da evidente deterrente.

Nell'anno 2013 è stato potenziato il sistema di videosorveglianza;

Sono inoltre state presidiate durante la stagione estiva le spiagge cittadine da parte delle associazioni di volontariato sottoscriventi il patto e specificatamente riproponendo quanto previsto nel Progetto realizzato l'anno precedente denominato "Spiagge Sicure":

- interventi bisettimanali da parte della Associazione Vigili Urbani in Congedo
- interventi quotidiani da parte di Associazione Nonni Vigili e Civici.

M) AREA ATTIVITA' ECONOMICHE

L'Ufficio ha gestito la normale attività relativa alle variazioni intervenute sul patrimonio di autorizzazioni esistenti: subingressi, trasferimenti, ampliamenti, cessazioni attività, per ogni tipo di attività facenti capo al Settore (commercio, esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, sale giochi, occupazioni suolo pubblico, artigianato, acconciatori/estetisti, mercati, taxi, alberghi e strutture ricettive in genere), gestione porti comunali; si sono inoltre gestite le procedure di rilascio di nuove autorizzazioni (o ricezioni di comunicazioni) per le attività sopra elencate. E' stata acquisita la documentazione per la verifica di regolarità fiscale e contributiva degli operatori di commercio su aree pubbliche.

E' stata effettuata attività di informazione e assistenza al pubblico, sia mediante il ricevimento allo sportello, che telefonicamente.

L'ufficio ha inoltre avviato le nuove procedure telematiche, per le quali è stata effettuata un'attività di verifica e predisposizione di adeguata modulistica. Detta attività costituisce una parte rilevante del lavoro, in termini di dispendio di tempo e di energie, con una presenza costante di personale, anche oltre gli orari di sportello.

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

Sono state redatte ordinanze nell'ambito dei settori di competenza: disciplina dei mercati, e del commercio itinerante, limitazione alcolici nell'ambito di manifestazioni, predisposizione turni distributori di carburanti e taxi.

Attività di controllo esterno delle varie attività, vigilanza costante nei mercati cittadini allo scopo di garantirne il corretto svolgimento, nonché di prevenire i fenomeni di abusivismo e di accattonaggio.

Sono stati rilasciati numerosi provvedimenti in materia di assegnazione delle matricole per gli ascensori;

Per quanto riguarda i tre porti cittadini si è proceduto alla riscossione dei relativi l canoni di occupazione.

Sono state attivate procedure sanzionatorie per violazioni accertate in materia di commercio, pubblici esercizi e mercati, occupazioni suolo.

Sono state gestite le procedure relative alle pratiche del Comune associato (Cossogno), anche per quanto concerne l'attività di controllo esterno ed è stata fornita relativa attività di informazione sia nei confronti dell'utenza che delle Amministrazione Associata.

Si riportano, in ultimo i dati relativi al patrimonio di attività gestito dall'ufficio:

- n. 710 esercizi di commercio fisso, di cui 673 esercizi di vicinato, 35 medie strutture e 2 grandi strutture, per una superficie totale di mq. 72.472 (di cui 17.310 per il settore alimentare);
- n. 242 esercizi pubblici (143 bar, 88 ristoranti, 11 esercizi annessi ad attività di trattenimento e svago)
- n. 11 circoli privati
- n. 4 sale giochi
- n. 5 agriturismo
- n. 1160 artigiani
- n. 72 acconciatori
- n. 43 estetisti
- n. 38 strutture ricettive (alberghi, case per ferie, affitta camere, bed & breakfast)
- n. 5 campeggi
- n. 3 mercati (Intra, Pallanza e Trobaso per un totale di oltre 300 posti banco) + n. 1 mercato rionale + n. 1 "farmer market".

N) PROTEZIONE CIVILE

E' continuata l'attività di previsione e prevenzione così come previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile.

E' stata effettuata dal 18 al 22 aprile , con la Regione Piemonte e le autorità Svizzere del Canton Ticino una esercitazione di Protezione Civile in Città e nei paesi limitrofi con riferimento a scenari collegati al rischio meteo/idraulico evidenziati in fase di presentazione dei progetti Interreg.

Il Sistema di Protezione Civile Comunale è stato coinvolto in numerose attività soprattutto nel periodo settembre-ottobre (con oltre 1000 ore di interventi da parte dei volontari del Gruppo Comunale – dal 11 al 17 ottobre in maniera continuativa per le attività di messa in sicurezza a seguito eventi presso il porto turistico).

E' stata aperta la sala operativa comunale in alcuni occasioni in relazione ad eventi naturali interessanti il nostro territorio ed a supporto di eventi rilevanti organizzati in città la mezza maratona di marzo e la maratona autunnale Arona-Verbania.

In riferimento alla recente normativa, relativamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, da applicarsi anche per i volontari di Protezione Civile ed al nuovo regolamento di organizzazione del volontariato di Protezione Civile approvato dalla Regione Piemonte, si è proceduto ad organizzare corsi di formazione tematici per i volontari del Gruppo, ad adeguare le coperture assicurative, sottoporre gli stessi alle visite mediche.

San Sebastiano: un anno di polizia municipale

Nel complesso sono stati effettuati oltre 32 interventi di cui in parte in attività di prevenzione con i volontari consistenti essenzialmente in attività di pulizia argini torrenti, taglio alberi pericolanti, pulizie piste ciclabili, oltre a numerosi interventi in casi di nevicate, piogge intense. Attività che hanno visto impegnati anche i volontari di associazioni di protezione civile operanti in città.

Numerosi gli interventi a supporto attività dell'Amministrazione Comunale, per tutti va ricordato l'impegno profuso in occasione della colletta alimentare organizzata dai servizi sociali comunali.

Sono state organizzati incontri di formazione-informazione con le scuole cittadine, proseguendo nelle attività didattiche previste nel "Progetto Pericoloso" che ha visto la partecipazione di oltre 150 alunni.

A partire da dicembre è stato costituito un "gruppo di lavoro" per aggiornare completamente il Piano Comunale di Protezione Civile (approvato nell'anno 2006) anche a seguito della emanazione della Legge Regionale n. 5/2012 e L. 100/2012.

O) FORMAZIONE DEL PERSONALE

In considerazione delle numerose modifiche legislative intervenute nelle materie di competenza del Corpo, si è prestata particolare attenzione alla formazione del personale attuata mediante:

- autoformazione, con riunioni di Settore per informare tutto il personale delle novità normative, procedurali ed organizzative interne;
- partecipazione a momenti di formazione organizzati dall'Amministrazione Comunale;
- partecipazione, a titolo gratuito, ai corsi di formazione organizzati dal Settore Polizia Locale della Regione Piemonte.
- Conclusione del secondo Corso di difesa personale.
- Partecipazione di funzionari al master regionale -criminologia-.

La Regione Piemonte ha individuato la Città di Verbania e la direzione tecnica per organizzare n. 3 corsi regionali di aggiornamento per gli operatori di P.M. del VCO e precisamente:

febbraio – maggio 1° corso aggiornamento agenti

settembre – dicembre 2° corso aggiornamento agenti

settembre – dicembre corso aggiornamento Ufficiali

P) FUNZIONI DI SCORTA E DI RAPPRESENTANZA

Il Corpo ha assicurato la scorta del Gonfalone in occasione delle numerose celebrazioni civili e religiose e ha svolto funzioni di rappresentanza a richiesta dell'Amministrazione Comunale sia di Verbania che dei Comuni associati.

Q) SERVIZIO ASSOCIATO CON COMUNI DI COSSOGNO

E' proseguita l'attività di Polizia Locale convenzionata con il comune di Cossogno anche per l'anno 2013. Oltre ai controlli sulla viabilità, (accertate n. 27 violazioni) sono state espletate numerose attività di notifiche ed accertamenti (residenze-TARSU-edilizi), garantendo la presenza di operatori di P.M. durante gli eventi che sono stati tenuti in città, comprese le onoranze funebri.

Verbania, 16 gen. 13

IL DIRIGENTE

(Dr. Ignazio Cianciolo)

E' ancora allerta valanghe, tempo in miglioramento

Previsioni meteo a Vicenza del 20 gennaio

VicenzaToday

""

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

E' ancora allerta valanghe, tempo in miglioramento

Nella mattina di lunedì, proseguono le precipitazioni sul Vicentino, anche intense, soprattutto sulle Prealpi. Poi le nubi si diraderanno, mentre sarà possibile la presenza della nebbia in pianura. Temperature sopra la media

Redazione 20 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il Bacchiglione alle 8 del mattino

Storie Correlate Gomme da neve: le strade dove sono obbligatorie nel Vicentino

Proseguirà anche nella mattinata di lunedì l'allerta meteo che ha accompagnato i vicentini durante il fine settimana. Il cielo sarà in prevalenza molto nuvoloso, salvo possibili parziali schiarite a fine giornata. Probabili riduzioni della visibilità, specie durante le ore più fredde. Le precipitazioni saranno fino al mattino precipitazioni sparse.

Limite delle nevicate in lieve abbassamento nel corso della giornata, con pericolo di valanghe valutato come "forte", anche sulle strade e sulle piste da sci. Nel corso del pomeriggio/sera tendenza a diradamento ed esaurimento delle precipitazioni su gran parte del territorio regionale. Temperature senza variazioni di rilievo con valori che permangono superiori alla media del periodo.

martedì 21. Sulle zone montane alternanza di nuvolosità variabile e schiarite, in pianura al mattino prevalenza di nuvolosità, nel pomeriggio maggiore probabilità di schiarite. Probabili riduzioni della visibilità in pianura ed in qualche fondovalle prealpino, specie durante le ore più fredde. Precipitazioni. Generalmente assenti. Temperature. Massime in aumento con valori sopra la media del periodo; minime in marcato calo e raggiunte alla sera.

mercoledì 22. In prevalenza poco nuvoloso, solo a tratti parzialmente nuvoloso; probabili foschie e nebbie in pianura e localmente in qualche fondovalle prealpino, specie durante le ore più fredde. Precipitazioni assenti. Temperature in calo.

giovedì 23. Sulle zone montane da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso nel corso della giornata, in pianura frequente nuvolosità bassa alternata a qualche schiarita. Durante le ore più fredde probabili riduzioni della visibilità.

Maltempo sul Nord Italia: un disperso nel Genovese, tracima il Secchia in Emilia**campanianotizie.com***"Maltempo sul Nord Italia: un disperso nel Genovese, tracima il Secchia in Emilia"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Maltempo sul Nord Italia: un disperso nel Genovese, tracima il Secchia in Emilia

Pin It

Domenica 19 Gennaio 2014

Un uomo di circa 50 anni risulta disperso nelle acque in piena del torrente Sessarego. Lo ha confermato il sindaco di Bogliasco Luca Pastorino, dopo le forti piogge che hanno causato l'esondazione del torrente. Le condizioni dell'uomo salvato nello stesso torrente si sono aggravate. Italia ancora sotto l'influenza di una vasta perturbazione di origine atlantica che mantiene diffuso maltempo su buona parte del territorio, in spostamento dal nord alle regioni centro-meridionali. Alle precipitazioni si aggiunge una nuova intensificazione di venti. Il fiume Secchia è tracimato alla periferia di Modena, e un centinaio di persone sono state evacuate dalle abitazioni nella zona di San Matteo di Bastiglia per l'esondazione del fiume Secchia. E' stata liberata anche la struttura per anziani Villa Anna, dove alloggiavano circa trenta persone: quelle costrette a letto sono state trasferite all'ospedale di Baggiovara di Modena. L'acqua ha intanto raggiunto l'abitato di Bastiglia, pochi chilometri a nord di Modena, dove sono in corso altre evacuazioni.

Nel frattempo, i tecnici di Aipo stanno cercando di tamponare la fuoriuscita d'acqua dal Secchia. Fase di preallarme per la piena del Panaro: l'ha attivata, a partire dalle 7, la Protezione civile regionale e riguarda sette comuni del Modenese, tra cui il capoluogo. Gli altri comuni interessati sono Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Ravarino, Camposanto e Finale Emilia. Nella zona di pianura sono stati registrati "alti livelli idrometrici con superamento del livello 2". Sono possibili allagamenti di aree golenali, "con potenziale interessamento di abitazioni o attività private". L'Aipo, autorità competente per la gestione idraulica dei corsi d'acqua nell'Emilia Romagna, sta intervenendo per far fronte alla situazione critica verificatasi la notte scorsa a causa della rottura dell'argine destro del fiume Secchia in provincia di Modena, nel comune di Bastiglia. I lavori per la riparazione della rottura dell'argine si protrarranno per le prossime ore e nel più breve tempo possibile, considerando l'evolversi della situazione vista la previsione di piogge per tutta la giornata.

L'intervento è stato condiviso dal presidente della Regione Vasco Errani, questa mattina sul territorio con l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il prefetto di Modena Michele Di Bari, i Vigili del fuoco e le strutture tecniche competenti. Si è resa necessaria l'evacuazione di alcune centinaia di persone e della popolazione di Bastiglia e di Sorbara, frazione di Bomporto. D'intesa con la prefettura è stato attivato il controllo da parte di tutte le forze dell'ordine per la vigilanza delle abitazioni degli sfollati per evitare atti di sciaccallaggio. Gli enti locali stanno coordinando azioni per ridurre l'impatto degli allagamenti e le operazioni di assistenza alla popolazione, proponendo agli sfollati soluzioni abitative di emergenza.

Ancora frane in Liguria" rel="bookmark">Allerta meteo/Disagi in tutta Italia Ancora frane in Liguria

Allerta meteo/Disagi in tutta ItaliaAncora frane in Liguria | il Democratico

il Democratico.com

"Ancora frane in Liguria" rel="bookmark">Allerta meteo/Disagi in tutta Italia Ancora frane in Liguria"

Data: **19/01/2014**

Indietro

Allerta meteo/Disagi in tutta Italia

Ancora frane in Liguria

di Andrea Piana.

Piogge torrenziali e venti impetuosi: il maltempo che si è abbattuto in questo fine settimana in Italia sta causando gravi disagi in tutta la penisola.

La situazione più critica rimane quella della Liguria dove, dopo la frana di ieri che ha provocato il deragliamento di un treno e bloccato i collegamenti della regione con la Francia, ci sono state nuove frane che hanno portato alla chiusura della circolazione dei treni sulla tratta tra Genova Nervi e Recco: in pratica è bloccata la Genova - Roma.

Il maltempo e le forti piogge stanno mettendo a dura prova la tenuta delle nostre strade, imponendo alcune chiusure per cedimenti franosi, sia sui versanti a mare che a monte”, ha detto l'assessore alle infrastrutture della Regione Liguria, Raffaella Paita. Non si escludono dunque nuovi cedimenti del terreno e la memoria va purtroppo a 3 anni fa e alla catastrofe ambientale che ha colpito i paesi delle Cinque Terre.

Intanto nel biellese il soccorso alpino fa sapere che sono stati tratti in salvo i due scialpinisti che erano rimasti sepolti sotto una slavina staccatasi nella zona sopra Sordevolo. Uno dei due è stato portato in elicottero al campo dove lo attendeva l'ambulanza, quindi trasferito in ospedale in codice giallo.

A Modena, il fiume Secchia è tracimato alla periferia della città per le intense piogge e alcune persone sono state evacuate con l'elicottero dei vigili del fuoco. Si registrano allagamenti anche in Toscana, mentre a Roma la Protezione Civile ha diramato un allerta meteo da domani mattina e per le successive 24-36 ore.

Disagi anche al Sud: a Palermo a causa sei forti venti sono stati dirottati alcuni voli in altri scali siciliani, mentre a Napoli sono interrotti da questa mattina tutti i collegamenti marittimi tra il capoluogo campano e Capri.

Lieve scossa anche nelle Serre Calabre

- Italia - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Lieve scossa anche nelle Serre Calabre"

Data: **20/01/2014**

Indietro

Lieve scossa anche nelle Serre Calabre

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

20 gennaio 2014

A - A Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata stamane dalla Rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nella zona delle Serre Calabre, tra le province di Vibo Valentia e Reggio Calabria. Il sisma è stato localizzato ad una profondità di 18,9 chilometri. Le località più prossime all'epicentro sono i comuni delle Serre vibonesi di Mongiana, Fabrizia e Nardodipace dove dai primi rilievi non si registrano comunque danni a cose o persone. In provincia di Reggio Calabria i centri più vicini all'epicentro sono stati invece i comuni di Mammola, Grotteria e San Giovanni di Gerace. Anche qui nessun problema per la popolazione.

La scossa di terremoto odierna segue le altre due registratesi sabato scorso, la prima nel Reggino a cavallo dei centri di Brancaleone, Africo, Bianco, Bruzzano Zeffirio, Ferruzzano, Palizzi e Staiti, la seconda al largo del litorale Vibonese. iBu

BOLZANO, ELETTA LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE, 7 ASSESSORI A FIANCO DI KOMPATSCHER

| marketpress notizie

marketpress.info*"BOLZANO, ELETTA LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE, 7 ASSESSORI A FIANCO DI KOMPATSCHER"*Data: **20/01/2014**

Indietro

Lunedì 20 Gennaio 2014

BOLZANO, ELETTA LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE, 7 ASSESSORI A FIANCO DI KOMPATSCHER

Bolzano, 20 gennaio 2014 - In mattinata il Presidente Kompatscher aveva presentato al Consiglio provinciale la nuova squadra di governo, illustrando anche la suddivisione delle competenze ai singoli assessori. Al termine del dibattito e della replica, nel pomeriggio si è passati al voto, con la nuova Giunta provinciale che è stata eletta grazie a 19 voti favorevoli e 16 contrari: da, giovedì 16 gennaio, la Provincia di Bolzano ha dunque un nuovo governo. Alla guida dell'esecutivo, per la prossima legislatura, vi sarà Arno Kompatscher, che oltre al ruolo di Presidente ricoprirà anche quello di assessore all'economia, alle finanze, all'innovazione e alle relazioni esterne. In concreto, ciò significa che il suo Dipartimento comprenderà i seguenti ambiti: commercio, artigianato, turismo, servizi, industria, appalti e infrastrutture, finanze, università e ricerca, direzione generale. Il primo vicepresidente della Giunta provinciale è invece Christian Tommasini, che continuerà ad avere le competenze della passata legislatura su scuola italiana, cultura italiana ed edilizia, alle quali aggiunge cooperative, opere pubbliche, nonché catasto e libro fondiario. Il secondo vicepresidente è Richard Theiner, che con il suo Assessorato ad ambiente ed energia assumerà le competenze su urbanistica, tutela dell'ambiente e del paesaggio, Agenzia provinciale per l'ambiente, acqua ed energia. Ed ecco gli altri cinque membri della Giunta provinciale: Arnold Schuler diventa assessore ad agricoltura e foreste (compresa sperimentazione agraria e forestale), Protezione civile (incluse le opere idrauliche) e comuni, mentre Martha Stocker è assessore al Welfare, Dipartimento che comprende sanità, politiche sociali, sport e lavoro. Fra il pacchetto dei confermati in Giunta c'è l'assessore Florian Mussner, che in questa legislatura ha le nuove competenze su mobilità, musei e tutela dei beni culturali, che vanno ad aggiungersi a quelle ereditate dal passato governo, ovvero istruzione e cultura ladina, patrimonio, manutenzione opere edili e servizio strade. Volto nuovo è invece quello di Waltraud Deeg, che diventa assessore a famiglia e organizzazione dell'amministrazione, Dipartimento che comprende i seguenti settori: famiglia, organizzazione dell'amministrazione provinciale, personale, semplificazione procedurale e informatica. Il più giovane della nuova squadra di governo voluta dal Presidente Arno Kompatscher, infine, è Philipp Achammer (28 anni) che diventa assessore a scuola tedesca (compresa la formazione professionale), cultura tedesca e integrazione.

MARONI: STUDIAMO LEGGE CHE ISTITUIRÀ POLIZIA REGIONALE

| marketpress notizie

marketpress.info*"MARONI: STUDIAMO LEGGE CHE ISTITUIRÀ POLIZIA REGIONALE"*Data: **21/01/2014**

Indietro

Martedì 21 Gennaio 2014

MARONI: STUDIAMO LEGGE CHE ISTITUIRÀ POLIZIA REGIONALE

Milano, 21 gennaio 2014 - "Stiamo studiando una nuova legge che istituisca la Polizia regionale. Non stiamo pensando a un nuovo Corpo o un Corpo in più oltre a quelli che già esistono, ma a un coordinamento delle Polizie locali lombarde". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni durante le celebrazioni per il 145° anniversario della fondazione del Corpo di Polizia locale di Como. Il governatore, ricordando che oggi in Lombardia esistono circa 1000 comandi di Polizia locale, nei quali lavorano oltre 10.000 operatori, ha sottolineato che "il coordinamento fra Polizie locali, Polizia di Stato, Carabinieri e Protezione civile, è fondamentale". "Deve essere - ha spiegato - un'unica grande organizzazione, che si muove quando ci sono la necessità e l'emergenza". "Il riconoscimento e il coordinamento delle Polizie locali - ha ribadito Maroni - va fatto e, come Regione Lombardia, vogliamo creare un modello che funzioni al meglio. Serve Integrazione Fra Polizie Locali - Non l'istituzione di un nuovo corpo dunque, ma maggiore integrazione fra le attuali Polizie locali e migliore coordinamento con le altre forze di pubblica sicurezza. Questa l'idea di Polizia regionale che ha in mente il presidente Roberto Maroni. Guardare Al Futuro - Dopo aver partecipato alla Santa Messa officiata dal vescovo, mons. Diego Coletti, nella Basilica di San Fedele, il governatore ha preso la parola nel corso del successivo momento istituzionale, tenutosi presso la Sala Stemmata di Palazzo Ceruzzi. "La cerimonia di oggi - ha detto - è importante per la storia che questo corpo di Polizia locale ha dietro di sé, ma anche per la prospettiva di come potrà essere in futuro". Prendendo spunto dall'intervento del comandante della Polizia locale lariana Vincenzo Graziani, (che aveva rivendicato il ruolo di 'avanguardia' giocato dalla Regione Lombardia negli anni '80 nel sollecitare una riforma in materia), Maroni ha convenuto che "anche oggi servono interventi che rendano ancora più efficiente il lavoro della Polizia locale". Sicurezza Partecipata - Il numero uno di Palazzo Lombardia ha ricordato che, da ministro dell'Interno, "aveva realizzato una serie di iniziative, per aumentare la qualità della vita delle nostre città, come le leggi sulla sicurezza urbana, che vedevano il coinvolgimento diretto dei sindaci". Queste norme, si è rammaricato, "sono state in parte cancellate e in parte modificate. Un peccato, perché il controllo del territorio è il mezzo più efficace per prevenire certi reati, quali furti, rapine, scippi. Il potenziamento delle strutture di controllo del territorio, è la strada da seguire. Non l'ho tracciata io, ma venne inventata addirittura dagli antichi romani, che, con Ottaviano Caio, avevano inventato le 'Cohortes Urbanae' e la 'Militia Vigilum', che non si occupavano delle guerre, ma appunto, di garantire ai cittadini la possibilità di vivere tranquillamente. Anche oggi dobbiamo perseguire lo stesso obiettivo: consentire alla gente onesta di sentirsi sicura a casa propria". Situazione Non Soddisfacente - Allo stato attuale delle cose, secondo Maroni, "la situazione non è del tutto soddisfacente. Colpa dei vincoli di Bilancio che gravano sui Comuni, nonostante in Lombardia le nostre Amministrazioni abbiano oltre 8 miliardi di euro, che però non possono spendere per colpa del Patto di stabilità". "Ma anche - ha aggiunto - per via di una riforma da troppo tempo rimandata". Secondo il presidente lombardo "serve un salto di qualità, che la Polizia locale merita, per la sua storia gloriosa e per i compiti che ogni giorno svolge sul territorio. Io avevo iniziato un percorso di integrazione delle funzioni e dei compiti fra le varie Forze dell'ordine, che vedeva nel sindaco la figura di coordinamento. Penso che questo sia un modello giusto, che, come Regione Lombardia, voglio riprendere. Vogliamo creare un modello che funzioni, da portare poi all'attenzione delle altre Regioni. Lo abbiamo già fatto per quanto riguarda la formazione degli agenti di Polizia locale, per la quale la Lombardia ha una struttura di eccellenza, dobbiamo farlo anche per integrare l'azione delle Polizie". Non Solo Divieti Di Sosta - Nei progetti di Maroni la Polizia locale non deve occuparsi solo dei divieti di sosta o del rispetto del Codice della strada, "ma deve essere chiamata a un compito ben più alto e importante: il presidio del territorio e l'integrazione massima del sistema di protezione civile nel senso più ampio del termine". Un obiettivo che il presidente vuole raggiungere attraverso "riforma legislativa". "Nella precedente

MARONI: STUDIAMO LEGGE CHE ISTITUIRÀ POLIZIA REGIONALE

legislatura - ha ricordato - era già stata presentata una proposta di legge che parlava di Polizia regionale: stiamo studiando come riprendere quell'iniziativa". Non Un Nuovo Corpo, Ma Un Modello - "Io - ha ribadito il presidente - non voglio creare un nuovo corpo, non serve farlo. Voglio dare vita a un modello, a un sistema di integrazione di tutte le Polizie locali con lo scopo di coordinare meglio l'azione di governo del territorio". "Sono sicuro - ha concluso Maroni - che la Lombardia, già eccellenza in molti campi, saprà esserlo anche in questo, dando una prospettiva di sviluppo ai corpi di Polizia locale".

Savona, frana coinvolge treno ad Andora

Vigili del Fuoco (via noodls) /

noodls

"Savona, frana coinvolge treno ad Andora"

Data: **20/01/2014**

[Indietro](#)

17/01/2014 | Press release

Savona, frana coinvolge treno ad Andora

distributed by noodls on 19/01/2014 17:10

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Squadre del Comando di Savona e di Imperia sono intervenute alle ore 12.55 del 17 gennaio, nel comune di Andora, per una frana che ha coinvolto la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, provocando il deragliamento del treno Intercity in transito.

Al momento dell'incidente sul treno erano presenti circa 200 passeggeri.

I due conducenti del treno sono rimasti feriti in modo non grave. I vigili del fuoco hanno portato soccorso agli infortunati e proceduto all'evacuazione completa del treno, accompagnando i passeggeri alla vicina stazione ferroviaria.

Linea Genova - La Spezia: domani variazioni all'offerta commerciale regionale (.pdf 51 KB)

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (via noodls) / Linea Genova - La Spezia: domani variazioni all'offerta commerciale regionale (.pdf 51 KB)

noodls

""

Data: **20/01/2014**

Indietro

19/01/2014 | Press release

Linea Genova - La Spezia: domani variazioni all'offerta commerciale regionale (.pdf 51 KB)
distributed by noodls on 19/01/2014 23:08

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato Stampa

RFI, LINEA GENOVA - LA SPEZIA: DOMANI VARIAZIONI

ALL'OFFERTA COMMERCIALE REGIONALE

- per una frana in località Capolungo
- regolare l'offerta Frecciabianca e IC
- i treni possono percorrere a velocità ridotta un solo binario per i due sensi di marcia

Genova, 19 gennaio 2014

Offerta commerciale ridotta per i treni regionali domani sulla linea Genova - La Spezia per una frana sovrastante una galleria ferroviaria tra Genova Nervi e Recco, nella zona di Capolungo.

Su disposizione dei Vigili del Fuoco, infatti, la circolazione è stata sospesa sul binario in direzione Genova. Tutti i treni devono percorrere a senso unico alternato, a velocità ridotta (30 km/h) a scopo precauzionale, il solo binario in direzione La Spezia per entrambi i sensi di marcia. Questo consente, tra Genova e Sestri Levante, il passaggio di soli 3-4 treni all'ora a seconda della fascia oraria.

Nessuna variazione all'offerta dei treni Frecciabianca e Intercity.

Il programma dei treni regionali prevede limitazioni di percorso e cancellazioni, garantendo, nel tratto Nervi-Recco, il 70 % dell'offerta commerciale. Sarà, inoltre, istituito un servizio bus sostitutivo di Trenitalia che garantirà i collegamenti con le località intermedie (Bogliasco, Pontetto, Pieve Ligure, Sori e Mulinetti).

Si invitano i viaggiatori a prestare attenzione alle informazioni diffuse dagli impianti sonori e video.